LA STAMPA

ANNO 124. N. 23 · SABATO 27 GENNAIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

LA CAPRICCIOSA LOTTA CONTRO LO SMOG

TARGHE ALTERNATE ALLARME CONTINUO

La circolazione a targhe alternate, introdotta a Torino quale rimedio di emergenza contro l'inquinamento atmosferico, implica una grave limitazione della libertà personale. Chi, infatti, ha la sfortuna di avere la targa dell'auto che termina con la cifra sbagliata, e di non abitare in prossimità della fermata di un mezzo pubblico, sarà confinato alla propria abitazione ed alle sue immediate vicinanze.

Gli analoghi provvedimenti presi a Milano e altrove, che riducono l'accessibilità di molte città del nostro Paese, sono il risultato di un'altrettanto grave miopia degli italiani e in particolare delle classi politiche locali che li rappresentano: non si sono accorte, o talora hanno deliberatamente cercato di non vedere, che certe risorse, un tempo adeguate o sovrabbondanti, come gli spazi pubblici destinati alla circolazione, stavano diventando scarse a seguito dell'aumento della ricchezza e del reddito.

Tutte le scarsità comportano un costo. Gli economisti amano dire a questo proposito che «nessun pasto è gratis»; oggi si può affermare che nessuno spazio sulle strade cittadine, nessun luogo di sosta è gratis. Il costo non scompare quando ci si rifiuta di farlo pagare a chi beneficia della risorsa scarsa. Viene ribaltato invece sulla generalità dei cittadini in maniera capricciosa, quasi a sorteggio, a seconda che la targa dell'auto finisca con un numero pari o dispari. Oppure assume altre forme: si traduce in maggiore congestione, lentezza nel traffico, difficoltà di posteggio ed in inquinamento pericoloso per la salute.

Questi ribaltamenti dei costi talora comportano una sofferenza sociale ed economica molto acuta in quanto ai disagi generali si aggiungono quelli gravissimi di specifiche categorie. Con le attuali limitazioni al traffico, sono particolarmente colpiti i pendolari, i venditori di commercio e, in genere, coloro che viaggiano per lavoro e anche chi volesse trascorrere un weekend fuori città (un'auto a targa dispari può uscire di sabato ma non può rientrare la domenica). Ma soprattutto c'è un sottile odore di Stato di polizia quando le entrate e le uscite dalle città sono soggette a controllo: e questo costo improprio, in una società come la nostra, è forse la cosa peggiore.

Si tratta, in definitiva, di un gioco a somma negativa, in cui tutti si trovano peggio di prima, senza che le condizioni dell'inquinamento, come è successo a Milano e succederà a Torino, possano registrare qualcosa di più di un miglioramento temporaneo. I provvedimenti di emergenza sono sempre dei sostituti rozzi ed inefficaci di politiche di largo respiro e sono giustificabili non tanto perché risolvano qualcosa, al di là di una condizione eccezionale e temporanea, ma per il loro effetto di annuncio: mettono tutti, politici e cittadini, in maniera non più eludibile, di fronte ad un problema che non si affronta certo volentieri. Dopo quest'inverno anomalo, con le difficoltà a respirare e le limitazioni al traffico, sarà molto più difficile continuare nell'attuale stato di sostanziale inerzia, o comunque in politiche non risolutive nei confronti dei problemi del traffico e dell'inquinamento.

Che fare, allora? Com'è logico in un problema complesso, dai forti risvolti economici e sociali, non esiste una formula miracolosa ma piuttosto un insieme di cure parziali, da applicare in dosi variabili a seconda delle singole situazioni locali. Occorre guardare con interesse alle esperienze di città diversissime tra loro come Stoccolma ed Hong Kong che fanno pagare alle auto un vero e proprio biglietto di ingresso in città, oppure a New York, dove il divieto di sosta viene fatto rispettare in maniera ferrea. Parallelamente, avvalendosi di molte esperienze francesi, è indispensabile varare consistenti programmi di incremento di parcheggi moderni e meccanizzati, specie sotterranei, e modificare profondamente i metodi di gestione delle aziende di trasporto pubblico, talora invariati da oltre mezzo secolo. In entrambi i casi, se l'amministrazione pubblica si rivela incapace non c'è motivo per escludere

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Centinaia di dimostranti assediano Schimberni, interviene la polizia

Ferrovieri, scoppia la rivolta

Assalto alla direzione, decisi altri scioperi

ROMA. Centinaia di ferrovieri inferociti hanno preso ieri d'assalto l'ufficio di Mario Schimberni, amministratore straordinario delle Ferrovie, al secondo piano di Villa Patrizi, sede dell'Ente e del ministero dei Trasporti. Protestavano con rabbia, agitando le braccia, contro il preannunciato licenziamento di 29 mila lavoratori ed altre misure particolarmente drastiche indicate nel piano di ristrutturazione.

Sono stati momenti di grande tensione. Assente Schimberni (forse a Milano), il direttore del dipartimento organizzazione, Cesare Vaciago, ha tentato di far ragionare i dimostranti, ma una raffica di urla e fischi gli ha impedito di pronunciare una sola parola. «Basta con le chiacchiere — hanno avvertito — ci avete truffato. Non vogliamo pagare per gli errori e le scelte sbagliate dell'azienda. Dovete ritirare i licenziamenti». Contro Vaciago, stretto in un angolo, sono piovute monetine.

Alle 12,15, di fronte alla marea montante, la segreteria del direttore generale Giovanni De Chiara ha chiamato le forze dell'ordine. Agenti e carabinieri hanno creato cordoni di protezione dinanzi alle stanze dello «staff» dell'Ente ed hanno convinto i dimostranti a scendere verso il piano terra. Ma la «ribellione» non è rientrata. I ferrovieri, che poco prima avevano partecipato ad una affollata assemblea indetta da Cgil-Cisl-Uil e dall'autonomo Fisafs, hanno costituito un «comitato di lotta» di 11 membri. «Ci consideriamo in stato di agitazione permanente — ha precisato Aldo Luciani della Filt-Cgil, coordinatore del comitato —. Tutte le mattine alle 10 organizzeremo cortei interni di mezz'ora». Esponenti della Fit-Cisl e della Uil-trasporti hanno dichiarato: «Andremo avanti fino a quando attueremo una manifestazione con gli oltre 30 mila uomini del compartimento romano».

Il malcontento dei ferrovieri, per una lunga serie di motivi, è al massimo. Le conseguenze delle proteste sul traffico viaggiatori e merci saranno pesanti. Gravissimi i disagi: dalle 14 di domani alle 14 di martedì resteranno bloccati più di 5 mila treni (sui circa 6 mila previsti) in seguito ad una astensione proclamata dai Cobas dei macchinisti e dal personale di macchina Fisafs. Già dalle 11 si avvertiranno i primi disservizi sul traffico a lungo percorso, mentre la circolazione non potrà tornare alla normalità prima di mercoledì.

Inoltre, le federazioni dei trasporti Cgil-Cisl-Uil e la Fisafs decideranno in giornata uno sciopero nazionale dalle 21 di giovedì 8 febbraio alle 21 di venerdì 9. Sarà la paralisi sull'intera rete. «Le decisioni dell'Ente — rilevano i sindacati — sono velleitarie e inaccettabili». L'Ente replica: «Non abbiamo deliberato licenziamenti, ma soltanto modalità, previa consultazione individuale, per rendere possibile l'uscita di circa 29 mila lavoratori dal ciclo tecnico produttivo, prevedendo percorsi differenziati». In realtà, i piani dell'Ente sono ancor più preoccupanti: al 30 mila posti di lavoro da sopprimere nel '90, si pensa di aggiungerne altri 10 mila nel '91 ed ancora 10 mila entro il '92, per un totale di 50 mila.

Gian Carlo Fossi

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

COSTO DEL LAVORO

Marini: sui contratti sono ottimista

ROMA. L'accordo sul costo del lavoro raggiunto giovedì sera nel vertice tra Confindustria e sindacati piace proprio a tutti: al ministro del Lavoro Donat-Cattin, ai sindacati, alle categorie dell'industria. Il motivo di maggiore soddisfazione sta nel fatto che l'intesa sblocca le trattative per i rinnovi contrattuali. Il segretario generale della Cisl Franco Marini, in un'intervista alla *Stampa*, afferma che «si è fatto un buon accordo». E il fatto che non siano stati fissati «tetti» per gli aumenti retributivi, sia pure con l'impegno di combattere l'inflazione, avvia subito la stagione dei contratti «sul binario giusto». Soddisfatto anche il leader della Uil Giorgio Benvenuto: «E' un'intesa saggia, non una grande intesa, ma nemmeno quella grande rottura che abbiamo temuto». Per il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco, «Pininfarina ha dato prova di buon senso. Ora non ci sono più alibi per rinviare l'avvio dei negoziati contrattuali». Favorevole anche il consigliere delegato della Federmeccanica Felice Mortillaro. Che sottolinea, però, come il punto qualificante dell'accordo sia l'impegno ad operare per ridurre l'inflazione: «Come minimo, i salari, dovranno andare con lo stesso ritmo. Quindi, anche se non sono indicate cifre, esistono dei tetti qualitativi».

Emilio Pucci A PAGINA 3

Venti bimbi, molti in adozione, sul jet colombiano caduto a Long Island

Precipita l'«aereo degli orfani»

I morti sono 67, ma 91 passeggeri si salvano

Daniel Roden, 3 anni, viene portato in salvo da un vigile del fuoco: nei suoi occhi smarriti la tragedia del Boeing

WASHINGTON. Un Boeing 707 delle linee aeree colombiane si è schiantato l'altra notte a Long Island per mancanza di carburante: da 90 minuti — secondo alcune testimonianze — tentava di scendere su New York ma il sovraffollamento dello scalo e le proibitive condizioni atmosferiche avevano fatto slittare l'atterraggio. Lo chiamavano l'«aereo degli orfani»: a bordo infatti, fra i 149 passeggeri (cui si devono aggiungere 9 membri dell'equipaggio), si trovavano una ventina di bimbi, alcuni dei quali adottati in Usa. Due sono rimasti uccisi.

I morti sono 67, 91 invece i sopravvissuti. Il fatto che il jet avesse i serbatoi vuoti ha infatti scongiurato una devastante esplosione all'impatto con il suolo.

In un primo tempo non si escludeva un attentato o il sabotaggio da parte dei narcotrafficanti, ma le indagini sembrano escludere questa ipotesi.

Ennio Caretto A PAGINA 5

OGGI

DALLE 7 ALLE 19 TARGHE ALTERNE A TORINO

■ Da questa mattina alle 7, per 4 giorni, a Torino si circola a targhe alterne: multa di 200 mila lire ai trasgressori. Ma c'è una sorpresa: ieri pomeriggio, il sindaco ha deciso che tra le 19 e le 21 e tra le 2 e le 7 di mattina la circolazione sarà libera per tutti, indipendentemente dall'ultima cifra della targa. Un'ulteriore eccezione (tra le 13,30 e le 14,30 e tra le 21,30 e le 22,30) è stata concessa ai pendolari per evitare il pericolo di assenteismo nelle fabbriche (lunedì e martedì sciopereranno i treni).

SERVIZI IN CRONACA

GAVA DENUNCIA: «STANNO TORNANDO GLI AUTONOMI»

■ Il ministro dell'Interno Gava ha lanciato ieri l'allarme per la situazione dell'ordine pubblico: «Stanno tornando gli autonomi — ha denunciato —. E cercano di infiltrarsi nel movimento degli studenti universitari». Inoltre riappare il terrorismo rosso e dilaga il traffico di droga.

Giovanni Bianconi A PAGINA 8

ANDREOTTI INCASSA IL SECONDO VOTO DI FIDUCIA

■ Ha prevalso (con una serie di tassativi telegrammi) ministri e parlamentari della maggioranza. E alla fine Andreotti ce l'ha fatta: raggiunto il numero legale, la Camera ha votato per la seconda volta la fiducia chiesta al governo sulla legge per le autonomie locali.

Paolo Passarini A PAGINA 2

RICHIAMO DI TRUPPE BELGIO E OLANDA INCRINANO LA NATO

■ Bruxelles sta mettendo a punto piani per il ritiro dei suoi 25 mila uomini dalla Repubblica Federale Tedesca, mentre l'Olanda ha già deciso che richiamerà 750 militari su 8500: il Patto di Varsavia ormai non fa più paura. «Sorpresa» negli Stati Uniti, «preoccupazione» a Londra.

Fabio Galvano A PAGINA 6

Protesta studentesca e polemica giornalistica: qualche segnale di pericolosa intolleranza

Fantasmi di cattivi maestri

Il vento di una protesta studentesca che qua e là appare intollerante e manichea rischia di risvegliare certi fantasmi sconfitti venti anni fa. Dal sottosuolo nel quale li credevamo sprofondati per sempre, uomini di mano e cattivi maestri sembrano riemergere col volto torvo di chi nulla ha imparato dalle tragedie civili del nostro Paese. Di solito, i vecchi fantasmi sono patetici. Ma possono diventare pericolosi se i tempi e le circostanze propiziano i loro richiami.

A destare i nostri timori è un articolo apparso domenica scorsa su *Il Manifesto*, a firma di Franco Fortini. Proprio ora che un protagonista del '68, Adriano Sofri, riconosce tardivamente in un'aula di tribunale di avere scritto cose orribilis sull'assassinio del commissario Calabresi, il maturo poeta e polemista marxista si abbandona ad un elogio dell'insolenza e della rissa che, per il linguaggio usato, sconfina nell'apologia della violenza fisica.

Lo scritto in questione è un attacco ad alcuni intellettuali «addetti alla grande stampa» che egli qualifica come diretti discendenti della «pubblicistica hitleriana e fascista». Tra costoro figura al primo posto un collaboratore de *La Stampa*, riconoscibilissimo, anche se Fortini, pur citandolo all'inizio dell'articolo, non lo indica esplicitamente come bersaglio perché dice che non vuole avere noie giudiziarie. Neppure noi faremo il suo nome, ma per un'altra ragione: perché temiamo che qualche impetuoso ma incolto ammiratore del maestro possa, come dire?, raccogliere l'ambiguo messaggio e passare dalle parole ai fatti.

Fortini infatti, pur ammettendo che la cultura dell'invettiva e del «gesto esemplare» ha radici reazionarie e anarchiche, non esita a riproporne una vigorosa versione di sinistra, evocando per esempio il ceffone che suo padre assestò ad un fascista nel 1943, all'indomani dell'arresto di Mussolini. E' vero: quel ceffone d'epoca può essere storicamente giustificato, e meglio ancora se fosse stato vibrato *prima* della caduta di Mussolini, e non dopo. Il punto vero è però un altro: Fortini non glorifica solanto gli insulti e gli schiaffi, ma qualcosa di più e di peggio, la disumanizzazione dell'avversario.

«Poter dir verme ad un verme — ecco uno scampolo della sua prosa — non è così facile come si crede se non si è dei volgari cani da guardia di qualcuno e se, voglio dire, non si è migliori dei cani e dei vermi». E poi profetizza: «Vengono, o si stanno avvicinando, momenti nei quali il pensiero e la persona, il servizio reso ad una pubblicistica repellente e l'identità anagrafica che quel servizio ha reso, tendono a indentificarsi. Come dire che non bisogna colpire solo le idee, ma anche coloro che le professano.

E colpire come? Con l'ingiuria e con ceffoni? Oppure con un trattamento più degno dei cani e dei vermi, che vengono bastonati (i primi) e schiacciati (i secondi)?

A quando, professor Fortini, l'elogio del Santo Manganello? **[g. s.]**

Il meteorologo annuncia: ne arriverà ancora

Prima neve sulle Alpi dopo 2 mesi di siccità

La neve, finalmente. E' la prima degli Anni Novanta non artificiale e l'ha portata su tutto l'arco alpino una perturbazione atlantica che adesso sembra promettere nuovi regali all'industria dello sci. Tra oggi e domani il verdetto che potrebbe rilanciare un settore che ha già perso un migliaio di miliardi.

La regione per ora più fortunata è la Valle d'Aosta, anche se il forte vento costituisce un'incognita. A Courmayeur sono caduti 25 centimetri di neve, 50 a La Thuile, 30 a Pila. A Sestriere, dove già la situazione era gradevole grazie all'innevamento programmato, la neve fresca ha raggiunto i 20 centimetri e adesso gli operatori turistici sono un po' più ottimisti: «Ci sono speranze di registrare una stagione felice; comunque finora l'aumento delle presenze è del 30% sull'anno scorso».

Dopo due mesi di siccità neve anche in Trentino, ma soltanto al di sopra dei 1600 metri. Dieci centimetri a Madonna di Campiglio, pioggia mista a neve, invece, a S. Martino di Castrozza.

Nella zona dolomitica dell'Alto Adige l'altezza della neve fresca oscilla fra i 15 e i 20 centimetri. Agli automobilisti si consiglia l'uso di catene; leggermente innevati sono infatti anche alcuni tratti della statale per il Brennero. Ma basterà questa spruzzata a convincere gli sciatori che la stagione non è ancora compromessa? E' l'interrogativo principale di albergatori e responsabili degli impianti di risalita. A febbraio cominciano le settimane bianche, ma il numero delle disdette è già alto e parecchi tour-operators stanno svendendo l'offerta vacanza. La crisi resta grave al Centro e al Sud: la giunta dell'Aquila ha deciso di innevare alcune piste del Gran Sasso con i cannoni; spenderà 4 miliardi.

SERVIZI A PAGINA 11

Precettati parlamentari e ministri, le opposizioni di sinistra sono uscite dall'aula

Andreotti incassa un'altra fiducia

Ma De Mita: mani libere sull'antitrust

ROMA. Con un notevole sforzo organizzativo, Giulio Andreotti è riuscito a mettere in campo, ieri sera alla Camera, un numero di deputati sufficiente a fare scattare il numero legale in occasione del secondo voto di fiducia sulla legge per le autonomie locali. Era proprio questo il problema, dal momento che l'annunciata non partecipazione al voto da parte delle opposizioni di sinistra escludeva ogni incertezza sul risultato dello scrutinio (ci sono poi stati 346 «sì», 15 «no» e un astenuto), ma faceva ricadere interamente sui partiti della maggioranza l'onere di garantire la presenza minima necessaria di deputati. Mezz'ora prima del voto, espresso a partire dalle 19 e 30 circa, gli uomini di Andreotti giuravano di potere scommettere cifre anche forti sul numero esatto dei presenti in aula per ciascuno dei gruppi di maggioranza.

Erano stati spediti telegrammi tassativi a ministri, sottosegretari e capigruppo. Il governo non avrebbe potuto reggere la figuraccia di chiedere prima un voto di fiducia e essere poi costretto a ritirarsi a causa dell'assenteismo della sua stessa maggioranza. La tattica, questa volta, ha funzionato, ma non è detto che vada sempre così, anche perché le cose si stanno complicando. Infatti, la sinistra dc, che ieri non ha presenziato compatta al voto, ha però annunciato, per bocca di Ciriaco De Mita, che, quando sarà portata alla discussione la nuova legge per regolamentare le concentrazioni nell'informazione, andrà all'attacco per renderla ancora più severa, ritenendosi completamente svincolata da ogni disciplina di partito e di maggioranza. In pratica, è stato come un avviso di crisi. «Su questi problemi — ha affermato ieri De Mita a un convegno del suo gruppo sull'informazione — la libertà nostra di parlamentari e di cittadini non può essere vincolata da nessun accordo. Siamo infatti in presenza di una questione che riguarda i processi democratici del nostro Paese».

Sia gli uomini di Andreotti sia Arnaldo Forlani escludono, come è naturale, che la secessione messa in atto dalla sinistra del partito possa creare guai al governo. «Non credo che ciò avverrà — ha dichiarato il segretario della dc —. Vi sono tutte le premesse perché il governo continui a lavorare come ha fatto finora». «Non credo — ha aggiunto incurante del fatto che Giovanni Goria e lo stesso De Mita potrebbero testimoniare di esperienze diverse — che problemi specifici di un partito della maggioranza debbano riflettersi sul governo».

Andreotti è costretto a affidare le sue chances di sopravvivenza a una prudenza estrema e, ancora di più, alla sua capacità di ricucire e recuperare. Ieri ha avuto un lungo colloquio con il ministro della Difesa Mino Martinazzoli, quindi un altro con Riccardo Misasi assieme a Forlani («Va tutto bene», ha assicurato alla fine). Poi ha assunto spontaneamente l'impegno di convocare settimanalmente il Consiglio di gabinetto. Infine, mettendo in movimento Nino Cristofori (che avvierà incontri a partire dalla prossima settimana), ha annunciato di voler fare il possibile, anche cercando l'appoggio delle opposizioni, per evitare i quattro referendum pendenti con specifiche iniziative legislative.

Giorgio La Malfa ha espresso ieri tutta la «preoccupazione» dei repubblicani per una situazione politica «bruttissima» e una maggioranza «in fibrillazione». Intanto i socialdemocratici propongono, per far fronte al disastro, uno stretto collegamento tra loro, il psi, il pri e il pli. Bettino Craxi, invece, se ne sta calmo a osservare i tormenti della dc. Ai suoi uomini ha dato una consegna perentoria: non offrire nessun pretesto per litigi con il governo e fornire l'immagine del psi come unico partito affidabile e garante di una stabilità sempre minacciata dalle divisioni dc. Se ci fossero elezioni politiche (ma anche se si andasse alle amministrative a crisi aperta), ci sarebbe già uno slogan pronto: «Ci sono due dc, ci sono due pci, ma un solo psi».

Paolo Passarini

CRISTOFORI

«Referendum: intesa con l'opposizione»

ROMA. «Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, intende trovare un accordo sul referendum che coinvolga tutti i partiti, compresi quelli dell'opposizione». Lo ha affermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri subito dopo il Consiglio dei ministri. Cristofori ha anche precisato che il presidente del Consiglio ha esposto il suo intendimento nel corso della riunione di ieri mattina.

Il sottosegretario alla presidenza ha anche sottolineato che si occuperà personalmente la settimana prossima del problema dei referendum tenendo presente che questa questione deve interessare tutti i gruppi parlamentari, compresi quelli dell'opposizione.

Sempre in materia di referendum, il segretario confederale della Cgil, Giuliano Cazzola, ha chiesto un confronto tra sindacati, istituzioni, associazioni ambientaliste e agroindustriali per arrivare «in tempi brevi» a una nuova normativa sull'uso dei pesticidi in agricoltura. A proposito dell'accoglimento da parte della Corte Costituzionale del referendum sui pesticidi, Cazzola sostiene che «va riconosciuto ai promotori dell'iniziativa il merito di avere sollevato la questione che oggi si pone all'attenzione dei cittadini e nell'agenda politica». [Ansa]

Arnaldo Forlani

Ultimatum dell'Alta Corte

Statuto dei lavoratori «Il Parlamento lo modifichi in fretta»

ROMA. Lo Statuto dei lavoratori, legge 20 maggio 1970 n. 300, nato per regolare le relazioni industriali in modo moderno è ormai insufficiente, non tiene più il passo con le trasformazioni delle aziende e con l'avvento, sulla scena, di nuove figure sindacali o para-sindacali, tipo i Cobas.

Il Parlamento deve al più presto provvedere ad una riforma. Alla vigilia di un probabile referendum, appunto su una parte dello Statuto, è questo ciò che chiede la Corte Costituzionale alle Camere.

I giudici della Consulta spiegano che la rappresentanza sindacale nelle aziende resta, almeno per ora, subordinata ai criteri fissati dallo Statuto. Non è quindi valida una rappresentanza sindacale dei lavoratori costituita al di fuori dei sindacati maggiormente rappresentativi sul piano nazionale o delle associazioni firmatarie di contratti collettivi nazionali o provinciali di lavoro applicati nell'unità produttiva.

I giudici della Consulta lanciano, tuttavia, un *ultimatum* al Parlamento affinché modifichi al più presto l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori. L'Alta Corte offre così alle Camere l'occasione di modificare dopo 20 anni dall'entrata in vigore della legge n. 300 anche le norme sottoposte a referendum da Democrazia proletaria.

In disaccordo con una sentenza della Cassazione che aveva dichiarato la nullità dei permessi retribuiti chiesti da due dirigenti del sindacato Assi Ras, perché ritenuto non rappresentativo, il tribunale di Como aveva sospettato di incostituzionalità l'articolo 19 dello Statuto perché avrebbe limitato la libertà sindacale.

Ma ieri l'Alta Corte ha replicato che il criterio espresso nell'articolo 19 dello Statuto è «inderogabile» e perfettamente in linea con la Costituzione, essendo del tutto razionale la scelta di impedire un'eccessiva frammentazione della rappresentanza sindacale, che sarebbe contraria agli interessi generali e specificamente a quelli dei lavoratori.

Infatti «sono tuttora in larga misura valide — così si legge nella sentenza, redatta dal giudice Ugo Spagnoli — le ragioni che nel '70 spinsero il Parlamento a scoraggiare la proliferazione di micro-organizzazioni sindacali e a favorire la rappresentanza di interessi non confinati nell'ambito delle singole imprese o di gruppi ristretti».

Tuttavia, a seguito delle trasformazioni verificatesi negli ultimi anni nel sistema produttivo, l'articolo 19 dello Statuto deve essere aggiornato dalle Camere.

Occorrono, insomma, nuove regole in materia, «prevedendo strumenti di verifica dell'effettiva rappresentatività delle associazioni». [p. l. f.]

Piro (psi)

«De Mita trama con il pci»

ROMA. Il presidente della commissione Finanze della Camera, il socialista Franco Piro, ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, e al ministro delle Poste Oscar Mammì, per sapere «se sia vero che nell'abitazione dell'ex direttore generale della Rai si siano incontrati nei giorni scorsi il segretario del pci Occhetto e il presidente della dc, De Mita, accompagnati da ministri veri e da ministri ombra, per concertare un piano di influenza — di natura correntizia — sui destini del servizio pubblico radiotelevisivo e della concessionaria che lo gestisce».

Immediate le reazioni. Il pci ha smentito. E De Mita: «Ma Piro sta bene? Chiedetelo a un medico», ha detto ai giornalisti. Poi ha chiesto alla presidenza della Camera se sia ammissibile un'interrogazione che riguarda fatti privati di cittadini. E incontrando il ministro Cirino Pomicino: «Hanno presentato una interrogazione perché... parlo con Occhetto». [AdnKronos]

Gli intellettuali del sì pongono condizioni al segretario: efficienza e glasnost

«Con Occhetto, a questi patti»

La «sinistra sommersa» rivendica un ruolo decisivo: non vogliamo essere la ruota di scorta
Già duecento le adesioni, da Muzi Falconi a De Gregori; il 10 febbraio assemblea nazionale

ROMA. Occhetto l'ha risvegliata dal sonno dello scetticismo e del disincanto ed ora se la trova che bussa alla porta già con una lista di richieste esigenti e perentorie. La «sinistra sommersa», evocata appena una settimana fa con un appello sull'«Espresso» firmato da Alberto Cavallari, Paolo Flores D'Arcais, Toni Muzi Falconi, Giangiacomo Mignone, il gesuita Ennio Pintacuda, il socialista Fernando Bandini e il sindacalista Antonio Lettieri, ha già raccolto più di duecento adesioni tra docenti universitari, imprenditori, ambientalisti, professionisti, gente dello spettacolo, tanti sindacalisti.

La prima assemblea nazionale di questo movimento di opinione di sinistra interessato alla «cosa» che Occhetto vorrebbe far nascere, si terrà il 10 febbraio a Roma, al cinema Capranica. Lo hanno annunciato ieri, in una conferenza stampa, quattro dei padri fondatori del movimento che annuncia lotta dura alla «deriva partitocratica, alla privatizzazione della politica e al riformismo delle chiacchiere», puntando alla alternativa alla dc.

Tanto per cominciare, il movimento nascente chiede «efficienza». Uno dei valori «troppo spesso disattesi e trascurati nella pratica politica quotidiana della sinistra organizzata» sta scritto nel manifesto del movimento, che suona atto di accusa alla vecchia struttura del pci. «Le strutture attuali, che sembrano forti, allontanano dal voto» rileva Flores d'Arcais. Il nuovo partito vagheggiato da Occhetto dovrà dare più spazio all'efficienza, al contributo dei professionisti radicati nel mondo dello studio e della produzione, è il messaggio che viene dalla conferenza stampa tenuta da D'Arcais, Muzi Falconi, Mignone e Lettieri a nome di quanti hanno dato la loro disponibilità a far politica, nel tempo libero, a patto di poter avere peso politico e di non diventare «ruote di scorta» dell'apparato. «Ingrao ci ha accusato di essere acchiappa-nuvole con la nostra proposta politica — diceva soddisfatto Fabio Mussi che è stato osservatore per la segreteria del pci —. Ebbene, qui vedo un pezzo di quelle nuvole che cerchiamo di acchiappare». Ma i propositi dei paladini della «sinistra sommersa» che viene ora allo scoperto sono per il pci ben più concreti e dirompenti di una nuvola.

«Gli esterni debbono potere influire sulle scelte, altrimenti si ricade nell'equivoco degli intellettuali che coprono e tutto rimane come prima» avvisa Muzi Falconi, il più grande esperto di pubbliche relazioni in Italia, artefice del «look» moderno del nuovo gruppo dirigente socialista. Pronto ora a mettere la sua esperienza a disposizione della nuova formazione politica che dovrebbe nascere. Con Dario Baressi, Paolo Anselmi amministratore delegato della Eurisko. Sconbalt amministratore delegato della Intermatrix, Muzi Falconi è pronto a lavorare ad un progetto di nuova organizzazione, come se si trattasse di una nuova impresa da lanciare su un mercato «dove le aspettative sono enormi, anche nel mondo degli imprenditori», assicura.

Per cominciare il pci dovrebbe scegliere una società di certificazione che renda chiari e pubblici i suoi conti, dovrà portare alla luce del giorno i gruppi di pressione al suo interno, e dovrà permettere l'adesione di gruppi e movimenti che vogliono contare senza trasformarsi in professionisti della politica. Queste sono le condizioni preliminari poste. E' il problema di tutti i partiti oggi: come mettere insieme la capacità di pensare collettivamente salvando l'individualità, con una macchina che possa rendere efficace questa politica. Gli intellettuali interessati alla nuova formazione di sinistra avvisano che il professionista della politica servirà ancora e dovrà essere retribuito per questo, sapendo però che sta svolgendo un servizio, e che gli esterni debbono potere influire. Tra chi ha risposto al «manifesto» dei sette ci sono i filosofi Vattimo, Veca, Cacciari, gli architetti Renzo Piano, Francesco Dal Co, Manfredo Tafuri, economisti tra i quali Michele Salvati, i cantautori De Gregori e Venditti, Enrico Montesano e Paola Pitagora, un centinaio di professori universitari.

Alberto Rapisarda

Padre Ennio Pintacuda

Financial Times

«Aiuti a Est Una mafia italiana»

LONDRA. Il ruolo italiano nell'organizzazione degli aiuti finanziari all'Est dà fastidio? Sembrerebbe di sì, ad analizzare un commento pubblicato ieri dal Financial Times nella rubrica «Observer». «Provengono tutti dall'Italia gli uomini che dirigono gli sviluppi est-europei nelle quattro istituzioni più impegnate» scrive il giornale, che cita Massimo Russo, al Fmi; Salvatore Zecchini, dell'Ocse; Antonio Costa, della Cee, ed Eugenio Lari, della Banca Mondiale. «Lari afferma che ciò è avvenuto per caso, ma, se sottoposto ad uno stretto interrogatorio, ammette che la mafia ha assunto il comando. Questa italian connection — sostiene il giornale — potrebbe rivelarsi benefica. Molti timori sono stati generati, ad esempio, e soprattutto nel caso della Polonia, dall'insufficiente coordinamento degli aiuti. Ora Lari dice che le varie agenzie sembrano prossime ad un accordo su come coordinare le loro attività. Non è chiaro però se questo accordo sarà scritto in italiano».

DALLA PRIMA PAGINA

TARGHE ALTERNATE ALLARME CONTINUO

una gestione privata. Nella ricerca della soluzione non bisogna però trascurare le responsabilità dei cittadini, i cui comportamenti automobilistici spesso aggravano seriamente i problemi.

Questi gravi provvedimenti invernali avranno successo solo se faranno nascere la convinzione che il problema vada affrontato davvero, senza ricorrere in permanenza a provvedimenti-tampone, e se si comprenderà che non si tratta di una questione meramente tecnica: come dimostrano le chiusure di Torino e di Milano, rischiamo di perdere una libertà basilare, quella di andare dove ci aggrada, rischiamo di rimanere sempre più bloccati in città sempre meno vivibili.

Mario Deaglio

Baruffa pci-psi sulle tessere

«500 comunisti sono passati nelle nostre file»

ROMA. Il primo comunicato parte in mattinata da via del Corso e annuncia: «Centinaia di militanti comunisti sono confluiti nel psi».

Quattro ore dopo, da Botteghe Oscure, arriva la replica: «E' ridicolo, si tratta di militanti di diverse realtà, usciti molti mesi fa e comunque non sono centinaia...». Controreplica Angelo Tiraboschi, responsabile dell'organizzazione del psi: «I comunisti sbagliano: i loro ex iscritti passati nelle nostre file sono cinquecento...».

Fra socialisti e comunisti è di nuovo baruffa: stavolta è scoppiata la «guerra delle tessere». La polemica si accende, probabilmente non a caso, in un momento delicato per il pci. L'inedita contesa congressuale sta calamitando le energie di tutto l'apparato e c'è poco tempo per concentrarsi sul tesseramento, uno dei momenti di massimo impegno della mobilitazione organizzativa comunista. E non a caso due settimane fa il presidente del partito Alessandro Natta aveva lanciato l'allarme: «Stiamo attenti perché il tesseramento va male».

I primi sintomi di emorragia denunciati da Natta premiano dunque i socialisti? Chi sono le centinaia di «transfughi» comunisti, di cui parla il comunicato del psi? «Si tratta di ex dirigenti, sindacalisti e deputati — dice Angelo Tiraboschi — responsabile dell'organizzazione del psi — che, in epoche recenti ma diverse, hanno deciso di iscriversi al partito socialista. Le regioni maggiormente interessate sono Calabria, Puglia e Lazio».

I nomi di maggior peso? Anzitutto, due ex parlamentari non ripresentati dal pci già da diversi anni: il calabrese Domenico Catanzariti e Domenico Borraccino, già vice-sindaco di Barletta, uscito dal pci alcuni mesi fa, dopo l'orientamento del suo partito di non ripresentarlo alle amministrative.

Poi, Onofrio Vessia, per anni uno dei più potenti dirigenti del pci pugliese. Segretario regionale e, contemporaneamente, capogruppo alla Regione Puglia, Vessia fu ridimensionato da Massimo D'Alema, «proconsole» spedito da Berlinguer dopo la batosta elettorale di Bari del 1981. Hanno chiesto la tessera socialista anche alcuni ex sindacalisti: Giovanni Alvaro, già segretario generale Cgil della Calabria, Franco Conenna e Antonio Bordieri, già responsabili del Sunia nazionale.

«Si tratta di ex comunisti che sono usciti dal partito diversi mesi fa — ribattono alla segreteria del pci — e le loro decisioni non sono assolutamente riconducibili alla attuale fase congressuale». E un comunicato emesso in serata dall'ufficio stampa del pci cerca di minimizzare: «In nessuna città italiana si segnalano passaggi di iscritti dal pci al psi e i nomi forniti dal comunicato psi sono di persone la cui uscita non ha avuto alcun rilievo, né politico né organizzativo».

E anzi, i comunisti fanno sapere che «gli iscritti al pci per il 1990 sono già 600.000», che «il ritardo organizzativo segnalatosi nelle settimane scorse si è più che dimezzato» al punto che «in molte organizzazioni si registra una percentuale di nuovi iscritti superiore al 1989». Ma anche sul numero complessivo delle tessere, al psi sono più che soddisfatti: «Per il 1989 abbiamo superato il tetto dei 600.000 iscritti — dice ancora Tiraboschi — e credo di poter dire che si tratta del numero più alto del dopoguerra».

E il reclutamento di comunisti delusi come continuerà? «E' vero che le adesioni di cui parliamo non sono collegabili ai fatti congressuali del pci — dice ancora Tiraboschi — ma riteniamo che il fenomeno sia politicamente interessante e per questo stiamo preparando un censimento».

Fabio Martini

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Vargas Estero, GianPaolo Bertti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Rossotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible] del [illegible]

La tiratura de La Stampa di venerdì 26 gennaio 1990 è stata di [illegible] copie

Tutti soddisfatti per l'accordo sul costo del lavoro, però ci sono molte incognite

Sui contratti il rischio d'inflazione

Dopo l'intesa sui principi, lo scontro sulle cifre

ROMA. Un coro di «sì» ha accolto ieri l'accordo sul costo del lavoro firmato giovedì sera da Confindustria e sindacati, a conclusione di una trattativa sofferta. Il ministro del Lavoro Donat-Cattin elogia le parti sociali, preannunciando per la prossima settimana l'avvio della definizione delle proposte per la revisione «strutturale» dei contributi sociali. Cgil, Cisl e Uil esprimono giudizi largamente positivi e le categorie dell'industria approvano l'intesa quasi con entusiasmo, soprattutto perché sblocca i rinnovi contrattuali. Ma, anche dal fronte degli imprenditori, giungono riconoscimenti e parole di apprezzamento, dalla Confcommercio alla Confartigianato. Significativo il commento di Felice Mortillaro, consigliere delegato della Federmeccanica, l'associazione delle 8 mila aziende metalmeccaniche private: favorevole all'accordo, ma con l'avvertimento che in ogni caso «il costo del lavoro non può andare oltre i limiti dell'inflazione».

La Cgil sottolinea essenzialmente due aspetti importanti: l'accordo garantisce l'avvio delle trattative per i rinnovi senza predeterminare gli effetti, ed è stato raggiunto direttamente tra le parti senza alcun intervento esterno. Chi ha vinto? Per Sergio D'Antoni, segretario generale aggiunto della Cisl, hanno vinto entrambe le parti, ma si deve riconoscere che i sindacati sono riusciti a superare una fase molto difficile: «Basti pensare che siamo partiti avendo di fronte anche i falchi della Confindustria».

Come la Cgil, D'Antoni rileva che i contratti continueranno a farli le categorie. «Le confederazioni — aggiunge — le aiuteranno ad evitare che eventuali conflitti possano pregiudicare il confronto». Come è stato possibile convincere la Confindustria ai «tetti»? «Uno degli argomenti decisivi — spiega il numero due della Cisl — è stata la nostra disponibilità ad affrontare con il governo la questione degli oneri sociali».

«E' un utile accordo», commenta la Uil. Il primo risultato, sottolinea la confederazione di Benvenuto, è l'immediata ripresa del negoziato per i cartai, il profilarsi di un rapido inizio delle trattative per i chimici, mentre nessun ragionevole ostacolo può ormai frapporsi all'apertura del tavolo dei metalmeccanici». Né è da sottovalutare il fatto, insiste la Uil, che questa firma ha sbloccato anche la pre-intesa sulle relazioni industriali, congelata dal 21 aprile. Essa prevede, fra l'altro, procedure e sedi di prevenzione e di composizione dei conflitti, oltre a verifiche periodiche sui problemi e sullo stato dell'industria, dell'occupazione, dell'ambiente e del Mezzogiorno.

Il punto qualificante del documento firmato giovedì è, secondo Mortillaro, l'impegno delle parti ad operare per ridurre l'inflazione, e questo «comporta che, come minimo, i salari dovranno andare con lo stesso ritmo dell'inflazione». Mortillaro precisa, non a caso: «Quindi, anche se non sono indicate cifre, ci sono dei tetti qualitativi. Basta leggere l'accordo. Ci sono inoltre tutte le garanzie possibili per una puntuale applicazione».

Per la Confcommercio, nonostante una certa genericità, l'intesa contribuisce a rasserenare il clima sociale del Paese. «Ora però — prosegue la confederazione dei commercianti e degli operatori turistici — ci aspettiamo che governo e sindacati siano altrettanto disponibili a definire limiti di compatibilità certi anche per il settore del terziario. Non estendere la fiscalizzazione strutturale degli oneri impropri sarebbe irragionevole, perché si penalizzerebbero in modo insostenibile le imprese terziarie».

La competitività delle aziende e la capacità occupazionale del Paese, secondo la Confartigianato, è favorita. Però, da una prima lettura si ricava l'impressione che la soluzione al problema degli oneri sociali ed impropri che gravano sul costo del lavoro sia stata solo parzialmente individuata. E, come la Confcommercio, l'organizzazione degli artigiani ritiene di dover aprire al più presto un confronto sui problemi delle piccole imprese. [g. c. f.]

BANCARI

Il 31 sportelli chiusi 2 ore

ROMA. Mercoledì 31 gennaio gli sportelli bancari apriranno con due ore di ritardo in segno di protesta contro l'atteggiamento «dilatorio e provocatorio» di Acri e Assicredito. Questa la risposta ufficiale dei sindacati (messa a punto nel corso di un esecutivo delle cinque organizzazioni: Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uib-Uil, Fabi e Falcri) ai «silenzi», conditi da richieste di chiarimenti, se non di modifiche, che le associazioni creditizie hanno riservato giovedì sera a Donat-Cattin sull'ipotesi di accordo formulata dal ministro del Lavoro. Una proposta che i sindacati giudicano a questo punto «intoccabile». La decisione dei sindacati è nata anche in seguito alle pressioni della base, che ha recepito «male» il nulla di fatto. Ieri mattina a Torino e a Genova sono entrati in sciopero i dipendenti del S. Paolo di Torino, mentre in altri istituti si fanno pressanti le richieste di uno sciopero nazionale più lungo. [Agi]

QUANTO COSTA UN' ORA DI LAVORO

DATI 1984, IN LIRE ITALIANE AL CAMBIO ODIERNO

	ITALIA	GERMANIA	FRANCIA	G. BRETAGNA	GRECIA
INDUSTRIA CHIMICA	16.429	29.704	23.219	13.643	4.852
AUTO	15.602	28.119	19.286	11.439	4.143
ALIMENTARE	14.593	20.033	16.976	10.024	3.776
TESSILE	12.353	17.511	13.854	7.529	3.426
CARTA	15.997	22.830	20.041	12.541	4.143*
EDILIZIA	14.597	21.498	16.796	10.399	—
INDUSTRIA	14.354	23.544	18.305	10.856	4.007

MEDIA OPERAI - IMPIEGATI. FONTE: CONFINDUSTRIA

Marini: non è un accordicchio

«Senza tetti la trattativa è sul binario giusto»

ROMA. «A me viene da sorridere quando si parla di accordino, accordicchio. E' ridicolo. Tra il rischio di uno scontro forte sui contratti e lo sblocco di questa situazione, l'apertura di un negoziato serio mi fa tranquillamente dire che si è fatto un buon accordo». Franco Marini, segretario generale della Cisl, all'indomani dell'intesa sul costo del lavoro tra sindacati e Confindustria, è soddisfatto e polemico: «Chi parla di accordino, forse si aspettava la rottura, ma sono fatti suoi».

E chi mai auspicava una rottura traumatica?

Di certo, non i sindacati, né il presidente della Confindustria, Pininfarina, al quale va riconosciuto lo sforzo e la determinazione per evitare la rottura. Al pari nostro, Pininfarina è animato dalla visione dell'interesse più generale, che passa dai contratti, ma va a rapporti sindacali più razionali, più partecipativi.

Quali sono, a suo giudizio, i punti più qualificanti del «patto»?

Con la Confindustria abbiamo stabilito delle regole più europee sulla gestione della conflittualità. E, quando il sindacato parla della necessità di accrescere la produttività del sistema generale, non è un fatto di poco conto. Con due obiettivi: salvaguardia della competitività delle imprese e miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. Mi sembrano cose di un rilievo politico sensibile.

Ma torniamo ai rinnovi contrattuali. La mancanza di un «tetto» predeterminato per gli aumenti retributivi, sia pure con l'impegno di combattere l'inflazione, non potrebbe aprire, al momento dei vari negoziati, conflitti senza fine?

La scomparsa di «tetti» rigidi e quantitativi è un'acquisizione importante per mettere sul binario giusto i contratti. Nelle rivendicazioni sapremo essere responsabili, anche se i contrasti non mancheranno. E' inevitabile, perché abbiamo deciso di fare contratti di categoria per la forte articolazione dei settori produttivi italiani. E se l'impresa chiede flessibilità, questo si deve fare all'interno del contratto di categoria. Regole nuove. Insomma, non volevamo ripetere l'esperienza dell'83, quando facemmo un'intesa generale che quantificava pure i benefici salariali. Non ce n'è bisogno, vogliamo lasciare il ruolo alle categorie.

Franco Marini

I vertici confederali, però, dovranno «assistere» le categorie nei rinnovi contrattuali che dovranno presentare rivendicazioni salariali ragionevoli e compatibili. Ma questa «sorveglianza» non toglierà poteri ai sindacati di categoria, con il rischio di conflitti interni?

Non credo, perché questa attività di coinvolgimento e di assistenza è tradizionale. L'abbiamo già fatta, è nell'ordine delle cose. Ma io voglio essere leale con gli industriali. Non ci sarà alcun stravolgimento di regole, però non mancherà un impegno politico più forte della normalità di intervenire davanti a punti controversi o in caso si presentasse la necessità di una mediazione. Io mi aspetto dalle controparti un atteggiamento di disponibilità, perché di una conflittualità esasperata non ne abbiamo bisogno.

In definitiva, tutto andrà per il verso giusto?

Torno a dire senza enfasi che si tratta di un buon accordo. Certo, i contrasti non mancheranno, ma se li affronteremo con lo spirito di buona volontà che ha portato all'intesa dell'altra sera, ogni problema potrà essere risolto.

Emilio Pucci

BENVENUTO

«Un'intesa saggia»

ROMA. «Un'intesa saggia». Così il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha commentato l'accordo raggiunto ieri tra sindacati e Confindustria.

«Non è una grande intesa, ma non è neanche quella grande rottura che abbiamo temuto e che avrebbe compromesso il miglioramento prodottosi da alcuni anni nelle relazioni industriali. Ora — ha proseguito Benvenuto — sarà possibile andare avanti con la politica di concertazione per il Mezzogiorno, e rinnovare i contratti senza ostacoli pregiudiziali». E, per Benvenuto, l'accordo sarà anche utile per avviare a soluzione i problemi legati ai dipendenti delle piccole imprese.

Quella dei rinnovi però, secondo il leader della Uil, non sarà una partita facile: «Tra ciò che chiediamo noi nelle piattaforme, e ciò che sono disposti a dare gli imprenditori, c'è di mezzo il mare. Ma se prima dell'accordo chiudere i contratti sembrava impossibile, ora diventa probabile». In particolare, Benvenuto ha giudicato importante il fatto che «non si sia sfilacciato il dialogo con la Confindustria che va avanti da due anni».

Per quanto riguarda la funzione dei vertici confederali all'interno della contrattazione di categoria, Benvenuto ha detto: «Non andremo a fare né i carabinieri, né i mediatori». Il leader della Uil ha poi spiegato che l'ostacolo più difficile da rimuovere è stata la questione dei tetti salariali: «A nostro parere sono praticabili solo in una seria politica dei redditi, ma dal momento che né la Confindustria, né il governo, sono disponibili a questo, era ridicolo imporre tetti solo ai lavoratori dell'industria». [Ansa]

Del Turco: nessun rinvio

«Buon senso di Pininfarina ma ora viene il difficile»

ROMA. Elogi a Pininfarina vengono pure dalla Cgil. Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto, dice che il presidente della Confindustria ha dato prova di «grande buon senso». Ora, aggiunge, «non ci possono essere più alibi per rinviare l'avvio dei negoziati contrattuali».

Del Turco riconosce che l'accordo dell'altra sera ha provocato un'area di delusione, ma osserva: «Certo, può sembrare un'intesa limitata, comunque è pur sempre un atto di grande onestà tra le forze sociali. Anzi, in un Paese come il nostro — dove le forze politiche danno crescenti segnali di scollamento e il governo traballa — quando qualcuno fa un accordo di buon senso, questo deve essere considerato un fatto rivoluzionario».

L'intesa spianerà la strada alla stagione dei contratti, e il segretario aggiunto della Cgil rileva che «non è vero che tutto è diventato più facile. Ma adesso, almeno, sappiamo dove cominciare. Nessuno ha preteso di stabilire le conclusioni dei contratti, perché queste dipendono dalla contrattazione, dal buon senso e dai rapporti di forza».

L'assistenza dei vertici confederali sull'andamento dei negoziati non ridurrà comunque i poteri dei sindacati di categoria. «Non è questa la nostra intenzione — precisa infatti Del Turco —, noi abbiamo sempre assistito le categorie, come prevede lo statuto. E, poi, non si può fare una divisione sociale dei lavoratori, con le categorie irresponsabili e i vertici confederali responsabili. E' un discorso che non può stare in piedi».

I sindacati dei chimici, però, non hanno ancora ritirato le due ore di sciopero. Lo faranno? Risponde Del Turco: «E' necessario vedere se prima partiranno le trattative. Ad ogni modo ogni decisione spetta alla categoria». [e. p.]

Ferrovie, tutti in guerra

Da domani una raffica di scioperi

ROMA. E' guerra aperta tra Schimberni e i ferrovieri, senza esclusione di colpi. I macchinisti Cobas fermeranno la maggior parte dei treni dalle 14 di domani alla stessa ora di sabato e tutti i ferrovieri Cgil-Cisl-Uil e Fisafs bloccheranno il traffico sull'intera rete dalle 21 dell'8 febbraio alla stessa ora del 9. Ma è solo l'inizio di un'azione di lotta che verrà intensificata nelle prossime settimane e nei prossimi mesi (salvo sviluppi positivi), fino a gettare ombre preoccupanti sui preparativi e sullo svolgimento dei campionati mondiali di calcio.

I Cobas protestano per il mancato rispetto, da parte dell'Ente, dell'intesa «separata» che riconosce ai macchinisti, in cambio di un aumento di produttività, un aumento di 400 mila lire nette al mese rispetto ad un «pari qualifica» che abbia lo stesso ciclo operativo. Lanciano strali acuminati contro Schimberni, ma anche nei confronti dei sindacati confederali che li avevano invitati a riprendere un dialogo.

Ezio Gallori, coordinatore dei Cobas, precisa: «Proporre di sospendere lo sciopero in cambio della generosità di un incontro per martedì significa davvero vivere in un altro pianeta. Noi vogliamo che l'Ente riconosca la specificità lavorativa della categoria e i motivi che sono alla base delle lotte in corso da tre anni, così come pretendiamo dall'Ente il diritto legittimo a trattare per i lavoratori che il coordinamento rappresenta».

In questa situazione, i Cobas confermano anche il previsto «sciopero bianco» che, partendo dalla rigorosa osservanza di leggi e regolamenti vecchi di decenni, provocherà gravissimi disservizi dalle 14 del 30 gennaio a tutto il 5 febbraio.

I sindacati confederali e autonomi reagiscono invece con una prima astensione all'atteggiamento sempre più negativo assunto dall'Ente nelle trattative sul piano di ristrutturazione e l'avvio del negoziato contrattuale, ma soprattutto sui tagli di organico. «Le proposte dell'Ente sugli esuberi di personale — osservano le federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil e la Fisafs — costituiscono un grave atto unilaterale, che indica la volontà di non negoziare con il sindacato».

Aggiungono che la quantità degli esuberi è «del tutto priva di fondamento» rispetto alle imprescindibili esigenze di efficienza, sicurezza e qualità dei servizi del trasporto ferroviario. Non solo: le previsioni di esubero comunicate al ministro dei Trasporti risultano di gran lunga superiori a quelle, anch'esse eccessive, programmate dall'Ente in occasione della formulazione dell'«inadeguato ed insufficiente piano 1990», consegnato in questi giorni alle organizzazioni sindacali. Inoltre, l'Ente Ferrovie mette in dubbio l'utilizzazione dello strumento del prepensionamento, convenuto da oltre un anno con i sindacati, e che «richiede invece il massimo di iniziativa perché il Parlamento approvi al più presto il dispositivo di legge».

Durissimi i commenti dei segretari confederali. Il leader della Uil, Benvenuto: «Schimberni deve smetterla di prendere in ostaggio i lavoratori per premere sul governo». D'Antoni, segretario aggiunto Cisl: «E' una gestione più portata a cercare il dissenso che il consenso col sindacato». Pizzinato, segretario Cgil: tutte le responsabilità di questo momento «ricadono sul commissario straordinario»; il governo Andreotti è reo «di non aver varato le misure di risanamento», ma l'Ente «ha compiuto atti che nessuna azienda, pubblica e privata, ha mai compiuto».

Le Ferrovie cercano di smentire, ma in realtà ribadiscono il progetto di consistenti riduzioni di personale. Non sono previsti licenziamenti — affermano — ma solo modalità, previa consultazione di ciascun lavoratore, «per rendere possibile l'uscita di circa 29 mila lavoratori dal ciclo produttivo, ipotizzando percorsi differenziati, di minore o maggiore costo sociale a seconda della reale percorribilità e tenendo conto della presenza o meno di norme sui prepensionamenti».

Nella vicenda esplosiva si inserisce il ministro dei Trasporti, il dc Carlo Bernini, ricevendo lunedì i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil. Non sarà, però, facile contenere la ribellione dei ferrovieri. Del resto, sostiene il segretario generale della Uil-Trasporti, Aiazzi, è evidente che l'Ente «ha ormai scelto la linea dello scontro frontale e premeditato con il sindacato, come dimostrano tutte le sue le risposte negative». [g. c. f.]

I treni «garantiti»

Su queste linee si viaggerà anche durante l'agitazione

ROMA. In vista degli scioperi in calendario nei prossimi giorni, le Ferrovie dello Stato hanno predisposto un programma per garantire la circolazione dei treni sulle principali linee interne e internazionali.

Dalle 13 di domani 28 gennaio alla stessa ora del 30, si asterranno dal lavoro il personale di macchina e viaggiante aderente alla Cisnal; dalle 14 del 28 fino alla stessa ora del 30 gennaio sarà la volta dei macchinisti Cobas e Sma; dalle 21 del 29 gennaio alla stessa ora del 30 sciopereranno i capi deposito locomotive Sma. Ecco l'elenco dei treni garantiti sulle direttrici che collegano Torino e il Piemonte alle maggiori città italiane.

Torino-Ventimiglia-Genova-Pisa-Roma. 28 gennaio: Torino P.N.-Napoli (8,12); Torino P.N.-Roma Termini (13,12); Torino P.N.-Napoli (22,02); Torino-Siracusa (22,35); Roma Termini-Torino P.N. (14,45); Napoli C.le-Torino P.N. (6,40); Napoli C.le-Torino P.N. (21,08); Siracusa-Torino P.N. (12,27). 29 gennaio: Torino P.N.-limitato Roma Termini (13,12); Torino P.N.-Napoli C.le (22,02); Torino P.N.-Siracusa (22,35); Roma Termini-Torino P.N. (14,45); Napoli C.le-Torino P.N. (21,08).

Torino-Milano-Verona-Venezia-Trieste-Bologna-Puglie. 28 gennaio: Torino p.N.-Lecce (21,00); Lecce-Torino p.N. (17,47); 29 gennaio: Torino p.N.-Lecce (21,00); Lecce-Torino p.N. (17,47).

Modane-Torino-Milano-Verona-Venezia-Trieste. 28 gennaio: Torino p.N.-Trieste (13,10); Torino p.N.-Venezia (15,10); Torino p.N.-Venezia (19,15). 29 gennaio: Torino-Trieste (13,10); Torino p.N.-Venezia (19,15); Venezia-Torino p.N. (6,05); Venezia-Torino p.N. (13,05); Trieste-Torino p.N. (17,25). 30 gennaio: Torino-Venezia (7,20); Torino p.N.-Milano c.le (10,55); Venezia-Torino p.N. (6,05); Venezia-Torino p.N. (8,10). [Ansa]

Una gigantesca mobilitazione repressiva ha fatto fallire la protesta degli albanesi

Kosovo fra sciopero e assedio

Il pc locale rassegnato a indire libere elezioni

PRISTINA
DAL NOSTRO INVIATO

Nella capitale del Kosovo in stato d'assedio è fallito lo sciopero generale proclamato un po' [illegible] dagli studenti albanesi dell'Università di Pristina, agganciato a richieste ultimative come le dimissioni in blocco della dirigenza locale del partito comunista, il rilascio dei prigionieri politici, il multipartitismo, libere elezioni. Come la logica faceva prevedere, il comitato centrale del partito comunista non ha reagito all'ultimatum giovanile e il governo regionale ha mobilitato i reparti speciali della milizia per prevenire qualsiasi assembramento.

Fino dall'alba tutta la città era presidiata: nel centro ogni 100 metri c'era un posto di blocco di cinque uomini con le armi automatiche a tracolla, l'elmetto, il giubbotto antiproiettile e la maschera antigas, mentre nei cortili delle caserme e nei garage erano pronti decine di blindati e autobotti con idranti.

I giovani venivano controllati e schedati, alcuni giornalisti sono stati angariati e portati in caserma, i bottegai sono stati ammoniti a non abbassare le saracinesche. Un'aria cupa di tensione gravava sulla città impantanata nel fango del disgelo, nel cielo volteggiavano gracchiando migliaia di corvi. Un'atmosfera di paura, insomma.

Ma più che la paura, ha prevalso la prudenza dei vecchi saggi fedeli alla linea di sempre, di non provocare i nazionalisti serbi di Slobodan Milosevic, malamente sconfitto martedì al congresso straordinario della Lega comunista jugoslava a Belgrado. «Il Kosovo è ultima spiaggia, l'ultimo appiglio dei serbi — dice lo scrittore albanese Ibraim Rugova, espulso tre mesi fa dal partito comunista e fondatore della Lega Democratica, che in poco più di 30 giorni ha raccolto le adesioni di circa 100 mila persone —: dobbiamo evitare di offrire qualsiasi pretesto a Milosevic, che è più pericoloso di prima in quanto battuto».

Corre addirittura voce (ma non si sa quanto sia attendibile) che gli studenti scesi in piazza mercoledì siano stati manovrati inconsapevolmente da agenti provocatori venuti da Belgrado per infiammare il Kosovo e creare quegli incidenti che avrebbero indignato e ricompattato i nazionalisti serbi intorno al loro capo in fase di calante popolarità. «Se accadono incidenti, chi se ne avvantaggia sono i serbi: se tutto rimane calmo, il tempo lavora per noi», è la filosofia degli albanesi più prudenti.

Nonostante ciò, in diverse città l'appello degli studenti è stato recepito. Dimostrazioni di piazza, disperse senza incidenti dai reparti speciali, ci sono state a Prizren, a Urosevac (dove sono state infrante molte vetrine), a Titovamitrovica, a Pec, e in una trentina di aziende gli operai hanno sospeso il lavoro per alcune ore. Nelle miniere di zinco e rame di Stari Trg la polizia ha prevenuto lo sciopero ordinando la serrata, all'inizio del turno delle sei. A Urosevac i negozianti più arditi, che avevano chiuso i loro esercizi, sono stati prelevati a casa e costretti a riaprire.

«La situazione è grave», ha detto tuttavia Nasmi Misini (albanese) della presidenza del partito comunista locale, che insieme con due colleghi, Jagos Zelenovic (serbo) e Shafir Maksut, ministro delle Informazioni (di etnia turca) ha ricevuto un paio di giornalisti occidentali. «Sono estremisti nazionalisti quelli che eccitano la folla, ma dobbiamo discutere con loro», ha detto. Misini ha ammesso che per ristabilire l'ordine e abrogare la legge marziale che dura ormai da dieci mesi «sarà indubbiamente necessario instaurare il multipartitismo e indire libere elezioni». Ma per multipartitismo, i comunisti intendono ancora (e sono gli ultimi nell'Est europeo) soltanto l'esistenza di partiti socialisti.

Misini ha annunciato con compiacimento la scarcerazione di 40 «prigionieri politici». «Ma allora in Jugoslavia ci sono prigionieri politici? — gli ho domandato —. A Belgrado, Milosevic lo ha negato con sdegno, appena tre giorni fa». Imbarazzati, i tre membri della presidenza si sono consultati. Poi Misini ha risposto: «Milosevic ha espresso un'opinione personale, i prigionieri politici ci sono, forse mille, forse di più».

Tito Sansa

«GRANDE COALIZIONE» IN DDR

L'opposizione è pronta a trattare

BERLINO. L'opposizione ha accettato di aprire i negoziati con il primo ministro, Hans Modrow, per la formazione di un governo di «grande coalizione». Lo hanno reso noto fonti ufficiali.

Dopo otto ore di discussioni, i dirigenti dell'opposizione hanno annunciato di porre come condizione al loro ingresso nella coalizione che tutti i membri del governo siano indipendenti dai partiti fino alle elezioni del 6 maggio.

La decisione ha coinciso con l'annuncio del cancelliere austriaco, Franz Vranitzky, che il visto tra l'Austria e La Repubblica Democratica Tedesca sarà sospeso, provvisoriamente, per tre mesi. Lo ha detto al termine del suo incontro con Modrow, in visita a Vienna. Vranitzky ha definito l'accordo, raggiunto sulla base di reciprocità e che entrerà in vigore nei prossimi giorni, «una misura simbolica importante».

Nella conferenza stampa conclusiva, Modrow ha detto che la Ddr è decisa a creare, attraverso cambiamenti democratici, le basi «per una nuova qualità nella collaborazione in campo economico e del turismo». Il premier tedesco-orientale ha ammonito la Repubblica Federale Tedesca a non intromettersi nelle elezioni del 6 maggio nella Rdt. Modrow ha affermato che le prossime consultazioni nella Ddr dovranno svolgersi in piena libertà e senza interferenze straniere.

Ha ammesso anche di non essere soddisfatto del livello delle riforme, in quanto, ha detto, il rinnovamento dovrebbe svolgersi «in maniera più rapida e con contenuti più profondi» perché i cittadini tedesco-orientali rimangano nella loro patria (le fughe si erano ridotte subito dopo l'apertura del Muro di Berlino, ma ora sono riprese in misura massiccia). [Ansa]

DAL **MONDO**

WASHINGTON
Sperimentato un farmaco anti-Aids

Un composto sintentico si è rivelato efficace contro la riproduzione del virus dell'Aids, agendo a uno stadio diverso da quello dell'azt, il solo farmaco finora in commercio contro la malattia. Ne dà notizia il settimanale americano «Science Magazine». Il composto, un peptide, ribattezzato U-81749, sembra in grado di bloccare lo stadio finale della riproduzione del virus. [Ansa-Afp-Reuter]

HOLLYWOOD
Fallisce la società di Ford Coppola

Il regista Francis Ford Coppola, autore del «Padrino», dovrà chiudere la sua società di produzione cinematografica «Zoetrope Prodiction Films Company». La società possiede beni per 22 milioni di dollari e ha debiti per 30, mentre ammonta a 3 milioni di dollari il debito personale di Ford Coppola nei confronti del finanziere canadese Jack Singer, che gli anticipò il capitale nove anni fa. Ford Coppola sta girando «Il padrino III». [Reuter]

TEHERAN
I pasdaran sventano dirottamento aereo

I pasdaran, «guardiani della rivoluzione islamica», hanno sventato l'altra notte il dirottamento di un aereo della Iran Air, in volo da Shiraz a Bandar Abbas, e ucciso i quattro dirottatori. Lo ha riferito l'agenzia Irna. A 145 chilometri da Shiraz i dirottatori avevano preso in ostaggio un membro dell'equipaggio, per costringere il pilota a dirigere l'aereo verso una destinazione imprecisata, ma sono stati sopraffatti dalle guardie in servizio sul velivolo. [Agi]

WASHINGTON
Un figlio di Bush colpevole di bancarotta

Neil Bush, uno dei figli del Presidente Usa, è stato riconosciuto colpevole di «conflitto di interessi» nel fallimento di una cassa di risparmio del Colorado, di cui era uno degli ex direttori. La «Silverado» era fallita due anni fa, dopo una crescita vertiginosa negli Anni Ottanta legata al boom del mercato immobiliare nel Colorado. [Ansa]

SANTIAGO
Una cometa si avvicina alla Terra

Una cometa dieci volte più luminosa di quella di Halley si sta avvicinando alla Terra. E' la «Austin 1989 c1», così ribattezzata in onore dell'astronomo che ne aveva teorizzato l'esistenza. Il corpo celeste è stato avvistato per la prima volta nei giorni scorsi dall'astronomo cileno Rolando Vega e dal francese Patrice Bouchet dell'osservatorio La Silla, in Cile, a 600 chilometri da Santiago. Nel punto più vicino della sua traiettoria, la cometa passerà a 36 milioni di chilometri dalla Terra verso il 25 aprile. [Agi]

ROMANIA

Da oggi in tv il processo al vertice del passato regime

I «pentiti» di Ceausescu

Autocritica dei gerarchi: «Avremmo dovuto opporci a Nicolae e Elena»
Si dimette vicepresidente del Fronte: «Continuano i metodi stalinisti»

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Il vertice della dittatura in cella si è convertito alla rivoluzione, e oggi reciterà il suo «pentimento» nella grande sala dell'Accademia militare trasformata in aula giudiziaria. La diretta tv mostrerà ai romeni la viltà e la paura dei quattro uomini che ancora a metà dicembre avevano in pugno il Paese: Manea Manescu, primo ministro fino alla fuga di Ceausescu; Ion Dinca, il vicepremier; Emil Bobu, numero due del partito comunista; e Tudor Postelnicu, ministro degli Interni, tutti accusati di «complicità in genocidio» per la strage di Timisoara e i massacri successivi.

Il Fronte spera così di rafforzare la sua immagine, appannata da lotte intestine culminate ieri nell'estromissione del vicepresidente, Dumitru Mazilu, presunto ex ufficiale della polizia segreta e leader della fronda interna al nuovo potere. Costretto alle dimissioni, ieri Mazilu ha contestato al Fronte il persistere di «metodi stalinisti» e una campagna-stampa a lui ostile basata sui dossier dei servizi segreti.

I criminologi romeni dell'Università di Montreal, che hanno sottoposto gli imputati a un questionario, si sono trovati di fronte a mutazioni radicali: uno dei quattro ha chiesto ai suoi familiari soltanto un libro, la Bibbia, e ha detto di non voler leggere altro fino a quando non avrà compreso il Vecchio e il Nuovo Testamento. Un altro, il premier Manescu, ha voluto mettere per iscritto questa dichiarazione: «Rimpiango di non aver fatto nulla per cambiare il corso degli eventi e scongiurare questa tragedia nazionale. I due Ceausescu sono stati puniti come meritavano. Anche da un punto di vista politico e legale non si poteva fare altro che procedere all'esecuzione immediata».

Con lo stesso zelo col quale fino al 22 dicembre amministravano il terrore, i quattro adesso si scagliano contro i loro padroni e complici d'un tempo, Nicolae ed Elena Ceausescu. Il primo, dice Manescu, «si ispirava a Hitler e a Stalin». «Paranoico per costituzione fisica e mentale, fanatico, perfido, sempre insidioso. Incolto. Considerava tutti come controrivoluzionari e sabotatori, adoperava un impressionante arsenale di bestemmie. Decideva su tutto, in qualsiasi campo, senza analisi o dibattito, ritenendosi onnisciente».

La moglie è stata «la nostra maggior disgrazia, perché è riuscita ad impadronirsi del potere, a penetrare nella direzione del pc e a prendere il partito sotto la sua tutela. Aveva un influsso assoluto».

Come Manescu, i quattro adesso si raccontano come «semplici esecutori» di ordini impartiti dalla coppia luciferina. Ma si scagliano anche frecce avvelenate. Ancora Manescu: «Ai Ceausescu piacevano Bobu e la moglie, che li adulavano, non avevano cultura e giocavano a carte. Macché bridge, giocavano al "prete e lo sciocco" (un gioco infantile)». Bobu ammette di essere stato il «prediletto»: «Confesso di aver docilmente eseguito gli ordini, anche se convinto di agire male. Mi rimprovero sapendo che è troppo tardi».

I processi celebrati dall'Armata tenderanno a dimostrare che la dittatura non aveva base popolare. Nella redazione di «Romania libera», un milione di copie tirate ogni giorno, si attende molto di più: «Innanzitutto la verità sulla strage di Timisoara, sul numero dei morti», dice Corneliu Vlad, del Comitato di direzione. «Una stima è impossibile a causa delle complicità che legano autorità locali, civili, militari, sanitarie, perfino le pompe funebri, e terrorizzano la popolazione». Le testimonianze che il giornale ha cominciato a raccogliere sembrano indicare che i morti sono più del cento dell'ultima valutazione ufficiale, contro i 4500 della valutazione iniziale (ma entrambe le stime potrebbero risultare errate).

Due preoccupazioni potrebbero però consigliare i giudici militari a non inseguire fino in fondo la verità: salvare la reputazione dell'Armata, che a Timisoara avrebbe sparato, e non infiammare la minoranza ungherese, che ha dato il via all'insurrezione nel capoluogo. Si stanno riaffacciando «tensioni» tra l'etnia magiara e l'etnia romena nel Nord del Paese, ha avvertito ieri il presidente del Fronte, Iliescu.

Guido Rampoldi

L'amnistia sommaria

Liberati tutti i «politici» ma anche numerosi criminali

BUCAREST. Nella Romania del dopo-Ceausescu le attività illegali sono in pieno boom. Soprattutto il furto, il contrabbando e il mercato nero, ma anche gli omicidi e gli stupri. Lo ha detto ieri il generale Jean Moldoveanu, vice ministro dell'Interno e capo della polizia, ammettendo che le prospettive, da questo punto di vista, sono «inquietanti».

All'origine del problema c'è l'amnistia generale decretata dopo la caduta della dittatura dal Fronte di salvezza nazionale, ora al potere; un provvedimento grazie al quale sono usciti dal carcere i numerosissimi prigionieri politici, ma anche 18 mila criminali comuni. L'amnistia era inevitabile, ha detto Moldoveanu, perché il Fronte doveva pur cancellare i molti pasticci giudiziari commessi nei decenni della dittatura di Ceausescu. «Ma ora ci troviamo con migliaia di delinquenti fuori di prigione, e la sicurezza e la tranquillità dei cittadini sono in pericolo».

Appena ritrovata la libertà, in effetti, molti si sono rimessi «al lavoro». Dalla prima decade di gennaio, quando l'amnistia è stata proclamata, 140 persone uscite dal carcere sono state nuovamente arrestate per reati vari.

Con 18 mila criminali comuni in libertà, sono ancora in circolazione anche le armi che i civili hanno usato per lottare a fianco dell'esercito contro i «securisti» fedeli a Ceausescu. Il Fronte di salvezza nazionale ha chiesto più volte che vengano riconsegnate alla polizia, ma non tutti lo hanno fatto. «Finora i cittadini ci hanno riportato soltanto 400 armi e 4000 proiettili, ma ce ne sono altre in giro che potrebbero finire in mano alla malavita e questo ci preoccupa» ha detto il generale Moldoveanu. [Ansa]

I deputati radicali chiedono una riunione straordinaria del Soviet: si sta tornando ai vecchi sistemi

«A Baku Gorbaciov usa lo stile Breznev»

Raid nella sede azera a Mosca, arrestato leader ribelle

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La decisione di inviare l'Armata Rossa a Baku è stata presa con la stessa procedura usata per gli interventi militari in Ungheria, in Cecoslovacchia e in Afghanistan». La critica di Yuri Afanasiev è tagliente. Per lo storico, direttore dell'Istituto degli Archivi ed esponente di punta del gruppo dei 140 deputati «radicali» del Soviet Supremo, Gorbaciov avrebbe dovuto consultare il Parlamento prima di spedire i soldati a Baku. Limitarsi a riunire il Presidium (cioè la presidenza permanente) del Soviet ed agire per decreto è, per Afanasiev, un «ritorno ai vecchi sistemi».

Adesso, «per evitare che il protrarsi delle violenze minacci il cammino della perestrojka», sarebbe urgente una riunione straordinaria del Parlamento. Così come sarebbe opportuno l'avvio di trattative con i nazionalisti. La posizione del cosiddetto «gruppo inter-regionale», di cui fa parte anche Boris Eltsin, è stata esposta da Afanasiev nel corso di una conferenza stampa, ieri pomeriggio, subito dopo un incontro con Anatoly Lukyanov che è il vice presidente del Soviet Supremo (di cui è presidente Michail Gorbaciov). A Lukyanov i deputati «radicali» hanno formalmente chiesto la convocazione anticipata del Parlamento.

Ma la decisione di riunire in seduta straordinaria il Soviet spetta proprio al Presidium che, nove giorni fa, ha ordinato per decreto l'imposizione dello stato d'emergenza in Azerbaigian e in Armenia. E l'impressione prevalente a Mosca è che la richiesta di Afanasiev non sarà accolta. E', tuttavia, una testimonianza di quanto si va facendo acuta la polemica politica innescata dall'intervento dell'Armata Rossa a Baku. Una polemica che è alimentata, anche, da un'altalena di segnali contraddittori. Dall'apparente oscillazione tra i primi gesti di apertura al negoziato con i nazionalisti azeri e la linea dura degli arresti che caratterizza queste ultime ore.

Nella capitale dell'Azerbaigian sono ormai 480 le persone finite in prigione: la metà per «violazione del coprifuoco», l'altra metà per «crimini contro lo stato d'emergenza». Ma l'arresto più clamoroso è avvenuto proprio a Mosca dove le forze speciali del ministero dell'Interno hanno catturato Ektebar Mamedov, l'emissario del Fronte popolare nazionalista azero. Mamedov, un giovane professore di storia dell'Università di Baku, aveva incontrato i giornalisti nella sede della rappresentanza moscovita dell'Azerbaigian appena sei ore prima di sparire in un cellulare. Aveva detto che il Fronte era disposto a trattare, ma che prima l'Armata Rossa doveva essere ritirata perché, in caso contrario, Gorbaciov sarebbe andato incontro ad un nuovo Afghanistan».

Erano le 15. Poco dopo mezzanotte, una ventina di uomini armati, con giubbotti antiproiettili ed elmetto, sono arrivati davanti alla sede della rappresentanza azera, hanno fatto saltare la serratura del portone a colpi di mitra e hanno perquisito tutto l'edificio. Le persone che erano all'interno — compresa Larissa Letuchaya che è deputato nel Parlamento dell'Azerbaigian — sono state chiuse in una stanza e identificate. «Ci avevano come presi in ostaggio — ha detto la signora Letuchaya — e poi se ne sono andati». Ma a questa prima incursione ne è seguita un'altra, quasi alle due e mezzo di notte. Ed è in questo secondo «raid» che è stato catturato Ektebar Mamedov.

Non si sa quali siano le accuse mosse contro l'esponente nazionalista. Ma a Baku il ministro della Difesa sovietico, generale Dmitry Yazov, ha dichiarato ieri che il Fronte popolare «aveva messo in piedi una struttura che puntava ad impadronirsi del potere». E questa «struttura», per il generale Yazov, deve essere eliminata: «non siamo qui per arrestare tutti i militanti nazionalisti, ma per distruggere il nucleo che voleva rovesciare le istituzioni».

Enrico Singer

Meno petrolio agli alleati

Mosca: è un momento di crisi
Ma per Praga la mossa è politica

PRAGA. L'Unione Sovietica ha deciso e ufficialmente comunicato alla Cecoslovacchia e ad altri Paesi dell'Est europeo un drastico taglio nelle forniture di petrolio. I funzionari cecoslovacchi hanno immediatamente reagito facendo due ipotesi: che la manovra sia dovuta ad una effettiva scarsità di petrolio o che faccia parte di una guerra dei nervi economica.

Mosca ha fatto sapere a Praga che, sui 16,6 milioni di tonnellate di petrolio promessi per quest'anno, dovrà praticare un taglio di 890 mila tonnellate. I funzionari sovietici si sono giustificati limitandosi a dire che non c'è petrolio disponibile per l'Europa orientale. Le notizie che vengono da Mosca lasciano capire che l'Unione Sovietica sta effettivamente conoscendo un periodo di crisi energetica.

«Tutto ciò suona minaccioso, ma sembra essere vero — ha riconosciuto Vladimir Dlouhy, primo ministro cecoslovacco e capo della Commissione per la Pianificazione —. Hanno detto che la riduzione potrebbe essere temporanea e che potremmo ottenere il petrolio più tardi». Anche l'Ungheria, la Polonia e forse la Germania orientale sono state informate dei tagli.

Dlouhy, però, non nasconde i suoi dubbi sulle ragioni di questa decisione. Di recente è stato rimproverato, sulle colonne della «Pravda», dal Primo ministro sovietico, Nikolai Ryzhkov, per aver criticato il ruolo di Mosca nel Comecon, la comunità economica dei Paesi dell'Est, dove guida la rappresentanza cecoslovacca.

Nell'ultima riunione del Comecon a Sofia, Dlouhy si era opposto al progetto proposto da Mosca di esportare, già dal prossimo anno, prodotti strategici sovietici, come il petrolio, il gas e le materie prime, in cambio di valuta pregiata.

La Cecoslovacchia, la Polonia e l'Ungheria sono d'accordo in linea di principio con un sistema di interscambio che porti valuta forte, ma vogliono da Mosca indennizzi per le perdite causate dalla vendita di macchine non competitive da parte dell'Unione Sovietica in valuta convertibile (dollari).

Dlouhy ha detto che Mosca deve aprire completamente il suo mercato ai prodotti dell'Europa dell'Est se vuole commerciare con moneta forte all'interno del Comecon.

E Andrei Barcak, ministro cecoslovacco per il Commercio con l'estero, sostiene anche che tutto il commercio e i servizi, compresi i diritti per il passaggio dell'oleodotto che trasporta il petrolio sovietico in Europa occidentale attraverso la Cecoslovacchia, devono essere calcolati ora in valuta forte.

Invece, la controparte sovietica vuole includere in questi accordi solo le esportazioni sovietiche facilmente commerciabili, come l'energia e le materie prime.

Secondo Dlouhy, il taglio di forniture sovietiche potrebbe avere anche una valenza politica, potrebbe essere, ad esempio, una «protesta contro i cambiamenti democratici» in Cecoslovacchia.

Il più autorevole consigliere politico del governo cecoslovacco, Oskar Krejci, ha ammesso che il deficit di petrolio è un «grave problema politico». Egli vede anche un possibile collegamento tra il ritiro di sessantamila truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia che Praga ha chiesto per la fine di quest'anno e il passaggio ai pagamenti in valuta per il petrolio e il gas.

Leslie Colitt

Veto sui visti

Bush vince lo scontro sulla Cina

WASHINGTON. Il presidente degli Stati Uniti George Bush ha evitato per miracolo, e solo grazie all'intervento dei pezzi da novanta del suo partito, una disfatta che lo avrebbe politicamente indebolito. Bush si è scontrato con il Congresso ponendo il veto alla legge che concede la residenza permanente ai 40 mila studenti cinesi negli Usa, quasi tutti rivoltosi contro Pechino. «Non rimanderò gli studenti in Cina contro la loro volontà. Li terrò qui — ha promesso Bush —, ma non intendo isolare Pechino: con il tempo, la repressione in Cina finirà, e i nostri rapporti torneranno normali».

Bush ha dichiarato che la sua vittoria — anche se di strettissima misura — equivale ad un mandato per condurre nei confronti di Pechino la politica che ritengo più corretta», ossia un dialogo serrato per la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi. La sua dichiarazione ha però mandato su tutte le furie i leaders democratici.

Per annullare il veto posto dal Presidente, la Camera e il Senato degli Stati Uniti devono votargli contro ciascuno coi due terzi dei voti. La Camera lo ha fatto a stragrande maggioranza, 390 voti a 25; il Senato non ci è riuscito per un soffio, 62 voti a 37, un divario di soli quattro voti. In aiuto di Bush è corso anche l'uomo dell'apertura alla Cina nel '72, l'ex presidente Nixon.

POLONIA

Riformisti divisi in tre gruppi contro gli ultimi duri, i sondaggi elettorali prevedono un 5% di voti

Il partito comunista raccoglie i cocci

E oggi il congresso tenta la rifondazione per non sparire

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Ripudio totale della dittatura del proletariato e del carattere antidemocratico delle istituzioni statali soggiogate agli interessi del partito, piena assunzione di responsabilità dei delitti dell'epoca stalinista e dei successivi fenomeni negativi, quali il collettivismo coatto, la campagna antisemita del '68, gli errori politici del '70, la legge marziale dell'81, l'impoverimento della classe intellettuale, il disprezzo delle libertà civili, le falsità ideologiche. E poi tutti i leader storici gettati nel cestino dei rifiuti da Bierut a Gomulka, Kania, Gierek, lo stesso Jaruzelski, compresa l'attuale dirigenza «incapace di evitare l'odierna crisi economica e sociale».

E' sullo sfondo di questa autoflagellazione, mai ammessa in precedenza in termini così brucianti, adesso riassunta nel documento programmatico del Comitato Centrale, che il partito comunista polacco apre oggi la sua ultima riunione plenaria. Da domani, dopo quattro decenni di potere incontrastato perduto la scorsa estate, il Poup esce di scena, cesserà di esistere sulla carta e di nome per trasformarsi, tale almeno l'intento dei promotori dell'XI Congresso, nella nuova sinistra polacca targata socialista.

Morte e rifondazione quindi, che non intende ridursi ad un'operazione di facciata, cosmetica, camaleontica, ma imponendo l'abiura totale degli antichi metodi di lotta vuole ricostruirsi la verginità dialettica in modo da poter abbracciare la fede della socialdemocrazia di tipo occidentale. Ossia luce verde al pluripartitismo, liquidazione dei monopoli, sì all'iniziativa privata, rispetto dell'individuo, coabitazione con la Chiesa cattolica e Solidarnosc.

«Andiamo al funerale, ma non piangeremo — mi dice un delegato di Poznan —, perché il marxismo si è suicidato, causa la sua stupidità».

Ed in effetti la Polonia già postcomunista ha mutato volto nel giro di pochi mesi, quasi come se il regime rosso non fosse mai esistito. Certo in cima all'iceberg resta la figura carismatica del generale Wojchiech Jaruzelski, capo della Repubblica non più popolare, ma virtualmente esautorato dal governo di Tadeusz Mazowiecki, in cui siedono quattro ministri comunisti (Interni, Difesa, Trasporti, Commercio Estero). In basso, al livello intermedio, vegeta la miriade di funzionari pubblici rimasti ai loro posti ed in odore di prossima cacciata, quando Solidarnosc designerà i propri ranghi sostitutivi con le elezioni municipali della primavera.

Però è l'immagine del partito ad essere distrutta. Ormai relegato in coda del notiziario «new look» del telegiornale svincolato dalla censura, con la stampa di partito schiacciata dalla travolgente diffusione di Gazeta Wyborcza, organo di Solidarnosc, azzoppato dall'emorragia continua di iscritti con decine di migliaia di tessere bruciate o non rinnovate, ed incrinato dalla base operaia che rifiuta gli ordini calati dall'alto, il Poup ha dovuto addirittura chiedere «protezione» alle autorità varsaviane affinché prevengano eventuali contestazioni al Congresso, specie da parte dei giovani radicali della Confederazione della Polonia libera.

Grosso modo negli umori della vigilia prevalgono quattro schieramenti. Tre premono per la linea unitaria con sfumature diverse sui tempi di accelerazione delle riforme interne ed esterne. Sono i rakowskiani, raggruppati sotto l'insegna della continuità, fiduciosi nella «lettera di intenti», presentata nei giorni scorsi a Bonn dal segretario uscente nelle mani di Willy Brandt, al fine di entrare nell'Internazionale socialista. Come cavallo di riserva potrebbero avanzare la candidatura alternativa di Leszek Miller, potente segretario del Cc, idolo dei quadri giovanili e responsabile dell'organizzazione. In mezzo i pragmatici dell'«8 luglio», festa di santa Elisabetta, che fanno capo al brillante economista Slawomir Wiatr, propugnatore dell'intesa a tutto campo con le altre forze politiche del Paese, alla destra i fedelissimi di Tadeusz Fiszbako, l'uomo che piace a Lech Walesa. Era segretario del partito a Danzica, firmò l'accordo dell'agosto 1980, pagando l'atto di coraggio con l'espulsione durante lo stato di emergenza. Dalla sua si sono schierati i 168 deputati del gruppo parlamentare alla Dieta, il Premio Nobel gli ha già dato l'imprimatur.

Infine, alla sinistra i duri, ultraconservatori, ortodossi, vicini a Stefan Cypriániak, alfiere della vecchia guardia leninista. E' sintomatico comunque che nessun esponente sia uscito finora allo scoperto dichiarandosi disposto a guidare gli ex comunisti polacchi verso il loro incerto futuro. La foglia di fico sta per cadere: anche con etichette nuove gli eredi del Poup raccoglierebbero alle urne, secondo gli ultimi sondaggi non ufficiali, appena il 5 per cento dei voti.

Piero de Garzarolli

URAGANO

Città paralizzate, strade e ferrovie bloccate, saltano luce e telefoni, paura anche in una centrale nucleare francese

Mezza Europa in ginocchio per la grande tempesta

Cento morti, devastazioni dall'Inghilterra al Baltico, danni incalcolabili

Il traghetto «Pride of Calais» viene rimorchiato a Dover, poco prima della chiusura del porto a causa della violentissima tempesta che si è abbattuta sull'Inghilterra

LONDRA. Sono quasi cento le vittime dell'uragano che ha spazzato l'Europa settentrionale. Dopo aver causato l'altro ieri la morte di 45 persone in Inghilterra, la «grande tempesta» si è spostata nella notte verso Est: le vittime sono venti in Olanda, otto in Francia, dieci in Belgio, sette in Germania e quattro in Danimarca.

In Inghilterra, dove il vento ha sfiorato i 180 all'ora, i danni superano i duemila miliardi di lire. In Francia è crollata la ciminiera di una centrale nucleare. In Olanda decine di ettari di serre sono andati distrutti. Nella zona sudorientale del Belgio sono saltate le linee telefoniche e quelle dell'alta tensione.

Nel Mare del Nord, 28 marinai di un cargo sovietico sono stati tratti in salvo, mentre un mercantile danese è affondato, trascinando con sé quattro dei sei membri d'equipaggio.

[Ansa-Agi]

L'HONDURAS IN FESTA

Callejas oggi presidente

Leonardo Callejas, un economista di 45 anni, sarà insediato oggi presidente dell'Honduras con un mandato di 4 anni. La cerimonia si svolgerà nello stadio nazionale (nella foto mentre vengono ultimati i lavori per la preparazione). Callejas, già ministro negli Anni Settanta in uno dei tanti governi militari che hanno guidato questo Paese, ha vinto le elezioni del novembre scorso alla guida del partito nazionale (di destra). Il governo di Tegucigalpa è considerato il più fedele alleato degli Usa in Centroamerica.

«Il Patto di Varsavia non fa più paura»: Londra preoccupata, sorpresa Washington

Belgio e Olanda, siluro alla Nato

I progetti per ritirare le truppe dalla Germania

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Nato insiste sui principi della «consultazione» tra gli alleati; ma la decisione del Belgio di mettere a punto piani per il ritiro di tutti i suoi 25 mila soldati dalla Germania, cui si affianca quella dell'Olanda di richiamare entro il 1992 una parte del suo contigente, fanno piuttosto pensare a un incontrollato «effetto domino» scatenato dalla disgregazione del Patto di Varsavia. Le intenzioni di Bruxelles e dell'Aia sono un chiaro segnale politico: espresse dai rispettivi ministri della Difesa, tradiscono le apprensioni dell'Alleanza atlantica di fronte a un negoziato viennese sul convenzionale ormai scavalcato dai fatti. Nella migliore delle ipotesi sono una spinta a una successiva fase negoziale; ma c'è chi già parla di un inizio di disgregazione anche per la Nato.

La prima mossa è venuta dal ministro belga Guy Coeme, in un'intervista che non casualmente precede il suo imminente viaggio a Mosca. «Con la riduzione della capacità offensiva del Patto di Varsavia — ha detto — non possiamo giustificare da parte nostra lo status quo e la continua presenza in Germania? Ho dato incarico allo Stato Maggiore di elaborare i piani per il ritiro delle nostre truppe, vista l'evoluzione degli avvenimenti nell'Europa dell'Est. Quel ritiro diventa probabile». Successivamente, dopo che le sue parole erano state interpretate come un'intenzione unilaterale di disarmo, Coeme ha precisato che il ritiro sarebbe avvenuto in consultazione con i partner Nato, a condizione che si verifichi una concreta stabilità in Europa Centrale e nell'ambito di una seconda fase negoziale tra Nato e Patto.

E' stato come un segnale per il ministro olandese della Difesa, Relus Ter Beek, il quale ha dichiarato in Parlamento che l'Olanda ritirerà 750 dei suoi 5500 militari di stanza in Germania oltre a due unità di missili teleguidati Patriot. Il risparmio, un miliardo di fiorini, sarà stanziato per la difesa dell'ambiente. Sebbene più modeste, la prospettiva olandese è più concreta: l'Aia non attende un altro negoziato, vuole agire durante l'attuazione dell'accordo di Vienna che tocca carri armati e artiglieria di tutti i 23 Paesi ma che per quanto riguarda le riduzioni di personale coinvolge soltanto americani e sovietici.

«Si potrebbe pianificare il ritiro delle truppe — ha indicato Coeme — non sulla soglia che prevede la presenza in Europa di 275 mila soldati americani e altrettanti sovietici, ma indicando tanto per la Nato quanto per il Patto di Varsavia un tetto massimo di 350 mila uomini fuori del territorio nazionale». Significherebbe, sostanzialmente, ridurre di un quarto le forze dell'Alleanza dislocate oltre i confini (circa 450 mila unità): un quadro che rifletterebbe all'incirca la proposta fatta nei giorni scorsi dal governo di Budapest.

La formula magiara prevederebbe la presenza nella Repubblica Federale tedesca di 225 mila soldati Usa, 60 mila inglesi, 50 mila francesi, più i contingenti belga, olandese e canadese. L'unica differenza riguarderebbe, appunto, il nucleo dei 25 mila belgi. Ma di fronte all'effetto domino dell'Est europeo — anche la Cecoslovacchia ha chiesto il ritiro degli 80 mila sovietici presenti sul suo territorio, mentre pressanti interrogativi toccano i 40 mila in Polonia e i 380 mila in Germania orientale — anche le massicce riduzioni a Occidente non sono più un'ipotesi peregrina. Bruxelles e l'Aia sono state le prime capitali a recepire quel segnale e a rilanciarlo.

Da Bonn un portavoce del governo tedesco osserva, anche in relazione alle dichiarazioni del ministro degli Esteri olandese Van den Broek secondo cui una Germania riunificata potrebbe essere incorporata nella Nato ma con uno statuto di parziale smilitarizzazione, che le riduzioni «possono essere trattate solo nel quadro dell'Alleanza». Londra, visibilmente irritata, esprime «preoccupazione» per le intenzioni del Belgio. Fonti della delegazione Usa presso la Nato si limitano a registrare la loro «sorpresa», mentre l'Alleanza diffonde un comunicato anodino: «Nostro obiettivo è il mantenimento della sicurezza al più basso livello di forze. (...) In questo contesto saranno ovviamente necessari significativi adattamenti dell'atteggiamento difensivo nazionale e collettivo degli alleati».

Le intenzioni di Bruxelles rispecchiano comunque anche un'esigenza interna, quella di ridurre le spese militari. I 25 mila uomini di stanza in Germania rappresentano poco meno di un terzo delle forze armate del Belgio: richiamati, quei reparti sarebbero sciolti.

Fabio Galvano

CECOSLOVACCHIA

«Le esportazioni d'armi cesseranno»

PRAGA. La Cecoslovacchia cesserà le esportazioni d'armi, nonostante le gravi perdite finanziarie che ne deriveranno, dato che è uno dei maggiori produttori di armi del mondo. L'annuncio è stato dato dal ministro degli Esteri, Jiri Dienstbier, al «New York Times».

Secondo il quotidiano «Mlada Fronta», il problema delle esportazioni d'armi, coperto dal segreto di Stato durante il passato regime, era un segreto di Pulcinella, tant'è che, scrive, le platee cinematografiche scoppiavano a ridere quando nei film americani sul Vietnam si vedevano ricchi campionari di armi prodotte in Cecoslovacchia. Un altro segreto che sarebbe interessante scoprire, scrive «Mlada», è quello sull'esplosivo «Semtex»: se finiva davvero nelle mani dei terroristi internazionali con l'acquiescenza delle autorità comuniste di Praga.

Della produzione d'armi si è occupata ieri anche l'agenzia «Ctk»: in mancanza di dati ufficiali, si è dovuta rivolgere all'Istituto internazionale di Stoccolma per i problemi della pace per scoprire che la Cecoslovacchia è tra i maggiori esportatori d'armi al mondo, al settimo posto dopo Urss, Usa, Francia, Gran Bretagna, Cina e Germania Ovest. Nell'89 la Cecoslovacchia ha venduto armi per 546 milioni di dollari, la metà delle quali a Paesi in via di sviluppo. [Ansa]

USA

Da 90 minuti tentava d'atterrare a New York, poi si sono spenti i motori

Il Boeing era senza carburante

Ma la Dea esclude un sabotaggio dei Narcos

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo chiamavano l'aereo degli orfani, perché aveva a bordo una ventina di bambini, di cui 7 in tenerissima età dati in adozione a coppie di coniugi americani. Si è schiantato, a motori spenti, in una notte di pioggia e nebbia fittissima, nella zona più ricca di Long Island, a New York. Il primo bilancio della tragedia è miracoloso: i morti sarebbero 67, tra cui uno degli orfani e uno degli altri bambini; gli scampati 91, alcuni dei quali gravemente feriti. L'aereo, un Boeing 707 della Avianca, la compagnia di bandiera colombiana, con a bordo 149 passeggeri e 9 membri d'equipaggio, era partito da Bogotà, ha fatto scalo a Medellin, la capitale della cocaina, ed era diretto a New York. «Forse era un aereo maledetto», ha bisbigliato Jorge Lozano, un sopravvissuto. «Per un'ora e mezzo abbiamo girato sull'aeroporto Kennedy, reso impraticabile dal maltempo. Siamo precipitati a 25 chilometri dalla pista, al secondo tentativo di atterraggio».

Colombia, Bogotà, Medellin. Sono quasi sinonimi di droga, e il disastro ha fatto subito pensare a un attentato dei narcotrafficanti, come il 27 settembre scorso, quando un Boeing della Avianca, un 727, esplose poco dopo il decollo: morirono tutte le persone a bordo, erano 107. Dal quartiere generale della Dea, l'antidroga Usa, sono partiti i fax per la polizia colombiana: l'aereo era stato rifornito di carburante adulterato nello scalo di Medellin, esiste il sospetto di una manomissione dei motori? La risposta è stata negativa. «Dalle prime notizie da Bogotà, dalle nostre prime indagini, dall'ispezione dei rottami — ha detto l'agente della Dea Matt Murphy — è improbabile che sia un attentato».

Ma un portavoce della Dea ha reso noto che sull'aereo c'erano almeno tre corrieri della droga: due sono morti, un terzo si è salvato: ognuno di essi aveva ingurgitato dei sacchetti di droga. Il corriere superstite è stato sottoposto a radiografie che hanno rivelato delle «ombre» nell'intestino: pacchetti che, stando ai primi accertamenti, sono di cocaina.

«Sapremo con esattezza quanto è accaduto — ha detto Murphy — dopo aver esaminato le due scatole nere: le abbiamo già trovate». L'ipotesi per il momento più fondata è che l'aereo sia rimasto senza carburante o se ne sia liberato per un guasto ai motori. L'Ente dell'aeronautica civile americana sta cercando di ricostruire le due ultime ore del Boeing, entrato in servizio 23 anni fa per la Pan Am, e venduto all'Avianca nel '77. Sembra che abbia esaurito la riserva durante l'attesa nei cieli in tempesta di New York, poco prima delle 22 locali (le 4 di ieri mattina in Italia), e abbia chiesto di atterrare con urgenza. La torre di controllo dell'aeroporto Kennedy sostiene che i piloti colombiani sono stati costretti a risalire all'ultimo minuto perché un motore si è spento all'improvviso. Bogotà invece afferma che è stata la torre a ordinare all'aereo di alzarsi. Il Boeing ha compiuto un enorme giro, 25 chilometri, per tornare indietro e ritentare la manovra. «Si è spento un altro motore — hanno gridato i piloti —, non abbiamo più carburante». Poi il silenzio. Come un aliante l'aereo è planato nel buio su Long Island, fino a strisciare a terra giù da una collina.

Sam Tissenbaum, un finanziere, ha detto di aver sentito come un terremoto: «Sono corso in giardino, e mi sono trovato davanti alla carlinga di un aereo a pezzi». Da una villa accanto, un giovane, Jeff Reco, è corso verso il corpo centrale dell'apparecchio: «C'erano decine di corpi gli uni sugli altri, vivi e morti. Ho portato via quante più persone potevo, mentre giungevano i soccorsi». Le salme delle vittime sono state trasferite sul prato antistante la casa dei genitori del tennista John McEnroe, a poche centinaia di metri di distanza.

Ennio Caretto

CAPO VERDE

A Sao Vicente prima tappa del viaggio africano di Giovanni Paolo II

Il Papa: «Mai più schiavi»

Appello anti-razzismo nell'isola della Tratta

MINDELO (Capo Verde)
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa ha scelto l'antico arcipelago degli schiavi, Capo Verde, per lanciare una forte condanna del razzismo etnico, politico e religioso. «La vostra terra — ha detto a Mindelo, nell'isola di Sao Vicente — era nota, purtroppo, per l'abominevole commercio di persone umane, ai tempi dello schiavismo. E' pertanto possibile che persistano delle cicatrici di questa eredità nella vostra cultura». Le isole erano la prima tappa dei velieri schiavisti: qui venivano abbandonati i cadaveri di quanti non erano sopravvissuti ai primi stenti, qui si incominciavano ad «ambientare» coloro che erano destinati a proseguire verso le Americhe. Fra i pochi monumenti rimasti in piedi a Ciudade Viela, nell'isola di Santiago, è la colonna a cui venivano appesi gli schiavi ribelli.

«No alle discriminazioni di ogni genere — ha detto Giovanni Paolo II, celebrando messa su una punta di fronte all'Oceano, battuta da un vento violento — mai più schiavitù dell'uomo nei confronti dell'uomo; mai più forme di violenza, che minano la dignità della persona; mai più la negazione dei diritti di Dio sull'uomo». Oggi una grande parte della popolazione dell'arcipelago, brullo, che di verde ha solo il nome, un brandello di Sahel a 450 km dalla costa, è costretta a cercare lavoro all'estero (quasi 600 mila contro 300 mila residenti). A fronte di questa situazione drammatica, per i suoi risvolti umani, il Papa ha chiesto «che tutte le istituzioni chiamate in causa dal fenomeno dell'emigrazione intraprendano tutto ciò che è giusto e utile, al fine di salvaguardare la dignità personale e favorire la sua partecipazione, libera e responsabile, alla vita comunitaria e sociale dovunque si trovi». Anche in Italia la comunità capoverdiana è numerosa; i residenti a Roma hanno voluto donare al Papa un calice d'oro, intitolato «Sahel», in questa prima tappa del suo viaggio nei Paesi dei flagelli biblici della fame, delle epidemie, della siccità. Sulle isole comunque dopo un anno di precipitazioni quasi inesistenti, ieri è piovuto, in coincidenza con la presenza del Pontefice, facendo gridare scherzosamente al miracolo. Il vento, continuo e molto forte, carico di sabbia e di umidità, e le nuvole hanno provocato preoccupazione fra gli organizzatori della visita. Tanto che si è ipotizzato ieri mattina che Giovanni Paolo II si trasferisse dall'isola Santiago a Sao Vicente su un lento e rumoroso C 130 militare, invece che su un bimotore delle linee civili.

Marco Tosatti

SOMALIA

Ottantanove i morti

Strage per fame nei campi profughi

MOGADISCIO. Ottantanove persone, in gran parte appartenenti alla tribù etiopica degli Oromo, sono morte nelle ultime settimane per malnutrizione in cinque campi profughi (quelli di Dule, Geelo-Kor, Dilo, Adi Addess e Sabadi) nel Nord della Somalia. La notizia è stata data dalla Commissione nazionale somala per i rifugiati e dall'organismo dell'Onu per i profughi. Le due organizzazioni citano una lettera dell'Associazione degli Oromo in cui viene denunciata una situazione insostenibile che causerà altre vittime. Tra le cause dei decessi vengono indicate le sospensioni — dal giugno scorso — dell'invio di viveri nel Nord del Paese travagliato dalla guerra civile. Secondo l'Associazione degli Oromo, le scorte alimentari non sono più arrivate a causa di una serie di malintesi tra il governo di Mogadiscio e le organizzazioni internazionali.

Il governo vara la legge: si resterà a scuola, la nuova materia avrà docenti e voto

Alternativa «vera» alla religione

Possibile anche lo studio individuale

ROMA. Ha alle spalle un compromesso politico tra Chiesa e Stato, e il sigillo dei partiti della maggioranza di governo, il disegno di legge che regolerà l'ora di religione nelle scuole presentato ieri dal ministro della Pubblica Istruzione, Sergio Mattarella. Il Consiglio dei ministri l'ha approvato e ora il testo approderà in Parlamento. «Colmiamo così definitivamente un vuoto normativo», ha spiegato il ministro, presentando anche un provvedimento che regolarizza la posizione di circa mille insegnanti di religione.

Secondo la legge proposta, chi vorrà potrà seguire l'insegnamento di religione cattolica organizzato dalla scuola. Chi invece non vorrà, all'atto dell'iscrizione potrà scegliere tra le lezioni alternative o lo studio individuale. La richiesta sarà firmata dai genitori nelle scuole materne, elementari e medie; dagli studenti nelle scuole secondarie superiori.

La «alternativa» sarà una lezione in piena regola: con propri insegnanti, con valutazione di quadrimestre e con peso allo scrutinio. Il voto espresso dall'insegnante delle materie alternative, infatti, potrà essere determinante a fine anno per decidere una bocciatura o una promozione. L'ora alternativa si svolgerà sempre in contemporanea a quella di religione, e dovrà avere un reale significato culturale. Il governo stanzierà 9 miliardi per finanziare gli insegnamenti alternativi.

Resta inteso, però, che anche la seconda opzione è facoltativa: lo studente che non voglia seguire nessuna delle due lezioni non uscirà dalla scuola, ma avrà diritto a libere attività di studio e di ricerca, anche individuali e senza insegnante. A garantire questo diritto dello studente c'è una sentenza della Corte Costituzionale del marzo 1989 che giudica incostituzionale ogni tentativo di rendere obbligatori gli «altri» insegnamenti.

«Abbiamo lasciato agli studenti un ampio arco di opzioni — ha detto il ministro Mattarella ai giornalisti —. Lo Stato deve assicurare libertà di coscienza prevedendo le alternative, ma sempre nell'ambito della scuola». Nel mettere a punto il disegno di legge si è tenuto conto del nuovo Concordato, della sentenza della Corte Costituzionale e degli orientamenti della Conferenza episcopale italiana.

Mattarella, esponente della sinistra dc, ritiene di aver dato tutte le garanzie possibili ai laici e fa sapere che il testo è stato preventivamente vagliato dai vertici della Conferenza episcopale, dei partiti e dei sindacati. Viene presentato, insomma, questo disegno di legge firmato Mattarella, come un tentativo di compromesso tra le spinte più laiche (che chiedevano di mettere ai margini dell'orario scolastico l'insegnamento religioso, permettendo agli studenti che non intendono seguirlo di uscire prima o entrare più tardi) e quelle più confessionali (che osteggiavano le soluzioni sfavorevoli all'insegnamento religioso). «Il fatto che ieri il provvedimento sia stato messo improvvisamente all'ordine del giorno — spiegano nell'entourage del ministro — significa che c'è pieno accordo con Andreotti e con Martelli».

Qualche reazione negativa, però, s'è sentita lo stesso. Il ministro Adolfo Battaglia ha duramente criticato il progetto. «Noi repubblicani — ha detto — avremmo preferito una scelta diversa ispirata alla totale facoltatività. Apprezziamo però lo sforzo di Mattarella per redigere un testo solido». Gli fa eco Luisa La Malfa, responsabile dell'ufficio scuola del pri: «Il meccanismo previsto dal ministero avrà un costo altissimo; noi intanto continuiamo nel chiedere l'insegnamento della religione al di fuori dell'orario curricolare».

L'associazioni laica «Scuola e costituzione» ritiene «illegittime e anticostituzionali» la scelta del governo: «Dopo la sentenza della Consulta non è più possibile, in una legge dello Stato, un'opzione obbligatoria tra l'insegnamento religioso e qual si voglia materia alternativa o attività di studio individuale».

Francesco Grignetti

Il ministro Sergio Mattarella

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Gasolio riscaldamento, 15 lire in meno

ROMA. Nella breve seduta di ieri, dalle 9 alle 10,10 prima della convocazione del Consiglio di gabinetto, il Consiglio dei ministri ha adottato fra gli altri, 3 provvedimenti sul prezzo dei prodotti petroliferi, sui finanziamenti alle infrastrutture dello Stretto di Messina, sulle commissioni elettorali.

GASOLIO. Il prodotto da riscaldamento diminuisce da oggi di 15 lire al litro (nuovo prezzo 858 lire). Diminuiscono anche petrolio da riscaldamento, olio combustibile fluido, gasolio e petrolio per l'agricoltura e la pesca. Nessuna variazione per il gasolio auto: la differenza di prezzo verrà incamerata dal fisco.

STRETTO DI MESSINA. E' stato approvato un decreto del presidente del Consiglio per l'attuazione dell'accordo siglato il 19 dicembre fra i sindaci di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni per ridurre i tempi di imbarco e migliorare la viabilità: è disponibile un finanziamento di 250 miliardi.

COMMISSIONI ELETTORALI. Verrà presentato un disegno di legge del ministro degli Interni, Gava (che chiederà alla Camera una corsia preferenziale per approvarlo rapidamente). Il provvedimento assicurerà il funzionamento regolare delle commissioni in vista delle elezioni amministrative di maggio. [r. t.]

Parlamentari

Ai partiti 80 miliardi per il '90

ROMA. E' stato pubblicato sull'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale* il piano di ripartizione per l'assegnazione dei contributi ai partiti politici per l'anno 1990. I decreti, firmati dai presidenti dei due rami del Parlamento, Spadolini e Iotti, si riferiscono alla legge n. 195 del 1974 e comportano una spesa globale attorno agli ottanta miliardi.

Ecco le assegnazioni per quest'anno ai gruppi del Senato:

Gruppo	Importo
Dc	8.986.846.578;
Pci	6.219.658.359
Psi	3.845.525.928
Msi	1.779.281.360
Sin. Ind.	1.159.873.092
Pri	1.328.808.534
Federalisti Europei	1.135.748.761
Psdi	1.071.395.491
Gruppo misto	833.636.907
Pli	688.231.408
Verdi	688.231.408
Svp	68.823.140
Autonomisti	22.941.048

Ai gruppi della Camera:

Gruppo	Importo
Dc	16.727.049.003
Pci	11.596.041.860
Psi	7.912.241.899
Msi	3.636.402.573
Pri	2.715.452.573
Sin. Ind.	1.531.931.114
Verdi	2.189.195.430
Psdi	2.123.413.287
Pli	2.057.631.145
Federalisti europei	1.880.284.716
Dp	1.597.156.145
Gruppo misto	1.144.609.286
Svp	124.193.257
Altri	41.287.752

L'Alta Corte

«Ospedali assumano i chimici»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Negli ospedali italiani dovranno essere inseriti tra gli organici di laboratorio i chimici e i biologi. Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale che ha cancellato una norma di legge del '69 che escludeva appunto i chimici e i biologi dagli organici del servizio di virologia negli ospedali. La loro assunzione dovrà avvenire secondo le necessità del servizio stesso.

Nella motivazione, redatta dal giudice Ugo Spagnoli, l'Alta Corte ha sostenuto che fosse irragionevole e discriminatoria una aprioristica esclusione delle due categorie professionali da un servizio sinora riservato esclusivamente ai medici.

I giudici costituzionali hanno inoltre inviato un *ultimatum* al Parlamento affinché intervenga prontamente per ridisegnare un'organica disciplina della materia, riconsiderando le posizioni delle categorie interessate (medici, chimici e biologi) secondo «principi di professionalità, pari dignità a tutti i livelli, nonché congrua ed efficace organizzazione di servizi pubblici preordinati alla tutela della salute».

Secondo i sindacati dei chimici Sicus e Sichil, d'ora in avanti «i medici non potranno più eseguire le analisi chimiche; in caso contrario rischieranno una condanna per abuso della professione di chimico».

Marino confessò il delitto a un prete e a un ex senatore pci prima che ai giudici

Calabresi, scontro in aula

Tra il legale di Sofri e quello di Marino dopo la deposizione del parroco di Bocca di Magra
Secondo il religioso il pentito andò dai carabinieri un giorno prima della versione ufficiale

MILANO. «Era molto tormentato», lo ricorda Flavio Bertone, l'ex senatore pci e vice sindaco di La Spezia. «Parlava come uno che vuole liberarsi la coscienza da un peso», dice don Regolo Vincenzi, il parroco di Bocca di Magra. Bertone e don Regolo, il diavolo e l'acqua santa se si vuole, davanti alla Corte d'assise. Sono loro, prima che i giudici dell'istruttoria, ad aver ricevuto le confessioni di Marino, Bertone come dirigente del pci spezzino, stesso partito di Marino; don Regolo come curato di paese, come confidente.

Adriano Sofri — e con lui il suo difensore Marcello Gentili — non crede alla confessione di Marino davanti ai giudici dell'istruttoria e sospetta, sospetta molto, sui contatti con prete e senatore. Semplice il perché: Marino ha parlato con don Regolo e magari don Regolo ha avvisato i carabinieri; Marino ha parlato con il senatore Bertone e Bertone ha avvisato carabinieri e partito: tant'è, in questo secondo caso, che il difensore di Marino è Gianfranco Maris, come Bertone ex senatore pci.

E' finita, l'udienza di ieri, in una rissa di voci. Con Bertone che esclude di aver mai parlato con Maris dopo il suo incontro con Marino. E con Maris che se la prende con i difensori di Sofri, includendo nei difensori i giornalisti de *Il Sabato* che hanno ipotizzato complotti tra i due: «Si spara alle spalle e si calunnia, questo è il sistema difensivo». E si è dichiarato pronto a scrivere la frase ed inviarla all'avvocato Gentili. «A verbale, a verbale!», ora la richiesta della difesa di Sofri. E a verbale la frase è finita.

Dopo l'udienza Sofri e Maris hanno avuto un vivace scambio di idee. Sofri che vuol sapere da Maris se si è sentito con l'amico e compagno Bertone tra la data degli arresti (28 luglio '88) e quella del processo; Maris che ribatte, indignato, accusando Sofri e gli ex militanti di Lc per una attività di «controinformazione» che scivolerebbe nello spionaggio più fastidioso.

In aula don Regolo è sembrato reticente, almeno a stare alla frase sfuggita al presidente Manlio Minale: «Avrebbero dovuto mandarlo in Sicilia». Non ricorda cosa si sono detti lui e Marino, ricorda appena il periodo, l'ottobre '87, non ricorda che si sia parlato dell'omicidio Calabresi. E neppure che Marino fosse, o si sentisse, minacciato. Rammenta di aver sentito dire che già un mese prima, dalle parti di casa Marino, erano state notate strane auto. «Dei carabinieri», precisa poi.

Per la difesa di Sofri è stata una testimonianza importante. Don Regolo, anche se con qualche confusione, un brav'uomo con la giacca a vento e tentennamenti da Don Abbondio, ha detto che Marino «è stato portato via dai carabinieri il 18 luglio». Dettaglio non trascurabile. Marino ha sempre dichiarato di essersi presentato ai carabinieri di Sarzana il 19 luglio. Come l'ha saputo, don Regolo? «Da mio nipote, Oscar Cicchetti. L'aveva sentito dire in un bar del paese, ma non ho mai saputo da chi l'avesse sentito dire...».

L'ex senatore Bertone si è dilungato sui «turbamenti» e sull'«amarezza» di Marino. Andò da lui, Marino, nel maggio '88, per sfogarsi e domandare consiglio. «Mi disse di aver partecipato all'omicidio Calabresi, che aveva avuto il mandato da Lotta Continua e in particolare mi fece i nomi di Sofri, che ricordo, e di Pietrostefani, che però non ricordavo».

Con un consigliere comunale di La Spezia l'ex senatore Bertone si sarebbe confidato: il consigliere Amilcare Grossi, che verrà chiamato a testimoniare. E si è confidato con l'avvocato Polagotti di La Spezia: «Mi consigliò, dopo l'incontro con Marino, di non parlarne con nessuno e lasciar perdere: "Potresti ritrovarti nei guai, quel signore potrebbe negare di averti mai incontrato", mi spiegò». Il processo riprende lunedì con l'interrogatorio di Antonia Bistolfi, la compagna di Marino; poi i testimoni del delitto Calabresi.

Giovanni Cerruti

DALL'**ITALIA**

E' nato il Diesel che non inquina

MILANO. Un innovativo Diesel ecologico, meno inquinante dei motori a benzina con catalizzatore, è stato presentato ieri a Milano dalla VM, la società di Cento (Ferrara) specializzata nella costruzione di propulsori a gasolio e fornitrice di Alfa Romeo, Rover, Toyota e, prossimamente, Chrysler. Il nuovo motore (4 cilindri, 2500 cc, 136 Cv), denominato «Turbotronic», si avvale di particolari soluzioni tecniche e ricorre a dispositivi elettronici. Frutto di un investimento di 15 miliardi e di lunghe ricerche, sarà pronto nel 1991.

Riforma dell'obiezione «Sì» dei sindacati

BOLOGNA. Il comitato promotore della campagna per la nuova legge sull'obiezione di coscienza ha da ieri l'appoggio ufficiale delle segreterie nazionali Cgil, Cisl e Uil. «Il servizio civile alternativo a quello militare — si legge in un documento sottoscritto da Cazzola, Bentivogli e Benvenuto — è per il sindacato possibilità di costruzione di una nuova cultura della pace». [Ansa]

Un disegno di legge per «San Rossore»

ROMA. La tenuta di San Rossore, circa cinquemila ettari lungo il litorale Tirrenico, non farà più parte della dotazione del Presidente della Repubblica ma sarà destinata ad attività scientifiche, sperimentali e didattiche e ad «interventi di recupero agro-forestale». E' quanto prevede un disegno di legge presentato al Senato dal governo. La gestione del complesso, che non è in buone condizioni, sarà affidata al corpo forestale dello Stato. Oltre a prevedere la formazione di un comitato di sovraintendenza che dovrà indicare le attività da svolgere nella tenuta, il disegno di legge stanzia circa sette miliardi annui per il recupero del complesso. [Ansa]

Barattieri assolto «Rivoglio il mio posto»

ROMA. Vittorio Barattieri, ex direttore generale della produzione industriale presso il ministero dell'Industria ed attualmente consigliere del ministero, è stato definitivamente prosciolto dalle accuse di irregolari erogazioni dei fondi per l'innovazione tecnologica. Anche la corte d'appello di Roma, infatti, lo ha assolto perché «il fatto non sussiste». Barattieri ha presentato un nuovo ricorso al Tar per essere reintegrato nella sua carica. [Agi]

Scatta a fine mese il recupero del fiscal drag

E ora meno tasse nella busta paga

ROMA. Il prelievo fiscale sulle buste paga dei lavoratori dipendenti diventa più leggero. Scatta, infatti, con il pagamento della mensilità di gennaio, l'effetto dell'accordo siglato un anno fa tra governo e sindacati per il recupero del «fiscal drag». Prendendo spunto dall'entrata in vigore del meccanismo previsto dall'intesa, la Cgil in una nota ha giudicato «soddisfacente» l'applicazione del meccanismo stesso, «in termini di diminuzione della pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente, perché il risparmio d'imposta è consistente per tutti i livelli di reddito».

Ciò, secondo la Cgil, è confermato dal fatto che mentre «il totale delle entrate tributarie nel periodo gennaio-novembre 1989 è aumentato del 16 per cento rispetto al 1988, e con l'Irpef al 16,5 per cento, per la prima volta dopo molti anni le ritenute da lavoro dipendente hanno mostrato una dinamica sensibilmente inferiore, pari al 6,7 per cento nel settore pubblico e al 7,4 per cento in quello privato».

Secondo la Cgil adesso «è necessario aprire la seconda fase della vertenza fisco», cominciando dalla riforma dell'amministrazione finanziaria. Altri obiettivi sono la tassazione delle rendite finanziarie, l'autonomia impositiva degli enti locali, la contribuzione sociale, l'ampliamento dell'attuale base contributiva.

Il dipartimento di politica economica della Cgil ha anche formulato alcune ipotesi di riduzione del prelievo fiscale. Ecco un esempio: un lavoratore dipendente, con coniuge e due figli a carico, con un imponibile annuo di 24 milioni, passerebbe da un prelievo fiscale di 3 milioni 744 mila nell'89 ad uno di 3 milioni 512 mila lire nel '90. [Ansa]

Formica ha smentito, però non è contrario

Condono fiscale bis? Ci pensa la Camera

ROMA. Forse un condono fiscale si farà. Il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha smentito che il governo lo stia preparando, ed è davvero così. Ma potrebbe esserci una iniziativa parlamentare, che il governo non ostacolerebbe. Il progetto in effetti è ai primi passi e i promotori non sono ancora usciti allo scoperto; ma alcune idee già girano.

Ecco lo spunto: occorrerà sanare gli effetti del decreto-legge sul condono delle case non dichiarate al fisco, decaduto oggi perché le Camere non l'hanno convertito. Altrimenti, i pochi contribuenti che se ne sono avvalsi potrebbero chiedere indietro i circa 140 miliardi versati; e sarebbero perseguibili per evasione fiscale.

Su questa sanatoria degli effetti la Camera — ecco l'ipotesi di cui si discute — potrebbe innestare un nuovo condono fiscale globale: non solo per le case (con l'inclusione del 1988), ma per gli altri redditi non dichiarati. Per sperare di farlo riuscire, dovrebbe essere meno oneroso dei precedenti.

Il condono per le case, infatti, abbuonava solo le multe, senza nessuno sconto sulle tasse non pagate; i coefficienti del condono per gli autonomi erano stati giudicati troppo alti dalle categorie interessate.

Verrebbe inoltre reintrodotta la nullità dei contratti di compravendita delle case non in regola con il fisco, scomparsa da oggi con la decadenza del decreto.

A spingere verso il condono è il buco di 5 mila miliardi apertosi nelle entrate '90. In Parlamento ci sarà battaglia. E' durissimo l'ex ministro Bruno Visentini: un nuovo condono sarebbe destinato al ridicolo perché screditerebbe ancor più lo Stato, ma senza dare gettito. [r. t.]

Primo giorno di Berlusconi a Segrate per l'incontro con i manager Mondadori

Panorama, Rinaldi pronto a lasciare

Il direttore del settimanale è convinto di non poter collaborare col nuovo editore
Il neopresidente: «Se Scalfari fonda un altro giornale, farò io la guerra a lui»

MILANO. Silvio Berlusconi, il primo show a Segrate. La sua berlina posteggiata sotto la torre Sud, dove entrano i manager del gruppo, i suoi collaboratori, e una lunga serie di incontri. Quello più importante con Claudio Rinaldi, direttore di *Panorama*. Il colloquio tra il nuovo presidente della Mondadori e Rinaldi, al quale ha assistito anche Fedele Confalonieri, braccio destro del neopresidente e alla testa dell'Amef, è iniziato alle 13 ed è durato una quarantina di minuti.

Un confronto vivace, con posizioni diverse, naturalmente, ma svoltosi in un clima corretto e cordiale. Berlusconi ha esposto la sua filosofia di editore puro, ha ribadito la sua indipendenza e ha chiesto a Rinaldi la disponibilità o meno a proseguire il lavoro alla guida del primo news magazine italiano, certamente la testata più prestigiosa di Segrate.

Il giornalista ha esposto le difficoltà che la «nuova» Mondadori può frapporre al mantenimento di un rapporto fiduciario, ricordando di essere stato il direttore di *Panorama* quando la casa editrice era governata dall'accordo De Benedetti-Formenton. Oggi la situazione è cambiata. Rinaldi, tra l'altro, è rimasto molto amareggiato dalle critiche ricevute da Luca Formenton. L'incontro è stato aggiornato alla prossima settimana, martedì o mercoledì.

C'è la possibilità che facciano un po' di strada assieme? Obiettivamente sembra di no. Rinaldi, comunque, per ora non si è dimesso, né ha anticipato le sue dimissioni. Ma la sua uscita dalla Mondadori potrebbe essere a questo punto solo questione di giorni. Già è iniziato il toto-successore.

Berlusconi ha visto anche Alberto Statera, direttore di *Epoca*. Il capo della Mondadori ha confermato la sua fiducia al giornalista il quale, a sua volta, ha chiesto qualche garanzia più precisa, anche sul rilancio della testata. E' stata una riunione cordiale e interlocutoria: si rivedranno.

L'esordio di Berlusconi alla Mondadori è stato un fatto sorprendente per i dipendenti. Il presidente della Fininvest si è mosso come se fosse sempre stato a Segrate: veloce, deciso, sorridente, grintoso. Con i responsabili delle divisioni e i managers del gruppo, riuniti in mattinata, Berlusconi ha mostrato le sue doti migliori, arringando e rassicurando i presenti. Ha mangiato con loro alla mensa aziendale, insieme a Luca Formenton e Leonardo Mondadori.

«Lavoriamo insieme in uno spirito di collaborazione — ha detto — andrà tutto bene». Il nuovo presidente non vuole perdere tempo. Per martedì prossimo ha convocato il consiglio di amministrazione per l'attribuzione dei poteri. Se, come sembra, non ci sarà l'amministratore delegato, verrà creato un comitato esecutivo composto dal presidente, i due vicepresidenti e i direttori delle divisioni. Nel frattempo gli oggetti personali del presidente uscente, Carlo Caracciolo, sono stati riposti in alcune casse e spediti a Roma.

Il presidente della Fininvest non sembra essere per niente preoccupato dalle possibilità di rivincita di Carlo De Benedetti. «Se ho accettato di diventare presidente della Mondadori — ha confidato ai suoi collaboratori — vuol dire che sono sicuro, di qui non mi scalza nessuno». La strada di una mediazione sembra alquanto tortuosa, anche se l'abilità e il prestigio di Mediobanca possono fare miracoli.

A questo proposito è da segnalare che Enrico Cuccia si sta muovendo. Giovedì sera ha parlato per telefono con Silvio Berlusconi. Contatti ci sono stati anche con Carlo De Benedetti. Cuccia, per ora, non ha presentato alcun piano (circolano ipotesi assolutamente prive di fondamento), si è limitato a sondare le posizioni dei due contendenti per verificare i limiti della possibile mediazione. Nei primi giorni della prossima settimana Mediobanca definirà il suo progetto e lo presenterà ai due fronti. Cuccia potrebbe svelare il suo piano magari lunedì, quando i giornalisti saranno in sciopero. Se la strada sarà percorribile si avvierà una trattativa.

Per ora, comunque, Berlusconi si dichiara contrario a rinunciare a qualsiasi attività importante della Mondadori, compresa *La Repubblica* o i quotidiani locali editi dalla Finegil. Anche se Eugenio Scalfari ha fatto sapere che non intende avere rapporti con il nuovo vertice del gruppo editoriale, Berlusconi intende parlargli, così come ha fatto con gli altri direttori. E se il direttore di *Repubblica* non ci sta, se fa un altro giornale? «In questo caso sarò io a fare la guerra al giornale di Scalfari, non lui a me», ha commentato Berlusconi.

Il neo presidente della Mondadori appare dunque ben deciso, con una strategia chiara e definita. Ieri è entrato a Segrate, sarà difficile farlo uscire.

Rinaldo Gianola

Claudio Rinaldi

TRA SCALFARI E LETTA

Scontro al convegno dc sull'anti-trust

ROMA. Nuovo scontro con abbraccio finale tra il direttore di *Repubblica*, Eugenio Scalfari, e il vicepresidente della Fininvest, Gianni Letta. Teatro del botta e risposta è stato il convegno organizzato dalla sinistra dc sull'informazione e sulla legge anti-trust.

Davanti alla platea degli «eredi di Zaccagnini», in mezzo ai quali è spuntato anche un esponente della segreteria del partito comunista come Walter Veltroni, due dei protagonisti della guerra per il controllo della Mondadori si sono scambiati accuse reciproche.

Letta ha rinfacciato alla sinistra dc di avere un atteggiamento «precostituito» contro il gruppo guidato da Silvio Berlusconi. In più ha mosso qualche critica all'atteggiamento che il direttore di *Repubblica* ha assunto nella vicenda del gruppo di Segrate.

Scalfari ha ripetuto la sua posizione sulle questioni interne alla Mondadori. «Io riconosco — ha spiegato — come proprietà il consiglio di amministrazione dell'Editoriale Repubblica. Se poi Berlusconi non accetta questa mia posizione, spetta a lui di trarne le eventuali conseguenze». Poi, prima di andarsene, ha lanciato una nuova bordata verso Sua Emittenza.

A proposito delle vicende legate alla cessione di Rete 4 alla Fininvest da parte della Mondadori, ha detto: «Berlusconi la spuntò perché aveva alle spalle anche risorse finanziarie che la Mondadori non aveva. Il gruppo Fininvest non ha nessuna trasparenza, non è quotato in Borsa per cui non è sottoposto al controllo della Consob. E per un cittadino è preoccupante che due persone fisiche gestiscano un patrimonio di 7 mila miliardi».

Ma, come avviene spesso, dopo lo scontro verbale, Eugenio Scalfari e Gianni Letta hanno lasciato la riunione a braccetto davanti alle telecamere. (r. i.)

DALL'ITALIA

Il pri: sì alla proposta Berlusconi

ROMA. Il pri ritiene «inaccettabile» la concentrazione editoriale venutasi a creare con l'operazione Fininvest-Mondadori e — in un fondo sulla *Voce repubblicana* — propone di risolvere il problema «procedendo nella direzione dello scorporo e della separazione dei quotidiani dalle altre attività del Gruppo Mondadori». Il pri afferma di apprezzare la disponibilità di Berlusconi verso questa soluzione ed invita a darle seguito con fatti concreti. (Agi)

Il 30 sciopero degli edicolanti

ROMA. Le organizzazioni sindacali dei rivenditori di giornali Sinagi-Cgil, Cisl giornalai, Uiltucs giornalai e Fenagi-Confesercenti hanno deciso la chiusura delle edicole per martedì 30, a partire dalle 14. L'azione di lotta si aggiunge allo sciopero dei giornalisti, che comunque impedirà l'uscita dei quotidiani del mattino. Dopo la decisione degli edicolanti, il sindacato dei giornalisti (Fnsi) ha deciso di spostare lo sciopero dei quotidiani del pomeriggio: martedì non sarà in edicola alcun quotidiano. (Ansa)

L'«Avanti!» contro «Samarcanda»

ROMA. Dure critiche dell'on. Giulio Di Donato al servizio di *Samarcanda* andato in onda giovedì sera e al fondo comparso ieri sull'*Unità* dedicati alla crisi del Comune di Palermo. Il vicesegretario del psi, sull'*Avanti!* di oggi, accusa *Samarcanda* e il quotidiano del pci di faziosità essendosi tutti e due schierati con Orlando. *L'Unità* — dice Di Donato — parla dei «buoni e dei cattivi di Palermo. I buoni sono coloro che, presenti in forza a *Samarcanda*, appoggiano il laboratorio di Orlando; i cattivi gli assenti di *Samarcanda*, quelli che non credono al presunto rinnovamento della giunta Orlando». (Ansa)

Olivetti, trattative sospese

IVREA. La trattativa Olivetti per la cassa integrazione (500 persone su 24 mila dipendenti) ed i programmi industriali procede in modo contorto. Dopo una giornata di discussioni, ieri sera la Fiom ha chiesto una sospensione tecnica che l'azienda e gli altri due sindacati, cioè la Fim e la Uilm, hanno accettato senza entusiasmo. Muci, segretario nazionale della Uilm, ha osservato polemicamente: «Noi e la Fim eravamo disponibili a proseguire la discussione anche perché in settimana comincia la cassa a Scarmagno ed a San Bernardo. La Fiom, invece, non è stata in grado di scegliere una linea e siamo arrivati al rinvio».

Ferrovia Massa, 5 ore di blocco

MASSA. Per cinque ore, dalle 11 alle 16, un migliaio di lavoratori massesi, in agitazione per l'annunciata chiusura dello stabilimento siderurgico Dalmine, hanno bloccato ieri la ferrovia facendo saltare il coordinamento dell'intera linea nazionale. Treni di lunga percorrenza sono stati dirottati, soppressi alcuni convogli locali.

Incontro pci-psf sull'Europa

ROMA. Le prospettive dell'integrazione comunitaria e dell'unità europea dopo i recenti cambiamenti straordinari nell'Est ed il ruolo delle forze della sinistra sono gli argomenti affrontati in un incontro tra una delegazione del partito socialista francese e una delegazione del pci. (Agi)

Stato civile di Torino

25 GENNAIO 1990

NATI — Del Vecchio Tiziana; Del Vecchio Tatiana; Vittorio Vittorio; Di Marzo Serena; Paretti Francesca; Becchio Martina; Termon Giulia Gaia; Valette Marina; Solarino Roberto; Salimene Fabrizio; Gorni Massimiliano; Prola Stefania; Fontanari Alessandra; Giammarino Simona; Ugetti Davide; Tusei Silvia; Bertoldi Chiara; Tallone Stefano; Ambrosecchia Giorgia; Ferrero Simona; Schiraldi Antonietta Elisabetta.

MORTI — Morelli Orsola in Vico, di anni 81, nata a Torino, pens., c.so Traiano 7; Pallavicino Di Priola e Ceva Guglielmo, a. 56, Ceva, invalido, v. Della Rocca 47; Perlasco Mario, a. 78, Torino, pens., v. Sempione 202; Loggia Francesco, a. 77, Tunisi, pens., c.so Traiano 28/3; Grosso Giovanni, a. 85, Pino Torinese, pens., c.so Monte Cucco 107; Alessa Maria ved. Pocchiola, a. 85, Revigliasco, pens., v. S. Marino 30; Berbaceno Giuseppe, a. 49, S. Ilario Jonico, operaio, c.so Toscana 110; Valgreda Domenica, a. 74, Torino, pens., v. Bidone 31; Donola Oreste, a. 66, Caluso, pens., v. Saorgio 12; Gattelin Alessandro, a. 83, Este, pens., v. Cellini 31; Teresa Caria, a. 77, Torino, pens., v. Ghedini 2; Vietti Vanda in Favero, a. 66, Pescarola, pens., v. Pavesio 23.

Deceduti in ospedale: Della Valle Antonia, a. 82, Salasco, pens., Maria Vittoria; Medda Assunta ved. Sundas, a. 84, Nuraminis, pens., Cottolengo; Lamanace Luigina ved. Maltese, a. 78, Oristano, pens., Martini; Pertile Alessandra, a. 22, Torino, studente, Molinette; Savant Levra Maria ved. Arduini, a. 81, Cirié, pens., G. Bosco; Fassetta Mario, a. 77, Collegno, pens., Martini; Montenegro Isabella in Gerace, a. 76, Gioia Del Colle, pens., str. S. Vincenzo 49; Tamborelli Giovanni, a. 66, Novara, ingegnere, Molinette; Ghigliano Maddalena in Martin, a. 67, Rubiana, pens., Molinette; Re ida ved. Sarasini, a. 81, Marsiglia (Francia), pens., v. S. Marino 10; Mariotti Ernesta ved. Gioda, a. 91, Pisa, religiosa, Cottolengo; Pellegrino Aniello, a. 64, Sarno, pens., G. Bosco; Gennuscio Giuseppe Vito, a. 63, Mazara del Vallo, pens., G. Bosco; Lagna Virginia ved. Vecchi, a. 77, Torino, pens., G. Bosco; Guarnieri Maria ved. Napoli, a. 81, Roccella Jonica, pens., G. Bosco; Sartori Lina in Andreotti, a. 67, Rovigo, pens., Martini; Sallce Michele, a. 83, Foggia, pens., c.so Unione Sovietica 220; Pellone Maria in Chiesa, a. 81, Saniana, pens., Mauriziano; Caresio Giuseppe, a. 71, Volpiano, pens., Martini; Capello Irma ved. Goffredo, a. 80, Torino, pens., Martini; Cesana Brigida in [illegible], a. 79, Sesto ed Uniti, pens., Molinette; Caruso Rita in Stanzu, a. 50, Catania, casalinga, Molinette; Giacomini Ernesta in Benone, a. 79, Fiume Veneto, pens., G. Bosco; Pignata Bartolomeo, a. 79, Moretta, pens., Cottolengo; Bo Maria ved. Ferrero, a. 84, Volpiano, pens., G. Bosco; Ercolano Lucia ved. Ippolito, a. 80, Meta di Sorrento, pens., Mauriziano; Perazzone Antonia ved. Caruso, a. 84, Foggia, pens., Martini; Palmero Pietro, a. 79, Mondovì, pens., Maria Vittoria; Trevisan Umberto Benito, a. 54, Cologna Veneta, operaio, Martini; Vincenzi Arnaldo, a. 84, Castelnuovo Belbo, pens., Martini; Amato Giuseppa ved. Diotallevi, a. 81, Monterosso Almo, pens., Maria Vittoria; Delfino Carmine, a. 82, Buenos Aires (Argentina), pens., Martini; Prosdocimo Vitalia ved. Ugo, a. 90, Valdobbiadene, pens., c.so Casale 56.

(Nati 21 - Morti 45)

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Romano

anni 87

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ing. Antonio, la nuora Maria Luisa, i nipoti dott. Carlo e Paola, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 11 nella parrocchia di Castelliero (At).
— Torino, 25 gennaio 1990.

La cognata Angela con i nipoti Renzi e Marilena partecipano al dolore.

Dopo una vita dedicata alla sua famiglia

Giovanna Vico Gabutti

di anni 77

era riposa nella pace del Signore. Ne danno il doloroso annuncio il marito Dario con Corrado e Anita e i suoi adorati nipoti Dario, Alessandra, Giacomo, l'affezionata zia Rosa Buzzi con Maria, Alessandro, Bianca Fergola. Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Becchetto per la sua premurosa e costante assistenza. La sepoltura avrà luogo il 27 gennaio alle ore 15,30 con partenza dall'abitazione dell'estinta in via Torino 80.
— Canale, 26 gennaio 1990.

Collaboratori e Dipendenti della C.M.V. si uniscono al grande dolore che ha colpito la famiglia Vico per la scomparsa della signora

Giovanna Vico Gabutti

— Canale, 26 gennaio 1990.

Sono affettuosamente vicini al marito Dario e famiglia gli amici: Luciano [illegible]

Serafina Enrico ved. Pogolotti
Wanda Enrico Capello
Eliana Enrico Sodero
sono vicini al cugino Dario e familiari per la morte di GIOVANNA.

Emilio e Franca, Bruno e Milly, Piero e Renata, affettuosamente vicini all'amico Corrado e famiglia, partecipano al dolore per la scomparsa della carissima mamma

Giovanna Vico

— Canale d'Alba, 26 gennaio 1990.

Antonietta Enrico con Mariella, Paolo e Lilli sono vicini ai cugini Dario, Corrado e famiglia.
— Canale d'Alba, 26 gennaio 1990.

Emilio Vigolungo partecipa commosso al grande dolore dell'amico Dario.
— Canale d'Alba, 26 gennaio 1990.

Mario e Marisa Boldi partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito l'amico Dario e il figlio Corrado per la scomparsa della signora

Giovanna Gabutti Vico

— Torino, 27 gennaio 1990.

Serafino, Danio e Paola partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara GIOVANNA.

E' mancata

Clotilde Lupo ved. Liza

anni 84

L'annunciano la figlia Rosina col marito e i figli Riccardo e Marco, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 27 gennaio alle ore 14,30 da via Verdi 2, Castiglione Torinese. La salma sarà poi tumulata nel cimitero di Gassino.
— Castiglione Torinese, 27 gennaio 1990.

E' cristianamente mancata

Ester Canevaro ved. Giobbio

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il figlio Giorgio con la moglie Wilma. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate al dottor Bruno Carlone, alle suore, alla signora Genevieve e il personale tutto dell'ospedale ricovero di Chiusa Pesio. La salma riposa nel cimitero di Lumbe accanto all'amato marito Siero.
— Chiusa Pesio, 27 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Campisi (Nino)

L'annunciano la moglie Rita, la figlia Fiorenza e parenti tutti. Funerali avranno luogo in S. Damiano d'Asti, parrocchia S. Vincenzo, sabato 27 ore 14,30. La cara salma proseguirà per Viale d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia. In particolare si ringrazia il dott. Sandro Ferro.
— S. Damiano, 25 gennaio 1990.

«E buon per me se la mia vita intera sarà servita a mantenermi un passo che però scritto: non mutò bandiera!»

Serenamente ci ha lasciato

N. H.

Ing. Ottavio Alberto Boris

Lo annunciano la moglie Lia, i figli Vittoria, Alberto con Antonella, Stefania e Andrea il fratello Renato; i nipoti: Eppe con Tiziana e Stefano, Tanino; la zia Kati Giordano con i figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Calderini, al personale medico ed infermieristico del suo reparto, alla dott.ssa Cavallero, per le cure prestate. S. Rosario il 27/1 alle ore 16 nel santuario di S. Teresina del Bambin Gesù, ove sarà celebrato il rito funebre il 29/1 alle ore 8,15. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1990.

Franca e Carlo Di Fabio partecipano con Silvia al dolore del genero Alberto per la scomparsa del caro PAPÀ.

Angelica e Liliana Galluzzi si uniscono ad Antonella e Alberto nella preghiera.

Gianna Gariglio ricorderà sempre con tanto affetto il caro MIMI.

Gli amici del club:
Franco Abele
Ignazio Amato
Walter Argano
Paolo Bellino
Piero Bello
Giorgio Boggio
Franco Bossi
Alfonso Cardi
Domenico Casalegno
Donato Cortese
Lino Franchino
Mario Gaido
Alfredo Gios
Werter Gualandi
Lino Leonessa
Lelio Lozzi
Enrico Mannucci
Roberto Marziano
Edoardo Mauro
Riccardo Mina
Raffaele Medina
Giovanni Olivetti
Rodolfo Olivetti
Ugo Pagano
Luciano Pasquale
Riccardo Pezzali
Giancarlo Ribetti
Piero Ruella
Franco Serego
Luciano Stefanelli
Livio Strappiana
Carlo Tagliaferro
Franco Tellarelli
Cesare Tinivella
Vittorio Trano.

Le famiglie Orlandini, Zocchi, Martini partecipano al dolore di Vittoria e Lia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Franco Bellocchio

ex impiegato FIAT

anni 60

Lo piangono i figli Guido con Fabiola, Paola con Carlo, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 29 ore 10 corso Agnelli 26.
— Settimo Torinese, 27 gennaio 1990.

Guido Chiabolino partecipa al dolore dell'amico Guido.

I Colleghi del Reparto di Paradontologia e i prof. G. D. Bianchi si uniscono al dolore per la scomparsa del caro PAPÀ.

E' mancata

Sabina Raimondo ved. Janni

Addolorati lo annunciano i figli Maria Carla e Attilio con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Virginio Garrone per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 27 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia di San Paolo Solbrito (At).
— Torino, 25 gennaio 1990.

Si è spenta serenamente

Giovanna Caselli ved. Vietti

Ne danno l'annuncio il figlio Renzo con Laura, le nipoti Elena e Giovanna con Cristiano, Giulia e Benedetta. Un grazie riconoscente al prof. Carlo Alberto Craveiro, al dott. Amerigo Brusasco, a tutti i medici, alle rev.de suore e al personale della Divisione Medica ospedale Cottolengo. Funerali oggi ore 10 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 27 gennaio 1990.

La famiglia di Giacomo, Ersilio e Diego Rossi sono vicine a Laura e Renzo nel ricordo della loro MAMMA.
— Cerete Brianza, 27 gennaio 1990.

I nipoti Renato e Mairo sono affettuosamente vicini a Renzo, Laura e famiglia.
— Torino, 27 gennaio 1990.

Amici e Colleghi dell'ospedale Cottolengo prendono parte al dolore del dott. Lo[illegible] per la scomparsa della MAMMA.

Giuliana Canna e famiglia partecipano al dolore di Renzo.

Anna, Gino, Gianna ed Edoardo Conti partecipano vivamente al dolore di Renzo e Laura.

Silvia e Lelio Martina sono vicini a Renzo e Laura in questo triste momento.

Improvvisamente è mancata

Caterina Bonso in Grivetto

anni 66

Addolorati l'annunciano il marito Secondo, i figli Maria Luisa, Silvana e Carla con rispettive famiglie, fratelli, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali domenica 28 corrente ore 14,30 da via Levone 45, Distilleria. Un ringraziamento particolare al professor Amedeo, personale medico e paramedico, suore ospedale Cottolengo ed al reverendo don Pagliero.
— Rocca Canavese, 26 gennaio 1990.

L'impresa Facelli e C. si associa affettuosamente.

Partecipano al dolore:
Giuseppe Picca Garis con Livia
Giuseppe Abate con Antonina
Enrico Bianchi con Roberta

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Masera

anni 87

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e la nuora, la sorella e famiglia. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 8,15 nella parr. San Giuseppe Cafasso.
— Torino, 25 gennaio 1990.

La famiglia Giai Via partecipano al vostro dolore e vi sono affettuosamente vicine.

Partecipano al dolore famiglie Lazzati Pelacchi Mimmo Giacinto Miricca Donatella Iavarella.

La morte ha inaspettatamente rapito all'affetto dei suoi cari

Silvio Panchienatti

Ne danno l'annuncio la moglie e la figlia. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 10 nella parrocchia SS. Sacramento.
— Torino, 26 gennaio 1990.

La sua figlioccia Carla unita a Walter, Sergio, Silvia e Franca li ricordano con grande amore e affetto.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angela Vergnano in Lanfranco

Lo annunciano il marito Albino, il figlio Aldo con Rosy ed il fratello Mario. Funerali oggi ore 15 in [illegible] partendo alle 13,30 dall'ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 27 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Vaulà ved. Visetti

Lo annunciano con grande dolore: la figlia Laura con il marito Luigino e l'adorata Barbara. Sorella, fratello, cognati, zia Gina, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 29 ore 10 ospedale Maria Vittoria, indi la salma sarà trasportata a Favria Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1990.

Partecipa al dolore Gina Levera ved. Gioria.

Bebi, Ros, Renè e famiglia sono vicini a Laura.

Partecipano al dolore le famiglie Vaulà, Verrelli.

E' mancato tragicamente alla sua montagna

Ezio Cavallo

Gli amici di tutti i giorni lo piangono con affetto
Anna Brussino
Anna Lisanti
Franco Pedace
Giorgio Pettigiani
Francesca Militari
Lelio Tinivella
Giancarlo Elli
Paolo Porro
Guido Pasquero
Giorgio Pettigiani
Adriano Caltoi
Germano Nicolino
— Torino, 26 gennaio 1990.

La famiglia Scarella partecipa al dolore per la prematura scomparsa dell'amico

Ezio Cavallo

— Torino, 26 gennaio 1990.

I Soci del Cai di Chieri piangono l'amico

Ezio Cavallo

— Chieri, 27 gennaio 1990.

Il presidente Vezzio Bastino e i Consiglieri della Società Promotrice delle Belle Arti sono vicini all'amico assessore Marziano Marzano per la perdita del padre

Francesco Marzano

— Torino, 27 gennaio 1990.

Il presidente Giorgio Mondino, il direttore Luca Ronconi, il vice presidente Piero Regionieri, il direttore esecutivo Dario Seccaria, il Comitato Amministrativo, i Dipendenti del Teatro Stabile di Torino, prendono parte con profondo cordoglio al dolore dell'assessore Marziano Marzano per la scomparsa del padre signor

Francesco Marzano

— Torino, 26 gennaio 1990.

Giorgio e Rosaria Mondino sono affettuosamente vicini a Marziano in questo doloroso momento.

Giuseppe La Ganga partecipa commosso al dolore di Marziano Marzano per la scomparsa del caro PADRE.

Il Centro «Pannunzio» partecipa al lutto dell'assessore avv. Marziano Marzano per la scomparsa del padre

Francesco Marzano

— Torino, 26 gennaio 1990.

Direzione e Maestranze della F.C.E. SpA sono vicini ad Alberto e famiglia per la scomparsa di

Paola Volpe in Givone

— Moncalieri, 27 gennaio 1990.

Luisa e Luigi Saverio profondamente addolorati sono vicini ad Alberto per la perdita della sorella.

Paola Volpe in Givone

— Borghetto, 27 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato

Gabriele Monfrino

commercialista

anni 85

Addolorati lo annunciano il figlio Gualtiero con la moglie Nazarena e figlia Erika, la sorella Mariangela, il fratello Gilberto con le rispettive famiglie, nipoti Margherita e parenti tutti. La presente serve partecipazione e ringraziamento.
— Giaveno, 26 gennaio 1990.

Margherita partecipa con profondo affetto al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro GABRIELE.

Clelia, Elvira, Manuela, Carmen, Vera, Paola, Franca, Mauro, Paolo sono vicini a Gualtiero nell'improvviso dolore per la perdita del PADRE.

Titolari e Collaboratori Studio Meschini partecipano commossi al dolore di Gualtiero per la perdita del PAPÀ.

La Società C.E.I. di Bugnone e Sacchetto commossa partecipa al dolore di Gualtiero per la perdita del PADRE.

Giovanni Olivo partecipa con profondo cordoglio per la perdita dell'amico GABRIELE.

Lina e Guido Mazzucco sono vicini al caro amico Gualtiero e famiglia per la morte del PAPÀ.

La famiglia Locana partecipa al dolore dell'amico Gualtiero.

Fraternamente vicine al dolore dell'amico Gualtiero per la perdita del caro padre GABRIELE, famiglie: Cattaneo Chiara Colombatto Rosset.

Il notaio Maurizio Pedio e Collaboratori partecipano al dolore del rag. Gualtiero Monfrino.

E' mancata

Giacinta Molinar Min

di anni 88

Lo annunciano i nipoti Gianna, Piercarlo, Flavio e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,45 chiesa parrocchiale.
— San Gillio, 28 gennaio 1990.

... Venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'altra sponda». (Mc 4,35)

Stefania Godino ved. Marchese

anni 88

L'annunciano i figli Agostino, Franca con rispettive famiglie, la nipote Silvana Giordanazzo e famiglia, sorelle, cognati, figlioccia, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino, nell'ospedale Giovanni Bosco, lungo Gottardo, sabato 27 corr., ore 13, indi la cara salma proseguirà per Luini ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1990.

Silvana e Paolo Patrone sono affettuosamente vicini ad Enrico per la tragica scomparsa della mamma

Margherita Salis Masala

— Roma, 27 gennaio 1990.

La Camera, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipa al dolore del dr. Enrico Masala per la scomparsa della mamma

Margherita Salis ved. Masala

— Torino, 27 gennaio 1990.

Franco Capasso, Andrea Borghesio, Gian Galeazzi partecipano al dolore di Enrico Masala e famiglia per la tragica scomparsa della MAMMA.

La famiglia Migliorini e Crosetti si uniscono al dolore di Rina e Olga per la perdita del caro

Guglielmo Cavallà

— Torino, 27 gennaio 1990.

Roberto e Piera commossi partecipano al lutto di Piero e famiglia per la scomparsa della mamma, signora

Anna Festa Boretta

— Torino, 26 gennaio 1990.

Lo Studio Castelli partecipa commosso al dolore della famiglia.

Esmeralda e Giorgio Frangoni partecipano al dolore degli amici carissimi Piero e Marcella per la scomparsa della mamma

Anna Boretta

— Bologna, 27 gennaio 1990.

Serenamente ci ha lasciati

Irma Ripamonti

La piangono i nipoti: Sergio, Silvana, Roberto, Cristina, Stefano. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Crocetta.
— Torino, 27 gennaio 1990.

RINGRAZIAMENTI

Per la scomparsa di

Nicoletta Sicoli ved. Minutilli

I figli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore.
— Torino, 27 gennaio 1990.

I famigliari di

Paolo Arrighi

ringraziano tutti coloro che con affetto si sono uniti al loro grande dolore. Santa Messa di trigesima domenica 11, ore 10, parrocchia Santi Pietro e Paolo, di Carmagnola.
— Carmagnola, 27 gennaio 1990.

ANNIVERSARI

Decimo anniversario

Giovanni Bravelli

Sempre vivo e presente nei nostri cuori.

1987 — 1990

La Tinivella Pettinatti ricorda con grande rimpianto

dott. Aldo Tinivella

29-1-1970 — 29-1-1990

comm. Mario Sambuelli

I figli Luigi e Mario con Adelina e Vera, i nipoti Gabriella, Anna, Maria, Laura e parenti tutti lo ricordano con affetto e rimpianto. Santa Messa martedì 30, ore 18,30, Santa Teresina (c. Mediterraneo 200).

1986 — 1990

Ida Oriani Lorenzone

Ci manchi.

1989 — 1990

Antonio Ivaldi

Ricordandoti sempre.

1989 — 1990

L'amore non tramonta mai

Renzo Pochettino

Santa Messa sabato 27 ore 18 parrocchia San Massimo - Collegno.

Allarme del ministro dell'Interno: riappare il terrorismo, dilaga il traffico di droga

Gava: «Ritornano gli autonomi»

«Università, infiltrati tra gli occupanti»

ROMA. C'è un «preoccupante aggravamento» della situazione dell'ordine pubblico in Italia. Dalle università occupate alle aree «con forti rivendicazioni sociali», dal terrorismo che ricompare coi suoi documenti ideologici al traffico di droga, dalla microcriminalità in aumento, alla violenza negli stadi.

L'allarme viene dal ministro dell'Interno Antonio Gava, che al Consiglio di gabinetto di ieri ha svolto un'ampia relazione, proponendo alcune contromisure ancora riservate. Ai ministri presenti, Gava ha promesso nei prossimi giorni un rapporto scritto e più dettagliato.

Università. Quello degli atenei occupati, ha detto Gava, è un problema ancora da studiare e da verificare. L'eventuale pericolo è rappresentato dagli autonomi. Secondo le informazioni raccolte finora sarebbero in atto tentativi di infiltrazione dall'esterno da parte di aderenti all'Autonomia. Padova (dove peraltro l'università non è stata ancora occupata), Bologna e Roma sono state indicate come le maggiori «città a rischio» sotto questo profilo.

Autonomi e violenza giovanile. Secondo la relazione di Gava ci sarebbero sparsi in tutta Italia un centinaio di «centri sociali», come il Leoncavallo di Milano, dove si radunano vecchi e nuovi adepti dell'Autonomia operaia. Svolgono soprattutto attività di propaganda legata ai temi che di volta in volta accendono la conflittualità, come il problema della casa e della disoccupazione.

Terrorismo. L'argomento è stato affrontato da Gava alla luce dell'ultimo documento, ritenuto autentico dagli investigatori, fatto recapitare a Milano e a Pisa da una sedicente «Cellula per la costituzione del Partito comunista combattente». Secondo gli esperti si tratta di poco più di una decina di «irriducibili» che tentano di riucire le fila delle Br con la propaganda nelle zone di «conflittualità sociale». Preoccupano anche i collegamenti instaurati con le organizzazioni terroristiche straniere, come la Raf tedesca e Action directe in Francia.

Traffico di droga. «E' il problema più grosso», ha commentato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori, al termine del Consiglio di gabinetto. Gava ha sottolineato che il traffico di stupefacenti è in costante aumento, con l'ingresso di nuove organizzazioni criminali. Legata alla droga è la questione del riciclaggio del denaro sporco. Per affrontarla in maniera più incisiva, il ministro del Tesoro sta mettendo a punto una legge che impedisca l'utilizzo delle banconote per i pagamenti che superano i 10 milioni di lire.

Microcriminalità. Anche questo fenomeno è in aumento. «In alcune città la gente è spaventata. Criminali incalliti hanno scoperto la convenienza di far compiere reati a minorenni, non responsabili penalmente. La criminalità organizzata alleva i suoi pulcini», aveva spiegato in un'intervista il ministro dell'Interno, che ieri ha ribadito la gravità del fenomeno davanti ai ministri. Le città maggiormente colpite sono Napoli e Catania.

Violenza negli stadi. Episodi di violenza legati a manifestazioni sportive continuano a verificarsi, nonostante le misure di sicurezza già predisposte. La maggiore preoccupazione, ovviamente, è per i prossimi mondiali di calcio. Per fronteggiare l'arrivo dei tifosi dall'estero, tra cui i famigerati *hooligans*, sono allo studio ulteriori provvedimenti.

A commentare l'ultimo documento brigatista ieri è intervenuto anche Craxi. «Non ci si deve meravigliare — ha detto il segretario del psi prendendo spunto dall'attacco dei terroristi al «Caf» (l'asse Craxi-Andreotti-Forlani) — se in questo clima riappare un fantomatico partito comunista combattente che sembra fare propri gli obiettivi di certe campagne, e adotta le stesse parole d'ordine. Le crisi in cui versano più di una forza politica, se vengono spinte verso un'accentuazione strumentale delle ragioni del conflitto politico, rischiano di provocare stati di profonda crisi nella vita democratica».

Giovanni Bianconi

Il ministro Antonio Gava

A MILANO

La procura verso la paralisi

MILANO. La procura della Repubblica di Milano presso la pretura rischia la paralisi per insufficienza di personale e l'insolvenza per mancanza di fondi. Ieri i magistrati hanno fatto una colletta per raccogliere la somma necessaria all'acquisto di una targhetta metallica con la denominazione dell'ufficio da apporre all'ingresso della sede. La sezione milanese di «Unità per la costituzione», dopo una assemblea ha deciso di rivolgersi al Csm per sollecitare la copertura degli organici (ora sono in servizio 18 magistrati sui 35 previsti, e analoga è la situazione per quanto riguarda il personale ausiliario e quello di polizia giudiziaria). In questi primi 3 mesi di vita l'ufficio ha accumulato un centinaio di milioni di debiti per l'acquisto di materiale e un'altra cinquantina nei confronti dell'istituto di medicina legale per le autopsie disposte. Inoltre le 3 auto in dotazione sono rimaste a secco per l'esaurimento dei buoni benzina. In questo clima, c'è il rischio che la paralisi dell'attività si traduca in una sorta di «amnistia di fatto» con un'archiviazione generale dei procedimenti pervenuti dal 24 ottobre e per i quali non si sono potute finora avviare le indagini preliminari. Se non ci sarà un intervento legislativo per prorogare il termine di 4 mesi stabilito dal nuovo codice, il 23 febbraio almeno 100 mila procedimenti finiranno in archivio. [Ansa]

DALL'ITALIA

Diciassettenne ucciso a Catania

CATANIA. Paolo Albini, il ragazzo di 17 anni scomparso tre giorni fa, è stato trovato morto, strangolato con una fune, in un aranceto nella periferia nord di Catania. Albini si era allontanato da casa sulla «Vespa» del cugino mercoledì pomeriggio e non vi aveva più fatto ritorno. L'altro ieri mattina lo scooter era stato trovato nella zona della Playa, nella periferia sud della città. Paolo Albini era uno studente dell'istituto tecnico di Catania. I genitori, prima di denunciare la sua scomparsa, lo avevano cercato in tutto il quartiere e nei luoghi che il giovane solitamente frequentava. Ieri mattina avevano anche chiesto ai responsabili delle due emittenti televisive locali di trasmettere la foto del figlio ed un appello perché tornasse a casa. Paolo era considerato un ragazzo calmo, senza grilli per la testa che studiava con profitto. La polizia ha avviato le indagini per accertare il movente dell'assassinio ed identificare i responsabili. [Ansa]

Militare di leva suicida a Caserta

CASERTA. Un militare di leva, Stefano Carlucci, di venti anni, romano, in servizio da sedici giorni, si è suicidato lanciandosi da un serbatoio dell'acqua, da una altezza di circa quindici metri. Un altro carabiniere di Bollate Stefano Marini, venti anni, è morto colpito al volto da un proiettile partito dalla sua pistola mentre si trovava nello spogliatoio della caserma del comando dei carabinieri di Milano. Il giovane, che si sarebbe congedato a marzo, era solo. Indagini sono in corso per accertare la dinamica dell'incidente. [Ansa]

Aiutano scippata, gambizzati

TARANTO. Due fratelli accorsi in aiuto di una donna vittima di uno scippo sono stati gambizzati poco dopo per ritorsione dai rapinatori. Ieri due ladroncoli su un «vespino» per scippare Rosa Spina, di 74 anni, l'hanno gettata a terra. In difesa della donna sono però intervenuti i fratelli Pietro e Mario Vozza, di 24 e 22 anni, ai quali i due malfattori hanno gridato: «Ve la faremo pagare». Poco dopo infatti sono tornati, hanno aggredito i Vozza e hanno sparato loro alle gambe, ferendoli leggermente. [Agi]

Stranieri, 5 milioni nel 2018

SIENA. Saranno tre milioni nel 2000 gli stranieri in Italia. La cifra è destinata a salire a cinque milioni dopo altri quindici anni, con una incidenza sulla popolazione totale di circa il dieci per cento. Una soglia che, nei Paesi dove è già stata raggiunta, ha creato delle crisi di rigetto. Se ne è discusso ieri in un convegno su «Lo straniero in Italia», organizzato dal Centro della Pace della città toscana. L'immigrazione degli extracomunitari nei Paesi del continente europeo è stata finora consistente. Secondo le stime della Cee, risalenti all'87, gli extracomunitari sono già otto milioni. [Agi]

Molti studenti universitari vogliono riprendere le lezioni

Il movimento si divide

A Genova la facoltà di Fisica si schiera a favore della riforma Ruberti
La Malfa: il Parlamento apra un'inchiesta sulle carenze degli istituti

ROMA. Il fronte delle occupazioni si allarga, ma il movimento degli studenti appare sempre meno compatto. A Napoli, ad esempio, ieri sono state bloccate le facoltà di Geologia e Matematica, ma nelle altre sedi molti studenti chiedono di riprendere le lezioni. Ad Architettura circa 800 giovani hanno inviato al rettore Ciliberto un documento in cui si dichiarano contrari «alle modalità antidemocratiche con le quali si è attuata l'occupazione».

Segnali contrari all'agitazione anche a Genova, specie a Fisica, una facoltà al centro di avviati rapporti di collaborazione con aziende pubbliche e private, che spesso si traducono per i neolaureati in concreti sbocchi sul mercato del lavoro. A Sassari, infine, gli studenti hanno deciso di non effettuare manifestazioni fino a quando non sarà chiarito ogni effetto del progetto di riforma.

Il «movimento del '90», che sabato 3 celebrerà a Roma una manifestazione nazionale, si è esteso intanto anche a Milano. Dopo un'assemblea protrattasi per oltre otto ore, gli studenti hanno deciso di occupare l'aula magna della Statale, in modo da tenere aperto l'ateneo e fare da punto di riferimento a tutte le facoltà. L'occupazione, secondo i programmi, dovrebbe concludersi lunedì.

A Bologna gli universitari sono entrati per la prima volta nell'aula magna di Santa Lucia. Muniti di regolare permesso (mercoledì un primo tentativo di occupazione era stato respinto dalla polizia), gli studenti hanno tenuto nell'ex chiesa barocca un'assemblea generale cui hanno preso parte circa 1500 «occupanti» di tutte le facoltà. Il rettore Fabio Roversi Monaco si è detto «preoccupato» per gli sviluppi delle agitazioni: gruppi di studenti, infatti, hanno bloccato anche biblioteche e laboratori. «Questo — ha detto — potrebbe portare in tempi brevi alla sospensione delle lezioni e della didattica».

Agitazioni in crescita a Torino, dove ieri gli studenti hanno bloccato le facoltà di Chimica, Fisica e Matematica e il dipartimento di Italianistica. A Giurisprudenza — dove le autorità accademiche hanno deciso «per motivi di sicurezza» di interrompere l'attività didattica — gli studenti proseguiranno ugualmente l'occupazione.

A Pisa gli studenti si sono impadroniti anche la facoltà di Scienze. Bocciata l'occupazione a Ingegneria, mentre continua l'occupazione «anomala» a Medicina, dove l'obbligo di frequenza ha impedito il blocco delle lezioni. All'Aquila gli studenti del Magistero hanno stato decretato la sospensione della didattica e degli esami. A larga maggioranza, inoltre, l'assemblea ha deciso di impedire l'ingresso all'ateneo ai giornalisti.

Numerose anche ieri le reazioni del mondo politico: il segretario del pri, Giorgio La Malfa, ha proposto al governo e al Parlamento «un'iniziativa per sbloccare la situazione».

I repubblicani, in sostanza, invitano il ministro Ruberti a convocare i rappresentanti degli studenti e quelli dei gruppi che hanno occupato le facoltà, e sollecitano un'inchiesta parlamentare sulle insufficienze degli atenei italiani, «tenendo conto delle prossime scadenze europee del 1993». [r. i.]

Atenei, vota il 13%

Uno studio: «Cresce il disinteresse»

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Come mai in Italia, dove ad ogni appuntamento elettorale si riscontra un'alta partecipazione al voto anche tra i giovani, l'astensionismo universitario è così diffuso? Una ricerca di Andrea Cammelli, docente di Statistica all'Università di Bologna, cerca di dare una risposta a questa domanda, resa particolarmente attuale dalla mobilitazione studentesca.

Negli ultimi trent'anni, in Italia, la partecipazione degli studenti alle elezioni universitarie è precipitata dal 32,2 per cento del 1958-'59 al minimo storico del 10,1% relativo al 1980-'81. Nell'ultima consultazione c'è stata una ripresa (l'affluenza si è attestata sul 13,3 per cento), ma insignificante rispetto alla tendenza. La povertà di queste percentuali contrasta con la forte spinta partecipativa che sembra propria del movimento. Nelle assemblee si vota in continuazione, si parla a titolo personale, si rifiutano deleghe.

Chi è quindi lo studente che rifiuta ogni forma di rappresentanza degli universitari, al punto da disertare sistematicamente le urne? Non è soltanto uno studente di provincia. I fuori sede, infatti, votano meno dei residenti, ma la differenza appare modesta. Non è neppure soltanto un fuori corso. Gli studenti «in ritardo» votano in misura minore alla media, ma il loro comportamento non è determinante rispetto al basso livello di partecipazione.

Indifferentemente maschio o femmina, più invecchia, più sembra perdere fiducia nella democrazia universitaria. E' con il crescere dell'età, infatti, che aumenta l'astensionismo.

«A questo risultato — commenta Cammelli — contribuisce l'assenza di una legislazione che riguardi lo studente, i suoi diritti e i suoi doveri, così come avviene per tutte le altre componenti universitarie, docenti e non docenti. Mancano precisi punti di riferimento e gli studenti hanno difficoltà ad intervenire su un terreno nel quale nulla è stabilito».

Dalla ricerca emerge anche che la partecipazione al voto non è legata ai modelli classici della socializzazione politica italiana, quanto a quelli importati dagli Usa. «Mentre i partiti e i loro movimenti giovanili sono sempre più assenti — sottolinea Cammelli —, si è affermato un clima in cui all'espressione di un voto di opinione si sostituisce un sistema che vede le liste funzionanti come comitati elettorali, analogamente a quanto avviene nelle elezioni politiche americane».

Marisa Ostolani

Domani in Emilia il referendum voluto dal partito, ma molti iscritti si asterranno

Caccia, doppiette puntate sul pci

«Doloroso non andare a votare, ma il dissenso è troppo forte»
I sostenitori di Occhetto: «Decida la gente, è il nuovo corso»

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Demos Morellini ha due grandi amori, che finora convivevano in lui armoniosamente: la caccia ed il pci. Ma il referendum che si terrà domani in Emilia Romagna ha messo Morellini e migliaia di altri cacciatori comunisti di fronte ad un dilemma. Seguire l'indicazione del partito e limitare ancora l'attività venatoria, o invece voltare le spalle e pensare soprattutto a difendere la caccia?

Alla fine, Morellini, segretario provinciale dell'Arci Caccia, l'associazione venatoria più vicina al pci, ha deciso che si asterrà. Come lui, si asterrà la grande maggioranza dei cacciatori comunisti, che ha preferito allearsi con i cacciatori di altri partiti. E Morellini sottolinea quanto sia doloroso, per un comunista, non andare alle urne. «Per tradizione noi siamo sempre portati ad esprimere il voto: è un dovere fondamentale. Ma questa volta il dissenso di merito è così forte da giustificare perfino l'astensione».

Quello di domani è il primo referendum sulla caccia in Italia (si veda il riquadro) e per questo rappresenta un test importante in vista del referendum nazionale che si dovrebbe tenere quest'anno. Lo è in modo particolare per il pci, che ha abbracciato la causa ambientalista per ritrovarsi con le doppiette dei cacciatori comunisti puntate. E non sono pochi: circa mezzo milione in tutta Italia. Si tratta di una scommessa rischiosa. Molti cacciatori hanno già fatto sapere che se il partito non difenderà i loro interessi, le defezioni saranno massicce. In Romagna, del resto, alcuni lo hanno già abbandonato, migrando verso liste civiche come Caccia, Pesca e Ambiente (Cpa).

Alla federazione comunista di Reggio, ed in quelle di altre città dell'Emilia Romagna, si vive la vigilia del voto con evidente apprensione. Ma Gino Montipò, responsabile della campagna referendaria e grande sostenitore del nuovo corso del pci, tenta di sdrammatizzare. «Dobbiamo dare la parola alla gente e rimettere tutto in discussione: il referendum di domani è una prima dimostrazione di cosa si intende quando si parla del nuovo pci». E aggiunge: «Ci sono molti cacciatori che ancora dicono: se il partito mi chiede di votare per una caccia più regolamentata io non gli do più la mia preferenza e magari restituisco anche la tessera. Ma questa logica del "voto di scambio" deve essere assolutamente superata».

E' paradossale che proprio l'Emilia Romagna serva da primo terreno di confronto tra i cacciatori comunisti ed il nuovo gruppo dirigente del pci, visto che ha una delle leggi regionali più progressiste d'Italia sulla regolamentazione dell'attività venatoria. Si caccia solo 48 giorni all'anno, il 26% del territorio è protetto, ampie zone sono già gestite in comune da agricoltori e cacciatori.

Ulteriori restrizioni, proposte dal pci, sono entrate in vigore in agosto. Ma gli ambientalisti le hanno giudicate insufficienti ed hanno dato vita ad una campagna referendaria. Un comitato di saggi ha esaminato i quesiti e dato via libera alla consultazione popolare. «A quel punto — spiega Montipò — abbiamo deciso di consigliare un doppio sì perché l'abrogazione degli articoli in questione va comunque verso una maggior regolamentazione della caccia, nostro obiettivo primario». Ma così il partito si è trovato nella curiosa posizione di voler abrogare una legge che aveva approvato pochi mesi prima.

Montipò assicura che il pci vive questa contraddizione «senza grande imbarazzo, poiché non è stato il partito a volere il referendum. Si tratta per noi di un atto dovuto, rivendicato dalla popolazione».

Ma queste giustificazioni lasciano i cacciatori perplessi. «Mi sembra che abbiano fatto un bel pasticcio», dice Morellini. «La sensazione di molti di noi è che il pci tenti di cavalcare l'ambientalismo per ottenere benefici elettorali. Ma rischia di disperdere una forza elettorale su cui può già contare, che è quella di molti cacciatori».

Morellini è convinto che, in realtà, il partito è deciso a riformare la caccia e non ad abolirla. Ma decine di migliaia di cacciatori comunisti in Italia ancora non lo sono. Dice Carlo Fermariello, presidente nazionale dell'Arci Caccia: «Se il pci decide di appoggiare un referendum nazionale anziché spingere subito per una legge, significa che la riforma sarà rimandata a chissà quando. In questo modo, il pci metterebbe in ibernazione la caccia, decretando allo stesso tempo l'eutanasia delle associazioni venatorie».

Andrea di Robilant

LE PREVISIONI

Vincerà chi diserta l'urna?

REGGIO EMILIA. Due sono le proposte del referendum sulla caccia che si terrà domani in Emilia Romagna: 1) vietare subito l'uso di richiami vivi, e non tra cinque anni, come prevede la legge regionale; 2) abrogare l'articolo che permette di cacciare nei territori a gestione sociale delle Province.

Tutte le associazioni venatorie suggeriscono di astenersi, perché se l'affluenza sarà inferiore al cinquanta per cento, il referendum sarà considerato nullo. I verdi ed il pci, principali promotori della consultazione popolare, incoraggiano invece a votare due sì.

La democrazia cristiana lascia libertà di scelta e non dà alcuna indicazione al proprio elettorato. Il partito socialista, promotore convinto del referendum a livello nazionale, si dice invece perplesso davanti ad una iniziativa regionale come questa. Senza grande entusiasmo, incoraggia a votare due sì, sottolineando però di non essere affatto contro la caccia, ma per la sua regolamentazione. L'associazione degli agricoltori è anch'essa favorevole a due sì.

Sulla carta, dunque, i promotori del sì sembrano favoriti. Ma si prevedono moltissime astensioni e non si esclude che l'obbiettivo dei cacciatori di rendere nullo il referendum possa essere raggiunto.

[a. d. r.]

In Italia i cacciatori iscritti al pci sono mezzo milione

Una coppia di Salerno confessa

«Abbiamo comprato il nostro bambino Costava 10 milioni»

SALERNO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Marco ha 8 mesi. E' un bel bambino biondo e paffuto. I genitori, Annunziata Cozzolino, 34 anni e Francesco Coppola, 38 anni, lo hanno comprato per 10 milioni appena dopo la nascita, l'8 giugno, nel reparto maternità dell'ospedale di Pagani. La madre naturale, Benigna Trezza Zamboli, nata 24 anni fa a Sonningen in Germania, ora pretende altro denaro perché ha dovuto pagare con quei 10 milioni mediatori e faccendieri.

A scoprire il caso sono stati i vigili di Angri, dove vivono i coniugi Coppola. Al Comune è giunta una richiesta di cambio di domicilio per Marco Trezza Zamboli, da Rocca Piemonte, dove vive la madre naturale. Una richiesta strana viste l'età del piccolo. Di qui le indagini e la segnalazione alla magistratura. Incalzati dai vigili, Annunziata e Francesco Coppola hanno ammesso di aver comprato appena nato Marco.

L'inchiesta è così passata alla Procura e sarà il sostituto Luigi D'Alessio a dover decidere se lasciare il bambino ai Coppola o affidarlo a qualche istituto.

La drammatica storia inizia con la inaspettata gravidanza di Benigna Trezza Zamboli. Madre di due bambini, Angelo, di 6 anni, e Vito, di 4, la donna li aveva avuti dal marito, pregiudicato e all'epoca detenuto a Napoli. Per tirare avanti aveva affidato i piccoli ai nonni. Trasferita per motivi di lavoro a Rocca Piemonte, Benigna è sola, disperata, resta incinta dopo un incontro occasionale.

Non se la sente di abortire, ma non ha denaro per mantenere il bambino. Qualcuno, forse una conoscente, le suggerisce una via d'uscita che consentirebbe anche di raggranellare un po' di soldi. Deve portare a termine la gravidanza, poi sarebbe facile «piazzare» il neonato a qualche coppia impossibilitata ad avere figli.

Benigna segue il consiglio. Ad Angri, nell'abitazione di via Zurlo, amici e conoscenti avvertono i Coppola. Annunziata, dipendente di un'impresa di pulizia, e Francesco, operaio edile, da tempo desiderano un bambino e accettano di contattare con la gestante. L'incontro avviene in un prefabbricato del campo containers di Pagani. A mediarlo è una certa Anna che accompagna i Coppola nel container e li affida a una socia, Assunta. E' quest'ultima a introdurre nel locale Benigna Trezza e a proporre la cifra di 10 milioni per l'acquisto del neonato. E' troppo. I Coppola rifiutano e tornano a casa. L'8 giugno vengono svegliati da una telefonata. E' Assunta che chiama dall'ospedale di Pagani. «Venitevi a prendere il piccolo. E' appena nato. Se rifiutate lo buttiamo», dice ad Annunziata.

«Non ce la siamo sentiti di rinunciare» ha raccontato Annunziata Cozzolino al giudice. «Abbiamo organizzato una colletta e siamo riusciti a racimolare i 10 milioni». Ottenuto il piccolo, su consiglio di un avvocato che per la consulenza ha chiesto 5 milioni, Francesco Coppola s'è recato all'Anagrafe dove ha dichiarato d'essere il padre naturale. La richiesta di riconoscimento di papà Coppola giunge il 23 giugno anche a Rocca Piemonte. La storia di Marco verrà alla luce solo 8 mesi più tardi per una banale richiesta di cambio di domicilio.

Edoardo Scotti

Ricoveri sospesi e reparti dimezzati: la «Cinese» aggrava la carenza di personale

L'ospedale chiude per influenza

Roma, appello alla Cri: «Mandateci infermieri»

ROMA. L'influenza manda in tilt gli ospedali romani. Il Policlinico Umberto I, clinica universitaria e massimo [illegible] mio della capitale con i [illegible] 2900 letti, ieri ha fatto appello alla Croce Rossa Italiana per av[illegible] personale in più e non dover chiudere l'accettazione. Come [illegible] è stato costretto a fare [illegible] Sant'Eugenio. Migliorata la situazione al San Giovanni, che ieri sera è riuscito a riaprire i battenti dopo due giorni di chiusura.

Come mai questa situazione? L'ondata [illegible] è così grave da rendere insufficienti gli ospedali della capitale, con le loro migliaia di posti letto?

Il professor Carlo Mastrantuono, direttore sanitario dell'Umberto I, ha l'ufficio al primo piano, dietro il sontuoso loggiato che sovrasta il cortile. Risponde: «I letti sono un problema fino a un certo punto: la struttura è elastica e possiamo sempre aggiungerne. La vera questione che in ogni momento [illegible] di paralizzare gli ospedali [illegible] la mancanza cronica di infermieri». Al Policlinico, i letti sono 2900 [illegible] per renderli "attivi" sarebbero necessari almeno 1000 infermieri in più. In tutta Italia, secondo recenti statistiche, mancano 100.000 infermieri.

«Altre volte — aggiunge ancora Mastrantuono — mi sono rivolto all'ammiraglio Fons, direttore della Croce Rossa Italiana. E mi sono sempre trovato bene. Loro hanno sempre [illegible] personale in più pronto per le emergenze. Questa volta ci hanno mandato una ventina tra infermieri e ausiliari e per ora [illegible] la facciamo». Per ora. Perché negli ospedali la situazione cambia ogni giorno.

Oggi l'emergenza si chiama influenza, con tutte le sue complicazioni. Un'epidemia [illegible] grave come la famigerata «asiatica», ma pur sempre più [illegible] quella di altri anni, a detta di virologi che hanno isolato [illegible] ceppo nuovo, dunque più aggressivo, di virus. Contro questo nuovo nemico anche i [illegible] cini si sono rivelati efficaci sì, ma fino a un certo punto.

Continua il professor Mastrantuono: «Ogni ospedale che chiude sposta su un altro i propri pazienti di zona e il Policlinico si trova in un quartiere dove l'età della popolazione è mediamente più alta che altrove. Si sa che i più colpiti dall'influenza sono soprattutto loro. Sono loro che chiedono di ricoverarsi, sono soprattutto gli anziani. [illegible] i bronchitici cronici il cui male viene acutizzato dal virus, sono i cardiopatici, i diabetici che non trovano sufficiente assistenza [illegible] parte [illegible] [illegible] di zona, che pure a [illegible] [illegible] uno su duecento abitanti».

«Ma si sa — aggiunge ancora il professor Mastrantuono — che i medici a visitare i pazienti a casa non [illegible]: chi glielo fa fare quando sono pagati "a testa", e il traffico di Roma è tale che in tre ore potrebbero [illegible] tre o quattro? Finché [illegible] si risolve il problema dell'assistenza domiciliare, questo problema è destinato a restare irrisolto».

Negli ospedali ogni giorno i direttori sanitari aggiornano i «bollettini di g[illegible]»: quanti malati escono, liberando così i letti, quanti aspettano nelle «astanterie» di essere smistati nei vari reparti. E i reparti dove ricoverare i colpiti da influenza sono quelli di medicina generale. «Non possiamo [illegible] metterli in chirurgia vascolare, in neurologia o in ginecologia», scherza [illegible] professor Mastrantuono. E' un'ironia di un attimo.

[illegible] scherzare non c'è molto, [illegible] Policlinico. La maggior parte dei locali, degli interminabili corridoi, degli stanzoni, [illegible] gono a cento anni fa. E da allora le modifiche sono state poche. «Le persiane le abbiamo dovute staccare da poco perché erano fatiscenti e rischiavano di crollare», spiega il direttore. Il padiglione delle donne, [illegible] dei quattro di Medicina generale, [illegible] rimasto identico a quando i pie[illegible] [illegible] l'ospe[illegible] intitolandolo a re Umberto. [illegible] solito accoglie [illegible] letti. Oggi ve [illegible] sono 38. Trentasei brande di alluminio e ferro ac[illegible] l'una accanto all'altra, di traverso, lungo le pareti e in mezzo alle camerate. «Medicina generale avrebbe [illegible] tutto [illegible] letti. Oggi [illegible] abbiamo messi 55 in più — spiega il direttore sanitario — le strutture, come ho detto, sono elastiche. I corridoi, che altre volte abbiamo visto in tv pieni [illegible] brande, oggi sono vuoti».

«Abbiamo tre infermiere in maternità» spiega il medico [illegible] turno. «D'altra parte i figli devono poterli fare anche le infermiere. Assenteismo? [illegible] questo reparto non ce n'è molto: il fatto — continua — è che il personale è veramente [illegible] limite, e queste gravidanze lo hanno decimato». Nei letti del padiglione le donne sono in gran parte anziane. Le vere vittime della [illegible].

Maria Grazia Bruzzone

IN USA

«Il virus dilaga, si teme una strage»

WASHINGTON. Milioni [illegible] americani sono a letto con l'influenza e le autorità sanitarie sono in allarme: l'epidemia rischia di fare almeno cinquantamila vittime. Secondo i «centri per il [illegible] trollo delle malattie», un ente fed[illegible] con sede ad Atlanta, gli Stati Uniti sono nella morsa di un'epidemia influenzale che è la più grave [illegible] quella dell'inverno 1984-1985 ed è riconducibile in gran parte al virus «A-Shangai». Per complicazioni post-influenzali (in primo luogo polmoniti) morirono cinque anni fa 57.000 americani, contro una media annuale di ventimila. Gli esperti dei centri di Atlanta, dove arrivano tutte le segnalazioni [illegible] decesso, sostengono che in almeno trentacinque dei cinquanta Stati Usa l'influenza è un'epidemia dilagante. In genere il picco massimo per l'influenza è la seconda metà di febbraio e i medici temono quindi che il peggio debba ancora venire. Il dottor Walter Gunn, epidemiologo dei centri di Atlanta, ha invitato la popolazione a farsi vaccinare contro l'influenza e ha sottolineato che a questa misura preventiva dovrebbe sottoporsi senza eccezioni il gruppo a più alto rischio: quello degli anziani sopra i 65 anni d'età. Il medico ha assicurato che quest'anno non sarà senz'altro superato il triste record del 1957, quando l'asiatica causò la morte di 69.800 americani. (Ansa)

Parla l'astrofisico Bertola

«Tutto è cominciato con il Big Bang Il resto è mistero»

TORINO. E' una storia incominciata 15 miliardi [illegible] anni fa e ieri sera Francesco Bertola, professore all'Università di Padova e astrofisico di fama internazionale, l'ha raccontata al pubblico dei «Venerdì letterari» che gremiva il Teatro Alfieri (repliche oggi a Firenze, lunedì a Milano, martedì a Roma e mercoledì a Bari). Il primo capitolo è un'abbagliante esplosione, [illegible] Big Bang. L'ultimo, per adesso, [illegible] un cielo stellato, un vertiginoso panorama di galassie in fuga che l'uomo contempla smarrito e cerca di comprendere.

Bertola ha prima tracciato un quadro [illegible] [illegible] Copernico, che nonostante tutta la sua rivoluzione antitolemaica rimaneva prigioniero della cosmologia medievale, [illegible] astri immutabili senza passato e [illegible] futuro, a Hubble, l'astronomo americano che nel [illegible]9 [illegible] la «legge di espansione» dell'universo: una legge che sottintende un inizio e forse una fine, in ogni [illegible] [illegible] evoluzione.

[illegible] la [illegible] del Big Bang ha davvero risolto tutti i problemi? «Al contrario — spiega Bertola — molti rimangono aperti. Primo tra tutti quello del futuro che attende il [illegible]: l'espansione continuerà all'infinito o si tornerà a [illegible] fase di contrazione? In altre parole: l'universo è aperto o chiuso? La risposta potrà venire dalla scoperta [illegible] materia oscura, che non vediamo ma costituisce probabilmente il [illegible] dell'universo. [illegible] c'è [illegible] questione del principio antropico. Se le condizioni iniziali del Big Bang fossero [illegible] anche di pochissimo diverse non esisterebbero [illegible] l'universo così [illegible] lo conosciamo né l'uomo».

Da che [illegible] potrebbe essere costituita la materia oscura?

«Qui ci aiuta [illegible] fisica subatomica, che negli ultimi decenni si è [illegible] intrecciata con l'astrofisica: [illegible] parla di particelle esotiche, come fotini e gravitini, o di particelle già [illegible]te, come i neutrini».

Professor Bertola, quali conseguenze trae [illegible] principio antropico?

«Ci sono due possibili interpretazioni. L'universo potrebbe essere così com'è per un semplice fatto accidentale, [illegible] accidente che include anche l'esistenza dell'uomo. Oppure potrebbe essere un fatto necessario: l'universo non può che [illegible] [illegible] così e non ha senso immaginare delle alternative».

Lei ha scritto [illegible] prefazione a un libro di Halton Arp, l'astrofisico che mette [illegible] discussione l'espansione dell'universo. Che pensa di questo atteggiamento?

«E' bene che nella scienza ci sia anche un dissenso, è uno stimolo utile. Ma il Big Bang rimane oggi il più solido modello disponibile per interpretare [illegible] osservazioni e descrivere l'evoluzione dell'universo».

Piero Bianucci

IN CINA

E' cominciato l'anno del Cavallo

In Cina comincia [illegible] l'anno del Cavallo, dopo quello del Serpente. Ieri un giornale ha pubblicato questa foto [illegible] festeggiare l'avvenimento. Il calendario lunare cinese risale al 2637 a.C. Racconta la leggenda che quando Buddha stava per morire chiamò a sé tutte le creature per congedarsi dal mondo. Ma solo 12 risposero all'invito e, come premio, egli diede il loro nome a ciascun anno del calendario. Il primo ad arrivare fu il topo, poi vennero il bue, la tigre, il coniglio, [illegible] drago, il serpente, il cavallo, la pecora, la scimmia, il gallo, il cane e il cinghiale.

Dopo l'accordo al Senato l'obbligo dovrebbe scattare a primavera

Il motorino dall'assicuratore

Due milioni di polizze, per ottanta miliardi

ROMA
DALLA REDAZIONE

A due ruote, senza targa e senza casco, [illegible] con l'assicurazione. L'obbligo di stipulare polizze di responsabilità civile anche per i motorini non [illegible] ancora legge, ma al Senato ne parlano già come di [illegible] cosa fatta. «Esiste un consenso di massima. [illegible] auguriamo di poter concludere i lavori entro un paio di mesi», dice il senatore dc Giovanni Ambibile, relatore del disegno di legge di riforma della Rc auto che si discute a Palazzo Madama.

Alla commissione Industria del Senato è stato predisposto [illegible] [illegible] unico della riforma, e la «rivoluzione» che riguarda i motorini è all'articolo 4. C'è scritto semplicemente che viene abrogato un altro articolo [illegible] un'altra legge, quella del 1969, che esclude i ciclomotori senza targa e le macchine agricole dall'obbligo dell'assicurazione.

Ma a ben vedere, quella che verrà è una «rivoluzione» solo a metà. Il 50% dei motorini in circolazione, infatti, è già assicurato. «Si [illegible] soprattutto di genitori previdenti», dicono [illegible] l'Ania, l'associazione che raccoglie gli istituti di assicurazione. Circa quattro milioni e mezzo sono i ciclomotori che girano per le città e quasi due milioni e mezzo sono [illegible] polizze stipulate attualmente.

A sentire i rappresentanti dell'Ania, la proposta di rendere obbligatoria l'assicurazione [illegible] [illegible] valore sociale più che economico. Valutato intorno alle quaranta mila lire annue [illegible] premio che si paga per garantirsi dagli incidenti causati da un ciclomotore, i 2 milioni [illegible] mezzi circolanti che dovrebbero adeguarsi alla nuova norma porterebbero nelle [illegible] degli istituti poco più [illegible] 80 miliardi. [illegible] qualche goccia [illegible] mare dei quasi diecimila miliardi rastrellati ogni anno in Italia con i premi della Rc auto.

La percentuale degli incidenti causati da motorini con danni provocati a terzi in realtà è molto bassa. Le cifre più recenti parlano di una [illegible] del 2,6 di sinistri rispetto ai ciclomotori assicurati nel 1987, salita al 3,02 nel 1988, ultimo dato ufficiale disponibile. «Ciò non toglie che sia un fatto di civiltà estendere l'obbligo anche [illegible] motorini — dicono all'Ania —, [illegible] avviene già in quasi tutti i Paesi d'Europa».

[illegible] che cosa ne pensano i produttori di ciclomotori? L'introduzione [illegible] casco obbligatorio ha q[illegible] dimezzato le vendite delle «due ruote» [illegible] la targa; che cosa succederà con i «cinquantini» quando tutti dovranno fare l'assicurazione? Alla Piaggio, che produce quasi il 70% dei ciclomotori venduti ogni anno in Italia, non c'è allarme.

Dopo oltre due mesi di siccità riaperti molti impianti, si spera nella nuova perturbazione in arrivo

Prima neve, ma per ora è un piccolo regalo

Record in Valle d'Aosta: 50 centimetri

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

«Si informa la spettabile clientela che l'innevamento è buono e che gli impianti sono tutti aperti», ripete monotona la segreteria telefonica alle funivie di Val Veny. In orario d'ufficio, un'impiegata spiega cortese che «sì, la neve è abbondante, almeno 50-70 centimetri», ma che le piste [illegible] spazzate da maligne raffiche di vento, violente soprattutto sullo Checrouit, una delle mete preferite della Valle d'Aosta. «Ciò che conta è questa inversione di tendenza, finalmente si è rotto il fronte del bello stabile, prima o poi cala anche il vento e resta la neve», dice fiducioso Albert Tamietto, responsabile degli albergatori valdostani. Dopo un [illegible] di cielo terso e clima asciutto, sono ricomparse [illegible] nubi e subito si [illegible] sentiti gli effetti: 25 centimetri di neve a Courmayeur, 50 a La Thuile, 30 a Pila, 10 a Etroubles.

Resta un dubbio: basteranno queste spruzzate a richiamare i turisti delusi ancora una volta dai capricci di un inverno particolarmente asciutto? «E' vero, la risposta della gente resta una grande incognita», ammette Tamietto, informato dello stillicidio [illegible] rinunce e disdette [illegible] prenotazioni piovute su tutti gli alberghi. [illegible] allarga il buco rosso del bilancio, i proprietari di sciovie, skilift e seggiovie per il terzo [illegible] denunciano gravi flessioni di introiti fra Natale e Capodanno, «perdite secche del 65-70%». E ora quasi ovunque stanno saltando anche le settimane bianche.

La neve, caduta l'altra notte e, a ondate, anche ieri, ha mobilitato il personale degli impianti di risalita. «Finora [illegible] sono entrati in funzione 120 su 182, 65 non hanno mai aperto», dice Ferruccio Fournier, presidente dell'associazione impianti a fune. Hanno lavorato e continueranno a lavorare quelli dell'Alta Valle, dove le ultime precipitazioni integrano e perfezionano i «paradisi programmati» a colpi di cannone.

Alberghi e aziende di soggiorno di Courmayeur e La Thuile, di Pila e Cervinia, di Cogne e Gressoney sono stati tempestati di telefonate. «Chiama gente [illegible] tutta Europa — racconta Paola Jantet Roullet dell'Hotel Bellevue di Cogne —. In Belgio s'era diffusa [illegible] notizia che fossimo sotto una coltre spessa 60 centimetri». E [illegible] le risposte sono spesso sconfortanti. Poca neve in Val di Cogne, così come nella Valle del Lys e in Val d'Ayas, [illegible] brulle [illegible] piste di Torgnon e La Magdeleine, di Chamoix e Brusson. Qui resiste solo l'anello artificiale (5 chilometri) voluto dall'intera comunità per ospitare Albarello e altri campioni di fondo impegnati nella Coppa Consiglio di venti giorni fa.

Qualche notizia buona, sul fronte del Rosa, arriva dal Gabiet e dalla Bettaforca, «dove oggi e domani gli impianti saranno aperti», informa Adrien David. [illegible] per arrivarci [illegible] attraversano prati appena spruzzati di bianco». Quindici centimetri [illegible] a Cervinia («Ma [illegible] pomeriggio c'era già un po' [illegible] sole»), 20-25 sul Plateau Rosa, secondo le informazioni raccolte dalla Scuola sci di Cervinia. Per avvertire «contenuta soddisfazione, fatti i debiti scongiuri», bisogna risalire in Val Veny o raggiungere La Thuile, dove annunciano: «La neve è buona, 15 centimetri [illegible] valle, più [illegible] mezzo metro in quota, gli impianti sono tutti aperti». «Da noi si va da un minimo di 40 a un massimo di 60 centimetri, oltre i duemila metri», calcola Sergio Vitali, amministratore delegato di Pila. Tutti gli impianti sono in funzione, gli alberghi sono tempestati di telefonate: «E' [illegible] che c'è neve?».

E' la domanda che ha investito ieri anche i centralini del centro prenotazioni del Valdhotel, cui fanno capo 102 alberghi. «La gente si informa, riorganizza [illegible] settimane bianche», spiega Cleto Benin. Il quale però già pensa a campagne promozionali invernali senza fare appello alla neve. «Qui, in fondo, la gente ha come minimo la certezza di trovare silenzio e [illegible] pulita, lontano dalle città chiuse per smog».

Renato Romanelli

Dolomiti

Si teme il caldo e la pioggia

E' la prima neve degli Anni Novanta sulle Alpi, [illegible] è artificiale. A Sestriere il [illegible] neve [illegible] è arrivato a poco più [illegible] 20 centimetri. Ma il cielo è coperto e le previsioni meteorologiche parlano di «perturbazione in aumento». Per gli operatori del turismo è comunque una grande [illegible] soddisfazione: «Significa che ci [illegible] speranze di recupero della stagione invernale». Stagione, tra l'altro, che ha segnato un aumento delle presenze degli ospiti del 30% rispetto all'89, [illegible] un calo del 20% in confronto al [illegible]. Nel periodo natalizio gli alberghi hanno registrato il tutto esaurito. A gennaio la situazione è stata «normale».

In Trentino l'altra notte è cominciato a piovere dopo [illegible] mese di [illegible]tà. La pioggia e la foschia hanno creato problemi al traffico, soprattutto sul fondo valle. Nevica soltanto al di [illegible] pra dei [illegible] 1600 metri di quota. Una decina di centimetri di neve sono caduti a Madonna di Campiglio, Passo Rolle, Passo Palade e [illegible]; mentre nevischio, con pioggia mista a neve, è segnalato sul Monte Bondone, a San Martino di Castrozza. Dopo due mesi pioggia e neve anche in Alto Adige. Nella zona dolomitica [illegible] caduti dai 15 ai 20 centimetri di neve, che lasciano sperare nella ripresa dell'attività turistica invernale, sinora pregiudicata dalla quasi totale [illegible]za di precipitazioni. Per transitare sui passi dolomitici è consigliato l'uso delle [illegible]ne. Leggermente innevati i [illegible] più elevati [illegible] strada statale [illegible] Brennero.

Gravi problemi restano al Centro e al Sud. Ieri la giunta comunale dell'Aquila ha deliberato l'acquisto di tre cannoni per l'innevamento artificiale sulle piste sciistiche della [illegible]narella, sul versante aquilano [illegible] Gran Sasso. L'iniziativa, rimandata per anni, si è resa necessaria a causa della totale mancanza di neve sulla montagna anche a quote elevate, fatto senza precedenti recenti nel [illegible] di gennaio. **[r. cri.]**

Nevica a La Thuile, in Valle d'Aosta: riprende slancio il turismo dello sci

---

Comune di Roma

Sfrattato l'assessore alla Casa

ROMA. L'assessore alla casa, il socialista Filippo Amato, dovrà lasciare immediatamente la sua abitazione vicino alla stazione Termini dalla quale è stato sfrattato per finita locazione. Abita dal 1968 in un edificio di proprietà del titolare del grande negozio di vini Trimani, il quale ha ottenuto, fin [illegible] una sentenza esecutiva [illegible] sfratto.

Nei giorni scorsi ad Amato è arrivata l'ingiunzione: lasciare l'appartamento entro la fine del mese e attendersi l'arrivo del fabbro ferraio che, assistito dalla forza pubblica, provvederà ad aprire la porta d'ingresso per [illegible]tire l'accesso al proprietario. L'assessore è ovviamente preoccupato, «per mio figlio di due anni e mezzo che potrebbe spaventarsi», ma anche sconsolato: «Da [illegible] lato il Tar boccia il piano per l'edilizia economica popolare, dall'altro mi cacciano: a Roma avere una casa è diventato proprio un sogno». E se lo è per l'assessore preposto a questa materia, figuriamoci per gli altri. **[Ansa]**

Ignorati per anni hanno occupato gli appartamenti comunali del dopo-terremoto, ancora sfitti

«Vita da topi, nelle cantine di Napoli»

Li chiamano «scantinatisti», sono duemila a caccia d'alloggi

NAPOLI. Una folla [illegible] volti pallidi e anonimi vive sotto la città, negli scantinati privi di aria e di luce delle case popolari. Di giorno li vedi vagare per [illegible] strade della periferia, in cerca [illegible] un piccolo colpo di fortuna che regali loro un piatto caldo; la notte scompaiono, rintanati in quelle piccole celle arredate alla meglio, con le tendine di plastica attaccate alle pareti per nascondere le chiazze di [illegible] provocate dall'umidità. Ignorati per anni, a lungo rimossi dalla coscienza dei napoletani, anche loro hanno finito con il guadagnarsi uno status sociale, con tanto di qualifica: «scantinatisti».

«Sono tanti: almeno duemila, pronti a tutto pur di ottenere una casa», è lo slogan [illegible] Vincenzo Granata, ex sindacalista e oggi leader degli «uomini-talpa» che affollano le cantine [illegible] Napoli.

Tre giorni fa hanno mantenuto la parola: dopo quarantotto ore di fischi e ingiurie gridate davanti al portone [illegible] Municipio presidiato dalla polizia, hanno optato per la strategia del blitz notturno; al calare delle tenebre sono usciti a centinaia [illegible] loro tane, ed hanno occupato le case vuote che il Comune, per le lungaggini burocratiche, non ha ancora consegnato ai legittimi assegnatari. I carabinieri, avvertiti, [illegible] usato le maniere forti, fedeli alla consegna di non alimentare ulteriori e pericolose tensioni».

«Le occupazioni — dice Granata — sono la diretta [illegible]guenza dell'esasperazione in cui vive questa gente, che sa di avere poche speranze per il [illegible]turo».

Venti famiglie si sono impossessate degli appartamenti [illegible] la ricostruzione post-terremoto [illegible] via Montagna Spaccata nel cuore [illegible] quartiere Pianura: un piccolo villaggio costruito con i soldi della Caritas. [illegible] gruppi hanno invaso i palazzoni ancora disabitati che sorgono a Soccavo e a Secondigliano, provocando le proteste dei legittimi assegnatari che da mesi aspettano le chiavi: scoppia così un'estenuante guerra tra poveri, tenuta a stento [illegible] controllo da poliziotti e carabinieri costretti [illegible] improvvisarsi abili diplomatici.

Da dove vengono gli occupanti? «Sono gli scantinatisti del rione Traiano — spiega Granata —: si tratta di giovani coppie che già prima di sposarsi non avevano un tetto, ma anche di famiglie numerose che ufficialmente [illegible] hanno i titoli [illegible] per entrare nelle graduatorie degli assegnatari delle [illegible] popolari».

Come spiegare a Rosa Lavitola, 35 anni e tre figli, che la legge non le consente di [illegible] un tetto per sé e per i bambini? Rosa fa parte di [illegible] gruppo di quattro famiglie che vivono negli scantinati del famigerato complesso «Le Vele», nel quartiere Secondigliano, lo «Zen» di Napoli.

Non [illegible] mai avuto [illegible] casa; è cresciuta nel villaggio della «Canzanella», un grappolo di baracche costruite per ospitare i profughi dopo l'ultimo conflitto mondiale.

Dopo il terremoto il villaggio fu abbattuto, e il Commissariato straordinario per la ricostruzione assegnò alloggi dignitosi agli abitanti. Tutti ebbero un tetto, tranne Rosa e i suoi figli ed altre tre famiglie. Perché? «Ufficialmente non avevamo alcun diritto, perché vivevamo in coabitazione con i titolari delle baracche», spiega la donna.

Rosa vive da sei anni in un sottoscala delle «Vele». Come gli altri «scantinatisti» occupa un sottoscala umido e maleodorante. I servizi igienici sono stati ricavati in un angolo. Il water è stato collegato alla colonna fecale del condominio, l'acqua che sgorga dai rubinetti e l'energia elettrica sono state «rubate» agli inquilini dei piani alti, che sanno ma fanno finta di niente.

«Fosse per me, riuscirei anche a vivere in queste condizioni — spiega la donna —. Ma ci sono i bambini, che con tutta questa umidità rischiano malattie gravi, se non la vita. L'an[illegible] la polmonite ne ha uccisi due, nelle cantine delle Vele».

A volte la sorte concede [illegible] po' di fortuna anche agli «uomini-talpa». Ma è fortuna pagata a caro prezzo, perché su [illegible] essa incombe il fantasma della camorra, sempre pronta a fare affari. Antonio Amato, consigliere comunale del pci, ha inviato [illegible] esposto alla procura della Repubblica, rivelando che la «Malanapoli» è riuscita ad organizzare un vero e proprio mercato degli scantinati.

«E' vero — conferma Vincenzo Granata —. Casi del genere si verificano [illegible] preoccupante regolarità nel rione Traiano, alla periferia occidentale della [illegible]à. Appena una cantina sta per essere lasciata libera, ecco che si presenta il "mediatore", pronto a farsi consegnare le chiavi con le buone o con le cattive, e a cedere il locale ai nuovi "proprietari". Tra gli scantinatisti c'è chi afferma di aver pagato fino a dieci milioni, pur di abitare in quelle topaie».

Fulvio Milone

[illegible]UAZIONE sul Mediterraneo centrale la pressione in temporanea diminuzione. Una moderata perturbazione di origine atlantica interessa più direttamente l'Italia centro-settentrionale.

[illegible] sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con schiarite anche ampie e tendenza a moderato peggioramento dalla serata ad iniziare da [illegible]. Al Sud della [illegible] sulla Sicilia da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

[illegible] senza variazioni al Nord, in lieve aumento sulle altre [illegible].

[illegible] moderati intorno a Sud-Ovest.

MARI mossi il Mar Ligure, l'Adriatico settentrionale e il Mar di Sardegna. Da poco mossi a mossi gli altri bacini.

[illegible] sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto Tirreno generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse più probabili sul settore occidentale e sulla Toscana. Sulle altre regioni centrali nuvolosità variabile per [illegible] più stratificata [illegible] possibilità di qualche isolata pioviggine sulla Sardegna.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	6	Firenze	11	17	Bari	7	18
Verona	5	8	Pisa	9	16	Napoli	11	18
Trieste	8	12	Ancona	10	17	Potenza	5	10
Venezia	4	7	Perugia	9	12	S.M. Leuca	11	15
Milano	4	8	Pescara	4	16	R. Calabria	8	18
Torino	3	10	L'Aquila	7	13	Palermo	13	17
Cuneo	3	14	Roma Urbe	10	16	Catania	8	17
Genova	13	16	Roma Fium.	11	16	Alghero	12	17
Bologna	0	8	Campobasso	5	11	Cagliari	10	17

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	6	nuvoloso	Lisbona	12	15	nuvoloso
Atene	6	15	sereno	Londra	4	8	nuvoloso
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	12	26	nuvoloso
Berlino	7	10	sereno	Madrid	4	12	nuvoloso
Bruxelles	0	7	nuvoloso	Montreal	-8	4	neve
Buenos Aires	21	36	sereno	Mosca	0	2	nuvoloso
Copenaghen	4	4	nuvoloso	New York	7	10	sereno
Dublino	7	8	sereno	Parigi	0	14	pioggia
Francoforte	5	13	nuvoloso	Pechino	-11	-2	sereno
Gerusalemme	4	10	pioggia	Rio de Janeiro	23	31	sereno
Ginevra	6	12	nuvoloso	Sydney	21	35	nuvoloso
Helsinki	0	1	neve	Tokyo	0	8	sereno
Honolulu	20	27	sereno	Varsavia	np	np	np
Il Cairo	8	17	pioggia	Vienna	5	8	nuvoloso

DALL'ITALIA

Acqua potabile inquinata ad Arezzo

[illegible] L'acqua potabile di Arezzo è inquinata e l'amministrazione comunale ha invitato i cittadini a non usarla «se non dopo lunga ebollizione». L'allarme è nato dopo uno dei controlli periodici fatti dai tecnici dell'Usl che hanno rilevato nell'acquedotto la presenza di spore di clostridi, piccoli batteri estremamente resistenti che, secondo gli esperti, sono un preciso segnale di inquinamento dell'acqua. Intanto l'amministrazione comunale ha disposto un servizio di autobotti con il quale rifornire la città. **[Ansa]**

[illegible] donata a Courmayeur

AOSTA. Una delle più ricche ed importanti raccolte private italiane sulla lotta partigiana intitolata a Detto Dal Mestro, [illegible] dei più prestigiosi uomini della Resistenza, è stata donata alla biblioteca comunale [illegible] Courmayeur per la sua «intensa attività culturale a favore dei giovani». La collezione, composta di oltre [illegible] volumi, diari, sculture, pitture, dischi e riviste è di proprietà del radiologo torinese Sergio P[illegible]nati che ha combattuto tra le brigate p[illegible]giane delle Langhe. **[Ansa]**

Nasce a Bologna «Telefono grigio»

BOLOGNA. Si chiama «telefono grigio» e ha uno scopo preciso: aiutare gli anziani che vivono nella provincia di Bologna a vi[illegible] meglio. L'iniziativa è di un consigliere provinciale del psi, Mauro Raparelli, vicepresidente della federcoop (lega delle cooperative), che insieme ad un gruppo di professionisti ha [illegible]stitu[illegible] una fondazione, «Ita-ca», alla cui realizzazione operativa dovrebbero provvedere istituzioni pubbliche e imprenditori privati. L'idea si articola in due punti: da una parte l'allestimento di una linea telefonica sull'esempio del telefono azzurro, dall'altra l'attivazione di un osservatorio per monitorare l'offerta di servizi alla popolazione anziana e fornire, di conseguenza, informazioni utili. **[Ansa]**

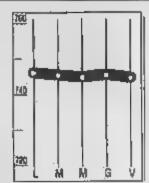
Alghe, nuovo [illegible] per la Riviera

BOLOGNA. A dieci metri di profondità in tutto l'Alto Adriatico sono visibili mucillagini di tipo fi[illegible] La massa gelatinosa e fluttuante, che arriva fino a dieci chilometri dalla costa, non [illegible] accumula sul fondo ma è in sospensione nell'acqua. Questo è lo stato del [illegible] Adriatico secondo gli ultimi rilevamenti compiuti dai tecnici della Regione Emilia Romagna. La massa gelatinos[illegible] è an[illegible] quella tipica dell'estate scorsa e di due [illegible] fa, [illegible] è una specie di suo precursore. La [illegible] evoluzione dipenderà dalle condizioni meteorologiche [illegible] Una mareggiata o una riattivazione delle correnti potrebbero disperderla. Sono condizioni che il presidente della giunta regionale emiliana Luciano Guerzoni, nel [illegible] di una conferenza stampa ha definito «non drammatiche ma inquietanti». Intanto le regioni di Alpe Adria hanno deciso ieri di stanziare [illegible] miliardi per proseguire la battaglia iniziata due anni fa per difendere l'Adriatico nell'ambito degli accordi italo-jugoslavi. I presidenti delle Regioni hanno anche deciso di dotare l'osservatorio del mare di Trieste di una struttura stabile che ne consenta la costante operatività per l'elaborazione dei dati provenienti sia da ricerche scientifiche finalizzate sia da rilevazioni permanenti sulle acque. Alla creazione della struttura permanente provvederà [illegible] Friuli Venezia Giulia. **[Ansa-Agi]**

Tornano i Tir [illegible]

ANCONA. A poco più [illegible] un anno dalla firma dell'ordinanza del sindaco di [illegible] Benedetto con la quale [illegible] vietava ai Tir il transito sulla strada Statale Adriatica per motivi di sicurezza e per limitare l'inquinamento, il Tar delle Marche ha annullato [illegible] decisione. Al Tribunale amministrativo regionale si erano rivolte le associazioni di categorie degli autotrasportatori, sui cui aderenti pesava [illegible] l'onere del pedaggio e l'as[illegible] [illegible] servizi adeguati. La sentenza è esecutiva. Nel frattempo Anita e Fita si [illegible] atti[illegible] per trovare una soluzi[illegible] alla viabilità adriatica, alla [illegible]ale [illegible] interessati anche i Comuni [illegible] costa abruzzese. **[Agi]**

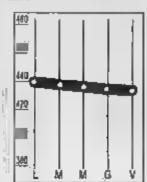
DOLLARO 1255,40

Dollaro quasi invariato si fixing europei. [illegible] Italia la divisa Usa è stata fissata a 1255,4 lire [illegible] le 1256,42 lire precedenti. A Francoforte, ha chiuso a 1,6890 marchi contro i precedenti 1,6887.

MARCO 743,825

Marco sostanzialmente stabile in Italia. Al fixing di ieri è stato quotato 743,825 lire rispetto alle 743,90 lire di giovedì. La Banca d'Italia ha acquistato 111 milioni di marchi dei 130 milioni ufficialmente scambiati.

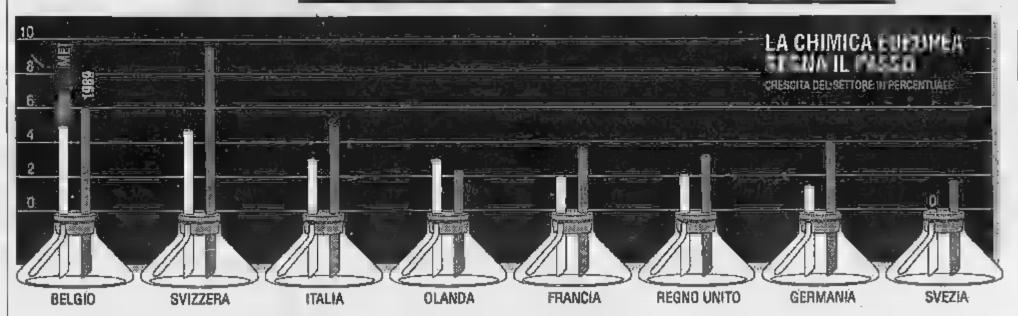
COMIT -0,47%

Borsa ancora in ribasso, l'indice scende a 683,23 punti. Tornano, però, gli stranieri, acquistando soprattutto [illegible] telefonici e bancari. Tra i valori guida, le Mediobanca segnano un progresso dello 0,68%.

[illegible] -0,02%

Ristretto fiacco, con l'indice Ibi a quota 434,65. Pop. Milano rinviata a 9000 lire mentre il warrant perde il 2,08%. Tiene bene Pop. Novara (+0,25%). In [illegible] tendenza Banco di Perugia (+1,75%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Sabato 27 Gennaio 1990 • 13

Il governo accetta di anticipare le scelte per la holding, improvviso vertice tra i soci

Enimont, un mese per rifare i patti

Gardini avverte: l'assemblea non potrà slittare

ROMA. L'Enimont sarà rifondata. Da ieri si lavora concretamente per preparare la seconda versione della società. Il governo [illegible] infatti dato via libera alla revisione dei patti costitutivi del colosso chimico. La disponibilità a cambiare l'accordo è stata espressa [illegible] dal Consiglio di gabinetto. Dopo settimane di tensioni fra i due [illegible] la decisione è forse la premessa per una definitiva resa dei conti, o meglio una «resa dei patti» come ha ironizzato un [illegible] osservatore.

Nonostante la modifica delle intese vada incontro alla richiesta di Gardini, non è mancato l'ennesimo scambio di gomitate. La Montedison si è risentita per l'intenzione del pre[illegible] del Consiglio Giulio Andreotti e del ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani [illegible] impedire lo svolgimento dell'assemblea dell'Enimont convocata [illegible] il 27 febbraio alle [illegible] due consiglieri in rappresentanza [illegible] soci minori.

Con un comunicato diffuso in gran fretta subito dopo il Consiglio di gabinetto, gli uomini [illegible] Gardini hanno repl[illegible] la decisione di indire l'assemblea «può essere legalmente revocata solo dal consiglio di amministrazione di Enim[illegible] opportunamente convocato a questo scopo». Da parte della Montedison viene cioè considerato un arbitrio il tentativo di far saltare [illegible] riunione. Ma che l'obiettivo sia questo è [illegible] rivelato apertamente da Fracanzani: «Può essere avviata una riflessione sull'ipotesi di anticipare [illegible] conclusione del periodo sperimentale dell'Enimont, ma nel frattempo le bocce rimangono ferme. L'equilibrio Eni-Montedison anche in consiglio di amministrazione deve rimanere quello che è».

Finito il Consiglio di gabinetto il portavoce di Andreotti, Pio Mastrobuoni, ha spiegato che «se da qui al 27 febbraio dovessero essere arrivate in porto la riflessione, si farà l'assemblea; se a quella data [illegible] riflessione è ancora in corso, l'assemblea non si [illegible]. Mastrobuoni [illegible] poi precisato che «spetta naturalmente ai due partner stabilire se rinviare l'assemblea». Da giorni, alcuni giuristi incaricati da Fracanzani stanno studiando [illegible] se l'Eni può [illegible] indietro dopo aver acconsentito allo svolgimento dell'assemblea Enimont.

Questa decisione, presa [illegible] presidente dell'ente Gabriele Cagliari, è stato al centro di un duro scontro fra Andreotti e Fracanzani che l'hanno contestata [illegible] e i socialisti che l'hanno approvata. In teoria, la parte pubblica potrebbe invitare la Montedison a annullare [illegible] convocazione in occasione dell'incontro [illegible] gli azionisti dell'Enimont fissato per il 5 febbraio. Nei prossimi giorni, si verificherà se c'è una volontà concreta a trattare. Per ora è arrivato il segnale [illegible] governo, come afferma il sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori, ad anticipare la data della rinegoziazione dell'accordo» che scade alla fine del 1991.

Sulle prospettive [illegible] però molta incertezza. «Una cosa — afferma Paolo Cirino Pomicino, ministro dc del Bilancio — non è possibile consentire: il degrado della gestione aziendale stretta in [illegible] alla litigiosità tra [illegible] pubblico e privato».

Nessuno si sbilancia sui futuri rapporti di forza. Il repubblicano Adolfo Battaglia, ministro dell'Industria dice: «L'equilibrio tra pubblico e privato nella gestione della joint venture chimica deve [illegible] mantenuto senza pubblicizzare integralmente né privatizzare totalmente».

Fra i progetti [illegible] si parla [illegible] maggiore insistenza continua a esserci il ridimensionamento della quota di Gardini, studiato in particolare dai collaboratori di Andreotti. La [illegible] incasserebbe somme ingenti. Altri [illegible] privati potrebbero entrare nel colosso chimico.

La situazione è in movimento. Proprio mentre era in corso il Consiglio di gabinetto, Andreotti ha fatto precipitare a Palazzo Chigi il presidente [illegible] l'Enimont, Lorenzo Necci, con il quale ha avuto [illegible] lungo colloquio. E in serata a Roma c'è [illegible] il grande vertice: Gardini si è incontrato [illegible] Cagliari, Necci e Cragnotti. Non sono da escludere colpi di scena in que[illegible] ennesimo week end di ten[illegible] sulla chimica.

Roberto Ippolito

[illegible]

Alla Camera tutto resta sospeso

ROMA. C'erano una volta gli sgravi fiscali. Le agevolazioni previste per la nascita dell'Enimont e di cui beneficerebbe la Montedison [illegible] Raul Gardini sono state accantonate. Se ne [illegible] a parlare dopo la revisione dei patti che hanno dato vita al colosso chimico formato da Eni e Montedison. [illegible] questo punto, la questione del disegno di legge sugli sgravi resta sospesa e può essere ripresa solo quando ricomincia la discussione generale sull'assetto di Enimont» rileva il ministro dell'Industria, il repubblicano Adolfo Battaglia. D'altra parte, il governo fa sapere che nulla [illegible] toccato nella fase di revisione dei patti. «Se c'è una [illegible] di cogestione — afferma Paolo Cirino Pomicino, ministro dc del Bilancio — la si affronti con un negoziato a tutto campo ma [illegible] tenga le bocce ferme. La parte degli sgravi è una boccia ferma: è nel programma, ma non nel calendario della Camera». Martedì scorso, la conferenza dei capigruppo non ha fissato [illegible] data per riprendere l'e[illegible] del provvedimento, impantanato per [illegible] nella maggioranza e l'ostruzionismo dei verdi. Le agevolazioni (pari a 825 miliardi secondo le stime Montedison) saranno quindi condizionate dalle trattative [illegible] viste dal consiglio di gabinetto. La [illegible] può evolvere in mille modi e gli sgravi possono non servire più. Intanto, il presidente della commissione Finanze, il socialista Franco Piro, che giovedì ha ritirato le dimissioni da relatore del disegno di legge, ha individuato alcune norme in vigore che consentirebbero già le agevolazioni. Sono contenute nella legge istitutiva dell'Eni, come Piro fa presente in una lettera inviata al ministro dc delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani. [r. ipp.]

A dicembre

Commerci italiani in attivo

ROMA. Ogni giorno una buona notizia. Sembra questa la regola della trojka economica del governo. E così ieri il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino ha voluto anticipare, senza dettagli, che nello scorso mese di dicembre la bilancia commerciale italiana ha chiuso in attivo. Solo a luglio si era verificato un risultato positivo nel corso dell'89 e a dicembre '88 era stato accusato un saldo negativo di mille miliardi. «Questo risultato — ha sottolineato il ministro — testimonia come la scelta del governo del riallineamento della nuova parità fosse giusta e non puntasse in[illegible] ad una forte svalutazione della nostra moneta».

In attesa dei dati in dettaglio (resi noti probabilmente oggi) va rilevato che i conti commerciali italiani dovrebbero attestarsi intorno ad un saldo negativo di circa 17 mila miliardi per tutto l'89 con una correzione positiva rispetto alle previsioni di un buco complessivo di circa 20 mila miliardi. Il recupero di competitività del sistema, grazie all'arretramento nei confronti del marco dello scorso autunno, ha consentito di ridare slancio al nostro export (del resto abbastanza dinamico per tutto l'anno) e non ha gravato troppo sul fronte dell'import, anche perché lo scivolone del dollaro ha consentito di non aggravare troppo la bolletta petrolifera (a differenza di quanto era accaduto a novembre). Sarà comunque molto importante verificare l'andamento delle importazioni per verificare se, dietro al calo delle merci in ingresso in Italia, non si possa individuare un rallentamento della macchina produttiva o del ciclo degli investimenti. Soprattutto la chimica potrebbe essere l'indicatore più fedele dell'attuale congiuntura industriale.

Resta la sensazione di un maggior equilibrio dell'azienda Italia. Anche la bilancia dei pagamenti potrebbe aver registrato un notevole beneficio dall'afflusso di capitali stranieri (un indizio positivo, in questo caso, viene dal successo delle emissioni dei titoli di Stato). Indicazioni ottimistiche (come del resto il primo segnale di frenata sul fronte dell'inflazione) che meriti... ulteriori conferme.

Sul piano dei commerci, comunque, trova conforto l'attuale stagione di forza della lira che ieri ha avuto un'altra conferma sul mercato dei cambi. La Banca d'Italia è intervenuta con forti acquisti (110 milioni di marchi sui 130 trattati al fixing di Milano) per frenare il rafforzamento della lira all'interno del sistema monetario europeo. La valuta tedesca si è così assestata su valori vicini a quelli della vigilia con una chiusura a quota 743,825. Va rilevato che, dal momento della scelta del riallineamento lo scorso 5 gennaio, la Banca d'Italia è costantemente intervenuta a sostegno del marco per evitare pressioni che facessero sfondare alla lira la soglia alta dello Sme. Ieri la nostra moneta si è mantenuta stabile all'interno del sistema delle monete senza sensibili apprezzamenti sul versante del franco francese, trattato a quota 218,985 lire, e del franco belga, la moneta messa sotto maggior pressione dalla fase di grande salita della lira. Va aggiunto che la Ba[illegible] d'Italia non [illegible] effettuato interventi nei confronti del dollaro in una giornata del resto tranquilla sulle piazze europee ove ha dominato la prudenza in attesa delle indicazioni sul prodotto interno lordo Usa.

L'amministratore delegato [illegible] Cesare Romiti ha ridisegnato il vertice della [illegible] della holding

Garuzzo affianca Callieri e Mattioli nel ruolo di direttore centrale della holding torinese

Fiat, pronta la squadra per gli Anni '90

L'auto a Cantarella e Francione (sotto la regia di Romiti)

TORINO. La Fiat mette in campo la squadra dei managers per gli Anni 90. Da giovedì 1° febbraio la struttura organizzativa [illegible] vertice del gruppo assume una nuova formula.

L'obiettivo è di ottenere un assetto più snello, articolato attraverso maggiori po[illegible] di delega, più adatte alle [illegible] dimensioni internazionali della Fiat, in vista di un decennio in cui, come è già stato sottolineato nella lettera agli azionisti, l'azienda dovrà far fronte ad una concorrenza sempre più forte, anche [illegible] in vista della sc[illegible] del mercato unico del '93.

La principale novità riguarda il settore auto. Sono stati nomi[illegible] due direttori generali alla Fiat Auto, che affiancheranno Cesare Romiti, il quale continuerà a mantenere l'incarico di amministratore delegato per il settore automobilistico: Paolo Cantarella, già amministratore delegato della Comau e [illegible]'aprile '[illegible] responsabile della direzione approvvigionamenti e distribuzione [illegible] Fiat Auto: Luigi Francione, già direttore di produzione alla Fiat Auto, poi amministratore delegato [illegible] Sevel e quindi responsabile [illegible] rinnovamento della tecnologia di produzione, tra cui [illegible] più significativa è rappresentata dal nuovo stabilimento di Cassino.

Novità anche nella Capogruppo dove ai due direttori centrali già in carica, Carlo Callieri, per [illegible] attività industriali, e Francesco Paolo Mattioli, per quelle finanziarie e diversificate, si affiancherà Giorgio Garuzzo come responsabile delle attività diesellistiche. Ruggero Ferrero, che lascia l'azienda per raggiunti limiti di età, si occuperà in particolare [illegible] problemi legati al «progetto Unione Sovietica».

Per il settore auto, in particolare, la struttura risulta perfezionata con la riduzione (da otto a quattro) delle funzioni che fa[illegible] diretto riferimento all'amministratore delegato. Nella nuova organizzazione oltre ai due direttori generali, rispondono direttamente a Romiti il direttore centrale per lo sviluppo, coordinamento e controllo, Clemente Signoroni e il direttore del personale e organizzazione, Gioacchino Baldini, cui è affidato anche il coordinamento del «Piano qualità totale».

Nella capogruppo è stato creato [illegible] ente «Sviluppo, controllo e attività internazionali», affidato a Luigi Arnaudo. Inoltre sono state ridefinite e ampliate le competenze [illegible] tre direttori centrali.

Fanno capo a Carlo Callieri i settori aviazione (Fiat Aviazione), componenti industriali (Gilardini), componenti veicolistici (Magneti Marelli), mezzi e sistemi di produzione ([illegible]), prodotti metallurgici (Teksid), prodotti e sistemi ferroviari (Fiat Ferroviaria), la Snia BPD, il Centro ricerche Fiat e l'Ente mezzi e sistemi di difesa.

A Giorgio Garuzzo, che mantiene la responsabilità del settore veicoli industriali (Iveco), farà capo il responsabile del settore trattori e macchine [illegible] movimento terra (Fiatgeotech), Giancarlo Vezzalini. Per quanto riguarda Fiatgeotech, si è appreso che Paolo Bernardelli, già responsabile della Divisione Fiat-Lancia, è stato designato a diventare amministratore delegato e direttore generale [illegible] gruppo Fiatgeotech. Vezzalini, pur mantenendo a sua volta la [illegible] amministratore delegato, sarà designato alla presidenza, al posto di Romiti.

Da Francesco Paolo Mattioli dipenderanno l'Ente affari finanziari, retto da Giulio Merlano, nonché le assicurazioni (Toro, Augusta, Sgr, Rimaco), l'editoria e comunicazione (Itedi), l'ingegneria [illegible] (Fiatimpresit), l'Internazionale holding Fiat, la Rinascente, i Servizi finanziari e immobiliari (Fidis), [illegible] telecomunicazioni (Telettra), la Saes, [illegible] Sestrieres, la Sicind e le partecipazioni nelle altre so[illegible] collegate.

[illegible] Romiti risponderanno, inoltre, i responsabili degli Enti di capogruppo: Enrico Auteri per l'organizzazione e il personale e Cesare Annibaldi per le relazioni esterne.

Sempre in tema di competenze in Fiat Auto, a Paolo Cantarella faranno capo le direzioni progettazione e sviluppo industriale, produzione e acquisti, e i programmi verso l'Est: l'«iniziativa Polonia» e il «progetto Unione Sovietica».

Da Luigi Francione, infine, dipenderanno [illegible] divisioni Fiat (affidata a Bruno Schembari), Alfa Romeo (affidata a Giovanni Battista Razelli) e Lancia (guidata da Giuseppe Pascazio), la divisione [illegible], quella ricambi e dell'America Latina, oltre alla direzione strategia Prodotto-mercato e quella Pubblicità e immagine.

Renzo Villare

Ministri ed economisti sovietici a confronto con gli imprenditori italiani sui nodi della perestrojka

Per l'Urss [illegible] viene il [illegible]

Il vincolo del rublo intralcia le joint ventures

BOLOGNA. «In economia la perestrojka non è neppure cominciata», questa la premessa che l'economista sovietico Gabriel Popov, ha dato all'incontro organizzato da Nomisma per discutere delle nuove prospettive che si aprono in Urss. Dalla cattedra di Prodi, a Scienze politiche, Popov ha attaccato duramente la politica di Gorbaciov e del ministro dell'Economia, Rjzhkov. «N[illegible] possiamo aspettare fino al Duemila per rendere convertibile il rublo. E' necessario farlo immediatamente. Solo così si può [illegible] e semplificare i rapporti tra le varie Repubbliche della Russia e a sviluppare l'attività delle joint-ventures». Sulle alternative però neanche [illegible] parola.

Popov è [illegible] molto critico anche sul nuovo corso di Gorbaciov, che [illegible] basa ancora sulla tradizionale pianificazione. Il risultato, ha dichiarato l'economista, è che «con tutti gli sforzi compiuti negli ultimi tre anni, siamo riusciti a far produrre un u[illegible] in più per ogni gallina rispetto [illegible] quanto accadeva in passato». E così anche per il latt[illegible]: «Abbiamo il piano, ma non il latte».

Una Russia, dunque, divisa e con le idee ancora poco chiare [illegible] quello che sarà il suo futuro, su come passare nel modo più indolore possibile all'economia [illegible] [illegible], è quella che si è presentata ieri a Bologna nel dibattito tra imprenditori italiani e esponenti del governo sovietico.

Per la parte italiana c'erano una quarantina [illegible] banche, imprese pubbliche e private (Fiat, Barilla, Eni, Generali, Merloni). Per l'Urss si è trattato della più importante delegazione (viaggio di Gorbaciov a parte) mai arrivata nel [illegible] Paese negli ultimi anni. Sono venuti a Bologna, fra gli altri, il ministro [illegible]le Finanze Valentin Pavlov, l'uomo che ha i maggiori poteri in Unione Sovietica in materia di joint-venture; il ministro del Lavoro, Vladimir Sherbakov; il presidente della [illegible] per le costruzioni sovietica e responsabile dei crediti a lungo termine, Victor Bukato; il vicesindaco e assessore alla Pianificazio[illegible] del Comune di Mosca, Eugen Bistrov.

Nell'incontro, fin dall'inizio, il tono degli interventi [illegible] stato molto concreto. E' possibile una joint-venture con privati o solo con imprese pubbliche? E il ministro [illegible] Finanze Pavlov ha dovuto [illegible] che [illegible] ora la proprietà privata non è riconosciuta dalle leggi sovietiche, non esiste quindi la possibilità di costituire società miste con privati». Si può solo lavorare con le cooperative.

Oppure: è possibile assumere a tempo determinato tecnici da portare in Italia a lavorare? Su questo [illegible] molto scettico Sherbakov, che fa notare come «anche se non esiste un divieto esplicito, il sindacato si opporrebbe ad una assunzione di questo tipo». E ha sottolineato le difficoltà in cui si trova il mercato del lavoro russo: «Vogliamo [illegible] un mercato senza compiere gli sbagli del mondo occidentale. Ma [illegible] sappiamo [illegible] [illegible] fare».

Un altro problema pratico con il quale si scontrano le imprese italiane che hanno intenzione di realizzare una joint-venture in Russia è quello immobiliare. Esistono appartamenti in cui alloggiare? O stan[illegible] d'albergo dove organizzare le proprie attività? [illegible] risponde-re è il vicesindaco di Mosca, che svela che per quel che riguarda la capitale sovietica «è possibile comprare appartamenti in dollari, e che esiste una stretta collaborazione con il corpo diplomatico, al quale vengono fornite le strutture abitative», ma conferma la forte difficoltà incontrata nell'ospitare i rappresentanti delle [illegible] joint-venture che hanno sede a Mosca. Sempre in tema di edilizia il vi[illegible]indaco ha lanciato anche [illegible] proposta alle società i[illegible]iane di creare una società mista per la costruzione di appartamenti e uffici.

Esistono garanzie per gli investimenti realizzati? Il ministro delle Finanze Pavlov non ha lasciato molte speranze. «Per ora non siamo in grado di offrire garanzie, ma stiamo lavorando per far app[illegible] un pacchetto di leggi di riforma al più tardi all'inizio del '91».

Quando poi, abbandonato il terreno [illegible], si è scivolati sulle questioni di macroeconomia, i contrasti fra i delegati sovietici presenti sono diventati quasi palpabili. Sulla convertibilità del rublo ad esempio, uno degli argomenti più spinosi, Pavlov ha dichiarato di non essere d'accordo neppure lui [illegible] la scadenza del Duemila.

Flavia Amabile

Romano Prodi

Con l'acquisto di una banca in Ungheria

[illegible] i capitali [illegible] puntano [illegible] Budapest

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Bush temporeggia, i finanzieri [illegible]. Tre [illegible] illustri, Ronald Lauder, l'erede dell'omonimo impero dei cosmetici, Albert Reichman, il titolare della massima azienda immobiliare Usa, e Andrew Sarlos, un banchiere canadese, hanno formato [illegible] consorzio per l'Est europeo. [illegible] dirigerà l'ambasciatore americano a Budapest, Mark Palmer, che si dimetterà nelle prossime settimane. Il consorzio, la Società per lo Sviluppo dell'Euro[illegible] Centrale, ha [illegible] acquistato il [illegible] per cento di una banca ungherese, la General Bank and Trusting Company di Budapest, per 10 milioni di dollari, 12 miliardi e mezzo di lire.

Ronald Lauder, candidato «trombato» alle elezioni a sindaco [illegible] New York, è stato [illegible]basciatore americano in Austria; Sarlos è di origine ungherese, fuggì da Budapest dopo [illegible] rivoluzione [illegible] '56; l'ambasciatore Palmer ha invano esortato gli Usa negli ultimi mesi ad anticipare la Cee nella conquista dei mercati dell'Est.

Inizialmente, la nuova Società per lo Sviluppo dell'Europa Centrale si concentrerà sul turismo, sull'apertura di rappresentanze nell'Europa [illegible]tale e sulle operazioni finanziarie, soprattutto acquisti di metà di altre banche. Palmer, che ha inaugurato una sede della Camera di Commercio Americana a Budapest, terrà [illegible] ufficio a Praga. Grazie a lui, la General Electric e la General Motors, i colossi degli elettrodomestici e delle auto Usa, hanno acquistato il 50 per cento ciascuno di una ditta ungherese [illegible] proprio settore, spendendo [illegible] milioni di dollari a testa, e il magnate della stampa Mur[illegible] ha preso analoga partecipazione in due quotidiani ungheresi. Lauder ha appena aperto un negozio a Budapest, e farà lo stesso a Praga, [illegible]grado e Varsavia.

Il prodotto interno '89 cresciuto del 2,4 (il dato più basso dall'86)

[illegible] [illegible] [illegible]

Nuove tensioni per il listino di Wall Street

NEW YORK. L'economia Usa perde smalto e Wall Street perde colpi. Il prodotto interno lordo americano è aumentato, nel [illegible] [illegible] quarto trimestre del 1989, dello 0,5% (dato provvisorio) contro le aspettative che indicavano un incremento del[illegible] 0,3%. Nell'intero 1989 il prodotto lordo dell'economia americana è aumentato ad un ritmo del 2,4% contro il 3,4% del 1988. L'incremento del 1989 è il più basso aumento annuo registrato [illegible] 1986, quando il prodotto interno lordo Usa era cresciuto dell'1,8%.

Subito dopo l'annuncio dei dati, che fotografano un andamento [illegible] proprio esaltante dell'economia, Wall Street è partita di gran carriera nella prospettiva di [illegible] possibile ribasso dei tassi, [illegible] ben presto si è spenta proseguendo il resto della seduta in discesa; il dollaro, al contrario, si è leggermente rafforzato; sa prima [illegible] pubblicazione delle cifre infatti il biglietto verde veniva [illegible]biato intorno agli 1,6881 marchi e a 143,45 yen subito dopo è passato intorno agli 1,6903 marchi e a 143,46 yen. I dati del dipartimento al Commercio sono destagionalizzati e depurati dall'inflazione.

Anche nel quarto trimestre del [illegible] l'incremento [illegible] pil (+0,5%) [illegible] il più basso [illegible] secondo trimestre del 1986, quando l'incremento era stato dell'1,8%, e segnala una brusca battuta d'arresto rispetto al trimestre precedente, quando l'incremento era stato del 3 per cento.

La modesta performance del pil sia nell'ultimo trimestre sia nell'intero 1989 è dovuta principalmente ad un rallentamento della domanda e sembra destinata a riaccendere il dibattito su una possibile fase di recessione in Usa. A questo riguardo c[illegible] da aggiungere che sul fronte dell'inflazione i prezzi, misurati sul deflatore implicito dei prezzi, sono [illegible]tati del 4,5% nel 1989, che è [illegible] più alto incremento del costo [illegible] vita dal 1982, quando i prezzi ave[illegible] registrato un'impennata [illegible] 6,2%.

Nel solo quarto trimestre del 1989 i prezzi sono cresciuti [illegible] un tasso del 3,6%. Questi dati [illegible] la prospettiva, già abbozzata nei giorni [illegible] dagli economisti, di una fase di «stagflazione» per l'economia americana, vale a dire rallentamento dell'economia e contemporaneo riaccendersi dell'inflazione. La presenza di questi due fattori è destinata a riproporre il contrasto sui tassi di interesse Usa tra la Federal Reserve (contraria ad una loro riduzione) e la Casa Bianca (che invece spinge per un allentamento del credito) in relazione alla scelta degli obiettivi prioritari della politica economica americana nel breve termine: è [illegible] urgente combattere l'infla[illegible] [illegible] i tassi e quindi frenando produzione e consumi o impedire la recessione abbassandoli? (Agi)

[illegible]
[illegible]

Entro aprile le nomine per i vertici bancari

Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio sarà convocato [illegible] aprile per [illegible] nomina dei vertici bancari [illegible]duti. Lo ha annunciato il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino. Nel frattempo — ha aggiunto il ministro — il governo vuole dotarsi dello strumento necessario all'avvio della riforma del [illegible] creditizio indicata nel disegno di legge Amato per la trasformazione delle banche pubbliche in spa. Entro la primavera il testo del ddl dovrà quindi essere approvato dal Parlamento in via definitiva.

Al gruppo Varasi il 60% di Colorama

Il gruppo Varasi ha concluso un «management buy in» per la acquisizione del controllo del gruppo Colorama, il maggiore produttore italiano di inchiostri da stampa. L'operazione [illegible] stata perfezionata con Benito Benedini, presidente della Boston, la società chimica del gruppo Paf, che acquisirà una partecipazione [illegible] Colorama, e con l'intervento della Comit e del Credit. Oltre alla Colorama il gruppo Varasi controllerà altre quattro società, per un fatturato globale di circa 110 miliardi. Al gruppo Varasi andrà il 60% di Colorama mentre il 40% rimarrà al management.

Usa, l'Iri presenta i suoi filmati per [illegible] Tv

L'Iri ha presentato a New York la sua seconda serie di «Video [illegible] releases» (Vnr) destinata ai telespettatori Usa. I Vnr sono brevissimi filmati, realizzati con i ritmi dei telegiornali americani, che mostrano [illegible] attività delle aziende del gruppo Iri. I nuovi filmati riguardano argomenti di attualità: dalla lotta all'inquinamento al restauro delle opere di arte.

[illegible] [illegible] vende l'[illegible] [illegible]

La Ferranti International ha precisato che sla sussidiaria Elmeca di Torino è esclusa dagli accordi di vendita delle attività italiane annunciate questa settimana. Elmeca, società di distribuzione di carburante, continuerà a far parte della Ferranti Industrial Electronics.

INDUSTRIA CASEARIA

LATTE LATTE

Agenzia Gualtiero Morana - Torino

Da quando nel 1870 i coniugi Cerri raccoglievano il buon latte delle vallate piemontesi per confezionare i tradizionali "tomini", che poi vendevano nelle sagre paesane; sono passati **più di 100 anni!**

Poche aziende lattiero casearie vantano [illegible] tradizione [illegible] un'esperienza simile.

Da allora i discendenti Cerri raccolgono ancora giornalmente il migliore latte fresco selezionato e, dopo ulteriori e rigorosi controlli, lo confezionano per Voi, mediante modernissimi impianti, che rispettano e conservano il colore, il profumo e il sapore del latte appena munto.

E da questo buon latte ecco tutta una serie di prodotti accomunati dalla stessa qualità: burro, panna, yogurt, mascarpone, formaggi (fontal, gorgonzola, toma).

Ma non basta! Cerri grazie ad una efficiente rete di distribuzione rifornisce **giornalmente** [illegible] prodotti freschi tutti i suoi punti vendita: garantendo anche dei prezzi estremamente competitivi, dovuti ad un'attenta politica di contenimento dei costi.

CERRI, [illegible] anche alla costante ricerca [illegible] sapori perduti da riproporre e gusti nuovi per accontentare tutte le esigenze.

Cerri [illegible] anche salumi.

Il nostro fiore all'occhiello: allevamento, macellazione e produzione, [illegible] ciclo completo della genuinità.

CERRI®

LATTE BURRO PANNA YOGURT FORMAGGI SALUMI

Dal 1870

Industria Casearia-Buronzo(VC)-Tel. 0161/85131-85110

A FRANCO BARESI IL PREMIO [illegible]

ROMA. Il premio «Libero Gaetano Scirea», per il miglior libero in attività in Europa è stato assegnato dal «Guerin Sportivo» e da «France Football» a Franco Baresi del Milan (nella foto) e alla memoria dello [illegible] Scirea, deceduto tragicamente pochi mesi fa in Polonia.

[illegible]

ROMA. Al termine della riunione del settore tecnico federale, il ct Azeglio Vicini ha fatto capire, che, prima dei Mondiali, potrebbe ottenere il rinnovo del contratto fino al [illegible]. Se poi l'Italia dovesse crollare prima delle semifinali, l'accordo verrebbe onorato solo sul piano [illegible].

[illegible] IN TV

- 9,30 **Sci.** S. Caterina Valfurva, gig. femm. Coppa Mondo, 1ª manche — Raitre-Tmc
- 10,00 **Tennis.** Open Australia, rep. Lendl-Noah e Wander-Edberg — Capodistria
- 10,30 **Sci.** Da Val d'Isère, libera masch. Coppa del mondo — Raitre-Tmc
- 13,10 **Sci.** S. Caterina Valfurva, gig. femm. C. d. M., 2ª manche — Raitre-Tmc
- 13,15 Tuttocampionati — Raidue
- 13,30 **Calcio.** Calciomania, replica — Raiuno 1
- 13,45 **Calcio** 90x90, rubr. Mondiali; Ippica, da Roma, Criterium d'inverno galoppo — Tmc
- 13,45 **Tennis.** Open d'Australia, differita Graf-Fernandez, finale singolare [illegible] — Capodistria
- 14,45 **Auto.** Sint. Rally Montecarlo; **Bobsleigh**, da Font. St. Martin, Bronco-Ronuron, camp. [illegible]; act. sint. libera masch. e [illegible]. Coppa del mondo — Raiuno
- 15,00 **Rugby.** Petrarca-Mediolanum serie A1; pallamano, Ortigia-Brescianone — Raitre
- 15,50 **Pallanuoto.** Erg Recco-Canottieri Napoli, serie A1 — [illegible]
- 15,55 **Calcio.** «Il mondo nel pallone» — [illegible]
- 17,20 **Pallavolo.** Sint. Teodora Ravenna-Edilfornaciai S. Lazzaro, A1 femm. — Raidue
- 17,45 **Basket.** St. Johns' University Redmen-North Carolina Wolfpack — Capodistria
- 18,00 **Basket.** Da Milano, 2º tempo Irge Pavia-Scavolini Pesaro — Raidue
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- [illegible] Dribbling, rotocalco del sabato — Raidue
- [illegible]
- 19,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
- 20,00 **Calcio.** Diretta Osasuna-Barcellona, camp. spagnolo — Capodistria
- 20,00 Lo sport, tg sportivo — [illegible]
- 20,30 **Calcio.** 90x90, rub. Mond. — [illegible]
- 21,45 **Tennis.** Open d'Australia, rep. finale sing. femm. Graf-Fernandez — Capodistria
- 23,10 **Wrestling.** Torneo Superstars — Italia 1
- 23,40 **Boxe.** La grande Boxe: Foreman-Cooney e Mercer-Watson, pesi massimi, del 15 gennaio 90 — Italia 1

I bianconeri affrontano senza Zavarov e altri tre titolari la gara che potrebbe cambiare la stagione

Juventus-Inter, la [illegible] pari non serve

Zoff chiede ad Alessio di frenare il ciclone Brehme
Trazione anteriore (Casiraghi) o difesa rinforzata?

TORINO. Il richiamo della partitissima con l'Inter, una classica, sta contagiando la piazza bianconera: gli 700 sono i milioni incassati, esauriti distinti non numerati e curve. La Juventus che ha eliminato dalla Coppa Italia la Sampdoria detentrice, torna a far sognare i suoi sostenitori anche se, nel momento più importante della stagione, alcune defezioni potrebbero pesare nell'arco dei 90'. Domani mancheranno Zavarov, Bonetti e Galia squalificati oltre a Fortunato, fermo per l'[illegible]nio al piede destro.

Zoff sa che domani sera per la Juventus potrebbe riaprirsi o chiudersi definitivamente il discorso scudetto. Il tecnico non ha mai pensato al traguardo massimo e anche ieri ha fatto capire che per lui un successo sull'Inter [illegible] cambierebbe di molto le cose: «Nella migliore delle ipotesi possiamo [illegible]chiare due punti ai nerazzurri, portarci a meno quattro dal Napoli se questo cadesse a Firenze, ma nella sostanza [illegible] cose non muterebbero». Inter, Milan e Napoli continuano ad avere i favori del pronostico dell'allenatore bianconero e dei più.

Ma la gente, come si comprende dall'attesa per questo match, si aspetta ugualmente dalla Juventus il colpaccio nei confronti dei nerazzurri. [illegible] sente rinascere att[illegible] alla squadra l'entusiasmo un po' [illegible]pito da certi incidenti di percorso, in parte rimediati. Ora c'è la possibilità di diventare perlomeno la quarta incomoda; ma come dimenticare il peso di certe assenze? Zavarov è triste: «Mi spiace saltare proprio la partita dell'anno».

Ecco, come sarà la Juve nell'incontro più importante della stagione? A precisa domanda Zoff non scioglie i dubbi. Bruno e Brio marcatori, Napoli [illegible] trocam[illegible] e Alessio con la maglia di Sacha? «Non è così scontato come sembra» risponde il tecnico. Si avanza quindi l'ipotesi che Zoff stia meditando di riprovare insieme la coppia Schillaci-Casiraghi affiancati da Barros, con Alessio nel ruolo di mediano destro e Aleinikov-Marocchi a completare il reparto centrale. Uno fra Napoli, Brio e Bruno sarebbe quindi l'escluso in difesa.

Unico punto fermo sembra dunque Alessio che finora, quando è stato chiamato a giocare, ha sempre risposto bene. Un gol alla Fiorentina e uno a Cremona in campionato, [illegible] paio di assist vincenti, il fallo da rigore di mercoledì scorso per un intervento ai suoi danni del sampdoriano Victor. Alessio non è più il ragazzino timido salito da Avellino [illegible] stagioni orsono e quindi dirottato l'anno scorso a Bologna.

Ad Alessio [illegible] fatto bene la cura Maifredi, l'allenatore che la Juve aveva cercato due anni fa. Paradossalmente Zoff deve ringraziare il «rivale». Ma c'è una promessa doverosa. Primo fra tutti a credere in Alessio era stato Marchesi che alla Juve aveva trasformato [illegible] mediano l'ala tornante acquistata da Avellino. Alessio aveva faticato ad adattarsi a quel ruolo, ora probabilmente non gli dà così fastidio partire una decina di metri più indietro..

Dicono che Alessio tecnicamente dotato ma poco "cattivo". E lui risponde: «Forse era così tre anni fa. Ma dopo l'esperienza di Bologna sono cambiato e non solo perché mi sono sposato. Giocavo senza parastinchi, con i calzettoni abbassati. Ora nei contrasti non tiro più indietro il piede perché con Maifredi i parastinchi ho dovuto mettermi perfino in allenamento; spesso si faceva il torello in una gabbia metallica larga una ventina di metri, erano botte da orbi anche fra di noi».

Alessio è cambiato: «Mi sono detto quest'estate che stavolta alla Juve non avrei più potuto fallire. Mi [illegible] allenato con scrupolo e credo di essermi sempre fatto trovare pronto. E vi assicuro che entrare a gioco iniziato non è facile, la partita è difficile se ti mandano in campo, vuol dire che bisogna [illegible]biare un risultato o cercare di perdere tempo per mantenerlo. Giocare contro l'Inter mi ripagherebbe di questa lunga [illegible]sa. Sono qui per confermare le speranze riposte da Boniperti su di me. Mi sento più a mio agio sulla fascia, è vero, ma anche Zoff mi ha spesso utilizzato da mediano e non mi sono trovato male, tutto sta a capirsi. Sono pronto al duello con [illegible]hme, se non sbaglio uno dei giocatori più in forma dell'Inter».

Domani allo Stadio sarà distribuito gratuitamente il primo numero di un nuovo periodico, «Juve [illegible]». Il giornale uscirà in [illegible] di tutte le partite interne [illegible] squadra bianconera diventando quindi una guida all'avvenimento: alcune delle 24 pagine saranno in particolare dedicate al settore giovanile. [illegible]lla prossima settimana il tabloid «Juve news» sarà in vendita ogni venerdì in tutte le edicole del Piemonte (a lire 1.500).

Franco Badolato

[illegible]

In un film para la luna

TORINO. E' stato presentato ieri al Circolo della stampa il film di Stefano Tacconi «Ho parato la luna» prodotto dalla Tre S Service. La pellicola (dura 84' ed è destinata al circuito delle videoteche) narra la storia del portiere che in un immaginario viaggio in treno ripercorre la sua vita con il ricorso al flash back. Il film, denso di messaggi (dall'amicizia al ruolo educativo dello sport) è stato diretto da Ornella Barreca con attori non professionisti (Tacconi bambino è il nipote del portiere, Matteo, Tacconi adolescente è Davide Micillo numero uno della Primavera). La voce di Stefano è stata doppiata da Loris Loddi. Nei titoli di coda un ricordo di Tacconi per Scirea «compagno di un tempo, amico per sempre». Dopo la proiezione è seguito un dibattito su «Lo sport per educare alla pace». I proventi del film, come tutte le altre iniziative del portiere legate al Centro della Pace di Assisi, andranno in beneficenza.

Angelo Alessio. Con l'Inter, ecco per il centrocampista la grande occasione

COS[illegible] PER SPORT

Milan, ecco perché romperemo ancora

IL Milan ha dichiarato chiuso, per ora, il [illegible] tenzioso eminentemente morale nato a proposito del gol di Coppa Italia segnato all'Atalanta. Niente da dire non significa che [illegible]ente verrà più detto, e sono infatti allo studio iniziative per chiedere scusa all'Atalanta al [illegible] là [illegible] comunicato ufficiale: una partita amichevole, [illegible] incasso (quello della semifinale [illegible] Coppa contro [illegible] Napoli?) versato in beneficenza [illegible] nome della società bergamasca, varie ed eventuali che senz'altro Berlusconi, grande uomo di comunicazione, riuscirà a trovare. Impraticabile la sua proposta, umile e vivida insieme, calda e astuta insieme, di ritirare la squadra dalla Coppa Italia: il Napoli, senza avversario, andrebbe dritto in finale, e l'Atalanta non ci ricaverebbe nulla. La Lega ha peraltro detto subito di no ad una sortita valida soltanto sul piano psicologico: il match ha avuto [illegible] conclusione regolare, ineccepibile a lume di regolamento.

Non c'è nulla [illegible] dire, ma si deve dire qualcosa, la questione è troppo grossa sul piano etico. E allora, garantendo al Milan che romperemo le scatole finché non sapremo cosa verrà fatto, e ancor più le romperemo se sapremo che non verrà fatto nulla, proviamo a discutere un po' l'arbitro: possibile che, con tutti i rigori mostruosi che non vengono fischiati, il signor Pezzella dovesse proprio fischiare con tanto tempismo e tanta perentorietà l'intervento di Barcella [illegible] Borgonovo, un tipo che fra l'altro è abilissimo a propiziarsi le massime punizioni? Chiedere per informazioni a quelli del Torino. Non viene ridotta nessuna responsabilità dei colpevoli (Massaro, Baresi, Borgonovo e Rijkaard, in ordine — nostro — di demerito), ma semplicemente la «banda» cresce di una persona.

OLIVIERO Beha, per il mondo del calcio il «giornalista del Camerun», ha proposto a Rai 3 una serie gialla dello sport. Gli hanno detto di sì [illegible] grande entusiasmo. C'è stato persino un annuncio semiufficiale, poi il progetto, già avanti in fase esecutiva, è stato cassato: per non disturbare il clima di Italia 90?

Beha, del quale troppi hanno voluto dimenticarsi troppo in fretta, dopo le sue avventure ispano-africane, dice di no: «Volevo proporre i casi di Bottecchia e della [illegible] morte del sospetto di doping del Bologna campione d'Italia 1964, dello scudetto [illegible] al Torino, dei Mondiali di atletica 1987, ma non solo con riferimento [illegible] faccenda [illegible] Evangelisti. Invece Gat[illegible] deve avere pensato che tiravo fuori il caso David, Matarrese che tiravo fuori Italia-Camerun, ognuno deve avere avuto paura che devastassi il suo orticello, tirando fuori chissà quale ossame».

Sarebbe opportuna [illegible] precisazione della Rai: Davvero nello sport siamo così poco maturi da avere bisogno, in questo magico 1990, di una pace ufficiale, ad ogni costo, ad ogni prezzo? Possibile che in Italia [illegible] possa parlare di Ustica e non del doping calcistico? Via, non facciamo ridere. Anzi, non facciamo più ridere: perché qualcuno a ridere ha già cominciato.

SERATA torinese al Bal Musette con Walter Chiari, che prima di [illegible] grande comico [illegible] piccolo pugile. Grande classe, buona tenuta fisica, monologhi divertenti. Un'ora e mezza di cabaret ma anche di performance atletica, con il doping di due whiskoni. E ad [illegible] certo punto, per il lungo duetto dei fratelli De Rege, la chiamata di un partner, a reggere la parte di spalla che [illegible] di Carlo Campanini: E sbuca dal pubblico un sensazionale signore con fisico da viveur Anni Trenta, bravissimo [illegible] ribattere a Walter Chiari ogni battuta, nel giocare anche d'attacco, nell'usare i servizi del comico per dar vita ad un palleggio sensazionale di frasi buffe, divertenti.

Tutti questi accostamenti di natura sportiva ci sono venuti in mente prima di avere saputo chi è quel signore: un maestro di tennis di Reggio Emilia, già celebre per come regge, con barzellette eccetera, [illegible] meravigliose al circolo tennistico emiliano di Cimurri, il massimo salotto racchettaro d'Italia.

Gian Paolo Ormezzano

Trap: «Non ho scampo, devo vincere»

Per il tecnico nerazzurro lo scudetto passa dal Comunale

[illegible] Tutte le volte che torna a Torino per affrontare la sua vecchia squadra, Trapattoni deve sempre lottare contro i ricordi e le domande che gli piovono addosso da tutte le parti sui suoi trascorsi juventini. Ieri, vigilia dell'ennesima trasferta al Comunale, il tecnico si è trovato di fronte una domanda [illegible] alla quale non [illegible] potuto evitare di rispondere: lo sa che domani sarà l'ultima volta che entrerà negli spogliatoi del Comunale, dove ha festeggiato i suoi più grandi trionfi, perché poi lo stadio sarà chiuso in quanto stanno ultimando quello nuovo fuori città?

Un attimo di riflessione per [illegible] la sorpresa, poi arriva la risposta: «Non ci avevo ancora pensato. Ma più che a [illegible] questa domanda va rivolta agli sportivi torinesi. Per me non cambia molto perché è la città in sé e l'ambiente che mi sono rimasti nel cuore. Ma per i tifosi [illegible] uno choc perché dopo essere stati abituati per tanti anni ad [illegible] lo stadio vicino alle loro abitazioni, dalla prossima stagione dovranno percorrere molti chilometri per arrivarci. Non avranno più i caroselli di macchine sotto casa, ma non avranno neppure lo spettacolo della festa di pubblico che si rinnova tutte le domeniche. La scelta di fare un impianto [illegible] nell'estrema periferia Nord, alla Continassa, sarà anche importante sotto diversi profili, ecologico e cittadino, non discuto, ma è altrettanto vero che ai torinesi mancherà qualcosa».

Trapattoni non va oltre. Il suo amarcord si ferma qui. Adesso c'è l'Inter, uscita con le ossa rotte dalla Coppa Italia per colpa del sorteggio avverso e dal momento di follia di Ascoli, da ricaricare e portare al titolo.

«Uno scudetto — spiega il tecnico — che passa proprio dal Comunale dove dobbiamo battere la Juventus per continuare [illegible]tare affiancati a Napoli e Milan, le altre principali candidate al successo finale».

Trapattoni, questa volta, non [illegible] misteri dalla volontà di vittoria che anima [illegible] vigilia del suo ritorno a Torino.

«Anche se sono ormai venticinque anni che l'Inter non batte la Juventus al Comunale — aggiunge il tecnico — questa volta dobbiamo per forza farcela. Al punto in cui siamo arrivati non possiamo più fare calcoli e accontentarci in partenza di un pareggio: ormai fuori dalle coppe e senza altri impegni, bisogna puntare tutto sullo scudetto [illegible] di fare più punti possibile».

Un appello questo, ma anche un ordine ai suoi giocatori che d'ora innanzi, [illegible] avendo altri impegni infrasettimanali fino alla fine della stagione, devono pensare a lavorare sodo e a prepararsi [illegible] meglio, liberi da ogni condizionamento, per vincere alla domenica».

«Le possibilità per farcela ci sono — precisa Trapattoni — perché siamo in buona forma come abbiamo dimostrato [illegible] con la Sampdoria e mercoledì con la Roma».

E indica ai suoi che per vincere [illegible] domani sarà necessario scendere in campo ben sintonizzati e ripetere il primo tempo della gara disputata all'andata a San Siro contro la stessa Juventus, quando abbiamo tolto l'iniziativa agli avversari pressandoli da tutte le parti. [illegible] concedere un attimo [illegible] sosta. Né dobbiamo pensare alle [illegible] che ci saranno nelle file bianconere perché i sostituti degli squalificati sono forti e daranno il massimo per dimostrare che sono all'altezza [illegible] titolari. Inoltre Zoff, proprio utilizzando i rincalzi, riuscirà magari ad assestare meglio la squadra, rendendoci ancora più difficile il nostro compito».

Un monito partic[illegible] Trapattoni lo lancia alla sua difesa che domani dovrà vedersela con l'attacco più prolifico del torneo.

«Attenzione a Schillaci — dice — e a Casiraghi, due punte velocissime e molto scaltre in area [illegible] rigore. Guai a perderle di vista un attimo, altrimenti sarebbero dolori».

Per bloccare i due attaccanti Trapattoni si affida, oltre che a Zenga che si è già ripreso da una lieve distorsione alla caviglia sinistra, a Bergomi che sarà schierato [illegible] destro e a Mandorlini, che proprio domani farà il suo rientro in campionato dopo 40 giorni di assenza per una lesione al malleolo destro e che è già stato collaudato con esito soddisfacente mercoledì in coppa.

Nino Sormani

Il tecnico del Genoa, alla vigilia dell'incontro di San Siro, polemizza con Sacchi

Scoglio a [illegible] sul Milan

«Baresi doveva tirare fuori il rigore»

GENOVA. Quello con Sacchi è un rapporto di amore-odio. Stima l'allenatore che come lui è venuto su dalla gavetta, apprezza il tecnico che si è sforzato d'imporre un gioco nuovo, ma non sopporta il saccentone che dà lezione dopo una vittoria dimenticandosi che ha per le mani la squadra più forte del mondo».

Ma c'è soprattutto una sgar[illegible] che Franco Scoglio non ha dimenticato: «Messina e Parma quell'anno terminarono alla pari, ma noi fummo in lotta per la [illegible] A sino all'ultimo. Lasciai la squadra in zona promozione per andare a fare un corso in Urss e successe il crollo. [illegible] Berlusconi puntò dritto su Sacchi e io, che non so fare l'occhiolino al potere, in serie A ci arrivai soltanto due anni dopo vincendo il campionato sul campo, come del resto ogni volta che sono [illegible] di categoria».

I primi screzi lo scorso anno a Padova, quando il Genoa, che era sotto di un gol, vinse un'incredibile partita giocando per oltre un'ora in dieci uomini. «Davvero — chiede stupito Scoglio — c'era Sacchi in tribuna? Possibile che [illegible] sia neanche venuto a salutarmi... Eppure siamo amici, si sarà mica montato la testa?».

Baciato dalla fortuna e da Berlusconi, il tecnico di Fusignano aveva rinnegato i vecchi compagni di un tempo. «Il Sacchi che preferivo — gli mandò a dire qualche tempo dopo, Scoglio — era quello romantico e sognatore che da Parma a Milano si era portato dietro Mussi e Bianchi dicendo che erano i terzini più forti d'Italia. Il nuovo Sacchi, sempre inappuntabile in giacca e cravatta, mi sembra [illegible] il presentatore di una delle tv di Berlusconi».

Mercoledì Scoglio era in tribuna a Bergamo. «E [illegible] arrossito [illegible] loro — ha commentato — Baresi, quel rigore ingiusto, doveva calciarlo fuori».

E' proprio l'arbitro che preoccupa Scoglio: «Mi auguro che sia obiettivo. Noi e loro giochiamo un calcio simile. Il pressing del Milan, però, viene esaltato, mentre a noi è stata spesso appioppata l'etichetta dei killer. Anni di lavoro per sentirsi dare dei picchiatori».

In tempi non sospetti [illegible] anticipato quella che sarebbe stata una piccola provocazione nei confronti del rivale: «Sacchi, dopo una partita, esordisce sempre alla stessa maniera dicendo che gli mancavano Tizio e Caio. E così, prima della partita con il Milan, io dirò [illegible] mancano Fasce e Rossi, due ragazzini della Primavera».

Ma ora che si avvicina [illegible] scontro, è troppo preso a studiare a tavolino la partita: «Capiterà di trovare venti giocatori in pochi metri quadrati di campo. Siamo squadre corte e interpretiamo il calcio allo stesso modo. E vi dico subito che verrà fuori una brutta partita».

Professore, si [illegible] preparando per la guerra? E allora Scoglio, riprendendo una famosa frase di Rocco che alla guida di uno scalcinato Milan si apprestava ad affrontare la Juventus a Torino, prontissimo ribatte: «Andiamo a fare guerra all'America».

E per chiarire il concetto: «Sacchi ha una McLaren, io un'utilitaria. Il Milan ha dei giocatori che qualsiasi squadra del mondo vorrebbe. I nomi? Van Basten, Rijkaard, Baresi e, naturalmente, Gullit. Altri otto troverebbero tranquillamente posto in qualsiasi squadra che lotti per lo scudetto».

Ha già preparato le marcature: una sola a uomo, quella di Torrente su Donadoni. Collovati prenderà Van Basten solo quando sarà centrale, per il resto zona totale.

Almeno quattromila [illegible] i tifosi genoani al seguito. Il Milan, che all'andata, [illegible] lo stadio di Marassi inagibile ancora quasi per metà, non ebbe biglietti, ha usato la legge del taglione. Ma i sostenitori rossoblù hanno aggirato l'ostacolo rivolgendosi alle sedi Cariplo, la banca che ha in gestione la vendita dei biglietti del Milan, di tutta la Liguria, ma anche del [illegible] Piemonte e di parte della Lombardia. «Avremmo potuto essere diecimila — spiegano i responsabili della tifoseria organizzata — ma ci faremo sentire lo stesso».

Gessi Adamoli

L'allenatore Franco Scoglio

[illegible]

Scioperi in tribuna e viaggi in treno

[illegible] Questa [illegible] gli ultimi dettagli, domani il grande sciopero. La curva Fiesole, che di solito ospita 12 mila tifosi viola, sarà semideserta. Allo sciopero hanno aderito tutti e [illegible] i club della «Fiesole», [illegible] per il [illegible] Maratona l'adesione riguarda almeno 30 club. La Fiorentina avrà una perdita economica di circa 100 milioni. In curva apparirà uno striscione di 50 metri che riecheggerà i toni della contestazione che si svolgerà all'esterno. Se il primo sciopero non sortirà effetto, i tifosi concederanno il bis per la partita col Milan. Dopodiché è previsto un corteo, autorizzato dalla questura, che sfocerà in viale Gramsci, sede della Finanziaria Pontello.

[illegible] Il Napoli ha deciso di andare in treno a Firenze. La partenza è fissata per le 13, poi la squadra resterà nel capoluogo toscano fino a martedì, in vista della partita di Coppa Italia col Milan. Insolita e inquietante la decisione della società: ai «signori in carrozza» ci sarà anche Maradona? Diego sorprenderà tutti e seguirà i compagni o raggiungerà la squadra con una delle sue Ferrari? Ieri il Napoli ha svolto regolare allenamento: tutti presenti, tranne gli squalificati Crippa e Francini e gli infortunati Careca e Renica. L'organico è ridotto ai minimi termini: da verificare solo se Bigon im[illegible] Zola o un giovane Primavera (Bucciarelli) [illegible] posto di Crippa

CALCIO
Varata la nuova Coppa Italia

MILANO. Il consiglio di Lega ha varato lo schema della Coppa Italia [illegible] prossimo anno, con scontri diretti (andata e ritorno) con supplementari e rigori per passare il turno. Le prime 12 di A e le 4 [illegible]-promosse dalla B salteranno il primo turno, a fine [illegible]to; in quello successivo ciascuna di queste sarà opposta ad una formazione qualificata dal primo turno in base a [illegible] tabellone già predisposto per mettere a confronto le più forti con le più deboli. In totale saranno in gara 48 squadre: [illegible] quelle di A e B, le 4 retrocesse in C1 e altre sei della C1. Il consiglio di Lega ha confermato la volontà delle società di mantenere inalterato il numero di stranieri attuale (3 per la A e 1 per la B) anche quando entreranno in vigore le nuove norme Cee. E' stata fatta l'ipotesi di un esperimento nel torneo dell'utilizzazione di due arbitri e del fuori gioco solo in area, ma Nizzola non ha voluto commentare.

DISCIPLINARE
Respinti i ricorsi di Roma e Cesena

MILANO. La Disciplinare ha respinto i ricorsi presentati dalla Roma per Nela, sospeso un turno, del Cesena per la doppia squalifica di Pierleoni e del Cosenza per i tre turni inflitti a Castagnini.

SERIE C2
Oggi [illegible] programma quattro anticipi

ROMA. Oggi sono in programma in serie C2 quattro anticipi. [illegible] girone B Orceana-Legnano (arb. Carozzi), Pro Sesto-Juve Domo (Disarò) e Virescit-Sassuolo (Morgillo). Nel girone D Ostia Mare-Atletico Leonzio (Ambrosio).

[illegible]
Morto capo ufficio stampa di Udine '90

MONTEVIDEO. Isaia Benini, responsabile dell'ufficio stampa di Udine '90, organizzazione per promuovere i mondiali di calcio nel capoluogo friulano è deceduto ieri in una clinica privata per un attacco fulminante di malaria. Aveva 66 anni. Benini era arrivato in Uruguay martedì scorso per fare opera di promozione turistica ed era stato ricoverato nella giornata di mercoledì in preda alla febbre. Secondo i sanitari a stroncarlo è stata la malaria, malattia che avrebbe contratto durante una recente visita in Kenya.

BOXE
Tricolore superleggeri a [illegible]

PONT-ST-MARTIN. [illegible] presenza del campione [illegible] mondo Gianfranco Rosi e di Giovanni Parisi, ospiti d'onore, si disputa nel pomeriggio a Pont-St-Martin il campionato italiano dei superleggeri [illegible] il lombardo Ronzoni ed il perugino Branco. Il titolo è vacante. Il match [illegible] trasmesso in diretta su Raiuno alle 15,15 circa.

PALLAVOLO
Stasera a Bologna Buffetti-Alpitour

Un solo anticipo oggi in A1 maschile e riguarda Bologna per l'indisponibilità domenicale [illegible] palazzetto di piazzale A[illegible]ite: così stasera (ore 20,30) si affrontano Buffetti e Alpitour. In tv (Raidue, ore 17) si avrà [illegible] sintesi di Teodora Ravenna-Edilfornaciai San Lazzaro di A1 femminile. Queste le altre partite (ore 17,30) della 18ª giornata: Nausicaa Rc-Assovini Ba; Novente Vicentina-Conad Fano; Pescopagano Mt-Ceramica Caltagirone; Yoghi An-Cemar Mo; Paracarioca Spezzano-Braglia Re. In A2 (ore 20,30) turno casalingo per la Galup Pinerolo c[illegible] il Lecco mentre l'Accorsero Savigliano gioca a Firenze. In A2 maschile, invece, domani (ore 17) la Brondi Asti ospita il Jockey Schio.

IPPICA
Quasi 8 milioni ai vincitori della Tris

ROMA. Il Premio della Rocca, [illegible] Tris della settimana, disputatosi ieri alle Capannelle, è stato vinto da Fibrix su Furetto Ac e Drezzo. Combinazione vincente 9-21-10, quota di L. 7.822.800 per 159 vincitori.

[illegible]
Vallelunga, [illegible] F. [illegible]

ROMA. La [illegible] relativa al campionato internazionale di Formula 3000 in programma nel circuito di Vallelunga il 1° maggio prossimo è stata annullata. Infatti i lavori di adeguamento dell'impianto alle norme Fisa (nuovi box, variante pista motociclistica, sistema[illegible] paddock, [illegible] ingresso agli stand, nonché tutti gli altri lavori di miglioramento delle strutture), subiranno un ritardo nella loro esecuzione e pertanto per la data prevista l'autodromo non potrà essere in grado di ospitare una gara importante [illegible] F.3000. Il resto del calendario 1990 del circuito rimane comunque invariato.

SUB
Record mondiale in apnea

NIZZA. Un francese di 29 anni ha stabilito il record mondiale di permanenza in apnea con 5 minuti 24"40. Claude Chapuis, professore di educazione fisica, ha battuto di 11 secondi e 20 centesimi il primato stabilito il 4 dicembre scorso dal suo connazionale Philippe Gousse. Per conseguire questo risultato, stabilito ieri in una piscina, Chapuis ha dichiarato di aver fatto soltanto «esercizi di rilassamento senza respirare».

[illegible]

Pacione in forse, per Guerini una tegola

«Peccato, Skoro è molto forte»

JESI. Solo oggi Fascetti potrà sapere se avrà Pacione contro l'Ancona, dopo che l'attaccante si è fermato improvvisamente per una contrattura nell'amichevole di giovedì contro la Jugoslavia. «Lasciatemi questo problemino — afferma il tecnico dal ritiro del lussuoso hotel alle porte di Jesi —, siamo appena arrivati. Farò lavorare i ragazzi poi sarò più [illegible]».

Sul confronto di domani Fascetti non si sbilancia più di tanto ma ribadisce: «E' una partita difficile, delicata. Andiamo sul campo di una squadra euforica, sulla cresta dell'onda, che ci aspetta per lanciare forse la sfida decisiva che vale la volatona verso la A».

A Torino è atteso spasmodicamente. Da giorni i biglietti [illegible] andati a ruba. Il piccolo stadio dorico (ormai insufficiente, coi suoi 13 mila posti) offrirà un grande spettacolo di folla. Tutti a vedere gli «ammazzacampionato» che però sembrano trasformasi in formichine, lontano dal Comunale.

«Ho fatto giocare solitamente tre punte — tuona Fascetti —. Anche in quest'occasione, Pacione permettendo, [illegible] la stessa tattica: cosa devo fare di più? Il fatto è che da qualche settimana a questa parte non ci riesce di vincere e Dio solo sa se ci proviamo. E' ora di smetterla poi con queste storielle del Torino dimesso, lontano da casa. Vogliamo dare il merito anche agli avversari se in trasferta non facciamo gol e gruppoli? Ci proveremo anche ad Ancona, accidenti se ci proveremo».

Il suo collega Guerini ha altri problemi, deciso che giocheranno Vettore; Fontana, Vincioni; Bonometti, Chiodini, Masi; Messersì, Gadda, Ciocci, Ermini e Minaudo: «Spero che gli ultimi nostri colpi (vittorie consecutive a Como e Brescia) non ci facciano montare la testa. Non vorrei che la squadra pensasse di essere più forte del Toro: sarebbe deleterio. E' importante che stavolta giochiamo alla pari, almeno [illegible] condizione. Non ci sarà Pacione? Mi spiace: Skoro è decisamente più forte».

(a. pist.)

[illegible]

Mercoledì a Zurigo la Fifa sceglierà gli arbitri di Italia 90

[illegible] «più» Agnolin

Il nostro Paese avrà forse due fischietti proprio per evitare polemiche
Blatter e Matarrese appoggiano il siciliano, in contrasto con l'Uefa

ROMA. Mercoledì a Zurigo la commissione arbitri della Fifa vaglierà i nomi dei direttori di gara da impiegare nelle partite del prossimo campionato mondiale. Quale sarà il meccanismo di scelta? Ogni federazione associata alla Fifa (non importa quindi se la propria nazionale si sia qualificata o meno a Italia '90) indicherà due o più arbitri in grado di dirigere le gare iridate. Di ognuno verranno esaminate le relazioni dei commissari speciali internazionali: successivamente l'apposita commissione stilerà una lista di una cinquantina di arbitri.

La Fifa, contrariamente al passato, non presenterà una lista con la graduatoria di merito, ma indicherà i sette internazionali in ordine alfabetico, in pratica tutti considerati «meritevoli» e quindi all'altezza di arbitrare partite di massimo livello. Questa è la strada ufficiale indicata da Matarrese. In via ufficiosa il presidente ha già invitato Campanati, rappresentante dell'Italia nella commissione arbitri Fifa, di puntare su tre o quattro uomini: e cioè Agnolin, D'Elia, Lanese e Longhi. Fuorigioco, quindi, Lo Bello, Magni e Pairetto.

E' evidente il tentativo italiano di portare due direttori di gara (Agnolin e Lanese) al mondiale e di puntare sugli altri due (D'Elia e Longhi) per la direzione delle gare conclusive delle coppe europee laddove, logicamente, non siano in campo società italiane. Niente da fare, quindi, per D'Elia.

Ma se ci fosse da scegliere solo un fischietto? La Fifa, col segretario Blatter in prima fila, appare propensa a «premiare» Lanese che diresse gli incontri olimpici di Seul e che molto bene si è comportato in occasione di Danimarca-Romania. E poi Agnolin ha già partecipato al Mondiale dell'86. Ma l'arbitro di Bassano del Grappa ha dalla sua una grande esperienza internazionale, una grossa personalità e, soprattutto, il fatto di essere stato considerato dall'Uefa — in base a un vasto sondaggio — il secondo arbitro europeo, appena dietro al francese Vautrot. In base a un vecchio ma ancora valido disegno, ad Agnolin sarebbe toccata la gara di apertura del Mondiale, Argentina-Camerun in programma l'8 giugno a Milano, a Vautrot la finalissima.

Qualcosa però è mutato: Matarrese non ha intenzione di spendere più di una parola su Agnolin che difese Magni dopo una infelice prestazione al Flaminio, in contrapposizione proprio con le idee del presidente federale. E Blatter, l'uomo che forse ha più potere in seno alla Fifa, tifa Lanese. Agnolin, però, non ha alcuna intenzione di immolarsi sull'altare di considerazioni politiche e di chiudere all'improvviso la sua luminosa carriera.

Niente di più probabile che la Fifa, per evitare fratture non facilmente sanabili, conceda due arbitri all'Italia come paese ospitante. Per la beffa telefonare a D'Elia, che (a ragione) non si ritiene inferiore a Lanese, già preferitogli a Seul.

Virgilio Cherubini

[illegible]

BOLOGNA-CESENA. I locali [illegible] un su[illegible] che ormai sfugge da sei giornate. Dalla [illegible] l'archivio: mai un «2» per il Cesena nel derby.
CREMONESE-ATALANTA. Proibiti i passi falsi: la Cremonese rischia la B; all'Atalanta, dopo la beffa di mercoledì, per agganciare l'Europa non resta che il visto Uefa.
FIORENTINA-NAPOLI. A quattro giorni dall'1-1 di Perugia il confronto si ripropone a Firenze dove i viola cercano un risultato di prestigio dopo 9 partite senza vittoria.
VERONA-ASCOLI. I gialloblù hanno l'opportunità di abbandonare per la prima volta l'ultimo posto affrontando l'Ascoli (senza [illegible] cesso [illegible] 11 turni) del [illegible]vo arrivato Agroppi. Ce la faranno?
JUVENTUS-INTER. Bianconeri in serie positiva da 6 settimane, parzakurri da 8. Archivio con i torinesi: l'Inter al Comunale — salvo un precedente a tavolino — non passa dal 1966.
LECCE-LAZIO. I giallorossi, imbattuti in casa da un anno e più, tentano l'aggancio ai romani che nelle ultime 4 gare hanno collezionato un punto.
MILAN-[illegible] Compito [illegible] duro per i rossoblù: il Milan in gran forma ha un Van Basten incontenibile. Per i liguri cattive notizie anche dall'archivio, San Siro è ormai tabù dal [illegible]8.
ROMA-BARI. Gli uomini di Radice provengono da tre sconfitte, il Bari in trasferta è imbattuto da 4 [illegible]. Passato con i giallorossi, mai un «2» nei 21 precedenti.
SA[illegible]NESE. In casa blucerchiata i ko di Milano e Torino avranno lasciato il segno? L'Udinese di Marchesi (che non vince da 7 giornate) ci spera.
ANCONA-TORINO. Gli adriatici, reduci da due successi esterni, collaudano contro i granata (che in trasferta non hanno mai vinto) le possibilità-promozione.
REGGINA-CAGLIARI. Con l'aiuto del fattore campo i calabresi cercano l'aggancio ai rossoblù e al qu[illegible] posto, l'ultimo utile in chiave promozione.
CATANIA-TARANTO. Gli etnei al Cibali sono imbattuti dal novembre 1988, il Taranto leader spera di muovere la classifica.
SIRACUSA-CASARANO. Ai locali servono punti in prospettiva salvezza, agli ospitali per mantenere il comando. Siciliani temibili in casa.

Bruno Colombero

CONCORSO N. 24

	squadra 1ª	squadra 2ª	1	2	3
1	Bologna	Cesena	1	X	
2	[illegible]	Atalanta	X	1	–
3	Fiorentina	Napoli	X		
4	H. Verona	Ascoli	X	1	2
5	[illegible]	[illegible]	1	X	2
6	Lecce	Lazio	1		
7	[illegible]	[illegible]	1		
8	[illegible]	[illegible]	X		
9	[illegible]	[illegible]	1		
10	Ancona	[illegible]	X	1	
11	Reggina	Cagliari	X	2	
12	Catania	[illegible]	X	2	
13	Siracusa	Casarano	X		

IL [illegible]

Correnti di aria temperata umida, provenienti dall'Atlantico, hanno raggiunto le nostre regioni imponendo un tempo incerto ed a tratti piovigginoso. Domani pomeriggio annuvolamenti più frequenti ed estesi sulle regioni settentrionali e sulla Toscana dove peraltro non mancheranno brevi piogge. Sul resto della Penisola e sulle isole nuvolosità più frazionata, con spazi di sereno.

BOLOGNA	nuvoloso	7°
CREMONA	nuvol.-pioggia?	8°
FIRENZE	nuvoloso	13°
VERONA	pioggia	6°
TORINO	nuvol.-pioggia?	7°
[illegible]	poco nuvoloso	10°
[illegible]	pioggia?	3°
ROMA	variabile	14°
GENOVA	pioggia	11°
ANCONA	nuvoloso	13°
[illegible]	poco nuvoloso	15°
CATANIA	poco nuvoloso	17°
SIRACUSA	poco nuvoloso	18°

CHI C'E' [illegible]

	SQUALIFICATI	[illegible]ISPONIBILI	IN DUBBIO
ASCOLI	CVETKOVIC	[illegible] - D. MANCINI	CAVALIERE - GARLINI
ATALANTA	VERTOVA - CANIGGIA	EVAIR - MADONNA NICOLINI	—
BARI	–	MONELLI - TERRACENERE	DI GENNARO
BOLOGNA	GEOVANI	POLI - BONINI	—
CESENA	PIERLEONI - AGOSTINI	PIRACCINI - LEONI HOLMQVIST	TURCHETTA
CREMONESE	CITTERIO	CHIORRI	—
FIORENTINA	DELL'OGLIO - NAPPI	PIN - DI CHIARA DERTYCIA - FACCENDA	—
GENOA	—	URBAN	—
INTER	—	FERRI - RIVOLTA	—
JUVENTUS	BONETTI - GALIA ZAVAROV	FORTUNATO	—
LAZIO	GREGUCCI - TROGLIO	MARCHEGIANI - DI CANIO	[illegible]
LECCE	RIGHETTI	VIRDIS	FERRI - MAR[illegible]
MILAN	—	GULLIT - CAROBBI	—
NAPOLI	[illegible] - [illegible]	RENICA - CARECA	—
ROMA	BERTHOLD - NELA	MANFREDONIA	PIACENTINI - CONTI
SAMPDORIA	MANNINI	VIALLI	—
UDINESE		—	—
[illegible]	IORIO	BODINI - CALISTI - FANNA	—

[illegible]

Apre la schedina, il Prix d'Amerique, corsa dalle [illegible] incognite dopo la probabile adesione del vecchio ma acciaccatissimo Ourasi e la rinuncia dell'atteso Tenor de Baune. Si può dare fiducia alla vincitrice '89 Queila Gede (gr. 1) ed alla specialista del [illegible] Reine du Corta (gr. X). Ma il pronostico è aperto. Probabile fisso il gr. 1 nella seconda (Piyoong Gar) ed il gr. X nella quinta (Cristal). Varianti nell'ultima.

CONCORSO N. 4

PRIMA CORSA Parigi (trotto)	1 x / x 1
SECONDA CORSA Milano (trotto)	1 1 / 2 x
TERZA CORSA Napoli (trotto)	x x / 1 2
QUARTA CORSA Palermo (trotto)	2 1 / 1 2
QUINTA CORSA Roma (trotto)	x 2 / 1 2
SESTA CORSA Pisa (galoppo)	1 1 2 / 2 x x

Un singolare valzer di personaggi per cedere il brasiliano, e guadagnarci bene

Che pasticcio intorno a Bebeto

Il suo procuratore svela un «bidone» tirato a un mediatore
L'attaccante della nazionale verrà mai a giocare in Italia?

[illegible] Ci sono molti modi per guadagnare [illegible] milioni, ma quello scelto dai coniugi brasiliani Lilian e Sergio Allevato è sicuramente fra i più originali. Anche perché rende [illegible] di [illegible] luogo comune fin troppo abusato, e cioè che siano gli italiani i più abili «patacari» del pianeta. La vicenda che passerà agli archivi come «truffa Bebeto» dimostra invece che pure in Sud America c'è chi se la cava benissimo: così bene da riuscire a turlupinare proprio un italiano.

E' [illegible] il dottor Alfredo Marsili, amministratore delegato della Pamar, una società romana di intermediazione immobiliare. Marsili viene avvicinato il 13 gennaio [illegible] coppia composta dall'avvocatessa Allevato e da suo marito. I due [illegible] accompagnati da un signore che si qualifica come Enrico Miranda, vice-presidente del Vasco da Gama, società presso la quale gioca il [illegible] classe brasiliano Bebeto.

Il terzetto fa credere all'italiano di agire in nome del giocatore e lo convince a stipulare un accordo così congegnato: cessione alla Pamar del cartellino di Bebeto in cambio di [illegible] milioni di dollari: 4 per il Vasco [illegible] Gama, gli altri 8 per il [illegible] Miranda e i suoi complici, da depositare presso [illegible] banca olandese di Ginevra. Marsili, che dice di lavorare per conto della Sampdoria, abbocca e firma. Anzi, fa di più: allunga un anticipo [illegible] 90.000 dollari ai tre furboni che, commossi, [illegible] dileguano.

Il mediatore romano, entusiasta per l'affare concluso, ne dà comunicazione al mondo intero. La notizia giunge anche in Brasile, dove però suscita reazioni meno trionfali: si va dall'indignazione dell'opinione pubblica («Abbiamo venduto un altro campione», strillano i giornali) allo stupore degli autentici proprietari del cartellino di Bebeto: il suo procuratore José Moraes e il vicepresidente del Vasco da Gama, Enrico Miranda, quello vero. Potete immaginarvi la buffa catena di equivoci che si è innescata, con Moraes che va da Miranda e gli dice: «Ma che hai fatto?» e l'altro, stranito, che gli risponde: «Fatto che?». Alla fine, per ristabilire la verità, Moraes salta sul primo volo Rio-Roma e atterra nella capitale, dove ieri [illegible] tenuto una conferenza-stampa. «E' un caso da manicomio o da polizia», ha spiegato con encomiabile sintesi il procuratore, mentre in Brasile il Miranda autentico (di quello falso, [illegible] messo che esista, si sono perse le tracce e i coniugi Allevato sono segnalati a Disneyland) dettava alle agenzie [illegible] [illegible]zione dalla quale Marsili non esce molto bene.

Lui, il Marsili, stazionava ieri dalle parti dell'ambasciata brasiliana, esibendo fotocopia della ricevuta di pagamento, [illegible] in calce la firma di Miranda: ha chiesto al governo di Brasilia che gli mandi via fax l'autografo autentico del vice presidente del Vasco, per poterlo sottoporre a perizia calligrafica. Poiché la storia della volpe e dell'uva non passa mai di moda, il mediatore italiano si è premurato di far sapere che adesso «Bebeto non lo vogliamo più. Alla Samp non interessa perché è troppo fragile caratterialmente. Rivogliamo invece i 90.000 dollari di acconto, per poterli girare su Bismark, il nostro vero obiettivo». Marsili ha coinvolto nella vicenda anche l'ex suocero del presidente della Repubblica brasiliana, Color de Mello.

Massimo Gramellini

Una delegazione ad Asti

ASTI. Oggi alle 16,30, all'Hasta Hotel di Valle Benedetta, si tiene una conferenza stampa a cui partecipa una delegazione del Brasile guidata dal segretario generale della federcalcio Salgado. Non ci sarà Sebastiao Lazaroni, ct della formazione verdeoro qualificata ai prossimi mondiali ed inserita con Svezia, Scozia e Costa Rica nel girone di Torino e Genova. Prima dell'incontro con la stampa la delegazione brasiliana si recherà nel nuovo stadio torinese della Continassa. Qui il Brasile giocherà tutti gli incontri della prima fase ed eventualmente la partita dei quarti di finale. Ad Asti saranno presenti anche gli esponenti del locale comitato che illustreranno i termini dell'accordo che ha portato in questa provincia la selezione sudamericana e le iniziative che saranno realizzate durante la permanenza all'Hasta Hotel della squadra. All'incontro parteciperà il presidente del Col torinese, avvocato Vittorio Chiusano.

Il brasiliano Bebeto in una gara della Coppa America della scorsa estate

Conti rivela

Quegli schiaffi del ct a Cabrini

ROMA. Si chiama «Italia, Italia, Italia». E' il programma che in [illegible] puntate, dal 5 febbraio all'8 giugno, farà ripercorrere agli ascoltatori [illegible] Radiouno [illegible] vicende dei Mondiali di calcio: appuntamento, dal lunedì al venerdì, alle 1[illegible],30, con replica [illegible] (ore 21) su Stereouno.

Curato da Giobbe e Dangola, la trasmissione è corredata da decine [illegible] interviste a cura [illegible] Dotto, Cucchi e dello [illegible] Giobbe. Le testimonianze si riferiscono solo agli ultimi 20 anni. Il materiale precedente, comprese le radiocronache di Carosio, non è infatti più disponibile in [illegible]. Fra gli «scoop» la rivelazione di Bruno Conti, [illegible] racconta [illegible] nell'intervallo della finale Italia-Germania del 1982, Enzo Bearzot [illegible] due schiaffoni (ma il [illegible] li ha definiti buffetti) a Cabrini, ancora sotto choc per il rigore sbagliato.

Alla presentazione c'era anche Matarrese che ha detto: «Se vinceremo [illegible] Coppa, l'avremo vinta davvero tutti insieme. Se invece la perderemo, alla fine pagherà uno solo». Amara battuta, non si sa se rivolta a [illegible] stesso o a Vicini. [m. gram.]

FOOTBALL AMERICANO

Domani il Superbowl, sfida dell'anno

Un match che vale 4 mila miliardi

NEW ORLEANS. Gli Usa si apprestano a vivere un fine settimana sportivo esaltante, [illegible]pitoso, per [illegible] avvenimento capace di fermare il Paese intero, di attirare l'attenzione di tutti, dall'ultimo cittadino, sino al presidente Bush: si disputa il Superbowl, la finale [illegible] [illegible] americano che vedrà opposti (nel Superdome) domani, [illegible] ore 17.18 locali, i San Francisco 49ers campioni della Nfc (National Football Conference), ai Denver Broncos, trionfatori della Afc (American Football Conference).

Il Superbowl è nato nel 1967. I primi vincitori furono i Green Bay Packers guidati dal leggendario Vince Lombardi, che batterono a Los Angeles, di fronte a 71.946 spettatori, per 35-10, i [illegible] City Chiefs. Gli spettatori televisivi allora furono 75 milioni, [illegible] spot pubblicitario di un minuto costava [illegible] mila dollari, la Lega [illegible] incassò due milioni e mezzo.

I biglietti, tutti dello stesso prezzo, erano a 12 dollari e lo stipendio [illegible] medio dei giocatori arrivava a malapena a [illegible] mila dollari.

Per questa edizione, [illegible] 24ª, si prevede che gli spettatori televisivi [illegible] circa 130 milioni, quelli allo stadio, invece, 65.600 per la capienza limitata del Superdome: ogni spot pubblicitario trasmesso dalla Cbs costerà un milione 400 mila dollari [illegible] minuto, la Lega incasserà 30 milioni di dollari. I tagliandi d'ingresso sono stati pagati 125 dollari ma ovviamente sono tutti esauriti. E i prezzi sono lievitati a 450-800 dollari per la End Zone, sino ad un massimo di 2000 dollari per un posto di tribuna. [illegible] stipendio medio annuo di [illegible] giocatore è adesso di 360-400 mila dollari. Il giro d'affari totale è stato calcolato nella cifra capogiro di 4 mila miliardi di lire.

E la febbre del Superbowl [illegible] a salire [illegible] un crescendo tale che rischia di sfiorare il fanatismo. La città di New Orleans (nella Louisiana) ospita per la settima volta l'avvenimento, e pur [illegible] le sue [illegible] mila stanze d'albergo è già da tempo al completo. La massa di turisti lascerà nelle casse locali alla fine della festa non meno di 150 milioni di dollari. Ma non [illegible] nulla, l'importante è esserci, vivere quest'atmosfera irripetibile.

L'eccitazione non contagia solo i tifosi, gli sportivi: la colonnina del mercurio rischia addirittura di fuoriuscire quando [illegible] diventa un fenomeno sociale ed economico. [illegible] 1982, l'anno della crisi del Michighan, [illegible] autorità decisero che l'unico sistema per poter rinsanguare [illegible] depauperate casse locali, era quello di farvi disputare il Superbowl.

Le maggiori aziende nazionali si sono contese a suon di milioni di dollari gli spot pubblicitari televisivi. Afferma Joe Corcoran, della birra Budweiser, uno dei maggiori sponsor: «L'anno scorso abbiamo speso 5 milioni di dollari e quest'anno ne abbiamo investiti sette. Certo è molto caro, ma ben 130 milioni di persone vedono questo spettacolo e l'audience è importante». Altre venti aziende selezionatissime vi partecipano e tra queste vi sono la Att, la potentissima azienda di telecomunicazioni americana, la Pepsi e la Coca Cola, McDonalds e l'American Express.

Lo spettacolo sportivo, poi, si annuncia di altissimo livello: i San Francisco 49ers guidati dal nuovo coach George Seifert, 60 anni compiuti proprio alcuni giorni fa, sono i campioni uscenti e hanno già vinto per ben tre volte il titolo, nell'89, appunto e prima nel 1985 e nell'82. Se i Pittsburg Steelers [illegible] considerati leaders in assoluto degli Anni Settanta (quattro vittorie in quattro finali disputate) non vi è dubbio che i 49ers lo sono per gli Anni Ottanta. Ed il suo quarterback Joe Montana, di chiare origini italiane, ne è il suo leader indiscusso, dotato di un carisma che lo ha fatto eleggere migliore giocatore dell'anno. Montana, l'uomo che «con il pallone ovale è capace di centrare la cruna di un ago», come sostengono i suoi tifosi, ha in Jerry Rice, widereceiver, e Roger Craig, running back, i suoi partners preferiti per raggiungere ancora l'obiettivo di portare la squadra di San Francisco alla vittoria. A cercare di contrastare il passo dei californiani, vi sono i Denver Broncos, campioni dell'Afc, guidati da Dan Reeves eletto coach dell'anno, che hanno in John Elway la loro star. I Broncos hanno finora disputato e perso ben tre Superbowl e se malauguratamente dovessero fallire anche questo eguaglierebbero il record negativo di 4 sconfitte in altrettante finali di Superbowl dei Minnesota Vikings.

Bruno Liconti

TENNIS

Open d'Australia, oggi viene assegnato [illegible] titolo femminile

Lendl-Edberg, che finale

Al cecoslovacco sono bastati tre set per battere il francese Noah
Stessa storia nel derby svedese, Wilander ha racimolato solo 4 giochi

MELBOURNE. Non hanno [illegible] to storia le semifinali degli open d'Australia di [illegible], prima prova dell'anno del grande slam: Ivan Lendl e Stefan Edberg si sono agevolmente qualificati per la finale superando [illegible] tre set e senza affanno i rispettivi avversari. Il [illegible]slovacco ha lasciato al francese Yannick Noah sette game, lo svedese si è sbarazzato del con[illegible] Mats Wilander ancora più [illegible] concedendo gli quattro giochi. Lendl, vinci[illegible] uscente, si è presentato in smaglianti condizioni: Noah era avversario in grado di ostacolarlo per la sua capacità di attaccare continuamente. Ma Lendl ha vanificato gli sforzi del francese con il suo gi[illegible] potente, preciso da fondocampo che lo porta a risultati straordinari quando attraversa i suoi momenti migliori. Solo nel primo set Noah è riuscito con i suoi servizi vincenti a mettere in difficoltà Lendl, che poi ha condotto l'incontro senza più problemi.

Egualmente netta la superiorità di Edberg nel «derby» svedese con Wilander. Quest'ultimo non è riuscito a trovare lo smalto che [illegible] aveva permesso di eliminare Becker nei quarti di finale. Edberg non ha sbagliato quasi nulla [illegible] trovandosi mai in difficoltà. Wilander ha subito la sconfitta più pesante in 155 incontri disputati finora in un torneo del grande slam. Si pensava che i due incontri dovessero essere [illegible] combattuti, dopo che [illegible] e Wilander avevano me[illegible] in mostra nel loro cammino la forma e la concentrazione dei tempi migliori.

Per Lendl quella [illegible] domani [illegible] la diciassettesima finale in [illegible] [illegible] del grande slam. E' soddisfatto della sua prova: «Mi sentivo bene, sprizzavo energia. Sono quindi entrato subito nel match. Ho servito e risposto bene, mi sono accanito nelle variazioni di gioco per scombussolare Noah, che [illegible] ha reagito [illegible] a questa mia tattica. Ho osservato con attenzione l'altra se[illegible]: spero [illegible] alzare ancora il tono del [illegible] gioco nella finale con Edberg: contro Wilander ha servito e ha [illegible]lato [illegible] perfezione. [illegible] [illegible] Edberg dovrò tenerlo [illegible] pressione nelle risposte al servizio». Noah è d'accordo sul giudizio della partita: «Per mettere Lendl in difficoltà avrei dovuto giocare al cento per cento delle [illegible] possibilità. Sono deluso, ma devo anche riconoscere che Lendl [illegible] in forma strepitosa, ha giocato palle mirabili, dei passanti estremamente precisi». Oggi intanto [illegible] sarà la finale del singolare femminile fra Steffi Graf, favoritissima, e Mary Jo Fernandez. Ma la Graf ha già faticato in semifinale con la Sukova e [illegible] è detto che [illegible] sua sia [illegible] passeggiata.

Singolare maschile, semifinali: Edberg (3)-Wilander (8) 6-1, 6-1, 6-2; Lendl (1)-Noah (12) 6-4, 6-1, 6-2. Doppio femminile, semif: Fendick-M. J. Fernandez (5) b. Schultz-Temesvari (13) 6-3 6-3; Novotna-Hel. Sukova (1) b. G. Fernandez-White (4) 6-1, 4-6, 8-6. Doppio misto, semif: Pugh-Zvereva (1) b. Cannon-White 7-5, 4-6, 6-2.

SCI

Libera annullata in Val d'Isère: questa volta perché c'è troppa neve

E Tomba preferisce il mare

Pare voglia andare in vacanza alle Maldive

VAL D'ISERE
DAL NOSTRO INVIATO

Il grande circo è andato in tilt. La situazione è patetica, anzi grottesca e assomiglia sempre più ad una barzelletta che però non fa ridere i signori della Coppa [illegible] libera di Val d'Isère, che doveva svolgersi il 9 dicembre ed è stata rinviata per mancanza di neve, che doveva essere recuperata in Valgardena [illegible] ora stata annullata per vento, che [illegible] stata spostata a Schladming e cancellata ancora per carenza di neve, che infine era stata di nuovo affidata alla [illegible]calità francese, non è stata disputata ieri per colpa di una bufera di vento e neve. Ridicolo, il tempo quest'anno si [illegible] prendendo gioco dello sci. Su 22 gare maschili in calendario, solo 10 si sono svolte finora in maniera regolare, comprendendo nel numero anche la libera dimezzata di Kitzbuehel, che di regolare aveva però ben poco.

Adesso gli organizzatori della Val d'Isère stanno studiando un programma alternativo, anche se le previsioni meteorologiche, specie per oggi, non lasciano molte speranze. Stamane, dunque, [illegible] tenterà di correre la seconda libera, quella annullata a Wengen, e domani, a seconda delle condizioni atmosferiche, [illegible] libera [illegible] ieri e il superG, mentre lunedì sarà [illegible] volta delle gare restanti. Martedì, infine, altro superG a Les Menuires [illegible] sempre sulle Alpi francesi, con la partecipazione possibile di Ghedina, che si è fratturato [illegible] costola a Kitzbuehel.

Intanto, in mancanza di discese, si scende a valle [illegible] le chiacchiere, che non mancano mai soprattutto quando riguardano Alberto Tomba. Pare che l'azzurro, già finito in una mezza [illegible] [illegible] polemiche per via della rinuncia al gigante di Veysonnaz, stia meditando una breve [illegible] al sole delle Maldive. Cosa subito smentita dai suoi curatori d'immagine, ma che in ogni caso ha creato nel clan italiano [illegible] po' di agitazione, destinata a diventare [illegible] se davvero il ragazzo sceglierà il mare al posto della neve. In tal caso Gustavo Thoeni, già poco tenero col suo capriccioso pupillo, potrebbe chiedere lo scioglimento del sodalizio tecnico con il campione, eventualità che Schmalzl, in questi giorni piuttosto in affan[illegible] no verbale, lui solitamente così aperto e sincero nell'affrontare i discorsi, esclude: a patto però, parole sue, che ci sia buona volontà [illegible] parte [illegible] tutti. «Sì, Tomba è [illegible] Maradona, [illegible] bene e nel male», ha ammesso Schmalzl. Come a dire che il campione vale più [illegible] problemi che crea: sempre che faccia i gol, pardon, che vinca.

Carlo Coscia

JOE MANTEGNA PER DAMATO

Joe Mantegna, a Roma per interpretare «Il padrino III» di Coppola, è stasera uno degli ospiti [illegible] Mino Damato in «Alla ricerca dell'arca» su Raitre. Di Mantegna sta per uscire in Italia «Aspetta primavera, Bandini», con Ornella Muti e Faye Dunaway e la regia [illegible] Dominique Deruddere.

[illegible]

Gabriele Lavia è stato nominato direttore artistico della Sezione Teatro di «Taormina arte». Il regista-attore aveva portato alla manifestazione «Amleto» nel 1985, «Macbeth» nel 1987, e «Riccardo III» nel [illegible]. La presidenza è stata offerta a Franz De Biase, che si è riservato di accettarla.

BANCAROTTA PER COPPOLA

Il regista Francis Ford Coppola e la sua società di produzione, la «Zoetrope» hanno presentato istanza [illegible] giudice per concordato fallimentare. La società di Coppola ha accumulato debiti per [illegible] milioni [illegible] dollari (quasi 37 miliardi di lire). Tra i principali creditori c'è la Orion Pictures.

La video-storia non è premiata dall'audience, ma dall'affetto: parlano i protagonisti

Il video
delle guerre

ROMA. E' un pubblico esiguo ma tenace, affezionato e attento, acculturato [illegible] anche semplicemente attirato dalla voglia di ricordare, quello che segue i programmi storici della televisione. Non si tratta quasi mai di grandi platee, ma spesso i conduttori impegnati nella difficile impresa di far vivere la storia sul piccolo schermo, raccontano di spettatori che scrivono lettere, che telefonano per [illegible] giungere ricordi personali alle rievocazioni, che chiedono, come nel caso di «La notte della Repubblica», se la Rai ha intenzione di mettere in circolazione videocassette delle trasmissioni già andate in onda.

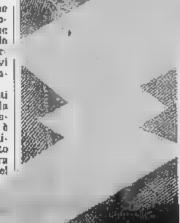
La storia insomma, si digerisce [illegible] più fatica dell'informazione; ci vogliono le atmosfere adatte, le proposte stuzzicanti e soprattutto l'orario adeguato. [illegible] la prima serata che vede schierate davanti alla [illegible] le famiglie; ma la seconda, adatta ai telespettatori più adulti, più decisi nella scelta.

Arrigo Petacco, specialista di storia in tv, che ha firmato nella [illegible] stagione televisiva il programma dedi[illegible] al [illegible]do conflitto mondiale e intitolato «I giorni e la storia: 50 anni fa la guerra. Fatti, documenti, testimonianze» racconta un significativo fenomeno: la prima parte della sua trasmissione, quella occupata [illegible] film, veniva seguita da un pubblico di due milioni e mezzo di telespettatori, mentre la seconda, dedicata [illegible] dibattito, dopo le 22,30, ne raccoglieva tre milioni.

«Mi sembrava molto strano — dice Petacco — che il film at[illegible] meno spettatori dell'inchiesta. Invece ho capito che dipendeva dalle abitudini familiari: di sera tardi davanti al televisore ci restano quelli che decidono di vedere un programma secondo scelte precise».

Ma esiste anche storia e storia. Quella del terrorismo, affrontata in questa stessa stagione, oltre [illegible] da Zavoli, anche da Giorgio Bocca (nel [illegible]vembre scorso il mercoledì alle 22,30 [illegible] Canale 5), sembra es[illegible] particolarmente difficile da raccontare attraverso [illegible] video. Dice Bocca: «Il terrorismo in tv è un argomento ambiguo e delicato: c'è un certo ritegno, anche un pudore, nel trattare fatti [illegible] recenti. Manca, per [illegible] motivi, [illegible] documentazione filmata, e le ricostruzioni cine[illegible]matografiche corrono sempre il rischio di dare un'immagine falsata degli avvenimenti. E poi è particolarmente difficile spiegare alla gente l'ideologia delle Br, far capire che i terroristi [illegible] banditi che ragionavano con i termini della politica».

Per queste ragioni, ma anche perché secondo Bocca [illegible] sono [illegible] stato poi tanto le persone coinvolte in prima linea dalla vicenda del terrorismo», è normale [illegible] gli ascolti televisivi del suo programma non abbiano toccato vette troppo alte.

Ci sarebbero molti argomenti della storia italiana adatti alla trasposizione televisiva, sostiene Bocca: «La [illegible] storia è una miniera che [illegible] viene utilizzata [illegible] si è mai affrontato per bene [illegible] tema della guerra partigiana oppure quello del Risorgimento. Ci si è [illegible] spesso rifugiati nelle [illegible] mussoliniane: le storie decadenti del duce e dei suoi amori hanno una sicura presa sul pubbl[illegible].

Lucio Colletti, politologo e docente [illegible] filosofia, spesso presente ai dibattiti tv sostiene che [illegible] complicato proporre in televisione [illegible] ricostruzione di storia recente come il terrorismo. «In questo [illegible] si [illegible] non di storia, ma di memoria della [illegible] — spiega Colletti —. E su certe vicende sgradevoli, che non si ricordano volentieri, può agire nei telespettatori un processo di rimozione».

Con la storia [illegible] è cimentata anche Enza Sampò, [illegible] Raitre, nell'estate scorsa, con il programma «Sta arrivando la bufera», centrato sulla rievocazione dei dieci giorni che nel [illegible] precedettero l'inizio della seconda guerra mondiale. «La trasmissione faceva leva soprattutto sul costume: non intendevamo fare la storia con la S [illegible]la, ma piuttosto ricordare, insieme con il pubblico, gli avvenimenti di quei giorni. In particolare quelli che, per motivi di censura, non venivano raccontati nei giornali dell'epoca».

Il programma, durata quarantacinque minuti, orario [illegible] programmazione oscillante tra le 22,30 e le 23, ha totalizzato una media di circa un milione di telespettatori. «Sono rimasta molto [illegible]sa dai risultati dell'audience — confessa oggi [illegible] Sampò —. Speravo di più, ma poi [illegible] sono consolata verificando con i fatti la fedeltà dei nostri spettatori».

[illegible] Caprara

A sinistra Enza Sampò, conduttrice di «Sta arrivando la bufera». A destra Sergio Zavoli [illegible] «notte della Repubblica»

Zavoli
La mia «Notte» trascurata

ROMA. Doveva essere il fiore all'occhiello dell'azienda, [illegible] prova tangibile dell'impegno profuso dal servizio pubblico radiotelevisivo nel settore qualificante dell'inchiesta storica. Insomma, un modo per dimo[illegible] che la Rai [illegible] concentra energie [illegible] sul grande intrattenimento, ma si differenzia dalle private proponendo ai telespettatori l'approfondimento di temi di valore sociale.

«La notte della Repubblica» di Sergio Zavoli, maratona in [illegible] puntate sulla storia [illegible] terrori[illegible] italiano, su Raidue il mercoledì in prima [illegible], rischia invece di diventare [illegible] «caso» al contrario: un enorme sforzo [illegible] ricerca non abbastanza sostenuto dall'azienda; [illegible] ore di tra[illegible] sballottate da [illegible] giorno all'altro della settimana, ma soprattutto poco pubblicizzate e poco valorizzate. Di conseguenza poco seguite.

«A me spettava di realizzare il programma e l'ho fatto — dice Zavoli senza nascondere una certa amarezza —. La gente che è riuscita a mettersi in [illegible] con la trasmissione non solo non ha modificato la [illegible] scelta, ma è aumentata».

[illegible] sentiamo circondati da un grande calore, da un'attenzione sommessa ma costante, ben oltre la media d'ascolto dell'Auditel. Le lettere che riceviamo, le valutazioni del servizio opinioni sull'alto numero di videoregistratori che si accendono ogni settimana, le richieste [illegible] scuole, università, [illegible] [illegible] cultura del Paese, parlano in favore di [illegible] progetto e uno sforzo che anche [illegible] mi appare imponente».

«Certo — prosegue — credo si possa parlare di un fenomeno di rimozione collettiva nei confronti di un argomento come il terrorismo. Ma se anche questo fosse vero, a maggior ragione bisognerebbe trovare i [illegible] di svegliare un pubblico con qualche propensione al sonno. Non si tratta di bisogno consapevole di non sapere, bensì [illegible] bisogno, molto meno esplicito, di dimenticare».

Seguita da una media di due milioni di telespettatori, «La notte [illegible] Repubblica» è andata in onda prima di martedì, poi di lunedì, [illegible] di mercoledì [illegible] è probabile che, con l'avvio [illegible] partite di Coppa, sia destinata a subire ulteriori spostamenti. La seconda puntata del ciclo è stata caratterizzata dal match con «L'ultimo imperatore» di Bertolucci (alla stessa ora su Raiuno), mentre gli ultimi tre appuntamenti dell'inchiesta hanno [illegible]vuto fare i conti con la versione de «I promessi sposi» proposta dal Trio Lopez-Marchesini-Solenghi.

Forse, fanno notare alla redazione di Zavoli, non era il caso di contrapporre ad [illegible] program[illegible] culturale [illegible]to come «La [illegible] della Repubblica» serate di intrattenimento leggero: la scelta del pubblico, in questo caso, diventa troppo facile, si può dire già determinata in partenza.

C'è anche da aggiungere [illegible] il precedente programma di Zavoli, «Viaggio intorno all'uomo» riusciva a trattenere davanti al video milioni di persone dopo la mezzanotte.

E questo f[illegible], fa notare l'ex presidente della Rai (che oggi ritirerà all'Aquila il premio audiovisivo Zavattini «per l'attività d'informazione, da sempre attenta alle storie collettive e individuali»), perché il genere culturale impegnato sul video si addice alla seconda serata anche quando ha forti accenti spettacolari. Non perché la televisione non possa tollerare le riflessioni e la storicizzazione, ma perché si è creata una certa abitudine nello spettatore.

[f. o.]

La violoncellista russa all'Unione Musicale

La Gutman per Bach Eleganza e passione

TORINO. Peccato che Natalja Gutman oltre a Bach [illegible] abbia anche suonato Kodaly e Britten come annunciato nel primitivo programma; alla prossima volta dunque, e speriamo che l'Unione Musicale la riporti a Torino il più presto possibile questa straordinaria violoncellista, capace [illegible] incantare il pubblico [illegible] la sua musicalità impetuosa [illegible] quanto interiore.

Con la terza, [illegible] seconda e la sesta Suite di Bach, la Gutman ci ha fatto fare per tre volte lo [illegible] cammino: fantasia creativa del Preludio, dove due note si muovono e no[illegible] può dire dove [illegible] andrà a finire; moduli ritmici convenuti per Allemande e Correnti, baricentro espressivo nella Sarabanda e, prima dell'irruenza della Giga finale, il momento mondano con Bourrée, Minuetto e Gavotta: una [illegible] al caleidoscopio e tutto si ricompone di nuovo.

Della Gutman la cosa che colpisce subito [illegible] la dolcezza dell'arcata, quasi le corde si mettessero a vibrare non per attrito dell'arco [illegible] per qualche misteriosa ragione; tuttavia, dopo il triplice [illegible] Suite, la dote più ammirevole è la profonda comprensione del linguaggio bachiano, il [illegible] delle proporzioni, del legame fra proposte e conseguenze, fra colonne e frontoni di questa musica astratta materiata di passione creativa. Splendido, in particolare, il suo modo di granire trilli e altre fioriture, non applicandole ma ricavandole dalla linea principale; e guidato da una suprema eleganza il lieve rallentando delle cadenze conclusive: il brano è già finito, ma il ritmo si sfrangia in una breve esitazione prima [illegible] ricomporsi sull'ultima nota, una [illegible] carica di tutto quello che [illegible] avvenuto prima. Applausi intonati alla severità della serata, più riconoscenti che fragorosi. [g. p.]

Una vittoria più probabile, dopo il Golden Globe di Los Angeles

Tornatore, profumo di Oscar
Il regista: «Porto la Sicilia a Hollywood»

LOS ANGELES. La consegna dei Golden Globes è una sorta di anticipazione degli Oscar e la scelta delle giurie quasi sempre coincidono. Negli ultimi anni è stato così 8 volte su 11. Quindi è particolarmente felice Giuseppe Tornatore, [illegible] cui «Nuovo Cinema Paradiso» è [illegible] premiato [illegible] miglior film straniero. «Mi sento molto gratificato — sostiene —. La mia storia è [illegible] atto d'amore per il cinema e il fatto che [illegible] della Sicilia, approdi a Hollywood mi commuove». Pensa [illegible] all'Oscar? «Per ora "Nuovo Cinema Paradiso" è solo [illegible] film presentato dall'Italia. Ce ne sono tanti altri degni di considerazione».

Quando arriva il momento dei «Golden Globes», [illegible] premiazione annua organizzata dalla Hollywood Foreign Press, il mondo del cinema sta a sentire e la cerimonia viene [illegible] in diretta a livello nazionale, anticipazione alla notte delle stelle del 26 marzo. Se la coincidenza tra Globes e Oscar si ripeterà ancora una volta, la prossima potrebbe essere la notte di Oliver Stone e di [illegible] Kovic. Stone ci è abituato, 3 anni [illegible] «Platoon» è stato il grande vincitore. Ma per Ron Kovic è un'altra storia. «Born on the Fourth of July» [illegible] sua vita, quella di un marine che parte volontario per il Vietnam e torna paralizzato dalla cintura in giù, diventando uno dei simboli della protesta pacifista. Il film ha raccolto tutti i titoli più prestigiosi nella categoria «Drammas»: miglior film, regia, sceneggiatura e, per Tom Cruise, il Globe [illegible] «best actor».

Come cosceneggiatore (con Stone), Kovic si è presentato sul palco su una [illegible] a rotelle. Raggiante [illegible] felicità, ha levato in [illegible] il [illegible] «Globo». E allora tutto [illegible] pubblico [illegible] è alzato [illegible] piedi, in un momento [illegible] emozione collettiva. Quando ha raccontato che esattamente 22 anni prima, il 20 gennaio del 1968, era stato ferito e paralizzato, molti non hanno trattenuto [illegible] lacrime. «[illegible] sapevo neanche se [illegible] sopravvissuto e [illegible] aspettato di essere qui questa sera. E' il giorno più felice della mia vita». In sala stampa, Kovic [illegible] ancora gli occhi che gli brillano e dice: «Spero che da questo [illegible] il pubbl[illegible] tragga una lezione, che [illegible] si ripetano più altri Vietnam».

Se un «Golden G[illegible]» è un primo passo verso gli Oscar, anche Michelle Pfeiffer ha ragioni per [illegible] eccitata. Per il suo ruolo di cantante di cabaret in «The Fabulous Baker Boys» è stata designata «migliore attrice drammatica». Chi è restato a mani vuote è Spike Lee: «Do The Right Thing» è stato battuto da Stone su tutta la linea.

Lorenzo Soria

Roma: parla Ann, la vedova di Lee Strasberg

Con l'Actor's Studio sono tutti superstar

ROMA. «Mi trovo a Roma, non solo per una breve vacanza, ma per seguire da vicino l'uscita in italiano del libro di Lee Strasberg "Il lavoro dell'attore" e per studiare la proposta di un film documento, probabilmente destinato alla televisione, sulla storia dell'Actor's Studio, che sarà curato dal regista Massimo Scaglione». Lo ha detto, in un incontro con la stampa, Ann Strasberg, seconda moglie di Lee Strasberg, la quale, dopo la morte di quest'ultimo, è diventata l'erede [illegible] famoso Actor's Studio di New York e delle sue altre sedi a Los Angeles e Londra. Nel dare queste notizie, e nel dirsi disponibile a [illegible] «progetto» italiano per la fa[illegible] scuola (dove [illegible] [illegible] formati attori celebri [illegible] Marlon Brando e Al Pacino; Dustin Hoffman e Robert De Niro, che [illegible] tornano a tenere lezioni) ha colto l'occasione per fare il punto [illegible] quella che, [illegible] avviso, «continua a essere la fucina del teatro e del cinema americani». L'Actor's Studio ha ricordato Ann Strasberg, «prosegue nel suo collaudatissimo metodo, che [illegible] basa sulle teorie di Stanislavskij sulla recitazione intesa [illegible] immedesimazione totale. Circa 1600 allievi frequentano ogni anno i corsi: [illegible] tratta di studenti provenienti da tutto il mondo e molti sono italiani. — ha ricordato Ann Strasberg —. Riascoltiamo, durante le lezioni, i nastri delle sedute di Lee Strasberg che riproponiamo agli studenti».

Lee Strasberg scrisse due libri, durante gli ultimi anni della sua vita, [illegible] sulla [illegible] e l'altro sulla professione d'attore e i metodi di recitazione. E' quest'ultimo volume appunto quello [illegible] pubblicato in italiano.

Ann Strasberg ha abbandonato [illegible] sua professione di attrice negli Anni 70.

Alle 20,30 su Raiuno la prima puntata del programma «Aspettando Sanremo» con l'inedita coppia di conduttori

Arbore e Banfi, dalla Puglia con umore

Sono gli opposti estremisti del varietà «E così al Delle Vittorie si divertono»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Raiuno ha finalmente realizzato [illegible] proprie ambizioni ecumeniche. Mettendo insieme per le 5 puntate di «Aspettando Sanremo», che debutta stasera alle 20,30, un argomento ultrapopolare come il Festival della Canzone e una strana coppia di pugliesi [illegible] dovrebbe piacere agli spettatori di «Fantastico» come agli orfani di «Indietro Tutta», la rete tradizionalmente più seguita si candida ad un ascolto record. Renzo Arbore e Lino Banfi, il predemenzial/goliardico e l'avanspettacolista storico, gli opposti estremisti del varietà, hanno presentato il loro show in Viale Mazzini, in un'atmosfera carica di entusiasmo e avara di notizie, secondo la collaudata tecnica Arbore, che torna a sbattere la sua faccia vincente e sempre abbronzata in tv, per la prima volta da «Indietro Tutta», e per la prima volta di sabato sera e su Raiuno dai tempi di un altro show di celebrazione, l'ormai remoto «Cari amici vicini e lontani». Il direttore Fuscagni esprime la contentezza di rete, «anche senza suonar le trombe» «Sanremo in fondo è patrimonio Rai. Era importante celebrarne i 40 anni, e anche in modo insolito».

Si punta soprattutto su Arbore e Banfi, due personaggi con stili tanto diversi. Arbore aveva suggerito [illegible] candidatura di Banfi, poi Banfi è stato delegato, con successo, a convincere Arbore a rimettersi in video. Che barba, con questa storia che lui non vuole apparire: «Sono un lavoratore dello spettacolo, volevo fare il marpaio semplice dietro le quinte, come [illegible]r "Doc". Poi durante le riunioni con Lino mi è sembrato un reato non dar vita a questa strana accoppiata. Noi ci stiamo divertendo, nonostante l'ampollosità del Delle Vittorie [illegible] a braccio: io per la mia storia, la radio, la mania dell'improvvisazione. Lino, poi, ha 52 anni di gavetta vissuta come piace a me, [illegible], le piazze, la fame: cose che io sfortunatamente non ho provato». Banfi parla poco, alza gli occhi [illegible] cielo: «Il baricentro continua [illegible] essere lui. Sono sempre arrabbiato perché i giornali non si occupano di me, gli ho detto: alla prima copertina che [illegible] da solo, me ne vado. Però mi diverto: ci siamo guardati negli occhi e riconosciuti. Due bambinoni. Ieri, mentre provavamo uno sketch, ho riso come non mi succedeva da vent'anni». Amen.

«Aspettando Sanremo» andrà in onda [illegible] diretta differita. Ci sono i «Campagnoli Belli», [illegible] musicisti capitanati da Stefano Palatresi che riesegiranno al[illegible] brani sanremesi [illegible] cui si son persi gli interpreti storici: ci sono Catalano, Michele Santoro (quello di «Volante Uno a Volante Due»), c'è Michele Mirabella, altro pugliese per la verità più simpatico in radio che in tv: c'è Ugo Porcelli fra gli autori, regista [illegible] Rita Vicario [illegible] «Quelli della notte»: «Abbiam fatto tanti successi che [illegible] con [illegible] firmerci anche una scamorza», [illegible] galantemente Arbore. Poi si permette la [illegible]na ai dirigenti di Raiuno: «I tecnici [illegible] Delle Vittorie mi hanno detto: finalmente ridiamo».

Ci saranno filmati d'epoca. C'è poi un «[illegible]ino sciocchi[illegible], senza sponsor, [illegible] il pubblico», [illegible] spiega sempre Arbore, di canzoni del Festival che gareggiano divise per de[illegible]: i '[illegible], i '60, i '70, gli '80, rappresentati visivamente nei costumi che Gabriella Bra ha realizzato per «32 ragazze 32» (che Banfi definisce «64 gambe 64»), divise in 4 gruppi. [illegible] strappano i nomi degli ospiti canterini [illegible] stasera: per gli Anni 50, [illegible]lla Pizzi e Consolini; per i 60, Betty Curtis e Modugno; per i 70, Marcella e Ricchi & Poveri; per gli [illegible] Cutugno e Fiordaliso. Non si vedranno invece i cantanti legati [illegible] [illegible] tratti stretti con Berlusconi, Iva Zanicchi, Little Tony, Bobby Solo e Drupi, perché una clausola impedisce loro di partecipare a trasmissioni su Sanremo prima del Festival: Arbore spiega però che ci sono state anche altre defezioni: «Interpreti che rifiutano il proprio passato e le canzoni che hanno portato al successo». Le sigle sono di Arbore/Banfi/Mattone.

Ascolti previsti? Qui Arbore si scatena: «I dirigenti sperano, ma io sono una spina nel fianco dell'Auditel. Non ci lasciano neanche sforare oltre le due ore e 20, sennò usciamo dalla fascia della prima serata». In realtà, il suo cruccio è ancora «Doc», che non è stato ripreso per lo scarso ascolto: «Era l'unico programma esportabile, l'unico che offrisse musica non provinciale» (ha ragione: [illegible] perché non chiede a Raiuno [illegible] farglielo ri[illegible]. Curiosamente, la dedica finale è per il direttore dimissionario Agnes: «Gli invio un simpatico pensiero, perché mi ha sempre chiesto di far il sabato sera, e ora che lo faccio la responsabilità è anche sua».

Marinella Venegoni

Renzo Arbore e Lino Banfi hanno in comune l'improvvisazione nonostante la diversa estrazione artistica: uno è il predemenziale goliardico, l'altro l'avanspettacolista storico. Tra gli ospiti della prima puntata Betty Curtis e Consolini, [illegible] e Poveri e Cutugno

Parla Maffucci

La gente guarda meno la tv Ci vogliono progetti innovativi

ROMA. «Aspettando Sanremo» comincia, ma per chi si occupa del varietà come Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno, tira aria di bilanci. Si conclude una stagione strana e a modo [illegible] storica, per il varietà [illegible] [illegible] tv molte [illegible] stanno cambiando. «Bisogna prendere [illegible] che, se non c'è un'offerta accattivante, la gente il sabato sera non guarda la tv. Da rilevazioni statistiche, il sabato ha l'audience più bassa della settimana».

In un anno, è cambiato tutto. La tv viene usata sempre più come elettrodomestico e sempre meno come [illegible] dio dispensatore [illegible] intrattenimento. Dice ancora Maffucci: «E' un fenomeno europeo. Il consumo della tv è sempre più mirato e c'è una diminuzione complessiva dell'ascolto. La gente preferi[illegible] uscire: è anche aumentata l'offerta culturale, c'è più teatro, più cinema, più musica».

Il discusso «Fantastico» appena terminato è innocente: «In questa situazione l'ascolto medio di 8.600.000, con quasi il 40% di share, è un risultato grandissimo». Ma pare chiaro [illegible] da «Aspettando Sanremo» [illegible] Rai si aspetti di più: «Ci [illegible] due scoop: il primo è che due numeri uno diversi come Arbore e Banfi si mettano insieme, rivoluzionando il [illegible] di fare tv. Il secondo, è il ritorno di Arbore dopo "Indietro Tutta"».

Finito «Aspettando Sanremo», terminato il Festival il 3 marzo, il sabato tornerà alla «linea giovane»: «Ci sarà "Europa Europa" con Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi. Insi[illegible] nella formula è un modo per coltivare nuovi talenti». [illegible] che i due abbiamo raccolto entusiasmi; ma trovare nuove facce sembra complicatissimo: basta vedere l'imbarazzante tentativo in atto con la Falcetti in «Italia ore 6» di Raiuno. Per Maffucci pe[illegible] [illegible] bisogna solo pensare alle facce nuove «Io insisto per i nuovi autori. Sono lo[illegible] i più importanti». Che cosa ha insegnato la stagione di varietà 89/90? «Che bisogna preparare progetti innovativi, pena l'usura. Poi, che bisogna creare sinergie fra musica, cinema e tv, con una gestione forte dello showbusiness, in modo da esser determinanti per il cambiamento». **(m. ven.)**

CINEMA

Argento e Romero insieme per un film che si ispira a Poe

Due occhi sull'orrore

«Fatti nella vita di Mr. Valdemar» sull'incerto confine fra vita e morte Macabro ad oltranza «Il gatto nero», con Harvey Keitel e la Potter

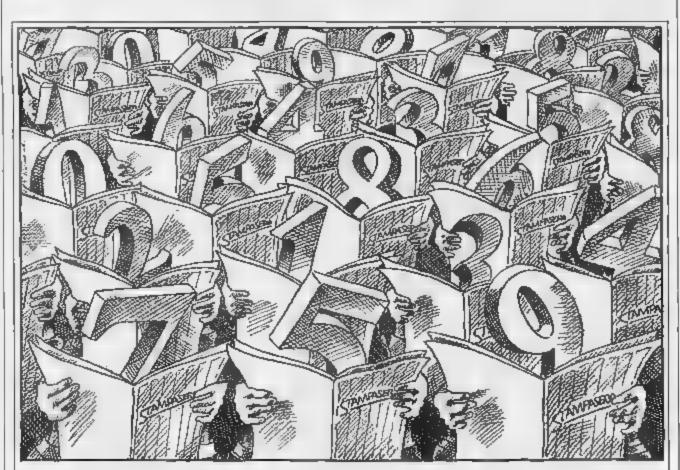
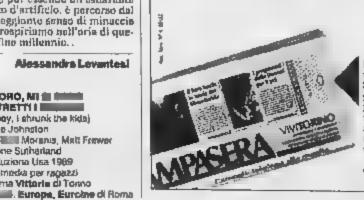
UN maestro americano e un maestro italiano dell'horror riuniti per un film in due episodi ispirati a due racconti di Edgar Allan Poe (1809-1849), massimo scrittore di [illegible] fantastiche e gotiche, narratore del mistero dell'Io segreto e del terrore dell'anima, tradotto da Baudelaire e analizzato da Marie Bonaparte. Che occasione: però, più che alla letteratura di Poe, i due registi sono attenti a se stessi e alla propria maniera, e il risultato congiunto è [illegible] film di genere molto ben fatto, d'ambientazione contemporanea e girato negli Stati Uniti a Pittsburgh, teso e intenso, pauroso e sadico come tante altre loro opere.

«Fatti nella vita di mister Valdemar» serve a George Romero per riandare a un suo tema prediletto, l'incerto confine che separa vita e morte, il ritor[illegible] dei morti viventi. Un vecchio ricco agonizzante [illegible] sottoposto a ipnosi, per poterlo spogliare del patrimonio, dal suo medico e [illegible] sua moglie, coppia d'amanti complici: muore sotto ipnosi ma, dal freezer dove gli amanti l'hanno congelato per poter farlo credere ancora vivo, continua a emettere un suo terribile grido, a parlare: supplica [illegible] venir liberato dall'ipnosi, risvegliato, lasciato davvero morire, [illegible] venir sottratto alla lacerante appartenenza simultanea ai due mondi, al suo buio rotto da irraggiungibili luci lontane, alla pressione degli altri morti che attraverso il suo corpo vogliono [illegible] nell'universo dei vivi. Chi di ipnosi ha colpito, di ipnosi morirà: ucciso dai morti, con il cuore spaccato dal metronomo che seguita a battere implacabile, ipnotico.

«Il gatto nero» consente a Dario Argento d'offrire una nuova prova del suo gran talento immaginifico e del suo poco rigore narrativo, del suo gusto per «lo spirito della perversità che è in ognuno di noi» e del suo amore per l'oltranza macabra. Esempi: una donna nuda tagliata [illegible] due da una lama-pendolo, uno supplizio in sogno mediante impalatura, un uomo che disseppellisce dalla tomba [illegible] bella cugina per strapparle i denti («dovevo farlo, dovevo farlo»), il cad[illegible] verminoso d'una ragazza muro[illegible] nella parete d'un appartamento divorato da una gatta [illegible]ra e dai suoi gattini, il colpevole ammanettato che si strangola nel tentativo di fuggire. Per il protagonista fotografo, cacciatore di orrori metropolitani che ha ritratto tutte le atrocità (quasi [illegible] alter ego [illegible] regista) [illegible] [illegible]gata gatta nera condensa ogni ossessione e perdizione: peccato che l'interprete sia Harvey Keitel, mentre la sua ragazza Madeleine Potter è una cerea bellezza preraffaellita fisicamente straordinaria.

Impossibile, e ozioso, stabilire del film che li accosta se Romero sia più bravo di Argento o viceversa: ciascuno è se stesso, e separatamente fedele a se stesso.

Lietta Tornabuoni

DUE OCCHI DIABOLICI
di George Romero
e Dario Argento
Con Adrienne Barbeau, Ramy Zada, Harvey Keitel, Madeleine Potter
[illegible], 1989, Horror
Cinema **Ambrosio, Fiamma** di To[illegible]; **Metropol, Odeon 2** di Milano **Adriano, Empire 2, Ritz** di Roma

Sulle orme di Gulliver

«Mi si sono ristretti i ragazzi»

L'IDEA di far muovere degli [illegible] umani in mezzo a suppellettili enormi perché sembrassero miniaturizzati venne nel 1936 a Von Stroheim, sceneggiatore d'occasione di un horror classico, «La bambola del diavolo» di Tod Browning. «Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi», grande successo del box office americano la scorsa estate, riprende la trovata e la traduce in una classica commedia per ragazzi.

Il prof. Szalinski, scienziato picchiatello (interpreta il simpatico Rick Moranis), lavora da anni nel generale scetticismo al progetto di una restringitrice magnetica. Il caso vuole che cavie [illegible] [illegible] primo involontario esperimento siano proprio i due figli dello svagato inventore, la graziosa adolescente Amy e il piccolo Nick, con i compagni della porta accanto, Russ e Ron.

Il film si sviluppa da un lato seguendo le comiche vicende degli allarmati genitori, che [illegible] [illegible] ritrovare la prole dispersa e restituirla alla normalità. Dall'altro raccontando la fantastica avventura dei quattro, per i quali la traversata del giardino di casa si tramuta in una paurosa odissea. Quando si è alti pochi millimetri, api e scorpioni sembrano mostri terribili, un rigagnolo d'acqua diventa un guado insuperabile.

Il set gigantesco, i trucchi, gli effetti speciali sono tutti elementi congeniali al neoregista Joe Johnston, direttore artistico per Lucas in film che vanno da «Guerre stellari» a «Willow». Ma la sceneggiatura confermata (con Ed Naha) da Tom Schul[illegible] insiste sugli aspetti fantasiosi e sentimentali, evidenziando la vena più zuccherosa del neoromantico scrittore di «L'attimo fuggente».

Tutto è molto edulcorato nella storia di questi giovanissimi calati improvvisamente in una diversa dimensione di vita; tutto è molto rassicurante in que[illegible] ben confezionato prodotto della [illegible]ttu Disney dal sapore primi Anni '60. Come talvolta succedeva allora, il film è preceduto da un mini episodio della serie Roger Rabbit. Però [illegible] cartoon ideato da Steven Spielberg, pur essendo un esilarante fuoco d'artificio, è percorso dal serpeggiante senso di minaccia che respiriamo nell'aria di questo fine millennio.

Alessandra Levantesi

TESORO, MI [illegible] RISTRETTI I [illegible]
(Honey, I shrunk the kids)
di Joe Johnston
Con [illegible] Moranis, Matt Frewer
Kristine Sutherland
Produzione Usa 1989
Commedia per ragazzi
Cinema **Vittoria** di Torino
[illegible], **Europa, Eurcine** di Roma

LA NOSTRA TV

Le belle avventure dell'Arca rifugio dagli schiamazzi del sabato

[illegible]ELLA fiera in cui s'è trasformata gran parte della tv, tra pubblicità e scariche e miriadi di trasmissioni con quiz, giochini, ciarle e vociferazioni, mi sembra giusto additare le trasmissioni civili, quelle poche che mirano all'intrattenimento di qualità (il che non significa lezione paludata ma informazione allettante, provvista di «curiosità» giornalistiche).

Fra queste trasmissioni si inserisce «Alla ricerca dell'Arca», che arditamente si colloca nella [illegible] del sabato, dove di regola più forte è il baccano e più schiamazzano e strombettano gli imbonitori; e costituisce un'isola-rifugio per chi vuole prendersi una pausa dalla tv più corriva.

Che cosa si vede nel programma? Il tema fondamentale, direi, è l'avventura «ragionata»: e il termine avventura ha qui un [illegible] che può comprendere anche performances atletico-sportive di gran rilievo, ma che soprattutto si riferisce a singolari imprese umane in qualsiasi campo, quindi dalle ultime scoperte archeologiche alle più recenti conquiste medico-scientifiche, specie quelle su cui si [illegible] polemiche (vedi la pillola francese per abortire), dalla difesa della [illegible] dell'Amazzonia e dal salvataggio di tribù perseguitate e massacrate dagli speculatori ai cento aspetti in cui oggi si configura il vasto, crescente movimento ecologico.

Gli ospiti — ne [illegible] annunciati parecchi anche stasera — sono sempre di rango, e spesso convocati da lontani luoghi d'ogni parte [illegible] mondo. E ci sono sempre, ad alimentare l'interesse, «sorprese» e [illegible] di fatti [illegible] ignoti o di cui i mass-media hanno parlato poco e superficialmente.

Sin qui i meriti, ai quali vanno aggiunte un'accurata preparazione-organizzazione, e la non trascurabile caratteristica che «Alla ricerca dell'Arca» [illegible] una trasmissione televisiva al cento per cento, perché utilizza e amalgama studio e riprese filmate, collegamenti e interviste e spettacolarizzazione degli [illegible] gomenti.

E i difetti, [illegible] i meccanismi [illegible] migliorare? Una volta, curiosamente, uno dei punti deboli [illegible] proprio lui, l'ideatore, il conduttore e il regista del programma, Mino Damato, che si ostinava a portare sul video [illegible] volto scoraggiante, [illegible] e severo, senz'ombra di sorriso: ora si sforza d'essere più ilare e fiducioso, si permette persino qualche lieta papera e qualche inciampone in gradini-trabocchetto approntati subdolamente dall'azienda. L'impaccio del manager è stato superato, e questo è un punto decisamente a favore.

Quello che [illegible] migliorato è il ritmo complessivo: la rubrica è di proporzioni ample (due ore e mezzo abbondanti), è colma di roba, eppure procede [illegible] cadenza flemmatica come se avesse davanti, ogni volta, quattro o cinque ore a disposizione: ci vorrebbero maggiore speditezza e verve, a costo anche di sacrificare certi interventi troppo prolissi. Altra raccomandazione, evitare il più possibile i toni edificanti da angolo del «buon cuore» (tipo l'appello a scrivere tante cartoline ad un bimbo malato per poi, tre minuti dopo, supplicare di [illegible] mandare cartoline perché il bimbo già rischia di essere soffocato da tonnellate di posta).

Comunque, al di là dei difetti (eliminabili), «Alla ricerca dell'Arca» sta alla ribalta del sabato come programma di punta, offre la fantasia e la concretezza di molte avventure, e chiude bene la settimana di Raitre.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Il potere delle news

GORKY PARK

1983, Italia 1, 20,30; dur. 128', con spot 160'

E' un thriller fantapoliziesco con implicazioni politiche, girato in Finlandia ma ambientato in Russia, regista Michael Apted su sceneggiatura di Dennis Potter dal romanzo di Martin Cruz Smith. Al centro un losco traffico di pregiati animali da pellicce, gli zibellini, di cui l'Unione Sovietica difende accanitamente l'esclusiva, e di cui un bieco pellicciaio americano, Lee Marvin, ordisce l'importazione clandestina (con [illegible] aio dei prezzolati nel traffico); ma all'erta c'è il giovane e probo commissario sovietico William Hurt [illegible] — dopo il ritrovamento di tre misteriosi cadaveri sfigurati nel parco Gorky di Mosca — si butta accanitamente nella spirale complessa delle indagini, servendosi anche [illegible] metodi scientifici, e alleandosi con un detective venuto dall'America e non risparmiando [illegible] petti nemmeno al Kgb. C'è anche una [illegible] love-story [illegible] Joanna Pakula: altri interpreti Brian Dennehy e Ian Bannen.

[illegible] DEI MASS [illegible]

Su Raidue alle 20,30

In occasione di un programma-inchiesta sui grandi trust dell'editoria e dell'informazione, vanno [illegible] onda due film molto polemici sull'argomento, girati a distanza [illegible] anni l'uno dall'altro. Si comincia [illegible] il più recente, «Quinto potere» (1976, dur. 118') di Sidney Lumet con Peter Finch, William Holden, Faye Dunaway, Robert Duvall: il titolo originale è «Network» e il film racconta in modo spiccio e rude le turpi manovre per sfruttare un presentatore in preda a folle nevrosi e vittima delle sue intemperanze, ma alle stelle con gli indici [illegible] ascolto (e appena quelli calano sarà fatto eliminare da un killer). Alle 23,50 «Quarto potere» (1941, dur. 115') primo film diretto e interpretato da Orson Welles, grande capolavoro di suggestive ambientazioni (perreali e di rivoluzionarie soluzioni tecniche, opera [illegible] sificata dalla critica otre i [illegible]ci film migliori [illegible] storia del cinema» e di cui Truffaut aveva detto [illegible] provocato nella generazione francese [illegible] 30 il maggior numero di vocazioni alla [illegible] gia». Welles domina [illegible] il film dall'alto del suo nero eroe negativo, in [illegible] magistrale racconto in flash-back dall'infanzia alla morte, un onnipossente magnate della stampa, ispirato ad un personaggio reale, il potente Hearst che aveva tentato in tutti i modi di ostacolare il film.

Una splendida Ava Gardner in «Pandora» su Retequattro

PANDORA

1951, Rete 4, 20,30; dur. 105', [illegible] spot 140'

Ava Gardner, nel momento del suo maggior splendore, è la protagonista, accanto a James Mason, di questa trasposizione in chiave [illegible] na o melodrammatica, diretta da Albert Lewin, della romantica leggenda di Pandora e dell'Olandese Volante: una ricca e corteggiata fanciulla si innamora del misterioso olandese condannato per secoli ad errare sul mare, e lo segue sul [illegible] panfilo, verso la tempesta e la morte.

KILLER ELITE

1975, Montecarlo, 20,30; dur.123', con spot 135'

Autore [illegible] Peckinpah dell'incisiva regia, in[illegible] James Caan e Robert Duvall: amicizia violenza sangue a San Francisco e all'ombra [illegible] un'organizzazione dove tradimento e assassinio sono all'ordine del giorno.

OGGI SEGNALIAMO

UGHI MATTUTINO
Alle 8,55 su Raitre

Per chi voglia vedere e sentire Uto Ughi in uno dei suoi cavalli di battaglia, il grande unico concerto per violino scritto da Beethoven (e preceduto dal poema sinfonico «Don Giovanni» di Richard Strauss, direttore Carlos Paita con la Royal Philarmonic Orchestra), non deve indugiare tra le lenzuola, anche se ha il sabato di riposo, ma deve piazzarsi davanti alla tv di buon'ora: questi sono gli orari della musica classica sulla tv pubblica.

[illegible]
Alle 19,45 su Raitre

E' ricomparsa la rubrica «Voltapagina» a cura di Carlo Brienza: è una rapida rassegna di notizie nazionali e internazionali e di sintetici incontri con personaggi d'attualità; in sostanza [illegible] carrellata di appunti sull'informazione offerti [illegible] pubblico come «memoria» e spunto per ulteriori approfondimenti.

[illegible]
Alle 19,55 su Radiotre

In collegamento diretto [illegible] il Teatro alla Scala, «Fidelio» di Ludwig Van Beethoven dal dramma «L'amor coniugale» di Jean N. Bouilly; direttore Lorin Maazel, orchestra della Scala e coro della Filarmonica di Varsavia.

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 18,15; 20; 22,45; 24

- 7 — **Nella camera di Mabel** (1944). Film commedia di Allan Dwan
- 8,30 **Documentari in originale**
- 9,30 **Gli ultimi cinque minuti**
- 11 — **Il mercato del sabato.** Problema casa. Intervista al ministro dei Lavori Pubblici Prandini
- 12,[illegible] **Check-up.** La chirurgia del piede
- [illegible] **[illegible] 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

- 14 — **Prisma - Vedrai.** Intervista a Schulz, il papà di Charlie Brown
- [illegible] **Sabato sport - Montecarlo: Rally - Pugilato: Rozzoni-Bronco. Titolo italiano pesi superleggeri - Sci: Coppa del mondo.** Discesa libera
- 16,30 **Sette giorni Parlamento**
- 16,55 **Un mondo nel pallone.** Conduce Gianni Minà. Egitto
- 18,20 **Estrazioni del lotto**
- 18,25 **Il Sabato dello Zecchino**
- 19,25 **Il Vangelo della domenica**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

- 20,30 Lino Banfi presenta: **Aspettando Sanremo.** Consulenza musicale Renzo Arbore. Direttore d'orchestra Gianfranco Lombardi. Regia di Rita Vicario. Fra i cantanti Nilla [illegible] e [illegible] Modugno
- [illegible] **Speciale [illegible] 1:** «Cambogia, il ritorno della paura», un servizio sulla ripresa [illegible] attività degli Khmer rossi
- 0,10 Sabato Club. **La moglie del vescovo** (1947). Film commedia di Henry K[illegible]. Con Cary Grant, Loretta Young, David Niven, Monty Woolley

RAIDUE

Telegiornale. 13, 19,45; 22,40

- 7 — **Patatrac**
- 7,35 **Mattina 2**
- 10,20 **San Pietro: l'antica e la nuova basilica.** Di Josip Dulela. 3ª
- 10,55 **Giorni d'Europa**
- 11,55 **Sereno variabile**
- 12 — **Ricomincio da due,** con Raffaella Carrà. Ospiti Mireille Mathieu e Ambra Orfei
- 13,15 **TG 2 - Tuttocampionati**
- 13,30 **TG 2 - Trentatrè**

- 13,50 **La rete.** Ospiti Gianni Agus, Fred Bongusto, Daniel Lanois e Francesco Baccini
- 15,15 **Caramelle**
- 15,45 **Estrazioni del lotto**
- 15,50-18,55 **Rotosport**
- 16,30 Recco **Pallanuoto: Erg Recco-Canottieri Napoli - Pallavolo: Partita di campionato - Milano Pallacanestro: Paladino-Ingo Scavolini**
- 18,55 **TG 2 - Dribbling.** Di Beppe Berti e Maurizio Vallone
- 20 — **TG 2 - Lo sport**

- 20,30-1,30 **Pianeta informazione.** Serata speciale di Raidue dedicata ai problemi della Stampa della Televisione
- 20,30 **Quinto potere** [illegible]. Film drammatico di Sidney Lumet. Con Faye Dunaway, William Holden, Peter Finch, Robert Duvall, Ned Beatty
- 22,50 **Il potere dell'informazione.** Inchiesta di G. Santalmassi sui grandi gruppi multinazionali dell'Editoria e della Televisione. A cura di Vanna Casaboli e Enzo Inserra
- 23,50 **Quarto potere** (1941). Film drammatico. Di Orson Welles. Con Orson Welles, Joseph Cotten, Dorothy Comingore
- 1,30 **Vedrai.** Settegiornitv

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,30

- 8,45 **Musica Musica: I Concerti di Raitre.** Dall'Atrio del Duomo di Salerno. Direttore Carlos Paita.
- 9,45-13,15 Da S. Caterina: **Sci Coppa del Mondo.** Gigante femminile
- 10,50 Da Val d'Isère. **Sci - Coppa del Mondo:** libera maschile
- 12 — **Black and blue**
- 12,30 **Vedrai,** Settegiornitv
- 12,45 **Concacore Alpe Adria**

- 14,25 **Italia delle Regioni.** Settimanale di Pietro Vecchione. In studio Beppe Grillo e i ragazzi del [illegible] Classico Berchet di Milano. Inchiesta sui vecchi in Italia
- 15,05-17 **Videosport.** 2ª [illegible]
- [illegible] **Rugby: Campionato mondiale**
- 16,45 Roma. **Tennis: Italia-Austria**
- 17 — **Magazine 3.** Il meglio di Raitre
- 18,45 **TG 3 - Derby** di Aldo Biscardi
- 19,45 **Volta pagina**

- 20,30 **Alla ricerca** [illegible] mondo dell'avventura fra [illegible] e attualità. Un programma ideato e condotto da [illegible] mato con Alessandra Bisegna. Regia [illegible] Mino [illegible]
- 23,20 **Appuntamento al cinema**
- 23,45 **Magazine 3**

CANALE 5

- 7,30 **Fantasilandia,** telefilm
- 8,30 **Hotel,** telefilm (2ª)
- 9,25 **Love boat,** telefilm
- 10,25 **Première**
- 10,30 **Casa mia,** quiz, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 11 — **Cara TV,** in studio Alessandro Cecchi Paone
- 12,40 **Il pranzo è servito,** conduce Corrado
- 13,30 **Cari genitori,** conduce Enrica Bonaccorti

- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e offro**
- 16 — **Visita medica,** rubrica
- 16,30 **Canale 5 per voi**
- [illegible] **Première**
- 17 — **Hollywood Beat,** telefilm
- 18 — **OK il prezzo è giusto,** conduce Iva Zanicchi
- 19 — **Il gioco dei 9,** gioco con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito,** conduce Marco Columbro

- 20,30 **Scuola di ladri II parte,** film 1ª visione TV. [illegible] Paolo Villaggio, Massimo Boldi. [illegible] di Neri Parenti
- 22,20 **Hollywood Beat,** Giro di ronda, telefilm
- [illegible] **Stoghi.** [illegible] con Mino Bellei
- 0,05 **Première**
- 0,12 **Lou Grant,** Una disputa fra giornalisti, telefilm
- 1,10 **Bonanza,** La vena d'oro, telefilm (2ª parte)
- 2,10 **Première**

ITALIA 1

- 7 — **Caffelatte,** cartoni
- 8,30 **Supervicky,** telefilm
- 9 — **Mork e Mindy,** telefilm
- 9,30 **Agenzia Pepper,** telefilm
- 10,30 **Simon & Simon,** telefilm
- 11,25 **Première,** news
- 11,30 **New York New York,** telefilm
- 12,22 **Barzellettieri d'Italia**
- 12,35 **Jonathan,** news
- 13,20 **Calciomania,** conducono Maurizio Mosca, Paola Perego e Cesare Cadeo

- 14,20 **Musica è,** con M. Seymandi
- 15,24 **Barzellettieri d'Italia**
- 15,27 **Première,** news
- 15,30 **Batman,** telefilm
- 16 — **Bim bum bam,** cartoni
- 18 — **Anteprima,** presenta Gabriella Golia
- 18,30 **Barzellettieri d'Italia,** di Antonio Ricci
- 18,35 **Be Bop a Lula,** musicale con Red Ronnie
- 19,30 **Genitori in blue-jeans.** Educazione sportiva, telefilm
- 20 — **Bobobobs,** Il ritorno, cartoni

- 20,30 **Gorky Park,** film con William Hurt, Lee Marvin. [illegible] Apted
- 22,10 **Superstars of Wrestling,** sport
- 23,40 **La grande boxe,** sport
- 0,40 **Barzellettieri d'Italia**
- 0,43 **Première,** news
- 0,55 **Marziano: al di là del tempo**
- 0,51 **L'uomo venuto dall'impossibile,** film con Malcolm Mc Dowell, David Warner. Regia di Nicholas Meyer
- [illegible] [illegible], film (prima tv) con Fred Ward, Belinda Bauer. Regia di William Dear
- 4,15 **Avventura nel tempo,** film (prima tv) con Neil Dickson, F. Hu[illegible]. Regia di John Hough

RETE 4

- 8 — **Il virginiano,** Il domatore di cavalli, telefilm
- 9,50 **Una vita da vivere,** teleromanzo
- 10,10 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 11,30 **Così gira il mondo,** teleromanzo
- 12,15 **Strega per amore,** Un maglione per un astronauta, telefilm
- 12,40 **Ciao ciao,** cartoni

- [illegible] **Buon pomeriggio,** in studio Patrizia Rossetti
- 13,45 **Sentieri,** teleromanzo
- 14,30 **Topazio,** telenovela
- 15,20 **La valle dei pini,** teleromanzo
- 15,50 **Veronica il volto dell'amore**
- 16,45 **General Hospital**
- 17,35 **Febbre d'amore,** teleromanzo
- 18,30 **Star '90,** conduce Alessandro Cecchi Paone
- 19 — **C'eravamo tanto amati,** conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Mai dire sì,** Affare atomico, telefilm

- [illegible] **Pandora,** film con Ava Gardner, James [illegible]. Regia di [illegible] Lewin
- 22,30 **Speciale - I paesi del postcomunismo: la Romania**
- 23,30 **Parlamento in,** conduce Cesara Buonamici
- [illegible] **Regione 4.** [illegible] settimanale regionale
- 0,15 **Il ragazzo dalle Bata,** film con Liv Ullmann, Mathieu Carriere. Regia di Daniel Petrie
- 2,10 **Dragnet,** Un problema difficile, telefilm
- [illegible] [illegible] **12,** Allentare le redini, telefilm
- 5,10 **Première.** Trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- 9,55 [illegible] **- Coppa del mondo,** gigante femminile
- 13 — **Sport show**
- 17 — **Il mistero del conte Lobos,** film di Samo Hung
- 19 — **Navy,** telefilm
- 20,30 **Killer élite,** film di Sam Peckinpah con James Caan
- 22,45 **Kool and the gang,** concerto
- 24 — **Una signora perbene,** film di Buzz Kulik con John Rubinstein

ODEON TV

- 13 — **Top Motori**
- 13,30 **Forza Italia,** replica
- 15 — **Avenida Paulista,** telenovela
- 16 — **Pasiones,** telenovela
- 17 — **Mariana,** telenovela
- 18 — **Il vento della prateria,** film con John Wayne, Yakima Canutt
- 19,30 **Excalibur,** replica
- 20 — **Reporter italiano,** replica
- 20,30 **Il piatto piange,** film con Aldo Maccione, Agostina Belli
- 22,40 **Top motori,** replica
- 23,15 **Non guardatemi,** film con Elisabeth Borgine, Michel Amount

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 17,45; 19,45; 21,45

- 15 — **Pat K Patachon,** comiche
- 15,35 **Baraggio rock**
- 16 — **Centro,** settimanale
- 17,10 **Orizzonte**
- 18 — **Scaccispensieri,** cartoni
- 18,30 **Il vangelo di domani**
- 18,40 **Attualità sera**
- 20,20 **Bernardo cane ladro e bugiardo,** film
- 22,00 **Sabato sport**
- 23,35 **Teletext-Notte**

CAPO[illegible]

Telegiornale 13,30; 18,45

- 13,45 **Tennis, Australian Open. Seconda semifinale maschile**
- 16 — **Calcio - Campionato inglese**
- 17,45 **Juke box.** La storia dello sport
- 18,15 **Fish eye,** obiettivo pesca
- 19 — **Campo base,** di Ambrogio Fogar (replica)
- 19,30 **Sportime,** quotidiano sportivo
- 20 — **Calcio,** campionato spagnolo
- 21,45 **Tennis - Torneo Australian Open. Dal Flinders Park di Melbourne: finale singolare femminile,** in differita

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- 8 — [illegible] **con Cinquestelle,** attualità
- 12,30 **Voglia di musica: Arturo Sacchetti**
- 13 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18 — **Italia ore 6,** Attualità
- 18,30 **Quark.** A cura di Piero Angela
- 20,30 **L'uomo di paglia** (1958) film di Pietro Germi. Con Pietro Germi, Franca Bettoja
- 22,30 **Cavalleria rusticana.** Opera li[illegible]

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I video della mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super hit**
- 14,30 **Level 42 special...**
- 15 — **Sabato in musica**
- 19,30 **Paula Rose special...**
- 20 — **Video a rotazione**
- 21,30 **On the air**
- 22,30 **Best of Blue Night**
- 0,45 **Notte rock**

ITALIA 7

- 16,30 **Il pianeta delle scimmie,** telefilm
- 16,15 **Speedy,** sport
- 17,15 **Super 7,** cartoni
- 19,45 **Amandoti,** telenovela
- 20,30 **Fatal temptation,** film di B. J. Ross con L. Romita, A. M. Hughes
- 22 — **Colpo grosso,** quiz
- 23 — **Jenny e Barbara,** film di Jack Hoffes con Jill Clayburgh, Nicol Williamson
- 0,30 **Colpo grosso,** quiz (repl.)
- 1,30 **La strana coppia,** telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub,** rotocalco
- 14 — **Cartoni '90**
- 15,30 **Natalie,** telenovela
- 18,30 **Il ritorno di Diana,** telenovela
- 19,00 **Check up.** Rubrica ecologica di Luigi Martinelli
- 20,25 **Il ritorno di Diana,** telenovela. Con Lucia Mendez
- 21,10 **Natalie,** telenovela
- 22 — **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato. Con Anna Martin

[illegible] LA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 Qui parla il [illegible]; 7,40 GR1 Scienza; 9 Week-end; 10,15 Black-out; 11 Il documentario di Spazio aperto; 11,10 Incontri musicali [illegible] mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Insieme; 13,20 Sanremo, una storia italiana; 14,03 Spettacolo; 15,03 Da [illegible] a [illegible] 16,03 Teatro insieme; 17,13 Il cuore; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Al vostro servizio; 19,58 [illegible] (r); [illegible] Ci siamo anche noi; 21,03 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera «Chi perde un amico...»; 22 Musicisti di oggi: Niccolò Castiglioni; 22,37 Teatrino. «Canguro vuol dire non lo so...»; 23,05 La telefonata; [illegible] stereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

7 Bollettino del mare; 8 Giocate con noi; 8,05 Un poeta, un attore; 8,10 Radiodue presenta; 8,45 Non è mai troppo F.O.F.; 9,05 Spettacolo; 9,34 Mille e una canzone; 10 Speciale GR 2; 10,13 Tutti i colori del giallo; 11 Hit Parade; 12,10 GR regione; 12,45 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; 15 Chercher la femme; 15,55 Hit Parade; 16,32 Estrazioni del lotto; 16,37 Speciale GR 2 Agricoltura; 17,05 [illegible] e una canzone; 17,32 Invito a teatro. «Le signore del giovedì»; 19,50 Radiodue sera jazz; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1989-'90; 22,10 Autori contemporanei; 22,50 Non è mai troppo F.O.F. (replica 17ª p.); 23,10 Poesia e musica; Radiostereodue: 18-24.

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 10 Ordone; 11,15 Concerto del mattino (II parte); 12 Un'opera [illegible] le parole; 13 Sinfonie; 14 Passaggi musicali; 14,40 Controsport; 15 Scrittori per la radio; 16 Libri novità; 16,15 Incontri di musica sacra contemporanea; 17,45 Visite a corte: «I Gonzaga»; 18,15 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma. Direttore Carlo Chiarappa; 19,15 Johannes Brahms Concerto; 19,55 Una Stagione alla Scala 1989-'90. «Fidelio». Opera di Ludwig Van Beethoven. Con Dean Peterson, Jeannine Altmeyer, Siegmund Nimsgern. Direttore Lorin Maazel; 22,40 Libri novità; 22,55 Intermezzo. Radiotrenotte 24-6.

TV FLASH

[illegible] A MAGAZINE 3
Alle 17 su Raitre

Gigi Proietti è l'invitato speciale di «Magazine 3, il meglio di Raitre». Parlerà di «carisma» terne della p[illegible]. Segue [illegible] servizio sulla pubblicità con il parere di Hendel. I video vedono protagonisti i Brendan Crocker in «No money at all» e Holly Johnson in «Love train».

[illegible] IN
Alle 22,50 su Rete4

Il ministro dell'Università e della Ricerca Antonio Ruberti in studio a «Parlamento in» per spiegare il suo progetto di legge sull'Università che ha innescato le occupazioni e le proteste [illegible] molti studenti degli [illegible] italiani. Si parla poi di caccia, pesticidi e Statuto dei Lavoratori, sottoposti al vaglio del referendum di primavera.

DA [illegible]
Alle 12 [illegible] Raidue

«Ricomincio da due», il talk show del fine settimana [illegible] Raffaella Carrà, ospite Ambra Orfei, Mireille Mathieu e il compositore Franco Bracardi. Per l'attualità si parla di adozioni in Italia: come tutela la legge i bambini? A parlarne un giudice del tribunale dei minori, Maria Teresa Spagnoletti.

[illegible]
Alle 13,55 su Raidue

«La rete», il programma di Luciano Rispoli ripercorre con Fred Bongusto la storia della canzone italiana, mentre il giornalista [illegible] Vigorelli ricorda gli avvenimenti che hanno segnato gli Anni 80. Daniel Lanois e Francesco Baccini sono gli ospiti musicali. Nella rubrica teatrale interviene [illegible] Gianni Agus.

[illegible] E [illegible]
Alle 18,33 [illegible] Italia 1

[illegible] grandi della musica, Vasco Rossi e Phil Collins, a Be Bop a Lula. Il leader dei Genesis racconta a Red Ronnie vita e progetti futuri, tra cui una lunga tournée (in maggio a Milano e Roma) per presentare l'ultimo album «But seriously». [illegible] Vasco Ro[illegible] [illegible] dedicata una monografia dall'83 a oggi, attraverso interviste, concerti, video.

L'EGITTO [illegible]
Alle 17 [illegible] Raiuno

Omar Sharif, indimenticato «Dottor Zivago» è ospite di «Un mondo nel pallone». La puntata è dedicata all'Egitto, nella cui squadra di calcio Sharif in gioventù ha militato. [illegible] lui l'allenatore della nazionale Mahmoud Elgohari e due giocatori. Interviene anche il Nobel per la letteratura 1987, Naghib Mafhus.

AUT. MIN. 4/87433

mai visto 250 MILIONI così facili da prendere

1° PREMIO

2° PREMIO

3° PREMIO

1960 - 1990
30° ANNIVERSARIO
ROSA

I premi saranno estratti fra i CLIENTI ROSA DAL 1 GENNAIO AL 30 GIUGNO 1990

1° estratto	250 MILIONI in gettoni d'oro
2° [illegible]	LANCIA Y 10
3° estratto	GILERA TOP RALLY 125

ORBASSANO (011) 900.20.09 - 9011841

DEI MOBILI

5 ANNI SENZA INTERESSI

PAGAMENTO IN CONTANTI DEI MOBILI USATI

VALUTAZIONE GRATUITA A DOMICILIO

Rendere la casa più bella, più accogliente, più comoda è [illegible] piacere.

Anche acquistare [illegible] piacere quando si incontrano le persone giuste, le condizioni migliori, quando si ottiene sempre [illegible] ottima valutazione anche [illegible] vecchio [illegible] che pensavate di buttare.

Perchè possiamo offrire la miglior valutazione?

E' semplice!

Perchè i vostri mobili usati noi della ROSA li possiamo vendere.

Dove?

Alla ROSA dei mobili DIVISIONE USATO, l'unico grande centro specializzato nel settore dei mobili usati.

Pagamenti senza interessi.

Una competitiva valutazione [illegible] MOBILI USATI.

La massima buona volontà e l'impegno costante nell'accontentare ogni cliente e [illegible] risolvere, con serietà e correttezza, qualunque problema anche a distanza di tempo.

Un servizio impeccabile [illegible] consegna e montaggio a domicilio compreso nel prezzo di acquisto.

[illegible] sempre competitivi.

Fanno [illegible] ROSA DEI [illegible] l'azienda leader nel settore dell'arredamento.

S.S. ORBASSANO - BRUINO

dp

Dopo una lunga gestazione, l'emergenza smog ha partorito solo ieri alle 16 un'ordinanza in vigore già oggi

Un gran pasticcio a targhe alterne

Tutto ciò che dovete sapere per circolare fino a martedì

[illegible] 16 [illegible] ieri, Maria Magnani Noya ha firmato l'ordinanza più discussa della sua esperienza di sindaco. Da questa mattina alle 7, per quattro giorni, entro i confini di Torino, i veicoli (automobili, moto, furgoni e autocarri; motorini esclusi) circolano a targhe alterne. Oggi e lunedì tra le 7 e le 19 e tra le 21 e le 2 di notte, potranno circolare solo quelli con un numero di targa che termina con una cifra dispari (l'eventuale lettera non conta); domani e martedì quelli con cifra pari. [illegible] ore non comprese tra questi due periodi, la circolazione è libera. Il provvedimento riguarda solo le [illegible] «TO». Ai trasgressori, multa di 200 mila lire. Le scuole (ma solo le superiori) cominceranno un'ora più tardi.

L'allarme smog, dopo giorni di annunci e di smentite, ha [illegible] partorito un provvedimento difficile, confuso e [illegible] fino a stamattina è praticamente [illegible] nosciuto a chi lo deve rispettare. Sui giornali di ieri i torinesi avevano letto una decisione di [illegible]: circolazione a targhe alterne per 24 ore. Ma in mattinata, sommersa dalle proteste e dalle domande della gente e da quelle dalle industrie private, il sindaco ha deciso di cambiare idea. Due fasce [illegible] e di di[illegible] e larghe esenzioni (le diamo in dettaglio nella tabella qui [illegible] pra); ma i disagi ci saranno lo stesso anche perché lunedì e martedì sono previsti scioperi dei treni che penalizzeranno i pendolari. E di questa complicazione, nella riunione di giunta di giovedì, non si era tenuto conto. Per i lavoratori che risiedono fuori città (o per i torinesi che lavorano in un comune diverso) è così prevista un'ulteriore esenzione: [illegible] le 13.30 e le 14,30, tra le 21,30 e le 22,30 potranno circolare liberamente e indipendentemente da pari e dispari.

Alle 16, il sindaco ha annunciato il provvedimento, [illegible] uguali nella storia di questa [illegible]. La giornata è stata segnata [illegible] confusione. I centralini [illegible] La Stampa hanno registrato in media [illegible] chiamate [illegible] minuto, e lo stesso è accaduto a Palazzo Civico [illegible] quale, in serata, i centralinisti invitavano i cittadini ad ascoltare la televisione per capire cosa dovevano fare. Molte proteste, ma spesso semplici e legittime richieste di informazioni. La tensione è anche sfociata in [illegible] scherzo di pessimo gusto. Mentre il sindaco iniziava la conferenza stampa, [illegible] telefonata anonima è giunta [illegible] suo ufficio di avvocato, in via Botero: «[illegible] biamo sistemato una bomba, esploderà». E' intervenuta la Digos, l'ordigno non c'era.

Come si è arrivati all'ordinanza? Fin dalle prime ore [illegible] mattino, Maria Magnani Noya si è incontrata con delegazioni delle varie forze sociali. La più preoccupata era quella degli industriali, che temevano l'impennata dell'assenteismo.

[illegible] libera circolazione dalle 19 alle 21 dovrebbe andare incontro a commessi di negozi, impiegati, a chi oggi parte per il fine settimana e domani [illegible] potrebbe rientrare. Ma è probabile che il provvedimento serva soltanto a quest'ultima categoria. Per usufruirne, commessi, b[illegible] e [illegible] dovrebbero [illegible] trare in città prima [illegible] 7, [illegible] la prospettiva fachiristica di uscire dopo le 19.

I commercianti sono divisi: l'Ascom è favorevole, critica la Confesercenti. Contraria la Cgil, mentre pri, verdi, dp e pci, pur con sfumature diverse, accusano la giunta di aver partorito una decisione tardiva e pericolosa. Gli scricchiolii si fanno sentire anche all'interno della maggioranza, dove più d'uno ha [illegible] iato la patata bollente in mano al sindaco. Maria Magnani Noya ne è consapevole: «Ho fatto tutto questo per tutelare la salute dei cittadini, considerandolo il bene primario. Lo so, l'informazione non è stata capillare [illegible] avremmo voluto. [illegible] se abbiamo cambiato all'ultima ora è proprio per [illegible] aggiungere emergenza a emergenza e salvaguardare l'economia di questa città». Si inizia alle 7; domani replica (con partitissima Juve-Inter). E lunedì, il giorno più temuto. A meno che i dati sullo smog non inducano a [illegible] marcia indietro.

Giampiero Paviolo

ORA PER ORA ECCO TUTTI [illegible]

- Mezzi pubblici e taxi
- Forze armate e polizia in servizio
- Aziende ed [illegible] servizio pubblico in servizio
- Pullman
- Mezzi per trasporto, scarico e carico merci (con bolla di accompagnamento)
- Veicoli con permessi: 5-6-9-11-12-C-H
- Veicoli per esami scuolaguida
- Veicoli soggetti a revisione già programmata
- Veicoli [illegible] targati Torino
- Handicappati
- Operatori ospedalieri [illegible] reperibilità
- Autisti e bigliettai Atm, Fs, [illegible] che vanno [illegible] lavoro
- Pendolari residenti o diretti fuori Torino [illegible] soggetti a turno di la[illegible] (certificato [illegible] datore [illegible] lavoro), nell'orario 13,30-14,30 e 21,30-22,30
- [illegible] comandati al lavoro oggi e domani (certificato [illegible] da[illegible] di lavoro)

IERI A [illegible]

Non c'era più [illegible]

Sorpresa: l'inquinamento atmosferico ieri pomeriggio è quasi scomparso. Merito [illegible] vento (provocato dalle recenti perturbazioni avvenute in Inghilterra e in Francia) che nella tarda mattinata è giunto da Sud, con una velocità iniziale da 11 a 15 chilometri orari.

In via della Consolata (già alle 12) le centraline segnalavano ossido di carbonio entro i limiti.

Nel pomeriggio sono arrivate [illegible] raffiche da Ovest. Così [illegible] cappa [illegible] ossido [illegible] carbonio, biossido di azoto, idrocarburi incombusti e polveri, ha cominciato a dissolversi, spinta verso l'Astigiano.

«E' un vento di compressione — hanno spiegato gli specialisti dell'ufficio meteo di Caselle —, provocato [illegible] lla perturbazione partita dal Mare del Nord. Inizialmente ha causato delle nevicate sulle Alpi, ma poi la temperatura si è alzata. Sulla collina torinese ieri pomeriggio aveva una velocità di 30 chilometri, a Caselle di 10. Ciò è bastato per ripulire l'atmosfera».

Come nel '73

«Ho Dispari dammi Pari»

«PRONTO! Domenico? Sono tuo cugino Filippo». E, dalle sue colline, Domenico capisce che lì c'è una fregatura. Infatti dice cugino Filippo: «Ho una [illegible] Thema [illegible] volevo fartela provare». [illegible] accerta sull'ultima cifra di targa della 500 multipla di Domenico, poi propone lo scambio, «per qualche giorno».

E' il primo dei trucchi per difendersi dalla circolazione a targhe alterne: avere un'auto di un'altra provincia, libera di viaggiare in ogni ora di ogni giorno. Chi ha un parente o amico generoso ad Asti, Cuneo, Alessandria, Vercelli, Novara, vince il diritto a scorrazzare, con un sorriso largo così, alla faccia di quelli a piedi.

Il resto è una ragnatela telefonica per mettersi d'accordo. Come gli antichi scambi di figurine: «[illegible] ho due Fiat pari», «Tre Alfa dispari». La sanzione pecuniaria ridotta a 200 mila lire ha dissuaso dall'affitto d'una vet[illegible] «purché con [illegible] rga pari». Ma ci sono «aste» negli uffici: «Io torno dai miei [illegible]: chi vuole una Tipo targata Roma?».

[illegible] ha amici con tre auto dispari, un collega che se ne va per il weekend o un cugino Domenico in campagna, [illegible] strade [illegible] faticose, come il posteggio della [illegible] prima: targa dispari, voglia di gita domenicale ma senza partire prima delle sette, auto posteggiata [illegible] confine daziario stasera fra le 19 e le 21, o dopo le 2. Alle 10 della domeni[illegible] tutti in pullman a recupera[illegible] la vettura ferma in periferia, sperando l'abbiano risparmiata i ladri che, abituati a correr via, [illegible] divieto se ne infischiano.

Alcuni «esploratori» controllavano [illegible] dove sia il cartello «Torino». Sta proprio al vecchio dazio di Moncalieri, c'è un distributore che rischia di [illegible] sformarsi in un megaposteggio.

Trucco da codice penale, invece, è quello che fu inaugurato dagli scippatori e che alcuni si dicono pronti a ripetere: due pezzetti di nastro adesivo bianco (o nero) a coprire un po' di numero trasformano un bell'8 in un 3. Consigliano gli esperti, se il [illegible] è molto lucido, di impolverare la targa. Più semplice e meno avventuroso è il numero adesivo [illegible] applicare sull'ultima cifra. Ma è meglio ricordare che il libretto di circolazione dice il numero vero e che le conseguenze saranno più pesanti delle 200 mila lire.

C'è voglia di trasgredire, [illegible] soltanto l'ostinazione di inguaribili «furbi». C'è l'ira di [illegible] lavoro, una tensione lontana [illegible] tono rassegnato e poi quasi subito anche allegro che caratterizzò il dicembre 1973, quello delle targhe alterne in tutt'Italia — soltanto la domenica — per la carenza di benzina.

I trasgressori di 17 anni fa ci furono, e anche famosi, come Sylva Koscina che, dopo il controllo dei vigili, prese un treno e se ne tornò alla sua bella Roma con quello. Ma, [illegible] quando il divieto riguardava soltanto i giorni di festa, comparvero biciclette, monopattini, cavalli e calessi. E ci fu una «donna [illegible] vestita da ciclista che fugge».

Fra i multati di questa città ci fu anche l'autista d'un carro funebre. Non aveva il permesso e, ai carabinieri che lo controllavano, spiegò affranto che tornava dalla Calabria, dove aveva scaricato [illegible] defunto. Al [illegible] della bara, però, portava adesso peperoncini micidiali e leccornie del Sud. Oltre che per la circolazione abusiva, si beccò un [illegible] bale per «trasporto senza li[illegible] [illegible] frutta e verdura».

Marco Neirotti

E' rabbia con mille dubbi

Assalto di telefonate (e insulti) in municipio

Per la salute è peggio un travaso di bile o una boccata [illegible] smog? Se fosse vera la prima ipotesi l'ordinanza [illegible] sindaco sulle targhe alterne sarebbe un clamoroso autogol. Tali e tante sono state, infatti, le proteste, le arrabbiature, le angosce per le centinaia di migliaia [illegible] automobilisti torinesi da far dubitare sui reali benefici che arriveranno dal sicuro calo [illegible] livelli d'inquinamento dell'aria. Insomma, meno avvelenati, ma molto più arrabbiati.

Furibondi e confusi i cittadini hanno preso d'assalto, ieri, i centralini di giornali, tv, municipio e comando vigili. I più intraprendenti e bellicosi sono andati direttamente a Palazzo [illegible] Città per «dirgliene quattro» al sindaco: la stragrande maggioranza si è fermata nella sede dei vigili urbani e nell'ufficio «rapporti [illegible] cittadinanza», entrambi al piano terra. Gli altri si [illegible] dovuti accontentare del segretario particolare del primo cittadino. E questo avveniva al mattino quando le notizie parlavano ancora di divieto totale per le targhe pari nei giorni dispari e targhe dispari nei giorni pari. Concetto semplice, eppure foriero di dubbi «atroci».

«La mia targa finisce con lo "1," e prima c'è lo zero, che faccio?», chiedeva [illegible] ragazzo al vigile di servizio. «Lo "1" [illegible] conta e lo zero è pari», è stata la paziente risposta. Ragazzo, mentre si allontana: «[illegible] tanto io vivo e lavoro a Grugliasco e lì il divieto mi hanno detto che [illegible] n vale...». Irripetibile il commento del vigile, stressato da una mattinata di fuoco.

E al pomeriggio, alla notizia del «restringimento» del periodo di divieto e dell'«allargamento» delle categorie esentate dall'ordinanza, apriti cielo. Per fare l'elenco di tutti i casi dubbi, a cavallo fra possibilità di viaggiare e divieto, non [illegible] rebbe questa pagina di giornale. Dal dipendente delle Poste che vive a Torino, ma lavora in un centro della cintura ed è abilitato a [illegible] are la sua auto per trasportare plichi e lettere [illegible] ufficio all'altro («Neanche la [illegible] Direzione ha saputo darmi una risposta certa»), all'artigiano che monta porte corazzate: «L'ordinanza dice che sono [illegible] quelli che trasportano materiali per aziende e cantieri: io trasporto materiali destinati a case di privati...».

C'è la signora che ha l'appalto delle pulizie delle scale di un bel po' di case: «Al sabato è il giorno in cui lavoro di più: non ho permessi di [illegible] genere e l'auto mi serve per portarmi appresso [illegible] e secchielli: che faccio?». Forse dovrà rassegnarsi a fare come, sgarbatamente, le ha risposto un funzionario comunale: «Le lavi di [illegible] menica...».

Forse [illegible] ci sarà Simone Quaranta Vogliotti, rampante rappresentante di [illegible] di 26 anni, che dovrebbe avere il permesso di circolazione, ma che ieri mattina si era precipitato nella segreteria del sindaco per protestare e quantificare, documenti alla mano, il danno (quasi mezzo milione) che l'ordinanza gli avrebbe cagionato nell'unico giorno nel quale la [illegible] auto non avrebbe potuto circolare. E poi, telefonate, migliaia di telefonate, per chiarire dubbi anche banali, ma pur sempre bisognosi di una risposta [illegible]. E insulti.

Beppe Minello

Dietro la tragedia della famiglia morta a Ciriè avvelenata dall'ossido di carbonio

Chiamarono il medico prima di morire

Ma secondo il sanitario era una intossicazione alimentare

Colpo di scena nelle indagini relative alla morte dei tre componenti la famiglia Vajra, uccisi nel sonno — giovedì mattina — dall'ossido di carbonio fuoriuscito da uno scaldabagno, collocato in una lavanderia della loro villa, poco distante dalla stazione di Ciriè. Un sanitario della Guardia Medica dell'Usl 27, Graziano Carena, 35 anni, ha infatti visitato i coniugi ed il loro figlio appena un'ora prima della morte. Dopo aver diagnosticato una generica intossicazione alimentare, avrebbe pra[illegible] iniezioni di antispastici. Subito dopo, forse soltanto un'ora, sarebbe sopraggiunta la morte.

I carabinieri hanno già interrogato il medico, la cui posizione è ora al vaglio del magistrato. Intanto, sono cominciate le perizie del medico legale sui cadaveri e degli esperti sulla funzionalità del boiler assassino.

I SERVIZI A PAG. 3

I parenti dei tre morti di Ciriè: «Siamo allibiti: una fine incredibile»

Palazzo Nuovo, sale la tensione mentre continua l'«occupazione»

Un preside nell'assemblea

Il prof. Bertolino di Legge ha annunciato la linea dura «Voi non [illegible] ne andate, noi oggi blocchiamo gli esami»

La presidenza occupata di Giurisprudenza non sarà liberata. Ieri sera, al termine di un'affollata assemblea a cui hanno partecipato studenti occupanti e studenti non occupanti, preside e alcuni docenti, il collettivo di facoltà ha deciso di non cedere. I locali restano in mano agli iscritti. Per quanti giorni ancora, non si sa: di certo fino a mercoledì prossimo, quando si riunirà la commissione didattica. Poi si vedrà.

A Palazzo Nuovo il clima si infiamma. Al termine del confronto di ieri, Rinaldo Bertolino, preside di Legge, ha ribadito che da oggi non si terranno esami, né lezioni. Lo prevede la delibera che il Consiglio di facoltà ha approvato alle 20,30 di giovedì: «All'unanimità decide di sospendere ogni attività didattica a far data da sabato 27 gennaio, ove l'occupazione non abbia a cessare prima di tal giorno». E' la prima volta che accade dall'inizio della protesta, dieci giorni fa.

Intanto, gli studenti in rivolta hanno conquistato un altro spicchio della sede delle facoltà umanistiche: la presidenza di Scienze Politiche, al quinto piano, è occupata da ieri alle 11.

All'assemblea, convocata per le 14 davanti alla presidenza di Giurisprudenza, non manca nessuno: ci sono i protagonisti dell'occupazione; i loro antagonisti, organizzati in cattolici popolari, liberali, repubblicani e socialisti. Il preside Bertolino e tre professori: Fausto Goria, ordinario di Storia del Diritto romano, Enzo Ferrero e Claudio Delitala, docenti di Diritto privato. Poi, gli iscritti: qualcuno interessato alle sorti della presidenza occupata, molti preoccupati che la minaccia di sospensione dell'attività didattica diventi realtà. Più di trecento persone: accalcate nell'atrio, sui gradini, affacciati alle ringhiere delle scale.

Il confronto è acceso, ma quattro [illegible] di assemblea non bastano a ribaltare le posizioni delle varie componenti della facoltà. Il collettivo è fermo nel sostenere che, a questo punto, indietro non si torna: «La mozione è già stata approvata, non possiamo votare un giorno sì e uno [illegible]». E si appella al senso di responsabilità di tutti i docenti perché non danneggino chi vuole studiare. Il preside spiega calmo che il metodo della protesta è «inaccettabile»: «Sono disponibile a offrirvi aule per le vostre riunioni. Ma dovete liberare subito la presidenza». Una posizione condivisa [illegible] rappresentanti degli studenti nel Consiglio di facoltà che, a varie riprese, chiedono di [illegible] [illegible] forza: «E' più utile, altrimenti rischia [illegible] finire tutto in una bolla [illegible] sapone».

Niente da fare. Gli occupanti non [illegible] vogliono sapere. Uno studente spiega per tutti: «Sia chiaro [illegible] il [illegible] non vuole ostacolare il regolare svolgimento delle lezioni. La presidenza è aperta: i docenti possono ritirare registri, [illegible] e corrispondenza. Respingiamo le motivazioni "giuridiche" contenute nella delibera del Consiglio di facoltà. La nostra è una protesta politica».

La tensione comincia a salire. Rinaldo Bertolino parla a braccio per più di mezz'ora. Rac[illegible] delle commissioni che si sono formate per il progetto di riforma Ruberti, ricorda che i corsi del primo anno sono stati triplicati per consentire a tutte [illegible] matricole di assistere [illegible] lezioni, annuncia [illegible] presto ci [illegible] 6 mila metri quadrati disponibili alle caserme Podgora. Ma sull'occupazione [illegible] molla: «Avete [illegible] il tipo di rapporto che [illegible] avuto. La vostra [illegible] rappresenta l'interruzione di un servizio agli studenti. Con il movimento posso discutere, [illegible] subirne».

Il preside raccoglie qualche applauso tra i fischi. E capisce che sarà impossibile convincere gli studenti a liberare i locali di Giurisprudenza. Quando [illegible] professor Delitala comincia a parlare, Bertolino si piega verso i cronisti per annunciare che [illegible] delibera [illegible] sarà ritirata: «Ho [illegible] la conferma che l'occupazione prosegue in modo incerto, [illegible] che questa assemblea non è significativa rispetto alla [illegible] di tutti gli studenti della facoltà. Rifiutano il confronto civile: non possiamo che rispondere con la sospensione».

Alle 18,10, infine, dopo [illegible] acceso battibecco tra studenti, il voto: favorevoli all'occupazione da una parte, contrari dall'altra. [illegible] collettivo rientra in presidenza con il [illegible] dei due terzi dell'assemblea.

Gianni Armand-Pilon

Il preside di Giurisprudenza, Bertolino e, in alto, un momento dell'assemblea

Alle scientifiche

Si occupa, timidamente

La protesta si allarga alle facoltà scientifiche dell'Università. Ieri, assemblea alle 8,30 nell'aula magna di Chimica [illegible] gli studenti [illegible] corsi [illegible] laurea della facoltà di Scienze. Quasi trecento partecipanti (ma gli iscritti sono migliaia), cinque ore di discussione. Alla fine, l'assemblea ha messo ai voti la proposta di occupazione di tre aule a Fisica. Risultato: 178 favorevoli, 92 contrari, [illegible] [illegible]nuti. Timidamente, gli iscritti si sono impadroniti in modo pacifico [illegible] locali [illegible] via Pietro Giuria 1. Da ieri pomeriggio, sono il loro quartier generale.

[illegible] facoltà scientifiche, la [illegible] del movimento appare però meno determinante che a Palazzo Nuovo. «Ma è solo l'inizio. Dateci tempo e cresceremo», dice uno studente di Fisica. E aggiunge: «Per noi è più difficile incontrarsi: le sedi sono sparse per mezza Torino, la gente è abituata a studiare senza porsi troppe domande. Ma l'alta partecipazione all'assemblea può già [illegible] considerata un successo».

Le rivendicazioni, invece, sono le stesse degli studenti di Palazzo Nuovo: gli iscritti di Chimica, Chimica industriale, Biologia, Matematica, Geologia, Informatica, Scienze naturali e Farmacia che hanno deciso l'occupazione, si schierano contro il progetto di riforma del ministro Ruberti e chiedono di poter studiare [illegible] aule e laboratori adeguati. L'iniziativa, dicono, proseguirà a «tempo indeterminato».

Ieri, mentre l'assemblea [illegible] in corso, è scattata anche [illegible] controprotesta dei cattolici popolari e delle altre forze rappresentate ufficialmente nei consigli di facoltà: raccolta di firme davanti a Chimica e nei [illegible] dell'opera universitaria, presentazione di proposte alternative. Le adesioni raccolte ieri in tutte le facoltà torinesi [illegible] state un migliaio, e vanno ad aggiungersi alle 1950 di giovedì scorso.

Al Politecnico, invece, [illegible]da giornata di occupazione (due aule) per gli studenti di Architettura, mentre Ingegneria [illegible] si muove. Gli iscritti che lavorano nelle aule 12 e 13 di corso Duca degli Abruzzi hanno formato commissioni sulla legge del ministro Ruberti, il rapporto [illegible] tra etica e riforma nella didattica, servizi e disservizi della facoltà. Inoltre, un gruppo sta promuovendo iniziative per ridurre le tasse di iscrizione annuale e migliorare la qualità degli insegnamenti.

Donne in [illegible] contro l'Inps

Pensionate di serie B se hanno lavorato in industrie private

Per l'Inps le lavoratrici dell'industria privata quando vanno in pensione diventano cittadine di serie B. La prima donna che ha deciso di rivolgersi al pretore per sanare quest'ingiustizia è stata una torinese, Giovanna Pennoncelli, ma ieri all'udienza c'erano una trentina di compagne di lavoro pronte a seguirla nella battaglia legale.

Giovanna Pennoncelli, che è assistita dall'avvocato Nino Raffone, ha fatto ricorso contro l'Istituto previdenziale al pretore del lavoro Maurilio Grassi per ottenere la pensione di anzianità, che le viene negata perché non ha raggiunto il numero di contributi necessari e non ha [illegible] compiuto i [illegible] anni.

L'udienza è stata aggiornata al 21 marzo prossimo perché l'avvocato dell'Inps, Maria Teresa Caratozzolo, era ammalata. Il rinvio ha sollevato le proteste [illegible] piccola folla [illegible] gremiva l'aula. Ha commentato l'a[illegible] Raffone: «L'iniziativa giudiziaria, proposta per la prima volta in Italia, [illegible] vuole risolvere un singolo caso [illegible] [illegible] una questione di [illegible]stituzionalità [illegible] div[illegible] trat[illegible] pensionistico riservato alle lavoratrici del pubblico impiego e a quelle dell'industria privata».

Un impiegato del [illegible] privato può andare in pensione solo a 55 anni o con 35 anni di contributi mentre una lavoratrice del pubblico impiego può pensionarsi a qualsiasi età purché abbia maturato almeno 19 anni, sei mesi e un giorno di contribuzione. Se poi è sposata o ha un figlio, ha diritto allo sconto di 5 anni di servizio. Sono le famose pensionate-baby che hanno fatto gridare più volte allo scandalo.

Sostiene nel ricorso il legale: «I cinque anni regalati dallo Stato al personale femminile erano giustificati con gli articoli 31 e 37 della Costituzione che enunciano principi a favore della famiglia e della maternità: ma sono principi che devono valere per tutte le donne, non solo per quelle che lavorano nel settore pubblico».

E le disparità di trattamento non finiscono qui. Nel settore privato i versamenti contributivi sono pari al 31,8 per cento della retribuzione, di cui il 24,65 per cento a carico dell'azienda e il 7,15 della lavoratrice. Nel pubblico impiego, solo il 6 per cento è a carico della lavoratrice, il resto se lo assume lo Stato: «Che paga con i nostri soldi», commenta la ricorrente.

Con 40 anni di pensione nel settore privato si ha diritto al massimo di pensione che corrisponde all'80 per cento degli ultimi tre anni più favorevoli negli ultimi cinque di stipendio, mentre nel settore pubblico corrisponde al 94,4 per cento dell'ultima retribuzione. Una percentuale sensibilmente più alta della media calcolata per i dipendenti privati. [c. cer.]

Oggi e domani si vota alla Fiat Mirafiori

Duelli tra i big nei congressi pci

Weekend carico di aspettative per i comunisti torinesi: tra oggi e domani quasi un [illegible] dei circa 29 mila iscritti [illegible] pci dirà se è d'accordo, oppure no, con il segretario Occhetto [illegible] vuole rifondare il partito. Sono oltre 40, per un totale di circa 8000 iscritti, i congressi di sezione che si concludono oggi e domani. Dalle 40 assemblee usciranno circa 170 degli oltre 650 delegati al congresso provinciale di febbraio.

Ma gli occhi e l'attenzione di tutti sono puntati sulle assemblee che terranno i 948 operai comunisti [illegible] Fiat Mirafiori: [illegible] alla Meccanica, Carrozzerie e Enti centrali, domani alle Presse. Gli operai di Mirafiori eleggeranno 21 delegati, neanche tanti se si pensa che la sola sezione «Seroni», con i suoi 765 iscritti [illegible] elegge 16. [illegible] affermarsi a Mirafiori è strategico per ognuno dei tre schieramenti congressuali: quello [illegible] [illegible]chetto che a Torino è rappresentato dalla Federazione provinciale al completo, segretario Ardito in testa, quello di Natta e Ingrao guidato in città da Novelli e Maria Grazia Sestero, e i cossuttiani di Gianni Favaro.

E il [illegible] dell'importanza che i tre schieramenti danno a un'eventuale affermazione tra gli operai Fi[illegible] [illegible] si può cogliere dal «calibro» dei relatori inviati a illustrare le diverse posizioni. Alle Carrozzerie Piero Fassino si scontrerà con l'ex leader sin[illegible] Emilio Pugno e Scolletta parlerà [illegible] i cossuttiani; alla Meccanica Claudio Sabattini della Cgil affronterà l'ex sindaco Novelli, [illegible] Elisa [illegible] illustrerà la [illegible] mozione; agli Enti Centrali ci saranno, invece Vittorio Rieser, favorevole [illegible] «sì», Adalberto Minucci e Scolletta per le due mozioni del «no». Minucci parlerà anche domenica alle Presse e contro si troverà Giorgio Ardito.

[illegible]pre domani esprimeranno la loro preferenza anche i 479 operai pci della Pirelli e i 68 della Ceat. [illegible] Ieri pomeriggio, dopo 11 congressi, [illegible] «sì» può [illegible]re già su [illegible] delegati, 10 quella di Natta e Ingrao, 1 la mozione Cossutta. [b. min.]

BOLLETTINO METEO

Venerdì 26 gennaio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente sereno e poco nuvoloso, con possibilità di addensamenti [illegible] rilievi alpini. Visibilità: buona. Temperatura: in graduale aumento.

TEMPERAT[illegible]
Massima 14,0
Minima 4,1
Media 7,6
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 — 16 gennaio 1983
Minima —16,8 — 10 gennaio 1946
Aeroporto di Caselle
Massima 12,8
Minima 2,5
Pressione 1009 hPa
Umidità 38%

[illegible]
Moderati o forti occidentali, tendenti a ruotare da Sud-Ovest

PRECIPITAZ[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale in questo mese	[illegible]
Normale in questo mese	47,1
Totale in questo anno	[illegible]

SOLE LUNA [illegible]
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il **Sole** sorge alle ore 7 e 56 minuti tramonta alle ore 17 e 29 minuti

La **Luna** si leva alle ore 8 e 20 minuti cala alle ore 18 e [illegible] minuti

Primo quarto 4 gennaio ore 18
Luna piena 11 gennaio ore 6
Ultimo quarto [illegible] gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: al telescopio appare come la Luna in fase di ultimo quarto.
Venere: osservabile, con difficoltà, al mattino, circa 30 minuti prima del Sole.
Marte: a 322 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Giove: appare 76 volte più brillante della Stella Polare.
Saturno: leggermente più luminoso della stella estiva Altair.
Il fenomeno: alle ore 8 e 30 minuti la celebre stella variabile Delta Cephei è alla massima luminosità.

Specchio dei tempi

«Sanità senza personale, ma ci sono sempre eccezioni» - Fitto mistero sul corso integrativo per le neomaestre - Dramma di coscienza davanti alla morte clinica - Spesa evitabile? - Un mercato protesta

Un lettore ci scrive:

«Ho letto nei giorni sc[illegible] due notizie che, raffrontate, [illegible] hanno particolarmente colpito: "Donna di 93 anni, respinta da 3 ospedali g[illegible]i, muore sull'autoambulanza" e "La Gueri[illegible]i sarà assistita da infermie[illegible] personale, dipendente da [illegible] struttura pubblica, per decisione della Corte d'Assise di Savona". La prima probabilmente ha lavorato e si [illegible] comportata onestamente per tutta la sua vita; la seconda [illegible] ucciso, imbrogliato, e si è comportata cinicamente (è detto nella sentenza).

«Ora se il costo dell'infermiera sarà addebitato alla Guerinoni, sarà affare suo, ma se, come temo, dovrà essere a totale carico dell'Usl mi rifiuto di contribuire a tale spesa. Ho sempre pagato fior di tasse e ho sempre aiutato il mio prossimo. Ma mi chiedo se, in alcuni [illegible], non si prendano decisioni che offendono chi cr[illegible] in una società uguale verso tutti».

Segue la firma

[illegible] lettrice ci scrive [illegible] Piossasco:

«Sono una neomaestra diplomatasi nel luglio '89 a Pinerolo; nel settembre scorso mi [illegible] iscritta [illegible] corso "integrativo" nello stesso istituto. [illegible] allora non ho saputo più nulla: la scuola avrebbe dovuto [illegible]rtirmi [illegible] appena si fosse iniziato il [illegible], [illegible] nessuno mi ha [illegible] informato [illegible] come procedesse la situazione. Il [illegible] dicembre [illegible] iscritte al corso abbiamo spedito una petizione [illegible] Provveditorato e c'è [illegible] anche una manifestazione il giorno dopo a Torino.

«Nonostante [illegible] nostra protesta, non si è visto alcun risultato: ormai io e tanti altri rischiamo [illegible] perdere l'anno e di non poterci iscrivere alle facoltà universitarie il prossimo autunno. Ricordo che il corso "integrativo" è obbligatorio per coloro che hanno ottenuto la maturità in quattro anni, senza averlo frequentato noi studenti delle Magistrali possiamo solamente iscriverci al Magistero. [illegible] coloro che [illegible] ne hanno scelto un'altra facoltà?. Come minimo perdono un anno».

Tiziana Carpinello

Un lettore ci scrive:

«La scorsa settimana è stata pubblicata una lettera stando [illegible] quale il genitore di un diciassettenne morto in un incidente stradale avrebbe impedito il prelievo di organi destinati al trapianto.

«[illegible] legge consente il prelievo senza consenso degli organi [illegible] individui dichiarati clinicamente morti e da sottoporre ad autopsia. Tale disposizione viene comunemente [illegible] per ot[illegible] organi per [illegible]pianti. Si tratta di una pratica che ha sollevato non poche critiche e provocato [illegible] costituzione di una associazione contro [illegible] predazione degli organi.

«Si [illegible] comunque capire che, oltre [illegible] desiderio di vivere dei riceventi il trapianto, es[illegible] la tragedia dei parenti dell'infortunato. Questi ultimi, per mesi di fronte alla [illegible]zione [illegible] morte clinica da parte dei medici, spesso confidano in una remota possibilità di recupero, [illegible] verrebbe irrimediabilmente stroncata con [illegible] prelievo degli organi».

Claudio Viviani

Un lettore ci scrive:

«Ogni [illegible] l'ufficio registro abbonamenti Rai spedisce ad ogni abbonato una cartolina con i moduli di c/c postale per pagare l'abbonamento annuale.

«Poiché ogni abbonato è già in possesso del libretto con i relativi moduli di versamento, ci si chiede il motivo di tale doppione.

«Quest'anno poi, i moduli riportano l'importo prestampato dell'abbonamento, importo poi modificato con i [illegible] [illegible]menti, per cui sono perfettamente inutili e finiscono nella [illegible] straccia.

«Se consideriamo l'acquisto della carta, la stampa, la spedi[illegible] moltiplicati per il numero degli abbonati alla Rai, si può ritenere che questa inutile spesa sia quasi vicina all'aumento dell'abbonamento.

«Questo è uno dei tanti sperperi di pubblico denaro per i quali mai nessuno sarà chiamato a rispondere».

Antonio Martinotti

Un gruppo di lettori ci scrive:

«24 Giugno 1989, inaugurazione del mercato [illegible] [illegible] Brunelleschi. Finalmente, dopo lunghi e penosi 14 mesi di lavoro, la piazza sulla quale si svolgerà tutti i giorni il mercato è [illegible] ultimata. Tanta gente, belle parole, elogi agli ambulanti: un giorno di festa per tutto il quartiere e per la città.

«Sono ormai passati 6 mesi da quel fatidico giorno e [illegible] sono stati messi ancora in funzione i gabinetti. I due bei bianchi servizi igienici si stagliano a monumento lì ai bordi della nostra bellissima piazza: fanno ormai parte integrante del paesaggio, ma non funzionano».

Seguono le firme

I tre di Ciriè erano stati visitati un'ora prima di morire asfissiati

E il medico fece un'iniezione

Ha pensato ad un'intossicazione alimentare e ha prescritto riposo

Un medico aveva visitato Aldo, Angela e Lorenzo Vajra un'ora prima della morte. A[illegible] diagnosticato una generica intossicazione da cibo e praticato loro un'iniezione di antispastico, per favorirne il riposo. [illegible] tragedia di Ciriè, dove un'intera famiglia è stata uccisa giovedì mattina dall'ossido di carbonio prodotto dalla fiamma di [illegible] scaldabagno, ha avuto dunque un prologo inquietante. Perché il medico non si è accorto di quanto stava per succedere? Si è trattato davvero di un errore? [illegible] com'è potuto accadere?

Ad avere visitato i Vajra è stato il dottor Graziano Carena, [illegible] anni, della Guardia Medica dell'Usl di Ciriè. Ha risposto personalmente [illegible] chiamata, giunta nei locali della Croce Verde, presso l'ospedale, ed ha deciso di effettuare una visita. Il medico non avrebbe [illegible] alcun sospetto. [illegible] pensato, molto probabilmente, [illegible] una intossicazione da cibo. Dopo aver praticato iniezioni antispastiche a tutti i componenti [illegible] famiglia, per lenire i conati [illegible] vomito ha compilato una relazione per il medico curante e se n'è andato. Nel tardo pomeriggio, nella villetta di via don Bosco, Aldo Vajra, [illegible] anni, impiegato alla Sip, la moglie Angela Franchino, 45 anni, e il figlio Lorenzo, [illegible] anni, studente al Politecnico, sono stati trovati morti, riversi [illegible] propri letti. Avvelenamento da ossido di carbonio, pare ormai certo. Anche se l'ultima parola la dirà l'autopsia, che si svolgerà questa mattina.

Il medico, Graziano Carena, che abita e ha [illegible] studio a Coazze, in viale Italia, è stato interrogato già nella notte fra giovedì e venerdì dal sostituto pro[illegible] Antonio Rinaudo e [illegible] carabinieri [illegible] maresciallo Di Mauro, della stazione di Ciriè. Sul contenuto della deposizione non vuole riferire: «C'è un segreto professionale, ed anche un segreto istruttorio». Afferma però di essere «convinto di non avere sbagliato». Spiega comunque che «su [illegible] menti di questo tipo c'è scarsissima casistica. Io non ne avevo mai visto uno». Sostiene di non aver notato nulla di anormale (anche perché l'ossido di carbonio non ha odore). Conferma, infine, tutti i particolari già noti: l'ora della chiamata, la visita, la compilazione della scheda destinata al medico curante.

Ora tocca al magistrato valutare se nel suo comportamento si possa ravvisare un reato. L'autopsia, che si svolgerà questa mattina, stabilirà con una certa precisione l'ora della morte. E si capirà anche se quei sintomi «controllati» dal dottor Carena erano già i primi segnali dell'avvelenamento, oppure se si trattava di un meno probabile malore collettivo, legato ad altra causa.

Intanto il medico non è stato sospeso dal servizio di Guardia Medica: «Ufficialmente nessuno ci ha informato di nulla — spiega il dottor Gian Piero Sancipriano, referente della Medicina di Base e responsabile della Guardia Medica dell'Usl 27 — anche se ci è noto quel che sarebbe successo. Siamo noi i primi ad [illegible] sorpresi perché Carena è medico molto scrupoloso. Ad esempio ha il più alto rapporto fra telefonate e visite. Nel dubbio, lui preferi[illegible] andare dal paziente. Lo conosciamo bene, pur essendo un medico esterno, impegnato di solito lontano, a Coazze. Lavora nella nostra Guardia Medica da 8 anni».

Questa mattina il presidente del comitato di gestione dell'Usl, Daniele Balma, dc, prenderà in esame la situazione, «per capire se ci sono interventi [illegible] competenza». Spiega, piuttosto sorpreso: «Abbiamo saputo della disgrazia l'altra sera in comitato di gestione. Conoscevamo bene [illegible] donna, perché era [illegible] nostra impiegata, addetta all'accettazione. Aveva chiesto di andare in pensione nel prossimo maggio, e stava usufruendo di alcuni giorni di ferie».

Intanto è partita la complessa macchina delle perizie: oltre a quelle del medico legale, sono previste anche quelle — non meno delicate — dei tecnici che dovranno accertare eventuali responsabilità nella costruzione e nella installazione dello scaldabagno. L'elegante villetta dei Vajra continua [illegible] essere sotto sequestro.

Angelo Conti
Giuliana Mongelli

Il dottor Gian Piero Sancipriano (a sinistra) il dottor Graziano Carena. Davanti alla villetta [illegible] Ciriè s'è radunata una piccola folla. Sotto le vittime Aldo, Angela e Lorenzo Vajra

Dieci morti in un mese

Così uccide l'ossido di carbonio

Avvelenamento da ossido di carbonio (CO): 20 morti dall'inizio dell'anno in Italia, 10 solo in provincia di Torino. Gli ultimi 3, giovedì sera, a Ciriè. Ma solo nelle ultime due settimane dell'89 le vittime erano state, in totale, 15.

Questo gas — tossico incolore e inodore, che si forma dalla combustione incompleta, in difetto di ossigeno, delle sostanze organiche — è tra i più diffusi e pericolosi inquinanti atmosferici. Uno dei responsabili, fra l'altro, delle drastiche decisioni sul traffico di questi giorni, essendo un residuo della combustione anche degli idrocarburi.

Ma non è mai un «destino maligno» all'origine di queste silenziose stragi: la responsabilità maggiore sta nell'ignoranza da parte degli utenti degli elettrodomestici più comuni (gli scaldabagni, le stufe) e l'assenza di una legge che imponga progettazioni serie e controlli sulle realizzazioni pratiche. Occorrerebbe sempre verificare la bontà della combustione, sia quella del boiler che della caldaia, di [illegible] fornello come di una stufa. E' quello il momento in cui si forma il silenzioso assassino.

Il meccanismo dell'intossicazione è semplice: l'ossido di carbonio, se respirato, entra nella circolazione sanguigna legandosi all'emoglobina del sangue, [illegible] la quale è «affine» 21[illegible] volte più dell'ossigeno. [illegible] forma così la carbossiemoglobina che non è più in grado di ossigenare i tessuti, in particolare quelli del cervello e del cuore. Contemporaneamente l'ossido di carbonio esercita una funzione [illegible] diretta sulle cellule.

E' considerata letale l'inalazione, per 15 minuti, [illegible] questo gas in concentrazioni di 2000 parti per milione (0,2 per cento): il primo sintomo è la cefalea, poi si è presi da debolezza, che allunga il tempo di reazione, [illegible] nausea, vomito, tachicardia. [illegible] concentrazioni di uno a 800 [illegible] morte sopravviene in 30 secondi.

Gli anatomo-patologi sostengono [illegible] è più dannosa un'esposizione lunga a concentrazioni [illegible] poche decine [illegible] parti per milione (una galleria stradale non ben ventilata arriva a 100) che un'esposizione breve [illegible] tassi più elevati. E' stato anche [illegible] che i forti fumatori sono più esposti alle conseguenze dell'avvelenamento [illegible] ossido di carbonio per la presenza di un fondo fisso [illegible] carbossiemoglobina nel sangue.

Nell'avvelenamento acuto l'antagonista dell'ossido [illegible] carbonio è l'ossigeno, la [illegible] inalazione forzata. [illegible] il soccorso giunge in tempo, è il primo e più semplice aiuto. In taluni casi viene usata la camera iperbarica, [illegible] una pressione variabile da 1 a 3 atmosfere per periodi varianti da 80 a 20 minuti, sia pure con rischi di intossicazione da ossigeno. Il legame tra l'ossido di carbonio e l'emoglobina [illegible] lentamente reversibile in [illegible] spontaneo [illegible] si abbassa la quantità del gas velenoso respirato, sostituito da ossigeno. In qualche caso si interviene con la trasfusione di sangue.

[g. b.]

Nichelino

Salvati dal figlio

Un giovane, rientrato a casa dopo le scuole serali, ha salvato i genitori [illegible] dall'ossido di carbonio. E' accaduto giovedì alle [illegible] in [illegible] Puccini 22 a Nichelino, in un alloggio dove abitano Giulio D'Amato, 60 anni, la moglie Lucia, 58, ed il figlio Giuseppe di [illegible] anni.

«Verso [illegible] 20, dopo aver cenato — racconta Giulio D'Amato — ho visto mia moglie accasciarsi sul tavolo da cucina. Ho cercato di rianimarla. Non ci [illegible] riuscito. Poi mi sono mancate le forze». D'Amato intuisce quel che sta accadendo e, prima di scivolare a terra privo di forze, riesce ad aprire una finestra.

Alle 23 rincasa [illegible] figlio Giuseppe, che trova i genitori sul pavimento. Spalanca le porte e le fin[illegible], poi telefona all'ospedale. [illegible] un'ambulanza, i D'Amato vengono portati prima a Moncalieri e infine alle Molinette. I medici constatano un'asfissia da ossido di carbonio.

Ieri i coniugi intossicati sono [illegible] stati dimessi.

Per i nuovi servizi di terapia e assistenza

Operatori psichiatrici insieme a confronto

Quali strutture per assistere i malati di mente? Non più il manicomio, [illegible] dalla «180», neppure l'ospedale [illegible] i suoi repartini peraltro scarsamente funzionanti e comunque delegati ad altra attività assistenziale. Le pensioni non sono state una soluzione positiva. [illegible] resta che la strada con tutti i suoi pericoli, i treni per un giaciglio di fortuna, [illegible] dei [illegible]. Oppure la famiglia.

Una realtà drammatica più volte denunciata ed alla quale cerca di porre rimedio la recente legge regionale: innovativa, snella, introduce una ragionata [illegible] di servizi adatti alle varie esigenze [illegible] terapeutiche che assistenziali. Un [illegible] progetto [illegible] ancora poco distante dal palo di partenza. Tra le strutture previste [illegible] tanto auspicate case residenziali non ospedaliere. Non ci sono, bisogna farle. Come? Su questo [illegible] nei giorni scorsi in via Lugaro si è tenuto un convegno che aveva anche la veste della prima «lezione» di un corso di aggiornamento che infatti avrà un seguito nei prossimi mesi fino a maggio.

L'iniziativa promossa, tra gli altri, dalla [illegible] piemontese della società italiana di psichiatria e dall'istituto di clinica psichiatrica dell'università ha raccolto le esperienze di varie categorie [illegible] operatori e di [illegible] ciazioni che operano in questo delicato settore: per la prima volta riunite in un confronto costruttivo scevro dalle polemiche che a lungo avevano contrapposto le diverse scuole di pensiero sulla psichiatria.

Moltissimi i partecipanti: al[illegible] duecento persone non hanno potuto accedere, per ragioni di sicurezza, nel salone a seguire i lavori. Segno della ritrovata concordia tra gli psichiatri e della complessità di [illegible] problema sociale in attesa [illegible] adeguate risposte.

Un tratto completato con i fondi per il 5° centenario della scoperta d'America

Colombo dà soldi al Fréjus

Dall'Anas 200 miliardi per l'autostrada

Grazie a Cristoforo Colombo, e ai festeggiamenti per il quinto centenario della scoperta dell'America, [illegible] Val di Susa potrà veder finanziato un altro pezzo dell'autostrada del Fréjus. Il tratto [illegible] 7 chilometri da Sant'Ambrogio a Condove. [illegible] l'onorevole Franco Frolo, amministratore delegato della Sitaf, società che sta realizzando l'opera: «Proprio giovedì sera il consiglio di amministrazione dell'Anas [illegible] [illegible]ciso di [illegible] miliardi sulla base degli interventi [illegible] in relazione alle "Colombiadi", tratti dai suoi residui passivi. Con questo denaro potremo completare al [illegible] per cento la Rivoli-Susa, mentre per il piccolo tratto restante, da Bussoleno all'autoporto di San Giuliano, pensiamo di intervenire con un mutuo acceso autonomamente dalla nostra società».

Lo scorso anno, sull'onda dei Mondiali di calcio, erano arrivati 757 miliardi: sia grazie allo snellimento dell'iter burocratico previsto dal decreto Carraro (che consentiva la trattativa privata) sia perché i progetti esecutivi erano già stati preparati per tempo dalla Sitaf, i lavori sono potuti partire subito e proseguono secondo i program[illegible]. «Entro il 15 maggio apriremo almeno una corsia», dicono alla Sitaf. Sembrano dimenticate le polemiche per l'affidamento dei lavori, che stanno proseguendo a ritmo sostenuto anche grazie alle condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli durante la stagione invernale.

L'onorevole Frolo aveva fatto già balenare lo scorso anno la possibilità di accedere ai residui passivi dell'Anas (nell'89 sono stati oltre 1100 miliardi) fruendo [illegible] un probabile decreto sulle "Colombiadi" simile a quello [illegible] [illegible]. L'opera[illegible] [illegible] è stato facile perché molte erano le richieste e relativamente poco il denaro. Ma, alla fine, la Sitaf ce l'ha fatta. L'importanza di una strada che serve, sia pure indirettamente, Genova, la città di Colombo, collegandola con il Nord della Francia attraverso il traforo del Fréjus, è p[illegible] [illegible] sufficiente giustificazione per il finanziamento di 200 miliardi.

Anche in questo caso, come già per il [illegible] Rivoli-Avigliana, finanziato con il decreto Carraro, la rete frenante della burocrazia potrà essere aggira[illegible], ed è pensabile che per il 1992 l'opera [illegible] sia finalmente completata senza ulteriori ritardi. Ciò per non penalizzare sia il traffico internazionale fra l'Italia e la Francia (in continua crescita, soprattutto nel settore merci), sia le popolazioni [illegible] Valle, costrette a convivere con una viabilità difficile e molto invadente.

Gianni [illegible]

Grazie al computer possibile prenotare ora e giorno, secondo le proprie esigenze

Basta code per le analisi cliniche

Esperimento pilota all'Usl 6 (Astanteria Martini)

Prenotare un esame clinico o una visita specialistica significa ogni giorno far coda agli sportelli delle unità sanitarie. Come uscirne? La Regione ed il Comune sei anni fa avevano individuato un modo: affidare, come è stato fatto, al Csi (Consorzio sistema informatico) lo studio di un progetto per unificare le prenotazioni (Cup) dell'utente bisognoso di assistenza sanitaria, per poi applicarlo concretamente sul territorio cittadino. Dopo alcune vicende legate alla trasformazione dell'unica Usl in dieci, il progetto diventa attivo a cominciare dall'Usl 6 quella dell'Astanteria Martini di Largo [illegible]. Comprensibile soddisfazione del presidente Nebiolo, dell'assessore comunale Bracco, dello [illegible] sanitario nell'annunciare il [illegible] servizio agli utenti di questa Usl sulla quale gravitano oltre centomila cittadini.

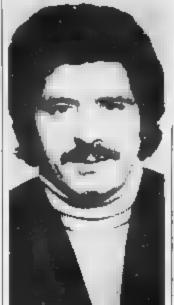
Che cosa significa? Che il cittadino attraverso gli sportelli può sapere in tempo reale quando e dove recarsi a fare, ad esempio, le radiografie al torace e prenotare ora e giorno a seconda delle proprie esigenze. Ciò significa usufruire del servizio senza dover sprecare tempo. In altre parole è il cittadino che autogestisce l'appuntamento e non l'apparato.

All'Usl 6 il sistema funziona presso l'ospedale Martini e parzialmente presso il poliambulatorio di via Montanaro. I servizi per ora sono limitati alla radiodiagnostica, alle analisi e all'oculistica. In via Montanaro per ragioni tecniche il servizio sarà completato entro febbraio. La media attuale delle prenotazioni è di [illegible] unità pari ai due terzi del totale. All'inizio di aprile i terminali saranno operativi anche nelle sedi ex Saub di via Borgoticino e di via S. Benigno: ciò permetterà di decongestionare il poliambulatorio di via Montanaro. In un secondo tempo, appena cioè la Sip disporrà le linee di allacciamento, verranno collegati anche i poliambulatori di via Leoncavallo e via Anglesio. A lavori ultimati, ossia entro la fine dell'anno, l'Usl sarà servita da 17 terminali (che equivalgono ad altrettanti posti di lavoro con personale in precedenza aggiornato professionalmente) in grado di smaltire per ogni necessità la richiesta media giornaliera di 650 utenti.

Da qui a fine [illegible] comunque, assicura l'ing. Rovaris del Csi, tutte e dieci le Usl saranno in grado di servirsi del collegamenti computerizzati: 168 terminali distribuiti in 50 sedi in grado di gestire un volume di di oltre 4.600.000 prestazioni annue. Tra marzo e aprile, dice l'assessore Bracco «sarà collegato le principali Usl, ossia le Molinette, il Cto, il Maria Adelaide, Mirafiori Sud. Da ricordare che attualmente il 50 per conto delle prestazioni specialistiche è dirottato in strutture private.

Pier Paolo Benedetto

Sala operatoria viaggiante

Una sala operatoria, viveri, medicinali, sono partiti per Paracou (Benin). Li ha inviati Alpidio Balbo, missionario laico di Memmo: il materiale era destinato inizialmente alla corsa Parigi-Dakar.

Il colpo in corso Giulio Cesare 46, qualche minuto prima della chiusura

Rapinatore pentito «Arrestatemi»

Uscito da pochi giorni dal carcere, entra in una cartoleria e affronta le proprietarie «Voglio l'incasso». Torna a casa con il denaro, poi ci ripensa e telefona alla polizia

Lorenzo Narraci, 41 anni

Si è finto cliente, ha rapinato una cartolibreria di corso Giulio Cesare 46, circa 100 mila lire prese dalla cassa. Un'ora dopo ha chiamato la questura: «Voglio costituirmi, venitemi a prendere. Ho fatto quella rapina perché avevo bisogno di soldi: vi aspetto in strada».

E' la storia di Lorenzo Narraci, 41 anni, via Sansovino 98/48, precedenti per furti, disoccupato. In questura ha solo ripetuto: «Ero disperato, [illegible] bisogno di denaro». Ma non ha voluto aggiungere altro.

Giovedì sera, erano le 19,30, era entrato nella cartoleria di Chiara Rinero e Dolores Ricci. «Vorrei vedere quelle cartelle scolastiche che avete in vetrina, poi alcune penne». Ha guardato e controllato bene, con [illegible] poi ha scelto: «Prendo questa».

Una delle titolari ha battuto il conto: [illegible] mila lire. Lui ha esibito un assegno, da 500 mila; «Ci scusi, non lo accettiamo». Ha allora mostrato i documenti; «Per cortesia, vogliamo contanti».

Ed è allora che Lorenzo Narraci ha estratto di tasca [illegible] lama, circa 20 centimetri», secondo quanto hanno denunciato le due negozianti. Con quella lama (si scoprirà che era un cucchiaio da cucina) ha minacciato con parole confuse la Rinero e la Ricci. Le ha immobilizzate, poi ha preso dalla cassa il denaro, circa 100 mila lire, ed è fuggito a piedi. Le due [illegible] hanno dato l'allarme, polizia e carabinieri hanno iniziato le indagini.

Un'ora dopo telefonata anonima al centralino della questura: «Voglio costituirmi, [illegible] in via Aosta 28, vi aspetto, venitemi a prendere». I funzionari, pensando ad una trappola, hanno mandato gli uomini del Nop, lo speciale nucleo operativo. Il Narraci era in strada: «Sono io, arrestatemi». E negli uffici della Mobile ha mormorato: «Avevo bisogno di soldi» ma non ha voluto aggiungere nient'altro; in tasca [illegible] ancora quasi tutti i soldi rapinati.

Controllando i fascicoli si è scoperto che era uscito dal carcere un mese fa, per un furto. In Via Sansovino, dove abita, i vicini dicono: «Era sposato, si è separato, adesso vive con una ragazza; un uomo di poche parole, a volte un po' strano, lo si vede raramente». Di lui non si sa altro. Il suo legale, avvocato Antonio Foti, aggiunge: «Una triste storia; ha una figlia di quasi 3 anni, lavori saltuari, come muratore. Dopo la rapina è entrato in crisi, non voleva rovinare la figlia e la donna con la quale vive. E anche per questo si è costituito».

Classe '72, un po' romantiche, ma con le idee molto chiare sul futuro

«Stasera debutto»

Ventiquattro ragazze al Circolo Ufficiali

In un turbinio di trine e merletti bianchi, ventiquattro ragazze debutteranno [illegible] in società al circolo ufficiali, al braccio di altrettanti sottotenenti della scuola di applicazione. Le fanciulle in fiore, classe '72, che non hanno voluto rinunciare al «rito di passaggio» elegante e un po' retrò hanno già le idee chiare sul debutto nella vita: [illegible] eguale disinvoltura raccontano le proprie ambizioni di future manager, avvocati, archeologi, deputati, medici, e l'attesa trepidante del primo valzer in abito lungo.

La prova generale dell'annuale «Veglia della giovinezza» si è tenuta ieri, a conclusione di due settimane [illegible] esercizi sotto la guida di Carla Perotti, [illegible]grafa del Nuovo. Per imparare i passi del valzer e della polka, [illegible] ragazze hanno indossato tutte le sere un'ampia sottogonna, magari sopra i jeans e i «fuseaux». Ma tanto è bastato per eliminare l'impaccio del vestito lungo e ridurre [illegible] rischio di ciò che più dicono di temere: uno scivolone durante il ballo.

Quali suggestioni le hanno indotte a indossare i panni delle «debs»? «La curiosità per un'esperienza così fuori del comune — dice Giorgia Colombo, quarto liceo scientifico al «Severi» di Milano —. Per partecipare alle prove sono venuta a Torino in [illegible] tutti i giorni, dopo [illegible] scuola. E' da quando ho visto il film "Sissi" con Romy Schneider che sogno quell'atmosfera».

Un momento delle «prove» per il gran ballo che si svolgerà questa sera

A Claudia, che nella vita [illegible] le diventare manager, fa eco Sonia Bigando, seconda all'«Alfieri», aspirante archeologa, appassionata della poesia di Orazio e Lucrezio e nuotatrice: «Questa è un'opportunità da non mancare».

C'è chi ha optato addirittura per la crinolina. Chiara Galavotti, quinta linguistico [illegible] ria Ausiliatrice», lo ammette [illegible] un sorriso divertito. «Questo ballo è un regalo di papà e [illegible] Quali progetti per il futuro? «Nella vita vorrei [illegible]ciliare la professione di avvocato con l'impegno politico — dichiara, sicura —. Miro a diventare deputato».

Per Sara Tagliante, quarta istituto tecnico per economo dietista, il ballo delle debuttanti è «il modo più bello per celebrare i miei diciotto anni. Sono molto romantica». Più smaliziata Micaela Soriento, prima liceo classico al D'Azeglio: «Oggi il debutto in società ha perso molto del valore originario. Ma è una cosa diversa, divertente; quindi mi sono detta: "Perché no?"». Anche Micaela ha le idee chiare: «Voglio diventare magistrato o avvocato. In ogni caso, essere famosa».

Queste «debs» quasi-in-carriera saranno accompagnate sino ai loro cavalieri da ventiquattro cadetti. Volteggeranno sulle note di Johann Strauss, Lanner, Ivanovich e Verdi. Alla cerimonia [illegible] presente anche il generale Corrado Raggi, comandante della Regione militare Nord-Ovest.

[illegible] Chiara Bonazzi

Per l'Orco asciutto

[illegible] vuole [illegible] dall'Aem

L'asses[illegible] provinciale alla Caccia e Pesca Emilio Trovati ha deciso di denunciare alla magistratura (con richiesta di danni [illegible] sede civile) l'Azienda energetica municipale [illegible] Torino. Questo perché l'Aem avrebbe prosciugato [illegible] diversi chilometri il torrente Orco, distruggendo un ingente patrimonio ittico.

Il prosciugamento [illegible] avvenuto nei giorni scorsi a partire [illegible] comune di Ribordone fino oltre Locana, in Valle Orco. In questa zona, l'Azienda energetica municipale ha impianti di captazione delle [illegible]que per alimentare le centrali idroelettriche. In un periodo di forte siccità, quando il livello del torrente è minimo, l'acqua prelevata da una centrale idroelettrica può provocare gravi alterazioni ecologiche.

Precisa l'assessore Trovati: «Sono ormai tre-quattro anni che [illegible] fatto si ripete. Abbiamo sempre avvertito l'Aem dei danni che ci provoca. Adesso dovrà pagarceli».

Replica l'Aem: [illegible] abbiamo lasciato [illegible] litri al secondo da distribuire nei corsi d'acqua della vallata per non danneggiare l'ambiente. Avevamo anche informato il Comune di Locana e gli ecologisti della zona. Comunque, la lunga siccità [illegible] sta creando dei gravi problemi. Però siamo sorpresi dell'at[illegible]giamento della Provincia».

In Val di Susa

E' [illegible] (ieri) [illegible]

Questa volta le speranze degli sciatori non sono andate deluse [illegible] in alta Valle Susa è nevicato la scorsa notte e nelle prime ore [illegible] mattino.

Dieci, quindici centimetri [illegible] neve soltanto, ma sufficienti per garantire, [illegible] la [illegible] che viene regolarmente sparata dai cannoni (e grazie alla quale molti impianti sono già stati aperti), un discreto fondo.

[illegible] altre sono le buone notizie che accompagnano questa prima nevicata [illegible] nuovo anno: secondo l'Ufficio Meteorologico di Briançon, ci sono molte buone probabilità che nei prossimi giorni si verifichino nuove nevicate.

A Sestriere, [illegible] è tuttora [illegible] corso una gara nazionale dei dipendenti delle aziende pubbliche di trasporto, il sottile manto è stato salutato con numerosi, festosissimi evviva. In tarda mattinata [illegible] sole [illegible] fatto temere un'altra impennata del termometro ma, per fortuna, la temperatura si è mantenuta intorno allo zero.

Gli altri centri dell'arco alpino nella provincia interessati alla nevicata sono, in particolare, Sansicario, Claviere, Sauze [illegible] Oulx.

Leggere spruzzate sono state registrate anche nel Cuneese (ad Argentera, sopra i 1700 [illegible]tri), oltre che sulle pendici del Monte Rosa, a Macugnaga e ad Alagna.

BIANCA & **NERA**

Dieci anni al padre, [illegible] ai figli

[illegible] del tribunale ha condannato per spaccio di droga a [illegible] anni (e 50 milioni di multa) Vincenzo Casucci e a 6 anni i figli, Giuseppe e Nunzio. Avevano cercato di vendere un chilo di cocaina a [illegible] brigadiere credendolo emissario di [illegible] gang.

L'Ucsi [illegible] Bona [illegible] «Clem»

Domani alle 11 nella parrocchia San Francesco [illegible] Sales (via Malta 42) l'Ucsi Piemonte, dopo una Messa per i giornalisti celebrata da mons. Franco Peradotto, ricorderà i colleghi Bona [illegible] e Clemente Granata.

Gimeco fallita, [illegible] casa [illegible] 180

Altri 180 lavoratori della Gimeco, indotto auto, di Vena[illegible] hanno perso il lavoro per il fallimento dell'azienda. La Gimeco, che ha già utilizzato [illegible] cassa integrazione, è «entrata in collasso» dopo [illegible] acquisito notevoli commesse dall'Est. Da due mesi i lavoratori erano senza stipendio.

Imposta sulla pubblicità

Scadono [illegible] 30 i termini per pagare l'imposta sulla pubblicità di aziende e negozi. Il tardato versamento dell'importo (anche di un solo giorno) comporta una sanzione del 120 per cento.

Donne manager

L'Apid-imprenditorialità donna, associazione [illegible] donne manager formatasi in seno all'Api, ha stabilito di donare un milione e mezzo a favore delle tredicesime degli anziani. L'importo è già stato devoluto a Specchio dei tempi.

Condannato marito geloso

Diego Marana, titolare di un negozio di lampadari, è stato condannato a 8 mesi (condizionale). E' stata la moglie Carolina Temperanza a denunciarlo: «Mi ha messo [illegible] cimice nel telefono per sentire le mie conversazioni». Il marito: «Non volevo spiare lei. Mi [illegible] arrivate telefonate minatorie».

Appello [illegible]

Oggetti senza valore, ma [illegible] importanti per il derubato che lancia un «appello al [illegible]. Ieri [illegible]. [illegible] al ristorante «Balbo», via Andrea Doria, è sparita da [illegible] Regata in sosta una cartella contenente manoscritti. Il proprietario, il giornalista Salvatore Lo Presti, spera che qualcuno li restituisca telefonando alla Gazzetta [illegible] Sport (697909).

Nell'asilo-infermeria di Trofarello le bestiole sono tutte schedate

Quando un cane cerca casa

Una signora raccoglie e cura i randagi che poi affida «in adozione»

I cani [illegible] Trofarello sono fortunati. Hanno trovato [illegible] signora dolce e colta che si prende cura di loro. Si chiama Anna Cassardo Ramondetti, abita lungo la statale [illegible] numero 177 nei pressi del passaggio a livello.

Raccoglie animali abbandonati lungo le strade, li cura, ed una volta rimessi in sesto li regala a chi è alla [illegible] della compagnia di un animale.

La [illegible] abitazione è circondata da un enorme cortile in cui è situato un vero e proprio canile. Su un lato si trovano l'infermeria e la sala operatoria, messi a disposizione dei veterinari; dall'altro, una mensa. Lungo i [illegible] ci sono i box ricoperti, [illegible] dentro le cucce.

Gli ospiti sono numerosissimi. L'anno [illegible] Anna Ramondetti è riuscita a sistemarne più di trecento. Sceglierne un animale in questo luogo è però difficile. C'è Fox, uno stupendo pastore focato che con le zampe s'attacca alla rete e tira verso di sé il braccio del visitatore.

C'è Fosca, una cucciolona maremmana di cinque mesi abbandonata perché troppo vivace. Lo è sul serio, ti salta in braccio e non si stacca più. Asky e Litzi, due cocherini, si sono innamorati in infermeria e da allora sono diventati inseparabili.

Poi ci sono i cani vecchi o malati, che nessuno vuole: un danese di pochi anni con le zampe atrofizzate a causa di una catena corta o quelli a cui il veterinario ha dovuto ricostruire gli arti. Sono le vittime degli incidenti. Ognuno di loro — in tutto [illegible] un centinaio — cerca di richiamare l'attenzione del visitatore arrampicandosi sulle reti ed abbaiando più forte del vicino.

Spiega [illegible] loro padrona: «Non regalo a cuor leggero un cane. Prima [illegible] accerto che il futuro padrone lo ami veramente. Lo capisco [illegible] molti particolari: da come si presenta, dalle domande che rivolge. Ad esempio non voglio che queste bestie siano condannate per tutta la vita a fare la guardia negli stabilimenti o vengano rinchiuse nelle baracche dei vari orti in campagna. Poi faccio sempre una raccomandazione: se non li volete più, per qualsiasi ragione, riportatemeli, non li abbandonate: hanno già sofferto abbastanza».

Ognuno di loro è schedato su un apposito registro. L'affidamento funziona [illegible] un'adozione vera e propria. Il cane ha due schede: una sanitaria ed [illegible] nella quale è riportata la [illegible] storia. E' anche dotato [illegible] una medaglietta su cui sono segnati il nome e il recapito telefonico della signora Ramondetti. Lei non chiede nulla, ma accetta qualche contributo. Le spese sono enormi, dalle tasse al mantenimento.

I cani adulti mangiano una volta al giorno, i cuccioli e quelli anziani due. Quando i box vengono puliti, gli animali ricevono una pagnotta di pane secco. Nessuno di questi cani morde. Continua Anna: «E come potrebbero? Hanno troppo bisogno d'affetto e sono costantemente alla ricerca di un padrone».

Guidarello, uno stupendo alano bianco, [illegible] padrone l'ha trovato. Ora [illegible] chiama Olof e non abbandona per un attimo Marco, il suo nuovo proprietario. Gli occhi azzurri di Olof però sono [illegible] offesi ed oggi è quasi cieco. «L'ho affidato a Marco perché gli animali sono una parte integrante della [illegible] vita. Sono certa che è un buon padrone» dice Anna. [s. ch.]

Anna Cassardo Ramondetti gioca con due dei suoi cani

Un [illegible] palasport

Avviati a Trofarello lavori per impianti da tre miliardi

Nuovi impianti sportivi in progettazione e in costruzione a Trofarello.

Nella scuola media «Giacomo Leopardi» sono cominciati i lavori per la realizzazione di una palestra polivalente. Si tratta di un piccolo palazzetto dello sport delle dimensioni di 32 metri per 23. L'impianto è articolato in tre nuclei: la palestra, gli spogliatoi con le tribune ed un'area esterna adibita a varie attività. Costo: 2 miliardi. Oltre ai ragazzini, potranno usufruire della struttura anche le varie associazioni presenti sul territorio.

Novità anche per il campo da bocce e i campetti da tennis del complesso «Valentino Mazzola». Per un importo di 670 milioni, verrà ricostruito il campo da calcio con nuovi spogliatoi. Il bocciodromo sarà ricoperto e circondato da quattro torri con fari per l'illuminazione. Saranno rifatti anche i campi da tennis. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici e all'Edilizia scolastica, Elio Zanatta: «A Trofarello l'attività sportiva è molto sentita e da tempo vi era l'esigenza di riparare le vecchie strutture già esistenti e di crearne delle nuove».

Per seicento

All'Ipra parte la [illegible]

[illegible] in [illegible] integrazione per tre anni seicento dipendenti dell'Ipra, l'azienda di Pianezza e San Giorgio Canavese che produce radiatori per auto.

L'accordo è stato raggiunto ieri mattina, dopo quasi 12 ore di trattative tra proprietà e sindacati. Alla fine di gennaio saranno messi in cassa i primi [illegible] lavoratori, poi altri 100 a giugno e altrettanti a ottobre. Nello stesso tempo l'azienda, che fa parte della multinazionale Valeo, ha assicurato la non chiusura dello stabilimento di San Giorgio Canavese, dove oggi lavorano 74 persone, e il proseguimento dell'attività produttiva per i riscaldatori.

Gli altri lavoratori saranno posti in cassa integrazione nei prossimi due anni «dopo verifiche, ogni sei mesi, del piano di rilancio predisposto dall'azienda», precisano Fiom, Fim e Uilm. La proprietà è anche disponibile ad utilizzare le dimissioni incentivate, assicurare la mobilità interaziendale e favorire la costituzione di cooperative tra dipendenti alle quali commissionare [illegible] lavorazioni che presto [illegible] dismesse dall'Ipra.

«L'accordo rappresenta il male minore — osserva Gianni Ammaturo, dalla segreteria regionale Fim-Cisl —. Dovremo ora verificare se l'azienda manterrà gli impegni. Alla fine dei tre anni, inoltre, si aprirà una trattativa per applicare l'orario part-time». Anche il portavoce [illegible] società, Achille Baldini, è dell'idea di continuare il dialogo con i sindacati per risollevare le sorti dell'Ipra. Nei prossimi gi[illegible] ci sarà un i[illegible] con l'assessore regionale Cerchio al fine di sollecitare l'approvazione in tempi brevi della [illegible] integrazione. [l. pol]

[illegible]

BIANCA & [illegible]

Segretario regionale [illegible]

Il direttivo regionale Fiom-Cgil ha eletto segretario responsabile Guiati, 41 anni, ex dipendente della Nebiolo, già responsabile della Quinta Lega. Guiati sostituisce Cesare [illegible]ano, entrato a far parte della segreteria della Camera del Lavoro.

Imposta [illegible] pubblicità

Scadono martedì 30 i termini per pagare l'imposta sulla pubblicità di aziende e negozi. Il tardato versamento dell'importo (anche di un solo giorno) comporta una sanzione del 120 per cento.

Il Giudeo-cristianesimo

[illegible] è tenuta ieri la conferenza «Il movimento palestinese di Gesù» (relatore il prof. James H. Charlesworth) nell'ambito del seminario (organizzato dall'Università di Torino e dal Centro teologico) «Ebrei e cristiani - problemi del Giudeo-cristianesimo». Il prossimo appuntamento è il 12 febbraio, presso la facoltà di Lettere a Palazzo Nuovo, dalle 11 alle 13, con il prof. Frédéric Manns. Ulteriori seminari sono previsti il 26 marzo e il 9 aprile.

[illegible] socio-sanitario [illegible] psdi

Stamane dalle 9 alle 11, operatori delle Usl e amministratori psdi daranno il loro giudizio sul Piano socio-sanitario regionale. Aprirà i lavori il capogruppo alla Regione, Gallarini. Seguirà la relazione di Giuseppe Goglio sulle esperienze di presidente della Usl 9. Lavori nella sala convegno di via Rismondo 10.

Arrest[illegible] per spaccio

Erasmo Bordella, 26 anni, via Maroncelli 8 Moncalieri, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Durante una perquisizione nel suo alloggio, sono stati trovati 30 grammi di eroina.

[illegible], licenziamenti

A pochi giorni dall'accoglimento della richiesta di cassa integrazione, la Val.Vi. (fari per auto) di Moncalieri ha annunciato che licenzierà altri 14 dei 24 operai ancora in attività. Il titolare dell'azienda e i sindacati si [illegible] incontrati nella sede Api. La prospettiva è di chiusura. Lunedì incontro in Comune con il sindaco.

Premi a imprenditori cristiani

Pietro Castagno, sequestrato nel gennaio dell'85 dall'Anonima calabrese verrà premiato domani per la sua lunga attività nel settore della gastronomia, dall'«Associazione cristiana imprenditori commerciali» che celebra i 40 anni di fondazione. Cerimonia all'hotel Concord, via Lagrange 47. Analoghi riconoscimenti ad altri 5 iscritti: Ugo Coccoli, sarto; Giovanni Bottinelli; Giuseppe Negro, titolare di un centenario negozio di abbigliamento a Porta Palazzo; Emanuele Perroquet, dettagliante; Ferdinando Scordamaglia, grossista.

Grugliasco e [illegible]

Si svolge oggi pomeriggio alle 15, nella sala consiliare di piazza Matteotti, un dibattito sulla nuova domanda casa a Grugliasco, organizzato dal Sunia.

Basket, Della Valle spiega come affrontare domani la Filodoro

L'[illegible] abbassa la mira

«Pensiamo alla A2 e non ai play-off»

[illegible] l'Ipifim ha messo al bando la parola «play-off». La grande ammucchiata [illegible] vertice d[illegible] serie A2 [illegible] basket, della quale [illegible] squadra di Guerrieri è complice per il suo deficitario bilancio in trasferta, invita a miti propositi.

«Dobbiamo pensare a vincere la serie A2, altro che sognare [illegible] sfide alla Philips o al Messaggero — afferma con realismo Carlo Della Valle, il "fosforo" [illegible] Ipifim —; la classifica si è fatta davvero molto corta, non si può più sbagliare. Ai play-off [illegible] penseremo dopo, se saremo riusciti a centrare l'obiettivo della promozione in serie A1».

La chioma già incanutita a soli ventisette anni conferisce a Carlo Della Valle, il marchese di Alba, l'aspetto del saggio. «Tutti vogliono una spiegazione della differenza tra [illegible] prestazioni casalinghe e quelle esterne. Una risposta precisa non ve la so dare, d'altronde se ci fosse [illegible] motivo costante, l'avremmo già individuato e [illegible] saremmo corsi ai ripari — prosegue il regista dell'Ipifim —; forse ci manca un pizzico di determinazione. Ma voglio precisare che a Venezia (dove l'Ipifim è stata sconfitta domenica scorsa dopo un tempo supplementare, ndr) siamo stati danneggiati da un arbitraggio casalingo».

[illegible] si gioca a Torino e il sempre più folto pubblico che segue le partite di basket si augura che la squadra di Guerrieri svesta i panni del «Mister Hyde» indossati in trasferta e rimetta quelli dell'impeccabile «Dr. Jekyll» casalingo. L'avversario di turno (ore 17,30) è il Filodoro Brescia, partito con malcelate ambizioni di primato e costretto a battersi affannosamente nelle ultime posizioni della serie A2.

«Il Filodoro [illegible] grande sfortuna — interviene Carlo Della Valle —, ha perso molto presto [illegible] play-maker titolare, Dino Boselli, per [illegible] brutto infortunio ad un ginocchio. Ma attenzione: a Torino giocherà rilassato, [illegible] non ha previsto i due punti nella sua tabella per la salvezza. Ecco, questa è la solita insidia per [illegible]: tutti [illegible] affrontano [illegible] nulla [illegible] perdere e moltiplicano gli sforzi pur di battere [illegible] squadra favorita».

Forse le sconfitte in trasferta finiranno per giovare all'Ipifim nel prosieguo del campionato: adesso infatti le squadre da battere sono diventate almeno tre.

Nella borsa attuale del [illegible] pionato, molto vicino ai due [illegible] del cammino, [illegible] Garessio 2000 Livorno e la Stefanel Trieste valgono la formazione di Guerrieri. C'è un'altra situazione [illegible] vantaggio per l'Ipifim, il calendario: [illegible] ultime dodici giornate della stagione regolare, i torinesi devono giocare sette volte in casa e cinque in trasferta.

«Sì, teoricamente questa prospettiva [illegible] favorisce — annui[illegible] [illegible] Valle — ma viviamo alla giornata: dobbiamo battere il Filodoro per andare poi a Livorno tranquilli». Dove l'Ipifim per una volta avrà il vantaggio, se così si può dire, del pronostico contrario.

Due parole sull'avversario di domani. Il Filodoro naviga in brutte acque, domenica [illegible] [illegible] [illegible] difesa assolutamente inerte ha permesso alla Fantoni Udine di segnare 103 punti. Mike Mitchell, il capo-cannoniere della serie A2, è in splendida forma, [illegible] non [illegible] può dire altrettanto di molti suoi compagni. L'assenza di Boselli penalizza fortemente i bresciani nell'impostazione del gioco.

Renato Botto

[illegible]

Un turno con trasferte da brividi

Molti impegni in trasferta per le squadre torinesi in gara nei campionati minori. Affrontano viaggi «impossibili» la Nuova Italtermica (Gorla Maggiore) in serie B2, Galvagno (Piombino) e Cus Torino (Novara) in serie C; l'Energia (Lonate) in C femminile. Quest'ultima società fa retromarcia, rimangiandosi le velenose dichiarazioni del dopo-partita con il Saste Cuneo. «L'arbitraggio che ci ha penalizzato non è stato quello di Minarelli, bensì del suo collega Converso — afferma il dirigente Mariotto —. In ogni caso, una giornata storta può capitare a tutti. Non vogliamo gettare altra benzina sul fuoco».

Torniamo al basket giocato: oggi la serie D propone Pino-Savigliano (via Folis, ore 18,30), Europa-Ivrea (via Guala 26, ore 18,30) e Bi.Vi. Moncalieri-Crocetta Torino (via Einaudi, ore 20,45). In trasferta la Ginnastica, che può fare un altro passo avanti verso la salvezza a [illegible]. In B femminile l'Rbm Ivrea ospita il Melzo (via dei Cappuccini 16, ore 21); in [illegible] C, derby tra [illegible] Sisport e l'Automata, che presenta il nuovo allenatore Gino Sgavicchia: si gioca alle 16, alla «Sisport» [illegible] via Guala 26. Ancora in [illegible]rie C si disputano Telsport Moncalieri-Saste Cuneo (via Einaudi, ore 18,30) e Cuver Collegno-Biella (via Di Vittorio 20, ore 21). [r. b.]

Presentazione programma '90

Così i canoisti si preparano

La canoa come mezzo acquatico legato alla natura e all'ecologia è di moda, ma nonostante i giovani canoisti «della domenica» in cerca di avventure aumentino di anno in anno, il numero dei praticanti agonisti continua a rimanere pressoché stazionario.

Per incentivare [illegible] diffusione di questo sport in Piemonte, che come regione alpina offre corsi e specchi d'acqua adatti a tutte le specialità, il Comitato locale della Fick (Federazione italiana canoa e kajak), nella riunione annuale [illegible] [illegible] svolge oggi, presenta un programma agonistico di tutto rispetto.

Spiega Alvise Poggio, presidente del Comitato regionale: «Il calendario 1990 ha portato [illegible] Piemonte ben sei gare nazionali, che poi equivalgono al 50 per cento del totale delle competizioni previste a questo livello. I due campionati italiani di slalom e discesa, le specialità fluviali più appassionanti [illegible] vedersi e [illegible] praticarsi, [illegible] disputati rispettivamente, il 27 maggio, [illegible] [illegible] Baltea, nei pressi di Ivrea, dove hanno se[illegible] [illegible] miglior campo nazionale e il Canoa Club Ivrea (la capostipite delle società azzurre), e il 3 giugno sul Sesia, [illegible] località Varallo».

Altre gare nazionali sono previste sulla Stura di Demonte, sulla Stura [illegible] Lanzo, sul Po in località Villafranca e sul lago di Mergozzo, alcuni dei tanti campi di gara piemontesi frequentati dai circa 500 praticanti di Torino e provincia.

[illegible] ci[illegible] ad essere basse, ma contano atleti di tutto rispetto — prosegue Poggio —. In Francia e Germania, Paesi in cui questo sport ha un largo seguito, la canoa è sostenuta da interventi notevoli, che hanno portato a impegnare miliardi nella realizzazione di habitat fluviali artificiali, specie di stadi acquatici corredati di scalinate [illegible] il pubblico, sempre numerosissimo. Da noi si stenta ad allargare la base [illegible] praticanti, perché si considera pericolosa la disciplina fluviale. Questo timore [illegible] però incrementato dal pressappochismo e dall'imprudenza dei canoisti improvvisati, fra i quali le statistiche degli incidenti sono ovviamente alte».

La gara d'apertura della stagione, [illegible] competizione regio[illegible] che vedrà impegnate tutte le categorie nell'olimpica (la specialità canoistica che è simi[illegible] al capottaggio), è fissata per l'undici marzo, sul tratto torinese del Po.

Conclude il presidente del Comitato regionale, Alvise Poggio: «Avremmo voluto poter inaugurare anche un percorso cittadino per [illegible] [illegible]. In alcuni punti infatti il Po presenta dislivelli sufficienti, ma questo è l'anno dei Mondiali, la canoa purtroppo dovrà ancora aspettare».

Giulia Paduto

Hockey ghiaccio

[illegible] al [illegible] [illegible] [illegible]

Il Valpellice ospita questa sera (ore 20) sul ghiaccio di via Filatoio, a Torre Pellice, [illegible] hockeisti lombardi [illegible] Chiavenna, attuali leader della classifica del campionato di serie C: un match importante per i piemontesi ai quali, dopo il «tonfo» sul ghiaccio [illegible] Courmayeur, poco o nulla è concesso se vogliono rimanere in [illegible] per l'ammissione ai play-off e quindi puntare al titolo.

Gli incontri di domenica scorsa non hanno mutato le posizioni in classifica, con il Chiavenna (vittorioso a Bergamo sullo Zanica) in vetta e il Valpellice a seguire, distanziato [illegible] un punto. I ragazzi di Vladimir Nadrchal hanno superato per 6-0 la formazione del Varese: un successo prezioso in termini di punti, ma soprattutto perché ha rivelato una squadra in via di ripresa, senza quei blocchi psicologici che [illegible] condizionato le ultime [illegible]. [illegible] primi [illegible]' di gioco, soprattutto — forse in onore ad un «vecchio amico», Peter Jacs, allenatore del Valpellice negli anni d'oro ed attualmente alla guida del Varese — hanno sfoderato un gioco [illegible] alto livello, mettendo a segno una rete più bella dell'altra.

Poi l'arbitro si è fatto prendere la mano e l'incontro è degenerato a livello di rissa (88 i minuti complessivi di penalità per le due squadre).

Pier Luigi [illegible]

Oggi un'importante giornata di verifiche nella pallavolo

Galup, quando [illegible]?

La formazione pinerolese [illegible] ferma in classifica [illegible] 16 punti da un mese. Nella B1 maschile, la Tec Fin [illegible] dovrebbe [illegible] problemi a Udine

Torino [illegible] Lombardia [illegible] il «leit-motiv» dell'ultimo sabato pallavolistico [illegible] gennaio. [illegible] 11 sono infatti le sfide fra le rappresentanti provinciali e le rivali lombarde, comprese nel programma di una giornata che mette in palio punti [illegible]antissimi in testa ed in coda.

A2 femminile. La Galup [illegible] vince in casa dal 25 novembre scorso ed in classifica è ferma a quota 16 da più [illegible] un mese. Contro il pericolante Lecco (ore 20,30) le pinerolesi non hanno alternative: occorre assolutamente vincere per raggiungere al più presto la quota salvezza, individuata dal tecnico Mina a 24 punti.

B1 maschile. La Tec Fin Pinerolo chiude l'andata giocando ad Udine contro i Rangers friulani, sempre sconfitti negli ultimi cinque turni. Facile prevedere un successo che potrebbe far salire Ariagno e compagni in [illegible] posizione.

B2 maschile. Il Lecco Fon Cus Torino [illegible] il primo suc[illegible] [illegible] '90, ospitando [illegible] 20,30 (via Braccini 1) i milanesi del Vittorio Veneto, considerati da molti addetti ai lavori i grandi favoriti per la promozione in B 1. Per la giovane compagine di Bergese si tratta dell'occasione per riscattare con un risultato di prestigio una stagione finora piena di alti e bassi. In trasferta le [illegible] due torinesi: il Sant'Anna vuol sfatare la tradizione negativa negli scontri con il Cus Genova; [illegible] Sa.Fa trema nello spareggio di fondo classifica di Savigliano.

[illegible] femminile. Vittoria d'obbligo per la Dim a Novate Milanese: le cafassesi non possono perdere l'imbattibilità esterna stagionale contro una squadra di caratura decisamente inferiore e devono assolutamente riprendere la marcia verso la B 1, interrotta dalle due sconfitte interne consecutive subite con le leader Sumirago e Crema.

C1 maschile. Cinque degli undici scontri fra torinesi e lombardi si concentrano in questo equilibratissimo torneo. Il Murata Ivrea ha due punti [illegible] recuperare nei confronti della capolista Grizzly Bergamo e spera di coronare l'inseguimento già nella sfida esterna di domani pomeriggio. L'Arti e Mestieri guarda [illegible] fiducia alla trasferta di Lecco (i locali hanno perso tre delle ultime quattro gare dopo un avvio sprint). Sfruttare il fattore campo è invece l'obiettivo [illegible] Valdocco (contro l'Albino) e Vallesusa (contro l'Almevilla), mentre il Chivasso si augura di festeggiare con il [illegible] Nova il primo [illegible] cesso di un campionato ormai compromesso.

C1 femminile. Pronostici obbligati per gli ultimi tre duelli del megaconfronto Torino-Lombardia. La capolista Sa.Fa travolgerà il modesto Bresso (ore 18, via Pilo 25), mentre soltanto due clamorosi exploit potrebbero evitare le ennesime sconfitte ad El.Tel Chivasso (a Vigevano) e Rivarolo (a [illegible]). Il Meneghetti, in [illegible] positiva da due mesi, ospite infine l'Aosta alle ore 17 (corso Tazzoli 186) in un match che vale il terzo posto.

Roberto Condio

Arti Marziali

Padre [illegible] importa il [illegible]

Padre Mario Loi [illegible] ha combinata un'altra delle sue. L'attivissimo prete-lottatore è infatti riuscito a portare a Torino la Nazionale sovietica di sambo, disciplina che fonde in maniera spettacolare [illegible] libera, judo ed altre arti marziali.

I dieci atleti [illegible] sfideranno domani mattina, al palazzetto Sisport di [illegible] Massari 114 (inizio [illegible] 10) una selezione italiana comprendente lo [illegible] «Padre Rambo» ed altri due giovani della palestra Pax di via Melone: Emanuele Lopez e Bruno Gelli. La manifestazione, organizzata in collaborazione con gli assessorati allo Sport ed alla Gioventù, comprenderà anche una dimostrazione di ju-tai-jutsu (antica disciplina giapponese) della scuola di cultura orientale e arti marziali yoshin Ryu di Torino, che da anni collabora con la palestra di Padre Loi nella prevenzione del disagio giovanile.

Atletica, positivo bilancio dei club torinesi

Cus, Sisport [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible]

Qualificazioni in scioltezza per le tre formazioni torinesi nelle semifinali del campionato di società di atletica indoor.

Sabato scorso a Firenze, le ragazze della Sisport sono finite [illegible] alle spalle della favoritissima [illegible] Milano, in un concentramento di livello tecnico decisamente modesto. Qualcosa [illegible] meglio lo si è visto domenica nell'eliminatoria svoltasi al Palavela [illegible]. Il Cus maschile è giunto quinto recuperando una falsa partenza (Gemello ultimo nell'asta, con 4 metri), con il successo conquistato dal trentaduenne Gianni Davito nell'alto (2,22), [illegible] secondo posto di Aimar nei 400 e i terzi posti meritati da Menchini nei 200, Rocco negli 800 e da Stefano Rizzieri nel salto triplo, con [illegible] balzo a 15,64, inferiore di un solo centimetro [illegible] primato italiano della categoria juniores. La squadra cussina ha totalizzato [illegible] punti alla pari [illegible] la Riccardi Milano, preceduta [illegible] Fiamme Gialle (128), Pro Patria [illegible] (113), [illegible] (102) e Snam [illegible] Donato (99).

Con sei posti utili a disposi[illegible] per le sette squadre in ga[illegible], nel settore femminile, l'Ina Primavera [illegible] ha potuto fare a meno di qualificarsi (quarto posto dietro Snam, Fiamme Verde [illegible] e [illegible] Sud Formia), ma non ha certo brillato. A riscattare gli ultimi posti della Furlan sui 400, del prestito Bonanno sui 60 hs. e della Bonfiglioli nell'alto, ci hanno pensato, come al solito, l'astigiana Daniela Ferrian (seconda nei 60 con 7"57 e nei 200 con 24"12) e la primatista italiana Agnese Maffeis (dominatrice del peso, con 17,39) che da sole hanno conquistato più della metà dei punti totalizzati dal team biancoblù.

Cus Torino, Sisport ed Ina Primavera torneranno in pista sabato 3 febbraio a Firenze per la finale scudetto. [r. c.]

DOVE [illegible]

o cura di Rocco Moliterni

Storie [illegible] strada

In un quartiere di New York un giovane senza casa né famiglia sopravvive grazie ai ritratti istantanei che offre ai passanti. Per caso assiste a una rapina [illegible] corso della quale un uomo viene ucciso e [illegible] bambina rimane abbandonata. Decide allora di prendersi cura della piccola e mentre va alla ricerca della [illegible] incontra una giovane donna di cui [illegible] innamora. Questa comincia a fargli capire l'importanza di una casa. Gli assassini lo stanno cercando per ucciderlo, quando la madre della bambina riappare reclamando i propri diritti. E' questa la trama di «Sidewalk stories» (Storie di marciapiede) il film realizzato [illegible] Charles Lane nell'89, in programma oggi alle 18,30 e [illegible] 22,30 [illegible] Cinema Massimo (Sala Due) per la rassegna «Black [illegible] Usa - 1977/1989». Il trentasettenne regista Charles Lane ha realizzato [illegible] suo primo cortometraggio nel '77, si chiamava «A Place in Time», omaggio a Chaplin e a Keaton. «Sidewalk stories» [illegible] suo primo lungometraggio, è stato presentato a Cannes e ha ottenuto premi a Vevey e a San Sebastian. Ingresso: pomeriggio 3 mila, sera 5 mila.

MUSICA

Dvorak e Debussy

La Pro Cultura femminile propone oggi pomeriggio, alle 17, nella sala di via Accademia Albertina 40 un concerto di musica classica [illegible] il duo formato dal violinista Bruno Pignata e dal pianista Franco Giacosa.

Sono in programma musiche [illegible] Dvorak («Sonatina in sol maggiore op. 100»), Debussy («Sonata in sol minore») e Bloch («Baal Shem», tre quadri di vita chassidica). Informazioni al 88.52.34.

CABARET

La Pinzauti

Si replica ancora questa [illegible] alle 22, al Bal Musette di via Stradella 10, lo spettacolo «Singles della cabarettista Roberta Pinzauti. L'ingresso co[illegible] 25 mila lire. Informazioni e prenotazioni al 24.84.268.

RASSEGNE

L'uomo della pioggia

Con «Rain man» — L'uomo della pioggia di Barry Levinson si apre oggi, al cinema Agnelli in via Paolo Sarpi 117, alle 17,30 (repliche alle 20 e alle 22,30) la rassegna [illegible] cinema uno spazio nei quotidiano», organizzata dal Centro Giovanile Salesiano. Fino al 31 marzo la rassegna proporrà un film ogni week-end. La tessera per l'intero ciclo costa 18 mila lire.

MARIONETTE

Arcobaleno cercasi

Si replica quest'oggi, alle 17, al Teatro Nuovo, in corso Massimo D'Azeglio 17 lo spettacolo «Mago Abrasi» di Elio Giacone, con le marionette di Vivian De Matteis e le musiche di Roberto De Pasquale. Racconta [illegible] fantastica ricerca dell'arcobaleno. L'allestimento [illegible] della compagnia Inventagiochi. L'ingresso costa 10 mila. Informazioni al 566.15.74.

TEATRO

Repliche in scena

Tra le [illegible] possibilità sulle affollatissime [illegible] fine settimana, ricordiamo, alle 21, all'Erba «Volumell!» in Dolby Stereo», con la Banda Osiris (ingresso 25 mila, informazioni [illegible] 51.37.05) e, alle 20,45, «Giardino d'autunno» dello scrittrice argentina Diana Raznovich all'Adua (ingresso 22 mila, informazioni al 28.78.71) nell'allestimento della cooperativa Nuova Scena [illegible] Nestor Garay.

Merola sarà al Teatro Nuovo dal 2 all'11 febbraio

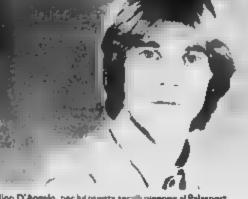
Cassetta e melodia

Nino D'Angelo al Palasport

Nino D'Angelo (stasera al Palasport, ore 21) è un cantante [illegible] successo, anche se le riviste specializzate di rado [illegible] scono i suoi dischi. E' anche un attore che fa cassetta, benché i [illegible] non possano aspirare al Leone d'Oro di Venezia.

Ma soprattutto Nino D'Angelo è un benefattore dello show business musicale: è lui, con i suoi concerti, [illegible] i bilanci dei promoter locali dissanguati dai costi delle raffinate superstar rock che si fanno pagare un sacco di soldi e non assicurano incassi decenti. Invece Nino D'Angelo arriva, intasca un cachet ragionevole, riempie [illegible] Palasport, canta, e se ne vanno a casa tutti [illegible]tenti: lui, gli organizzatori, e il pubblico che si diverte e non si sente truffato mai [illegible] Nino D'Angelo dà esattamente quello [illegible] i suoi fans si aspettano: melodia napoletana, canzoni piene di sentimenti strappacore, e quel brivido sexy per mamme e figlie innamorate.

Quindi, lasciamo perdere le spocchie intellettuali e riconosciamo i meriti grandi del biondo cantorino che stasera farà il tutto esaurito al Palasport per la gioia del promotor locale Good Music e dell'affezionato pubblico di Torino, terza città del Sud.

I biglietti per Nino D'Angelo costano 27 mila lire, e sono [illegible] prevendita [illegible] Music Center, Dischetto, Hot Point, Dischiantо, Maxeva, Pama, Top Music,

Nino D'Angelo, per lui questa sera [illegible] pienone al Palasport

Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Videomusic, Music Hall, Fans Shop, Punto Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tongo, Doctor Disc, Punto Audio, Discolandia, [illegible] Stop Music, Dea Jay Disco, Sala giochi Negro, Straccidischi, Alca; Disco International (Ivrea), Elvis Tutta Musica (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Disque (Rivoli), Zona Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco), Big Time (Caselle).

Dal giovane icone al mito che [illegible] tramonta: dopo Nino D'Angelo, a Torino arriverà anche il «maestro» Mario Merola: dal [illegible] all'11 febbraio presenta al Teatro Nuovo la sceneggiata «'E figlie», ovvero «seduzione, dramma senza età». E' tutto un programma.

I biglietti per gli spettacoli nei giorni feriali costano 22 mila lire (poltronissime) e 20 mila (poltrone), più prevendita. Per i festivi, 20 mila le poltronissime e 17 mila le poltrone. Si trovano da Radio veronica, Radio Amico, Music Center, Straccidischi, Videomusic, cassa del teatro Nuovo; Disco Star (Grugliasco), Zona [illegible] (Collegno), Elvis Tutta Musica (Volpiano).

E si sono anche iniziate le prevendite per Renato Zero, che sarà al Palatenda in corso Traiano 47/49 da 3 al 8 febbraio: i biglietti costano 25 mila lire più diritti **(g. for.)**

Circolo Artisti

Suonano chitarre d'epoca

Per il quarto anno, la Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari) organizza un ciclo di concerti a ingresso libero, che si svolgono al Circolo degli Artisti, via Bogino [illegible]. L'iniziativa porta anche la firma di altre associazioni femminili (Ucgd, Lionesa, Inner Wheel, Radar, [illegible] Club, International and American Women's Club).

Il primo appuntamento è per oggi alle 17 e vede impegnato il trio chitarristico formato [illegible] Mario Bricca, Claudio Maccari e Umberto Neri.

Il concerto è suddiviso in due parti: la prima è dedicata a composizioni del primo Otto[illegible] (l'italiano Grognani e il francese Lhoyer), che verranno eseguite su strumenti d'epoca; la seconda prevede brani di autori contemporanei (Dodgson, Hindemith, Smith-Brindle) ai quali seguiranno tre danze dello spagnolo de Falla che egli stesso adattò per trio di chitarre traendole da famose composizioni per orchestra. Prima del concerto breve presentazione [illegible] Laura De Benedetti.

I successivi appuntamenti [illegible] previsti per il [illegible] febbraio (clavicembalo Rosanna Posarelli con pagine di Couperin, Bach e Domenico Scarlatti), il 10 marzo (musiche [illegible] opere [illegible] Pergolesi, Mozart, Rossini e Donizetti), il [illegible] aprile (musica contemporanea), il 12 maggio (pianoforte a quattro mani con il duo Papini-Brunetta). **(l. o.)**

NOTTE [illegible]

o cura di Gabriele Ferraris

La chitarra di Cerri e la [illegible] di [illegible]

Due personaggi di punta del jazz italiano, un grande pioniere e un giovane leone. Sono Franco Cerri e Flavio Boltro, che stasera si contendono il pubblico suonando [illegible] primo a Rivoli, il secondo a Torino.

Cerri è al «Centro Prisma» di corso [illegible] Rivoli (ore 21), accompagnato dal trio [illegible] un altro chitarrista di vaglia, il torinese Giulio Camarca. Gran musicista e gran signore, Franco Cerri è stato e resta protagonista assoluto del jazz italiano moderno. Qualcuno, fra quanti non seguono assiduamente la musica afroamericana, penserà ancora a lui come all'«uomo in ammollo» di una celebre pubblicità: e lui, che ha fatto cose importanti, ha suonato [illegible] stelle fra le stelle — con tutti i fuoriclasse del jazz mondiale, non se la prende nemmeno se a tutt'oggi c'è chi lo ferma chiedendogli se davvero stava a bagno vestito, per magnificare la qualità [illegible] quel detersivo.

Di Flavio Boltro — che stasera si esibisce in trio alle «Ginestre» di via Valprato 15 — i jazzofili [illegible] sanno vita e miracoli. Giovanissimo talento, «Dizzino» è [illegible] veterano della scena musicale: la sua tromba è fra [illegible] migliori [illegible] circolazione.

Il panorama [illegible] serata jazzistica è completato dal flautista Dino Pellissero che suona al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 22).

Festa per gli Statuto e altre disco-night

S'inizia stasera una «due giorni» [illegible] festeggiamenti indetti dalla mod band Statuto per celebrare l'uscita del nuovo mini-ellepì. Stasera allo «Yokeso» di via Pellico 6 [illegible] balla con [illegible] sica scelta da Francesco Nucci, deejay specializzato in Sixties. Domani notte, invece, il party si sposterà allo «Studio 2» di via Nizza 32: [illegible] un super [illegible] certo, dove suoneranno gli Statuto e musicisti di dieci famose band (Afrika United, Avvoltoi, Barbieri, Casino Royale, Differenze, Funky Lips, Lino & i Mistoteriat, Misfits, Party Kidz e Sick Rose).

Torniamo a stasera, per [illegible] sguardo alle proposte «disco» più stimolanti: chi fosse in zona [illegible] non si faccia sfuggire [illegible] «Memphis» di Mercenasco l'ottimo programma di musica nera che si intitola «Soul City» e porta la firma [illegible] Fish, noto blues deejay [illegible] Flash.

Sempre nera, ma orientata sul versante reggae, la notte di «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore [illegible] che oggi propone «Ragamuffin's», novità discografiche dai Caraibi e dintorni.

E per tirare tardi c'è sempre l'«Asimut» (via Modena 55) [illegible] la [illegible] del deejay Franco Lima e [illegible] ricca cantina dove spiccano [illegible] rari Sauternes e Recioto.

Folk da Milano e dilettanti della lirica

Si chiamano [illegible] Velvet Band, e nonostante siano milanesi si sono votati anima e corpo al folk nordico — Gran Bretagna e Scandinavia soprattutto — pur [illegible] trascurare le tradizioni musicali a noi più vicine (Occitania, Provenza). Stasera la Black Velvet Band suona al «Folk Club» di via Perrone 3 bis. Inizio alle 21.

[illegible] curiosa iniziativa per il circolo «Il pretesto» di via Isonzo 27», che stasera (ore 22) ripropone la cosiddetta «tampa lirica»: in altre parole, una specie di «dilettanti allo sbaraglio» riservato a [illegible] vuole cimentarsi cantando romanze d'opera davanti a [illegible] pubblico sperabilmente complice e comprensivo.

Segnaliamo ancora tre [illegible] certi rock in programma stasera: gli High Power alla «Locanda di Chiusella» di Vidracco, Pier Ugo & la Band al «Caffè Gran Bogo» di Caluso (via Marconi 67) e il garage blues dei Brut Blues al «Black Moon» [illegible] Brandizzo (via Torino 173). Inizio alle 22.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Cucina tradizionale

Ambiente soft sotto i portici del Canavese

Corso Marini Libertà 41
Ambiente intimo
Antipasti e risotti
Chiuso lun. sera e mer.
Sulle 50 mila con vini
Tel. 011/920.3490

Chic, intimo, di buona cucina. Da Mario, sotto i portici di Ciriè, si dà appuntamento a pranzo o a cena per respirare (così si dice) l'aria dei ristoranti «bene» alla moda antica. [illegible] esibizionismi nell'arredo e [illegible] le ricette, ma soltanto con i cosiddetti suggerimenti dati dall'esperienza e dal bon ton.

Giacomo è il cuoco, Narciso e Mariuccia sono la coppia che segue la sala, con attenzione e discrezione. Il posto va fiero de[illegible] antipasti che sono un po' [illegible] pezzo forte del repertorio basato più che altro sulla cucina piemontese. Interessanti pure le proposte [illegible] che [illegible] adagiati nei piatti in mille maniere. Alla campagnola, ai funghi e [illegible] (considerando [illegible] stagione) con i carciofi.

Dicevamo cucina di tradizione piemontese, ma il pesce di [illegible] manca con ricette preparate [illegible] modo soddisfacente. Invece, ci [illegible] rituffa nel vecchio Piemonte anche a richiesta. Nel [illegible] che si può prenotare una sontuosa finanziera che qui definiscono «alla canavesana» (ma [illegible] riteniamo che la finanziera sia patrimonio [illegible] tutta la regione e che quella canonica va fatta in un sol modo senza [illegible] zona).

I vini parlano piemontese, ma c'è ampia p[illegible] etichette nazionali, e tutte davvero di buona marca.

A Moncalvo

Due [illegible] il bollito e i tartufi

Bollito misto e tartufi
Specialità di Moncalvo
Bue grasso
Vitello della fassone
Macellai segnalati:
Accomero, Alemanno, Micco

Moncalvo, la più piccola città d'Italia con neppure 4000 abitanti, è a metà strada tra Casale e Asti (precisamente 21 km da entrambe queste località). [illegible] a scorci panoramici deliziosi e a opere d'arte nascoste in antiche chiese, la patria della [illegible] Rosin (si, quella di Vittorio Emanuele II) offre un piatto caratteristico che in questo periodo trova la sua giusta degustazione: il bollito misto, insieme di tagli [illegible] carne particolari (muscolo, punta, cappello [illegible] prete, testina). Salse gialle, verdi e rosse accompagnano la raffinatezza.

Il bollito arriva dalle carni [illegible] bue grasso (nella cittadina c'è una nota fiera a dicembre) e dal vitello di fassone, grassottello [illegible] piatto più che altro autunnale e invernale che ronde famosa [illegible] località monferrina. Né bisogna dimenticare un'altra prestigiosa produzione locale quella del tartufo bianco (tuber magnatum pico) che mette Moncalvo in leale [illegible] correnza [illegible] Alba. Il tartufo delle campagne moncalvesi è comunque più profumato di quello langarolo che è più gustoso. A ottobre, lo si vende all'asta sotto i portici di piazza Carlo Alberto. Insomma, in queste giornate [illegible] nebbioline e galaverne, un viaggetto fra quei colli ci starebbe davvero bene.

GLI APPUNTAMENTI

IDEA SPOSA

Si conclude domani

Ultimi due giorni al Palazzo del Lavoro, in via Ventimiglia, per la mostra-mercato «Idea Sposa 1990». Contempla circa 150 stand di aziende provenienti da tutta Italia. Sfilate alle 17 e alle 21. Apertura: 15-24.

[illegible]

Diritto alla casa

Alle 16 nella sala riunioni [illegible] Vigliano», via Feletto 11 angolo via Loini 44/B, dibattito sul tema «Il diritto alla [illegible]». Intervengono Vincenzo Ferrua, Marziano Marzano e Sergio Enrietto. Introduce Francesco Proietti Ricci. Ingresso libero.

I QUADRI

Verso l'Europa

Nella sala Emaso, via Bertola 34, convegno nazionale «Verso un contratto europeo dei Quadri nel nuovo sistema sociale dell'Europa 1992», inizio ore 9,30. Organizza la Unionquadri. Relatore Guido Zangari. Intervengono gli onorevoli Fassino, La Ganga, Loga, Poggiolini, Vitalone, il senatore Bastianini, Bordes Pages, l'assessore Cerchio. Introduce Corrado Rossitto. Informazioni allo 011/566.05.77.

HYDRODATA

Come guardare il Po

Ultimo giorno [illegible] locali dei Murazzi [illegible] Po, per la [illegible] «laboratorio Sperimentale Hydrodata - I metodi di misura e di osservazione dell'ambiente fluviale». Orario: 14,30-18,30.

CON[illegible]

Parco Basse di Stura

Il Teatro dell'Istituto Tecnico Grassi, via Paolo Veronese 305, ospita il convegno «Verso [illegible] parco: quale futuro per le Basse di Stura». Organizza [illegible] Comitato Torinese per il recupero e salvaguardia Stura di Lanzo con l'assessorato all'Ambiente. Inizio lavori, ore 9.

[illegible]

Italiani in guerra

Presentazione, alle 17 al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/H, del libro «Le guerre degli Italiani - Parole, immagini, ricordi 1848-1945» di Mario Isnenghi (ed. Mondadori). Intervengono, oltre all'autore, i professori Renato Monteleone, Giovanni De Luna e Gigi Livio. Introduce Loris M. Marchetti.

[illegible]

Di tedesco e russo

S'iniziano lunedì 29 i cicli di lezioni settimanali gratuite in lingua tedesca e russa proposti dal Centro Videolingue, piazza Carlo Felice 35 (011/54.56.16).

UN CORSO

Di speleologia

[illegible] Gruppo Speleologico Piemontese propone un corso di speleologia. Quota di partecipazione: 180 mila lire. Iscrizioni al venerdì (21,30-23,30) nella sede di Ugel del Cai in Galleria Subalpina [illegible] Tel. 011/36.24.97.

Concerto rock

Stasera alle 21, [illegible] Teatro Valdocco, piazza Sassari 32, concerto di musica funky-rock con il gruppo torinese dei Modarte. Ingresso libero.

La classifica dei film più visti: «Harry, ti presento Sally» è in vetta

Che coppie in prima visione

«Seduzione pericolosa» balza al terzo posto

«Harry, ti presento Sally» di Bob Reiner conquista questa settimana il vertice nella classifica dei film più visti (i rilevamenti sono a cura dell'Agis), scalzando dopo un mese «Ritorno al futuro 2» di Zemeckis. La storia dei due giovani (con la rivelazione Meg Ryan) che si conoscono, si perdono di vista per anni, si ritrovano, diventano amici e poi finiscono per innamorarsi [illegible] divertito 9031 torinesi tra Eliseo Grande e Romano.

Un'altra novità è l'inserimento [illegible] terzo posto [illegible] «Seduzione pericolosa» di Harold Becker, [illegible] la coppia [illegible] Pacino-Ellen Barkin. Lui è un poliziotto disperato e stanco della [illegible] che si innamora di una donna bellissima. Lei [illegible] un solo difetto: forse è un'assassina. Da tempo infatti la polizia cerca una donna che ha il «vizietto» di uccidere i suoi amanti e lasciarli «come mamma li ha fatti», tra letti sfatti e musica soft. Il film sembra suscitare lo stesso interesse di «Attrazione fatale»: per l'occasione l'Olimpia lo proietta [illegible] entrambe [illegible] sale e c'è sempre, di sera, la coda per entrare. Ellen Barkin, dopo le prove di «Big Easy» e «Siesta» si conferma una delle attrici più sexy del nuovo cinema [illegible] cano. «Seduzione pericolosa» ha tenuto con il fiato sospeso 7549 spettatori.

Per il resto, a tenere banco sono ancora i film di Natale: «Willy Signori e vengo da lontano» [illegible] Francesco Nuti [illegible] secondo, [illegible] 7994 presenze al Lux. Sylvester Stallone con «Sorvegliato speciale» scende [illegible] terzo al quinto posto (ha accumulato 6147 presenze all'Ideal), Mickey Rourke e Jacqueline Bisset in una storia di [illegible] e lambada sono con «Orchidea selvaggia» in sesta posizione. In settima, una ormai vecchia conoscenza: «L'attimo fuggente» di Peter Weir, veterano della classifica, che sembra non accusare segni di stanchezza. Nonostante sia da quattro mesi in classifica si [illegible] fende con 4470 presenze.

Il cinema italiano, a parte «Willy Signori», [illegible] da fanalino di coda. Nono è Villaggio con «Ho vinto la lotteria di capodanno», decimo Verdone con «Il bambino e il poliziotto».

Non riesce per il momento a trovare posto fra i «top-ten» «Vittime di guerra», il film sul Vietnam [illegible] Brian De Palma (è tredicesimo). Nonostante i [illegible] sensi della critica non ottiene «un posto al sole» neppure «Il cuoco, il ladro, [illegible] moglie e l'amante» del raffinato regista inglese Peter Greenaway.

Complessivamente, l'ultimo week-end ha visto 46.477 spettatori nelle sale di prima visione, con un calo di circa 8 mila rispetto al fine settimana precedente. **(r. mol.)**

Ellen Barkin ha sedotto Al Pacino

I PIU' VISTI
(Spettatori dal 18 al 24/1)

1 Harry, ti presento...	9031
2 Willy Signori e...	7994
3 Seduzione pericolosa	7549
4 Ritorno al futuro II	7493
5 Sorvegliato speciale	6147
6 Orchidea selvaggia	6148
7 L'attimo fuggente	4470
8 Oliver & Company	3376
9 Ho vinto la lotteria	3367
10 Il bambino e...	3356

«Kathie e l'ippopotamo» di Vargas Llosa ■ Moncalieri: in febbraio sarà allo Juvarra

Mentimi, vivrò più a lungo

Realtà e sogno, per la regia della Crispino

«Dimmi [illegible] menzogna, per continuare a vivere», chiede uno dei personaggi di [illegible] e l'ippopotamo» di Vargas Llosa, diretto da Orietta Crispino, fino a domenica al Teatro Matteotti di Moncalieri, poi allo Juvarra dal 7 all'11 febbraio. Siamo in una soffitta parigina, si sentono le note struggenti di «Les feuilles mortes». Un uomo e una donna scrivono un libro di viaggi in Paesi esotici. Lei mette le idee, lui le parole.

In realtà, i protagonisti non sono a Parigi, ma a Lima. La soffitta è solo una finzione: e anche il romanzo è un pretesto perché la ricca signora Kathie (Stefania Rossicol) e il suo amanuense Santiago Zavala (Marco Casazza) [illegible]o tornare indietro nel tempo e ripercorrere la propria esistenza: quella vera, fatta di compromessi e frustrazioni, e quella che avrebbe potuto essere. [illegible] il simbolo, [illegible], [illegible] busto di Victor Hugo, personaggio romantico, colto, virile: colui che ha sempre assecondato i suoi desideri, [illegible] è mai fuggito, mai ha rinunciato.

Così, mentendo, inventando una vita non vissuta, i due protagonisti cercano di superare la mediocrità della loro [illegible]. In quella finta soffitta la realtà diventa sogno e il sogno realtà. Appaiono in scena le figure di Johnny Darling, marito di Kathie (Angelo Mammetti), e della moglie di Santiago. Proprio ai compagni della loro vita, infatti, e non alla propria debolezza, Kathie e Santiago imputano il loro fallimento. Prendono forma anche i desideri mai realizzati, scrivere una grande opera, compiere un atto decisivo: «Non sarebbe bello — si chiedono i due — vivere almeno una volta una tragedia greca?»

Questa tragedia mai vissuta, queste potenzialità inespresse, si incarnano nella figura dell'ippopotamo [illegible] titolo. Una «bestia stranissima», in apparenza così forte, ma che si ciba solo di uccellini e insetti. [illegible] l'ippopotamo anche Kathie e lo scrittore, nonostante la loro fa[illegible] di vita, si sono accontentati [illegible] cibi da nulla. Ma non [illegible] ammesso di desiderare qualcosa di più, e se lo inventano, tutti i giorni. Mentire è [illegible] modo di sfuggire alla disperazione.

«Ma non è questo — si chiedono, amaramente consapevoli — un gioco fin troppo mediocre?». [r. sil.]

Un momento dello spettacolo

Il quinto appuntamento per la stagione musicale di Collegno

Quintetto [illegible] di Mozart

Con la Notarstefano e l'Academia di Praga

Classico e neoclassico a confronto nel programma del quinto concerto [illegible] Stagione Collegnese. I protagonisti della se[illegible] erano la pianista Maria Carla Notarstefano ed il «Quintetto Academia» proveniente da Praga.

Franz Danzi, violoncellista della gloriosa Orchestra di Mannheim, fu anche secondo autore di quintetti per fiati, il secondo dei quali è stato collocato dall'Ensemble [illegible] in apertura di serata, e opportunamente sfruttato per scaldare gli strumenti e in [illegible] certo senso gli spettatori.

Meglio, invece, farsi intrattenere da Mozart: il Quintetto per pianoforte e fiati K452 costituisce un'indubbia garanzia. Nei due movimenti angolari grandeggia il pianoforte, che si impone di prepotenza sul gruppo dei fiati, ridimensionato nel numero, ma soprattutto nelle possibilità timbriche, dall'estromissione del flauto, stru[illegible] notoriamente poco congeniale a Mozart. Sorprende tuttavia che al clarinetto, per [illegible] svisceratamente amato, Mozart non conceda qui nulla, neppure nell'ampio Larghetto centrale, là dove si ode addirittura il [illegible] lanciarsi in una capriola solistica [illegible] chiusa cromatica che lascia col fiato sospeso.

In questo [illegible] Frantisek Pok [illegible] l'è [illegible] egregiamente, [illegible] è facile immaginare [illegible] Mozart se la ridesse al pensiero [illegible] povero esecutore suo contemporaneo [illegible] e [illegible] quella frase dall'indocile corno in uso all'epoca.

Classico e neoclassico, si diceva: i «Tre pezzi brevi» per quintetto di fiati di Jacques Ibert, composti nel 1930, dal ripensamento avviato da Igor Strawinski recano [illegible]co [illegible]denti. Il più interessante di tutti è il terzo, strutturato a pannelli e caratterizzato dai passaggi virtuosistici del clarinet[illegible].

Per la conclusione è stato scelto il Sestetto di Poulenc: composto, o meglio cucito insieme dall'autore nel 1932, dal neoclassicismo è ormai lontanissimo; di Strawinski, ma più [illegible] di Eric Satie, si riscontra una componente ludica che alla lunga francamente annoia.

Altro discorso gli interpreti, tutti validissimi e calorosamente applauditi dal pubblico. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Aless [illegible]
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto [illegible] Col. N. V. 1h 43'. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. [illegible] 5000
Vedi Teatri

Ambrosio — [illegible], Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
[illegible] occhi diabolici — di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Podell (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M. 14 2h 02' Horror. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/[illegible]/64/6[illegible], Ingresso 8000
Vittime di guerra — di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente [illegible] il fatto ai superiori. N. V. 1h 48' Drammatico. Or.: 15,20; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingresso [illegible]
The Abyss — di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza mostruosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 18' Fantastico. Or.: 17; 19,40; 22,20

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 56/58/59/77, Ingresso 8000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 15, Bus 61, Ingr. 8000/Aiace 6000
L'amico ritrovato — di J. Schatzberg con J.Robards, C.Anholt, S.Jefford (G.B. Francia R.f.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un' amicizia negata dopo eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
Il cuoco, il ladro, sua moglie e ... — di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 sontuosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, beffa il marito (che si vendicherà). Viet. 14. 2h Grottesco. Or.: 15,35; 18,10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/13/15, Bus, Ingr. 8000
Willy Signori e vengo da lontano — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. [illegible]: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

[illegible]nde — [illegible], Tel. 447.52.41, Tram 15/18, Bus 33/33s/49/58, Ingr. 8000
Harry, ti presento Sally — [illegible] con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia. Or.: 16; 18,45; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17.30/20/22.30, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Sono affari di famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuroso e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Or.: 15,30; 17,50; 20,1[illegible]

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/18, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. V. M. 18 1h 55' Erotico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/54/55/61/70, Ingr. 8000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills — di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Shurley (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. Viet. 14 1h 44' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Alla ricerca della valle incantata — di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' [illegible] animati. Ap.: 14,25; Film 15; 18,30; 18; 19,30; 21; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.9067, Tram 2/33/42/56, Ingresso 8000
Due occhi diabolici — di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Podell (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M. 14 2h 02' Horror. Or.: 15,30; 17,53; 20,10; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 40' Avventura. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.76.09, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, [illegible]
Le ragazze della Terra sono facili — di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 35' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
E' stata via — di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa del pronipote dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 45' Commedia. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Le ragazze della Terra sono facili — di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 35' [illegible]. Or.: 16; 18,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Riapprontata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h47' Fantastico. Or.: [illegible]; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale [illegible], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Riapprontata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno.. N. V. 1h47' Fantastico. [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 63s/63/63s/68, Ingresso 8000
Seduzione pericolosa — di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.48, Tram 13/15, [illegible]
Harry, ti presento Sally... — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' [illegible]. Ap. 16,15. [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. [illegible], Tram 13, [illegible], Ingr. [illegible]
Lassù qualcuno è impazzito — di J. Uys con L. Fenaglia, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89) — Nel deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. 530.353, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-15, Ingr. 8000
Il bambino e il poliziotto — di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Adriana Franceschi (Italia '89) — La dolce e sconsolata realtà di un bambino tutto tenerezza viene a contatto con quella di un commissario della scorza umana. N. V. 1h 45' Commedia.

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.99, Tram 4/12/15, Bus 34/[illegible], Ingresso 8000
Tesoro mi si sono [illegible] i ragazzi — di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit — Uno scampato papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi bimbi a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — v. [illegible] 12, Tel. 748.29.07, Ingr. 8000
Black Rain (Pioggia sporca) — di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' [illegible]. Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 207.197
Non guardarmi: non ti sento — con Richard Pryor, Gene Wilder. Dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 817.2312
Palombella rossa — di Nanni Moretti. Or.: 20,30; [illegible].

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.668
Indiana Jones e l'ultima crociata — con Harrison Ford, Sean Connery. Or.: 16; 18; 20; 22,1[illegible]

Fortino — via Cigna 47, tel. 436.3322
Indiana Jones e l'ultima crociata — di Steven Spielberg, con Harrison Ford e Sean Connery. Or.: 20-22.10.

Nuovo Odeon — via Venaria 5, tel. 749.23.02
Indiana Jones e l'ultima crociata — un film di Steven Spielberg con Harrison Ford e Sean Connery di High Dynamic System. Or.: 20 22.20

Sala Valdese d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
Mystery train — di J. Jarmush con Y. Kudoh. Ore 20,15; 22,30. Per i ragazzi: Asterix e la pozione magica. Or.: 15; 17.

Araldo — [illegible] 3, tel. 301.764
Domenica: Il libro della giungla di Walt Disney. Or.: [illegible] 17.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.138
X rass. cinemat. Il cinema uno specchio del quotidiano. Rain man di B. Levinson con D. Hoffmann T. Cruise. Ore 17,30; 20; 22,30. Tessera per 10 film L. 16.000

Lanteri — corso Giulio Cesare 80, tel. 264.134
Poliziotto a 4 zampe — con James Belushi. Colori. Or.: 14,45; 16,30; 18,15; 20; 21,45

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Fanny e Alexander — di Ingmar Bergman con Pernilla Allwin, Erland Josephson, versione italiana, ore 16 e 21,30 (durata: 188').

Massimo Due — [illegible], Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; [illegible] ser.
Black Cinema USA — Il cinema dei Neri Americani (1977-1989): ore 16,30 e 20,45 Losing Ground di Kathleen Collins, ore 18,30 e 22,30 Sidewalk Stories di Charles Lane, versione originale, traduzione simultanea italiana alle ore 20,45 e 22,30.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Fino all'ultimo respiro — di Jean-Luc Godard con Jean Paul-Belmondo, Jean Seberg, versione italiana, ore 16, [illegible]

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.78, Tram 4, Bus 50/51
Il gruppo della Rocca — Oggi, ore 20,45, Coop. N. Scena in Giardino d'autunno di D. Raznovich, regia di S. Randal. Dal 29 al 31/1: Lab. T. Settimo in «Infinito occidentale» da F.S. Fitzgerald. Prev. presso T. Adua h. 15,30-18. Abb. 4 spett. su 8 L. 48.000.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.81.27

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/60/58/58s/67
Alfieri/T. Stabile — Oggi ore 20,45 Pietro Mezzasoma presenta Valeria Moriconi in Madame Sans-Gêne di Sardou, regia di Lorenzo Salveti. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. tel. 877.787. Fino al 28/1.

[illegible] — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/18, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Questa sera ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta Il Sentiero di B. Dolza, G. Melano, V. Zinola, con B. Dolza e V. Zinola. Inf. e pren. ore 16-19 cassa teatro.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.061, Tram 16/18, L. 18000/ingr. 10000

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61
Ore 21 Mario Chiocchio presenta Gastone Moschin e Marzia Ubaldi in Erano tutti miei figli di Arthur Miller, con Emanuela Moschin e Daniele Griggio. Regia di Mario Missiroli. T. 87.77.87. Recita fuori abbonamento. Ult. 2 giorni.

[illegible] Français — V. Pomba 23, Tel. 545.336, L. 8000/rid. 6000

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.60.34, Tram 10/16, Bus 67
Oggi ore 14,30 Assemblea Annuale del Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta della Federazione Italiana Giuoco Calcio/Lega Nazionale Dilettanti. Ingresso gratuito.

Erba — C.so Moncalieri [illegible], Tel. 888.5547
Insolito - Forza Italia — Questa sera, ore 21 Assemblea [illegible] Osiris in Velumet. Fino al 28 gennaio. Per inf. [illegible] 7710225/7413127, per prenot. tel. [illegible]

Gianduja — [illegible], v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38
Vedi Musei

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.701
Consorzio Settimo Voltaire — Oggi, ore 21, Stuart Sherman in «The 14th Spectacle» (Objects/mechanical plays). Informazioni e prenotazioni tel. 941438-8011746

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Ore 21: la compagnia del Teatro Moderno L'epopea del West (Memorie). Di David Riondino e Daniele Trambusti, con [illegible] Trambusti, regia di A. Benvenuti. La storia di una nazione narrata da «altri» punti di vista.

Teat. S. Giuseppe — via A. Doria, 18

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 68, Tel. 35.96.36, Tram 10/5, Bus 74/56/62
La Compagnia Torinese Operetta «Champagne» presenta ore 21 e domani ore 16 il Gran Galà dell'operetta orchestra, coro e corpo di ballo. Maria Rosa Congia soubrette, Mino Clava comico, Susy Picchio soprano, Domenico Crescenta tenore. Partecipano Andrea Ghera e Ugo Viola.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.86.52, Bus 42/47/67
Nuovo/Il gesto e l'anima — Questa sera ore 20,30 Tropicana de Cuba il più affascinante spettacolo dei Caraibi [illegible] 2 giorni.

Nuovo Sala [illegible]
Ore 16 Le Marionette di Augusto Grilli presentano MagoAlfonso di Elio Giacone, musiche di Roberto De Pasquale.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.98.03, Bus 36/36/62/62s
Compagnia Gipo Farassino — Stasera ore 21,15 domani spettacoli pom. ore 15,30 e 18,30 G. Farassino presenta El curà 'd Roccabrunà, due tempi comici di D. Belmondo, con V. Lottero, R. Lori e M. Fornaro. Pren. Cassa teatro: 15-19. Inf. pren. tel. 796.803.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283 — Isabelle e Jeanette, sado-blues. Brigitte e Dominique. V. 18. Or.: 14,05; 15,35; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 — Taboo american style n. 1 l'insaziabile Nina, con Paul Thomas, Gloria Leonard. Ap. 15, ultimo 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15 — Animal tricks plus mich an, dalle 14,30 alle 23 novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 105, t. 52.12.385 — Sex bizarre 2 - Anal oral lesson. No stop dalle 10 inizio, ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 650.334 — Calde pelle delle bestie in una ragazza e due pazzi. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974 — 1ª Visione: Tentazioni carnali - Anal vibration, con P. Wrygth, K. Nabvided Col. V. 18. Ap. ore 19; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 65.05.470 — Giochi erotici dialettali, con Kimberly Carson e Christine Barrigton. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 586.1523 — Sexy banana baby - La governante si eccita al piacere francese. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.90.951 — Linda Lovelace in Deep throat (La vera gola profonda) contro Ulli Caresi e Una moglie molto infedele. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2082 — 1ª Visione di Torino: Vanessa e le sue bestie, con Vanessa del Rio. Ap. ore 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. E. Donato 40, t. 487.765 — Moana bella di giorno, con M. Pozzi. Ap. ore 19 ult. 22,30 Ing. 5.000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 60.53.617) — Giochi bestiali al porno shop. Ap. ore 15; ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA — SABRINA: Willy Signori e vengo da lontano.

CARMAGNOLA — MARGHERITA: Willy Signori e vengo da lontano. LUX: Turner e il casinaro.

CHIERI — MARYLIN: Kickboxer il nuovo guerriero. SPLENDOR: Willy signori e vengo da lontano.

[illegible] — POLITEAMA: Ho vinto la [illegible] Capodanno.

CIRIE' — NUOVO: Willy Signori e vengo da lontano.

COLLEGNO — PRINCIPE: Ritorno al futuro 2. [illegible]IONE: Le ragazze della terra sono facili. STUDIO LUCE: Attimo fuggente. REGINA: Fratelli d'Italia.

[illegible] — PERONA: Ritorno al futuro 2. MARGHERITA: Orchidea selvaggia.

GRUGLIASCO — ROMA: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi.

IVREA — ABCINEMA: Rosalie va a fare la spesa. BOARDO: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi. POLITEAMA: Il bambino e il poliziotto.

MONCALIERI — KING-KONG CASTELLO: Ritorno al futuro II.

ORBASSANO — MODERNO: Ritorno al futuro 2. COMUNITA': 4 pazzi in libertà.

PINEROLO — HOLLYWOOD: Willy Signori e vengo da lontano. ITALIA: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi, c. ort. an. Roger Rabbit. RITZ: Sono affari di famiglia.

Allarme del ministro dell'Interno: riappare il terrorismo, dilaga il traffico di droga

Gava: «Ritornano gli autonomi»

«Università, infiltrati tra gli occupanti»

ROMA. C'è [illegible] «preoccupante aggra[illegible] della situazione dell'ordine pubblico in Italia. Dalle università occupate alle [illegible] «con forti rivendicazioni sociali», dal terrorismo che ricompare coi suoi documenti ideologici al traffico di droga, [illegible] microcriminalità in aumento, alla violenza negli stadi.

L'allarme viene [illegible] dell'Interno Antonio Gava, che al Consiglio di gabinetto di ieri ha svolto un'ampia relazione, proponendo alcune contromisure [illegible] riservate. Ai ministri presenti, Gava ha promesso nei prossimi giorni un rapporto scritto e più dettagliato.

Università. Quello degli atenei occupati, ha detto Gava, è un problema ancora da studiare e da verificare. L'eventuale pericolo è rappresentato dagli autonomi. Secondo le informazioni raccolte finora sarebbero in atto tentativi di infiltrazione dall'esterno da parte di aderenti all'Autonomia. Padova (dove peraltro l'università non è stata ancora occupata), Bologna e Roma sono state indicate come le maggiori «città a rischio» sotto questo profilo.

Autonomi e violenza giovanile. Secondo [illegible] relazione di Gava ci sarebbero sparsi in tutta Italia un centinaio di «centri sociali», come il Leoncavallo di Milano, dove si radunano [illegible] chi e nuovi adepti dell'Autono[illegible] operaia. Svolgono soprattutto attività [illegible] propaganda legata ai [illegible] che di volta in volta accendono la conflittualità, come il problema della casa e della disoccupazione.

Terrorismo. L'argomento è stato affrontato da Gava alla luce dell'ultimo documento, ritenuto autentico degli investigatori, fatto recapitare a Milano e a Pisa da una sedicente «Cellula per [illegible] costituzione del Partito [illegible]uni[illegible] combattente». Secondo gli esperti si tratta di poco più di una decina di «irriducibili» che tentano di ricucire le fila delle Br con [illegible] propaganda nelle zone di «conflittualità [illegible]». Preoccupano anche i collegamenti instaurati con le organizzazioni terroristiche straniere, come [illegible] Raf tedesca e Action directe in Francia.

Traffico [illegible] droga. «E' [illegible] problema più grosso», [illegible] commentato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori, [illegible] termine del Consiglio [illegible] gabi[illegible]. Gava ha s[illegible] che il traffico di stupefacenti è in costante aumento, con l'ingresso di nuove organizzazioni criminali. Legata alla droga è la questione del riciclaggio del denaro sporco. Per affrontarla in maniera più incisiva, [illegible] ministro del Tesoro sta mettendo a punto una legge che impedisca l'utilizzo delle banconote per i pagamenti che superano i [illegible] milioni di lire.

Microcriminalità. Anche questo fenomeno è in aumento. «In alcune città la gente è spaventata. Criminali incalliti hanno scoperto [illegible] convenienza di far compiere reati a minorenni, non responsabili penalmente. La criminalità organizzata alleva i suoi pulcini», aveva spiegato in un'intervista il ministro dell'Interno, che ieri ha ribadito la gravità del fenomeno davanti [illegible] ministri. Le città maggiormente colpite sono Napoli e Catania.

Violenza negli stadi. Episodi di violenza legati a manifestazioni sportive continuano a verificarsi, nonostante le misure di sicurezza già predisposte. La maggiore preoccupazione, ovviamente, è per i prossimi mondiali di calcio. Per fronteggiare l'arrivo dei tifosi dall'estero, tra cui i famigerati *hooligans*, sono allo studio ulteriori provvedimenti.

A commentare l'ultimo documento brigatista ieri è intervenuto anche Craxi. «Non ci si deve meravigliare — ha detto il seg[illegible]rio del psi prendendo spunto dall'attacco dei terroristi al «Caf» (l'asse Craxi-Andreotti-Forlani) — se in questo [illegible] riappare un fantomatico partito comunista combattente che sembra fare propri gli obiettivi di certe campagne, e adotta le stesse parole d'ordine. Le [illegible] più di [illegible] forza politica, se vengono spinte verso un'accentuazione strumentale [illegible] ragioni del conflitto politico, rischiano di provocare stati di profonda crisi nella vita democratica».

Giovanni Bianconi

[illegible]

La procura verso la paralisi

MILANO. La procura della Repubblica di Milano presso la pretura rischia la paralisi per insufficienza di personale e l'insolvenza per mancanza di fondi. Ieri i magistrati hanno fatto una colletta per raccogliere la somma necessaria all'acquisto di una targhetta metallica con la denominazione dell'ufficio da apporre all'ingresso [illegible] sede. La sezione milanese di «Unità per la costituzione», dopo [illegible] assemblea ha deciso di rivolgersi al [illegible] per sollecitare [illegible] copertura degli organici (ora [illegible] in servizio 19 magistrati sui 35 previsti, e analoga è la situazione per quanto riguarda il personale ausiliario e quello di polizia giudiziaria). In questi primi 3 mesi di [illegible] l'ufficio ha accumulato un centinaio di milioni di debiti per l'acquisto di materiale e un'altra cinquantina nei [illegible]nti dell'istituto di medicina legale [illegible] le autopsie disposte. Inoltre [illegible] 3 [illegible] in dotazione sono rimaste a secco per l'esaurimento dei buoni benzina. In questo clima, c'è il rischio che la paralisi dell'attività si traduca in una sorta di «amnistia di fatto» [illegible] un'archiviazione generale dei procedimenti pervenuti [illegible] ottobre e per i quali non [illegible] potute finora avv[illegible] le indagini preliminari. Se non ci [illegible] un intervento legislativo per prorogare il termine di 4 mesi stabilito [illegible] nuovo codice, il 23 febbraio almeno 100 [illegible] procedimenti finiranno in archivio. (Ansa)

Il ministro Antonio Gava

DALL'ITALIA

Militare [illegible] leva [illegible] a Caserta

[illegible]RTA. Un militare di leva, Stefano Carlucci, di 20 anni, [illegible] in servizio da 16 giorni alla «Scamm» (scuola di commissariato e di amministrazione militare) di Maddaloni, vicino a Caserta, è morto dopo essersi lanciato da un serbatoio dell'acqua, da una altezza di circa 15 metri. Sembra che Stefano Carlucci soffrisse da tempo di crisi depressive. Il giovane stava parlando con alcuni commilitoni in caserma qu[illegible] improvvisamente si è allontanato dal gruppetto, è salito su di una scaletta in ferro che porta alla parte superiore del serbatoio dell'acqua e, dopo poco, si è lan[illegible]to nel vuoto. A nulla sono serviti i soccorsi prestati [illegible] giovane dai commilitoni. Un altro incidente è avvenuto a Milano. Un carabiniere di Bollate, Stefano Marini, 20 anni, è morto dopo essere stato colpito [illegible] volto da un proiettile partito dalla sua pistola mentre si trovava nello spogliatoio della caserma [illegible] comando dei carabinieri di Milano. Il giovane, che si sarebbe congedato a marzo, era solo. La magistratura ha aperto un'inchiesta [illegible] chiarire se si sia trattato [illegible] incidente oppure di suicidio. (Ansa)

Aiutano scippata, gambizzati

TARANTO. Due fratelli accorsi in aiuto di [illegible] donna vittima di [illegible] scippo [illegible] stati [illegible] dopo per ritorsione dai rapinatori. Ieri due ladruncoli su un «vespino» per scippare Rosa Spina, di 74 anni, l'hanno gettata a terra. In difesa della donna sono intervenuti i fratelli Pietro e Mario Vozza, di 24 e [illegible] anni, ai quali i due malfattori hanno gridato «Ve la faremo pagare». Poco dopo infatti [illegible] tornati, hanno aggredito i Vozza e hanno sparato loro alle gambe, ferendoli leggermente. (Agi)

E' inquinata l'acqua di Arezzo

[illegible] L'acqua potabile di Arezzo [illegible] inquinata e l'amministrazione comunale [illegible] invitato i cittadini a non usarla «se non dopo lunga ebollizione». L'allarme è [illegible] dopo uno dei controlli periodici fatti dai tecnici dell'Usl che ha rilevato nell'acquedotto la presenza di spore di clostridi, piccoli batteri estremamente resistenti che, secondo gli esperti, sono un preciso segnale di inquinamento dell'acqua. Intanto il Comune ha disposto [illegible] servizio di autobotti [illegible] il quale rifornire la città. (Ansa)

Stranieri, 5 milioni nel 2018

SIENA. Saranno tre milioni nel 2003 gli stranieri [illegible] Italia. La cifra è destinata a salire a cinque milioni dopo altri 15 anni, con una incidenza sulla popolazione totale di circa il 10%. Una soglia che, nei Paesi dove è già stata raggiunta, ha creato delle crisi di rigetto. [illegible] ne è discusso ieri in un convegno su «Lo straniero in Italia», organizzato dal centro della pace della città toscana. L'immigrazione degli extracomunitari nei Paesi del continente europeo è stata finora consistente. Secondo le stime della Cee, risalenti all'87, gli extracomunitari sarebbero già [illegible] milioni. (Agi)

Molti studenti universitari vogliono riprendere le lezioni

Il movimento si divide

A Genova la facoltà di Fisica si schiera a favore della riforma Ruberti
La Malfa: il Parlamento apra un'inchiesta sulle carenze degli istituti

[illegible] il fronte delle occupazioni si allarga, ma il movimento degli studenti appare sempre meno compatto. [illegible] Napoli, ad esempio, ieri sono state bloccate le facoltà di Geologia e Matematica, ma nelle altre sedi molti studenti chiedono di riprendere le lezioni. Ad Architettura circa 800 giovani hanno inviato al rettore Ciliberto un documento in cui si dichiarano contrari «alle modalità antidemocratiche con le quali si è attuata l'occupazione».

Segnali contrari all'agitazione anche a Genova, specie a Fi[illegible]a, una facoltà al centro di avviati rapporti di collaborazione [illegible] aziende pubbliche e private, che spesso si traducono per i neolaureati in concreti sbocchi sul mercato [illegible] lavoro. [illegible] Sassari, infine, gli studenti hanno [illegible]ciso di non effettuare manifestazioni fino[illegible] quando non sarà chiarito ogni effetto del proget[illegible] di riforma.

Il «movimento del '90», che sabato 3 celebrerà a Roma una manifestazione nazionale, si è esteso intanto anche a Milano. Dopo un'assemblea protrattasi [illegible] oltre [illegible] ore, gli studenti hanno deciso di occupare l'aula magna della Statale, in modo da tenere aperto l'ateneo e fare da punto di riferimento a tutte le facoltà. L'occupazione, [illegible] do i programmi, dovrebbe concludersi lunedì.

A Bologna gli universitari sono entrati per la prima volta nell'aula magna di Santa Lucia. Muniti di regolare permesso (mercoledì un primo tentativo di occupazione era stato respinto dalla polizia), gli studenti hanno tenuto nell'ex chiesa barocca un'assemblea generale cui hanno preso parte circa 1500 «occupanti» di tutte le facoltà. Il rettore Fabio Roversi Monaco si è detto «preoccupato» per gli sviluppi delle agitazioni: gruppi di studenti, infatti, hanno bloccato anche biblioteche e laboratori. «Questo — ha detto — potrebbe portare in tempi brevi alla sospensione delle lezioni e della didattica».

Agitazioni in crescita a Torino, dove ieri gli studenti hanno bloccato le facoltà di Chimica, Fisica e Matematica e il dipartimento di Italianistica. A Giurisprudenza — dove le autorità accademiche hanno deciso «per motivi di sicurezza» di interrompere l'attività didattica — gli studenti proseguiranno ugualmente l'occupazione.

A Pisa gli studenti si sono impadroniti anche le facoltà di Scienze. Bocciata l'occupazione a Ingegneria, mentre continua l'occupazione «anomala» a Medicina, dove l'obbligo di frequenza ha impedito il blocco delle lezioni. All'Aquila gli studenti del Magistero hanno stato decretato la sospensione della didattica e degli esami. A larga maggioranza, inoltre, l'assemblea ha deciso di impedire l'ingresso all'ateneo ai giornalisti.

Numerose anche ieri le reazioni del mondo politico: il segretario del pri, Giorgio La Malfa, ha proposto al governo e al Parlamento «un'iniziativa per sbloccare la situazione».

I repubblicani, in sostanza, invitano il ministro Ruberti a convocare i rappresentanti degli studenti e quelli dei gruppi che hanno occupato le facoltà, e sollecitano un'inchiesta parlamentare sulle insufficienze degli atenei italiani, «tenendo conto delle prossime scadenze europee del 1993». (r. i.)

Atenei, voto il 13%

Uno studio: «Cresce il disinteresse»

BOLOGNA
[illegible] CORRISPONDENTE

Come mai in Italia, dove ad ogni appuntamento elettorale si riscontra un'alta partecipazione al voto anche tra i giovani, l'astensionismo universitario è così diffuso? Una ricerca di Andrea Cammelli, docente di Statistica all'Università di Bologna, cerca di dare una risposta a questa domanda, resa particolarmente attuale dalla mobilitazione studentesca.

Negli ultimi trent'anni, in Italia, la partecipazione degli studenti alle elezioni universitarie è precipitata [illegible] 32,2 [illegible] cento del 1958-'59 al minimo storico del 10,1% relativo al 1980-'81. Nell'ultima consultazione c'è stata una ripresa (l'affluenza si è [illegible] sul 13,3 per cento), ma insignificante rispetto alla tendenza. La povertà di queste percentuali contrasta con la forte spinta partecipativa che [illegible] propria del movimento. [illegible] assemblee si vota in continuazione, si parla a titolo personale, si rifiutano deleghe.

Chi è quindi lo studente che rifiuta ogni forma di rappresentanza degli universitari, al punto da disertare sistematicamente le urne? Non è soltanto uno studente [illegible] provincia. I fuori sede, infatti, [illegible] meno dei residenti, ma la differenza ap[illegible] modesta. Non è neppure soltanto un fuori corso. Gli studenti «in ritardo» votano in misura minore alla media, ma il loro comportamento [illegible] è determinante rispetto al basso livello di partecipazione.

Indifferentemente maschio o femmina, più invecchia, più sembra perdere fiducia nella democrazia universitaria. E' [illegible] il crescere dell'età, infatti, che aumenta l'astensionismo.

«A questo risultato — commenta Cammelli — contribui[illegible] l'assenza di una legislazione che riguardi lo studente, i suoi diritti e i suoi doveri, così come [illegible] per tutte le altre componenti universitarie, docenti e non docenti. Mancano precisi punti di riferimento e gli studenti hanno difficoltà ad intervenire su un terreno nel quale nulla è stabilito».

[illegible] anche che la partecipazione ai [illegible] è legata ai modelli classici della socializzazione politica italiana, quanto a quelli importati dagli Usa. «Mentre i partiti e i loro movimenti giovanili sono sempre più assenti — sottolinea Cammelli —, si è affermato un clima in cui all'espressione [illegible] un voto di opinione si sostituisce [illegible] sistema che vede le liste funzionanti come comitati elettorali, analogamente a quanto avviene nelle elezioni politiche americane».

Marisa Ostolani

Ricoveri sospesi e reparti dimezzati: la «Cinese» aggrava la carenza di personale

L'ospedale chiude per influenza

Roma, appello alla Cri: «Mandateci infermieri»

[illegible] L'influenza manda in tilt gli ospedali romani. Il Policlinico Umberto I, clinica universitario e massimo nosocomio della capitale con i suoi 2900 letti, ieri ha fatto appello alla Croce Rossa Italiana per avere personale in più [illegible] dover chiudere l'accettazione. Come invece è stato costretto a fare il Sant'Eugenio. Migliorata la situazione al San Giovanni, che ieri sera è riuscito a riaprire i battenti dopo due giorni di chiusura.

Come [illegible] questa situazione? L'ondata «cinese» è [illegible] grave [illegible] rendere insufficienti gli ospedali della capitale, con le loro migliaia di posti letto?

Il professor Carlo Mastrantuono, direttore sanitario dell'Umberto I, ha l'ufficio al primo piano, dietro il sontuoso loggiato che sovrasta il cortile. Risponde: «I letti sono un problema fino a un certo punto: la struttura è elastica e possiamo sempre aggiungerne. La [illegible] questione che in ogni momento rischia di paralizzare gli ospedali è la mancanza cronica di infermiere. Al Policlinico, i letti [illegible] 2900 [illegible] per renderli "attivi" sarebbero [illegible] almeno 1000 infermieri in più. In tutta Italia, secondo recenti statistiche, mancano 100.000 infermieri.

[illegible] volte — aggiunge [illegible] cora Mastrantuono — mi sono rivolto all'ammiraglio Pons, direttore della Croce Rossa Italiana. E mi [illegible] sempre trovato bene. Loro hanno sempre del personale in più pronto per le emergenze. Questa volta ci hanno mandato una ventina tra infermieri e ausiliari e per ora ce la facciamo». Per ora. Perché negli ospedali la situazione cambia ogni giorno.

Oggi l'emergenza si chiama influenza, con tutte le sue complicazioni. Un'epidemia non grave come la famigerata «asiatica», ma pur sempre più seria di quella di altri anni, a detta di virologi che hanno isolato [illegible] ceppo nuovo, dunque più aggressivo, [illegible]. Contro questo nuovo nemico anche i vaccini si sono rivelati efficaci sì, ma fino a un certo punto.

Continua il professor Mastrantuono: «Ogni ospedale che chiude sposta su un altro i propri pazienti di zona e il Policlinico si trova in un quartiere dove l'età della popolazione è mediamente più alta che altrove. Si sa che i più colpiti dall'influenza sono soprattutto loro. Sono loro che chiedono di ricoverarsi, sono soprattutto gli anziani. Sono i bronchitici cronici [illegible] male viene acutizzato dal virus, sono i cardiopatici, i diabetici che [illegible] sufficiente assistenza [illegible] parte dei medici di zona, che pure a Roma sono uno su duecento abitanti».

«Ma si sa — aggiunge ancora il professor Mastrantuono — che i medici a visitare i pazienti a casa non ci vanno: chi glielo fa fare quando sono pagati "a testa", e il traffico di Roma è tale che in tre ore potrebbero visitarne tre o quattro? Finché non si risolve il problema dell'assistenza domiciliare, questo problema è destinato a restare irrisolto».

Negli ospedali ogni giorno i direttori sanitari aggiornano i «bollettini di guerra»: quanti malati escono, liberando così i letti, quanti aspettano nelle «astanterie» [illegible] es[illegible] smistati [illegible] vari reparti. E i reparti dove ricoverare i colpiti da influenza sono quelli di medicina generale. «Non possiamo mica metterli in chirurgia vascolare, in neurologia o in ginecologia», scherza il professor Mastrantuono. E' un'ironia di un attimo.

Da scherzare [illegible] c'è molto, al Policlinico. La maggior parte [illegible] locali, degli interminabili corridoi, degli stanzoni, risalgono a cento anni fa. E da allora le modifiche sono state poche. «Le persiane le [illegible] d[illegible] staccare da poco perché erano fatiscenti e rischiavano di crollare» spiega il direttore. Il padiglione delle donne, uno [illegible] quattro di Medicina generale, è rimasto identico a quando i piemontesi inaugurarono l'ospedale intitolandolo a re Umberto. Di solito accoglie 24 letti. Oggi [illegible] ne sono [illegible] Trentasei brande [illegible] alluminio e ferro accatastate l'una accanto all'altra, di traverso, lungo le pareti e in mezzo alla camerata. «Medicina generale avrebbe in tutto [illegible] letti. Oggi ne abbiamo messi 65 in più — spiega il direttore sanitario — la struttura, come ho detto, [illegible] elastica». I corridoi, che altre volte abbiamo visto in tv pieni di brande, oggi sono vuoti.

«Abbiamo tre infermiere in maternità» spiega il medico di turno. «D'altra parte i figli devono poterli fare anche le infermiere. Assenteismo? In questo reparto non ce n'è molto: il fatto — [illegible] — è che il personale è veramente al limite, e queste gravidanze lo hanno decimato». Nei letti del padiglione le donne sono in gran parte anziane. Le vere vittime della «cinese».

Maria Grazia Bruzzone

IN USA

«Il virus dilaga, si teme [illegible] strage»

WASHINGTON. Milioni di americani sono a letto con l'influenza e le autorità sanitarie sono in allarme: l'epidemia rischia di fare almeno cinquantamila vittime. Secondo i «centri per il [illegible] trollo delle malattie», un ente federale con sede ad Atlanta, gli Stati Uniti sono nella morsa di un'epidemia influenzale che è la più grave da quella dell'inverno 1984-1985 ed è riconducibile in gran parte al virus «A-Shangai». Per complicazioni post-influenzali (in primo luogo polmoniti) morirono cinque anni [illegible] 57.000 americani, contro una media annuale di ventimila. Gli esperti dei centri di Atlanta, dove arrivano tutte le segnalazioni di decesso, sostengono che in almeno trentacinque dei cinquante Stati Usa l'influenza è un'epidemia dilagante. In genere il picco massimo per l'influenza è la seconda metà di febbraio e i medici temono quindi che il peggio debba ancora venire. Il dottor Walter Gunn, epidemiologo dei centri di Atlanta, ha invitato la popolazione a farsi vaccinare contro l'influenza e ha sottolineato che a questa misura preventiva dovrebbe sottoporsi senza eccezioni il gruppo a più [illegible] rischio: quello degli anziani sopra i 65 anni d'età. Il medico ha assicurato che quest'anno non sarà senz'altro superato il triste record del 1957, quando l'asiatica causò la morte di 69.800 americani. [Ansa]

Parla l'astrofisico Bertola

«Tutto è cominciato con il Big Bang Il resto è [illegible]»

TORINO. E' una storia incominciata 15 miliardi di anni fa e ieri sera Francesco Bertola, professore all'Università di Padova e astrofisico di fama internazionale, l'ha raccontata al pubblico dei «Venerdì letterari» che gremiva il Teatro Alfieri (repliche oggi a Firenze, lunedì a Milano, martedì a Roma e mercoledì a Bari). Il primo capitolo è un'abbagliante esplosione, il Big Bang. L'ultimo, [illegible] adesso, è un cielo stellato, [illegible] vertiginoso panorama di galassie in fuga che l'uomo contempla smarrito e cerca di comprendere.

Bertola ha prima tracciato [illegible] quadro storico: da Copernico, che nonostante tutta la sua rivoluzione eliocentrica rimase prigioniero della cosmologia medievale, con astri immutabili senza passato e senza futuro, a Hubble, l'astronomo americano che nel 1929 stabilì la «legge di espansione» dell'universo: una legge che sottintende un inizio e forse una fine, in ogni caso una evoluzione.

Ma la teoria [illegible] ha davvero risolto tutti i problemi? «Al contrario — spiega Bertola — molti rimangono aperti. Primo tra tutti quello del futuro che attende il cosmo: l'espansione continuerà all'infinito o si tornerà a [illegible] fase di contrazione? In altre parole: l'universo è aperto o chiuso? La risposta potrà venire dalla scoperta della materia oscura, che non vediamo ma costituisce probabilmente il 90% dell'universo. [illegible] c'è la questione del principio antropico. Se le condizioni iniziali del Big Bang fossero state anche di pochissimo diverse non esisterebbero né l'universo così come lo conosciamo né l'uomo».

Da che cosa potrebbe ess[illegible] costituita la materia oscura?

«Qui ci aiuta la fisica subatomica, che negli ultimi decenni si è strettamente intrecciata [illegible] l'astrofisica. Si parla di particelle esotiche, come fotini e gravitini, o di particelle già note, come i neutrini».

Professor Bertola, quali [illegible] seguenze trae [illegible] principio antropico?

«Ci sono due possibili interpretazioni. L'universo potrebbe essere così com'è per un semplice fatto accidentale, un accidente che include anche l'esistenza dell'uomo. Oppure potrebbe [illegible] un fatto necessario: l'universo non può che essere così e non ha [illegible] immaginare delle alternative».

Lei ha scritto la prefazione a un libro di Halton Arp, l'astrofisico che mette in discussione l'espansione dell'universo. Che pensa di questo atteggiamento?

«E' bene che nella scienza ci sia anche un dissenso, è uno stimolo utile. Ma il Big Bang rimane oggi il più solido modello disponibile per interpretare le osservazioni e descrivere l'evoluzione dell'universo».

Piero Bianucci

L'Emilia sperimenta la gestione manageriale della Sanità

La Bocconi contabile Usl

«Eravamo stanchi di aspettare la riforma annunciata da De Lorenzo»
Previsti per i dirigenti studi sul budget e corsi all'università milanese

COSTO GIORNALIERO DELLE SPESE ALIMENTARI NEGLI [illegible] ITALIANI

Regione	Costo	Regione	Costo
CAMPANIA	16.500	LOMBARDIA	7.000
MOLISE	12.000	LIGURIA	7.000
SICILIA	10.100	UMBRIA	6.500
BOLZANO	9.600	EMILIA ROMAGNA	6.400
LAZIO	9.400	MARCHE	6.400
BASILICATA	9.000	ABRUZZO	6.300
CALABRIA	9.000	PUGLIA	6.000
PIEMONTE	8.400	VENETO	6.000
VALLE D'AOSTA	8.400	TRENTO	5.700
SARDEGNA	7.500	FRIULI VENEZIA GIULIA	5.100
TOSCANA	7.500		

MODENA. La Sanità dell'Emilia-Romagna imbocca la strada della managerialità. E per farsi portare su questo sentiero inesplorato, che la promessa riforma di De Lorenzo tarda a tracciare, ha scelto [illegible] guida d'eccezione: l'università Bocconi. Dall'inedito connubio tra le Usl della regione più rossa d'Italia e la culla di formazione della classe dirigente del capitalismo nostrano, dovrebbero nascere bi[illegible] budget e criteri di gestione più attenti ai fattori economici. La sfida ha come obiettivo quello di cancellare i soli elementi in comune tra le Usl italiane: i bilanci in rosso ed uno scontento diffuso.

La Regione Emilia Romagna [illegible] adottato [illegible] 1° gennaio scorso il nuovo modello organizzativo sperimentale in tre Usl: quella di Modena, Ravenna e Casalecchio di Reno.

L'esperimento è stato al centro di un convegno concluso ieri a Modena, e che ha visto la partecipazione di [illegible] tra presidenti, amministratori e tecnici delle Usl di [illegible] Italia.

«Gestione per Budget e Sanità», già il titolo del convegno la dice lunga sul tipo [illegible] da indicata: trasformare cioè i politici, che sono deputati alla gestione delle Usl, in manager, e introdurre una logica della contabilità secondo criteri e prassi aziendali.

E', in sostanza, la filosofia che ispira la tanto attesa riforma del ministro De Lorenzo. Ma la Regione Emilia Romagna, stanca di aspettare un disegno di legge in discussione, che aleggia come un ufo nelle aule parlamentari (sono parole dell'assessore regionale alla Sanità Riccarda Nicolini), ha deciso di partire subito, senza aspettare che la riforma arrivi. Così nell'agosto scorso ha legiferato in materia, introducendo uno studio sul budget che si avvale della [illegible] degli esperti [illegible] Bocconi.

[illegible] un anno, tutti i dirigenti delle [illegible] emiliano-romagnole saranno «addestrati» dai tecnici con stages presso l'Università milanese e, soprattutto, [illegible] un meticoloso lavoro sul campo. L'obiettivo è soprattutto quello di coordinare la gestione della Sanità intervenendo su tutti i fronti: dalle [illegible] dei bilanci all'impiego del personale, dal potenziamento di alcuni reparti all'acquisizione di apparecchiature, eliminando quelle diversità che si registrano da Regione a Regione e da ospedale a ospedale.

«Se poi, oltre alla razionalizzazione del servizio, si riesce anche a contenere la spesa, tanto meglio», ha spiegato Elio Borgonovi, docente di marketing alla Bocconi. Secondo gli esperti, infatti, quei 70 mila miliardi spesi ogni anno per la Sanità non sono, in assoluto, una cifra spropositata. Anzi, paragonandola agli investimenti fatti dalle altre nazioni, si [illegible] pre che è addirittura bassa, perché rappresenta il 6% del prodotto interno lordo contro l'8% destinato dalla Francia al comparto, il 9% della Germania e l'11% degli Stati Uniti.

Il problema, quindi, non è quello di spendere meno, bensì di spendere meglio, elevando lo standard medio dei servizi offerti e riequilibrando situazioni oggi troppo lontane.

Certo, non sarà un lavoro facile. «Un anno — ha spiegato Borgonovi — sarà sufficiente per far capire alla gente l'importanza del fare budget, e far acquisire ai dirigenti d[illegible] Sanità una certa dimestichezza con i dati». Per arrivare ad un funzionamento ottimale ci vorranno almeno due o tre anni. «Sempre che — avverte Borgonovi — il quadro normativo e finanziario non cambi».

Raffaella Quagnaro

Dopo oltre due mesi di siccità riaperti molti impianti, si spera nella [illegible] perturbazione in arrivo

Prima neve, ma per ora è un piccolo regalo

Record in Valle d'Aosta: 50 centimetri

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

«Si informa la spettabile clientela che l'innevamento è buono e che gli impianti sono tutti aperti», ripete monotona la segreteria telefonica alle funivie di Val Veny. In orario d'ufficio, un'impiegata spiega cortese che «sì, la neve è abbondante, almeno 50-70 centimetri», ma che le piste [illegible] spazzate [illegible] maligne raffiche di vento, violente soprattutto sullo Checrouit, una delle [illegible] preferite della Valle d'Aosta. «Ciò che [illegible] è questa inversione di tendenza, finalmente si è rotto il fronte del bello stabile, prima o poi cala anche il vento e resta la [illegible]» dice fiducioso Albert Tamietto, responsabile degli albergatori valdostani. Dopo un mese di cielo terso e clima asciutto, sono ricomparse le nubi e subito si [illegible] sentiti gli effetti: 25 centimetri di neve a Courmayeur, 50 a La Thuile, 30 a Pila, 10 a Etroubles.

Resta un dubbio: basteranno queste spruzzate a richiamare i turisti delusi ancora una volta dai capricci di un inverno particolarmente asciutto? «E' vero, la risposta della gente resta una grande incognita», ammette Tamietto, informato dello stillicidio di rinunce e disdette di prenotazioni piovute su tutti gli alberghi. Si allarga il buco [illegible] bilancio, i proprietari di sciovie, skilift e seggiovie per il terzo anno denunciano gravi flessioni di introiti fra Natale e Capodanno, «perdite secche del 65-70%». E ora quasi ovunque stanno saltando anche le settimane bianche.

La neve, caduta l'altra notte e, a ondate, anche ieri, ha mobilitato il personale degli impianti di risalita. «Finora ne sono entrati in funzione 120 su 192, 86 non hanno mai aperto», dice Ferruccio Fournier, presidente dell'associazione impianti a fune. Hanno lavorato e continueranno a lavorare quelli dell'Alta Valle, dove le ultime precipitazioni integrano e perfezionano i «paradisi programmati» a colpi di cannone.

Alberghi e aziende di soggiorno di Courmayeur e La Thuile, di Pila e Cervinia, di Cogne e Gressoney [illegible] stati tempestati di telefonate. «Chiama gente da tutta Europa — racconta Paola Janjet Roullet dell'Hotel Bellevue di Cogne —. In Belgio s'era diffusa la notizia che fossimo sotto una coltre spessa 80 centimetri». E invece le risposte sono spesso sconfortanti. Poca [illegible] in Val di Cogne, così come nella Valle del Lys e in Val d'Ayas, mestamente brulle le piste di Torgnon e La Magdeleine, di Chamoix e Brusson. Qui [illegible] solo l'anello artificiale [illegible] chilometri voluto dall'intera comunità per ospitare Albarello e altri campioni di fondo impegnati nella Coppa Consiglio di venti giorni fa.

Qualche notizia buona, sul fronte del Rosa, [illegible] del Gabiet e dalla Bettaforca, «dove [illegible] o domani gli impianti saranno aperti», informa Adrien David. Ma per arrivarci «si attraversano prati appena spruzzati di bianco». Quindici centimetri di neve a Cervinia («Ma nel pomeriggio c'era già un po' di sole»), 20-25 sul Plateau Rosa, secondo le informazioni raccolte dalla Scuola sci di Cervinia. Per avvertire «contenuta soddisfazione», fatti i debiti scongiuri, bisogna risalire in Val Veny o raggiungere La Thuile, dove annunciano: «La neve è buona, 15 centimetri in valle, più di mezzo metro in quota, gli impianti sono tutti aperti». «Da noi si va da un [illegible] di 40 a un [illegible]mo di 60 centimetri, oltre i duemila metri», calcola Sergio Vitali, amministratore delegato di Pila. Tutti gli impianti sono in funzione, [illegible] alberghi sono tempestati di telefonate: «E' vero che c'è neve?».

E' la domanda che ha investito [illegible] anche i centralini del centro prenotazioni del Valdhotel, cui fanno capo 102 alberghi. «La gente si informa, riorganizza le settimane bianche», spiega Cleto Benin. Il quale però già pensa a campagne promozionali invernali senza fare appello alla neve: «Qui, in fondo, la gente ha come minimo la certezza di trovare silenzio e aria pulita, lontano dalle città chiuse per smog».

Renato Romanelli

Dolomiti

Si teme il caldo e la pioggia

E' la prima neve degli Anni Novanta sulle Alpi. E non è artificiale. A Sestriere il manto nevoso è arrivato a poco più di 20 centimetri. Ma il cielo è coperto e le previsioni meteorologiche parlano di «perturbazione in aumento». Per gli operatori del turismo è comunque una grande soddisfazione: «Significa che ci [illegible] speranze di recupero della stagione invernale». Stagione, tra l'altro, che ha segnato un aumento della presenza degli ospiti del 30% rispetto all'89, ma un calo del [illegible] in confronto al 1988. Nel periodo natalizio gli alberghi hanno registrato il tutto esaurito. A gennaio la situazione è stata «normale».

In Trentino l'altra notte è cominciato a piovere dopo un mese di siccità. La pioggia e la foschia hanno creato problemi al traffico, soprattutto sul fondo valle. Nevica soltanto al di sopra dei 1600-1800 metri di quota. Una decina di centimetri di neve sono caduti a Madonna di Campiglio, Passo Rolle, Passo Palade e Tonale; mentre nevischio, con pioggia mista a neve, è segnalato sul Monte Bondone e San Martino di Castrozza. Dopo due mesi pioggia e neve anche in Alto Adige. Nella zona dolomitica sono caduti dai 15 ai 20 centimetri di neve, che lasciano sperare nella ripresa dell'attività turistica invernale, sinora pregiudicata dalla quasi totale [illegible] di precipitazioni. Per transitare sui passi dolomitici è consigliato l'uso delle catene. Leggermente innevati i tratti più elevati della [illegible] statale del Brennero.

Gravi problemi restano al Centro e al Sud. Ieri la giunta comunale dell'Aquila ha deliberato l'acquisto di tre cannoni per l'innevamento artificiale sulle piste sciistiche della Scinarella, sul versante aquilano del Gran Sasso. L'iniziativa, rimandata per anni, si è resa necessaria a causa della totale mancanza di neve sulla montagna anche a quote elevate, fatto [illegible] precedenti recenti nel mese di gennaio. (r. cri.)

Nevica a La Thuile, in Valle d'Aosta: riprende slancio il turismo dello sci

A Parma

In vendita il museo contadino

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il museo della civiltà contadina di Parma è in vendita. Cent'anni di storia di una Padania semplice e povera, migliaia e migliaia di oggetti di inestimabile valore documentaristico, cercano un nuovo proprietario. Ettore Guatelli, l'uomo che per vent'anni ha raccolto [illegible] per [illegible] gli oggetti e le macchine [illegible] esposte nella sua casa-museo di Ozzano Taro, a [illegible] anni ha detto basta.

Sotto l'incalzare delle visite di [illegible]resche e pubblico, pressato dall'enorme mole di lavoro che la collezione richiede, ha gettato la spugna e s'è rivolto al mondo politico, all'imprenditoria e alle istituzioni perché gli venga data una mano. Chiede locali nuovi e più ampi, una sistemazione dignitosa agli oggetti ed è disposto a continuare il ruolo di curatore o di farsi da parte purché il suo museo possa avere un avvenire. Su di esso, infatti, incombe il rischio della dispersione.

«Se entro tre mesi non si trova una soluzione» spiega l'avv[illegible] Fabrizio Pellizzoni che [illegible] gli interessi di Guatelli «saremo costretti a vendere singolarmente gli oggetti che ora sono raccolti in un'unità».

Sarebbe un grande peccato, perché gli oggetti [illegible] hanno valore nel loro insieme. «Non ha senso — racconta Guatelli — aspettare che le cose vengano sepolte per poi [illegible] a scavare come gli archeologi. Oggi, il mio museo, spiega come eravamo, diversamente te lo puoi solo fare raccontare». Guatelli, ha cercato di salvare soprattutto le [illegible] dei poveri rianimando fedelmente la quotidianità di un'Italia padana, a cavallo tra Lombardia, Emilia, Liguria ed Alta Toscana coi suoi riti, i suoi mestieri, il lavoro dei campi e i piccoli divertimenti.

Nel museo c'è un angolo in cui è stata ricostruita una cucina d'anteguerra, c'è una grande [illegible] con gli attrezzi dei campi, le varie versioni di aratri, erpici, forche, rastelli. In un'altra, i giochi per i bimbi, realizzati con barattoli di conserva e rocchetti di filo, i laboratori di tessitura e di falegnameria, gli strumenti dell'arte casearia e poi scarpe, effigi, oggetti di culto, iconografie [illegible] foto di famiglia o d'avvenimenti e persino l'orchestra viaggiante di un suonatore.

Per salvare tutto questo dalla dispersione, Ettore Guatelli andrà in televisione il 7 febbraio prossimo ospite del «Maurizio Costanzo show». Già adesso, per pagare i debiti, sta vendendo i mobili più belli conservati in casa. Ma quello [illegible] gli sta più a cuore è la collezione. «Quel che ho inventato io, ed è unico in Italia — spiega — è [illegible] forma nuova di museo. Prima d'ora di un attrezzo si raccoglieva solo un prototipo, io, invece, ho messo [illegible] le varie versioni fino a ricavarne l'idea di evoluzione».

E per ogni oggetto G[illegible]lli ha conservato una scheda con tutte le spiegazioni di provenienza e d'uso. Sono state raccolte, per esempio, almeno 300 paia di [illegible]rpe apparentemente insignificanti ma ognuno con una propria storia. Come quella della scarpa ambidestra, fatta apposta per essere portata in entrambi i piedi in modo da rallentarne il consumo. O la differente ampiezza delle zappe, più strette quelle emiliane, per via della terra dura, più larghe le lombarde, dove le zolle offrono meno resistenza.

Mille vicende quotidiane, mille astuzie della povertà. E l'occasione vera, irripetibile, di esplorare le nostre radici. «Un signore di Carpi — racconta Guatelli — mi ha detto che di fronte a questi oggetti gli si è messa in subbuglio l'anima». In fondo al cuore di Guatelli c'è la speranza che la collezione resti [illegible] nell'esatto baricentro della Padania. «Chiunque acquisti questi oggetti — aggiunge l'avvocato Pellizzoni — ne avrà un [illegible] immenso in fatto di immagine». D'altra parte qualche [illegible] già fa capolino. Un'ipotesi è quella di collocare il museo a Casacca, un paese medievale disabitato dell'Appennino, sfiorato dall'autostrada della Cisa. Si recupererebbe un'architettura preziosa, il miglior contenitore di un museo come questo.

Valerio Varesi

Comune di Roma

Sfrattato l'assessore alla Casa

[illegible]. L'assessore alla casa, il socialista Filippo Amato, dovrà lasciare immediatamente la sua abitazione vicino alla stazione Termini dalla quale è stato sfrattato per finita locazione. Abita dal [illegible] in un edificio di proprietà del titolare del grande negozio di vini Trimani, il quale ha ottenuto, fin dal 1988, una sentenza esecutiva di sfratto.

Nei giorni scorsi ad Amato è arrivata l'ingiunzione: lasciare l'appartamento entro la fine del mese o attendersi l'arrivo del fabbro ferraio che, assistito dalla forza pubblica, provvederà ad aprire la porta d'ingresso per consentire l'accesso al proprietario. L'assessore è [illegible] preoccupato, «per mio figlio di due anni e mezzo che potrebbe spaventarsi», ma anche sconsolato: «Da un lato il Tar boccia il piano per l'edilizia [illegible] popolare, dall'altro mi cacciano: a Roma avere una casa è diventato proprio un sogno». E se lo è per l'assessore preposto a questa materia, figuriamoci per gli altri. [Ansa]

Ignorati per anni hanno occupato gli appartamenti comunali del dopo-terremoto, ancora sfitti

«Vita da topi, nelle cantine di Napoli»

Li chiamano «scantinatisti», sono duemila a caccia d'alloggi

NAPOLI. Una folla di volti pallidi e anonimi vive [illegible] la città, negli scantinati privi di aria e di luce delle case popolari. Di giorno li vedi vagare per le strade della periferia, in cerca di un piccolo colpo di fortuna che regali loro un piatto caldo; la [illegible] scompaiono, rintanati in quelle piccole celle arredate alla meglio, con le tendine di plastica attaccate alle pareti per nascondere le chiazze di muffa provocate dall'umidità. Ignorati per anni, a lungo ri[illegible] dalla coscienza dei napoletani, anche loro hanno finito con il guadagnarsi uno status sociale, con tanto di qualifica: «scantinatisti».

«Sono tanti: almeno duemila, pronti a tutto pur di ottenere [illegible] casa», è lo slogan di Vincenzo Granata, ex sindacalista e oggi leader degli [illegible]ini-talpa che affollano le cantine di Napoli.

Tre giorni fa hanno mantenuto la parola: dopo quarantotto ore di fischi e ingiurie gridate davanti al portone del Municipio presidiato [illegible] polizia, hanno optato per la strategia del blitz notturno: al calare delle tenebre sono usciti a centinaia dalle loro tane, ed hanno occupato le case vuote che il Comune, [illegible] le lungaggini burocratiche, non ha ancora consegnato ai legittimi assegnatari. I carabinieri, avvertiti, non hanno usato le maniere forti, fedeli alla consegna di non alimentare ulteriori e pericolose tensioni.

«Le occupazioni — dice Granata — sono la diretta conseguenza dell'esasperazione in cui vive questa gente, che sa di avere poche speranze per il futuro».

Venti famiglie si sono impa[illegible]ssate degli appartamenti della ricostruzione post-terremoto in via Montagna Spaccata nel cuore del quartiere Pianura: [illegible] piccolo villaggio costruito con i soldi della Caritas. Altri gruppi hanno invaso i palazzoni ancora disabitati che sorgono a Soccavo e a Secondigliano, provocando le proteste dei legittimi assegnatari che da mesi aspettano le chiavi: [illegible] così un'estenuante guerra tra poveri, tenuta a stento sotto controllo da poliziotti e carabinieri costretti ad improvvisarsi abili diplomatici.

Da dove vengono gli occupanti? «Sono gli scantinatisti del rione Traiano — spiega Granata —: si tratta di giovani coppie [illegible] già prima di sposarsi [illegible] avevano un tetto, ma anche di famiglie numerose che ufficialmente non hanno i titoli necessari per entrare nelle graduatorie degli assegnatari delle case popolari».

Come spiegare a Rosa Lavitola, 35 anni e tre figli, che la legge non le consente di avere un tetto per sé e per i bambini? Rosa fa parte di un gruppo di quattro famiglie che vivono negli scantinati del famigerato complesso «Le Vele», nel quartiere Secondigliano, lo «Zen» di Napoli.

Non ha mai avuto una casa: è cresciuta nel villaggio della «Canzanella», un grappolo di baracche costruite per ospitare i profughi dopo l'ultimo conflitto mondiale.

Dopo il terremoto il villaggio fu abbattuto, e il Commissariato straordinario per la ricostruzione assegnò alloggi dignitosi agli abitanti. Tutti ebbero un tetto, tranne Rosa e i suoi figli ed altre tre famiglie. Perché? «Ufficialmente non [illegible] alcun diritto, perché vivevamo in coabitazione con i titolari delle baracche», spiega la donna.

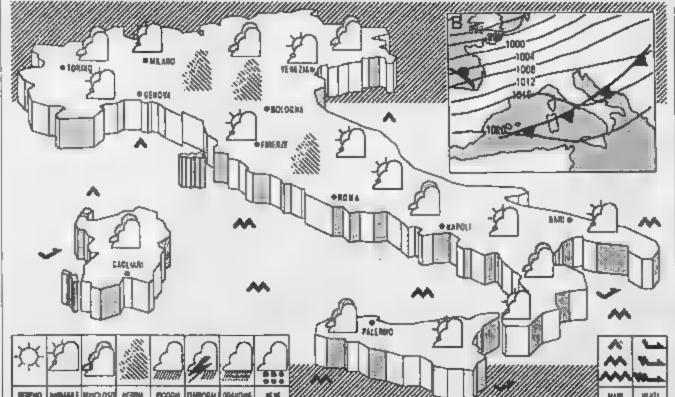
Rosa vive da sei anni in un sottoscala delle «Vele». Come gli altri «scantinatisti» occupa un sottoscala umido e maleodorante. I servizi igienici sono stati ricavati in un angolo. Il water è stato collegato alla colonna fecale del condominio, l'acqua che sgorga dai rubinetti e l'energia elettrica sono state «rubate» agli inquilini dei piani [illegible], che sanno ma fanno finta di niente.

«Fosse per me, riuscirei anche a vivere in queste condizioni — spiega la donna —. Ma ci [illegible] i bambini, che con tutta questa umidità rischiano malattie gravi, se non la vita. L'anno [illegible] la polmonite ne ha uccisi due, nelle cantine delle Vele».

[illegible] volte la sorte concede un po' di fortuna anche agli «uomini-talpa». Ma è fortuna pagata a caro prezzo, perché su di essa incombe il fantasma della camorra, sempre pronta a fare affari. Antonio Amato, consigliere comunale del pci, ha inviato un esposto alla procura della Repubblica, rivelando che la «Malanapoli» è riuscita ad organizzare un vero e proprio mercato degli scantinati.

«E' vero — conferma Vincenzo Granata —. Casi del genere si verificano con preoccupante regolarità nel rione Traiano, alla periferia occidentale della città. Appena una cantina [illegible] per essere lasciata libera, [illegible] che si presenta il "mediatore", pronto a farsi consegnare le chiavi con le buone o con le cattive, e a cedere il locale ai nuovi "proprietari". Tra gli scantinatisti c'è chi afferma di aver pagato fino a dieci milioni, pur di abitare in quelle topaie».

Fulvio Milone

SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale la pressione in temporanea diminuzione. Una moderata perturbazione di origine atlantica interessa più direttamente l'Italia centro-settentrionale.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità [illegible] con schiarite anche ampie e tendenza a moderato [illegible] gioramento dalla serata ad iniziare da Ovest. Al Sud della penisola e sulla Sicilia da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

[illegible] senza variazioni al Nord, in lieve aumento sulle altre zone.

[illegible] moderati intorno a Sud-Ovest.

[illegible] mossi il Mar Ligure, l'Adriatico [illegible] e il Mar di Sardegna. Da poco mossi a mossi gli altri bacini.

[illegible] PER DOMANI sulle regioni settentrionali e su quelle [illegible] Tirreno generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse più probabili sul settore occidentale e sulla Toscana. Sulle altre regioni centrali nuvolosità variabile per lo più stratificata con possibilità di qualche isolata pioviggine sulla Sardegna.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	4	Firenze	11	17	[illegible]	7	18
Verona	5	6	Pisa	9	16	Napoli	11	18
Trieste	8	18	Ancona	10	17	Potenza	8	10
Venezia	4	7	Perugia	5	12	S.M. Leuca	11	15
Milano	4	8	Pescara	4	10	R. Calabria	8	16
Torino	3	13	L'Aquila	7	12	Palermo	13	17
Cuneo	3	14	Roma Urbe	10	18	Catania	8	17
Genova	13	16	Roma Fium.	11	18	Alghero	12	17
Bologna	0	8	Campobasso	6	11	Cagliari	10	17

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	8	nuvoloso	Lisbona	12	16	nuvoloso
Atene	8	18	sereno	Londra	4	8	nuvoloso
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	12	28	nuvoloso
Berlino	7	10	sereno	Madrid	6	13	nuvoloso
Bruxelles	0	7	nuvoloso	Montreal	-8	4	neve
Buenos Aires	21	35	sereno	Mosca	0	3	nuvoloso
Copenaghen	4	4	nuvoloso	New York	7	10	sereno
Dublino	1	5	sereno	Parigi	8	14	pioggia
Francoforte	6	13	nuvoloso	Pechino	-11	-2	sereno
Gerusalemme	4	[illegible]	pioggia	Rio de Janeiro	23	30	sereno
Ginevra	6	12	nuvoloso	Sydney	21	35	nuvoloso
Helsinki	0	1	neve	Tokyo	0	8	sereno
Honolulu	20	27	sereno	Varsavia	np	np	np
Il Cairo	9	17	pioggia	Vienna	5	9	nuvoloso

Nell'asilo-infermeria di Trofarello le bestiole sono tutte schedate

Quando un cane cerca casa

Una signora raccoglie e cura i randagi che poi affida «in adozione»

TROFARELLO. I cani di Trofarello sono fortunati. Hanno trovato una signora dolce e colta che si prende cura di loro. [illegible] chiama Anna Cassardo Ramondetti, [illegible] lungo la statale [illegible] 177 vicino al passaggio a livello. Raccoglie animali abbandonati lungo le strade, li cura, ed una volta rimessi in sesto li regala a chi è alla ricerca di un affetto sincero.

La sua abitazione è circondata da un enorme cortile in cui è situato un vero e proprio canile. Su un lato si trovano l'infermeria e la sala operatoria, messi a disposizione dei veterinari; dall'altro, una mensa. Lungo i lati ci sono i box ricoperti con dentro le cucce.

Il visitatore è accolto da uno squillante concerto di bau bau. Gli ospiti sono numerosissimi. L'anno scorso Anna Ramondetti è riuscita a sistemarne più di 300. Scegliere un animale è però difficile. C'è Fox, uno stupendo pastore focato che con la zampa s'attacca alla rete e tira verso di sé il braccio del visitatore. Sembra dire: «Prendimi».

C'è Fosca, una cucciolona maremmana di cinque mesi abbandonata perché troppo vivace. Lo è sul serio, ti salta in braccio e non si [illegible] più. Asky e Litzi, due cockerini, si sono innamorati in infermeria e da allora sono diventati inseparabili. Poi ci sono i cani vecchi e malati, che nessuno vuole: un danese di pochi anni con le zampe atrofizzate a causa di una catena corta o quelli a cui il veterinario ha dovuto ricostruire gli arti. Sono le vittime degli incidenti. Ognuno [illegible] loro — in tutto saranno un centinaio — cerca di richiamare l'attenzione del visitatore arrampicandosi sulle reti ed abbaiando più forte del vicino.

Spiega la loro padrona: «Non regalo a cuor leggero un cane. Prima mi accerto che il futuro padrone lo ami veramente. Lo capisco da molti particolari: da come si presenta, dalle domande che rivolge. Ad esempio non voglio che queste bestie siano condannate per tutta la vita a fare la guardia negli stabilimenti o vengano rinchiuse nelle baracche dei vari orti in campagna. Poi faccio sempre una raccomandazione: se non li volete, riportatemeli, hanno [illegible] sofferto abbastanza».

Ognuno di loro è schedato su un apposito registro. L'affidamento funziona come un'adozione vera e propria. Il cane ha [illegible] schede: una sanitaria ed una dov'è riportata la sua storia. E' anche dotato di una medaglietta su cui è riportato il nome e il recapito telefonico della signora Ramondetti. Lei non chiede nulla, ma accetta qualche contributo. Le spese di queste operazione sono enormi e vanno dalle tasse al mantenimento.

I cani mangiano una volta al giorno, i cuccioli o quelli anziani due. Quando i box vengono puliti gli animali sono intrattenuti da una bella pagnotta di pane secco. Nessuno di questi cani morde. Continua Anna: «E come potrebbero? Hanno troppo [illegible] bisogno d'affetto e sono costantemente alla ricerca di un padrone».

Guldarello, [illegible] stupendo [illegible] bianco [illegible] padrone l'ha trovato. Ora si chiama Olof e non abbandona per un attimo Marco Preoni il suo nuovo proprietario. Gli occhi azzurri di Olof però sono stati offesi dalla crudeltà dell'uomo cosicché [illegible] quasi cieco. «L'ho affidato a Marco perché gli animali [illegible] una parte integrante della sua vita. Sono certa che è un buon padrone» dice Anna. [s. ch.]

Anna Cassardo Ramondetti gioca [illegible] due dei suoi fedeli amici

Parte nuovo palasport

Avviati [illegible] Trofarello lavori per impianti da tre miliardi

TROFARELLO. Nuovi impianti sportivi in progettazione e in costruzione. [illegible] scuola media «Giacomo Leopardi» sono cominciati i lavori per la realizzazione di una palestra polivalente. Si tratta di un piccolo palazzetto dello sport delle dimensioni di 32 metri per 23. L'impianto è articolato in tre nuclei: [illegible] palestra, gli spogliatoi con le tribune ed un'area esterna adibita a varie attività. [illegible] 2 miliardi. Oltre [illegible] ragazzini, potranno usufruire [illegible] struttura anche le varie associazioni presenti sul territorio.

Novità anche per il campo da bocce e i campetti da tennis del complesso «Valentino Mazzola». Per un importo di 570 milioni, verrà ricostruito il [illegible] calcio [illegible] nuovi spogliatoi. [illegible] bocciodromo sarà ricoperto e circondato da quattro torri con fari per l'illuminazione. Saranno rifatti anche i campi da tennis. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici e all'Edilizia scolastica, Elio Zanetta: «A Trofarello l'attività sportiva è molto sentita e da tempo vi era l'esigenza di riparare le vecchie strutture già esistenti e di crearne delle nuove».

Piossasco, la disgrazia mentre accendeva la stufa

Muore bruciata

Pensionata, viveva sola

PIOSSASCO. Dramma della solitudine, l'altro giorno, a Piossasco. Vittima un'anziana donna, morta nella sua abitazione [illegible] le gravi ustioni riportate mentre stava accendendo la stufa a legna. Si chiamava Annamaria Torta, 84 anni, residente in regione Chiantore 2, in aperta campagna.

La donna viveva da sola in una sperduta cascina da quando, una dozzina d'anni fa, le era venuto a mancare [illegible] fratello. Non si sa quando sia avvenuto con esattezza il decesso. Il corpo senza vita è stato ritrovato nel tardo pomeriggio di giovedì dai carabinieri chiamati da un'assistente sociale in visita alla pensionata.

Secondo una prima [illegible] sione fatta [illegible] carabinieri, Annamaria Torta, [illegible] cercando di accendere, con paglia e pezzetti di legno, la sua vecchia stufa, ha avuto un malore. Si è quindi accasciata [illegible] un vecchio divano nei pressi della [illegible] che, per cause [illegible] ra [illegible] chiarire, ha preso fuoco. Nessuno ha potuto prestare soccorso all'anziana donna che in poco tempo è stata avvolta dalle fiamme.

[illegible] dare l'allarme, giovedì pomeriggio, [illegible] stata l'assistente sociale che periodicamente si recava da lei. Annamaria Torta, da sempre nubile, pur avendo dei nipoti, preferiva vivere da sola, anche se non era perfettamente in grado di badare a se stessa. Anche il cibo le veniva portato da un vicino di casa. Le assistenti sociali e le infermiere andavano spesso a trovarla anche perché la pensionata era sofferente di cuore e aveva difficoltà a spostarsi.

I carabinieri, nel tentativo di portarle soccorso, hanno dovuto sfondare la porta perché la donna, avendo subito in passato alcuni furti, era solita quasi barricarsi in [illegible]. L'hanno trovata ormai irriconoscibile, con il volto orrendamente ustionato. Il divano, in alcuni punti, stava ancora bruciando.

Soltanto l'autopsia potrà chiarire le cause della morte e in particolare se la Torta sia deceduta prima del piccolo incendio in [illegible] oppure se fatali siano risultate le ustioni. [n. g.]

Accordo ieri mattina dopo 12 ore di trattativa fra azienda e sindacato

Cassa integrazione all'Ipra

Per seicento, a partire dalla fine di gennaio

PIANEZZA. Saranno messi in cassa integrazione per tre anni [illegible] dipendenti dell'Ipra, l'azienda [illegible] Pianezza [illegible] San Giorgio Canavese che produce radiatori [illegible] auto. L'accordo [illegible] stato raggiunto ieri mattina, dopo quasi 12 ore di trattative tra proprietà e sindacati. Alla fine di gennaio saranno messi in cassa i primi 230 lavoratori, poi altri 100 a giugno e altrettanti a ottobre. Nello stesso tempo l'azienda, che fa parte della multinazionale Valeo, ha assicurato la non chiusura dello stabilimento di San Giorgio Canavese, dove oggi lavorano 74 persone, e il proseguimento dell'attività produttiva per i riscaldatori.

[illegible] altri lavoratori saranno posti in cassa integrazione nei prossimi due anni «dopo verifiche, ogni sei mesi, del piano di rilancio predisposto dall'azienda», precisano Fiom, Fim e Uilm. La proprietà è anche disponibile ad utilizzare le dimissioni incentivate, assicurare la mobilità interaziendale e favorire la costituzione di cooperative tra dipendenti alle quali commissionare [illegible] lavorazioni che presto saranno dismesse dall'Ipra.

«L'accordo rappresenta il [illegible] minore — [illegible] Gianni Ammaturo, della segreteria regionale Fim-Cisl —. Dovremo ora verificare se l'azienda manterrà gli impegni. Alla fine dei tre anni, inoltre, si aprirà una trattativa per applicare l'orario part-time». Anche il portavoce della società, Achille Baldini, è dell'idea [illegible] continuare [illegible] dialogo con i sindacati per risollevare le sorti dell'Ipra. Nei prossimi giorni ci sarà [illegible] incontro con l'assessore regionale Cerchio al fine di sollecitare l'approvazione in tempi brevi della cassa integrazione. [l. po]

Ivrea, una nuova sede per gli allievi del Gramsci, Capitini e Cena

Scuole, cambia la mappa

Liceo scientifico nell'ex Montefibre

IVREA. La Provincia spenderà otto miliardi per realizzare la nuova sede del liceo scientifico «Gramsci». Il nuovo complesso scolastico nascerà a ridosso dell'ex area Montefibre, nella zona riservata [illegible] strutture d'interesse pubblico. Dice l'assessore provinciale alla pubblica Istruzione Gianfranco Morgando: «Definiremo tra breve con il Comune la localizzazione definitiva di questa scuola che determinerà una vera e propria ridistribuzione dei [illegible] scolastici gestiti dalla Provincia a Ivrea».

Gli studenti [illegible] «Gramsci» oggi sono divisi fra la sede principale al colle di Bellavista e le succursali di piazza Repubblica [illegible] viale Liberazione con tutti i problemi organizzativi che ne derivano per uno stesso istituto articolato su tre sedi diverse. Aggiunge Morgando: «I locali lasciati liberi a Bellavista potrebbero essere utilizzati dalla scuola diretta a fini speciali del Politecnico di Torino che ha avviato i suoi corsi nello scorso autunno: è prevedibile che questo indirizzo di studio cresca ulteriormente nei prossimi anni, quindi debba trovare spazi adeguati».

Attualmente i futuri «superesperti» in informatica e telematica studiano in un'ala nuova ricavata accanto al «Ghiglieno» a Salerano. La scuola dovrebbe presto ottenere l'autorizzazione per rilasciare il diploma [illegible] versitario in informatica, con un'ulteriore qualificazione per un indirizzo di studi che sta ottenendo un notevole successo soprattutto in questa zona dove le aziende del settore ricercano da sempre giovani con preparazione universitaria», dicono i [illegible] promotori.

Quattro miliardi sono stati stanziati dalla Provincia per risolvere un altro nodo nel panorama scolastico eporediese: l'istituto tecnico commerciale «Giovanni Cena» lascerà dal prossimo anno l'edificio di via Cuniberti per trasferirsi nel complesso [illegible] via [illegible] Bollea dove il cantiere è stato avviato da alcuni mesi. Con lo spostamento del «Cena» si potrà risolvere anche la situazione dell'istituto per geometri «Aldo Capitini», ospitato nell'edificio di proprietà della Curia vescovile un tempo destinato agli allievi del seminario minore.

Provincia e Curia si sono trovate ai ferri corti: «C'era stato intimato lo sfratto per la fine [illegible] scorso settembre — ricorda l'assessore Morgando — siamo riusciti ad ottenere una proroga, impegnandoci a realizzare alcuni lavori di manutenzione all'edificio non più rinviabili».

La nuova mappa degli istituti medi superiori di Ivrea dovrebbe essere definita entro un paio d'anni. Gli studenti, stanchi per le disfunzioni, erano scesi in pi[illegible] mesi scorsi, seguendo l'esempio dei loro colleghi torinesi, denunciando la carenza di strutture e l'inadeguatezza di molti edifici. E' nato [illegible] che un comitato che [illegible] rappresentanti delle varie scuole, con lo scopo di «stimo[illegible] gli interventi degli enti pubblici, evitando soprattutto [illegible] le promesse finiscano nel dimenticatoio».

Un'interrogazione del capogruppo dc Maurilio Franchetto ha chiamato invece in causa [illegible] politica del Comune rispetto alla politica scolastica. Nel prossimo Consiglio comunale si discuterà sulle «strategie scolastiche dell'amministrazione di Ivrea». Dice Franchetto: «Spesso gli interventi non sono stati ispirati da una visione globale e coordinata dei problemi: si è speso molto in questi anni, senza però risolvere situazioni ancora critiche».

Sollecitato anche il dibattito sull'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici di proprietà comunale. Replica[illegible] gli amministratori: «Esistono progetti che sono in fase di finanziamento; purtroppo le risorse a disposizione sono modeste a fronte di necessità di parecchi miliardi».

Guido Novaria

[illegible]

Anche i vigili a lezione

IVREA. Vigili urbani sui banchi [illegible] scuola. [illegible] giornate [illegible] studio [illegible] gli esperti dell'Elea, la consociata Olivetti che si occupa di preparazione e aggiornamento del personale. Spiegano gli amministratori: «Essenziale è creare un rapporto nuovo fra vigili e utenti che spesso considerano il "civich" come un vero e proprio nemico capace solo di multare. Dall'altra parte è necessario qualificare questo personale, tenendo anche [illegible] delle innovazioni opportune [illegible] l'introduzione di sistemi informatici». I 32 vigili studieranno soprattutto i processi comunicativi: «Basta un atteggiamento sbagliato per ottenere risultati negativi nel rapporto con il cittadino-utente. — dicono gli esperti — Attraverso esercitazioni pratiche cercheremo di migliorare questo aspetto ricorrente nella giornata di lavoro di ogni vigile urbano». Il discorso si allargherà poi al nuo[illegible] ruolo della polizia municipale nei confronti delle politiche di gestione della città. Le lezioni, articolate in tre giornate, si concluderanno il 5 febbraio con una seduta plenaria in cui si parlerà di un tema stimolante: «Il corpo dei vigili urbani tra lealtà all'amministrazione e servizio ai cittadini».

Per Orco asciutto

Provincia [illegible] dall'Aem

LOCANA. L'assessore provinciale alla Caccia e Pesca Emilio Trovati ha deciso di denunciare alla magistratura (con richiesta di danni in sede civile) l'Azienda energetica municipale di Torino. Questo perché l'Aem avrebbe prosciugato per diversi chilometri il [illegible]rrente Orco, distruggendo un ingente patrimonio ittico.

Il prosciugamento è avvenuto nei giorni scorsi a partire dal comune di Ribordone fino oltre Locana, in Valle Orco. In questa zona, l'Azienda energetica municipale ha impianti di captazione delle acque per alimentare le centrali idroelettriche. In un periodo di forte siccità, quando il livello del torrente è minimo, l'acqua prelevata da una centrale idroelettrica può provocare gravi alterazioni ecologiche.

Precisa l'assessore Trovati: «Sono ormai tre-quattro anni che il fatto si ripete. Abbiamo sempre avvertito l'Aem dei danni che ci provoca. Adesso dovrà pagarceli».

Replica l'Aem: «Noi abbiamo lasciato 160 litri al secondo da distribuire [illegible] corsi d'acqua della vallata per non danneggiare l'ambiente. Avevamo anche informato il Comune di Locana e gli ecologisti della zona. Comunque, la lunga siccità ci sta creando dei gravi problemi. Però siamo sorpresi dell'atteggiamento della Provincia».

A Bardonecchia

Bloccati [illegible]

BARDONECCHIA. Ancora extracomunitari che tentano disperatamente — e clandestinamente — di entrare in Italia attraverso la frontiera dell'Alta Val [illegible] Susa. La polizia di Bardonecchia ieri mattina ha respinto due asiatici [illegible] un olandese (quest'ultimo aveva cercato di farli entrare in Italia con due passaporti contraffatti) sul rapido proveniente da Parigi.

Alle sei di mattina, quando il [illegible] è arrivato a Bardonecchia, l'addetto alle [illegible]te ha raccolto i passaporti e li ha consegnati alla polizia. Dopo un accurato controllo dei documenti gli agenti hanno riscontrato che due passaporti intestati ad asiatici residenti in Olanda erano stati contraffatti con la sostituzione delle fotografie. Hsai Jon Han di 36 anni e Lin Bo Hen di 26 anni, entrambi originari di Shanghai, sono stati trovati in uno scompartimento cuccette assieme a un olandese, Karel Brent Heinz di 50 anni, residente ad Amsterdam.

L'olandese è stato riconosciuto da un sottufficiale di polizia che lo aveva già notato in passato sui treni assieme ad extracomunitari. I due [illegible] hanno ammesso di aver ottenuto i passaporti contraffatti dall'olandese che [illegible] è fatto pagare per accompagnarli. I tre sono [illegible] trasferiti a Modane e consegnati alla gendarmeria francese.

[illegible]

DALLA [illegible]

CASTIGLIONE
Muore per infarto [illegible] auto

Mario Ianora, [illegible] anni, muratore, corso Regina Margherita 205 bis, mentre tornava a casa dal lavoro in compagnia di tre colleghi, è stato colto da malore al volante della propria «127», sulla statale 590 della Valle Cerrina, in località La Rezza di Castiglione. Per l'uomo non c'è stato più nulla da fare; era stato stroncato da un infarto. Lascia la moglie e quattro figli

[illegible]
Mensa gratuita della Caritas

Alle 16, inaugurazione della mensa gratuita [illegible]r i bisognosi nella sede della Caritas zonale, via Lanzo 14. Disporrà di 50 coperti [illegible] sei giorni la settimana a favore di tossicodipendenti, anziani, sfrattati [illegible] stata realizzata dalla Caritas in collaborazione con Usl, Comune, Regione.

PIOSSASCO
Verrà [illegible] Fidom

Sarà bonificata l'area ex Fidom, situata al chilometro 1,4 di strada Volvera. La Snam-Progetti, incaricata dalla Regione, ha infatti in[illegible] la zona nel programma di bonifica dei siti a rischio.

NON[illegible]
Vandali nella sede della Lega ambiente

Ignoti vandali hanno semidistrutto la sede della Lega per l'ambiente «Chico Mendes» nell'ex municipio. Penetrati nei locali, hanno bruciato gli archivi e rubato materiale. Gli ambientalisti hanno aperto una sottoscrizione per ricostruire la sede.

CUORGNE'
Ripresi i lavori in via Torino

Sono ripresi i lavori di rifacimento dei marciapiedi in via Torino che creano disagi alla circolazione. Problemi anche nel centro storico dove è stato riaperto il cantiere fra piazza Morgando e via Milite Ignoto per la posa della rete fognaria, delle condotte idriche e del metano.

IVREA
Due [illegible] lutti [illegible] diocesi

Due nuovi lutti nel[illegible] diocesi eporediese che dall'inizio dell'anno ha già perso quattro sacerdoti. Nei giorni scorsi sono morti don Dino Mantovani, 67 anni, parroco fino all'anno scorso a Verolengo e don Giuseppe Audi Grivetto, [illegible] anni, della parrocchia del Sacro Cuore di Ivrea

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Sabato 27 Gennaio 1990 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

In emergenza l'ordine è «tagliare le catene», ma come superare le auto in sosta?

Quell'«isola» blocca i soccorsi

Ambulanze e vigili del fuoco esclusi dal centro

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'isola pedonale è bella, ma può diventare pericolosa. Si possono [illegible] ostacoli difficilmente superabili per i servizi di emergenza, dai vigili del fuoco alle ambulanze, alle auto di polizia e dei carabinieri.

Così possiamo sintetizzare la situazione che si è venuta a creare con la chiusura totale al traffico del «cuore» di Alessandria: piazzetta della Lega, via dei Martiri e via Ferrara e inoltre alcuni tratti di via Milano, via San Lorenzo, via Vochieri, via Alessandro III e corso Roma. Un'«isola» al cui interno ci sono negozi, banche, bar, un cinema, uffici e numerose abitazioni.

«Quando dico isola pedonale intendo la chiusura totale del traffico, con l'uso di ostacoli, come le catene», ripete spesso il sindaco Mirabelli. E così è stato dopo la ristrutturazione di piazzetta della Lega, preceduta da polemiche a non finire, ma poi accolta con soddisfazione dalla maggioranza degli alessandrini.

Gli accessi alla «piazzetta» da via dei Martiri, via San Lorenzo e da corso Roma sono bloccati con grosse fioriere di cemento. Agli sbocchi di via Alessandro III, via Vochieri e via Milano il transito non pedonale è invece impedito, oltreché dalle fioriere, anche da robuste catene.

«L'Ufficio tecnico del Comune — fa notare un responsabile di turno al servizio ambulanze della Croce Verde — avvisò i vigili del fuoco, distribuendo una cartina, di tutte le strade del centro bloccate, dicendo loro di tagliare le catene in caso di "estrema necessità". Alla Croce Verde ed alla Croce Rossa i vigili urbani segnalano che in caso di intervento devono passare al loro comando per ritirare le chiavi dei lucchetti che bloccano le catene. Così è avvenuto sabato scorso, quando la prassi è stata seguita dal personale di una nostra ambulanza che doveva raggiungere via dei Martiri, per il trasporto di una donna che aveva un femore rotto dopo [illegible] caduta in casa».

Un piccolo ritardo nel [illegible] so, comunque senza complicazioni. [illegible] — si chiedono ora gli addetti alle pubbliche assistenze — in caso di reale emergenza, di un ammalato o di un ferito il cui ricovero deve essere assicurato nel minor tempo possibile, non si può più parlare di servizio d'urgenza. Chi sarà allora il responsabile, in caso di conseguenze anche gravi per il ritardo dei soccorsi?».

La domanda non è fuori luogo. [illegible] bene chiudere al [illegible] una [illegible] area [illegible] città, [illegible] i mezzi di soccorso [illegible] messi in condizione di poter svolgere il loro compito senza eccessivi, e pericolosi, intralci. «Perdere tempo per raggiungere il comando dei vigili urbani e ritirare le chiavi dei lucchetti — dicono gli addetti alle ambulanze — oppure per percorrere a piedi, con una barella, decine di metri, crea problemi all'opera di soccorso, ritardi non indifferenti. Forse in Comune nessuno si è posto questo interrogativo».

Un problema che è all'attenzione anche del comando vigili del fuoco. «Su ogni nostro automezzo ci sono le cesoie, tagliare una catena non è difficile — dice il comandante ingegner Ugo Riccobono —; diventa già più arduo spostare le fioriere, che saranno belle ma anche massicce e pesanti. La perdita di tempo, comunque, potrebbe sempre essere contenuta. La grossa preoccupazione è dovuta invece al fatto che gli automobilisti hanno subito trasformato in area di sosta gli spazi dinanzi agli sbarramenti. I nostri vigili fanno notare che passare tra le auto in sosta non è proprio possibile, non basta certo usare le cesoie».

Gli spazi dinanzi alle catene di via Alessandro III, via Vochieri e via Milano sono stati subito presi d'assalto dagli automobilisti che non esitano ad occuparli pur di non percorrere pochi metri a piedi (e dire che nelle immediate vicinanze c'è piazza della Libertà [illegible] il grande parcheggio).

La situazione è stata segnalata a voce al Comune dai comandi dei vigili del fuoco, che provvederà ora a fare una comunicazione scritta. Del problema, tra l'altro, risulta [illegible] sia interessato anche il prefetto.

«Rimango fermo sull'uso delle catene — dice però il sindaco Mirabelli — anche perché se lasciamo i passaggi aperti le auto che ora vengono parcheggiate in quel punto ce le ritroviamo in piazzetta della Lega».

«E' giusto comunque — aggiunge il primo cittadino — l'osservazione sull'ostacolo rappresentato dalle auto in sosta vietata dinanzi alle catene, ho già diramato direttive ai vigili urbani perché intervengano, disponendo la rimozione forzata. Far pagare 50 mila lire per la contravvenzione e altrettanto per la rimozione rappresenta senza dubbio il miglior deterrente».

Franco Marchiaro

La catena, in caso di necessità. I vigili del fuoco hanno la possibilità di tagliare le catene per un intervento d'emergenza nella zona dell'isola pedonale (F. Busi)

Gli abitanti sono preoccupati

«Ma che succede se scoppia un incendio?»

Piazzetta della Lega

ALESSANDRIA. «Il rispetto dell'isola pedonale dovrebbe essere affidato al senso civile della gente e non alle misure coercitive, come catene e altri ostacoli». Lo dice [illegible] funzionario pubblico, che preferisce non essere nominato, prendendo posizione nella polemica scoppiata sulle difficoltà degli interventi dei servizi di soccorso (in particolare ambulanze e vigili del [illegible] nella zona [illegible] a piazzetta della Lega.

Ma evidentemente il «buon senso» non basta, tanto è vero che senza le barriere sembra impossibile impedire l'accesso dei veicoli all'area delimitata da catene o da gruppi di fioriere. «Co[illegible] amministrazione comunale abbiamo dato disposizioni per consentire l'accesso all'isola pedonale [illegible] mezzi di soccorso — dice l'assessore [illegible] Viabilità, Carlo Massobrio —. [illegible] derato che qualcuno intralcia queste disposizioni, parcheggiando dove non è permesso, non ci resta che invitare i vigili urbani a fare quanto è di loro competenza, procedendo alla rimozione forzata. Chi va al bar o [illegible] cinema, [illegible] negozi o uffici dell'area in questione, può benissimo parcheggiare a pochi passi di distanza, in piazza Libertà».

E ieri i vigili urbani hanno distribuito, sotto i tergicristalli delle auto [illegible] sosta vietata, decine [illegible] foglietti di contravvenzione: Farò non è detto [illegible] questo sia sufficiente a scoraggiare quegli automobilisti che non vogliono rassegnarsi a fare qualche passo a piedi.

Forse, sarà sempre necessario il ricorso alla rimozione forzata, indicata da Massobrio.

«Sull'area attorno a piazzetta della Lega — dicono Giovanni Ivaldi e Maria Teresa Crepaldi — ci sono il Credito italiano e la [illegible] Commerciale, il [illegible] Moderno, tre bar e diversi [illegible]. Poi tanti alloggi. E' davvero preoccupante pensare a che cosa potrebbe accadere in caso di un incendio in uno dei locali pubblici. [illegible]. Sarebbe impossibile, o quanto meno molto difficile, consentire l'intervento delle autocisterne dei vigili [illegible] fuoco. Ci sembra quindi ne[illegible] assumere subito idonei provvedimenti».

Un ragionamento identico è indispensabile, secondo Roberto Camurati e Gianni Prigione, nel caso in cui un'ambulanza debba portare soccorso ad una persona colpita da un malore.

«L'isola pedonale è importante e [illegible] consideriamo una scelta giusta. Non vorremmo però che diventasse una zona di possibile pericolo anche solo per una per[illegible], concludono.

«E' a[illegible] dover constatare che si può ottenere il rispetto alle disposizioni soltanto ricorrendo a veri e propri sbarramenti — dichiara Angelo Gatti —. Forse un'adeguata campagna d'informazione, da parte del Comune, sull'isola pedonale, potrebbe servire a sensibilizzare gli automobilisti, evitando inutili rischi e rendendo tutto più semplice». Un'opinione più che ragionevole. **[f. m.]**

VENTIQUATTR'**ORE**

NOVI LIGURE

«Non abusarono della bambina»

Il procuratore della Repubblica di Alessandria, Marcello Parola, ha chiesto l'archiviazione della denuncia nei confronti del pizzaiolo Antonino Freccavento, 55 [illegible], e dell'operaio Raf[illegible] Rosa, di 37, i due novesi accusati di violenza carnale ai danni di una bambina di otto anni e mezzo. La perizia sulla bimba ha infatti escluso violenze. Di qui la richiesta del magistrato di «non doversi procedere». I due novesi, [illegible] sono sempre proclamati innocenti.

SERRAVALLE

E' [illegible] una tortonese

I carabinieri hanno denunciato a piede libero con l'accusa di furto Adriana Ansaldi, [illegible] Tortona, piazzale Porta Ticinese 9. La donna è accusata di aver sottratto un assegno di tre milioni, durante un colloquio [illegible] bar di Serravalle, al [illegible] merciante Giuseppe Addolorato, 54 anni, Novi.

CASSANO

Condannato per la pistola

Due anni di reclusione: è la condanna inflitta dal tribunale di Tortona a Gaetano Mannarino, 37 anni, Cassano Spinola, via Arzani 125, accusato di detenzione illegale di arma da guerra, una pistola calibro 9 Beretta. [illegible] stato arrestato dai carabinieri di Novi nell'ambito di un blitz antidroga. Erano finite in carcere altre due persone, Giorgio Bocchio, di Novi, e Antonio Morabito, [illegible] Cassano. Nella ca[illegible] di Mannarino venne scoperta anche una pistola. Per questo l'uomo è stato processato per direttissima.

GARBAGNA

Frutticoltori ospiti in tv

Una delegazione [illegible] Garbagna (ortofrutticoltori e operatori), guidata dal sindaco Mario Spazzarini, parteciperà domani alla trasmissione televisiva «Sereno variabile», in onda alle 10 su Raidue.

[illegible]

Tir fuori strada traffico difficile

Difficoltà nel traffico ieri mattina allo svincolo della A7 Genova-Milano a Tortona. Un Tir è finito in parte fuori strada, ostruendo il passaggio. Il camion, della ditta «Mandirola» di Tortona, [illegible] guidato da [illegible] Pilar, 42 anni (via Saccaggi 218), che è rimasto illeso.

Il «colpo» fruttò quaranta milioni ed un impiegato fu ferito di striscio da un proiettile

Casale, cinque in carcere per rapina

Accusati dell'assalto all'ufficio postale di via Trevigi

I quattro monferrini sotto accusa. Da sin.: Lino Gasparetto, Vincenzo Ciappola, Fulvio Bocchio e Paolo Ansaldi

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cinque persone, di cui quattro casalesi, [illegible] finite in carcere per [illegible] rapina del giugno dello [illegible] alle Poste di via Trevigi. Il «colpo» aveva fruttato una quarantina di milioni.

Il giudice istruttore Gennaro Di Bernardo ha spiccato mandati di cattura [illegible] confronti di Paolo Ansaldi, 42 anni, Conicio, Cascina Colombara 1, Lino Gasparetto, di 46, Casale, via Olearo 13, Demetrio Vazzana, di 33, Torino, e i casalesi Fulvio Bocchio, 31 anni, via Moncalvo 28, e Vincenzo Ciappola, 34 anni, via Piscibello. Sono tutti accusati di rapina aggravata e di tentato omicidio. Durante l'assalto alle Poste (in cinque gli inquirenti pensano sia Vazzana) aveva infatti sparato [illegible] colpi di pistola in direzione dell'impiegato casalese G[illegible] Bar[illegible]tolè, [illegible] anni, via Bertana 20. L'uomo si [illegible] gettato a terra, il proiettile [illegible] era conficcato in una sedia.

A Gasparetto e Vazzana i provvedimenti emessi dal giudice istruttore sono stati notificati nel carcere di Saluzzo, dove sono rinchiusi per scontare condanne per un'altra rapina.

Secondo le accuse, a compiere materialmente la rapina sarebbero stati proprio Gasparetto e Vazzana. «Mente» del colpo e basista sarebbe stato Ansaldi, mentre Ciappola e Bocchio avrebbero messo a disposizione i ciclomotori utilizzati per la fuga dopo il colpo.

La rapina avvenne il 7 giugno [illegible]. Verso le 10,25 due banditi armati, uno a volto scoperto, l'altro con un passamontagna, entrarono nell'ufficio postale di via Trevigi gremito di clienti, soprattutto pensionati. In [illegible] zio c'erano tre impiegati: oltre a Bartolè, anche Paola Lusona, di 42 anni, via Giovanni XXIII 6, e Maria Zamide, di 30, [illegible] don Minzoni 10.

Qualcuno dei presenti cercò di scappare, ma venne bloccato da uno dei banditi. L'altro, dopo aver infranto il vetro divisorio e scavalcato il bancone, rovistò nei cassetti, racimolando diverse mazzette di banconote.

Uno degli impiegati, forse per rallentare l'azione dei banditi, gettò a terra una cassetta contenente denaro. Il gesto indispettì però il rapinatore, che sparò un colpo di pistola in direzione di Bartolè. L'impiegato si gettò al suolo, ma venne colpito di striscio ad uno zigomo.

Accompagnato poi in ospedale, l'impiegato venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni, anche per altre ferite, alla testa e ad una gamba, forse dovute alla caduta.

Raccontò [illegible] dei testimoni [illegible] rapinatori volevano anche farsi aprire la cassaforte, ma poiché il tempo passava, hanno preferito accontentarsi di quanto avevano già riposto in alcune borse di plastica. Appunto, una quarantina di milioni.

I banditi si allontanarono quindi a bordo di due ciclomotori, che vennero poi ritrovati dagli investigatori nel quartiere di Oltreponte.

La polizia e i carabinieri, convinti della presenza di un basista, subito dopo la rapina avviarono una serie di indagini in città, senza trascurare nessuna pista.

Gli accertamenti presero [illegible] via proprio dai due ciclomotori abbandonati dai rapinatori in fuga. Polizia e carabinieri risalirono ai proprietari. Successivamente i sospetti caddero su Ansaldi e Gasparetto, che, pur essendo detenuto, in quel giorno del «colpo» in via Trevigi aveva ottenuto un permesso.

Le indagini consentirono [illegible] scoprire che anche un compagno di cella, appunto Vazzana, il 7 giugno aveva beneficiato di un giorno di libertà. Di qui l'ipotesi che [illegible] quest'ultimo il malvivente che agì a volto scoperto, essendo certo di non essere riconosciuto in quanto abitante a Torino.

L'altro giorno il giudice istruttore Gennaro Di Bernardo, che già prima [illegible] Natale [illegible] predisposto dei confronti per quanto riguarda alcuni degli imputati, ha spiccato i mandati [illegible] cattura.

Ansaldi è [illegible] prelevato dalla [illegible] abitazione, Bocchio dell'ospedale cittadino «Santo Spirito», dove stava per essere dimesso dal reparto Infettivi. Vincenzo Ciappola è stato [illegible] arrestato nella tarda serata [illegible] giovedì, alla stazione ferroviaria. I poliziotti avevano infatti notato nel pomeriggio il [illegible] ciclomotore in [illegible] nella zona. Hanno atteso il suo arrivo, e lo hanno bloccato quando è sceso [illegible] treno proveniente da Milano. Ciappola è stato perquisito dagli agenti. Aveva con sé alcune dosi di eroina. Il giovane, che è da anni noto come tossicodipendente, è stato così anche denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti.

I tre monferrini sono stati accompagnati nel carcere di [illegible]celli. Gli altri due, Gasparetto e Vazzana, restano invece in cella nel [illegible] Saluzzo.

Silvana Mossano

Tempo di preiscrizioni, le superiori della provincia a caccia di nuovi studenti

Per qualche [illegible]

Anche la pubblicità ha fatto la sua comparsa

Studenti in palio. Circa cinquemila ragazzi verso le scuole medie superiori

ALESSANDRIA
NOSTRO [illegible]

«E domani?», «Ottime prospettive di lavoro», oppure: «Per il tuo lavoro». Sono gli slogan che campeggiano sui manifesti affissi nelle scuole medie inferiori della provincia. Promotori della campagna pubblicitaria alcuni istituti superiori, come ad esempio l'Itis Sobrero di Casale, l'Ipsa (Istituto professionale per l'agricoltura) di [illegible] Martino [illegible] Rosignano, l'Enaip regionale. Perché? E' presto detto. Il 15 febbraio scade il termine per presentare le domande di preiscrizione alle superiori e la «caccia all'allievo» è aperta.

C'è chi promette studi finalizzati all'occupazione e chi, in più, propone visite guidate [illegible] proprie strutture, come il [illegible]brero di Casale, che reclamizza laboratori attrezzati per le specializzazioni di perito chimico, informatico, ed elettronico. Altre scuole offrono la possibili[illegible] di convitto e di semiconvitto, come l'Ipsa di San Martino di Rosignano.

La campagna promozionale viene poi condotta direttament[illegible] da gruppi di docenti delle superiori incaricati [illegible] andare scuola p[illegible] scuola, in accordo con i colleghi delle medie, per illustrare le caratteristiche del [illegible] di studio attivati nelle loro sedi.

Ormai è qualcosa di più del semplice orientamento scolastico. «Regime di [illegible]» l'ha definito il provveditore agli studi di Genova, Claudio Landi. Nella provincia [illegible] Alessandria invece [illegible]tto è tranquillo e finora [illegible] si sono avute lamentele. «La presentazione da parte degl[illegible] istituti di ciò che possono offrire è lecita — sostiene il dottor Roncati, [illegible] provveditore di Alessandria —. [illegible] pubblicità, anzi, è necessaria, per aiutare le famiglie e orientarsi [illegible] i vari indirizzi di studio».

La concorrenza tra scuole superiori, poi, trova una sua giustificazione nel fatto che, in base alle preiscrizioni di febbraio, verranno compilati gli organici dei docenti per il successivo anno scolastico. In poche parole, meno studenti, meno posti di lavoro per gli insegnanti e soppressione talvolta di intere sezioni. Tanto più che ogni ragazz[illegible] può scegliere la scuola che preferisce anche se non è residente nella zona.

Il problema è particolarmente [illegible]to nei centri zona della provincia, dove, per la formazione [illegible] una classe, le sedi staccate delle scuole superiori alessandrine devono raggiungere [illegible] minimo di [illegible] allievi. E [illegible] bisogna considerare che, a partire dall'anno scolastico 86/87, alcuni istituti hanno ottenuto dal ministero della Pubblica Istruzione l'autorizzazione a programmare, prima alcune ore e [illegible] interi corsi sperimentali, che richiedono, per proseguire, un buon numero di iscrizioni.

Anche il calo demografico ha [illegible]. Negli anni dal '71 all'88 è stato lento ma costante, [illegible] punto massimo nel [illegible]. Da 102.424 gli [illegible] di Alessandria si sono ridotti, nell'88, a 94.600: considerando [illegible] fasce di età si scopre [illegible] un alessandrino su quattro è ultrasessanten[illegible].

Ma serve la pubblicità? Più che la propaganda sembra valere la logica del mercato del lavoro, che oggi richiede meno letinisti e più informatici. I dati raccolti dimostrano infatti un incremento delle iscrizioni negli istituti professionali. Dall'[illegible] scolastico 1986/87, all' 88/89 la crescita di queste scuole è stata di 460 studenti nelle prime classi. In percentuale si passa quindi dal 53 al 60,4, con una popolazione scolastica che era di 3100 ragazzi nell'86 e [illegible] 3600 nell'89. Stabili invece i licei, sia scientifico che classico.

Al di là della propaganda svolta dalle singole scuole c'è anche, [illegible] Alessandria, [illegible] Centro di orientamento scolastico e professionale che assicura una [illegible]sulenza obiettiva.

«Gli ultimi giorni sono i più frenetici — dicono [illegible] Centro — per i circa 5 mila studenti delle terze medie. I ragazzi e le famiglie si trovano da[illegible] un'infinità di scelte e talvolta decidere [illegible] è facile. Offriamo [illegible] consulenza specialistica e devo dire che a noi si rivolgono in molti, non [illegible]dosi delle informazioni fornite dalle scuole».

Antonella Mariotti

Spinetta, i lavori sul rio Lovassina saranno terminati entro marzo

Lo scolmatore [illegible]

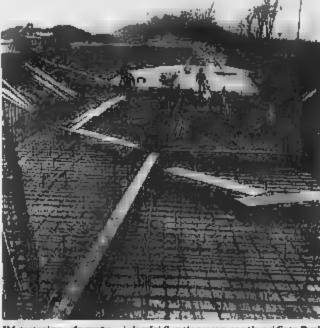
Il corso d'acqua aveva provocato gravi allagamenti nel sobborgo, [illegible] il Comune interviene. E' previsto il completamento della canalizzazione, con l'utilizzo di una copertura mobile

SPINETTA MARENGO
NOSTRO SERVIZIO

Entro inizio marzo sarà ultimato in località Bettole di Spinetta Marengo lo scolmatore che dovrà servire a regolamentare il flusso del rio Lovassina, eliminando così una delle principali cause che hanno provocato in passato disastrosi alluvioni nel sobborgo alessandrino.

I lavori vengono eseguiti dall'impresa Cristoforo Pistarino di Alessandria, su progetto dell'Ufficio tecnico comunale. Il costo è di trecento milioni, a carico del Comune. «In un secondo tempo — dice l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio — intendiamo anche completare la canalizzazione del Lovassina, con una copertura mobile per permettere interventi di pulizia e drenaggio, dalla località Bettole all'inizio dell'abitato di Spinetta, dove poi il rio scorre in un canale sotterraneo. La spesa prevista è di 160 milioni».

Grazie anche ad opere di miglioria dell'attuale canale sotterraneo, saremo in grado — [illegible] Massobrio, [illegible] una spesa relativamente contenuta, di garantire sicurezza al sobborgo in [illegible] piena del Lovassina. Importante è poter ultimare lo scolmatore per marzo, in previsioni di possibili precipitazioni, anche temporalesche, che possono ingrossare in modo preoccupante il [illegible]. Resta aperto, [illegible] punto di vista ecologico, il discorso con Novi e Pozzolo per eliminare gli scarichi industriali della zona e che ora finiscono nel Lovassina».

Con lo scolmatore, come spiega l'assessore, il rio viene deviato in una grande vasca passando attraverso tre griglie, a maglie sempre più strette, che arrestano tronchi d'alberi e altri detriti i quali sono poi all'origine dell'intasamento del [illegible]le sotterraneo e quindi degli allagamenti. «Con lo scolmatore viene rallentata la velocità dell'acqua — dice Massobrio — e ci sarà, accanto alla vasca, un secondo invaso dove l'acqua potrà defluire in [illegible] di maggior piena. Una serie di pali in ferro serviranno a bloccare i detriti». [f. m.]

Il Lovassina «domato». In località Bettole proseguono i lavori Foto Busi

Azienda di Bosco

[illegible]

BOSCO MARENGO. Paolo Venditti di Roma è il [illegible] presidente del consiglio di amministrazione della «Fabbricazioni nucleari», l'azienda di Bosco Marengo il cui pacchetto azionario è stato recentemente rilevato per il 90 per cento dall'Enea (prima era dell'Agip che mantiene, assieme alla Fiat, il 10 per cento delle azioni).

Sono stati nominati anche gli altri componenti del consiglio di amministrazione: Vitantonio Schironi [illegible] vice presidente e Pierluigi Rotoloni l'amministratore delegato.

La «Fabbricazioni nucleari», che occupa 142 dipendenti ad alta specializzazione, era l'unica azienda italiana a produrre combustibile per centrali nucleari ed è in crisi dopo il referendum che ha detto «no» al nucleare in Italia. Acquisita dall'Enea sarà trasformata in un complesso ad alta tecnologia nella ricerca per l'energia pulita e alternativa. La nomina degli amministratori permetterà l'avvio delle operazioni per la riconversione degli impianti. [f. m.]

Oggi la consegna

I premi [illegible]

CASALE. Vengono consegnati oggi, alle 16 nel Salone San Bartolomeo, i «Premi Anffas». Saranno anche premiati gli studenti vincitori [illegible] concorso indetto dall'associazione. Il premio è alla decima edizione. Ogni anno è assegnato ad aziende, operatori scolastici e a chi si impegna nel volontariato a favore [illegible] portatori di handicap.

I riconoscimenti andranno alla «Fromar», azienda di articoli casalinghi di Mombello, a Laura Pedrocca, bidella di Casale, e all'educatrice Emanuela Bison. Un premio speciale andrà a Pasquale e Rosemma Boccalatte.

Vincitori del concorso Anffas sono: la II elementare di O[illegible]no; Ilaria Sassone, della V di [illegible] Germano; la II elementare [illegible] Mirabello; la II C della media «Hugues» di Casale; Francesca Malvicino, della II B della media «Trevigi»; Daniela D'Ambrosio, della I D dell'istituto «Jaffe» di Casale. [c. f.]

Grido d'allarme dell'Aido: «In quattro anni non c'è stato neppure un prelievo di reni»

A [illegible] presto [illegible] gli espianti?

«Non si fanno interventi, perderemo l'autorizzazione»

[illegible] MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ospedale «Santo Spirito» di Casale rischia [illegible] perdere l'auto[illegible] all'espianto [illegible] reni da utilizzare per i trapianti. Lo denuncia, preoccupata, Maddalena Musso, presidente della sezione cittadina dell'Aido, l'associazione che raggruppa i donatori di organi.

L'Usl da una decina d'anni ha dal ministero della Sanità il «nulla osta» per l'espianto e il trapianto [illegible] mentre da quattro ha anche la facoltà di prelevare reni da inviare nei centri adibiti ai trapianti. «Sono [illegible] difficilissima da [illegible]», dice Maddalena Musso.

Per quanto riguarda le cornee, in dieci anni nel reparto di oculistica del professor Carlo Colombi sono stati compiuti quattordici espianti. Per i reni, invece, non solo non è mai stato fatto un espianto, ma nep[illegible] c'è stata la segnalazione di casi disponibili. Spiega Maddalena Musso: «In questi casi il [illegible]stero solitamente [illegible] più l'autorizzazione. Quindi dopo aver lottato tanto per ottenerla rischiamo di perderla per non averla utilizzata».

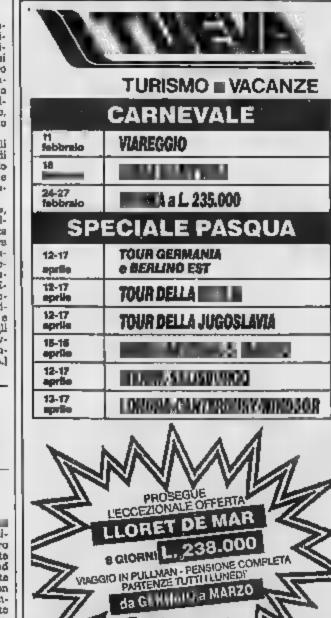
Il presidente dell'Usl, Luigi Merlo, che [illegible] dice meno pessimista: «Abbiamo già inoltrato a Roma la pratica per chiedere [illegible] rinnovo della concessione e speriamo [illegible] ottenerla».

Ma a che [illegible] l'autorizzazione se non viene utilizzata? Risponde Merlo: «Stiamo creando le condizioni [illegible]rie per superare [illegible] serie di difficoltà tecniche che hanno frenato un'azione più incisiva in questo settore. Dovremo risolvere alcune questioni di tipo medico legale. [illegible] l'impegno maggiore sarà rivolto ad una campagna [illegible] sensibilizzazione, perché spesso i familiari dei potenziali donatori [illegible] danno [illegible] cons[illegible] per l'espianto».

La mancanza di disponibilità e i pregiudizi [illegible] radicati, insieme ad una legge inadeguata e ad una recente campagna denigratoria nei confronti delle associazioni di donatori rappresentano i più gravi problemi che l'Aido si trova ad affrontare: «Abbiamo registrato negli ultimi tempi un calo di iscritti pari al trenta per cento», spiega Maddalena Musso.

Ma secondo la presidente dell'Aido a Casale «è mancata anche la buona volontà. Alcuni pazienti in condizioni irrecuperabili sono stati mandati [illegible] Alessandria per [illegible] tentativo estremo [illegible] intervento [illegible]chirugico». L'Aido ha il sospetto che in questo modo l'ospedale di Casale abbia «scaricato» l'onere di provvedere all'espianto.

E' un'insinuazione che il dottor Dario Bottazzi, primario del reparto di rianimazione [illegible] «Santo Spirito», respinge decisamente. «Intanto [illegible] è vero che da qui non sono mai partite segnalazioni — dice —. Oltre ad alcune per [illegible] due volte ci siamo messi in contatto con un'équipe di Torino per espiant[illegible] di [illegible]. Tutto era già stato predisposto per l'intervento, ma in entrambi i casi, le famiglie dei donatori hanno rifiutato il consenso che in un primo momento si erano dichiarate disponibili a dare».

Bottazzi sostiene poi che «ci sono molte difficoltà tecniche: le abbiamo fatte presenti in una lettera al presidente dell'Usl». Ad esempio, «non viene messo a disposizione, ventiquattro ore su ventiquattro, personale specializzato in grado di svolgere e interpretare un "tracciato elettroencefalografico" così da dare una diagnosi di morte cerebrale valida dal punto di vista medico legale». [s. m.]

Nuove testimonianze, domani a Novi [illegible] conclude la mostra de La Stampa sul Campionissimo

«La nostra infanzia con papà Coppi»

I ricordi (e qualche rimpianto) di Marina e Faustino

Faustino Coppi — Marina Coppi

NOVI LIGURE. C'è ancora tempo, oggi e domani, per visitare la mostra che «La Stampa» dedica a Fausto Coppi, in collaborazione con il circolo «Il Confronto» e il Comune, nel foyer del teatro «Marenco» di via Girardengo. Sono esposte molte fotografie e le riproduzioni di pagine di giornali dedicate al Campionissimo, mentre un televisore proietta un film sulla vita e le imprese di Coppi. L'orario di visita è dalle 16 alle 19; domattina anche dalle 10 alle 12.

La mostra parallela di Tortona resterà invece aperta sino al 10 febbraio. Sempre a Tortona, questa sera, nell'ambito della rassegna, si terrà un dibattito sulla medicina sportiva nel ciclismo amatoriale. Sono previste le relazioni del professor Luigi Mazza del Centro di medicina sportiva di Alessandria, del dottor Giorgio Musiari medico sociale del Derthona calcio, del dottor Lorenzo Somenzini di Voghera e di Sandro Torti, allenatore.

Sono questi gli ultimi appuntamenti di un mese vissuto all'insegna di Coppi, con molte manifestazioni. Durante qu[illegible] periodo tante persone hanno raccontato, con commozione, episodi sulla vita di Coppi.

E [illegible] tante testimonianze non potevano mancare quelle dei figli del Campionissimo, Marina e Fausto, felici per l'incredibile successo che le «celebrazioni [illegible] hanno riscosso.

«E' bello e mi consola — dice Marina Coppi — constatare quanto sia grande l'affetto verso mio padre, un sentimento che [illegible] tanti sportivi, prolungando i ricordi. Sono però inevitabili anche un po' di malinconia e di rimpianto, perché la sua morte è giunta troppo presto».

[illegible] molto piacere — dichiara Faustino — capire che il [illegible] ricordo [illegible] ancora vivo, come se non fossero trascorsi trent'anni. Ed è stato commovente ascoltare [illegible] rievocazioni di chi [illegible] ha conosciuto. Voglio ringraziare La Stampa, i Comuni di Novi e Tortona e chi [illegible] contribuito a realizzare questa iniziativa».

Faustino Coppi precisa che [illegible] mi [illegible] piacere che si sia [illegible] interessamento per restaurare il monumento di Castellania, non [illegible] disposto ad accettare sottoscrizioni. Se la tomba di mio padre e di mio zio Serse dev'essere ristrutturata, preferisco pensarci io. Non mi piace che sia raccolto denaro a nome di Coppi, a favore della Chiesa che appartiene alla curia, o per aprire un bar».

Faustino Coppi non intende far polemiche, ma chiarisce che nessuno lo ha interpellato per queste iniziative e che non è stato avvisato [illegible] visita degli organizzatori del Tour [illegible] France. «Io non ho mai sfruttato il nome di mio padre — dice — e, anche quando [illegible] famiglia è stata scavalcata, [illegible] mai detto nulla per non offendere gli sportivi. Però, prima di svolgere lavori sulla [illegible] di papà, è giusto che si senta il mio parere».

Marina e Faustino hanno del loro papà molti ricordi legati più alla vita [illegible] che all'attività sportiva. Erano molto giovani quando il Campionissimo morì, il 2 gennaio [illegible] '60. «Ricordo quando mi portava sulla [illegible] della [illegible] bici — dice Marina, o quando ritornava a casa da una corsa e io lo stavo a guardare per scoprire [illegible] mi aveva portato un regalo. Mi [illegible] poi sorridere il f[illegible] di pensare [illegible] a volte uscivo [illegible] casa [illegible] e penna per essere pronta a firmare autografi, avendo un padre famoso».

«Avevo solo quattro anni e mezzo quando mio padre è morto — [illegible] Faustino. E' sempre viva l'immagine delle colazioni insieme, di lui [illegible] mangiava tantissimo prima [illegible] cominciare gli allenamenti. E ripenso a quando svolgeva la preparazione in casa e io gli ero vicino, mentre pedalava sulla bicicletta collocata sopra due rulli».

Faustino Coppi ha scelto di non dedicarsi al ciclismo. «Ho solo assistito a qualche competizione — conclude — e rispondo agli inviti, quando qualcuno organizza manifestazioni dedicate a mio padre. Un po' [illegible] dispiace. Forse, [illegible] avessi potuto crescere [illegible] lui, avrei svolto anch'io l'attività agonistica».

Luca Ubaldeschi

PINO VILLA

Oggi, un grande assente

In questo mese di manifestazioni coppiane, tra tanti ricordi e testimonianze, si [illegible] avvertita l'assenza di Pino Villa, il noto organizzatore sportivo scomparso nella primavera del 1987. Come il Campionissimo, anche Pino Villa [illegible] nato a Novi, ma in città aveva stabilito [illegible] sua residenza e il punto di riferimento per la sua attività frenetica, [illegible] Italia e all'estero.

Villa [illegible] legato a Fausto Coppi da rapporti di lavoro e da una grande amicizia. Anche per questo motivo aveva organizzato alcuni premi dedicati al Campionissimo, assegnati ai più celebri personaggi dello sport [illegible] del giornalismo specializzato. Grazie a Villa negli Anni Settanta e Ottanta erano giunti [illegible] Novi tanti [illegible]pioni dello sport e dirigenti esporti. A Jacques Goddet, «patron» [illegible] Tour de France, Villa aveva proposto l'idea di un traguardo a Novi, che si realizzerà [illegible] prossimo [illegible] [l. u.]

Avvisi di garanzia a due ex presidenti

Casale, nei guai per il «caso» Usl

CASALE. Avvisi di garanzia (le ex comunicazioni giudiziarie) a due ex presidenti del comitato [illegible] gestione dell'Usl di Casale, Cesare Luparia e Michelino Sassone, tutti e due [illegible] area socialista (Luparia è consigliere comunale). Per entrambi è ipotizzata l'accusa di interesse privato in atti di ufficio e Luparia anche di abuso di ufficio.

Le vicende in cui sono coin[illegible] sono indipendenti e i provvedimenti sono stati notificati in periodi diversi. Luparia ammette di aver ricevuto l'avviso di garanzia «qualche giorno fa», Michelino Sassone da circa quattro settimane. [illegible] stati firmati dal giudice istruttore Gennaro Di Bernardo.

Per quanto riguarda Sassone, al vaglio del giudice [illegible] il periodo in cui è stato presidente dell'Usl (dall'81 all'83). E' trapelato che recentemente alcune persone di Borgo San Martino sarebbero state interrogate in merito alle modalità con cui sono state assunte all'Usl. E' probabile che il giudice tenda ad accertare se Sassone [illegible] favorito amici e conoscenti.

Commenta l'avvocato [illegible] Casalone, difensore di Sassone: «Respingiamo ogni addebito e attendiamo fiduciosamente l'interrogatorio [illegible] chiarire in quella sede ogni dubbio». Aggiunge anche che il suo assistito ha accolto con sorpresa il provvedimento: «Non sappiamo se è scaturito in seguito ad [illegible] espo[illegible] Sassone, però, non rinuncerà a tutelare, anche giudizialmente, la propria dignità».

Cesare Luparia (in carica all'Usl fino ad inizio 1987) ammette di essere stato interrogato, in particolare circa il provvedimento di sospensione che ave[illegible] attuato nel dicembre '86 nei confronti di quattro alti funzionari dell'Usl: Ermanno Dereglibus, Pier Angelo Bonzano, Luigi Capello e Cristina Sirchia.

«L'avviso di garanzia — spiega — fa riferimento a ritardi in atti d'ufficio, forse per non aver segnalato subito "le gravi negligenze in servizio e l'inosservanza nei doveri d'ufficio" che avevano poi [illegible] il [illegible] provvedimento». [a. m.]

Rinviati i funerali del giovane morto in auto [illegible] Torino

Cordoglio per Manlio

Era rimasto vittima di uno scontro frontale durante [illegible] sorpasso
Autopsia alla salma: arriverà in città la prossima settimana

ALESSANDRIA. [illegible] sepolta nel cimitero cittadino, ma la data dei funerali ancora non è stata fissata, la salma di Manlio Grillo, l'agronomo alessandrino di 28 anni morto giovedì mattina [illegible] un incidente stradale alle porte di Torino, in frazione [illegible]rocchi di Santena, mentre alla guida della sua «Citroën» da Poirino, dove abitava dall'ottobre '88, si dirigeva [illegible] lavoro. [illegible] San[illegible] era impiegato alla ditta «Arcese».

Aveva percorso poco più di due chilometri quando, nel compiere un sorpasso, si è [illegible] frontalmente con un furgone guidato da Angelo Altina di Cambiano. Quest'ultimo se l'è cavata [illegible] lesioni non molto gravi, l'alessandrino invece [illegible] morto [illegible] veniva trasportato al Cto di Torino.

La notizia della morte di Manlio Grillo ha suscitato commozione in città dove abitano i genitori e dove [illegible] vittima [illegible] molto conosciuta. Ad Alessandria vive anche la fidanzata, Fausta, [illegible] anni, impiegata [illegible] una ditta [illegible] autotrasporti di Valenza, dove fino all'ottobre [illegible] due [illegible] fa era occupato anche Manlio Grillo. Il giovane aveva poi preferito trasferirsi a Santena, sempre alle dipendenze di un'azienda del settore autotrasporti.

I genitori — il padre Tullio, rappresentante in medicinali in pensione, e la madre Alba — abi[illegible] da molti anni in un elegante alloggio di via Lanzavecchia 1, al quartiere Pista. Mentre a Genova, dove si è sposata, vive l'unica sorella, Simonetta, che è insegnante, e solo l'altra sera alle [illegible] è [illegible] telefonicamente rintracciata e avvertita della disgrazia. Ha subito raggiunto Alessandria e poi Torino dove si trovano anche i genitori di Manlio per il disbrigo delle pratiche. La salma è stata sottoposta [illegible] autopsia, un motivo [illegible] più per il rinvio dei funerali. Manlio Grillo viene descritto come un giovane brillante, appassionato di sport (motociclismo e sci), ricco di interessi. Ogni venerdì sera rientrava ad Alessandria per vedere i genitori e la fidanzata.

Emma Camagna

Manlio Grillo, 28 anni

Grave una donna

Scontro d'auto a Pozzolo

[illegible] persone [illegible] rimaste ferite in un incidente stradale [illegible] l'altra sera sulla statale 35 bis dei Giovi, poco distante da Pozzolo Formigaro, [illegible] curva all'altezza della discoteca «Now».

Sono l'impiegata Ada Bastita, 42 anni, Novi Ligure, via Robotti 2, e il rappresentante Adriano Crivellari, di 32, Murisengo, via Madonna della Neve 2.

La «Lancia» di quest'ultimo, mentre da Serravalle procedeva [illegible] Alessandria, ha sbandato e ha invaso la corsia opposta, finendo contro la «Y 10» di Ada Bastita. Le auto sono andate quasi completamente distrutte.

L'impiegata si è fratturata un femore e [illegible] riportato altre lesioni. E' ricoverata al centro rianimazione dell'ospedale di [illegible]vi. Crivellari, invece, se l'è cavata con lesioni al capo guaribili in [illegible] giorni.

Un'inchiesta sulla dinamica dell'incidente è stata aperta dalla polizia stradale. Si cerca di [illegible]certare se l'urto può essere stato causato dal ghiaccio o dalla velocità. [a. c.]

[illegible]

[illegible] pretura

Carlo Quartero, 53 anni, sindaco di Pomaro, Cascina Pagnana, [illegible] stato assolto dal pretore di Casale dall'imputazione di appropriazione indebita. Quartero era accusato di essersi impossessato di un trattore che la società «Savaleasing» gli [illegible] locazione. Il sindaco ha spiegato [illegible] temporaneamente interrotto i pagamenti perché si trovava in difficoltà economiche, ma che poi li aveva ripresi e completati. La «Savaleasing» ha confermato e il pretore ha assolto Quartero perché [illegible] fatto non costituisce reato.

VIGNOLE

La convivenza però non c'era

Angelo Alborello, [illegible] anni, [illegible] Vignole, recentemente denunciato dai carabinieri con l'accusa di furto aggravato, non ha mai convissuto con Francesco Fusaro, 56 [illegible] (anche lui [illegible]gnole), presunta vittima del furto. Lo precisa [illegible].

BETANIA

Dc, [illegible] su [illegible]

«Dentro la [illegible] è il titolo del [illegible] promosso dalla dc e in programma oggi al Centro convegni [illegible] Betania. I lavori s'iniziano alle 9,15 e proseguono nel pomeriggio. E' [illegible] prima di una serie di riflessioni sul presente e sul futuro di Alessandria.

[illegible]

Pci, la [illegible]

Questa sera ad Ovada, alle 21, nella sala [illegible] Soms in via Piave, è in programma un dibattito in [illegible] del congresso del pci. Interverranno Adalberto Minucci e la senatrice Carla Nespolo, che illustreranno la [illegible] Natta-Ingrao-Tortorella.

CERRINA

Borse di studio dalla «Patelec»

Le studentesse di Cerrina Daniela Bragognolo e Rosangela Zanoni, hanno ricevuto una borsa di studio di mezzo milione dalla «Patelec», l'azienda cerrinese nella quale lavorano i padri delle due giovani monferrine.

ALESSANDRIA

Oggi i funerali di Romolo Leone

Si svolgono oggi alle 15 [illegible] Alessandria, nella chiesa di Santo Stefano, i funerali di Romolo Leone, morto improvvisamente a 53 anni. Buon suonatore di chitarra, dotato di un [illegible] voce, Romolo Leone era un personaggio molto conosciuto. Era infatti [illegible] dei «cantori» della vecchia Alessandria e faceva parte del gruppo musicale «I principi della notte». Per anni aveva gestito [illegible] al quartiere Cristo e, accompagnandosi con la chitarra, era solito intrattenere i clienti con una canzoni sulla città e su personaggi tipici alessandrini.

Un'indagine condotta dalla media «Valenziano» [illegible] dal Wwf sulla grande [illegible] verde

Allievi di Linneo al Parco Castello

A Tortona un gruppo di ragazzi ha classificato 800 alberi

TORTONA. Un quaderno-catalogo sugli alberi del parco del Castello, per sapere quali e quanti [illegible]o. Questo l'ultimo lavoro preparato da[illegible] tortonese del Wwf (il fondo mondiale per la natura) in collaborazione con gli allievi della scuola [illegible] cittadina «Luca Valenziano»: è in distribuzione in questi giorni.

Una piccola guida che illustra tutti i tipi [illegible] piante presenti nel parco, in tutte le loro caratteristiche: l'altezza raggiungibile, la chioma, il tronco, il fogliame, i fiori ed eventualmente i frutti che può produrre, l'origine botanica, la diffusione della specie, gli usi del legno nel settore produttivo, in particolare quello artigianale.

Una guida per la quale i giovani studenti non solo si sono impegnati alla ricerca del nome latino di ogni specie, ma hanno provveduto anche a realizzare il disegno delle foglie e dei rami per consentire un facile riconoscimento anche ai profani di botanica.

La ricerca ha impegnato gli allievi della prima e della seconda classe C e D della «Luca Valenziano» [illegible] il coordinamento [illegible] insegnanti Albertina Magrassi, Maria Teresa Roata, Rita Taverna, Renata Tartara e Emilia Carozzo.

L'indagine ha accertato che [illegible] novecento (per la precisione 880) gli alberi al castello di Tortona: le specie più diffuse restano l'Abete Rosso (Picea Abies), l'Albero della vita (Thuja orientali), il [illegible] nero (Pinus Nigra), la Robinia, l'Olmo, l'Ippocastano. Il Ciliegio selvatico (Prunus) e il Larice (Larix), risultano invece essere le specie più rare, con pochi esemplari.

Dice Giancarlo Armano, coordinatore del Wwf tortonese: «Tutte [illegible] ricerche condotte dagli allievi [illegible] scuola media sono state poi raccolte da noi con l'aiuto delle maestre Rosalba Gramegna, Rita Rive, Gabriella Goggi del centro di aggregazione giovanile di via De Gasperi dove, in pratica, abbiamo allestito un laboratorio ecologico. Il libro che raccoglie i risultati dell'indagine è ora in distribuzione tra le scolaresche tortonesi, a cui è principalmente diretto, anche se [illegible] è da escludere in futuro una più ampia diffusione».

Per la confezione del volume (composto da 64 pagine) è stata scelta la via più ecologica, utilizzando cioè carta riciclata: la copia originale è stata quindi fotocopiata per ottenere un'edizione in [illegible]o ridotto di copie, ma proprio per questo ancor più pregevole.

Gli scolari che hanno partecipato alla ricerca, durata un intero anno, si sono organizzati suddividendo l'area del parco (18.170 metri quadrati) in sei zone. Così hanno potuto condurre i rilevamenti divisi per squadre e raggiungendo un'apprezzabile precisione.

Aggiunge Armano: «Il lavoro condotto dai [illegible] allievi della media "Luca Valenziano", è finora l'unico esempio del genere in [illegible]. [illegible] ben sfruttata questa indagine potrebbe essere utile quando si parlerà seriamente di rinnovare il parco del Castello, dopo tutte le polemiche di questi ultimi mesi. Posso anticipare che questo non sarà comunque il solo censimento eseguito sul verde pubblico di Tortona: sono già pronte le ricerche sui viali cittadini, con la classificazione [illegible] specie e il numero delle piante presenti. [illegible] raccolta dei dati in un volume analogo a quello preparato per il parco del Castello sarà, senz'altro, il prossimo impegno che intendiamo affrontare come sezione del Wwf». Da quest'opera di classificazione scaturiranno poi proposte di migliorie. [e. r.]

Pallacanestro, le gare del weekend: casalesi in trasferta, alessandrini in [illegible]

Un «ex» minaccia il Basket 82

Ritorna Zanellati, ora guida il Borgomanero

Alla domanda, maliziosa, se tema il confronto col collega Alfonso Zanellati, l'allenatore del **Basket '82**, Santi Farina, risponde alzando le spalle e scuotendo la testa. Il tecnico lombardo, lo scorso anno alla corte di Massavelli, fu lasciato libero a fine stagione senza troppi rimpianti; ora, [illegible] panchina del Borgomanero, si sta prendendo delle soddisfazioni. Attualmente i novaresi sono la terza forza del torneo di C, a ridosso delle fortissime toscane: Zanellati ha costruito una squadra molto equilibrata, omogenea, con le pedine giuste al posto giusto. L'ex coach del Basket '82, ricordato da molti per la cortesia e la disponibilità, non legò con Massavelli, che lo accusava di non aver dato una personalità alla squadra; quest'anno Zanellati, nella duplice sfida con gli alessandrini, ha vinto il primo round in casa, e proverà a ripetersi domani al Palasport (ore 17,30). Inutile dire che una nuova sconfitta casalinga (sarebbe la seconda in sotto giorni) non garberebbe alla dirigenza del Basket '82: i giocatori, minacciati nel portafoglio, sono avvisati.

Se la **Mobilsanitas Casale** finora non ha mai vinto fuori i dieci punti in classifica sono il frutto di cinque successi casalinghi; l'occasione per rompere il ghiaccio è data dalla gara contro l'Abet Bra, questa sera alle 18. Il digiuno nelle prove esterne, come osserva il coach Gian Piero Poletti, è anche dovuto a un po' di sfortuna: contro Valenza, Novara e Carrara i punti di distacco furono solo tre, col Cus Torino ci fu l'episodio dello scontro fortuito tra Zanata e un arbitro. Del Bra, quello che si teme di più è la vena dei tiratori: Beltrami, Della Valle, Paschetta, Bredo rappresentano altrettante «bocche da fuoco» da imbavagliare con le soluzioni difensive opportune. Poletti ha sperimentato in allenamento una zona mista predisposta per l'occasione. In alternativa si punterà sulla «uomo» e Pasqualini si chiede di vincere il duello con Flesore.

Il Derthona recupera Marciano e Bina per lo scontro con il Lucca (domani, al Camagna, alle 18). Di fronte [illegible] squadre dalle caratteristiche molto diverse: alla superiore tecnica dei toscani, i bianconeri opporranno il loro «cuore», puntando molto sulla ritrovata condizione di Ghertini, che ultimamente ha un po' sgravato Brakus dal compito di finalizzatore della manovre.

Il **Valenza**, infine, ospita il Giornalino Alba (domani, alle 17,30): il pronostico è per la [illegible]pagine di Arioli, che però non ha un rendimento uniforme lontano dal proprio campo.

In serie D, il **Fossati Serravalle** rischia (domani, alle 17,30) la sua leadership sul terreno del Cus Genova, squadra che può vantare un quintetto da categoria superiore, [illegible] che finora ha reso ampiamente al di sotto dei suoi mezzi. Molto duro il compito della Centrale **Mobili San Salvatore** (questa sera alle 21) che riceve la Vadese, indicata dal coach alessandrino Franco Marchino come la squadra più forte del campionato. Poche speranze per l'**Olimpia Voghera** di uscire con un risultato positivo dal confronto col Don Bosco Alassio (domani, alle 17,30).

Infine in **Promozione**. Oggi: alle 17,30, Mac. Ag. Prato Castelspina-Kansaco Oil Novi; alle 21, Castellazzo-Iperalpe Acqui e Castelnuovo-Casale Basket. Domani: alle 17, Lai Tre Rossi Ovada-Fortitudo Valenza; alle 17,30, Libertas Casale-Basket '86 Asti; alle 20,30, Asso da Picche Casale-Ciorre Asti.

Brunello Vescovi

Ultimo «tram» per la Bankorafa

[illegible] Il coach Brancaleoni vede allungarsi ogni giorno la lista delle infortunate. La **Bankorafa Valenza** (serie B femminile) si prepara ad affrontare l'Happidea Albino (domani, alle 17,30). Un [illegible] in trasferta sulle bergamasche sarebbe l'ultima chance di non perdere definitivamente contatto dalla vetta, ma a Valenza il morale non è molto alto. Dopo Cappellino e Meloni, la Bankorafa deve registrare la defezione della Visconti (appendicite), mentre anche la Marchello si è procurata una leggera distorsione ed è in dubbio. Brancaleoni ha dichiarato che la partita si vince in difesa e ha anticipato che piazzerà una marcatrice fissa (alternativamente la Piccolo e la Tedesco) sul play avversario, la Focatti, confidando altresì in una giornata di scarsa vena della Tonelli (ex nazionale), altro elemento di punta dell'Albino. Dopodiché l'imperativo è «rimboccarsi le maniche e darci dentro», sperando in tempi migliori.

In serie C, dopo la débâcle di Moncalieri il **Paterna Alessandria** mira a una vittoria tonificante contro la cenerentola del girone, l'Idrocalce Vercelli (domenica al Palasport, alle 17,30). Minore ottimismo in casa del **Derthona** per la difficoltà dell'impegno che si prospetta: le ragazze di Canegallo affrontano in trasferta (domani, alle 15,30) l'Auxilium Genova, capolista imbattuta. Non ci sarà la Gazzaniga, operata ieri.

Maurizio Ronco (Casale)

BERRETTI
Alessandria, oggi un test col Pavia

Big match per la formazione Berretti dell'Alessandria, oggi alle 15, sul campo Cattaneo: è ospite il Pavia, che condivide con i grigi le ambizioni di qualificazione alla fase finale del campionato. L'Alessandria schiera la seconda migliore difesa del girone, con solo 13 reti subite, mentre i lombardi dispongono di un forte attacco (25 i gol segnati). Il Casale oggi ospita a Balzola la Carcarese, mentre il Derthona domani alle 10,30 affronta in trasferta sul campo Filadelfia il capolista Torino. Gli altri incontri (oggi alle 15): Biellese-Cuneo; Oltrepò-Juventus; Pro Vercelli-Vogherese; Savona-Saviglianese. Classifica: Torino, 28; Cuneo, 21; Alessandria, 19, Pavia, 18; Juventus, 17; Biellese, Oltrepò e Saviglianese, 15; Casale e Vogherese, 13; Carcarese, 10; Pro Vercelli e Savona, 9; Derthona, 6. Biellese, Juventus, Pro Vercelli e Vogherese, una partita in meno.

UNDER 18
Il [illegible] ospita la capolista Acqui

L'Acqui, neo capolista nel campionato Under 18 regionale, affronta oggi alle 15 in trasferta il San Carlo, mentre la Valenzana ha un impegno proibitivo nella [illegible] dell'Asti. Ecco gli [illegible] incontri della giornata: Trino-Monferrato; Fulvius-Canelli; Crescentinese-Novese e Junior Casale-Ovadamobili.

Serravalle, un trionfo ai regionali

Ad Aosta, nella terza e ultima prova del campionato regionale, la Ginnastica Serravallese ha conquistato il primo posto assoluto nella classifica a squadre per la categoria Allieve. Nel Secondo grado, ha conquistato la piazza d'onore Debora Marchesotti, mentre Silvana Pallavicini si è attestata in sesta posizione. Nel Primo grado, Chiara Ponta si è classificata al quarto posto, Michela Zerbo al [illegible].

PALLONE LEGGERO
Sei confronti per il terzo turno

Si disputa oggi il terzo turno del campionato del Monferrato di pallone leggero (un cocktail di pallone elastico e volley), con incontri a Vignale e alla palestra Sobrero di Casale. Questo il programma: alla Sobrero alle 16, Vignale B-Casale; alle 17, Sala A-Frassinello B; alle 18, Alba-Frassinello A; a Vignale alle 17, Calliano-San Giorgio B; alle 18, Rosignano-Montemagno; alle 21,30, San Giorgio A-Santo Stefano A. Riposano Sala B, Santo Stefano B e Vignale A.

CORSA CAMPESTRE
Alessandria, i campionati provinciali

Oggi il Centro sportivo del qu[illegible] Cristo ospita i campionati provinciali di corsa campestre. S'inizia alle 15

Oggi a Novi il match col Viareggio

Ma la Libertas è senza paura

La **Libertas Alessandria**, capolista con il Viareggio nel campionato di serie C, oggi alle 18 al palasport di Novi, ospita il Vigevano, cercando di [illegible] la sconfitta subita nello [illegible] turno a Bergamo (26-22).

«E' un confronto impegnativo — dice il presidente degli alessandrini, Paolo Ferrari — anche perché il Vigevano è sempre stato la nostra "bestia nera". Sul campo dei lombardi, in tanti anni, non abbiamo mai vinto, ma neppure siamo mai stati sconfitti. Oggi, comunque, [illegible] si prevede un altro confronto all'insegna dell'equilibrio: si gioca in casa e siamo decisamente superiori».

La Libertas sinora ha svolto il ruolo di protagonista in campionato: prima di Bergamo non aveva subito sconfitte. Sull'insuccesso di [illegible] giorni fa ha inciso anche la condizione fisica, piuttosto precaria, del portiere Marcello Catasti, costretto a giocare [illegible] la mano destra fasciata, dopo un infortunio subito in allenamento.

Nel campionato misto di serie D e Juniores, il **Derthona** (dopo la sosta di domenica scorsa) riceve oggi alle 16 al palasport «Uccio Camagna» la forte [illegible]pagine del Rivalta Torinese Junior. Ancora un confronto impegnativo per i bianconeri che in questa stagione accusano molte difficoltà a tenere il passo delle [illegible] formazioni. Dopo quattro sfide, il Derthona ha conquistato solo un punto in classifica, dimostrando però grinta e carattere nel match pareggiato a Vercelli. La squadra ha subito una serie di inattese sconfitte anche per le continue assenze di titolari (sono molti i giocatori alle prese con infortuni e acciacchi).

In questo [illegible] difende la [illegible] leadership il **Leardi Casale**, impegnata domani in casa alle 14,30 con il Carignano, attestato a centro classifica. I casalesi, allenati da Alberto Grandi, vogliono mantenere la loro imbattibilità: dopo aver rinunciato a disputare il campionato di serie C (per la [illegible] di un impianto [illegible] ad ospitare le sfide), vogliono imporre il loro gioco. **[e. r.]**

Ferma la Facc Novi, la gara più importante si gioca ad Alessandria dove è atteso il Pavic

Sicamps, in campo contro la sfiducia

Partono sfavoriti Zanferrari e compagni contro la seconda in classifica. Domani a Ovada «derby» al vertice della D
Tra le trasferte appare difficile quella delle valenzane (C1) a Ivrea, mentre la Tessilnovi punta alla vittoria in Versilia

La Facc in attacco

I campionati di pallavolo tagliano oggi il traguardo dell'ultima giornata di andata. Poi [illegible] una [illegible] di interruzione. La Facc Novi, però, rimane a guardare le sue avversarie di B1: la squadra biancoverde ha infatti ottenuto di disputare sabato prossimo l'incontro con il Piacenza. Oggi e domani il palasport cittadino era stato «prenotato» per una manifestazione di biliardo; all'ultimo momento l'iniziativa è saltata, ma era troppo tardi per ripristinare il calendario.

Se i novesi riposano, gli alessandrini della **Sicamps** (B2) sono chiamati a fare gli straordinari. Ci [illegible] infatti [illegible] impegno massimo perché Zanferrari e compagni possano battere il Pavic Ponti di Romagnano Sesia. La gara si gioca alle 21 al palasport di Alessandria. La squadra ospite si presenta con le credenziali di [illegible] capolista del campionato, ma il pronostico non condanna totalmente i grigiobleu. La Sicamps ha infatti bisogno di una vittoria con[illegible] una delle protagoniste della stagione: servirebbe ad allontanare in maniera definitiva il fondo classifica e a restituire maggior fiducia [illegible] una squadra che finora ha in[illegible] più problemi del previsto.

Il Pavic [illegible] è anche l'avversario della [illegible] **Anonima Casale** nel torneo di B femminile. La gara si gioca a Romagnano alle 21. Le premesse di questo incontro sono però molto diverse: le ragazze del Pavic sono all'ultimo posto a quota zero, mentre le casalesi hanno due punti. Dal momento che quest'anno retrocederà solo una compagine, la vittoria consentirebbe alla Banca Anonima di mettersi al riparo da spiacevoli sorprese.

Dopo la rocambolesca sconfitta casalinga con il Meneghetti, la **Pallavolo Valenza** affronta la trasferta di Ivrea nel girone A di C1 femminile. La squadra torinese fa parte [illegible] della graduatoria, ma nonostante questo le valenzane non partono battute. Sino ad ora, infatti, la formazione orafa ha perso punti preziosi per problemi di continuità di rendimento, però sul piano [illegible] e [illegible] gioco ha dimostrato di essere al livello delle migliori.

La **Tessilnovi** (girone B) chiude invece l'andata in Toscana, a Forte dei Marmi, dove affronterà alle 21 il Versilia. Tenuto conto che le ragazze di Miglietta hanno finora fatto meglio in trasferta e che il Versilia non è ai vertici della graduatoria, pare possibile che la Tessilnovi ottenga i due punti in palio e si allontani dalla zona «calda».

Neanche a farlo apposta il calendario ha riservato al **Mes Acqui** per l'ultima giornata la trasferta contro il San Paolo Torino (alle 18). Le due squadre comandano infatti, con il Nichelino, la classifica della C2 maschile. In occasione di scontri diretti come questo è sempre azzardato fare previsioni, ma c'è fiducia sulle chances di [illegible] dei giocatori termali che «stanno attraversando un buon momento di forma e si stanno esprimendo su buoni livelli di gioco» come spiega il dirigente Francesco Macciò. Altrettanto delicata è la gara interna dell'**Edil M Ovada** che alle 21 riceve il Meneghetti Torino. «Sarà la partita del riscatto» annuncia il giocatore Mauro Ferro dopo la sconfitta del turno precedente a Nichelino: ma gli ovadesi, terzi in graduatoria, non si nascondono le difficoltà che esistono nell'affrontare il Meneghetti, secondo a due punti dalla vetta.

In D maschile, sempre per i problemi legati al palasport, l'**Hobby sport Novi** ha ottenuto l'inversione di campo e giocherà domani, alle 17, in[illegible] della [illegible]polista Pallavolo Biella. [illegible] abbordabile è l'Ito Styge di Colle Don Bosco, avversario che la Pia[illegible] Pozzolo ospiterà oggi alle 18. Nel girone B la **Junior Casale** se la vedrà in casa, alle 21, con il Pacari Samone, neopromosso e alla portata di Zambello e compagni.

Infine, in D femminile, è atteso il ritorno al successo [illegible] **Marco Polo Alessandria**, impegnato alle 21 ad Ivrea contro il Peon Doré, fanalino di coda. Ma l'incontro clou si giocherà domattina alle 11 ad Ovada dove l'Edil M, seconda, riceve la capolista **Banca Anonima Casale**. **[l. u.]**

IMPIANTI

Castelnuovo Scrivia, il Comune acquista un terreno destinato al Centro polivalente

E' di rigore quell'area per lo sport

Nuovo spazio per gli atleti dopo cinque anni di polemiche

CASTELNUOVO SCRIVIA
NOSTRO SERVIZIO

Un nuovo impianto polivalente sorgerà alla periferia del paese, contribuendo a valorizzare l'attività svolta da tanti sportivi. Il Comune, infatti, ha acquistato l'area Crespi: oltre 23 mila metri quadrati di terreno, tra la sponda destra del torrente Scrivia e un gruppo di nuovi insediamenti lungo via Gramsci.

Da qualche [illegible] l'amministrazione comunale aveva avviato trattative per l'acquisizione dell'ampia superficie, destinata a ospitare nuove strutture sportive. «Abbiamo compiuto un passo molto importante per la valorizzazione dello sport in paese — dice il sindaco Osvaldo Mussio —. L'acquisto dell'area Crespi era atteso dai castelnovesi. Soprattutto i più giovani da tempo richiedevano un nuovo spazio che consentisse di svolgere tutte quelle discipline e attività agonistiche che abitualmente si praticano in paese».

Il Comune ha acquistato l'area a un prezzo di 16 mila lire al metro quadro: l'importo complessivo è quindi di 370 milioni. L'amministrazione comunale ha subito versato [illegible] milioni, mentre gli altri 270 verranno consegnati non appena sarà possibile usufruire del contributo garantito dalla Cassa depositi e prestiti.

Secondo un progetto redatto dall'architetto alessandrino Giovanni Ghè, l'area Crespi dovrebbe ospitare un terreno regolamentare per il gioco del calcio e un campo polivalente (utilizzabile per tennis, pallavolo e pallacanestro). Saranno poi realizzate altre strutture necessarie e un centro sportivo ben attrezzato; è prevista la costruzione degli spogliatoi e di un piccolo bar.

Nel progetto è previsto un ampio spazio libero, dove si potranno svolgere altre discipline (non si esclude l'allestimento di un campo da baseball o di [illegible] piscina all'aperto).

Il costo complessivo del nuovo impianto è di un miliardo e 400 milioni: sarà realizzato, usufruendo di due mutui [illegible] cessi dalla Cassa depositi e prestiti. Il primo, di 434 milioni, è completamente a carico dello Stato, [illegible] il secondo (691 milioni) è stato concesso a condizioni ordinarie e sarà restituito dal Comune in vent'anni.

I lavori dovrebbero cominciare il prossimo autunno e si prevede che l'impianto sia ultimato entro la primavera del 1991. Il progetto di una [illegible] struttura sportiva ha interessato gli abitanti di Castelnuovo per circa cinque anni e spesso è stato al c[illegible] di aspre polemiche.

Sono infatti molti i giovani che in paese praticano sport: ben settanta ragazzi, dagli 8 ai 13 anni, partecipano all'attività calcistica svolta dalla Castelnovese. In paese si sentiva quindi la necessità di affiancare al campo «Beppe Spinola» (dove gioca la prima squadra) un altro impianto, dove anche le formazioni giovanili e Amatori possano svolgere gli allenamenti e disputare le gare di campionato.

Sono sette le squadre minorile impegnate ogni anno nei diversi tornei di categoria. Per realizzare l'impianto polivalente in passato il Comune aveva anche pensato di utilizzare l'area dell'ex Fornace (sempre alla periferia del paese, ma in direzione di Tortona). Il terreno, di proprietà del Comune, due anni fa è [illegible] però destinato all'insediamento delle nuove aree artigianale.

«Non abbiamo avuto molte possibilità di scelta — conclude il sindaco Mussio —. Per trovare nuovi spazi per lo sport ci restava soltanto l'area Crespi».

Enrico Ragaini

A caccia di un rilancio dopo l'inatteso scivolone contro il Lecco

All'assalto di Saint-Vincent

Gli alessandrini nella tana della capolista

Silvano Puccini

ALESSANDRIA. Domani il Tennistavolo Alessandria (serie B) sarà a caccia di punti sul campo del capolista Saint Vincent. Per i mandrogni è un impegno delicato: la squadra è reduce da un'[illegible] sconfitta casalinga, rimediata sette [illegible] fa contro il Lecco (5-2).

Dice Giancarlo Picozzi, direttore tecnico degli alessandrini: «Dobbiamo riscattare l'insufficiente prestazione fornita nel turno precedente, anche se siamo consapevoli della forza dei valdostani. Si preannuncia un confronto molto [illegible]. Stefano Ratti, Silvano Puccini e [illegible] Rangone cercheranno di sbancare il «tavolo verde» di Saint-Vincent anche per cancellare la sconfitta (6-1) rimediata nel match di andata.

L'imprevisto stop contro il Lecco ha rimesso in discussione la possibilità per il Tennistavolo Alessandria di ottenere la promozione in B1: proprio i lombardi hanno «soffiato» la seconda posizione ai mandrogni e ora in classifica hanno un punto in più.

Dopo essersi imposti nei primi due singolari, con Rangone e Ratti opposti rispettivamente a [illegible]rtini e Braccioni, gli alessandrini hanno perso la concentrazione, lasciando via libera ai lombardi, che hanno ottenuto cinque successi consecutivi.

Per gli ospiti, tre vittorie di [illegible] Puccini, Rangone e Ratti), [illegible] di Martini (21/15, 21/12 contro Rangone) e una di Braccioni (21/18, 21/16, contro Stefano Ratti).

Per la terza giornata di ritorno sono in p[illegible] domani (con inizio alle 10) anche Trezzano sul Naviglio-Canottieri Lecco; Varese-Gallarate; Lazzaretto Seregno-Ariete Cremona. Classifica: Saint Vincent e Trezzano, 16; Lecco, 11; Alessandria, 10; Ariete Cremona, Tennistavolo Gallarate e Lazzaretto Seregno, 6; Varese, 0. **[r. g.]**

Le feste aperte da una bottiglia che percorrerà il Canal Grande

«Bollicine» in maschera

L'Asti doc al Carnevale di Venezia

ASTI. Il programma del Carnevale di Venezia sarà presentato questa mattina nella città lagunare.

Tra gli sponsor della grande festa, che dal 10 al 27 febbraio riempirà [illegible] maschere le calli e i campielli, c'è l'Asti spumante doc.

L'accordo tra l'Associazione produttori di uva [illegible] e il Comune di Venezia prevede infatti che tutti gli appuntamenti del Carnevale siano all'insegna dell'Asti doc.

Il segnale d'apertura della festa [illegible] dato proprio dell'arrivo di una enorme bottiglia di Asti spumante (lunga 23 metri) che, in clima da kolossal hollywoodiano, percorrerà il Canal Grande su una chiatta e attraccherà al molo di piazza San Marco.

Il bottiglione non conterrà vino, [illegible] coriandoli tra i quali spunterà la bionda Maria Giovanna Elmi, la presentatrice televisiva sempre più impegnata nel ruolo di madrina dell'Asti spumante.

La festa si trasferirà poi a Ca' Pisani dove si terrà il gran [illegible] d'apertura del Carnevale veneziano.

«Un prodotto spumaneggiante è l'ideale per rendere ancora più allegra la fe[illegible] — nota soddisfatto Evasio Polidoro Marabese, presidente dell'Associa[illegible] produttori [illegible] moscato —. L'abbinamento dell'Asti doc [illegible] il Carnevale più famoso d'Europa [illegible] certamente importante sul piano promozionale».

Con una spesa [illegible] 830 milioni, derivati dalla trattenuta di 200 lire a miriagrammo d'uva che i produttori versano all'Associazione per iniziative pubblicitarie (più un contributo ministeriale), il marchio dell'Asti doc sarà anche presente su tutti gli stampati dei programmi ufficiali del Carnevale e seguirà tutti i momenti della festa. Alcune industrie dell'Asti spumante hanno organizzato degustazioni negli storici caffè del centro veneziano.

Tre chioschi distribuiranno materiale illustrativo [illegible] zona di produzione del moscato (cinquantadue Comuni della fascia Sud delle province di Asti, Alessandria e Cuneo).

E dopo il Carnevale veneziano, per l'Asti doc [illegible] volta del Brasile. Associazione [illegible] produttori e Consorzio di tutela sono infatti tra i soci promotori del pool Asti Novanta che ha organizzato il ritiro ad Asti della Nazionale carioca durante i campionati del mondo di calcio. Careca e compagni brinderanno ad ogni gol con l'Asti doc.

Sergio Miravalle

I colori di Asti a Venezia. E' l'otto febbraio dell'86: gli sbandieratori del palio partecipano al Carnevale

Verrà anche ricordato il glorioso 9° Reggimento

Bersaglieri ad Asti

Dal 17 al 20 si svolgerà il 38° raduno nazionale del Corpo. Arriveranno in Piemonte oltre cinquantamila fanti piumati

ASTI. Per quattro giorni, dal 17 al 20 maggio, Asti sarà invasa [illegible] 50 mila bersaglieri in [illegible] del 38° raduno nazionale [illegible] Corpo. La manifestazione è stata presentata giovedì sera, a Palazzo Ottolenghi, dal generale [illegible] divisione Giu[illegible] Moiso, presidente dell'associazione regionale [illegible] fanti piumati in congedo e [illegible] sponsabile d[illegible] [illegible] organizzatore. Durante il raduno [illegible] previste [illegible] rievocative, saggi ginnici, un incontro di calcio tra la nazionale militare azzurra (campione del mondo) e una rappresentativa astigiana, lanci di paracadutisti d[illegible] «Folgo[illegible]».

«Sarà una grande festa popolare», ha ribadito Moiso. Gli ha fatto [illegible] il vicequestore Filippo Scirò Risichella, ex ufficiale e figlio di un bersagliere medaglia d'oro al valor militare: «Decine [illegible] alberghi [illegible] già stati prenotati nell'Astigiano e in tutto il Piemonte». La scelta di Asti come sede del raduno non è casuale: 50 anni fa, infatti, lasciava la caserma [illegible] Scarampi il glorioso «9° Reggimento», con destinazione Zara. Una parte del raduno di maggio sarà dedicato proprio all'incontro con i reduci del «9°» (il Reggi[illegible] venne decimato durante la seconda guerra mondiale in [illegible] e nel deserto africano, [illegible] El Alamein) e con i militari del «28° battaglione Bellinzago», che ha ered[illegible] nel '45 [illegible] insegne del «9°». (f. b.)

Risuoneranno le fanfare. Migliaia di bersaglieri raggiungeranno Asti

In un libro i mille modi di dire della tradizione contadina

Lessico di campagna

Approfondita ricerca sui proverbi che regolavano il lavoro nei campi. Dalle «calandre» ai giorni indicatori del tempo e delle stagioni

Il tempo della [illegible]. Il mondo contadino è protagonista del libro «Ij dì 'd marca» edito dal Federagrario

VERCELLI. «Ij dì 'd marca», sono i giorni «indicatori» del tempo, sono quei giorni che i vecchi consideravano come segnalatori delle condizioni atmosferiche e dei lavori di campagna; sono giornate significative per l'agricoltura. Molte di queste giornate esprimono detti e proverbi che hanno attinenza con il tempo.

Vediamo qualche esempio. «L'Epifania 'l pass e na furmia»: Epifania il passo di una formica, cioè i giorni si allungano soltanto il passo di una formica; «La Candlera o ch'a la fa o ch'a la despela»: La Candelora (2 febbraio) o la fa o la disfa, cioè o l'inverno è finito o deve ancora farlo.

Ed ancora. «S'a piouv 'l dì dla ramuliva a piœv per set dumiche[illegible] la fila»: se piove la domenica delle Palme pioverà per sette domeniche [illegible]; «Sant'Antoni n'ora bon-a»: Sant'Antonio (13 giugno) un'ora buona, vale a dire che i g[illegible] [illegible] allungano [illegible] un'ora abbondante; «San Lorens l'uva a tenta»: A San Lorenzo (10 agosto) l'uva si tinge; per finire con «San Tomà a l'è pi curt giorno»: San Tommaso (29 dicembre) è il giorno più corto dell'anno.

Questi «indicatori» ed altri aspetti di vita e tradizione contadina piemontesi si trovano nel volume «Ij dì 'd marca» pubblicato a fine anno dall'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, un'opera atipica rispetto ai temi consueti tecnico-finanziari della collana «Quaderni agricoli».

«Non si tratta — scrive nella presentazione Giacomo De Dimone, vicepresidente dell'Istituto — di un nostalgico ritorno alle radici, ma di un piccolo apporto alla conoscenza ed alla conservazione del patrimonio storico ed etico di una civiltà che ha espresso valori insostituibili».

Guglielmo Solavagione, ispiratore e curatore dell'opera con Albi[illegible] Malerba del Centro studi piemontese, sottolinea come «rivoltand[illegible] la vanga della tradizione nella stesura della pubblicazione ci è apparso non dell'antiquariato contadino da relegare [illegible] un museo, fra le [illegible] se morte, bensì un mondo [illegible] cultura, di tradizione civile: un patrimonio vivo».

Prima dei giorni significativi il volume anticipa «le calandre» [illegible] «calendes»), i 12 giorni che [illegible] dal 26 dicembre al successivo 6 gennaio, attraverso i quali i contadini si costruivano un calendario di previsioni [illegible] tempo, dell'andamento meteorologico delle stagioni, dei mesi e delle intere annate. Capitoli sono riservati alla cascina, all'aia, alla stalla, al tetto, agli aratri, alle zappe, alle «giornate» di terra, alle stagioni, alla luna: un inventario minimo che individua subito un tempo del mondo contadino.

Scrive Albina Malerba, nell'introduzione: «Una documentazione registrata dal vivo, di un ciclo completo di lavoro nella pianura della campagna piemontese, raccontato in prima persona dagli ultimi protagonisti di questa cultura con i suoi oggetti e suoi [illegible] non solo simbolo di fatica, ma strumenti di dominio dell'ingegno dell'uomo sulla natura».

Nel [illegible] è detto anche del «min-a» (emina in italiano); misura agraria ancora oggi in [illegible] ge' ad Asigliano (colma naturalmente di riso) [illegible] l'incanto dei carri, protagonisti del pluricentenario palio dei buoi. L'emina è di legno con un'intelaiatura di fasce metalliche, ha la forma di grossa casseruola e ha il manico di ferro situato diametralmente sull'apertura. Misura di capacità, contiene 23,05[illegible] litri di [illegible].

Walter Nasi

Il grande Renbourn questa sera suona a Valenza

[illegible]

L'eclettico musicista fu tra i fondatori dei «Pentangle»
Al «Palomar» riproporrà le melodie che lo hanno reso noto

VALENZA. Il folk delle terre britanniche entra stasera, alle 22, nella sala grande del Circolo culturale Palomar con l'eclettico chitarrista John Renbourn.

Nato nel 1944 in un sobborgo di Londra, Renbourn inizialmente si ispirò al bluesman ne-[illegible] Big Bill Broonzy, poi al [illegible] nazionale Davey Graham, nella cui musica confluivano ritmi nordafricani, indiani, jazz, folk e blues.

L'incontro [illegible] Bert Jansch, un seguace di Graham, segnò l'inizio di un lungo e fecondo sodalizio musicale, che si concretizzò nel 1967 [illegible] la fondazione del Pentangle. E' questo un gruppo storico: fu tra i pro-[illegible] di quel movimento folk-revival comunemente definito renaissance-rock.

A Renbourn e Jansch si unirono poi il contrabbassista Danny Thompson, Jacqui McShee e il percussionista Terry Cox. In breve tempo [illegible] gruppo passò [illegible] palcoscenici dei folk club a quelli dei più [illegible]portanti teatri.

I ripetuti concerti e l'esperienza discografica [illegible] maturare in John Renbourn l'idea di concepire i propri pezzi in termini [illegible] varie linee melodiche distinte, riservandone due alla chitarra e affidando le altre [illegible] strumenti diversi. Questo orientamento si consolidò sempre più, insieme al gusto della rielaborazione di diversi generi [illegible] musica antica con strumenti moderni. Nel 1973 i Pentangle si sciolsero e John Renbourn proseguì da solo, ma sempre con eguale successo, il proprio cammino artistico.

[illegible] Palomar questa sera Renbourn riproporrà diverse delle composizioni [illegible] hanno [illegible] [illegible] lui [illegible] dei più imitati e noti chitarristi acustici delle ultime generazioni. [r. c.]

Per [illegible]

Tra «Let's rock» e il gospel
un violoncello per i romeni

Per gli appassionati di ogni genere di musica, dal rock alla classica, questa sera c'è solo l'imbarazzo della scelta.

A Casale da [illegible] perdere è il secondo appuntamento con «Let's rock», alle 21,30, [illegible] Salone Tartara del Mercato Pavia. [illegible] manifestazione organizzata [illegible] Comune, giunta [illegible] terza edizione, [illegible] propone i casalesi Actyourage, e il quartetto milanese Joecool. Gli Actyourage sono Massimo Sartor, Fabrizio Bardozzo, Matteo Bonanno, Alberto Sp[illegible]llo, Paolo Saglio, Leonardo [illegible]zano, Elena Santagata. Hanno partecipato già alla scorsa edizione di «Let's rock» e suonano insieme da tre anni. Al loro attivo hanno un demo-tape, «Steel Breeze». Piuttosto noti i Joecool, che hanno già partecipato [illegible] alcuni importanti festival musicali italiani. L'ingresso costa cinquemila lire (ridotto 2500).

Musica gospel al Notturno Club di Alessandria (via Donizetti), con The Missisipi Minstrels, italianissimi, nonostante il [illegible]. Sono Mara Miglietta, [illegible] soprano, chitarra, percussioni, Paola Pippo, voce mezzosoprano, chitarra, percussioni, Mariuccia Corso, voce contralto, cavaquinho, percussioni, Armando Corso, voce tenore, pianoforte, metallofono, ed En[illegible] Bottini, voce [illegible] e chitarra basso. Il [illegible] repertorio comprende oltre [illegible] brani e ripercorre la storia della musi[illegible] afroamericana, dall'ottocentesco cakewalk fino allo swing, attraverso worksong, spiritual, ragtime, blues, boogie-woogie, dixieland e stride-piano. Ci sarà anche una parentesi cabarettistica con Walter Valdi, ex dei Gufi. Si inizia alle 22, l'ingresso è per i soci.

Al teatro Antoniano [illegible] viale Rimembranze a Novi Ligure, alle 21, [illegible] rock organiz-[illegible] [illegible] circolo Anspi a favore della sezione alessandrina della Lega per la lotta ai tumori, a cui sarà devoluto l'incasso (costo [illegible] biglietto d'ingresso: 4000 lire). Due i gruppi in scaletta: gli Zarathustra, con Nicola Massa, batteria, Claudio Fossati, basso, Giacomo Donati, voce e chitarra, Claudio Gastaldo, chitarra e Davide Bacchiega, voce, e i What Dream, con Stefano Bressani, chitarra, Roberto Lantero, batteria, Paolo Sarboli, basso, Roberto Ferrari, tastiere e Carlo Casalgrandi, chitarra. Presenta Mariapina Soulimo. Nell'intervallo il cabaret di Claudio Lauretta, [illegible] e [illegible]tore [illegible].

Concerto a favore della Romania, alle 21, alla Sala Ferrero del Comunale di Alessandria, dove suoneranno il violoncellista [illegible] Anton Niculescu e il pianista alessandrino Roberto Beltrami. In programma brani di musica classica del '700 e '900, oltre a tipiche melodie rumene. Biglietti d'invito disponi[illegible] [illegible] Croce Ro[illegible] e all'Informagiovani, in via Verdi. [c. ro.]

Da oltre vent'anni sulla scena, John Renbourn esordì negli Anni Sessanta

Il concerto domani mattina

Al [illegible] con Scarlatti

ALESSANDRIA. Riprendono i «concerti matinée» domenicali promossi dall'associazione [illegible]sicale «Emma [illegible] Ferraris»: domattina, alle 11 in Sala Ferrero, suona il gruppo [illegible] strumentale «Alessandro Scarlatti», con Oriana Puppo, soprano, [illegible] [illegible] Maffiola, tromba, Laura Rosa, flauto, e Camillo Vespoli, arpa.

Il concerto (l'ingresso è libero) [illegible] in due parti: nella prima verranno proposti brani di Scarlatti, Haendel, Mancini e Corbett, nella seconda musiche di Britten, Pucci, Elos e Stockhausen.

Tutti i concertisti, [illegible] eccezione di Barbara Pirazzi Maffiola, si [illegible] diplomati al [illegible]rio cittadino «Vivaldi».

Oriana Puppo ha studiato con Lucia [illegible], insegna canto corale alla scuola di musica [illegible] Valenza e tiene concerti come solista e in gruppi da camera.

E' [illegible] allievo di Irene Rossi l'arpista Camillo Vespoli. Fa parte di formazioni cameristiche e orchestrali e si dedica alla musica antica e contemporanea. [illegible] in Italia e all'estero.

Laura Rosa, oltre ad insegnare flauto, tiene concerti, in qualità di solista, con diverse orche[illegible]. Si è perfezionata con i [illegible]gliori docenti italiani e negli ultimi tre anni [illegible] studiato a Parigi con [illegible].

[illegible] è invece diplomata al Conservatorio «Verdi» [illegible] Torino, perfezionandosi poi in musica antica, [illegible] [illegible] Maffioli. [illegible] suo repertorio spazia dalla musica [illegible] a quella contemporanea. Di recente ha suonato con un'orchestra [illegible] svizzera. [s. c.]

GLI [illegible]

Casale, dal thriller al mondo [illegible] Paperino

Molti gli appuntamenti con il cinema a Casale. Il Centro comunale d'aggregazione di via Verdi, alle 15,30, propone la videocassetta di «Hellbound Hellraiser II - Prigionieri dell'infer[illegible]». Al termine verrà proiettato il video di Michael Jackson «Thriller». Al Cine Poli riprende oggi la rassegna «Al cinema con i bambini» organizzata [illegible] Gruppo Cinema: [illegible] [illegible] è in programma «Come divertirsi con Paperino [illegible] C.», un'antologia di cartoni animati. Il biglietto costa 6000 lire e comprende il servizio di baby sitter per i più piccoli. Alle 21, nel salone della parrocchia di Porta Milano, viene proiettato il film di Pier Paolo Pasolini «Il vangelo secondo Matteo» (l'ingresso è libero). Sarà seguito da un [illegible] battito. Al Cine Poli prosegue anche la rassegna «Dolbimania». Stasera, a mezzanotte, c'è «Betty Blue», [illegible] Jean-Jacques [illegible].

«Cuccioli da salvare» per chi ama i cartoni

Ad Alessandria al cinema Ambra, per la rassegna di film per [illegible] intitolata «Cartoni animati: divertimento e commozione solo infantile?» organizzata dal Dlf, oggi e domani (primo spettacolo alle 16 e secondo alle 18) viene proposto «Quattro cuccioli da salvare». Il [illegible] è seguito dal cartone animato «La casa dei [illegible] di Pluto».

Diventare pittori a Serravalle Scrivia

S'inizia [illegible] alla scuola media di salita Cappuccini, a Serravalle Scrivia, il corso di disegno e pittura organizzato dall'associazione «Amici dell'arte» [illegible] il patrocinio dell'as[illegible] comunale alla Cultura. Il corso si articola in due lezioni settimanali (il sabato alle 14,30 e il giovedì alle 20,30) ed è diretto [illegible] [illegible] Molto, una giovane artista serravallese.

Le lezioni comprendono una parte teorica sulla storia dell'arte ed una pratica sull'uso delle diverse tecniche, pastelli, acquarelli, tempere, olio e collages. [illegible] esercitazioni condotte dai pittori Nino Lu[illegible], Nello Borromeo, Gianni Torchia e Giovanni Assale di Isola [illegible] Cantone.

La nuova sede [illegible] casalese

A Casale si inaugura questa sera, alle 17,30, la nuova sede della società Orticola casalese: è in via Salomone Olper 44. In programma ci sono proiezioni di diapositive sui giardini della Provenza e sul parco esotico «Pallanca» di Bordighera.

[illegible] a Tortona il mercatino biologico

A Tortona, in piazza Marconi, oggi si rinnova il tradizionale appuntamento con il mercatino dei prodotti biologici.

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Sabato 27 Gennaio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Fenomeno che in Valle d'Aosta assume proporzioni preoccupanti

Violenze fra i muri di casa

Il giudice: «E' però possibile evitarle»

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

La violenza fisica e la violenza morale sfociano in un unico reato: maltrattamenti. Uno squallido fenomeno che in valle sembra essere frequente ed è colpito con particolare severità dalla magistratura se non per interromperlo, almeno per attenuarlo. Vittime donne e bambini e quasi sempre questi ultimi sono capri espiatori della [illegible] che esiste tra i loro genitori.

Lo dice il p[illegible] Paolo Piras; trent'anni, che si è occupato a lungo di questo reato e non è ancora riuscito a [illegible] il callo. I maltrattamenti gli lasciano molto [illegible] in bocca, fatica a giustificarli: «Non è necessario ricorrere alla violenza, le strade per risolvere i problemi tra coniugi, che sono la gelosia, l'incompatibilità di carattere o altro, sono moltissime. Io, magistrato posso aiutare queste persone, anche con un dialogo informale, perché è mio dovere tendere una mano a chi ne ha bisogno. Rappresentiamo la legge, non siamo solo qui per condannare, ma quando è possibile per consigliare, placare o risolvere».

Il dottor Piras ricorda che i maltrattamenti erano quasi sempre di sua competenza, poi, dal [illegible] ottobre dello scorso anno, quando è entrato in vigore il [illegible] codice, delle indagini se ne occupa la Procura, il dottor Vaudano, e lui subentra nella fase successiva. Spiega che la Pretura è sempre [illegible] s[illegible] nel colpire i responsabili di maltrattamenti: «Ed è bene che questo si sappia perché, ripeto, è un reato abbastanza diffuso in Valle d'Aosta, anche se ho [illegible] l'impressione che dall'estate scorsa o [illegible] si sia [illegible] po' attenuato».

Il giudice ricorda che prima della nuova procedura, dal mandato di cattura per maltrattamenti [illegible] processo, passavano [illegible] giorni: «Giudizi che generalmente si chiudevano [illegible] una condanna non certo leggera e molte volte era impugnata dalla difesa perché ritenuta [illegible]essi[illegible]. A questo punto bisogna dire che il dottor Piras non è un persecutore, e anche se i suoi occhi rivelano un carattere severo, sono in realtà lo specchio offuscato di un animo bonario, più por[illegible] alla difesa dei deboli che alla tolleranza [illegible] i prepotenti. [illegible] uomo sensibile perché, secondo lui, «il maltrattamento deve essere stroncato immediatamente perché non si ripeta, diventi abitudine, peggiori e non trovi più [illegible] soluzione della [illegible]tinuità. E questo aberrante comportamento [illegible] [illegible] distrugge l'equilibrio familiare, ma [illegible] quello psicofisico della persona che lo subisce».

Ma [illegible] sempre la meritata punizione [illegible] colpevole è condivisa dalla vittima, in questo caso dalla moglie, che durante l'istruttoria il più delle volte s'affanna a scagionare [illegible] marito, quasi lo dipinge come un santo anche se è stata lei a farlo arrestare. Un comportamento strano, ma dettato dalla necessità. Il do[illegible] [illegible] ne spiega la ragio[illegible]: «La moglie brutalizzata va dai carabinieri a denunciare il coniuge. Lo [illegible] in un momento di rabbia, di esasperazione e quando l'uomo viene fermato, lei si trova poi [illegible] ad affrontare i problemi quotidiani: la [illegible] da mandare avanti, la famiglia da mantenere. E all[illegible] viene qui a intercedere in favore del marito, in modo particolare durante il dibattimento perché [illegible] in tutti i modi di attenuare i fo[illegible]. Un comportamento che mette in imbarazzo il [illegible]udice in quanto [illegible] sua medicina (condanna) farebbe bene all'imputato, ma [illegible] a tutta la sua famiglia. «Talvolta si giunge anche all'assoluzione — racconta [illegible] dottor Piras — perché la moglie dice che suo marito [illegible] l'ha picchiata molto, solo tre o quattro volte in [illegible] anno. E allora succede che non è possibile condannare l'imputato perché [illegible] reato di mal[illegible] in famiglia si configura [illegible] dopo una certa ripetitività nel tempo».

Se questa ripetitività non viene accertata, [illegible] si possono configurare i reati di percosse o lesioni personali perseguibili solo [illegible] querela di parte, che in questo caso la [illegible]oglie si guarda bene dal fare. Stando così le [illegible] [illegible] il giudice è costretto a sentenziare di non doversi procedere per mancanza di querela. Rifiutando di farE denuncia, [illegible] moglie riavrà il marito a casa, penserà che si sia presa una bella paura e da quel momento in avanti terrà le mani in tasca. In caso contrario, riprenderà a subire le sue prepotenze e dovrà rimanere anche zitta.

[illegible] delitto [illegible] maltrattamenti non si concretizza [illegible] con violenze fisiche, ma anche morali: «E il più delle volte la contestazione non è per avere cau[illegible] lesioni in seguito a percosse —[illegible] il magistrato — ma per aver sottoposto la donna a un regime di vita intollerabile e tra queste aberrazioni rientra anch[illegible] il continuo tradimento, l'insulto, la trascuratezza». Dunque un reato che ha una miriade di sfaccettature e chi molte volte ne fanno le spese di questa situazione sono i figli della coppia, bambini sui quali i genitori sfogano la loro rabbia, accecati come sono dall'odio che da tempo ha cancellato il rispetto per chi non c'entra nulla.

Ricorda il dottor Piras che statisticamente l'alcol è tra le prime cause che mandano allo sfascio un matrimonio. «Ho dovuto giudicare uomini tranquilli, grandi lavoratori, ma che diven[illegible] delle [illegible] dopo un bicchiere di vino. Poi li ho visti piangere per essere trascesi violentemente contro la famiglia. Per molti [illegible] condanna è stata una buona lezione, per altri...».

In queste storie di maltrattamenti si è sempre parlato delle donne come vittime. E' mai suc[illegible] che [illegible] sia presentato [illegible] uomo a dire: «Mia moglie mi prende a schiaffi, mi insulta e mi tiene [illegible] chiave?».

La risposta del magistrato è disarmante: «Mai».

Ad Alberto De Alessandri, pretore capo e giudice tutelare dei minori, abbiamo chiesto quanti sono i bambini che subiscono maltrattamenti. «In numero non rilevante, almeno qui in Valle, se il maltrattamento lo intendiamo sotto il profilo penale. Il discorso è diverso se si parla di maltrattamenti per una inadeguata [illegible] verso i bambini e allora dico che gli episodi sono estremamente frequenti».

Il magistrato semplifica il concetto spiegando che per «inadeguata [illegible] intende la situazione drammatica che a volte vengono a trovarsi i figli di coniugi separati. «Situazioni spesso sottovalutate — com[illegible] — [illegible] io ritengo che il profilo più rilevante dei maltrattamenti sull'infanzia sia proprio questo perché crea nel piccolo soggetto gravissimi traumi che [illegible] trascinano per tutta la fanciullezza e probabilmente anche per tutta la vita».

Aldo Popelz

[illegible]

«Vogliamo una casa per la donna»

La creazione di un centro accoglienza donna, [illegible] [illegible] di educazione n[illegible] scuole contro la violenza, [illegible] ricerca storica sulle donne, conferenze e [illegible]: questi progetti saranno [illegible] oggi nel corso dell'assemblea annuale di Arcidonna della Valle d'Aosta, a partire dalle ore 15, nel salone Arci di corso Battaglione ad Aosta.

«E' un'assemblea di lavoro e non semplicemente celebrativa» spiega Lucia Signorino, del coordinamento regionale Arcidonna. Una seconda novità è la presenza di altre associazioni: «Per la prima volta abbiamo tentato di coinvolgere associazioni femminili di vari schieramenti politici — continua Lucia Signorino — che hanno risposto all'invito. Anche per spiegare che l'Arcidonna non è un'associazione di partito, ma è aperta a tutte». All'incontro partecipano la Consulta femminile regionale, il Cif (Coordinamento italiano femminile) e le donne dei partiti comunista e repubblicano.

Il progetto principale riguarda l'apertura di una «Casa delle donne», centro di accoglienza per le donne (e i loro figli) che abbiano subito violenze dal [illegible] «L'idea — dice Maria Pia Simonetti, di Arcidonna — costituisce un seguito [illegible] servizio legale che l'associazione già fornisce». Poi è in programma una campagna in collaborazione con le scuole per educare alla non violenza. **(s. m.)**

I giudici. Da sinistra i pretori Alberto De Alessandri (capo della pretura e giudice tutelare) e Paolo Piras

[illegible]

AOSTA
E' nevicato, [illegible] attendono [illegible]

Una nuova precipitazione [illegible] sia pure non eccezionale, ha migliorato la situazione nelle [illegible]ni sciistiche. [illegible] maggiori centri della Valle si tira un sospiro di sollievo e si spera nell'arrivo di numerosi turisti.
SERVIZIO A PAGINA 2

AOSTA
[illegible] investito da un'auto

Investito da un'auto viene ricoverato in ospedale per trauma cranico. L'incidente è accaduto ieri alle 7,20 in corso Battaglione. Va[illegible] Cossu, [illegible] anni, di Aosta, [illegible] stato investito dalla «Seat Marbella» guidata da Paolo Oreste Villanis, in frazione [illegible] a [illegible] mentre attraversava la strada. Prognosi, 10 giorni.

SAINT-VINCENT
[illegible] parla [illegible] «Sport e mass-media»

Oggi, dalle 9,30 alle 16, al centro congressi del Grand Hotel Billia, si parla [illegible] «Sport e mass-media»; [illegible] un'iniziativa del centro culturale Saint-Vincent a [illegible] [illegible] parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Giuristi, psicologi e operatori del settore cercheranno di individ[illegible] le linee di una politica dell'informazione sportiva indirizzata a promuovere in modo equilibrato tutti gli sport. Aprirà i lavori l'ono[illegible] Andrea Borri, presidente della commissione.

[illegible]
[illegible] video [illegible] [illegible] dello slittino

Questa sera, alle 20,15, nel Municipio di Pollein, viene proiettato il documentario di Carlo [illegible] «Due pattini e un banco»: l'iniziati[illegible] fa parte [illegible] manifestazioni per il Gran Premio d'Italia di slittino su pista naturale. L'opera (55 minuti [illegible] «prima» questa sera, e in tv il 6 e 13 febbraio, alle 20), è una ricostruzione dell'evoluzione e della tecnica dello slittino: da quello tradizionale a quello su pista naturale e artificiale. Il regista di Aymavilles lo ha realizzato per la Rai di Aosta in collaborazione con il comitato Fisl-Asiva.

CHAMPDEPRAZ
Pizzi e ferro battuto per il patrono

Proseguono i festeggiamenti per la festa patronale di Saint François: d[illegible], alle ore [illegible], dodicesima edizione del «Banquet de Saint François» [illegible] oggetti in legno, ferro battuto, pizzi, ricami e pitture. Alle 11 distribuzione di pane [illegible] alle 11,30 l'amministrazione comunale inaugurerà le case del [illegible] storico; infine alle 16 verrà offerta una targa ricordo e un premio [illegible] partecipazione a tutti gli espositori.

La cancellata. L'ingresso del carcere di Brissogne dove è rinchiuso «il turco»

Ad Aosta le tv di Charleroi ricostruiscono a un anno di distanza il rapimento e l'uccisione di Stephane Steinier

Cronisti belgi alla «caccia» del killer turco

Da 10 mesi in carcere a Brissogne accusato dell'omicidio d'un giornalista

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

La troupe televisiva ha filmato l'entrata delle carceri di Brissogne, dove da dieci [illegible] è detenuto [illegible] gi[illegible] [illegible] [illegible] di turco». Ha quindi sostato di[illegible]nanzi al tribunale: qui gli operatori hanno ripreso le finestre dell'aula dove ogni giorno veng[illegible] decise assoluzioni o [illegible] c[illegible]. [illegible]na serie di inquadrature simboliche per ricordare le fasi e il procedere della macchina della giustizia. Immagini e sequenze che in sala di montaggio [illegible] l'intercalare del servizio giornalistico sul caso «Steinier», giornalista belga, cronista della Nouvelle Gazette di Charleroi, rapito e ucciso un anno fa [illegible] stava indagando sulla «tratta dei muratori» nell'edilizia.

Il «turco», il [illegible] Necdet Demirkaya, è imputato come esecutore materiale dell'omicidio. Venne arrestato il [illegible] marzo dell'89 dalla polizia al traforo del Monte Bianco. Su di lui pendeva un ordine di c[illegible] internazionale. Ora è in attesa di estradizione.

Il rapimento nel gennaio 1989. Per ricordare l'esecuzione del collega e ricostruire un tassello importante dell'intera vicenda, giornalisti e operatori belgi hanno [illegible] per due giorni ad [illegible]. Facile notare l'auto delle televisioni Rtm e Rtl e della testata di Charleroi, Nouvelle Gazette: [illegible] grandi [illegible] arancioni sul [illegible] e sulle fiancate hanno attirato l'attenzione sul gruppo in ogni suo spostamento in città.

Cavi, telecamere e monitor sono entrate anche nella [illegible] circondariale [illegible] Brissogne: [illegible] l'autorizzazione rilasciata dal ministero, il «turco» è stato fotografato e filmato nella sua cella. E' rimasto tranquillo sotto i riflettori, non è parso sorpreso e ha lasciato che le cineprese indugiassero sul suo viso. [illegible] [illegible] stata [illegible] però alcuna intervista.

«La vicenda risale a fine gennaio, ma è emersa solo in questi giorni dalle confessioni di un pentito», scriveva il corrispondente de «La Stampa» da Bruxelles, Fabio Galvano, il 26 aprile dell'89. «E' [illegible] la mafia dell'edilizia — ormai non sembrano più esservi dubbi — a uccidere Stéphane Steiner». «Per il delitto sono [illegible] finora [illegible]te quattro persone: Carmelo Bongiorno, un immigrato italiano originario di Casteltermini, indicato come boss dei "negrieri" dell'edilizia e mandante dell'omicidio; Bruno di Donato, 28 anni, che avrebbe partecipato direttamente all'uccisione del cronista belga: l'anonimo "pentito" che si era rifugiato in Francia, ma che è stato colto da un profondo rimorso oltre che da [illegible] buona dose [illegible] paura ed ha spifferato tutto alla polizia; Davide Persico, il cui furgoncino sarebbe [illegible] [illegible]to per il rapimento. In carcere, ma in Italia, è un quinto personaggio, noto per ora come "il turco", indicato co[illegible] esecutore materiale dell'omicidio (un colpo di pistola alla nuca); era già stato condannato dal tribunale di Charleroi a [illegible] anni di carcere per furto».

Necdet Demirkaya, [illegible] a St. Paul il 7-5-1955, domiciliato a Manage, La Hostre, in rue Machine à Feu 20, a Brissogne è un detenuto modello. Parla francese e ha dichiarato [illegible] professione di essere un macellaio. Fin d[illegible] sua cattura in Italia si è rifiutato di accettare l'estradizione.

Quanto al rapimento, scriveva Galvano: «L'uccisione [illegible] Stéphane Steiner risale alla sera del 27 gennaio. Il giovane giornalista era [illegible] dal giornale per andare a trovare i genitori: nessuno l'avrebbe più rivisto. Secondo [illegible] ricostruzione degli inquirenti, sarebbe stato pestato a sangue e portato con il furgoncino verso Mons. L'uccisione sarebbe avvenuta presso la cittadina di Binches. Il cadavere non fu mai trovato.

«Credevo che dovessimo soltanto dargli una lezione — avrebbe spiegato il misterioso pentito alla polizia — e invece, dopo averlo picchiato a sangue, "il turco" gli ha sparato un colpo [illegible] pistola alla testa».

Mentre le indagini della poli[illegible] belga proseguono, [illegible] attesa dell'estradizione di Necdet Demirkaya, i servizi giornalistici, completati con le riprese [illegible] luoghi dove avvenne il rapimento, vanno in onda in questi giorni sulle televisioni belghe. Un ricordo particolare, dalla Nouvelle Gazette. L'episodio aveva fatto molto scalpore in tutto il Belgio.

Claudia Ferrero

Nuova speranza per le località turistiche

La leggera nevicata fa tornare lo sci

AOSTA. «Finalmente!». E' il commento unanime raccolto in Valle dopo la perturbazione che fra giovedì e ieri ha portato pioggia e neve, anche se in modo non particolarmente rilevante. [illegible] stati registrati alla stazione meteorologica dell'aeroporto 16 millimetri di pioggia, con le precipitazione che ha interessato le quote al di sotto dei 1000 metri. Per la neve la situazione alle 12 di ieri mattina era la seguente: Courmayeur 25 centimetri; La Thuile 50; [illegible] 30; [illegible] 15; Etroubles 10; Gressoney e Champoluc (sui due versanti) 10; Champorcher, pochi centimetri; Cervinia 25. Il fronte nuvoloso proveniva da Nord-Ovest in transito veloce verso Sud-Est. Le stazioni invernali più favorite sono state quelle della zona occidentale della Valle, a ridosso della catena del Monte Bianco, come Courmayeur e La Thuile.

Un grosso sospiro di sollievo tirano anche gli operatori turistici di Cogne e di Pila, con la stagione che adesso può riprendere fiato e la possibilità di evitare il tracollo degli incassi. Sono [illegible] in difficoltà le piccole stazioni a bassa quota e quelle della media e bassa valle. Finora non ha [illegible] fortuna neppure il comprensorio del Monte Rosa Ski, che ieri ha ricevuto una boccata d'ossigeno, con l'agibilità delle piste che verrà esaminata in dettaglio nelle prossime ore.

Le condizioni del tempo in Valle, dicono i meteorologi, [illegible] nei prossimi giorni condizioni di variabilità, con alternanza di maltempo e schiarite e il susseguirsi di perturbazioni di origine atlantica». L'elemento giudicato «fondamentale» è [illegible] lo spostamento verso l'Oceano Atlantico dell'anticiclone delle Azzorre, che ha permesso il formarsi sull'Europa e in particolare sulla Valle d'Aosta di un «corridoio» nel quale si infilano le perturbazioni atlantiche. «Ve ne sono alcune già visibili in arrivo» hanno ribadito i tecnici. In Valle d'Aosta per avere nevicate abbondanti occorrono perturbazioni da Est, con cariche di umidità che si scontrano con le Alpi. Però, con i tempi che corrono, tutti si accontentato anche delle «spruzzate» da Ovest.

Da oggi si attenua anche il pericolo degli incendi e calano le preoccupazioni per l'approvvigionamento idrico, anche nel [illegible] di gennaio siamo abbondantemente sotto le medie «storiche» di 40-50 millimetri. La perturbazione ha determinato [illegible] aumento dell'umidità che è salita all'80 per cento, e un attenuarsi dell'escursione termica che adesso va dal meno 3 gradi al più 5 e più 6. La pressione atmosferica segna una tendenza al ribasso e nelle p[illegible]ore, come «coda» del fronte di cattivo tempo, potrebbe levarsi il vento. La perturbazione non ha [illegible] problemi al traffico, che ha subito solo qualche rallentamento per le strade bagnate.

Bruno Baschiera

Dopo il no alla proposta di creare un Comune autonomo

E a Cervinia aspettano

La richiesta di migliori servizi

CERVINIA. La notizia che il Consiglio regionale ha bocciato la mozione socialista per la costituzione di un [illegible] autonomo a Cervinia è stata accolta serenamente anche dai sostenitori dell'«indipendenza». La promessa del presidente della giunta Augusto Rollandin di dotare la località dei servizi e delle infrastrutture attese da tempo ha indotto all'attesa, poiché l'insoddisfazione nasce proprio dalla loro mancanza.

In sostanza, si dice, se queste [illegible] fossero state realizzate, probabilmente di un nuovo Comune a Cervinia non si sarebbe mai parlato.

Registriamo qualche reazione. Mirko Minuzzo, albergatore e guida alpino, il principale promotore del comitato per lo sviluppo e la salvaguardia di Cervinia, non accetta la definizione di «Comune ombra» che qualcuno ha dato all'organizzazione da lui promossa: «Il comitato appena costituito, completamente apolitico, non è [illegible] opposizione al Comune di Valtournenche, [illegible] piena collaborazione. Dovrebbe svolgere le funzioni previste per il "consiglio di frazione", segnalando agli amministratori i problemi più urgenti: primi fra tutti viabilità, parcheggi, servizi igienici, sistemazione degli argini del torrente ai quali è legata la ristrutturazione di alcuni locali pubblici che lo fiancheggiano».

Anche Paolo Bich, socio fondatore del comitato e direttore delle scuole di sci del Cervino, è favorevole a un Comune autonomo: «Risolverebbe più agevolmente i problemi di Breuil, come quello della pulizia e dei parcheggi, dei camper che occupano il grande piazzale all'ingresso del paese».

Achille Stinghel, sarto, anch'egli del comitato, indica in viabilità, parcheggi e servizi igienici i problemi più urgenti da risolvere. Un sospiro di sollievo ha tirato Giovanni Herin, guida e [illegible] di sci, quando ha saputo della decisione regionale: «Breuil e Valtournenche devono stare uniti e risolvere insieme i problemi, [illegible] cercare avventure per conto proprio».

Per Bruno Pession, maestro di sci e albergatore, «importante è avere qualcuno che conti in Regione, che ci aiuti a risolvere i problemi». Per Pierino Herin, maestro di sci in pensione, «garages, viabilità, servizi igienici sono le opere più urgenti da fare», mentre per il figlio Enrico, studente di [illegible] «importante migliorare l'attività dei [illegible] e ricreativi». Rosanna e Giancarlo Godoli, panettieri, vedono nel palaghiaccio, la scuola media e un ufficio Usl le cose più importanti da realizzare a Cervinia.

Tiziana Brait, giovane commessa di una profumeria, ritiene che «una scuola superiore specializzata, come a Courmayeur o a La Thuile, permetterebbe a molti giovani di continuare a studiare», mentre Cosetto Pizzini, custode, individuando nei parcheggi e nella circolazione i più urgenti problemi da risolvere, appare sfiduciata: «Le solite promesse, poi non si fa mai niente». Parcheggi e servizi igienici sono fra le necessità più urgenti [illegible] da Rino Pascarella, titolare di un'immobiliare, e Rita Cazzanelli dell'Azienda di soggiorno.

Per Achille Compagnoni: «Ci sono tante cose da fare per migliorare il soggiorno dei nostri ospiti. Le promesse sono buone, purché non siano le solite mosse preelettorali». Un ufficio comunale distaccato a Cervinia per Giuseppe Maquignaz, albergatore, e molti altri, è una necessità. Tante richieste di servizi, strutture, ordine e efficienza e poche polemiche per la «bocciatura» della Regione. Cervinia chiedendo un nuovo Comune sollecitava in realtà tutte queste cose. La polemica cesserà quando [illegible] soddisfatte.

Luigi Castellario

Arnoldo Foà interpreta stasera un podestà corrotto e spaventato dalla presenza di un ispettore che indaga per conto del governo zarista sulle malefatte dei notabili di una città di provincia

Gogol oggi al «Giacosa» per il cartellone della Saison Culturelle

Un falso ispettore a teatro

Arnoldo Foà e il giovane Geppy Gleijeses

AOSTA. Prima metà del secolo XIX. In una città di provincia della Russia zarista trapela la notizia dell'imminente arrivo di un ispettore generale, mandato in incognito da Mosca per controllare la condotta dell'amministrazione locale. Gli inetti e corrotti notabili del paese (il podestà, il giudice, il direttore scolastico, il sovrintendente alle opere pie) sono assaliti dal terrore di non riuscire a nascondere le loro malefatte all'occhio indagatore dell'inviato governativo. La loro p[illegible] è tale che confondono Chlestakhov, giovane impiegato di Pietroburgo di passaggio in città, con il misterioso ispettore.

Invitato di casa in casa, colmato di omaggi e di sempre più sfacciate offerte di denaro, quest'ultimo prima non capisce. Poi, resosi conto dell'equivoco, sfrutta al [illegible] la situazione, partendo poco prima che il suo inganno venga scoperto. Nello [illegible] momento arriva in città il vero ispettore generale.

Questo in sintesi il soggetto di una delle più famose satire della burocrazia, «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol, che la «Compagnia di prosa di Geppy Gleijeses» porta questa sera (ore 21) sulle scene del teatro Giacosa, nell'ambito della Saison Culturelle dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Diretta da Roberto Guicciardini sulla base di un adattamento di Manlio Santanelli che ne accentua il lato comico, la commedia è interpretata fra gli altri da [illegible] coppia di bravissimi attori, che proprio per il fatto di appartenere a generazioni completamente differenti, daranno origine sulla scena a duetti di irresistibile verve: [illegible] Geppy Gleijeses, che interpreterà Chlestakov, e Arnoldo Foà, uno dei decani del teatro italiano (fresco «Premio Taormina 1989»), che [illegible] vita al corrotto podestà.

«L'ispettore generale», scritta da Gogol nel 1830, costituisce l'esordio «teatrale» dell'autore russo, fino ad allora più attivo nel [illegible] della novella. Rappresentata per la prima volta a Pietroburgo, essa confermò, agli occhi dei giovani critici idealisti, la statura artistica di Gogol, lo spirito trasgressivo e antiautoritario del suo realismo satirico. Ma nello stesso tempo fu accolta malissimo dalla critica ufficiale, portavoce di quella burocrazia che la commedia metteva alla berlina. Tanto che Gogol dovette abbandonare la Russia e vivere all'estero (in primo luogo a Roma), dove avrebbe concluso il suo attacco ai vizi del potere con altre due opere fondamentali, il racconto «Il cappotto» e soprattutto il romanzo «Le anime morte».

Luciano Barisone

Lodevole iniziativa si conclude domani al teatrino del S. Giuseppe

Trenta giorni per la pace

Al lavoro 400 giovani di Azione Cattolica

AOSTA. «Ieri, oggi... e domani»: con una festa a tema, i giovani dell'Azione Cattolica concluderanno domani il [illegible] della pace». Nei locali del Seminario maggiore «Sant'[illegible]» e nel teatro dell'istituto San Giuseppe di Aosta esporranno i cartelloni frutto del lavoro di questi 400 giovani valdostani, suddivisi in una trentina di gruppi.

Il mese della pace, che si inizia di solito durante il periodo natalizio, è un'iniziativa che da tre anni l'Azione Cattolica organizza a livello nazionale. I responsabili stabiliscono un tema, che costituisce il filo conduttore di tutte le iniziative, e a dicembre lo sottopongono ai responsabili dei vari gruppi.

Quest'anno sono stati scelti la storia dell'associazione a livello parrocchiale e la realtà giovanili (ecclesiali e non). «Non vogliamo fare dell'archeologia associativa — spiegano gli organizzatori — ma ricordare il ventennale dello statuto e cercare un dialogo con coloro che prima di noi hanno fatto Azione cattolica».

Continuano i responsabili di Ac: «La sensibilità verso gli altri ambienti giovanili, anche laici, e la volontà di individuare con loro interessi comuni costituiscono un [illegible] modo di metterci al servizio del sinodo».

Il programma della giornata prevede, intorno alle 9.e mezzo, l'apertura degli stand (cartelloni, diapositive e videocassette); seguirà la messa. Nel pomeriggio alcuni gruppi presenteranno una serie di scenette.

Nei trenta giorni dedicati alla pace i ragazzi h[illegible] percorso sette tappe. La prima dedicata al passato dell'Azione Cattolica nelle singole parrocchie. Consultando registri e intervistando il parroco e i vecchi iscritti, i gruppi hanno ricostruito la propria storia.

Seconda e terza tappa dedicate all'«oggi»: l'attività attuale dei gruppi Ac parrocchiali e quella delle altre associazioni giovanili, anche se non legate alla Chiesa.

La fase di ricerca si è conclusa con un lavoro di sintesi e di programma: l'esposizione di un'iniziativa che il gruppo si impegnerà a portare avanti in futuro. Il materiale così raccolto (quinta tappa) sarà sistemato negli stand che verranno montati domani. Seguiranno la festa e l'incontro con la Comunità parrocchiale, per informare del lavoro svolto e delle decisioni prese.

«Lo spettacolo di domani nel teatrino dell'istituto San Giuseppe — dicono gli organizzatori — sarà suddiviso in quattro parti: una scenetta comica, una mimica e una drammatica, cui seguirà la storia contata di una parrocchia».

Stefano Mancini

Nella chiesa di San Lorenzo [illegible] mostra sui personaggi della Fiera

Sant'Orso in anteprima

Tre sculture di Giuseppe Binel

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

I volti, l'ambiente, i personaggi, gli scultori e le loro opere. Insomma, l'hit parade della Fiera di Sant'Orso, un'anteprima e, insieme, un omaggio ai protagonisti delle ultime edizioni del millenario appuntamento di fine gennaio con l'arte antica d[illegible] legno: tutto questo è la «Fiera [illegible]e fierea, che è stata inaugurata ieri [illegible] nella chiesa di San Lorenzo (resterà aperta fino all'11 febbraio, dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30).

Un colpo d'occhio straordinario sotto agili architetture, tra vetrine luminose e morbide moquettes: contadini piegati dalla fatica, santi ieratici, cesti con mille intrecci, grolle, strumenti di lavoro, cavalli che trascinano il carico, stambecchi rampanti, reines pronte alla carica. Sembrano emergere [illegible] radici, da vecchi noci, da bianchi faggi, da cirmoli e [illegible] aceri addomesticati con arte sapiente, sintesi e vetrina di tutto quello che si può chiedere al legno.

Fanno da cornice a tre grandi opere uscite dalle [illegible] di Giuseppe Binel, tre altorilievi fitti di personaggi e di miniature, l'omaggio di un giovane scultore ai maestri, ma anche a quanti oggi, come lui, difendono e coltivano [illegible] cultura [illegible] tradizio[illegible].

Sposato, due figlie — Isabelle e Monique — un diploma di perito elettrotecnico e due anni di filosofia all'Università, Binel s'è [illegible] a scolpire intorno ai 27 anni: «Una vocazione adulta», ride. Un impulso irresistibile a impugnare gli scalpelli e a frugare dentro il legno di noce, trasformando in laboratorio la vecchia casa dei genitori, in mezzo alle vigne di Donnas. Nell'81 l'esordio alla Fiera di Sant'Orso, nell'83 il primo flash [illegible] protagonisti di questo appuntamento con la storia e con il lavoro [illegible]l'uomo.

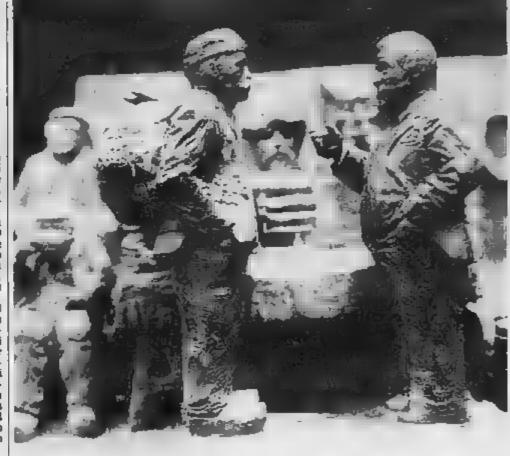
Lo ispira [illegible] trave in noce, lunga 2 metri e 10, recuperata da un vecchio camino: la sgrezza, la modella, la fa vivere. Primo, in un angolo, una finestra velata da una grata, poi una donna anziana avvolta nel [illegible] scialle, un bambino paffuto e timido; quindi un banco, e ancora un arco, casc[illegible] di sabò, minuscoli attrezzi.

Angoli erubati, alla vecchia Aosta, l'ambiente della Fiera e i suoi protagonisti. I visitatori, ma anche gli artigiani, i maestri del legno, i grandi del passato, come Savoy e Duc, e le speranze dell'avvenire rappresentate da [illegible] e da Maurice Vagneur.

Nell'87, Binel recupera un'altra trave [illegible] camino, 2 metri e 20 per 60 centimetri d'altezza e 16 di spessore. Continua il viaggio [illegible] la Fiera, prosegue la carrellata attraverso vecchi infagottati e giovani donne, uomini che, mani in tasca, chiacchierano e bambini che giocano, mentre sui banchi si rincorrono le opere degli artigiani. Una miriade di figure, di oggetti, di animali, di santi e di scatole. In ciascuna si riconoscono lo stile, la personalità, le caratteristiche di ognuno degli artisti: Th[illegible] e Chuvrier, Wuillermoz e Gadin, Crestani e Brunier, e via via tutti gli altri.

Il trittico si completa con un'ulteriore trave, lunga 60 centimetri in cui l'ex aspirante filosofo di Donnas miniaturizza le sculture dei colleghi, «le più significative degli [illegible] anni, quelle che per me hanno [illegible] maggiore significato», spiega.

Le tre opere sono collocate [illegible] vertici di un triangolo ideale, in fondo alla chiesa, secondo l'allestimento curato da Aldo Tranti per conto della Regione. Per raggiungerle c'è un percorso obbligato attraverso molti (quelli che siamo riusciti a recuperare) dei pezzi miniaturizzati da Binel. Per ciascun pezzo, una scheda, il nome dell'autore, il soggetto, il tipo di legno usato e una barra rossa, per indicare le opere riprodotte nel trittico.

Renato Romanelli

Personaggi in Fiera. [illegible] particolare di uno dei tre pannelli scolpiti dall'artigiano Giuseppe Binel (Arrefoto)

Domani si svolge la tradizionale manifestazione, che si svolge nel paese della bassa valle da 44 anni

Pont festeggia S. Antonio

La benedizione degli animali da tiro

I magnifici quattro. I quattro nuovi priori della [illegible] di Sant'Antonio: in alto Piera Vair Piova ed Emilio Clerin, in basso Dino [illegible] e Olga Lazzarin

PONT-SAINT-MARTIN. Piera Vair Piova, Olga Lazzarin, Dino Doveil e Emilio Clerin sono i priori della festa di Sant'Antonio. Piera Vair Piova ha 40 anni ed è sposata con Alberto Cretaz, [illegible] allo sport e presidente della banda musicale. Ha due figli, Carla di 17 anni e Walter di [illegible]. Piera da parecchi anni è titolare [illegible] un negozio di calzature.

Olga Lazzarin ha invece [illegible] Pettinatrice, vive con il marito Giorgio Bonin e con il figlio Lorenzo di sette anni. Della stessa età è Dino Doveil, operaio specializzato e padre di Michel, 12 anni. [illegible] è molto conosciuto in paese per avere organizzato per più anni la festa delle «Cascine»: a fine febbraio vestirà i panni del perfido Diavolo [illegible] storico di Pont.

[illegible] quarto priore è Emilio Clerin, 36 anni, meccanico. Emilio è sposato con Irma Bosonin ed ha un figlio di undici anni, Ivan.

I priori domani festeggeranno Sant'Antonio, il patrono degli animali da tiro a cui, nei tempi moderni, sono stati affiancati gli automezzi. La manifestazio[illegible] giunge quest'anno [illegible] quarantaquattresima edizione. Il programma prevede il ritrovo nella piazza I Maggio e il rinfresco al Bar Nazionale alle 10. I priori giungeranno [illegible] piazza su un'antica carrozza trainata [illegible] quattro cavalli di razza con cui, terminato il rinfresco, sfileranno per le vie d[illegible] paese distribuendo doni.

Ci sarà la banda musicale di Pont diretta da Piero Bosonin, che proporrà alcuni brani del proprio repertorio. Alle 11 è prevista la [illegible] in onore [illegible] patrono che sarà officiata da don Saverio Vallocchera nella chiesa [illegible] Lorenzo. Dopo, come vuole [illegible] tradizione, il parro[illegible] benedirà gli automezzi e i quadrupedi in piazza IV Novembre. Concluderà [illegible] giornata di festa il pranzo nel salone delle manifestazioni del bocciodromo comunale in via Sant'Erasmo.

La festa in [illegible] di Sant'Antonio abate a Pont-Saint-Martin è particolarmente sentita. La prima edizione risale al 1946: in quell'anno furono priori Stefano Ciamporcero e Pierino Regge. L'appuntamento col passare degli anni è entrato nella tradizione e i priori sono diventati quattro.

Ma quanto costa essere protagonista della festa? «Dipende dalle persone che si invitano a pranzo — dice Dino Doveil —. Non è comunque una spesa proibitiva: tutti possono fare il priore. Bisogna però avere parecchio tempo libero per organizzare il tutto».

La soddisfazione alla fine è grande: a tutti fa piacere essere al centro dell'attenzione generale, anche se soltanto per un giorno. [r. s.]

Parte lesa era il giudice Franca Carpinteri

Assolto dall'accusa di diffamazione

AOSTA. Un'assoluzione, una condanna, alcuni rinvii e svariate remissioni di querela: [illegible] si può riassumere [illegible] ieri in pretura.

Antonio Saia, 38 anni, è stato assolto dall'accusa di diffamazione nei confronti di un magistrato perché il fatto non sussiste. Nel settembre 1986 [illegible] [illegible] in [illegible] a Brissogne. Secondo la parte lesa, il giudice Franca Carpinteri di Torino, il detenuto l'avrebbe diffamata [illegible] altri compagni di carcere: uno di loro avrebbe riferito la calunnia all'interessata che avrebbe denunciato Saia. Interrogato [illegible] pretore, però, il detenuto ha in parte negato: le parole di Saia, benché ingiuriose, non avrebbero comunque messo in [illegible] la serietà professionale [illegible] magistrato. Per questo pro[illegible] era anche stato predisposto un particolare servizio d'ordine. Le persone che si avvicinavano all'aula venivano perquisite.

Due mesi e 400 mila di multa è stata la pena inflitta dal pretore Paolo Pires a Pasquale Sottile, 57 anni, di Courmayeur: non aveva pagato il contributo [illegible] mantenimento [illegible] figli minorenni che vivevano con la madre, dalla quale è separato da dieci anni. Pasquale Sottile aveva sostenuto di [illegible] poter adempiere all'obbligo per motivi economici. Un accertamento svolto dalla guardia di finanza avrebbe però smentito le difficoltà finanziarie [illegible] Sottile, che sconterà la pena con la libertà controllata.

Fra i c[illegible] rinviati, quel[illegible] dei condomini di [illegible] edificio [illegible] via Parigi che avevano denunciato la proprietaria di un ristorante. Secondo gli inquilini, dal locale provenivano rumori e odori molesti fino a tarda notte. L'udienza non [illegible] potuto proseguire perché non [illegible] presente in aula il testimone principale dell'ac[illegible]. [c. l.]

Slittino, sulla pista di Combasse il via al «Gran Premio Internazionale d'Italia»

E' gran parata di campioni

Per la prima volta, i russi

POLLEIN
NOSTRO SERVIZIO

Il 17° Gran Premio Internazionale d'Italia [illegible] slittino [illegible] pista naturale si è aperto ieri sera a Pollein con una suggestiva sfilata nelle vie del paese e con il cerimoniale nel piazzale del municipio. Questo grande appuntamento ha battuto ogni record e si propone come il più grande avvenimento di questa disciplina sportiva mai disputato in Italia.

Nemmeno i campionati mondiali [illegible] 1986 sulla [illegible] pista [illegible] Fénis-Combasse avevano potuto cont[illegible] [illegible] [illegible] partecipazione così universale. O[illegible] Gran Premio può contare infatti per la prima volta sulla presenza dell'Unione Sovietica (7 atleti), una delle nazioni emergenti in questo sport.

Al via oggi e domani sulla pista di Combasse ci saranno 124 singoli [illegible] uomini e [illegible] donne) e 18 doppi in rappresentanza di 11 nazioni (Italia, Austria, Germania Occidentale, Canada, Francia, Olanda, Polonia, Unione Sovietica, Svizzera, Jugoslavia, Cecoslovacchia).

L'impianto [illegible] Combasse è stato preparato con sforzi enormi nonostante la totale mancanza di neve.

«Prezioso il lavoro del [illegible] tato gestione piste del Comune di Fénis — sottolinea Damiano Lugon —. La pista alla vigilia era in splendide condizioni grazie allo staff organizzativo della Polisportiva Pollein. Questa manifestazione, senza dubbio, riveste una grand[illegible] importanza per tutto lo slittino valdostano, I nostri dirigenti, guidati da Riccardo Borbey, [illegible] si [illegible] tirati indietro».

La sorpresa, non certo positiva, è però arrivata [illegible] notte: pioggia, nevischio e [illegible] hanno contribuito a [illegible] non poche difficoltà al regolare svolgimento delle due prove cronometrate in programma ieri mattina.

La giuria internazionale guidata dall'austriaco Walter Kropach ha deciso di rinviare la no-stop alle 8,30 di stamane, quindi di far disputare le due manches di singolo maschile e femminile e domenica la terza e decisiva prova di singolo e le due di doppio.

Se le condizioni atmosferiche [illegible] muteranno quasi sicuramente saranno disputate una o due manches di singolo ed [illegible] prova di doppio.

«Speriamo che il tempo [illegible]giori — sottolinea il presidente del Comitato organizzatore, Maurizio Martin —. la [illegible] avventura deve continuare, vista la partecipazione così numerosa e qualificata».

L'innevamento è artificiale, la neve è stata realizzata con due cannoni a Seissogne e quindi trasportata, sistemata e ghiacciata sulla pista a monte di 6 chilometri.

Sull'impianto internazionale si sono [illegible]te situazioni quanto mai curiose: giovedì Damiano Lugon ed Ivo Vigon, due esperti trialisti impegnati nell'organizzazione, sono saliti lungo la pista ghiacciata con motociclette dotate [illegible] chiodature e adattate da speedway. Hanno trasportato su un apposito carrellino a rimorchio prima [illegible] neve in un telone per le rifiniture e quindi paglia per garantire sicurezza lungo tutto il tracciato di gara.

Per non fare [illegible]re rischi agli atleti meno esperti, la pista è stata accorciata di circa 200 metri nel tratto iniziale con partenza nella postazione adibita tradizionalmente al doppio. Il [illegible] complessivo è di [illegible] metri e ha 18 curve. La pendenza media è del 14,95 per cento.

Su Combasse in giornata è ca[illegible] [illegible] fitta nevicata e gli [illegible] ganizzatori confidano di completare regolarmente il programma di questa manifestazione, da ricordare per una partecipazione da record.

[illegible] [illegible] oggi e domani [illegible] saranno cinque campioni del mondo: Delia Vaudan (3 titoli in [illegible] edizioni), Damiano Lugon (iri[illegible] [illegible] doppio nel 1979 ad Inzing in Austria [illegible] il direttore di pista del Gran Premio d'Italia Andrea Millet), Andreas Jud (vincitore nel 1982 a Feld [illegible] See in Austria e nel 1984 a [illegible]th in Germania [illegible] Oberhammer del mondiale di doppio), Almir Betemps e Corrado Herin (campioni del mondo [illegible] doppio in [illegible]ca grazie al successo del 1986 a Fénis).

Campioni del mondo. Attesa per la prova di Delia Vaudan e Damiano Lugon

A loro si aggiungono il vicecampione del mondo di Kreuth 1984, Giuseppe Cerise, il campione europeo nel 1987 a Jesenice, Manfred Graeber, il polacco Kristofz Niewiadomski, che è campione europeo juniores in carica e il doppio campione d'Europa e d'Italia Arnold Lunger e Gunther Steinhauser.

Da seguire anche gli altoatesini Erhard Mahlknockt e Evi Mittersteiler, che domenica a Latzfons si [illegible] laureati [illegible]pioni nazionali di singolo. Tutti intendono preparare a Combasse i mondiali di fine febbraio a Bjelsko Biala in Polonia.

Cesarino Cerise

Riceve la visita del Cafasse

Il Fénisnus verso la fuga

AOSTA. Tre impegni casalinghi e uno esterno domani per le squadre valdostane nel campionato di Prima categoria: il Fénisnus ospita il Cafasse, l'Olimpia riceve la visita del New Team Gabetto, il Saint-Christophe affronta il San Benigno e il Sarre gioca a Quincinetto.

La classifica vede al comando Fénisnus e Settimo con 2 punti di vantaggio su San Giorgio e San Benigno e 4 lunghezze di margine su Sarre e Ciriè.

In coda Olimpia e Saint-Christophe hanno fatto un piccolo passo avanti verso la salvezza pareggiando (0-0) la partita di recupero giocata mercoledì sera a Sarre. La stracittadina ha riservato poche emozioni con le due formazioni che hanno badato soprattutto a non correre rischi accontentandosi della divisione della posta.

Dopo due trasferte con[illegible]tive il Fénisnus spera di far valere il fattore campo contro il Cafasse. I castellani potranno contare sui rientri di Antonin e di Nogara, ma saranno ancora in formazione rimaneggiata per le imperfette condizioni fisiche di alcuni titolari.

«Dobbiamo [illegible] per dimostrare che il traguardo della promozione è alla nostra portata — dice l'allenatore Pier Antonio Massignan. Il Cafasse è avversario di tutto rispetto con giocatori capaci di fare la differenza come Astone, Cavaliere e Saporito. Massima attenzione dunque ai piemontesi che dopo [illegible] avvio di campionato non brillante sono in crescita».

Per il Sarre impegno ostico a Quincinetto, «contro un avversario che ha necessità di fare risultato per togliersi dalle posizioni pericolose della bassa classifica — dice mister Walter Bianquin —. Se i piemontesi vogliono risalire la graduatoria, noi intendiamo a tutti i costi rimanere a ridosso delle prime della classe e puntiamo alla conquista dei due punti».

Molta attesa per la sfida tra il Saint-Christophe e il San Benigno. I granata hanno confermato di essere in continuo progresso.

«Vogliamo ottenere il quinto risultato utile consecutivo nonostante la forza dei nostri avversari — dice l'allenatore Lino Evespasiano —. Il San Benigno è in corsa per la promozione, ma non possiamo guardare in faccia nessuno. Dovrò rinunciare a Fari squalificato».

Scontro diretto per la salvezza tra Olimpia e New Team Gabetto. Per gli aostani è indispensabile conquistare il successo per affrontare la continuazione del campionato con serenità. «E' una partita di vitale importanza per il futuro — osserva mister Walter Carlotto —. Nel derby con il Sarre abbiamo dimostrato di meritare una classifica superiore a quella attuale e contro i piemontesi puntiamo al successo per risalire preziose posizioni in classifica». [s. b.]

SCI

Ha vinto la combinata della «Due giorni di Farmington»

Carrel grande in Usa

Nella gara americana Gaudenzio Godioz ha ottenuto due terzi posti
A Cogne domani si sfidano cuccioli, allievi e ragazzi in Coppa Bibois

Gabriella Carrel

[illegible]. Gabriella Carrel ha concluso la trasferta americana aggiudicandosi la combinata della «Due giorni di Farmington» grazie ad un secondo posto nella gara vinta dall'azzurra Elena Desdari con soli 4 secondi di vantaggio ed una nuova piazza d'onore nella prova vinta dall'americana Leslie Thompson per soli 8 secondi.

Tenendo conto [illegible] del quarto posto delle prime due gare, l'atleta dello Sci Club Fallere è finita al secondo posto nella graduatoria delle Superseries americane a 6 punti da Leslie Thompson. Molto bene ha fatto anche Gaudenzio Godioz, che ha ottenuto due terzi posti a Farmington nelle gare vinte da Fulvio Valbusa su Aldo Pauner. Godioz aveva già ottenuto nelle prime due gare sui territori del Vermont, del Maine e del Massachusetts, un terzo ed un primo posto nelle Superseries, che hanno avuto in Valbusa il vincitore.

Tutti i migliori italiani (compreso Marco Albarello) sono già a Falcade dove martedì con la [illegible] Km a [illegible] classica s'inizieranno i campionati italiani assoluti. Sulla stessa pista si gareggia domani nella terza nazionale giovani della stagione, dove Aldo Christille e Stefano Saracco sono attesi da un derby ai vertici della categoria aspiranti. Tutta la squadra Asiva maschile e femminile è chiamata a confermare gli ottimi risultati ottenuti nelle gare di Brusson e Passo Rolle.

A Cogne domani è in programma la classicissima «Coppa Gerard Bibois». In gara ci saranno anche i cuccioli insieme con [illegible]azzi e allievi su percorsi di 2, 3, 4 e 5 chilometri. La pista è l'anello di due chilometri dove si era tenuta la staffetta notturna e l'anello di 3300 metri del biathlon.

«Cercheremo di far concludere ogni categoria prima di proporne una nuova per garantire le stesse condizioni di neve a tutti i partecipanti», sostiene un soddisfatto presidente dello Sci Club Gran Paradiso, Aldo Brocard. Si gareggerà a tecnica classica.

La Thuile, Elisa Calcamuggi batte Sabina Pesatori

Vittoria per un soffio

Nella Coppa Berthod. SuperG a Emanuele Ravano e Dario Parini
Domani a Pila si svolgerà lo slalom giovani per il trofeo Cadin

LA THUILE. Il calendario regionale dello sci alpino propone domani agli appassionati, nonostante i continui rinvii di questa stagione povera di neve, il tradizionale appuntamento con il «Trofeo Cadin» a Pila. [illegible] manifestazione si basa [illegible] uno slalom speciale riservato alla categoria giovani, org[illegible] dallo Sci Club Aosta.

Allievi e ragazzi hanno invece [illegible] spettacolo a La Thuile dove, [illegible] l'organizzazione dello Sci Club Rutor, 207 giovani sciatori (94 allievi, 113 nella categoria inferiore) hanno dato vi[illegible] [illegible] tradizionale Coppa Berthod-Scarrupa. Non è b[illegible] [illegible] forte vento [illegible] ostacolare il cammino ai protagonisti di questo supergigante: era disegnato con 39 porte sulla pista numero 7 delle Funivie del Piccolo San Bernardo da Franco Berthod.

La categoria con il maggior numero di iscritti (83) è stata quella dei ragazzi, dove si è registrata una doppietta dello Sci Club Courmayeur Monte Bianco: si è affermato Emanuele Ravano su Marco Xausa, rimasto staccato di soli 39 centesimi. Al terzo posto troviamo Simone Pisbane dell'Aosta (in ritardo di 69 centesimi) seguito da Federico Cassan del Rutor, Alain [illegible]letto del Cervino ed [illegible] [illegible] compagni di squadra del vincitore, René Jacquemod e Valerio Luglio.

Tra gli atleti più giovani, quelli nati nel 1976, dopo il vincitore Ravano c'è stato spazio tra i primi dieci anche per Simone Sperotti (8°), Riccardo David (9°) e Ivan Nicco (10°). Tra gli allievi a vincere è stato l'aostano Dario Parini, che con [illegible] sciata fluida ha avuto ragione per soli [illegible] centesimi sull'atleta di [illegible] Ludovico Comparetto del Rutor. La terza piazza è andata a Nadir Paletti del Crammont davanti a Christian Sartor del Courmayeur, Erich Seletto del Cervino e Mirko Lingeri degli amici della Montagna (tutti del 1975), mentre tra gli atleti del primo anno si è distinto con il settimo posto Eric Pinet [illegible] Club Hone.

Tra le [illegible] c'è stata l'affermazione a sorpresa di Duria Duranti dello Sci Club Courmayeur Monte Bianco, con 29 centesimi di margine su Antonella Marquis del Cervino, 55 centesimi su Lucia Viale del Crammont. A un [illegible] in quarta posizione troviamo la giovanissima Annalisa Caresa di Gressoney, capace di mettere in fila atlete del tenore della costanese Annalisa Lanterna dell'Hone e di Melanie Tosquin [illegible] Zarbion.

Tra le allieve, infine, i primi tre posti sono andati alle atlete più esperte: [illegible] della figlia d'arte Elisa Calcamuggi dello Sci Club Val d'Ayas, con un centesimo di secondo di vantaggio dopo [illegible] secondi di gara su Sabina Pesatori del Courmayeur a 179 su Sabrina Vierin del Pila. Dal quarto al sesto posto troviamo inv[illegible] [illegible] atlete al primo anno in categoria: Sylvie Vaser (Hone), Monica Fuscarella (Cervino) e Monica Deval (Hone).

Soddisfatto a fine gara, naturalmente, il responsabile dello sci alpino valdostano [illegible] Berthod. (c. c.)

[illegible] FLASH

CALCETTO

Terzo turno per la serie B

Si gioca nel weekend il 3° turno del campionato provinciale di serie B di calcetto. Oggi a Verrès sono in calendario le partite L'Impronta Châtillon-Top 1989 (alle 17.30) e Blu Star Libertas-Bt Aymavilles (alle 18.30). Domani, ad Aosta, Sant'Orso-Tuttauto Endes e Programma Giovani Ausonia-Sportline.

BOXE

Campionato super-leggeri

Oggi pomeriggio, nel palazzetto dello sport di Pont-Saint-Martin, si tiene l'incontro di pugilato valevole per il campionato italiano pesi super-leggeri. A contendersi il titolo sono Mau[illegible] [illegible] della Colonia Branchini di Milano e Gianfranco Brocco della Colonia Gresta di Perugia.

[illegible]

La Charvensod riceve la «Nitri»

Impegno interno domani per la Charvensod nel campionato di Terza [illegible]. La capolista riceve la visita della Nitri Renault. La squadra di Riva ha 5 lunghezze di vantaggio sul Cogne, che gioca sul [illegible] dello Champoluc. Questi gli altri incontri: Corrado Gex-Arnad, Montjovet-Saint-Marcel, Champdepraz-Hône, Chambave-Alta Valle del Lys e Villeneuve-Brusson.

PATTINAGGIO

L'«artistico» è al Palaghiaccio

E' in programma domani, al palaghiaccio aostano, la 2ª prova del campionato interregionale di pattinaggio artistico. La gara è riservata alle categorie esordienti, cadetti, allievi, junior, artistico a coppie. I partecipanti saranno una cinquantina, tra i quali le pattinatrici dell'Ice Club Aosta. Le gare s'inizieranno alle nove e proseguiranno per tutta la giornata.

[illegible]

Buoni risultati [illegible] il club Aosta

Buoni risultati per i portacolori del Nuoto club Valle d'Aosta a Sandigliano. Fabio Verraz si è imposto in due specialità: i 100 metri [illegible] libero e i 100 metri dorso. In evidenza anche Michel Ambrogio, Denis Falconieri, Simona Santomassimo, Paolo Verraz e Francesca Ventrice.

BASKET

I biancoazzurri si sono preparati alla sfida con il Rovereto curando i cambi di marcatura

«Sorpresa e velocità, le nostre armi»

Tattica dell'Idromarket per sconfiggere i temibili trentini

AOSTA. Tornato a guidare in solitudine il campionato di serie [illegible] di pallacanestro, l'Idromarket affronta oggi in trasferta l'esame Rovereto. I trentini sono la squadra rivelazione del torneo: si trovano al secondo posto della graduatoria assie[illegible] alla Gorlese, dopo aver vinto la scorsa stagione il campionato di serie C.

[illegible] Rovereto è matricola terribile — dice l'allenatore Luigi Frosini —. La squadra di Zamarin è andata oltre ogni più rosea previsione ed è una delle [illegible]giori candidate ai play off. Dopo il [illegible] interno sul Pavia vogliamo ripeterci in trasferta. [illegible] sapremo difendere bene, [illegible]mo buone possibilità di evitare l'aggancio in vetta».

Mercoledì sera l'Idromarket ha rifinito la preparazione disputando un'amichevole [illegible] il Pino Torinese e imponendosi per 112-75. Il coach aostano ha curato soprattutto gli schemi difensivi proprio in previsione dell'incontro odierno, «che si presenta difficile perché i trentini sanno far girare bene la palla — spiega Frosini — e tengono [illegible] impegnate la difesa avversaria. Saranno decisivi i cambi di marcatura che sapremo attuare sugli esterni».

L'Idromarket presenterà an[illegible] nel quintetto iniziale [illegible] «lunghi» (Candela, Padovani e Tiberti) per sfruttare le qualità dei pivot sotto canestro. Un ruolo decisivo potrebbero giocarlo le panchine con i biancoazzurri che possono far valere le doti delle seconde linee.

Per l'Idromarket sarà importante assumere subito il comando del gioco, «perché il Rovereto è abituato a partenze sparate — dice il capitano dei biancoazzurri, Roberto Padovani —. Adesso siamo la squadra da battere: [illegible]no i nostri avversari a doversi preoccupare di noi. Possiamo fare il colpaccio e avvicinare ulteriormente il traguardo dei play off».

«Siamo in perfetta media per chiudere la regular season in una delle prime quattro posizioni — conclude Padovani —. Ri[illegible] l'interrogativo sulla tenuta fisica. Nelle passate stagioni abbiamo avuto un calo nel girone di ritorno, [illegible] quest'anno la squadra è pimpante. Con un allenamento in più alla settimana dovremmo aver risolto i problemi e poter giungere agli spareggi finali. Le favorite per i play off sono: Idromarket, Rovereto, Gorlese e Bustese anche se sono possibili altri inserimenti».

All'andata l'Idromarket s'impose per 86-79, ma non sarà facile per gli aostani ripetersi a Rovereto: i trentini hanno fatto l'en plein negli otto incontri casalinghi. Centrare il [illegible] per la squadra [illegible] presidente Parra significherebbe aver posto un'ipoteca sui play off.

Sigfrido Beneyton

Roberto Padovani

PALLAVOLO

Affrontano il Meneghetti e il Pallanza

Valcar e Olimpia Obiettivo vittoria

AOSTA. Oggi ultimo turno [illegible] girone di andata dei campionati di pallavolo; difficili impegni per le squadre valdostane. Nel torneo di serie C1 femminile la Valcar Crel Cogne è impegnata a Torino contro il Meneghetti, in serie C2 maschile l'Olimpia Nicotera costruzioni riceve alla palestra di via Binel (ore 21) la visita dell'Altiora Pallanza.

Dopo [illegible] sconfitte consecutive la Valcar è attesa a un riscatto sul parquet del Meneghetti. Le torinesi sono terze in classifi[illegible] precedono di due lunghezze la Angelino e compagne. Per le aost[illegible] c'è dunque la possibilità dell'aggancio.

«Vogliamo tornare alla vittoria per dimostrare che abbiamo le carte in regola per raggiungere la promozione — dice l'allenatore Giorgio Moro —. L'importante è scendere in campo con la massima tranquillità e non lasciarsi trascinare dal nervosismo per l'importanza della posta. Purtroppo dovrò rinunciare a Monica Favetto che si è infortunata in allenamento».

Una vittoria è indispensabile per l'Olimpia Nicotera costru[illegible]. La formazione di Varisella ha un impegno [illegible] contro l'Altiora Pallanza, secondo in classifica. Bertoni e compagni devono evitare un altro passo falso per non trovarsi invischiati nella lotta per la salvezza. La graduatoria è chiusa dal Cavaglià con 2 punti, con Chieri, Caluso e Delta a quota 4. L'Olimpia Nicotera costruzioni ha 6 punti.

«Non corriamo rischi particolari — dice il presidente Francesco Scaranello —, però è necessario chiudere il girone di andata con un successo. Finora ci è mancata la continuità di rendimento necessaria per raggiungere posizioni consone alla nostra effettiva forza. Spero che la fase discendente del campionato ci regali maggiori soddisfazioni». (s. b.)

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Sabato 27 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Troppi giovani morti sulle strade, al rientro dalle discoteche

I pericoli del sabato sera

Ore piccole, alcol e «sballo» facile

ASTI. «Speriamo che questa sera non ci siano altri morti» commentano amaram[illegible] alla Polstrada di Asti. La tragica fine di Anna e Pierluigi, i due giovani astigiani annegati nel Tanaro dopo che il furgone sul quale stavano rientrando a [illegible] va divelto la spalletta [illegible] ponte ad Alessandria, ha risollevato anche nell'Astigiano le polemiche attorno alla «febbre del sabato sera», troppo spesso tragi[illegible]. Tornavano a casa dopo [illegible] fatto mattina in discoteca. Vite spezzate per imprudenza, stanchezza, magari anche solo per un pizzico di spensierata incoscienza. Anche Ang[illegible] Rossa, presidente del Consiglio regionale, ha proposto, seguendo l'esempio di veneti ed emiliani, la riduzione degli orari di apertura notturna e il divieto di vendita di superalcolici nelle discoteche. Auto, musica, alcol combinati assieme sono un «cocktail» di micidiale efficacia. E' quanto emerge da [illegible] recente sondaggio nazionale, che trova anche nell'Astigiano vaste conferme: su 9 mila intervistati il 38,5 per cento in discoteca beve superalcolici, il 33,7 analcolici, il 13,8 vini e spumanti e il 13% birra. I superalcolici sono bevuti soprattutto dai più giovani (tra i 16 e i 18 anni). Il 62 per cento delle ragazze dichiara di consumare un whisky in discoteca il sabato sera. Il popolo dei locali da ballo ama anche i fast food, [illegible] dai 16 [illegible] 25 anni. Molti gli studenti, [illegible] anche operai, artigiani e disoccupati. Nell'Astigiano le discoteche sono in tutto una quindicina. Si calcola che al sabato sera siano oltre [illegible] mila i gi[illegible] ni in «movimento» verso i tradizionali «santuari» della musica, in provincia [illegible] anche fuori, [illegible] «mega-disco» dell'Albese, del Torinese e dell'Alessandrino. Per loro polizia stradale e carabinieri, sono costretti a fare gli «straordinari», sulle strade della [illegible] «Gli incidenti capitano più frequentemente nelle prime ore della serata oppure [illegible] l'alba», fanno [illegible] alla «Stradale». Il capitano Franco Biangiardo, comandante della Compagnia carabinieri di Asti, sottolinea il «rischio di mettersi alla guida in condizioni psicofisiche alterate, magari dopo aver consumato bevande alcoliche che [illegible] ad aggiungersi allo stress da fatica».

E mentre divampa la polemica sugli orari di chiusura delle sale da ballo, c'è anche chi inaugura nuove discoteche. Ieri sera è stata aperta «Cd Club», nei lo[illegible] dell'ex «Siesta», vicino al casello «Asti Ovest». Un moderno tempio della musica rock: lampi di luce e riverberi psichedelici, accordi di «discomusic», folla, confusione. E tanti giovani, molti under 20. Il proprietario, Luigino Penna, spiega così la scelta di inaugurare una nuo[illegible] sala [illegible] ballo: «Vogliamo offrire buona musica, [illegible] ambiente riposante». Un'altra maxidiscoteca sta per riaprire, dopo un lungo periodo di chiusura: [illegible] il «Dixie» [illegible] Isola. Il titolare, Arturo Moraglio, si difende: «Non è colpa degli orari [illegible] ci sono incidenti sulle strade del rientro E non è neppure vero che nelle discoteche vengono serviti t[illegible] superalcolici. C'è stata anzi [illegible] diminuzione di richieste». Aggiunge Moraglio: «La tendenza è quella di servire long-drinks analcolici. Ma c'è anche chi si porta da casa la bottiglia [illegible] whisky nascosta nella borsa. [illegible] peggio chi cerca di introdurre droga». Uno «sballo» che può costare caro.

Franco Binello

NELL'ASTIGIANO

Tra incidenti e risse

Incidenti e risse. La «febbre del sabato sera» è stata spesso causa di scontri sulle strade astigiane ma anche di provocazioni e aggressioni, non solo verbali, tra «bande» giovanili. E' il caso di Ferrere, nello scorso novembre. Davanti al «Bandiera Gialla», una balera «mobile», si scatenò una maxi-zuffa tra due gruppi rivali. Dopo un sanguinoso pestaggio un giovane torinese rischiò di perdere la vista da un occhio. Sul fronte incidenti quello di sabato sera, ad Alessandria (due ragazzi astigiani, Anna Massirio, 18 anni e Pierluigi Doretto, di 21, annegati in Tanaro, nel camper sul quale viaggiavano) è stato il primo grave dell'anno. Nell'89 un solo incidente mortale, il sabato sera: il 14 ottobre, aveva perso la vi[illegible] Piera Graglia, apprendista parrucchiera [illegible] Monucco Torinese. Stava tornando a casa, dopo una serata trascorsa in birreria. Era su un'auto condotta da un amico che era uscita di strada.

I giovani astigiani

Il coprifuoco è inutile

ASTI. Vivono di notte, corrono in macchina, amano ballare e divertirsi in discoteca: sono i ragazzi degli Anni 90, poco impegnati e indiscutibilmente scavezzacollo. Naturalmente sarebb[illegible] generalizzare. In fondo si divertono [illegible] ci si divertiva dieci e vent'anni fa: le emozioni della gioventù non sono cambiate. Ma è cambiato il contesto, o meglio il modo di rapportarsi al divertimento. I ragazzi degli Anni [illegible] hanno, quasi tutti, [illegible] soldi a disposizione: gi[illegible] su vetture da trentenni, si permettono abiti alla moda, uguali e costosi. E chi non ha i soldi, fa di tutto per mettersi alla pari degli altri. Anche la corsa in auto rientra nel rito del sabato [illegible]. E gli incidenti mortali degli ultimi giorni hanno riportato, [illegible] modo tragico, l'attenzione su «quelli della notte», sui divertimenti dei giovani e sulla loro moda, ormai consolidata, di uscire alle 22 per andare al bar e discutere per scegliere il locale nel quale trascorrere il sabato sera. [illegible] «discoteca» non si va prima della mezzanotte, magari già [illegible] po' bevuti. E' il mondo dei locali da «sballo», più che da ballo.

C'è la proposta di anticipare l'orario di chiusura delle discoteche: il Veneto si è già mosso per concretizzare l'idea, forse anche il Piemonte lo fa[illegible]. Qualche sindaco ha già preso l'iniziativa. Arriveremo al coprifuoco e all'edizione aggiornata della favola di Cenerentola che a mezzanotte deve rientrare a casa?

I giovani astigiani non apprezzano l'idea. Katia Pasculli, 17 anni, studentessa del liceo Classico: «Si esce sempre alle 22. Si [illegible] così perché in discoteca [illegible] si arriva [illegible] prima della mezzanotte. Servirebbero provvedimenti [illegible] contro l'abuso di alcol, [illegible] nulla di più».

Luca Robotti, 17 anni, studente del Castigliano, responsabile della Lega degli studenti medi, iscritto alla Fgci allarga il discorso: «Le discoteche non fanno cultura, trovo siano luoghi di grande solitudine collettiva. Non credo però che sia utile chiuderle prima».

Stefano Pinca, 17 anni, studente del liceo scientifico Marello e Maurizio Fosato, studente a Scienze politiche sono d'accordo: «E' inutile chiudere prima. Tutto dipende dalla capacità di ognuno di autogestirsi». Per Flavio Paglieri, giocatore di basket: «E' una questione di responsabilità e maturità dei giovani. Non [illegible] penalizzare tutti i giovani. Non è gi[illegible]».

Eugenio Cluccetti, studente universitario, segretario del Fronte della gioventù, indica nei pochi controlli su alcol e droga i principali motivi degli incidenti, [illegible] etto: «Non credo che la soluzione sia chiudere le discoteche un'ora o due prima i problemi veri sono di prevenzione e controllo».

Sono solo due le voci che appoggiano [illegible] chiusura anticipata d[illegible] locali. M[illegible] Ruinero, esperto judoka, spiega: «Io stabilirei un orario di chiusura preciso, non oltre la mezzanotte». Roberto Frova, 20 anni, operatore agrituristico [illegible] possibilista: «Perché no? E' solo una questione di abitudini».

Daniela Cotto

Il primo ballo nell'ex «Siesta». Si chiama «Cd», l'ultima nata tra le discoteche astigiane: il dancing è stato inaugurato giovedì [illegible] locali dell'ex «Siesta»

DISCARICA
Valle [illegible] maggio

La discarica di Valle Manina chiuderà il 31 maggio. Lo [illegible] delibera[illegible] ieri il Consiglio provinciale (nella foto la riunione dei capigruppo). Servizio a pagina 2

PRO NATURA
Assemblea straordinaria

Assemblea di Pro Natura oggi alle 14,30 al centro civico Asti Sud (in via Artom 4), aperta a tutti. All'ordine del giorno l'approvazione del regolamento generale e [illegible] proposte per il 1990.

LISTA VERDE
Referendum per chiudere il centro

Raccolta di firme della lista verde astigiana, in piazza Alfieri, per chiedere un referendum sulla chiusura al traffico del centro storico. Prosegue oggi pomeriggio la raccolta di firme indetta dal Comitato per gli [illegible] giovanili in piazza San Secondo.

[illegible]
S'iniziano i congressi di sezione

Oggi alle 11,30 nella sede [illegible] pci di Asti presentazione della mozione congressuale del segretario Occhetto. La scorsa [illegible] donne e[illegible] i giovani del pci avevano tenuto [illegible] dal titolo «Essere comunisti oggi», a sostegno della [illegible] di Ingrao e Cossutta. Inoltre s'iniziano oggi i congressi di sezione per le zone di San Damiano, Villafranca, Cerro Tanaro e Agliano.

[illegible]
[illegible] vino c'erano [illegible]

Il tribunale ha condannato a 4 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa con i benefici [illegible] legge, Alberto [illegible] Carlevero, 60 anni, di San Damiano, frazione Vascagliana, per aver aggiunto sostanze antifermentative in [illegible] quantitativo [illegible] Barbera Piemonte

CONVEGNO
Gli avvocati in Provincia

L'incontro di studio su «Il difensore nel nuovo processo penale» che doveva tenersi questa mattina nella sala convegni della Cassa di risparmio di piazza Libertà si svolgerà in[illegible] nel salone della Provincia. Dopo il saluto del presidente dell'Ordine forense, Francesco Benzi, a partire dalle 9,30 sono previsti [illegible] interventi.

[illegible]
Si ricordano i caduti di Russia

[illegible] 48° anniversario della ritirata dell'Armir [illegible] Don, oggi saranno commemorati i caduti nella campagna [illegible] Russia. Alle 17 nella chiesa dell' Addolorata, si svolgerà una funzione religiosa.

VESCOVO
Oggi incontro all'Oasi

Oggi pomeriggio all'Oasi dell'Immacolata, il vescovo Severino Poletto presenterà una prima traccia del «piano pastorale» [illegible] Consiglio pastorale diocesano.

MONDIALI
Oggi i brasiliani ad Asti

Oggi, alle 16,30, all'Hasta hotel, conferenza stampa con alcuni dirigenti della Federazione calcio brasiliana e il presidente del Col piemontese Vittorio Chiusano.

Giovedì [illegible] ad Asti appuntamento alle [illegible] al Centro culturale San Secondo

«La Stampa» incontra i suoi lettori

Dibattito con il direttore sui temi dell'informazione

ASTI. Giovedì 1 febbraio, alle 18, «La Stampa» incontrerà i lettori nel Centro culturale San Secondo, via Carducci 22.

E' annunciata la presenza del direttore Gaetano Scardocchia, del redattore capo delle edizioni regionali Roberto Franchini, di tutti i giornalisti della redazione di Asti, con i corrispondenti e i collaboratori.

L'incontro, [illegible] seguirà [illegible] rinfresco, vuole essere l'occasione per dibattere i temi dell'inf[illegible]zione locale nelle nuove edizioni del giornale.

«La Stampa» incontra i lettori dopo la trasformazione del giornale avvenuta negli ultimi tempi. Dal 28 giugno 1989, infatti «La Stampa» è in edicola con una veste rinnovata (tre fascicoli di cui uno dedicato ad Asti e provincia).

Ma non è soltanto di cambiamenti tecnici che si parlerà giovedì. Il rapporto fra «La Stampa» e i lettori, in una provincia come quella di Asti, si va approfondendo proprio grazie al maggior spazio che il giornale dedica alla città e alla provincia con il suo fascicolo quotidiano.

I giornalisti de «La Stampa» [illegible] testimoni dei grandi mutamenti in atto nell'Astigiano. Cercano ogni giorno di coglierne gli aspetti più significativi, così diversi fra loro a seconda delle zone: dalla [illegible] capoluogo di provincia ai piccoli centri di poche centinaia di abitanti.

«La Stampa» ogni giorno vuole essere vicina alla vita di Asti e della sua provincia. Un legame [illegible] più stretto per seguire i cambiamenti che fanno dell'Astigiano un'area di indubbio interesse economico e sociale. Anche il resto d'Italia guarda sempre più spesso [illegible] Asti come esempio di provincia viva, attiva, ricca di fermenti. Al tradizionale ruolo dell'agricoltura legata alla produzione di vini e spumanti di qualità si è aggiunto il peso di un comparto industriale in fase di rapida trasformazione cui si affianca un settore terziario sempre più articolato. E poi ci sono la vita culturale e sportiva con i suoi personaggi e i suoi richiami. «La Stampa» si è impegnata a testimoniare tutto questo.

Da oltre dieci anni il nostro quotidiano è presente nell'Astigiano [illegible] un'edizione locale. Ma negli ultimi sette mesi il dialogo costante si è trasformato in [illegible] consuetudine più pre[illegible] e capillare. Ogni giorno il fascicolo di «Asti e provincia» propone, oltre ai fatti di cronaca, inchieste, interviste, rubriche. Lo slogan «Anche Asti ha finalmente [illegible] suo quotidiano» ha dimostrato di non essere soltanto una felice idea promozionale. Naturalmente questo radicale cambiamento nel modo di fare informazione, con la nascita della redazione decentrata, ha portato anche problemi nuovi, non sempre facili da risolvere. E' un momento di crescita che necessita anche del confronto con i propri lettori, i quali sono sollecitati ad intervenire all'appuntamento di giovedì.

I loro suggerimenti saranno utili per migliorare l'informazione in città e nella provincia. I biglietti di invito all'incontro [illegible] ritirabili anche alla redazione di Asti in via De Gasperi 2.

[illegible] proprio Asti è stata scelta per prima, tra le altre città del Piemonte, per dare vita ad un'altra iniziativa che agevola i lettori de «La Stampa». Il giornale «porta a porta» che arriva tutte le mattine [illegible] case degli abitanti di Asti prima delle sette, pronto da sfogliare all'ora del caffè. L'innovazione ha suscitato i consensi di migliaia di lettori astigiani. Un legame [illegible] più [illegible] Asti e il suo quotidiano.

PALIO DI ASTI

Paolo [illegible] rieletto Capitano per il 1990

Paolo Raviola, tra il sindaco Galvagno e l'assessore Bertolino, è stato rieletto Capitano del Palio nella seduta del Consiglio di giovedì [illegible]. Ha battuto per 6 voti Paolo Bagnadentro. Servizio a pagina 3

Il Consiglio provinciale, ieri mattina, ha preso la «storica» decisione all'unanimità

Valleandona, l'odissea è finita

La discarica verrà chiusa il 31 maggio

La protesta in Consiglio. Un gruppo di valleandonesi (nel riquadro in basso la presidente del Comitato, Flora Chiusano) con i cartelloni che chiedono la chiusura della discarica. A destra il segretario provinciale del psi Gianni Bertolino e il presidente del Consorzio smaltimento rifiuti Francesco Mogliotti (foto Morra)

ASTI. La discarica di Valle Manina chiude: la decisione, quasi «storica», è stata presa ieri alle 13,45 dal Consiglio provinciale, dopo oltre tre ore di discussione. La delibera, approvata all'unanimità, concede al Consorzio smaltimento rifiuti la proroga fino al «raggiungimento di quota -4 dal piano di posatura» e comunque «con durata massima fino al 31 maggio, data improrogabile e irrevocabile». Nello stesso documento si obbliga il Consorzio a provvedere alle indicazioni contenute nell'ultima proroga (in sostanza impermeabilizzazione dell'area) e ad avviare un piano di risanamento e bonifica della discarica. La giunta provinciale affiderà parallelamente l'incarico per un progetto di risanamento dell'area e chiederà al Politecnico di Torino di verificare l'impermeabilizzazione del sito. Sarà anche avviato un sistema di controlli che permetterà di rilevare, anche nei prossimi anni, l'eventuale progredire dell'inquinamento della falda.

Il Consiglio provinciale ha poi «impegnato» il Consorzio a individuare, entro tre mesi, il sito per la nuova discarica.

«Una delibera che sono felice di aver preso», ha affermato il presidente della Provincia Guglielmo Tovo. «Una decisione che può andare bene, ci lascia il tempo per definire altre soluzioni», ha commentato a caldo il presidente del Consorzio Francesco Mogliotti. «Non è la conclusione dell'odissea di Valle Manina, ma il primo importante passo. Speriamo solo che questa volta l'impegno venga rispettato e che Valleandona non debba subire una nuova scottante beffa», hanno detto i numerosi componenti del Comitato antidiscarica di Valleandona.

Dunque la discarica consorziale chiuderà: ma non è stata una decisione facile. Fino a poco prima che s'iniziasse il Consiglio, si dava per scontata un'ulteriore proroga al Consorzio senza decisioni definitive sul futuro della discarica. Durante la stessa discussione in aula, c'è stato chi, come il vicepresidente Pietro Goltra, ha minimizzato sui pericoli di inquinamento legati alla discarica. «Nei pozzi all'esterno dell'impianto non esiste inquinamento — ha affermato —: i dati rilevati dai tecnici dell'Usl sono molto al di sotto della soglia di pericolosità. Su questi dati il Comitato di Valleandona ha fatto un'informazione quasi terroristica». Un'affermazione che non ha mancato di suscitare polemiche.

Il punto su cui si è incentrata la discussione, erano le analisi presentate dai tecnici dell'Usl e basate su prelievi in falde esterne alla discarica. Questi attestavano la presenza di solventi clorurati. La stessa relazione dà come «probabile» la presenza di altre sostanze inquinanti. Secondo Luciano Montanella, capogruppo pci, e il Comitato di Valleandona «questi risultati sono la dimostrazione che l'inquinamento si muove» e perciò la situazione igienico-sanitaria «corre gravi rischi». Critiche alla Provincia e al Consorzio sono venute anche dall'indipendente di sinistra Giovanni Saracco e dalla socialdemocratica Palmina Penna.

Ora rimane l'interrogativo di cosa succederà il 31 maggio. Per quella data è impossibile allestire una nuova discarica. Si andrà perciò alla ricerca di un impianto disposto ad accettare, per qualche tempo, i rifiuti dei 75 Comuni consorziati. Un'impresa tutt'altro che semplice, perché anche le altre discariche già funzionanti nell'Alessandrino o nel Cuneese sono vicine alla capienza massima. Ieri, Guglielmo Tovo ha informato della disponibilità di una discarica nel comune di Ghemme (Vercelli), di proprietà della società Sirts. I costi per lo smaltimento aumenterebbero però considerevolmente: dalle 10 mila lire per abitante previste dal Consorzio per il '90 (nell'89, il costo era stato di 5650 lire per abitante) a 20 mila lire; a questa cifra vanno ad aggiungersi i costi di compattamento e trasporto: secondo Mogliotti, la spesa finale dovrebbe aumentare sino a 65-80 mila lire per abitante.

Fulvio Lavina

Energest

Valle Versa dice di no

MONTECHIARO. I consigli comunali della Valle Versa, si oppongono al piano di smaltimento dei rifiuti della Regione Piemonte e ne chiedono la verifica politica. Lo hanno deciso gli amministratori comunali di Montechiaro, Cortanze, Piea, Cunico, Colcavagno, Scandeluzza, Montiglio, Villa San Secondo, Corsione, Frinco, Tonco riunitisi in assemblea mercoledì sera. I Comuni hanno manifestato solidarietà ed appoggio a Montechiaro, a tutt'oggi «insidiato» da quattro domande per l'allestimento di discariche industriali: cava di San Nazario, cava di Branco, Valle Bariello, e cooperativa Agricunico, che dista poche centinaia di metri dal territorio montechiarese.

Afferma il sindaco Giovanni Conti: «Il Tar ha annullato il diniego della Regione per la discarica di San Nazario. Per gli altri tre progetti ogni possibilità è ancora aperta». I sindaci, dopo essersi costituiti in comitato, hanno stilato un documento in cui propongono la revisione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti industriali. «Serve una politica intelligente da parte degli amministratori regionali che danno l'impressione di favorire, in materia ambientale, connivenze fra il mondo industriale privato e le forze politiche, anziché compiere scelte razionali nel rispetto delle piccole comunità». I sindaci della Valle Versa chiedono alla Regione che la scelta di ▇▇ discarica sia l'emanazione di una partecipata programmazione e non la conclusione di una pratica amministrativa avviata da un privato o da una società, e che si basa su uno strumento regionale contestato.

«In quest'ottica si inserisce la partecipazione dell'ente pubblico alla gestione di un impianto di smaltimento rifiuti non attraverso l'assurda proposta dell'azionariato proposto dalla Energest» è stato il commento dei sindaci.

Pier Paolo Gherione

PAROLA D'ARTISTA

Tre passi indietro in questa città

Discussioni tra genitori durante le riunioni per lo «stradario» delle scuole medie

Non si può e non si deve pretendere che un pubblico amministratore legga o aggiorni la propria cultura: costoro hanno troppo da fare e troppe cose per la testa. In questi giorni i giornali hanno dato conto di alcuni fatti o iniziative apparentemente slegati e tuttavia, in qualche modo, riferibili a letture mai avvenute o ad aggiornamenti culturali insufficienti. Mi riferisco in particolare: 1°) all'affossamento dello «stradario» per le scuole medie; 2°) all'appello degli ecologisti perché venga «ridisegnata» la città secondo criteri meno elettoralistici e più legati alla solidarietà umana; 3°) al ritrovamento di un dipinto, prima esposto al pubblico e poi «dimenticato» in un angolo del nuovo mattatoio.

Cominciamo dallo «stradario»: il provveditore agli studi aveva chiesto l'aiuto dei tecnici del Comune per riordinare l'afflusso delle scuole medie in funzione della residenza degli studenti. La ragione dell'iniziativa andava oltre la razionalizzazione del sistema: si trattava di evitare la ghettizzazione dei ragazzi cosiddetti a rischio. Il progetto è andato a monte e, se si deve prendere per buona l'affermazione del provveditore, il colpo di grazia allo «stradario» è venuto dal Consiglio comunale.

Ecco così un primo balzo verso il passato. Il secondo spetta al Piano regolatore e, direi anche, al modo con cui la nostra città è andata gradatamente avvicinandosi ai bisogni di chi non ha bisogno e allontanandosi dai bisogni di chi ha bisogno. Un gruppo di persone di varia estrazione politica e culturale ha chiamato a raccolta gente, come dire, di buona volontà per invertire la tendenza ad appesantire il disagio di una città sempre più «vetrina» di boutiques e di mercanti; una città che non ha centri sociali, punti di aggregazione, strutture destinate ai ragazzi e alla scuola, soprattutto in alcuni quartieri. Non mancano invece progetti faraonici e quasi sempre inutili.

Il terzo, passo indietro, è dedicato alla signora Alganon, madre di Mauro, il ragazzo ucciso nell'attentato della destra eversiva alla stazione di Bologna. Un pittore realizzò un grande quadro per ricordare il giovane astigiano e per ricordare con lui la bestialità dei suoi assassini. Il quadro era stato sistemato in piazza Roma, all'angolo del giardinetto che è stato dedicato proprio ad Alganon. Dopo qualche tempo è stato tolto per restauri ed è scomparso. La madre di Mauro ha sollecitato, anzi, implorato che venisse ▇▇▇▇ dov'era e così si è saputo che era in un angolo del nuovo mattatoio dove rischiava, tra l'altro, un calcio di mucca. Questo è ora il punto: era stato «dimenticato» da coloro che, più di ogni altro, hanno il dovere di ricordarsene e con il quadro ricordare gli 85 morti di Bologna e con i morti anche quel tentativo di riportarci indietro di mezzo secolo.

Valerio Miroglio

Giovedì sera è stato rieletto Capitano del Palio per il 1990 con 16 voti [illegible] 27

Raviola ha concesso il bis

San Marzanotto e Canelli decisione rinviata

Porta Purna. Gli scrutatori con il sindaco: sono, da sinistra, i rettori [illegible], Cerato e Scassa. Raviola con gli ex Capitani, Pasetti (a destra) e Coppelletti

ASTI. Paolo Raviola concede il bis. Giovedì sera, il Consiglio del Palio lo ha rieletto Capitano. Raviola ha ottenuto 16 voti contro i 10 [illegible] Paolo Bagnadentro (c'è stata anche una scheda bianca) che era indicato da molti come il principale antagonista dell'ex sbandieratore dell'Asta. La nomina è stata salutata [illegible] uno scrosciante applauso dal pubblico, numerosissimo. C'erano soprattutto molti abitanti di San Marzanotto, in maggioranza giovani. Sono rimasti i più delusi: l'assemblea, infatti, [illegible] dovuto anche esa[illegible] le domande di partecipazione al Palio della frazione e della Pro loco di Canelli, ma non lo ha fatto, rinviando tutto a febbraio.

Per la designazione del Capitano si è dovuto ricorrere al ballottaggio dopo che la prima votazione non aveva espresso la maggioranza assoluta (13 voti Raviola, 9 Bagnadentro, 5 Lanfranco, zero Viarengo). Gli aventi diritto al voto erano 27: i rettori dei 19 rioni e Comuni più il sindaco, l'assessore comunale Bertolino, Giancarlo Canestri rappresentante della Regione, Alessandro Teti (assessore provinciale), Giovanni Borello (Cassa di Risparmio), Tullio Mussa (Apt) e i Magistrati del Palio, Andrea Sodano e Riccardo Bersano. Paolo Raviola, al [illegible] di iniziare la votazione ha lasciato la sala «perché se ci fosse da discutere, prima del voto — ha detto — possiate farlo serenamente». Non si è neppure avvalso del diritto di voto.

Paolo Raviola [illegible]

Ha lasciato il municipio, pallido e visibilmente teso. E' andato al bar e una volta eletto c'è voluto un po' per rintracciarlo. Degli altri tre candidati si è visto Viarengo che ha cavallerescamente [illegible] la mano a Raviola. Bagnadentro, hanno detto i soliti bene informati, si sarebbe presentato soltanto in caso di elezione. Pur sconfitto, il presidente del Coreco di Asti, ha comunque ottenuto un buon successo [illegible] personale. Le operazioni di voto [illegible] sono svolte velocemente e non c'è stata discussione [illegible] nomi dei candidati. Alle 22,30 tutto era finito e il sindaco Galvagno ha trovato il tempo per [illegible] all'inaugurazione della nuova discoteca «Cd Club» di Asti.

Raviola dopo il suo trionfale ingresso in sala è stato (è pro[illegible] il caso di dirlo) di pochissime parole: gli è riuscito [illegible] solo [illegible] a tutti» [illegible] voce rotta dall'emozione. Poi si è concesso ai fotografi e alle telecamere delle [illegible] private. Il sindaco dopo aver ironicamente ringraziato Raviola «per il brillante intervento», ha sciolto la seduta. Qualche volto [illegible] fra i supporter di San Marzanotto che non hanno accolto bene [illegible] di Galvagno, approvato dal Consiglio, di rinviare l'esame delle domande: «Il numero dei partecipanti — ha detto il sindaco — sta diventando critico ed è da valutare bene anche in relazione [illegible] nuovo regolamento che è in fase di ultimazione». Alfonsino Garrone, rettore la pectore di [illegible] Marzanotto, ha preferito non commentare: «Faccio il diplomatico e sto zitto». Delle domande di [illegible] Marzanotto e della [illegible] loco di Canelli, che [illegible] comunque ricevuto la municipalità dopo la presentazione della domanda, se ne riparlerà entro la prima quindicina di febbraio.

Franco Cavagnino

MUNICIPIO

[illegible] le [illegible] a posto

I nostri lettori avranno notato che sulla prima pagina del fascicolo di Asti de «La Stampa» di ieri mattina è comparsa due volte la fotografia del consigliere Sappa impegnato a superare il sit-in [illegible] protesta di un gruppo di giovani. Il «doppione», frutto di un errore in tipografia, ha visto Sappa, indicato [illegible] didascalia di [illegible] delle due foto come il sindaco Galvagno. Ci scusiamo [illegible] i lettori e gli interessati per l'involontario scambio di ruoli e pubblichiamo la foto giusta, nella quale si vedono il sindaco Galvagno e l'assessore Ferraris «scavalcare» i giovani seduti sullo scalone del municipio.

Manifestazione dei lavoratori Acna ieri in Val Bormida

«Pagateci gli stipendi»

L'invito rivolto da 300 operai ai sindaci di Saliceto e Camerana
La valle si sta mobilitando per il dibattito alla Camera di martedì

ASTI. Martedì in occasione della votazione che concluderà il dibattito parlamentare sul caso [illegible], sindaci e organizzazioni promuoveranno una nuova manifestazione a Roma. La Val Bormida è pronta a fermarsi ancora come era successo il 18 novembre e il 18 gennaio. Si manifesterà [illegible] fronte alla Camera che si dovrà esprimere sulle proposte, che con ogni probabilità il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo avanzerà, di riapertura della fabbrica chimica Acna di Cengio.

In vista [illegible] quell'appuntamento, c'è fermento in Valle. Ieri i sindaci della valle Bormida hanno inviato un telegramma al presidente della Repubblica Cossiga chiedendo di appoggiare la loro causa. L'Associazione per la Rinascita della Val [illegible] intende riproporre iniziative [illegible] sensibilizzazione: non è neppure escluso che l'Associazione approfitti della possibilità offerta dalla trasmissione «Piacere Rai Uno», che da lunedì approderà al teatro Politeama di [illegible]. Una «cassa [illegible] risonanza» notevole che permetterà di riportare il problema della valle inquinata sul palcoscenico nazionale.

Risultato già ottenuto nei giorni scorsi, quando una delegazione di valligiani si è incontrata con il Papa. A questo proposito, durante l'udienza che Wojtyla ha concesso alla delegazione, s'è registrato un fatto curioso. Il Papa si è avvicinato ad una persona che, più di altri, manifestava i motivi di opposizione all'Acna, e gli ha chiesto: «Lei è don Pier Paolo?». Don Pier Paolo Riccabone è il parroco di San Giorgio Scarampi, da anni in prima linea nella battaglia contro la [illegible] di Cengio e [illegible] il recupero della valle. L'interrogato, in realtà, era il senatore socialista di Acqui Giuseppe Visca. Don Pier Paolo si è poi presentato al Papa affermando: [illegible] Santità, [illegible] vada sempre all'estero, anche in Italia e non solo all'Est ci sono muri da abbattere».

Intanto si sta muovendo anche il fronte «pro-Acna». Ieri [illegible] delegazione [illegible] lavoratori (circa [illegible] operai) della fabbrica ligure ha manifestato davanti ai municipi di Saliceto e Camerana per [illegible] ai sindaci [illegible] questi due Comuni di garantire personalmente gli stipendi [illegible] versati dall'azienda. Verso mezzogiorno [illegible] manifestazione si è conclusa e i lavoratori hanno fatto ritorno a Cengio dove hanno partecipato ad un'altra manifestazione sindacale.

La protesta nasce [illegible] reazione al sequestro cautelativo disposto dal tribunale di Savona dei beni dell'Acna, per un valore di quasi tre miliardi. Il provvedimento giudiziario era stato preso in seguito ad un esposto [illegible] 43 comuni della val Bormida che chiedevano il rimborso dei danni causati dall'inquinamento.

In seguito al sequestro cautelativo, l'Acna [illegible] avrebbe ancora pagato gli stipendi ai dipendenti. Non è escluso che l'iniziativa dei lavoratori venga ripetuta nei prossimi giorni, coinvolgendo anche i Comuni del corso astigiano del fiume Bormida.

[f. la.]

BERSAGLIERI AD ASTI

A maggio il raduno nazionale

Dal 17 al 20 maggio Asti ospiterà il 38° raduno nazionale dei bersaglieri. La manifestazione è stata presentata a Palazzo Ottolenghi. Nella foto tre bersaglieri in congedo

SERVIZIO IN PAGINA REGIONE

DALL'ASTIGIANO

[illegible]

Proseguono i lavori [illegible] ponte sul rio

La giunta nicese ha approvato la perizia suppletiva di variante per il secondo lotto del ponte sul rio Nizza. E' stata redatta dall'ingegner Eugenio Ollino, che è anche direttore dei lavori. Il sindaco inoltrerà richiesta per il finanziamento dell'opera alla Cassa depositi e prestiti, mentre la ditta Alpe Strade ha accettato la variante dei nuovi lavori.

Sta anche procedendo l'iter per la costruzione della palestra polifunzionale di Campolungo. E' stato infatti assunto un mutuo di 660 milioni [illegible] Cassa depositi e prestiti, di durata ventennale.

FERRERE

Nuovo direttivo alla [illegible] loco

L'assemblea dei [illegible] della Pro loco di Ferrere ha eletto il nuovo presidente: è Carlo Truffa, geometra di Ferrere. I vice sono Carlo Arduino e Carlo Mottura. Dante Balla è il segretario, mentre [illegible] riere è Tilde Trinchero. Il primo impegno per il rinnovato direttivo della Pro loco sarà il Carnevale dei bambini, la cui data non è ancora stata fissata.

[illegible]

Ritrovato motorino [illegible] [illegible] anni fa

Era stato rubato dieci anni [illegible] a Torino. E' stato ritrovato mercoledì alla periferia di Asti. E' un motorino «Si» della Piaggio e il proprietario [illegible] Silvio Negro, [illegible] aveva denunciato il furto nel giugno [illegible] 1979. Agenti della squadra mobile di Asti lo hanno recuperato. Alla sua guida c'era un minorenne di Asti che pare abbia dichiarato di averlo acquistato da un giovane, a sua volta identificato. I due sono stati segnalati [illegible] polizia alla magistratura per ricettazione.

[illegible]

Cavallotto nel Comitato [illegible]

Il moncalvese Luigi Cavallotto è [illegible] nominato componente del Comitato nazionale per la tutela d'origine dei vini per il prossimo quinquennio (fino al '94). Cavallotto, 40 anni, produttore di vini, è stato eletto in rappresentanza della Confagricoltura.

«Giallo» nell'incidente di martedì a Praia

Dopo lo [illegible] la moto «sparisce» Ritrovata di[illegible] siepe

ASTI. E' stato risolto, nel giro di poche ore, un «giallo» che ha fatto da appendice all'incidente mortale di martedì scorso, [illegible] quale [illegible] la vita un giovane, Salvatore Lo Vullo, [illegible]: quest'ultimo, alla guida di una Honda 125, si era scontrato con una Alfa Romeo «Giulietta» pilotata da Nunzio Napoli, 43 anni, Asti via Monti 3. L'incidente è accaduto in via Monti, angolo via Graziano. L'automobilista ha prestato [illegible] trasportando il Lo Vullo all'ospedale. Pochi istanti prima che sul luogo dell'incidente arrivasse [illegible] polizia, qualcuno ha però nascosto la motocicletta.

L'Honda è stata ritrovata ieri mattina dalla polizia stradale, nascosta dietro una siepe, ad un centinaio [illegible] metri di distanza [illegible] luogo dell'incidente. La motocicletta, [illegible] Savona 85297, è [illegible] proprietà [illegible] Silvio Negro, [illegible] anni, Asti piazza Nenni 1, che l'ha acquistata da pochi giorni. E' stato lo stesso Negro a prestare la Honda, dai colori rosso e blu, a Lo Vullo per fare un breve giro in città.

Rimane da capire perché la motocicletta sia [illegible] spostata dal luogo dell'incidente: è stata aperta un'indagine.

Per il momento si hanno scarsi particolari. Il proprietario della motocicletta non vedendo più Lo Vullo riportargli la moto, si poneva alle sue ricerche. Giunto nel quartiere Praia, Negro [illegible] va a conoscenza che una moto targata Savona si era scontrata con un'auto. La Honda però era scomparsa dal luogo del sinistro e a questo punto si recava subito in questura per denunciare il furto.

I funerali della giovane vittima si sono svolti [illegible] pomeriggio dopo la funzione religiosa nella Collegiata di [illegible] Secondo con la partecipazione dei famigliari, di moltissimi conoscenti e amici.

[v. ma.]

Basket B2, gli astigiani ricevono stasera il Mauri Treviglio

Tubosider, [illegible]

Il coach Boero: «Gara del rilancio»

ASTI. [illegible] piatto è ghiotto: sul vassoio c'è il Mauri Treviglio, signora squadra, [illegible] passato di tutto rispetto e [illegible] punti in classifica.

A tavola, [illegible] la forchetta pronta ad infilzare la portata, siede la Tubosider che fa anche gli onori di casa, [illegible] e ha curato ogni particolare dell'arredamento e conta sui soliti habitues del salotto, i tifosi fedeli che [illegible] hanno [illegible] mancato [illegible] una partita [illegible] squadra del cuore.

La Tubosider si è preparata all'impegno di stasera con l'applicazione di sempre: per [illegible] sul parquet in gran spolvero, si è giocato l'incontro amichevole infrasettimanale, c'è stato [illegible] consueto consulto negli spogliatoi del tecnico e del general manager con i giocatori, le cure del [illegible] saggiatore Francesco Molis che lavora [illegible] malesseri dei giocatori con dedizione da certosino.

Si cerca la carica psicologica, la determinazione. E non può certo [illegible] l'opera di convincimento del coach Bruno Boero: l'appello alla «fossa» dei tifosi che veste i panni, [illegible] molte partite, del sesto giocatore in campo.

In questo incontro con il Treviglio si mescolano emozioni diverse: [illegible] «vendetta» per la sconfitta dell'andata, la voglia di riprendere quota in graduatoria, la volontà di sfoderare una prova di carattere.

Un big match in piena regola insomma, una prova del nove soprattutto per la difesa astigiana che dovrà [illegible] i pericolosi tiri da tre dei giocatori del quintetto lombardo.

Bruno Boero, tecnico della Tubosider, sottolinea gli aspetti più [illegible] dell'incontro: «Questa sera dovremo riscattare la più brutta partita dell'andata. Per noi potrebbe essere l'[illegible] un rilancio [illegible] ci permetterebbe di agganciare il Treviglio. Siamo usciti dal tunnel delle sconfitte. Il Mauri è un quintetto temibile. A novembre ha acquistato Governa, [illegible] giocatore di A1 in cambio di Celis. E' anche [illegible] squadra duttile: dovremo riuscire ad imporre il nostro gioco veloce».

L'impegno con i lombardi (si gioca alle 21 [illegible] palazzetto) è il primo di una lunga serie di partite difficili per gli astigiani che dovranno poi affrontare in [illegible] il Mortara ed il Roverato.

Nella terza giornata di ritorno della B2 il calendario prevede anche l'interessante [illegible] al vertice tra Roverato e Idromarket Aosta, mentre [illegible] Cremona ospita domani il Mortara.

Queste le partite: Endas [illegible]verato-Idromarket Aosta. Breccese Como-Busto Arsizio; Dugan Rho-Correggio; Pavia-Forze Armate Roma; Vigevano-Monza; Cremona-Mortara; Gorlese-Torino.

Daniele [illegible]

Patrizio Brami (a sinistra) e Paolo Arucci. Due protagonisti della Tubosider impegnata questa sera [illegible] Asti contro il Mauri Treviglio. In caso di vittoria [illegible] astigiani potrebbero proprio agganciare i lombardi mettendo le basi per [illegible] considerevole rilancio nella classifica [illegible] serie B2 di [illegible]

SPORTFLASH

AICS
Oggi convegno sul calcio amatoriale

«Il dirigente di società nel calcio amatoriale» è il tema del convegno organizzato oggi, a p[illegible] Ottolenghi, dall'Aics (Associazione Italiana Cultura e Sport). S'inizierà alle 9,30. Verranno trattati temi quali «Sport spettacolo sport di massa», «La società nel calcio Aics» e «Calcio amatoriale e spo[illegible]r». Concluderà il convegno la relazione di Cataldo Tota, presidente regionale dell'Aics. Come relatori sono stati invitati i giornalisti de La Stampa Bruno Perucca e Bruno Gianotti, Antonio Villani, vicepresidente regionale Aics, e Giorgio Parinetti del direttivo nazionale dell'Aics.

BASKET [illegible]
Il Lloyd gioca [illegible] palazzetto

Il Lloyd di Valter Parigi affronterà oggi, alle 18 al palazzetto, il Cisal Omegna, seconda in classifica con 24 punti.

Le altre partite della serie D: Pino-Expocasa Savigliano; Moncalieri-Crocetta; Mercedes Cuneo-Cover Saluzzo; Chiorino Biella-Ginnastica Torino; Condor Verbania-Campidonico Vercelli; Oleggio-Tecnocast Fossano; Europa Torino-Rbm Ivrea. La classifica: T[illegible]ast Fossano e Campidonico Vercelli 28; [illegible] Omegna 24; Europa 22; Condor 20; Bi.Vi, Crocetta, Ginnastica, Pino e Cover 16; Oleggio ed Expocasa Savigliano 14; [illegible] 12; Mercedes 6; Lloyd Asti e Chiorino Biella 4.

[illegible] TROPHY
Nulla da fare per gli astigiani

Nulla da fare per gli astigiani che hanno partecipato alle selezioni per il Camel Trophy, il raid motoristico più popolare e duro: Federico Gamba, Franco Palmesino, Gianni Ablatico, Paola Guarnieri e Fabio Avidano [illegible] sono infatti riusciti a superare i [illegible] Si sono qualificati, in rappresentanza del Piemonte, i due torinesi Roberto [illegible] Cerutto ed il cuneese Davide Dogliani.

CALCIO
Riprende il torneo under [illegible]

Oggi riprende l'attività del campionato provinciale under 18. La formazione della Sandamianese si [illegible] laureata campione d'inverno con 4 lunghezze di vantaggio sull'Astisport. Le partite della prima giornata di ritorno: Costigliole-Astisport; Nicese-Don Bosco; Parlagreco-Sandamianese; Santostefanese-Massimiliano Giraudi; Serravalle-Pro Villafranca.

RUGBY
[illegible] Amatori [illegible] Acqui

L'Asti Rugby sarà impegnato domenica in trasferta contro l'Acqui, una delle compagini più [illegible] del campionato. Gli astigiani sono fermi [illegible] 17 dicembre, quando recuperarono la partita contro il Novi.

BOCCE

La [illegible] oggi [illegible] Saluzzo

Seconda giornata del campionato di bocce di serie A. La Morando-Salvi Arreda (nella foto Piero Ballatore) è impegnata a Saluzzo

Ad Asti la finale del trofeo Campia

E lo [illegible] sceglie il [illegible]

ASTI. Dopo quasi due mesi di sfide accanite a colpi di «primiera» e «settebello» il torneo intercomunale [illegible] scopone-trofeo Campia Imballaggi è giunto alla stretta conclusiva. La gara, dopo le semifinale giocate [illegible] bato, sono rimaste soltanto quattro squadre sulle 14 iscritte: [illegible] questo ristretto lotto, uscirà la vincitrice, nella finale in programma [illegible], al circolo [illegible] «Sempre Uniti» di [illegible] Pollio ad Asti.

[illegible] quattro finaliste [illegible]; Montechiaro (la formazione è composta da Giuseppe Pianta, Renato Dezzani, Anselmo Bea, Celestino Curcio, Franco Bullo, Emilio Gherlone, Franco [illegible]glia, Giglio Morra), Tigliole (Italo Gai, Giovanni Bosticco, Luigelle [illegible], Piero Chiusano, Franco Mecca, Guido Rossino, Angelo Sorba, Fiorenzo Vecchina); Castell'Alfero (Eugenio Gamba, Renato Bravoro, Pierino Ravizza, Enzo Perosino, Renzo Negro, Walter Musso, Aldo Pentacolone, Nino De Candia) e Montegrosso (Dante Mazzetti, Franco Cavagnino, Lidio Bianco, Beato Perrino, Gino Pescarmona, Mario Boggero, Franco Rainero e Antonio Marsicano), campione uscente. Nell'ultimo turno sono state eliminate Villafranca, Monale-Cortandone, [illegible]eri e Moncalvo. Clamorose in particolare le disfatte di Villafrana e Moncalvo che [illegible]vano finora dominato, nei rispettivi gironi. In precedenza erano uscite di scena oltre sei squadre: Viarigi, Castagnole Lanze, San Damiano, Cortanze, Castagnole Monferrato e Maretto-Roatto. Spiega l'organizzatore-sponsor della manifestazione, Carlo Campia: «E' stata un'edizione del torneo tra le più appassionanti e combattute. Abbiamo [illegible] l'altro avuto anche un notevole seguito di pubblico e tutte le partite disputate nei [illegible]».

La premiazione del [illegible] domenica 4 febbraio, alle 13, al ristorante «La Tavernetta» di Moncalvo. Questo l'albo d'oro: Baldichieri (1985), Castagnole Lanze (1986), Montegrosso (1987-89) e Villafranca (1988).

(C. b.)

Volley serie D, gli azzurri affrontano il San Damiano

A Canelli [illegible] il derby

La Nautica Gommone cerca conferme in trasferta [illegible] Pino Torinese
Favorito il Colle Ito Stige [illegible] Pozzolo. Proibitivo impegno per il Napoli Club

ASTI. L'undicesima ed ultima giornata del girone di andata della serie D di pallavolo presenta come piatto forte l'ennesimo derby tra squadre astigiane. Questa volta tocca al Volley Canelli ed al Costa Viaggi San Damiano incrociare «schiacciate» e «muri» in un incontro che si prospetta «caldo» [illegible] avvincente.

Sostenuto [illegible] suo [illegible] appassionato pubblico il Volley Canelli può far leva su un buon momento di forma di tutto la squadra ed in particolare dello schiacciatore Andrea Zola (classe '72) che si sta rivelando uno dei giovani più promettenti della pallavolo astigiana.

Dal canto suo il Costa Viaggi, lanciato verso le posizioni alte della classifica (è attualmente terzo), può contare sulla compattezza della squadra che, ben orchestrata da Romano, esprime un gi[illegible] veloce e fantasioso che esalta [illegible] qualità atletiche di giocatori quali Guion e Correggia che attualmente occupano il secondo e sesto posto nella speciale classifica «Piemonte Volley Top players» in cui figurano i migliori giocatori del campionato.

Nel girone A impegnativa trasferta della Nautica il Gommone a Pino Torinese. Gli [illegible]mini del professor Ferraris si [illegible] però finora espressi al meglio [illegible] casa, [illegible]tre spati[illegible] il palasport astigiano, per cui non è azzardato pronosticare la conquista [illegible] dei due punti utili a consolidare il terzo posto in graduatoria.

Proibitivo l'impegno casalingo del Napoli Club opposto all'Alpitour Cuneo, secondo in classifica. La compagine [illegible] Aldo Gorio non [illegible] segni di ripresa per cui pare destinata a chiudere la prima fase del campionato a quota zero ed a candidarsi seriamente ad uno dei [illegible] posti disponibili per la retrocessione.

Altri due punti nel [illegible] può [illegible] ritrovarsi, questa sera, il Colle Ito Stige impegnato a Pozzolo [illegible] contro il Pianeta Casa. La formazione [illegible] Ottavio Forzelli, che sta riprendendosi dai problemi tecnici avuti a seguito della defezione di alcuni atleti, punta sul gioco incisivo delle ali ben giostrate dai palleggiatori per avere ragione di una Pozzolese tecnicamente carente. Un importante riconoscimento è venuto in questi giorni alla squadra del Colle con la pubblicazione della speciale classifica della «Coppa disciplina» aggiornata al dicembre '89. La compagine si trova infatti al primo posto tra tutte le squadre di serie D con zero penalità. Al secondo posto un'altra astigiana: il Costa Viaggi San Damiano con una sola penalità.

Gli incontri dell'undicesima giornata. Girone A: Pozzolese-Colle Ito Stige; Napoli Club-Alpitour Cuneo (palestra Giobert ore 17,30); Villata-Chiavazza-[illegible] Biella-Hobby Sport; Pino-Nautica il Gommone; Dim TST Cafasse-3S Luserna.

Girone [illegible] Junior Casale-Samone Pacart; Armani Tracate-Pavic Tinauto; [illegible]pietro-Italpasta La Loggia; Volley Canelli-Costa San Damiano (palasport ore 21); [illegible]ppirotti-Alpignano; Riposa VBC Mondovì.

(r. s.)

Stasera a palazzo Ottolenghi concerto del pianista Sante Palumbo

Buonasera Mister Jazz

In programma tutto Gershwin

ASTI. Questa sera potremo salutare George Gershwin. Ci aiuterà il pianista Sante Palumbo, che presenterà, alle 21 a palazzo Ottolenghi, un recital dal titolo «Buonasera Mr. Gershwin». La serata fa parte degli «itinerari musicali» organizzati dal Circolo filarmonico astigiano in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune.

Ad avvicinarci al mondo musicale di Gershwin sarà uno [illegible] pianisti jazz [illegible] più noti, forse il più giovane dei pionieri, Sante Palumbo. Nato 58 anni fa a Cerignola (Foggia), ha studiato pianoforte e composizione [illegible] conservatorio; si trasferisce poi a Milano, [illegible] si rivela come uno degli animatori più attivi del panorama jazzistico italiano.

La carriera di [illegible] è esemplare [illegible] attraversa la storia del jazz: il pianista ha suonato con tutti i musicisti italiani più noti, da Franco Cerri a Lino Patruno, Tullio de Piscopo e Gorni Kramer, ma [illegible] [illegible] i grandi nomi d'oltreoceano, tra cui [illegible] Woods, Charlie Mingus, Ron Carter, Tony Scott, Astor Piazzolla, Buddy Freeman. Oltre all'attività concertistica, Palumbo è anche impegnato nell'insegnamento, partecipando all'iniziativa «Musica oggi» del Comune di Milano, con la cattedra di pianoforte jazz.

Tra un concerto e l'altro, Palumbo ha trovato il tempo di registrare una decina di dischi, tra cui quello inciso nel 1983: il pia[illegible] ha musicato [illegible] poesie di Karol Wojtyla, interpretate poi da Sarah Vaughan e dall'orchestra sinfonica di Colonia (l'album si chiama «One world, one peace»).

L'incontro con Gershwin [illegible] sviluppa con un disco registrato nel 1987, in occasione del cinquantenario della morte del compositore, cui [illegible] seguiti concerti con il sassofonista Gianni Bedori. Il disco si intitola «Gershwin raccontato da Sante Palumbo» e propone, come [illegible] concerto [illegible] questa sera, una scelta dei brani più celebri dell'autore di «Rapsodia in blu».

Il repertorio per solo pianoforte di Gershwin non è vasto, anzi, si limita ai sei Preludi ed a pochi altri brani poco frequentati. L'opera del compositore americano è tutta rivolta all'orchestra oppure al mondo della canzone, con un repertorio [illegible] sfiora i 700 titoli, scritti spesso con il fratello Ira. Sicuramente i [illegible] più noti di Gershwin sono i due brani sinfonici «Rapsodia in blu» e «Un americano a Parigi», cui si aggiunge il «Concerto in fa» per piano e orchestra e l'opera «Porgy e Bess». Non sono gli unici suoi lavori, ma certo quelli che hanno decretato [illegible] successo di uno dei più originali autori [illegible] [illegible] secolo, che ha saputo collegare la tradizione della [illegible] classica occidentale con [illegible] innovazioni [illegible] jazz. Palumbo ha «frugato» tra le note di Gershwin, in anni [illegible] frequentazione, ricostruendo un percorso ideale nei temi più significativi.

[illegible] ingressi costano 8 mila lire, 5 mila i ridotti. Il prossimo appuntamento degli «itinerari» sarà per domenica 4 febbraio, con la giovane pianista astigiana Mariangela Arnaboldi.

Carlo Francesco Conti

Il pianista Sante Palumbo, in concerto questa sera per il Circolo filarmonico

APPUNTAMENTI

Lezione di musica con il computer

Si svolge oggi alle 15 all'istituto [illegible] di musica «Verdi» (in via Natta), la seconda lezione del [illegible] dedicato all'informatica nella [illegible] organizzato dalla scuola. Il titolo è «Fondamenti [illegible] acustica e teoria musicale con l'ausilio dei metodi informatici ed elettronici, applicati alla generazione ed alla elaborazione del [illegible]. Docente è Valter Conti, insegnante di contrabbasso all'istituto e consulente tecnico di un'azienda che si occupa di informatica. Per partecipare è necessario versare una quota di 20 mila lire.

[illegible] «Fenice» [illegible] con fantasmi

Festa con gli Acchiappafantasmi questa sera alla discoteca «La Fenice» di Calamandrana. Alle 22.30 si apriranno le danze per «The real ghostbusters», [illegible]ganizzata dalla Wake up di Cuneo e presentata dalla modella astigiana Laura Goria. [illegible] ingressi costano 10 mila lire.

Corsi di [illegible] per i più piccoli

Sarà presentato mercoledì alle 20.45 al centro yoga di piazza Cattedrale 2 il corso «Musica tre», riservato a bambini, a partire dai tre anni, e ragazzi. Ne parlerà il chitarrista tori[illegible] Bianco Levrèn, che condurrà i corsi seguendo il metodo Suzuki. [illegible] informazioni telefonare al 366.424 (dalle 17 alle 20).

Dal 2 febbraio rassegna con 9 film d'autore

S. Damiano, scoppia la «cinemania»

SAN DAMIANO. Torna il grande cinema sugli schermi di San Damiano. Da venerdì 2 febbraio fino a marzo saranno proiettati al cinema Cristallo [illegible] film d'autore. Le proiezioni s'inizie[illegible] alle 21 e saranno precedute dalla presentazione di un critico, al termine seguirà [illegible] dibattito. Verrà inoltre distribuita una scheda filmografica.

La rassegna, giunta [illegible] ventesimo anno, è promossa dal Cinecircolo San Vincenzo e dall'Acli-Unasp e si avvale della collaborazione del Teatro Alfieri di Asti e del Centro studi cinematografici [illegible] Roma; ha il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune.

L'appuntamento primaverile con il cineforum segue di qualche mese l'ormai tradizionale serie autunnale e propone alcune pellicole di successo, ma anche quelle di maggiore impegno artistico e sociale, apparse nelle [illegible] cinematografiche nello [illegible] anno. Sono molti i film mai entrati nella programma[illegible] delle sale astigiane e che richiameranno perciò l'attenzione dei numerosi appassio[illegible]ti cinefili di Asti e provincia.

Questo il cartellone degli appuntamenti, suddivisi secondo alcuni filoni di interesse.

Per la sezione «Bianco e nero, razzismi [illegible] emarginazione»: [illegible] proposto il [illegible] febbraio «Mery per sempre», di Marco Risi, ambientato in un carcere minorile, [illegible] la partecipazione di giovani dell'istituto, interpreti delle loro stesse vicende.

Il 9 febbraio sarà la volta di «Fa la cosa giusta» di Spike Lee, film che ha sollevato molte polemiche negli Usa per la sua carica dirompente.

Nella sezione «Film sconosciuti» sarà presentata il 16 febbraio una pellicola tutta da scoprire: «Uno strano caso» di Ardolino.

[illegible] sarà una sezione «Attori e registi, prove d'autore» [illegible] cui verrà proiettato il 23 febbraio «Che [illegible] è» [illegible] Ettore Scola.

Il 9 marzo sarà tributato un «Omaggio ad un regista russo», con «Homer ed Eddie» di Andrei Konchalovsky.

A volte è possibile che avvengano delle «Contaminazioni tra fumetto e cinema». Allora il 16 marzo sarà proiettato «Voglio tornare a casa», la più recente prova del noto regista francese Alain Resnais.

Per concludere la rassegna si è pensato a film «Da rivedere», successi dell'ultima stagione cinematografica. Il 2 Marzo sarà riproposta [illegible] commedia «Una d[illegible] in carriera» di Mike Nicols, con Sigourney Weaver. [illegible] 23 marzo potremo invece rivedere il film più apprezzato degli ultimi mesi, «L'attimo fuggente» del regista australiano Peter Weir, con l'interpretazione di Robin Williams. L'ultimo film, in programma per il 30 marzo, deve ancora essere definito, [illegible] sarà una pellicola di [illegible] dell'89.

[illegible]' possibile sottoscrivere un abbonamento ai [illegible]ve film; costa 18 mila lire e lo si può acquistare alle edicole Rattazzi e Luciano Serafino, direttamente alla biglietteria del cinema Cristallo e nel bar di [illegible] De[illegible]. Il prezzo del biglietto singolo è di 5 mila lire.

(ro. g.)

Una scena da «L'attimo fuggente» con Robin Williams in programma a marzo

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Sabato 27 Gennaio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Ordinanza del sindaco per evitare schiamazzi e prevenire gli incidenti

Limone «accorcia» la notte

Anticipata la chiusura delle discoteche

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Il sindaco di Limone Silvio Martino, il primo degli amministratori dei comuni della «Granda» [illegible] emettere un'ordinanza [illegible] chiusura serale anticipata per [illegible] discoteche e i locali pubblici, è al di sopra di ogni sospetto: è stato anche il primo, infatti, nel 1961, ad aprire nella [illegible] turistica [illegible] sala da ballo, «La Croisa, che furoreggiò fino alla metà degli Anni Settanta, quando cambiò nome. «Allora fu una novità non poco contrastata, quasi [illegible] "odore di peccato" — ricorda Martino —. La recente decisione del Comune non è stata certo presa per un eccesso di moralismo, né per danneggiare questo settore. Anzi, prima ancora di emettere l'ordinanza mi sono consultato con tutti gli esercenti».

Perché la chiusura è stata anticipata alle due, anziché, come nel passato, alle 2 e 30 nei giorni feriali ed alle 3 e mezzo il venerdì ed il sabato?

«La ragione — risponde Martino — è principalmente quella [illegible] evitare gli schiamazzi notturni all'uscita dai locali ed il rischio che stanchezza e alcol ingerito in quantità eccessive possano causare incidenti. Vogliamo evitare, insomma, che si diffonda anche in Val Vermenagna la sindrome da Versilia, d[illegible], l'estate scorsa, [illegible] improvvisamente scoppiata fra i nottambuli la moda di sfidarsi in una sorta di "roulette russa" in auto».

A Capodanno, il centro del paese fu devastato da un gruppo di giovani, che oltre ai rumori assordanti causati da una gimkana in automobile, danneggiarono alcune vetture posteggiate.

«Una località turistica [illegible] la nostra — prosegue Martino — si qualifica per l'estensione e la varietà delle piste da discesa e da fondo, purtroppo rimaste quest'anno senza neve, e per le attrattive naturali e culturali che offre in estate. [illegible] credo che i nostri ospiti partano da Milano, Genova, Torino, o [illegible] Scozia, per venire in discoteca a Limone; sono più probabilmente fra coloro, invece, che [illegible] preferiscono andare a dormire presto [illegible] in forma sui campi il mattino successivo. Non si tratta di sottovalutare il ruolo che i locali pubblici hanno nel tempo libero. Piuttosto è necessario avviare una campagna per sensibilizzare tutti i cittadini al rispetto degli altri».

L'ordinanza di chiusura riguarda tutti gli esercizi, nessuno escluso, nemmeno il night club la Bomboniera, poco fuori l'abitato, «per evitare — dice il sindaco di Limone — che quan[illegible] una discoteca chiude i battenti ci sia la corsa, o magari la gara, a raggiungere in fretta il locale rimasto ancora aperto».

Mario Bosonetto

Silvio Martino

DOVE SI BALLA

La mappa delle sale

Sono più di trenta, sparsi nei quattro angoli della provincia e possono ospitare in tutto fino a 40 mila persone le discoteche e i dancing della «Granda». Il più grande complesso è quello delle «Cupole» di Cavallermaggiore (6000 posti) seguito dal «Galaxi Pagoda» di Caraglio, il «Crazy boy» di Centallo, il «Fortino» di Fossano, «L'Altro mondo» di Alba, «La Goba» di Niella Tanaro, l'«Hyppodrome» di Magliano Alpi, il «Top Sound» di Manta, il «Christ» di Mondovì, il «Teatro del mondo» di Carrù, il «Cu.bo» di [illegible], tutte sale con almeno mille posti. A far da corollario una miriade di piccoli locali (da 150 a 800 posti) distribuiti tra località turistiche (Limone, Lurisia, Monterosso, Entracque) e altri centri (dal Memphis di Genola all'Echo di Ceva, al Feeling di Revello). Locali che, soprattutto il sabato e la domenica, quando l'afflusso è maggiore, diventano inevitabilmente «punti caldi» del traffico. (m. b.)

Il no dei giovani

«Provvedimento inutile»

Opinioni a confronto. In alto Adriana Reinaudo e Lorenzo Ferrando sotto Piermario Pollano e Marta Tamburini (Fotoservizio Bedino)

CUNEO. La notte è troppo piccolina, come dicevano le gemelle Kessler, ormai qualche anno fa, oppure l'ordinanza di chiusura anticipata emessa [illegible] sindaco di Limone è giudicata positivamente? «Mi pare un provvedimento assurdo — dice Adriana Reinaudo, 16 anni, di Centallo —: [illegible] vedo niente di male nel fatto che una volta alla settimana si possa tornare a casa anche [illegible] e alle 4. E non credo che chiudere prima le discoteche serva ad impedire, a chi vuole ugualmente farlo, di bere, ubriacarsi e magari prendere le strade per una pista di formula uno. Molte discoteche, inoltre, sono fuori [illegible] centri delle città, difficilmente possono causare disturbo a chi dorme».

Di parere opposto Lorenzo Ferrando, 18 anni, di Cuneo. «Ad ora tarda — dice — in discoteca arriva anche chi non ha nessun desiderio di ballare, ma piuttosto di piantar grane. Le risse all'uscita dalle sale da ballo sono frequenti: in un [illegible] senso, sono programmate, anche grazie a qualche whisky in più».

Il problema [illegible] vendita dei superalcolici è quello più sentito.

«Non sono d'accordo con la chiusura anticipata [illegible] discoteche — dice Marta Tamburini, 18 anni, di Cuneo —. Forse è sol[illegible] una questione di abitudine, ma è vero che alle 9 di [illegible] non c'è nessuno che va a ballare. La gente inizia ad arrivare alle 22 e 30: è naturale che voglia avere a disposizione almeno 3 o 4 ore. Si potrebbe anche entrare alle 8 e mezzo e uscire a mezzanotte. Ma in questa situazione non si avrebbero garanzie di sicurezza in più. Mi sembrerebbe giusto, invece, proibire, dopo una certa ora, la vendita di bevande alcoliche, [illegible] sono la causa vera di risse ed incidenti».

[illegible] discoteca — ribatte Piermario Pollano, 30 anni, direttore artistico del "Memphis" di Genola — oltre che un'occasione di divertimento, finisce per essere anche un servizio per chi lavora di notte. Se questi locali fossero chiusi, sovente, i camionisti, le guardie notturne, ma anche chi è in viaggio in auto per ragioni personali, non saprebbero dove andare a prendere un caffè o una bibita. E' decisamente sbagliato mettere sotto [illegible] le discoteche: sarebbe opportuno, invece, intensificare i controlli sulle strade da parte delle forze dell'ordine, che, forse, hanno organici troppo limitati per coprire con un servizio di prevenzione tutte le ventiquattro ore. Perché, poi, non si introduce anche in Italia, così come da tempo avviene altrove, la "prova del palloncino" per stabilire le condizione di ubriachezza di [illegible] è al volante, di notte ma anche di giorno?».

Contrario alla chiusura anticipata anche Francesco Mondino, 22 anni, disc-jockey del [illegible]. «Proprio a mezzanotte [illegible] più caldo e divertente — dice —, ma non per questo deve finire con qualche guaio. Anche noi d.j. potremmo fare la nostra parte, invitando chi è in pista a rilassarsi, evitare le disc[illegible]ioni e, soprattutto, ad essere prudenti nel ritorno a casa». (m. bo.)

VE[illegible]

CUNEO
Promessi 210 miliardi per le strade

Circonvallazione di Fossano; completamento del raddoppio dell'autostrada Torino-Savona, nel tratto Priero-Altare; [illegible] della [illegible]tale 28 bis, [illegible] Mollere di Ceva e la frazione Valcemola nel comune di Roccavignale, in Liguria: i finanziamenti relativi ai progetti di questi importanti interventi sulla viabilità provinciale sono stati approvati ieri, a Roma, dal consiglio di amministrazione dell'Anas. Lo ha comunicato il sottosegretario ai Lavori pubblici Ettore Paganelli, che ha seguito a Roma l'iter delle pratiche (in parte avviate dal suo predecessore Raffaele Costa). Le opere sono contenute nel programma presentato dal ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini in vista della «Colombiane» [illegible] 1992. Complessivamente i [illegible] ottenuti dalla «Granda» ammontano a 210 miliardi di lire.

[illegible]
Polemica [illegible] pensioni sociali

Il patronato Inac, istituto della Confcoltivatori [illegible] Cuneo, dopo la decisione dell'Inps di sospendere il pagamento di numerose pensioni sociali in occasione della rata di gennaio, ha inviato un documento di protesta per «il modo e i termini adottati dall'Inps, che non ha fornito agli interessati giustificazioni al provvedimento».

ALBA
Esce di strada con l'auto

Massimo Nogato, 24 anni, abitante in via XX Settembre 7, è stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro in stato di amnesia e con contusioni al torace. Alla guida della propria auto, ha abandato a pe[illegible] controllo del mezzo che è uscito di strada. Guarirà in dieci giorni.

G[illegible]
La banda suona in parrocchia

Stasera alle 20.30, nel salone parrocchiale, è in programma il concerto della banda musicale di Govone, del coro «la Bisalta» e di gruppi giovanili.

SAVIGLIANO
[illegible] e Chopin per pianoforte

Concerto per pianoforte oggi alle 16,30 nel salone di San Filippo, in via Ferrori. Si esibiranno Martina Stauble e Claudia Bracco, vincitrici del primo premio (nel 1988 e '89) alla rassegna musicale organizzata dall'associazione culturale Lyceum. Proporranno musiche di Bach, Beethoven, Liszt e Chopin.

MARENE
Rinnovo d[illegible] direttivo Avis

Si svolgeranno domani le elezioni per il rinnovo del direttivo della sezione Avis. Nel 1989 i donatori marenesi sono stati oltre duecen[illegible] che si sono sottoposti a quasi seicento prelievi volontari del sangue.

DOGLIANI
[illegible] corso per [illegible]

Prenderà il via lunedì, al ristorante Albero Fiorito, un corso per sommeliers organizzato con la cooperativa Ais Piemonte. Sarà articolato in quindici lezioni che si terranno tutti i lunedì e giovedì dalle 15.30 alle 18. Il corso si concluderà il 10 marzo. Si parlerà del mondo enologico, dalla degustazione alla viticoltura, dall'enologia alla spumantizzazione. E ancora, legislazione, enografia nazionale, enogastronomia e vini esteri. Al centro delle lezioni anche le birre e i distillati.

[illegible]
[illegible]olto il di[illegible] de «[illegible] Pagina»

Fausto Lamberti, direttore del periodico saluzzese «La Pagina», accusato di avere [illegible]to l'avvocato Manlio Vineis, è stato assolto dal tribunale «perché il fatto non sussiste». La vicenda risale al 3 febbraio '88, quando il settimanale saluzzese aveva pubblicato una intervista al senatore Ugo Pecchioli sull'assassinio di Amedeo Damiano, presidente dell'Usl di Saluzzo.

CEVA
Morto l'ex sindaco Carlo Dotta

E' morto Carlo Dotta, [illegible] anni, ex sindaco della città. Ferroviere in pensione, abitava con la moglie in una casa di regione Filatoio. Aveva tre figli. Iscritto al psdi, aveva abb[illegible] il partito nell'autunno del 1985 collocandosi come indipendente in Consiglio comunale.

SERVIZI A PAGINA 2

Chiedono ai Comuni favorevoli alla chiusura dello stabilimento: «Pagateci gli stipendi»

Operai Acna protestano nel Cuneese

A Saliceto e Camerana per incontrare i sindaci (assenti)

SALICETO. Trecento operai dell'Acna hanno manifestato ieri mattina davanti ai municipi di Camerana e di Saliceto. I lavoratori di Cengio hanno chiesto che i sindaci dei due paesi di confine pagassero i salari non versati dall'azienda. E' la prima reazione alla decisione dell'Acna di sospendere il pagamento degli stipendi dopo che il tribunale di Savona, sul richiesta dei sindaci piemontesi, ha disposto il sequestro conservativo dei beni mobili dell'azienda chimica per un totale di due miliardi e 800 milioni.

A Saliceto una delegazione di lavoratori ha chiesto di incontrare il sindaco e il vicesindaco, che erano però assenti. «Volevamo spiegazioni sui motivi che hanno indotto i sindaci piemontesi alla richiesta del sequestro conservativo dei beni mobili dell'azienda», dice Stefano Spano, vigile urbano di Saliceto.

Non avendo trovato interlocutori a Saliceto gli operai hanno raggiunto Camerana, ma anche qui in municipio non hanno trovato il primo cittadino, assente per motivi di lavoro.

Dopo un'inutile attesa, gli operai hanno deciso di rientrare a Cengio ripromettendosi di tornarvi nei prossimi giorni.

Nel primo pomeriggio hanno poi partecipato a una manifestazione a Savona organizzata dal [illegible]. Come era già accaduto lo scorso ottobre quando una delegazione di operai aveva occupato simbolicamente i municipi di Saliceto e Monesiglio chiedendo la ripresa produttiva dello stabilimento, anche [illegible] la manifestazione di protesta ha causato un'ingente mobilitazione di forze dell'ordine che, comunque, grazie al corretto comportamento dei manifestanti, non sono dovute intervenire.

Intanto continuano sul fronte piemontese le iniziative legali per ottenere la convalida definitiva del sequestro: «E' un provvedimento che spetta di diritto agli enti locali piemontesi — dice l'avvocato torinese Vincenzo Enrichens, legale di parte civile dei Comuni piemontesi — a titolo di risarcimento dei danni ricevuti in tanti anni di inquinamento ed è il risultato di due processi in cui l'Acna è stata condannata per violazione della legge Merli».

Martedì prossimo, in occasione della votazione che conclu[illegible] il dibattito parlamentare sul caso Acna, sindaci e Associazione Val Bormida organizzeranno una nuova manifestazione a Roma.

«Il momento è decisivo — dice Bruno Bruna dell'Associazione — ed è veramente necessaria la partecipazione di tutti. Per questo chiediamo alla popolazione della valle di fare un ultimo importante sacrificio».

Sarà di nuovo mobilitazione totale: hanno già dato infatti la loro adesione forze politiche e sindacali, organizzazioni di categoria come la Coldiretti che ha spedito a ciascun iscritto un invito ad aderire.

Anche i sindaci si sono già mossi: hanno inviato ieri un telegramma al presidente della Repubblica Cossiga perché intervenga a sostegno di tutta la vallata; hanno chiesto inoltre ai parlamentari locali di respingere la proposta del ministro Ruffolo di riaprire l'Acna. Rappresentanti di Comuni e Associazione hanno incontrato ieri sera a Savigliano l'onorevole Guido Bodrato.

Intanto alla sede dell'Associazione per la Rinascita continuano ad arrivare da tutti i paesi della Val Bormida richieste per partecipare all'ennesimo viaggio a Roma [illegible] in valle si profila un altro giorno di sciopero.

Giusttio Pellerino

Dopo le vivaci polemiche sul piano regolatore

Evitato lo scontro

In Consiglio [illegible] Savigliano

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'atmosfera che si respirava negli ultimi giorni lasciava presagire una discussione piuttosto vivace in Consiglio comunale sulla nuova variante del piano regolatore.

L'argomento era [illegible] infatti al centro delle discussioni degli amministratori saviglianesi: a sollevare la polemica era stato il pci con una conferenza stampa, cui era seguita a breve distanza [illegible] replica della maggioranza.

Poi c'era stata la «battaglia murale» con manifesti affissi in tutta la c[illegible] sia dai comunisti che accusavano la giunta [illegible] metter «le mani sulla città» sia dai socialisti (che fanno parte della maggioranza con dc e psdi) [illegible] replicavano invitando, fra l'altro, a fare i nomi degli eventuali responsabili e a far intervenire, [illegible] fosse il caso, la magistratura. Poi la lettera anonima inviata ai capigruppo consiliari in cui si accusavano di interessi privati alcuni rappresentanti della maggioranza.

Nonostante queste premesse, la discussione è invece filata via senza intoppi, [illegible] l'intervento dei rappresentanti dei vari gruppi politici a spiegare le loro posizioni, e con la successiva approvazione della [illegible] con il [illegible] voto contrario del [illegible].

L'assessore all'urbanistica Franco Fontana ha illustrato alcune modifiche alle osservazioni presentate dai cittadini, [illegible] sono poi state nuovamente votate ed approvate.

Il capogruppo del pci Aldo Scotto ha ripercorso il lungo iter del piano e della variante, illustrando i motivi per cui il suo partito ha appoggiato il documento, che si ritiene risponda alle esigenze della città e dei saviglianesi; ha quindi polemizzato con il pci soprattutto in merito ai presunti interessi privati ed all'accusa di egemonia sul piano da parte della dc: «E' stato — ha detto — un lavoro collegiale».

Il repubblicano Alfredo Dominici ha invitato a riflettere sui benefici anche di carattere economico, soprattutto sotto forma di Invim (l'imposta sul valore immobiliare), che possono arrivare al Comune da un piano che incentivi nuove realizzazioni e [illegible] esortato i colleghi «a non indugiare ad atteggiamenti polemici».

Per il pci Lorenzo Morello ha ribadito il voto contrario [illegible] per [illegible] politica urbanistica «privatistica» che ha contraddistinto la variante, sia per la questione morale, per cui «certe scelte non [illegible] interesse generale, ma particolare». [illegible] liberale Gianni Ferrero, pur approvando la variante, ha criticato «i cambi di destinazione troppo frequenti». Il dc Alberto Leone ha detto: «Questo piano, elaborato nell'interesse della città, riscuote un consenso esteso».

Piero Bertoglio

[illegible] TRA I PROGETTI

Un parco lungo il Maira

Con [illegible] variante al piano regolatore approvata giovedì sera dal Consiglio comunale, Savigliano si dota di uno strumento urbanistico nuovo; quello precedente venne presentato dodici anni fa ed approvato dalla Regione nel settembre del 1983; [illegible] variante, con poche modifiche, fu apportata nel 1984, mentre quella generale è [illegible] adottata in via preliminare nell'estate [illegible] si sono state poi le osservazioni di 95 saviglianesi. I punti principali [illegible] nuovo strumento urbanistico sono costituiti da una maggiore liberalizzazione negli interventi [illegible] restauro nel centro storico cittadino, dal passaggio a verde privato di numerose piccole aree pubbliche, dall'ampliamento della zona artigianale e di quella per edilizia residenziale, dalla costituzione di un parco fluviale sul Maira e dall'individuazione di nuove direttrici per [illegible] viabilità sia interna sia esterna. [p. b.]

Alba, le lezioni prenderanno il via a fine febbraio

Scuola «speciale»

Per tecnici in enologia

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Avrà sede all'Istituto enologico statale, in borgo Moretta, la «Scuola diretta a fini speciali in tecnica enologica» istituita dall'Università di Torino. Sono stati pubblicati i manifesti per le iscrizioni all'anno accademico 1989/90 che si ricevono alla facoltà di agraria, fino all'11 febbraio.

[illegible] la prima scuola del genere istituita a livello nazionale: sono ammessi i diplomati degli istituti tecnici agrari con ordinamento speciale per la [illegible] tura ed enologia. Il corso, biennale, prevede 500 ore all'anno, [illegible] di insegnamento teorico e altrettante di attività pratica guidata, con obbligo di frequenza sia alle lezioni, sia al tirocinio.

Il preside dell'Istituto enologico, Giovanni Ficcione, commenta: «Si tratta di una scuola di alta specializzazione nel settore enologico. Il titolo che viene rilasciato dall'Università "tecnico in enologia", intermedio fra maturità e laurea, è valido a livello europeo». Al riconoscimento si attribuisce molta importanza in vista dell'apertura delle frontiere, perché è [illegible] rificato ai titoli degli altri Paesi.

In base alle strutture disponibili ad Alba la scuola è in grado di accogliere quindici alunni ogni anno. Se le domande saranno di più, l'accesso alle lezioni sarà subordinato al superamento di una prova di selezione.

Dice l'assessore alla Pubblica istruzione [illegible] Mario: «Siamo soddisfatti che la prima scuola italiana di specializza[illegible] in enologia sia stata [illegible] gnata ad Alba. E' anche un [illegible] noscimento per il nostro ultracentenario istituto enologico». Le lezioni prenderanno il via a fine febbraio.

[illegible] Italia sono nove gli istituti tecnici agrari per la viticoltura ed enologia i cui diplomati possono iscriversi [illegible] scuola a fini speciali. Oltre ad Alba sono quelli di Ascoli Piceno, Siena, Conegliano Veneto (Treviso), Marsala (Trapani), Avellino, S. Michele all'Adige (Trento), Catania, Locorotondo (Bari).

I promotori dell'iniziativa (Università, Provincia, Comune, Istituto enologico) rilevano che la scuola risponderà esclusivamente all'esigenza di specializzazione, molto sentita in questo settore produttivo. [g. f.]

Corsi universitari. Le lezioni [illegible] terranno all'Enologico [illegible] Alba [Foto Murialdo]

DALLA GRANDA

CRAVANZANA

Un [illegible]

Si è iniziato, nella sala della Biblioteca di piazza Manzoni, un corso sull'uso controllato dei fitofarmaci in agricoltura, organizzato dall'Inipa, l'Istituto nazionale per l'istruzione professionale agricola. E' articolato in sei lezioni tenute da esperti dell'Usl 65 di Alba. Si parlerà dell'impiego dei fitofarmaci e dei rischi di intossicazione. Corsi analoghi sono stati attivati contemporaneamente in molti [illegible] tri delle Langhe e del Roero. Si concluderanno a fine mese.

SALE LANGHE

Si completano impianti sportivi

Per completare il complesso sportivo del paese si spenderanno 414 milioni di lire. Saranno ultimate le strutture esterne e interne dell'impianto per garantirne la sicurezza ed eliminare le barriere architettoniche. E' anche in programma la costruzione di nuovi spogliatoi per il campo di calcio e per il tennis e la realizzazione di quattro campi per il gioco delle bocce. La sistemazione del campo di calcio consentirà alla società Arna Brenta Alpitel di Ceva di utilizzare gli impianti per i campionati giovanili. I lavori saranno appaltati non appena il Comune avrà contratto il mutuo.

[illegible]

Un nuovo [illegible]

E' stato attivato all'ospedale Santissima Trinità [illegible] ambulatorio per la cura dei disturbi pre e post menopausa. Sarà dedicata particolare attenzione alla diagnosi precoce dell'osteoporosi.

[illegible]

Gli [illegible] mare

Il Comune org[illegible] anche quest'anno dei soggiorni marini per anziani ad Alassio, dal 20 marzo al 3 aprile. La quota di partecipazione è di 420 mila lire: l'Amministrazione comunale darà contributi alle persone che ne hanno necessità. Iscri[illegible] entro il [illegible] febbraio.

[illegible]

I vincitori del concorso

Il 1° premio da 3 milioni in buoni acquisto messo in palio in occasione del concorso [illegible] Canale compro anch'io» è stato vinto da Carola Gianolio. Il 2° da 1 milione è andato a Ettore Farrio, il 4° da mezzo milione a Lucia Cotto, tutti di Canale.

[illegible]

Tassa pubblicità [illegible] si [illegible]

Scade il [illegible] gennaio il termine per il pagamento dell'imposta comunale sulla pubblicità. La società Agisp, incaricata della riscossione dell'imposta, sta provvedendo a trasmettere agli utenti a ruolo [illegible] bollettino [illegible] conto corrente postale [illegible] l'indicazione dell'importo.

[illegible]

Alla cena del bollito

Stasera [illegible] ristorante Savona si terrà la «cena del bollito», uno dei piatti tipici della cucina albese. Prezzo 25 mila lire.

Fossano, ancora troppa atrazina

Acqua vietata in due frazioni

[illegible]. Nessun cambiamento positivo per quanto riguarda l'approvvigionamento di acqua potabile per gli abitanti di San Sebastiano e Murazzo, le due frazioni di Fossano che ormai da oltre d[illegible] mesi [illegible] possono usare l'acqua erogata dall'acquedotto consortile per scopi alimentari.

Alla fine di novembre dell'89, infatti, il sindaco di Fossano, Angelo Mana, era stato costretto a emettere un'ordinanza che vietava «l'utilizzo per fini alimentari» dell'acqua in quanto il laboratorio di analisi provinciale aveva riscontrato percentuali di «atrazina» e «simazina» molto alte e superiori [illegible] limiti ammes[illegible] della nostra legislazione nonostante le deroghe alla normativa [illegible] molto più restrittiva.

Da allora a Murazzo l'acqua viene fornita dal vecchio acquedotto della Bastonata [illegible] cui sgorga acqua con percentuali di inquinamento minime e [illegible] que al di sotto dei limiti fissati dalla legge) e a cui sono allacciate alcune case e le fontane [illegible] piazza e davanti alla chiesa.

Per gli abitanti il disagio è grande. Soprattutto per chi deve servirsi delle fontane che con il freddo rischiano di gelare.

A San Sebastiano, invece, dopo parecchi giorni dall'emissione dell'ordinanza l'acquedotto aveva messo a disposizione un'autobotte per due giorni la settimana.

Dopo le lamentele degli abitanti il [illegible] è sta[illegible] intensificato e i giorni in cui è possibile rifornirsi sono diventati [illegible]: martedì, giovedì e sabato.

«Quasi tutti vanno a rifornirsi alla cisterna sulla piazza — dice Giovanni Bonino, capocantone della frazione — ma chi può e ha tempo preferisce andare a prendere l'acqua in montagna perché sicuramente è meno inquinata di quella che ci viene portata da Fossano».

Da parte dell'amministrazione del consorzio per il momento non sono stati presi provvedimenti per un allacciamento alternativo a qualche pozzo [illegible] inquinato.

«Le analisi sui prelievi fatti in dicembre davano [illegible] leggermente migliori ma non ancora al di sotto del consentito — dice Giovanni Vigna, presidente del consorzio che gestisce l'acquedotto —. Speriamo che i risultati delle ultime analisi, che dovrebbero arrivare fra qualche giorno, siano positivi [illegible] l'acqua risulti pulita o almeno accettabile. Certo che se piovesse non ci sarebbero tutti questi problemi».

Nelle due frazioni interessate dall'inquinamento è stato chiesto un intervento per risolvere definitivamente il problema [illegible] l'allacciamento dell'acquedotto o nuovi pozzi indenni dall'inquinamento». [r. s.]

L'ex sindaco (68 anni) ieri è stato stroncato da infarto

Ceva, morto Carlo Dotta il «grande oppositore»

CEVA. Carlo Dotta, 68 anni, [illegible] sindaco della città, è morto ieri a mezzogiorno stroncato da infarto. Ferroviere in pensione, padre di tre figli, abitava [illegible] la moglie in una [illegible] popolare di regione Filatoio. I funerali si terranno probabilmente domani pomeriggio alle 15, con partenza dall'ospedale.

Era stato il «grande oppositore» e in queste settimane si preparava all'ultima battaglia politica per le [illegible] comunali anticipate in programma l'11 marzo a Ceva. Aveva [illegible] nifestato l'intenzione di presentare una lista civica, svincolata [illegible] partiti, proprio lui che nel dopoguerra impersonò il «Sole nascente» saragattiano. Ma con il psdi Dotta aveva rotto clamorosamente nell'autunno 85, collocandosi come indipendente in Consiglio comunale.

La carriera politica tutta cebana [illegible] Carlo Dotta comincia negli Anni 50 quando entra in Municipio nella pattuglia di minoranza socialcomunista. Sono i tempi della maggioranza assoluta democristiana e del sindaco Riccardo Dardanelli contro il quale Dotta conduce una strenua, ma sempre corretta battaglia di opposizione. «Ho imparato a leggere i bilanci, ho sempre mantenuto il rapporto con la gente — amava ripetere —. La partita a carte, le bocce, il pallone elastico sono le [illegible] passioni, [illegible] la politica le supera tutte».

Nel '66 quando si comincia a votare con il sistema proporzionale e il vento del centrosinistra spira anche nel Cebano, la [illegible] «apre» a Carlo Dotta. Il suo rivale, Dardanelli, è diventato [illegible] provinciale, per i socialdemocratici c'è il posto di vice sindaco a fianco del nuovo primo cittadino, il maestro Aldo Martini. Dotta e Martini collaborano fino al '70 e alle elezioni i socialdemocratici sorpassano clamorosamente la dc. Ma [illegible] è ancora il momento di Dotta sindaco. «L'uomo di Saragat» deve aspettare fino al 1982, quando capeggia la prima giunta «laica». Sono tre anni di aspre battaglie con la dc [illegible] medico Nando Biestro finito in minoranza.

Nell'85 un nuovo trionfo elettorale per Dotta: è il più votato di Ceva, [illegible] che farà di nuovo il sindaco. Invece, dopo mesi di trattative, in sede provinciale dc-psdi-pli-psi si accordano per [illegible] quadripartito a guida democristiana e [illegible] sessori laici. Nella scrata in cui Piero Carlotto si insedia in Municipio Dotta dà l'addio al psdi accusando i suoi compagni di aver svenduto la carica di sindaco. Da quel momento è all'opposizione, sia [illegible] giunta Carlotto sia della successiva giunta laica capeggiata dal liberale Giuseppe Bottero.

Il 30 dicembre, l'ultima, clamorosa seduta municipale. Di fronte ai «laici» in crisi per il venir meno dell'appoggio pci, Dotta annuncia le dieci contemporanee dimissioni di democristiani, indipendenti e comunisti per arrivare [illegible] scioglimento del Consiglio e [illegible] elezioni anticipate.

Giuseppe Grosso

Carlo Dotta

La crisi neve

Da [illegible]

CUNEO. Le spruzzate di neve di ieri mattina ha soltanto illuso le speranze degli operatori turisti[illegible]. La crisi dunque è ormai una realtà e per chiederne il riconoscimento da parte del governo una delegazione, guidata dal presidente della Giunta regionale Vittorio Beltrami e dall'assessore regionale al Turismo Franco Ripa e composta dai rappresentanti delle Comunità montane, della Provincia, delle Apt e delle associazioni di categoria del Piemonte, sarà ricevuta lunedì a Roma dal ministro del Turismo Carraro.

L'incontro, al quale saranno presenti rappresentanti di Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli, Trentino Alto Adige e Abruzzo, costituirà l'occasione per presentare i bilanci in rosso delle stazioni sciistiche dell'arco alpino e dell'Appennino che, a causa dell'assenza di neve, han[illegible] scendere quest'anno i loro introiti del 70 ed in alcuni casi del 100 per cento.

«Il problema comunque — dice Ripa — tocca [illegible] soltanto le industrie legate al turismo invernale, ma si ripercuote sull'intera economia delle vallate. L'intervento del governo dovrebbe concretizzarsi in un decreto per il finanziamento di nuove strutture ricettive, sportive e per il tempo libero nelle località colpite, o in un disegno legge per la riqualificazione dell'offerta turistica montana. [m. bo.]

L'impianto di Mondovì [illegible] è in regola con le norme della Cee

Chiude il macello?

«Bisogna costruirne uno nuovo»

Non è in regola. Un'immagine del vecchio mattatoio civico di Mondovì Breo che forse chiuderà presto i battenti

MONDOVI'. «L'attuale macello civico non ha né avrà [illegible] le [illegible]ratteristiche per ottenere un riconoscimento di idoneità in base alle norme Cee e [illegible] destinato, inevitabilmente, alla chiusura».

A denunciare questa situazione è il servizio veterinario dell'Usl che in questi giorni ha inviato al sindaco di Mondovì Pier Luigi Gasco l'invito a «programmare e realizzare in tempi brevi un nuovo e moderno impianto».

La sede del [illegible] è in [illegible] vecchio edificio nel [illegible] Breo. Che la struttura non sia più rispondente ai requisiti stabiliti dalla legge per questo tipo di servizio non è certamente una novità per gli amministratori del Comune.

[illegible] a realizzare un nuovo macello, comprendente anche il servizio di refrigerazione, sono giunte sia da consiglieri comunali, sia dai macellai.

Dopo anni di discussioni, il consiglio comunale l'anno scorso ha affidato a due professionisti locali, l'ingegnere Angelo Breida e l'architetto Adriano Pezza, l'incarico di individuare la località più idonea per il macello civico.

«Proprio questa settimana — rileva l'assessore ai Lavori pubblici Marco Botto — ci è stato consegnato lo studio. Si prospettano varie soluzioni sulle quali si dovrà pronunciare la commissione consiliare competente».

Poiché l'iter burocratico sarà certamente lungo (dovrà [illegible] redatto il progetto definitivo, poi sottoposto all'approvazione del consiglio comunale; seguiranno il parere della Regione e la gara di appalto) ci [illegible] domanda da più parti — e non si nasconde lo scetticismo — se il nuovo macello sarà disponibile entro il '92.

Una domanda alla quale nessuno sa fornire una precisa risposta. «Le direttive Cee — spiega Giovanni Mondino, direttore del macello — sono chiare. La [illegible] deve rispondere a precisi requisiti igienico-sanitari e funzionali. In ogni caso [illegible] è più consentita la localizzazione nell'area urbana».

«Molto dipenderà dalla rapidità con [illegible] i vari organi [illegible]nali riusciranno a scegliere la zona su cui dovrà essere costruito il mattatoio», sostiene l'assessore all'Agricoltura Piero Ros[illegible]ti. «Voglio tuttavia precisare che, al di là delle obbiettive [illegible]renze e inadeguatezze strutturali, il nostro macello è in regola sotto l'aspetto igienico-sanitario».

Una considerazione che trova riscontro nelle dichiarazioni del direttore del mattatoio e ulteriore conferme [illegible] verifica ispettiva svolta due [illegible] fa dalla Regione. (r. s.)

Artificieri in elicottero in alta Val Maira

Bomba da mortaio nel bosco in fiamme

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A quarantacinque anni dalla fine della guerra partigiana, gli incendi che in questi giorni hanno devastato i boschi della Valle Maira hanno portato alla scoperta di alcuni residuati bellici abbandonati in zone impervie durante i rastrellamenti e di una bomba da mortaio trovata sepolta in un p[illegible] quasi inaccessibile, sparata dai tedeschi si era conficcata nel terreno senza esplodere.

Spiega l'ingegnere Paolo Salsotto, responsabile dei servizi antincendi del corpo forestale dello Stato: «La bomba da mortaio è stata trovata nelle vicinanze della borgata Poco [illegible] San Damiano [illegible] dalle squadre impegnate da più giorni nello spegnimento dell'incendio che da Comba Melo si è esteso fino al vallone Margherita. Ovviamente abbiamo provveduto a segnalare il ritrovamento [illegible] squadra di artificieri di [illegible] che un elicottero della protezione civile ha trasportato sul posto».

L'ordigno è stato fatto brillare perché il [illegible] recupero oltre che inutile, poteva [illegible] pericoloso. La bomba era di produzione tedesca.

Il botto è stato sentito anche a chilometri [illegible] distanza. Nei pressi del rifugio dell'Anpi «Margherita» nel vallone omonimo di Dronero, le fiamme hanno [illegible] fatto esplodere alcune munizioni, forse di mitra o di fucile, abbandonate sul terreno e raggiunte dal fuoco.

Aggiunge Paolo Salsotto: «I due episodi confermano che oltre al pericolo del fuoco, le nostre squadre devono affrontare [illegible] insidie forse ancora più minacciose. Finora siamo stati fortunati: gli ordigni sono stati scoperti in tempo».

Un'altra bomba di piccolo [illegible]libro è [illegible] rintracciata nei giorni scorsi nel territorio di Demonte durante le perlustrazioni della forestale contro le minaccie degli incendi e subito fatta brillare dalla squadra di artificieri di Boves.

Le vicende di questi giorni collegate agli [illegible]ndi che hanno devastato centinaia di ettari di superficie riportano alla memoria [illegible] guerra combattuta nelle vallate contro i nazifascisti, i feroci rastrellamenti nelle zone dove operavano, come nella Valle Maira, formazioni partigiane.

Anche se dopo il conflitto sono state fatte ricognizioni per il recupero di ordigni e munizioni abbandonati e inesplosi, è inevitabile che non tutti i residuati bellici siano stati rintracciati. Le [illegible] che hanno incenerito i boschi della Valle Maira hanno solo casualmente portato alla scoperta di [illegible] bomba da mortaio e di pochi proiettili. Ma ci sono probabilmente altri ordigni.

Gianni De[illegible]

Timori di ripresa

L'incendio che per sei giorni ha devastato la valle Maira è stato circoscritto ieri dalle squadre delle guardie forestale di Dronero, Caraglio, Saluzzo, Barge, Lanzo, Cuneo e Pinasca, con la collaborazione dei volontari di Roccabruna, Villar San Costanzo e San Damiano [illegible]acra. Le fiamme hanno distrutto centinaia di ettari di bosco dei comuni di Cartignano, San Damiano, Dronero. Ieri i giovani alpini del battaglione «Saluzzo» hanno riposato dopo la d[illegible] fatica dei giorni scorsi. Ora si cerca di fare un bilancio dei danni, che appaiono ingentissimi. «Nella giornata di ieri — informa la dottoressa Chiara Arnaud, del Corpo forestale dello Stato — non sono comunque scoppiati nella "Granda" nuovi incendi. La situazione nelle valli Varaita, Maira, Grana e Stura è sotto controllo, ma il pericolo rimane altissimo data la siccità. Invitiamo pertan[illegible] oggi [illegible] escursione in montagna [illegible] accendere fuochi».

NEL [illegible]

ALBA
Un premio [illegible] bimbi pittori

Oggi, alla sala Ordet, con inizio [illegible] 15, si svolgerà la premiazione del concorso «Disegno Natale» durante una festa a cui sono invitati tutti gli alunni delle scuole materne, elementari e medie che hanno partecipato all'iniziativa. Dei 3000 lavori pervenuti ne saranno premiati [illegible]. I primi 5 riceveranno un premio speciale.

FO[illegible]
l'Usl per gli anziani e i disabili

Come prima risposta alle esigenze emerse da un'indagine sugli anziani che l'Usl 62 sta conducendo, è stato deciso di avviare un servizio di trasporto per gli anziani e i disabili per agevolarne l'accesso ai servizi e agli ambulatori socio-sanitari. Per ottenere un quadro [illegible] delle reali esigenze di questo servizio l'Usl richiede [illegible] compilazione di un modulo che [illegible] può ritirare all'Usl stessa, all'ospedale e alle associazioni [illegible] volontariato.

SAVIGLIANO
Assemblea dei cacciatori

Assemblea della sezione cittadina dei cacciatori stasera, alle 20,30, nei locali del Mutuo Soccorso di piazza Cesare Battisti. All'ordine del giorno la relazione sull'attività dell'anno scorso, l'approvazione del bilancio ed il progetto di ripopolamento lepri.

CANALE
Stop a petardi e bombolette spray

Il sindaco di Canale, Emilio Barbero, ha emesso un'ordinanza [illegible] la quale vieta la vendita e l'uso di bombolette schiumogene, fialette puzzolenti, polverine pruriginose, petardi, mortaretti, mangeselli. Il provvedimento è stato preso in vista del carnevale.

ALBA
Concorso per fotografi

Si svolge oggi (ore 18 nei locali dell'Opera sociale Ferrero) la premiazione dei partecipanti al terzo concorso [illegible] fotografia, organizzato dal Gruppo sportivo ricreativo «Ferrero».

CUNEO
Il psi e la crisi del comunismo

«Crisi del comunismo: ruolo e prospettive del socialismo riformista»: è il titolo di un dibattito organizzato per oggi, alle 15,30, nel salone della Provincia, dal psi. Intervengono Antonio Vita, Franco Ripa, Alberto Cipellini: le conclusioni saranno affidate a Margherita Boniver, nel ruolo di moderatore Salvatore Vecchio.

Istituto Ferrero

Educatori sospesi 5 giorni

ALBA. Sono rientrate le due sospensioni cautelative disp[illegible] dalla direzione del Centro di riabilitazione «Ferrero» nei confronti di educatori che non avevano aderito ai nuovi [illegible] di lavoro. La questione è stata definita con cinque giorni di sospensione dopodiché i 2 operatori potranno rientrare al loro posto.

Rimane da definire il licenziamento, prima comunicato e poi sospeso, di un'altra educatrice che avrebbe insultato [illegible] superiore. Sono [illegible] invece rinviate a marzo le due cause di lavoro in corso in pretura che riguardano fatti risalenti a periodi antecedenti le [illegible]uali polemiche (un'operaia che [illegible] il proprio trasferimento e il licenziamento di una impiegata).

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con la Regione per discutere della situazione al Centro «Ferrero».

I rappresentanti sindacali si sono recati anche dal prefetto per ribadire che non c'è [illegible] collegamento [illegible] la vertenza in corso e le tre auto incendiate ai dipendenti dell'istituto, fatti che sono stati chiaramente condan[illegible] dal sindacato. Proseguono intanto le indagini per scoprire gli autori dell'atto di teppismo.

Il gruppo di giovani che aveva allestito la tenda di solidarietà in piazza Savona (ora smontata) ha raccolto un migliaio di firme per il mantenimento dell'istituto. La raccolta continua. (g. f.)

Saluzzo, dopo lo sfratto la famiglia Urso ha rivolto un appello [illegible] Cossiga

Cercano una casa per Monica

Da sedici anni è costretta sulla carrozzella

[illegible]
[illegible] INVIATO

«Caro Presidente, le cose per noi si mettono male. A fine gennaio non avremo più una casa». Caterina [illegible] e [illegible] Sinigalia hanno scritto anche a Francesco Cossiga per evitare [illegible] essere sfrattati e comunque per essere aiutati [illegible] trovare un alloggio a piano terra dove anche la nostra bambina handicappata possa [illegible] con [illegible] carrozzella».

Caterina, 37 anni, originaria di Firenze, vive a Saluzzo dal '78. Ha tre figli: Monica, [illegible] anni, totalmente inabile, costretta sulla carrozzella; Massimiliano di 8 e Sabrina che ha sei mesi. Casalinga lei, operaio agricolo il marito Antonio («ma trova [illegible] in estate, [illegible] la [illegible] frutta»).

Vivono in una piccola casa, a quattro chilometri da Saluzzo, in aperta campagna. «Lo abbiamo fatto per i bambini, soprattutto [illegible] Monica — [illegible] Caterina Urso —. Dalla nascita [illegible] può muovere le gambe e le mani. Per metterla a letto dobbiamo prenderla in bra[illegible] riesce a trascinare da sola [illegible] carrozzella. Dobbiamo spingerla. E se ci sono scale, gradini o altri ostacoli tutto diventa più difficile».

La casa ha due piani ma la famiglia utilizza principalmente quello a terra: una grande cucina, la stanza da letto dove dormono i genitori con due figli, il bagno (che [illegible] costruito a nostre spese) e la c[illegible] (due metri per tre) di Monica. Un letto e un comodino. «Non le serve altro. Qualche giorno fa le hanno regalato il letto ortope[illegible]. [illegible] riesce a trovare la posizione più comoda — racconta Caterina Urso —. Monica passa [illegible] sue giornate sedute in carrozzella in cucina e, durante l'estate a giocare all'aperto [illegible] il fratello a qualche amico che viene a trovarla».

La famiglia Urso. Monica in carrozzella con i fratelli e la madre Caterina

Nell'87 si iniziò [illegible] causa di sfratto [illegible] morosità». [illegible]mo sempre pagato», sostiene Caterina Urso che esibisce una serie di ricevute: centomila lire [illegible] compreso. Ma il giudice decise diversamente e stabilì che la casa doveva [illegible]re liberata. Il legale dei proprietari, Giulio Testa [illegible] Dronero, [illegible]: «Ci rendiamo conto delle [illegible] della famiglia Urso e per questo abbiamo c[illegible] tutte le soluzioni possibili, concedendo tra l'altro tre rinvii ritardando di oltre un anno l'esecuzione dello sfratto. Ora la proprietaria vuole riavere [illegible] stabile. Non è compito suo trovare una soluzione per questa famiglia».

«Per rendere utilizzabile anche da Monica la [illegible] abbiamo speso tutto quello che avevamo, [illegible] milioni per costruire [illegible] bagno, eliminare i gradini e poi [illegible] porte, finestre e il tetto. Oggi non avremmo i soldi per ricominciare da capo in un'altra casa», replica Caterina Urso.

Di qui l'appello al Presidente della Repubblica e la richiesta di aiuto rivolta ai servizi sociali, al Comune. E Monica, anche se non può scrivere, condivide questi appelli: «Mi piace vivere [illegible]. In estate posso uscire a giocare con l'acqua e mio fratello mi spinge per la strada. Ci sono i cani e gli animali che mi piacciono».

Gianni Martini

I cuneesi cercano la seconda vittoria esterna in A1

Alpitour, è bis?

«Ma a Bologna sarà dura»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alpitour punti 12, Buffetti 8: tutto facile per i cuneesi, nella trasferta di oggi a Bologna?

«Per carità — risponde a no[illegible] del compagni Dario Da Roit — sarà anzi difficilissimo, perché se domenica scorsa contro il Co[illegible] dovevamo superare difficoltà di carattere psicologico, a Bologna ci saranno ostacoli tecnici e tattici, visto che il Buffetti sarà caricatissimo e cercherà [illegible] ogni mezzo la vittoria».

I bolognesi vengono da un 3-0 subito a Catania che non [illegible] il loro buon momento. Contro il Terme di Acireale hanno lottato [illegible] ogni pallone, cedendo due set a [illegible] e [illegible] a 10. Hanno migliorato il proprio rendimento [illegible] quando si è inserito in formazione lo schiacciatore americano Johnson al posto del deludente (e scacciato) russo Lillepuu. Johnson e il centrale svedese Per Anders Saaf costituiscono una buona coppia di stranieri e per Hedengard, [illegible] e compagni sarà importante non [illegible] la [illegible] dell'ostacolo, per evitare un nuovo scivolone sul tipo di quello di Mantova.

La bella e netta vittoria sul Co[illegible] ha indubbiamente regalato tranquillità all'ambiente biancoblu. Ancora Da Roit, molto positivo contro i ravennati, osserva come «la serie di sconfitte e soprattutto la brutta [illegible] di M[illegible] rischiavano [illegible] farci perdere la fiducia nei nostri mezzi. Esserci ritrovati nel gioco e nel punteggio ha ridato morale a tutti».

In settimana gli uomini di Malato hanno lavorato senza avvertire la tensione che aveva caratterizzato la vigilia di Alpitour-Conad. Tutti i giocatori stanno bene fisicamente, salvo un leggero mal di schiena per Gallia, che si è comunque allenato regolarmente.

Bologna diventa una tappa importante nel cammino dei cuneesi. La classifica attuale è abbastanza «corta» e un risultato positivo significherebbe portare a sei punti [illegible] distacco nei [illegible] fronti del Buffetti: un margine di assoluta tranquillità per l'operazione-salvezza.

Significherebbe anche, però, salire a 14 punti, in piena corsa per quella [illegible] posizione che garantisce l'accesso ai play-off.

Ma l'atteggiamento mentale dell'Alpitour, a questo riguardo, è [illegible] «Nessuno [illegible] noi [illegible] sperare nei play-off — dice il direttore sportivo Enzo Prandi — ma ci interessa di più vivere alla giornata, guardando ai singoli appuntamenti. I conti si faranno alla fine; adesso è importante dimostrare [illegible] c'è stata l'inversione di tendenza e che la squadra è tornata a esprimersi, con continuità, sui livelli dei quali è capace».

A Bologna l'Alpitour avrà l'appoggio dei [illegible] tifosi. L'intelligente contestazione [illegible] domenica scorsa e i 10' di sciopero del tifo [illegible] un capitolo chiuso. Voleva essere un messaggio ai giocatori, [illegible] protesta per la figuraccia [illegible] Mantova e ha colpito nel segno.

Ottenuto lo scopo [illegible] però la[illegible] spazio all'appoggio e all'affetto dei tifosi che hanno [illegible] stupito Hedengard e compagni nella bella galoppata contro il Conad e che saranno presenti al palazzetto dello sport bolognese. La speranza, [illegible] l'attesa [illegible] per una trasferta vittoriosa. Sarebbe la prima volta che i «fans» biancoblù riuscirebbero a gustare [illegible] successo esterno, visto che l'unica affermazione fuori dal Palatenda cuneese è [illegible] a Battipaglia, dove [illegible] c'erano tifosi al seguito.

Gualtiero Franco

SERIE C

Piemonte Leasing fugge?

Si conclude oggi [illegible] girone di andata dei campionati di serie C e D. In C1 femminile il Piemonte Leasing dopo il nettissimo e convincente 3-0 [illegible] Miniato che è [illegible] alla squadra il primo posto in solitudine cerca [illegible] di dare il colpo di grazia alle terze forze [illegible] torneo. Nella palestra di piazza Martiri alle 21 arriva infatti il Carrara, terzo in classifica a sei punti dalle [illegible]. In C2 maschile gli albesi della Vini San Quirico giocano in trasferta contro il ripescato Cavaglià, ultimo, [illegible] rivitalizzato dalla prima vittoria stagionale. Ancora [illegible] impegno proibitivo invece per [illegible] Delta Mondovì, che riceve alle 17 al [illegible] il Nichelino, leader del torneo assieme ad Acqui e San Paolo. Nel torneo femminile l'Auxilium Comauto gioca a Ciriè e può concludere il girone di andata senza sconfitte, mentre al palazzetto di Alba (ore 21,15) la Mondo ospita un Settimo [illegible] po' in difficoltà. [c. o.]

Da Roit

L'Accornero (con la Bonfantini) a Firenze

Valeo al completo attende il Treviso

SAVIGLIANO. Dopo [illegible] turno di riposo di sabato [illegible] l'Accornero riprende stasera la corsa nel campionato di serie A2 femminile giocando alle 21 a Firenze contro il Fiorenla: le [illegible] hanno dieci punti contro i sedici delle saviglianesi.

«In realtà sarà una [illegible] pari — dice l'allenatore bianco[illegible] Matteo Aimar — è vero che noi siamo più avanti, ma loro giocano in casa. [illegible] siamo alle[illegible] parecchio in queste due settimane e abbiamo [illegible] e provato buoni schemi soprattutto in attacco e a muro; rimangono alcune lacune in difesa, che quest'anno è il nostro punto più critico; speriamo di [illegible] costretti a difenderci più di tanto, ma di riuscire ad imporre il nostro gioco».

Nell'ambiente biancorosso sono convinti che stasera sia possibile tornare a casa con una vittoria: «Siamo sereni — dice ancora Aimar —, è importante [illegible] di giocare una buona pallavolo, senza fare errori banali; una vit[illegible] sarebbe fondamentale per muovere la classifica e per dare un'iniezione di morale».

Aimar dovrà fare a meno di Livia Vercellino, squalificata per una giornata: pare che non abbia «salutato» l'arbitro, come prevedono i regolamenti, al termine dell'incontro con il Cislago. E' intenzione del tecnico mandare in campo fin dall'inizio Elena Bonfantini, che ha ormai pienamente recuperato l'infortunio alla caviglia. [p. b.]

MONDOVÌ. L'ultima giornata di andata del [illegible] di serie B1 maschile [illegible] pallavolo riserva al Valeo un difficile impegno casalingo: stasera, con inizio alle 20,45, i biancoverdi incontreranno il Lunazzi Treviso, che li precede di due punti in classifica.

«Sabato scorso — sostengono i dirigenti monregalesi — abbiamo raggiunto il Padova; speriamo di fare [illegible] Treviso. Nessuno vuole nascondere la difficoltà della partita; sappiamo che i nostri avversari esprimono un buon gioco, ma anche noi possiamo fare la nostra parte».

L'allenatore monregalese Wojtczek Baranowicz ha [illegible] commenti molto positivi sulla prova fornita dalla squadra a Padova, sottolineando in particolare la notevole resistenza fisica dimostrata, che si è rivelata uno degli elementi vincenti in più di un'occasione.

Stasera i ragazzi del presidente Nino Manera [illegible] ben figurare davanti al pubblico amico del Palaitis per terminare alla grande un girone di andata che è stato, indipendentemente del risultato della partita di stasera, ampiamente soddisfacente.

«I ragazzi sono concentratissimi — spiegano ancora alla [illegible] cietà biancoverde — e non ci sono problemi di formazione». L'incontro del Valeo sarà trasmesso in diretta da [illegible] Belvedere. [p. b.]

SAVIGLIANO. «Girare a sei punti»: questo è l'obiettivo che si pone il Saint Gobain che affronta stasera alle 21 al palazzetto dello sport di via Giolitti [illegible] Torino nell'ultima giornata di andata del torneo di B2 maschile.

La matricola [illegible]viglianese ha finora vinto due volte, ma ha dimostrato in più occasioni di poter giocare alla pari con più quotate avversarie: nell'ambiente biancoblu [illegible] augurano che stasera possa arrivare la terza vittoria, particolarmente importante per il morale e per il proseguimento del campionato.

«Conosciamo i nostri avversari — dice l'allenatore Piero Casale — per averli già sfidati in coppa di Lega: allora perdemmo 3 a 2 a Torino e vincemmo 3 a 1 in casa. Sono alla nostra portata, ma dovremo giocare molto bene: se riusciamo a batterli li raggiungiamo in classifica e ci sganciamo dalla seconda posizione di retrocessione. Personalmente sono fiducioso: i ragazzi si sono allenati con grande volontà, l'ambiente è sereno, ce la metteremo tutta per far bene».

Dopo quest'ultima partita dell'andata, il campionato di [illegible] osserverà un turno di riposo.

I dirigenti della società saviglianese stanno cercando di allestire un torneo che, con ogni probabilità si terrà domenica 4 febbraio, e al quale parteciperanno anche squadre che giocano in serie B1, per conservare [illegible] condizione anche durante la pausa del torneo. [p. b.]

Due facili impegni in serie C per Giornalino e Abet

Vittorie annunciate

I braidesi ospitano alle 18 il Casale, gli albesi giocano domani a Valenza contro l'ultima in classifica. Saste, qualche rischio [illegible] Moncalieri

BRA. Due impegni apparentemente facili attendono le formazioni cuneesi nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie C di basket.

L'Abet giocherà stasera a Bra, alle 18, contro il Casale, mentre il Giornalino sarà impegnato domani a Valenza dove incontrerà l'ultima della graduatoria. Entrambe le formazioni hanno quindi la possibilità di conquistare il successo, anche se dovranno guardarsi dalle insidie nascoste negli incontri che sembrano già vinti in partenza.

In particolare l'Abet, dopo l'importante successo ottenuto a spese del Cus che ha permesso alla squadra di Rostagno di staccare di quattro lunghezze il gruppetto delle terz'ultime, può compiere [illegible] passo decisivo verso la salvezza.

La Mobilsanitas di Casale fa proprio parte di questo gruppetto; un successo contro i casalesi significherebbe per l'Abet sca[illegible] solco [illegible] più profondo [illegible] sé e la zona pericolosa della classifica.

A stimolare i braidesi [illegible] anche il ricordo della gara di andata quando vennero sconfitti rocambolescamente di un solo punto, gettando al vento un successo [illegible] che sembrava già conquistato. Adesso si offre a Peschetta e compagni [illegible] possibilità del riscatto. La formazione [illegible] dovrebbe essere [illegible] completo con la sola assenza di Sanino; dovrebbe anche essere recuperato Gili vittima [illegible] un infortunio al ginocchio nell'ultimo incontro.

Anche la trasferta del Giornalino a Valenza sulla carta è priva [illegible] insidie, ma l'allenatore Antonello Arioli [illegible] si fida: «A dispetto della posizione di classifica che occupa, il Valenza è una squadra da affrontare con attenzione, perché sul suo campo è molto temibile. Recentemente il Novara è riuscito [illegible] imporsi per [illegible] rotto della cuffia [illegible] una sola lunghezza di margine».

Nonostante la prudenza del coach, il pronostico è favorevole [illegible] albesi che nell'ultimo turno con il Borgomanero hanno ritrovato, oltre al [illegible] anche un gioco valido e [illegible]. [illegible] ancora il miglior Fiorito, [illegible] il ritorno del «cecchino» al consueto livello dovrebbe essere imminente.

Dice in proposito Arioli: «[illegible]rito è un po' in crisi, ma ne uscirà presto, perché si allena con grande scrupolo e lavora moltissimo con umiltà e [illegible]. Sono sicuro che nelle prossime partite [illegible] sbloccherà e tornerà a garantirci il bottino di punti al quale ci ha [illegible] prima parte del[illegible]».

Anche la formazione albese sarà al completo, con [illegible] solo [illegible] riguardante Buzzi che non si è allenato per una botta [illegible] una gamba. Anche Arioli, che ha disertato gli ultimi allenamenti, perché colpito dall'influenza, dovrebbe essere in panchina.

In campo femminile la Saste di Cuneo che ha chiuso il girone di andata in testa alla classifica insieme [illegible] la Cuver Collegno, giocherà oggi in trasferta a Moncalieri contro il Telsport, terzo in graduatoria, battuto di misura all'andata nella gara d'esordio.

Aldo Scavino

IN SERIE D

Enrico Testa, coach dell'Expo

Fossano e Savigliano giocano fuori casa

Il [illegible] Saluzzo stasera sfida Cuneo

CUNEO. Rigenerata dal cambio di allenatore e dal perentorio successo di Moncalieri, la Cover Saluzzo [illegible] in campo oggi a Cuneo contro [illegible] Mercedes nel derby provinciale della seconda di ritorno del torneo cestistico di serie D.

I saluzzesi, ricaricati nel morale, hanno anche ritrovato due giocatori come Di Ciaula e Bianco che sono [illegible] ad esprimersi ad un livello molto alto. Sull'altro fronte c'è il Cuneo Mercedes, squadra giovane e vivace, ma un po' carente di esperienza, che sta soffrendo duramente in questo primo anno in serie D.

La posizione di classifica è molto delicata e la retrocessione uno spettro che sta diventando sempre più concreto, tuttavia i [illegible] di Franco Genta contano di togliersi ancora qualche soddisf[illegible] prima della fi[illegible] della stagione.

La Tecnocast Fibrac di Fossano, capolista [illegible] girone, lanciatissima verso la serie C insieme con il Vercelli, giocherà ad Oleggio su un campo non facile, dove tuttavia ha la possibilità di incrementare il suo record di successi. La formazione di Diego Areso, un complesso solido, dal quale emergono di volta in volta i «solisti» Mammola, Ariello, Vanzon, Visconti, Schellino, Violardo, non dovrebbe incontrare troppe difficoltà ad imporsi, bissando il successo dell'andata.

L'Expo Casa Giochi sarà di scena a Pino Torinese con il Ba[illegible] Teen che ha solamente due punti in più in classifica. [illegible] coach saviglianese [illegible] detto: «All'andata contro il Pino riuscimmo [illegible] imporci [illegible] netto margine, giocando un buon incontro. Anche in trasferta faremo del nostro meglio per allontanarci dalla zona retrocessione. Il successo ottenuto contro l'Ivrea nell'ultimo turno ha riportato serenità». [a. sc.]

Il «Ciaferlin» e la «Bela»

Fra le novità di carnevale

Fervono nella «Granda» i preparativi per l'allestimento del Carnevale. A Saluzzo [illegible] manifestazione allegorica, organizzata dalla Pro loco, prenderà il via domenica 11 febbraio. A indossare i panni dei personaggi della cosiddetta [illegible] baldoria» [illegible] ranno Tiziana Gambetta Bonivardo, commerciante di 32 anni, che [illegible] Castellana, mentre il gastronomo Eraldo Fervier, 29 anni, sarà «Ciaferlin».

«Il senso del Carnevale si è modificato negli ultimi tempi — commenta Severino Sortario, presidente della Pro loco — anche se è rimasta una voglia comune d'allegria. La manifestazione rappresenta anche [illegible] importante veicolo promozionale per [illegible] città». Il comitato organizzatore preparerà alcune [illegible] vità.

Le «maschere» faranno il loro ingresso nella mattinata di domenica 11 febbraio (non più nel pomeriggio) ricevute dalle autorità e dal pubblico: alle 14,30, [illegible] piazza Cavour, prima edizione del «Palio delle [illegible] sfida fra squadre di vari paesi che dovranno trainare le slitte usate in montagna. Quindi le «visite d'amicizia» del gruppo mascherato in asili, scuole e case di riposo, seguite dalle sfilate dei carri allegorici (domenica 25 e martedì 27 febbraio), che concluderanno il programma.

[illegible] Saluzzo a Mondovì. [illegible] Manuela Fornaris la Bela Monregaleisa del Carnevale. La scelta è [illegible] stata fatta dall'altra tipica figura del Carlevé, il Moro, impersonato da Aurelio Cattò. Negli anni scorsi la designazione della Bela Monregaleisa, [illegible] damigelle d'onore e di Donna Laura, avveniva durante una serata danzante ed erano gli spettatori a votare.

Quest'anno si è lasciato al Moro la scelta dei personaggi della propria corte. Manuela Fornaris, una ragazza di 21 anni che aiuta i genitori nella conduzione di un negozio di abbigliamento in via Beccaria a Mondovì, s[illegible] affiancata da un'altra monregalese, Donatella Regis, che impersonerà Donna Laura e da Brunella Bottero, di Mondovì, e Liliana Mola, di Ceva, damigelle d'onore.

I festeggiamenti s'inizieranno sabato 10 febbraio in occasione dell'inaugurazione del Carnevale di Cuneo mentre il sabato successivo il Moro e la sua corte parteciperanno al Carnevale di Venezia. Le sfilate a Mondovì sono invece in programma il 18 e il 25 febbraio. [r. s.]

A Saluzzo il «re» è Ciaferlin

Un concerto

A Marene arriva il jazz

MARENE. Il jazz club «Borgonuovo» propone stasera alle 21,40 ai soci e agli appassionati una serata d'eccezione [illegible] una delle migliori «vocalist» emergenti in ambito nazionale.

L'albese Elena Roggero sarà ospite del locale — uno dei pochi della provincia a proporre musica jazz —, insieme con un ensemble di tre strumentisti internazionali.

Al basso il sudamericano Alfredo Paixao, [illegible] chitarra l'italiano Bebo Ferra e alla batteria Cristian Meyer, un musicista che abitualmente suona nella band di Attilio Zanchi, contrabbassista che si è imposto negli ultimi anni al pubblico nazionale ed è considerato tra i migliori strumentisti [illegible] musica jazz.

«La presenza di Elena Roggero e del suo gruppo — spiega Giovanni Comandù, proprietario del locale — è un gradito ritorno. La Roggero è una grandissima cantante che, nonostante si sia messa in luce nella selezione "Tenco '85", non è ancora riuscita a sfondare. Da noi ha un gran numero di sostenitori e le sue "performances" sono particolarmente apprezzate».

Elena Roggero eseguirà con la sua nuova band, che ha preso il posto dei «Maxmo Funk», un programma di brani molto vari. La prima parte della serata sarà dedicata allo standard jazz, con una serie di pezzi famosissimi riveduti e reinterpretati dal gruppo.

Nella seconda parte, musiche folk e gospel, brani di Bob Dylan, Woody Guthrie e Leonard Cohen. In chiusura saranno presentati tre testi dei Beatles.

Conclude Giovanni Comandù: «L'antologia che il quartetto propone [illegible] alla Roggero di mettere in evidenza le proprie qualità vocali e la versatilità interpretativa». [v. p.]

Viaggio nei «pub» e birrerie della provincia

Se l'oste è donna

All'«Ibis» di Mondovì

«Chi dice donna, dice... birra», almeno a Mondovì, all'«Ibis Pub» di Luisella e Renata. L'«Ibis» è l'unico locale del Monregalese e della provincia gestito da sole donne. E forse proprio grazie a questo nel locale di via Beccaria si incontrano tante ragazze sole o con le amiche.

Dietro il bancone in legno, Luisella e Renata hanno realizzato i loro desideri: rispettivamente impiegata ed insegnante, alla routine dell'impiego sicuro hanno preferito un lavoro senza dubbio faticoso. «La decisione di rilevare il locale — dice Luisella — era legata anche alla voglia di [illegible] qualcosa di proprio». E non pesa rimanere in birreria fino alle prime luci dell'alba per fare le pulizie o preparare i gnocchi (rigorosamente casalinghi) o inventare gustosi sughi per accompagnarli. Gestire la birreria è un lavoro maschile? «Non credo — interviene Renata — anzi direi che le donne riescono ad in[illegible] i clienti [illegible] rapporto migliore, a capire meglio le esigenze, a raggiungere un clima di amicizia».

Una simpatia che si trasforma in fermezza davanti ai clienti «morosi» o alticci: «Allora sfoderiamo — dicono — tutta [illegible] nostra fermezza e li convinciamo ad andarsene. Fortunatamente [illegible] guai sono sempre meno frequenti».

All'«Ibis», che fino ad agosto si chiamava «Albert & James», si trovano quattro birre alla spina, parecchie in bottiglia, proposte con primi piatti e panini «casalinghi».

«Sans Souci», s[illegible] preoccupazione: Marco e Osvaldo, proprietari del locale di Chiusa Pesio, non si [illegible] preoccupati nemmeno di porre la c[illegible] scritta «birreria» fuori dal locale.

Una birreria [illegible] le più vecchie della «Granda», nata [illegible] metà degli Anni Settanta e nota con il nome di «Ciapò»: in quei tempi la moda della birreria [illegible] era ancora scoppiata e si guardava [illegible] diffidenza a questo genere di locale. Quando l'hanno rilevato, nel maggio dell'88, Marco e Osvaldo si sono rimboccati le maniche ed hanno curato personalmente la ristrutturazione del locale. Il risultato è un simpatico mixage di decò e moderno, [illegible] tradizione e trasgressione. Innanzitutto i tavoli e le sedie, alti e forse un po' scomodi, scovati in un'osteria; i lampadari-fazzoletto, i numerosi poster di Stanlio e Ollio, i souvenir portati dall'Olanda e dalla Germania. E il grosso murale, di fronte all'ingresso, che viene cambiato ogni anno: ora c'è il disegno di una ragazza siciliana.

Una birreria all'insegna [illegible] conflitto [illegible] originalità e tradizione: un esempio si trova scorrendo la lista delle consumazioni. Stuzzichini fantasiosi come bruschette, pasta e spaghetti, cucinati da Osvaldo, si affiancano a panini dal sapore decisamente antico. Gettonatissimi, dicono alla «Sans Souci», pane e nutella, o pane, burro e marmellata: «Abbiamo clienti che vengono da città lontane per gustare questi panini».

Cristina Meneghini

Un gruppo di studenti trascorre la serata in birreria [foto Murialdo]

IN MOSTRA

ALBA. La galleria d'arte moderna Saporito in via Pierino Belli presenta la rassegna: «Figurazione-astrazione». Sotto questo titolo si nasconde una collettiva «ragionata» di ampio respiro che raccoglie i più bei nomi dell'arte contemporanea fra i quali il torinese Filippo Scroppo e Albino Galvano, l'uno con le sue tipiche forme concrete dai verticalismi incompiuti e l'altro con sottili immagini cellulari.

La parte astratta della mostra comprende gli squarci materici di Umberto Mastroianni e le «esplosioni» coloristiche di Vladimiro Tulli, artista di Macerata che agli esordi, nel 1939, collaborò con Marinetti, Prampolini, Licini, Valle e Depero.

La parte figurativa dell'esposizione colpisce di più per la sua dinamicità: accanto agli ampi spazi naturalistico-ludici di Francesco Casorati, alle espressioni [illegible] forza di Remo Brindisi, alla poeticità del segno di [illegible] Treccani, alla imprecisione giocosa di Emilio Tadini, alla forza contenutistica di Virgilio Guidi, all'arte ma[illegible] di Giacomo Soffiantino fino alle cubiche forme [illegible] Pippo Oriani, la galleria Saporito [illegible] lutamente accosta due giovani che [illegible] rivelano all'altezza del confronti.

Il primo è Sebastiano Pizzarelli, nato a Cuneo, ma albese di adozione, che presenta due opere dove la figuratività acquista [illegible] forza e freschez[illegible] dove il futurismo e la metafisica vengono rei[illegible] e manipolati.

Il secondo giovane artista è Bruno Pugno Bre. Anche qui c'è il ritorno alla figurazione, ma stravolta da un espressionismo di stampo tedesco.

Una mostra interessante che merita una visita per «assaporare» i particolari contrasti artistici.

La rassegna rimarrà aperta fino a sabato 24 febbraio con il seguente orario: dal martedì alla domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19,30. [illegible] chiusa il lunedì.

[d. fer.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Sabato 27 Gennaio 1990 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Riviera: inchiesta fra i giovani dopo le sciagure del sabato sera

Coprifuoco in discoteca?

La Stradale: «Incidenti in aumento»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Qualcuno l'ha ribattezzata «la strage del sabato sera». Il mito di James Dean, del pericolo e della velocità per «dare qualche cosa», del dimostrare il proprio coraggio correndo in auto sta, pericolosamente, tornando alla ribalta. Le cronache degli ultimi lunedì sembrano bollettini di guerra: otto morti ad Andria in Puglia, due ad Alessandria, altri quattro nella Riviera romagnola. Un problema che si sta diffondendo a macchia d'olio in tutta la penisola. E in provincia di Savona?

Statistiche precise non ne esistono ma il sabato e la domenica sera gli incidenti stradali aumentano. Soprattutto dalla mezzanotte sino alle prime ore dell'alba. «La gente, soprattutto i giovani, girano di più creando qualche problema. Spesso si tratta di giovanissimi alla guida di auto di grossa cilindrata, magari quella del padre. Non sempre sono in grado di guidarla», affermano alla polizia stradale di Albenga. E aggiungono: «Non si tratta di un fenomeno estivo. Anche in inverno nelle sere festive c'è più movimento. La gente circola in auto sino a tardi».

Non è solo un fatto di traffico superiore alla norma. Sotto accusa ci sono alcol e stupefacenti. I giovani savonesi stanno per diventare come i coetanei del Nord Europa dove il sabato è dedicato ai liquori e agli «spinelli». «In effetti il sabato sera molte discoteche del Ponente hanno una clientela piuttosto "alticcia". Più volte ho visto persone che avevano bisogno del medico perché troppo ubriache», afferma Umberto Serra di Alassio.

Piero Gozzi, presidente del Silb, il sindacato locali da ballo e titolare del «Gulliver» di Noli prende le distanze: «Ubriacarsi in discoteca è molto difficile. I prezzi delle seconde [illegible] zione, in provincia di Savona, variano dalle 7 alle 10 mila lire e i giovani non hanno in tasca grosse [illegible]. [illegible] non escludo che i ragazzi esagerino un po' ma [illegible] il fatto che si ubriachino in discoteca. Bisognerebbe fare più attenzione alla droga e ai locali dove le bevande alcoliche [illegible] vendute a basso prezzo. Nelle discoteche, oltre tutto, il superalcolico non va più di moda. I giovani chiedono cocktail alla frutta e qualche crema di whisky. Tutte bevande che raggiungono a malapena i 20 gradi».

Monica Napoletano, animatrice di una radio locale, fa spesso serate nelle discoteche: «Non [illegible] differenze tra bere troppo in discoteca e fuori. E' [illegible] realtà che nel Ponente savonese, ma direi in tutta la provincia, ci siano molti ragazzi che al sabato sera bevono e "spinellano". Quando salgono in auto le loro condizioni non sono certo l'ideale per guidare».

L'alto tasso alcolico del sabato sera non si registra solo negli incidenti stradali. Risse e commettilici aumentano in modo vertiginoso nei fine settimana. In val Bormida, ad esempio, le liti avvengono con frequenza settimanale davanti alle discoteche. A fronteggiarsi sono giovani della vallata e ragazzi della Riviera, divisi da rivalità tradizionali.

«Ho smesso qualche mese fa di andare in discoteca. Ogni settimana succedeva qualche lite. La maggior parte dei giovani non ha voglia di trasformare il sabato sera in guerriglia ma, evidentemente, c'è gente che aspetta il fine settimana per scatenare momenti di tensione», commenta Cristina Buscaglia di Savona.

Ci sono altri [illegible] che contribuiscono a rendere pericoloso il sabato sera: le strade e la voglia di spostarsi da un locale all'altro. «La maggior parte dei ragazzi che vengono in discoteca non esagera con whisky e gin fizz. [illegible] studenti o giovani che lavorano e al sabato vogliono divertirsi, senza pensare a nulla. Forse proprio per sfruttare sino all'ultimo minuto la sera di festa si spostano da un locale all'altro [illegible] a tardi», afferma Angelo Raimondo, dj al «Jimmy'z club» di Alassio. Chilometri e chilometri macinati in [illegible] da [illegible] discoteca all'altra.

In val Bormida, da qualche anno, i giovani si spostano il sabato sera a ballare nelle discoteche piemontesi. I locali di Bubbio, Monastero Bormida, Acqui sono «presi d'assalto» dai giovani di Cairo e Carcare.

A volte, sulla strada del ritorno, qualcuno ha incidenti. Anche mortali come quello avvenuto due anni fa tra Piana e Dego dove un giovane che tornava da Acqui è morto finendo fuori strada.

La tendenza a spostarsi è confermata da Piero Gozzi: «La gente di Alassio va a ballare a Finale o a Varazze, quelli di Finale ad Alassio o a Cairo. C'è poi la tendenza ad entrare tardi nelle discoteche e, quindi, a uscire alla chiusura. E' chiaro che qualcuno può accusare stanchezza. Molti infatti non riescono a controllarsi».

Stefano Pezzini

A sinistra una discoteca della Riviera. Sopra Angelo Raimondo e, dall'alto, Monica Napoletano, Cristina Buscaglia e Umberto Serra. La «febbre del sabato sera» ha contagiato giovani della provincia di Savona.

Orari, una giungla

Locali aperti sino alle tre

SAVONA. Mentre sulla Riviera romagnola si discute dell'opportunità di ridurre l'orario di apertura delle discoteche per cercare di limitare gli incidenti stradali del sabato sera in provincia di Savona si chiede di allungare l'orario che, attualmente, è fissato alle 3 del mattino. E la Regione? Per [illegible] non interviene e [illegible] l'iniziativa ai Comuni.

Del prolungamento d'orario Piero Gozzi ne ha fatto ormai una questione personale: «La cosa buffa è che mentre ad Andora una discoteca deve chiudere alle 3 a San Bartolomeo, due chilometri di distanza [illegible] già in provincia di Imperia, può [illegible] alle 5 del mattino».

La scorsa estate i locali da ballo savonesi hanno avuto il permesso di tenere aperto sino [illegible] 4. «Nei prossimi giorni [illegible] un incontro con il Prefetto per chiedere che venga ripetuto anche se qualche problema, non di ordine pubblico, c'è stato. Non credo [illegible] chiudendo prima si avrebbero [illegible] incidenti [illegible]. Semplicemente si anticiperebbero di qualche ora».

Piero Gozzi è convinto che gli orari andrebbero, in ogni caso, uniformati su tutto il territorio nazionale: «Non è possibile che la provincia di Savona sia tra le poche, se non l'unica, a dover andare a letto presto. Per importanza turistica siamo ai vertici nazionali e i turisti vanno in vacanza per divertirsi. Anche in discoteca. Per questo stiamo muovendoci, come associazione, [illegible] a livello nazionale per poter avere un trattamento eguale a quello [illegible] in altre zone».

I problemi maggiori, secondo Gozzi, vengono dalla viabilità e dalla mancanza di parcheggi. «La nostra provincia ha grosse carenze in questo settore. Abbiamo già parlato con i responsabili dell'Acts perché, nel Finalese e nel Savonese, vengano istituite le linee speciali di bus chiamate "Rainbow line". I proprietari delle discoteche si accolleranno il prezzo della corsa per i clienti che sceglieranno di raggiungere i locali con il mezzo pubblico. Un modo per contribuire a risolvere i problemi ma anche per evitare gli incidenti del sabato sera». [s. p.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Vigilante [illegible] preso un bandito?

A Genova è stato [illegible]to Saverio Gianninoto, 49 [illegible], un siciliano sospettato di [illegible] il capo della banda [illegible] ha effettuato numerose rapine. Durante uno di questi colpi, era stato ucciso il metronotte Renato Carzolio, in servizio di fronte [illegible] sede della Carige di Loano. Servizio a pag.7

SAVONA

Miliardi Anas per l'Aurelia bis

[illegible] ha stanziato 410 miliardi destinati a opere stradali in provincia di Savona. Lo ha reso noto il sottosegretario Giancarlo Ruffino. Si tratta di 170 miliardi per l'autostrada Savona-Torino, di 200 miliardi destinati all'Aurelia bis tra Celle e Vado e 40 miliardi per la Statale 29 ad Altare.

[illegible]

Centro culturale «Luigi Sturzo»

[illegible] inaugura alle 16,30, in corso Italia 17, il centro studi politico-sociali «Luigi Sturzo». L'associazione si propone di promuovere [illegible] e l'approfondimento delle dottrine storiche, politiche [illegible] economiche con l'allestimento di gruppi di studio e dibattiti.

QUILIANO

[illegible]

Domani alle 6,50 ritrovo in piazza Caduti Partigiani per i partecipanti [illegible] al monte Galero organizzata [illegible] gruppo «La Rocca». Il percorso di [illegible] chilometri prevede soste a Naseino, Vignolo, Colle del Prione e Monte Galero.

SAVONA

Furto [illegible] coppia in pretura

Saranno giudicati stamane, con rito direttissimo, Guido Mandarà, 31 anni, Cadibona, via Longhetti e la convivente Edy Scaglia, 20 anni, arrestati dalla squadra mobile. I due, che sono accusati di aver rubato [illegible] 126, dovranno rispondere [illegible] in furto.

ALASSIO

Statuti comunali libro di [illegible]

Nel quadro degli «incontri con l'autore», si svolge oggi alle 17,30, alla sala Hanbury, la presentazione del libro di Nilo Calvini «Statuti Comunali di Diano».

Caso Teardo: respinte dal tribunale di sorveglianza le istanze di Capello, Borghi e Siccardi

Massimo De Dominicis libero, ma solo di giorno

Affidamento ai servizi sociali per Sangalli, ancora un rinvio per Abrate

GENOVA. Uscirà di carcere (ma per ora solo durante il giorno) l'architetto Massimo De Dominicis, chiuso a Marassi dal [illegible] dicembre scorso dovendo scontare un residuo di pena di 14 [illegible]. Sarà affidato ai servizi sociali (ed eviterà [illegible] l'ordine di carcerazione) Gianfranco Sangalli. Per l'ex presidente della Provincia di Savona Domenico Abrate ogni decisione è stata rinviata al 20 aprile.

Arrivano a frammenti le decisioni del tribunale di sorveglianza che, fin dall'inizio della settimana, ha esaminato le richieste dei difensori di alcuni imputati del processo Teardo, che devono scontare residui di pena rispetto alle condanne emesse dalla corte d'appello di Genova.

L'architetto De Dominicis, 42 anni, ex [illegible]ore all'Urbanistica del Comune di Savona, ora ammesso a regime carcerario della semi-libertà, fu il primo a finire in prigione. I suoi difensori (Antonio Chirò di Savona e Gianni Di Benedetto di Genova) opposero «incidente di [illegible] zione», affermando che la sentenza [illegible] poteva considerarsi passata in giudicato, dovendo De Dominicis e gli altri imputati comparire ancora a giudizio per rispondere di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Questa «appendice» fu decisa nel giugno scorso dalla corte di Cassazione: stesso provvedimento anche per Alberto Teardo condannato in appello a sette anni e dieci mesi, due condonati, due anni e due mesi scontati prima del processo di Savona. La seconda sezione della corte d'appello respinse le istanze dei difensori, confermando il carcere per De Dominicis e spiccando ordine di carcerazione per Teardo, il quale si costituì la vigilia di Natale [illegible] carcere di Chiavari.

Il tribunale di sorveglianza ha esaminato le istanze dei difensori di altri imputati. Secondo l'avvocato savonese Umberto Cavallo, arresti domiciliari e affidamento in prova ai servizi [illegible] sarebbero stati respinti dai giudici per Marcello Borghi, [illegible] presidente dello Iacp di Savona ed ex sindaco di Albissola, per l'ex cassiere dell'organizzazione e presidente del Savona calcio Leo Capello e per Roberto Siccardi. Tutti furono condannati (con Teardo) per associazione a delinquere e concussione nell'ambito della tangenti-story savonese, il più clamoroso scandalo avvenuto in Liguria, anche perché per la prima volta veniva contestato ad alcuni pubblici ufficiali di aver costituito, avvalendosi del proprio potere politico e amministrativo, una banda mafiosa. Questa aggravante — che ora la Cassazione ha riproposto — non [illegible] mai riconosciuta in camera di consiglio nei due precedenti processi.

Preso atto della respinta dell'istanza per i suoi difesi, l'avvocato Umberto Cavallo ha fatto ieri notare che i giudici non hanno tenuto conto che durante il processo di Savona sia Borghi che Capello erano ammalati e ricoverati in ospedale. Il tribunale di sorveglianza ha cominciato a esaminare le istanze lunedì scorso, non limitandosi ovviamente a quelle riguardanti il caso Teardo. C'era un'altra ventina di imputati che chiedevano la scarcerazione o la sospensione dell'ordine di cattura, sempre per motivi di salute.

I giudici hanno sentito gli imputati, i loro difensori, i periti incaricati di controllare l'effettivo stato di salute, per poi decidere su una eventuale pena alternativa al [illegible].

Rimane la posizione di Alberto Teardo, che il tribunale di sorveglianza esaminerà il 27 febbraio prossimo, ovviamente [illegible] la stessa procedura disposta per gli altri imputati. Fallito il tentativo di far dichiarare nullo l'ordine di carcerazione (per il seguito del [illegible]so disposto dalla Cassazione), all'ex presidente della giunta regionale ligure, che deve scontare ancora tre anni e otto mesi e sei giorni (ma per il suo difensore Silvio Romanelli, la pena residua è di tre anni, due mesi e quattro giorni), non rimane che la pena alternativa al carcere [illegible] malattia. Teardo soffre di una forma acuta di diabete con complicazioni che — secondo i suoi difensori — sarebbero notevolmente aggravate.

Il tribunale di sorveglianza, accettando l'istanza per Teardo, potrebbe decidere gli arresti domiciliari, la semi-libertà (come per De Dominicis) o l'affidamento ai servizi sociali.

Guido Coppini

Bocciata la proposta del preside unico

Nautico e Artistico resteranno «divisi»

SAVONA. Nautico e Artistico per ora restano separati. Ieri il Consiglio scolastico provinciale ha espresso parere contrario alla proposta del provveditorato di unificare amministrativamente alcuni istituti secondari di Savona. Contro l'accorpamento di Nautico con Geometri, e Artistico con Classico, si erano già espressi negativamente, oltre ai rispettivi presidi, i sindacati e le giunte scolastiche. La decisione finale spetterà al ministro della Pubblica Istruzione.

«Il provvedimento — dice Maria [illegible] Bianucci, preside dell'Artistico — è giustificabile per le medie e forse per istituti secondari [illegible] caratteristiche omogenee, non per una scuola come la nostra, che svolge attività del tutto peculiari, con problemi tecnici e gestionali che richiedono la presenza costante di un preside». Alcuni mettono in evidenza lo scarso [illegible] mico dell'operazione. L'ingegner Pietro Taramasso, preside del Nautico: «Quello che si risparmierà sui presidi occorrerà spenderlo in vicari. Difficilmente una sola persona può gestire due realtà scolastiche così diverse».

Il provveditore minimizza: «Le difficoltà nelle scuole — dice Antonio Franzone — non sono mai mancate e, soprattutto in vista dell'ormai prossima riforma, bisognerà limitare al massimo le incompatibilità fra istituti». Hanno votato contro anche i sindacati autonomi e confederali. Giuseppe Piana, segretario del sindacato [illegible] Cisl: «A fronte di risultati economici assai modesti, si va incontro a notevoli disagi organizzativi e gestionali». Il «Martini» è l'unico istituto artistico nelle province di Imperia e Savona, il nautico «Leon Pancaldo» ha un bacino di [illegible] che va da Albenga ad Arenzano, al basso Piemonte. [e. b.]

Savona, negozi al [illegible]

Favorita la qualità, licenze limitate

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Cedesi licenza», «Affittasi negozio», «Bar-pizzeria, vera occasione, grande incasso»: ecco alcune [illegible] più ricorrenti sul [illegible] immobiliare del capoluogo.

Il [illegible]re del commercio è in fermento, accusa alti e bassi ma, sostanzialmente, continua a essere una colonna portante dell'economia comprensoriale [illegible] e rappresentare per molti una sorta di «bene rifugio».

«Non sarà così nei prossimi anni, quando molte posizioni [illegible] ritenute inattaccabili dovranno fare i conti con il [illegible]to europeo», dicono a livello [illegible] associazioni di categoria. Un tempo era sufficiente disporre di [illegible] locale e di spirito d'iniziativa per diventare un bottegaio, [illegible] me si diceva [illegible] o dedicarsi alle attività terziarie, come invece si afferma ai giorni nostri.

L'apertura delle frontiere e le nuove disposizioni di legge interne non concedono scampo: [illegible] fa dell'improvvisazione prima e poi è tagliato fuori, travolto dalla concorrenza. Le regole del gioco, tra l'altro, non con[illegible] più vie di scampo. «Ho [illegible] domanda, dispongo del locale adatto, ho buoni fornitori pronti anche a farmi credito, in Comune però non intendono rilasciarmi la [illegible], si lamenta qualcuno. [illegible] invece, sperano a [illegible] contro gli amministratori di palazzo Sisto IV perché non riescono a ottenere una revisione delle tabelle merceologiche in [illegible]za: «Andreb[illegible] meglio — dicono — se [illegible] sciassimo a vendere qualcuno [illegible] prodotti che oggi "tirano" di più. A Savona, invece, c'è ancora molta confusione. Tra l'altro, si è molto rigorosi sulle tabelle e poi si [illegible] aprire negozi dello stesso gen[illegible] proprio uno accanto all'altro».

Ma [illegible] cerchio ormai si sta stringendo, il piano commercia[illegible] comunale è pi[illegible]nte operante e tende soprattutto a favorire un progressivo salto di qua[illegible]. «Di fronte allo strapotere della grande distribuzione, che ormai [illegible] per espandersi [illegible] a Savona — spiega un esperto del settore — l'unica via d'uscita [illegible] costituita dall'offerta di un servizio di alta qualità. In [illegible] gli operatori non [illegible]rebbero in [illegible] di [illegible] alle leggi di mercato».

Il piano ha contingentato le tabelle relative ai generi alimentari e agli articoli di abbigliamento, entrambi considerati di prima necessità e che a Savona sono ormai saturi. Per altre tabelle, invece, esiste la massima libertà, tipo gli articoli sportivi e, non a caso, nel capoluogo è in atto un autentico «boom» nell'apertura di negozi di questo genere.

Un limite invalicabile si va rivelando anche il minimo di superficie, specie in [illegible] città come la nostra sempre a fare i conti con gli spazi utili. Il piano commerciale in vigore a Savona appare abbastanza rigoroso e le metrature variano da zona a zona. Vediamo allora qualche esempio [illegible]ta.

Per la tabella I, generi alimentari, in tutti i quartieri il minimo consentito è di 45 metri quadrati. Differenze sostanziali si hanno, invece, nella tabella XIV. E' quella che comprende il maggior numero di [illegible] drogherie, profumerie, orologerie, librerie, giocattoli, erboristerie, ferramenta, animali, fotografia, filati, biancheria, per un totale di oltre cinquanta prodotti. Ebbene, [illegible]ntre le drogherie devono disporre di una superficie minima di 40 metri quadrati i negozi di articoli sportivi [illegible] possono scendere sotto i 60 metri quadrati e quelli di moto, vernici, materiali idraulici devono avere [illegible] superficie di almeno 100 metri.

Attualmente le licenze vengono concesse con il contagocce perché si ritiene che quelle rilasciate siano in numero superiore al reale fabbisogno. E [illegible] è di fronte a una «polverizzazione» di piccoli esercizi commerciali [illegible] rischiano, [illegible] qualche anno, di non reggere all'impatto con la liberalizzazione dei mercati. Non a caso il piano prevede di favorire l'associazionismo [illegible] infatti, tra le domande prevede di accogliere con priorità quelle presentate dai dettaglianti e dalla cooperazione di consumatori.

Ivo Pastorino

Il centro commerciale

A palazzo comunale le varie commissioni competenti stanno esaminando il progetto del «Centro commerciale» che sorgerà nell'Oltreletimbro per iniziativa soprattutto della Coop Liguria. L'area [illegible] è quella delle [illegible] vetrerie Viglienzoni e una parte dell'insediamento sarà riservata a negozi di genere tradizionale. [illegible] grande [illegible] (tra i 5 e gli 8 mila metri quadrati di superficie di vendita) era prevista dal piano commerciale, approvato di [illegible] dal Comune, che che lo definisce «elemento fondamentale per il potenziamento e la riqualificazione della rete distributiva di Savona e per il consolidamento del suo ruolo all'interno della provincia». E' stato previsto un limite per alcuni settori (ad esempio [illegible] metri quadrati per gli articoli di abbigliamento) ma l'ulti[illegible] parola spetterà al Consiglio comunale che, tuttavia, non potrà variare le previsioni fondamentali [illegible] piano.

Vetrine in centro. I commercianti si preparano [illegible] mercati europei aperti

Polizia e vigili

[illegible] bar [illegible]

SAVONA. Blitz della polizia nei bar di Savona. Da alcuni giorni gli agenti della speciale unità operativa (di recente costituzione) che [illegible] parte del reparto amministrativo [illegible] questura, diretto da Alessandro Brando, controllano licenze commerciali di baristi e lattai. Parecchi titolari di esercizi pubblici non sono stati trovati in regola e hanno dovuto pagare le sanzioni fissate dalla legge.

Le infrazioni contestate riguardano in particolare l'installazione delle macchinette automatiche che mettono in palio premi (orologi, accendini, calcolatrici). Spiega Alessandro Brando: «Secondo la legge si tratta di giochi d'azzardo. Le macchinette installate sono così fuorilegge e vengono confiscate. Non importa se per premio danno diritto ad un oggetto oppure ad una semplice consumazione al banco».

A carico del titolare [illegible] bar e della latteria [illegible] anche una multa che varia da un minimo di un milione al massimo di dieci. Se poi il barista è recidivo la legge prevede la sospensione [illegible]lla licenza da un anno a sei mesi. Negli ultimi giorni tre macchinette sono state confiscate in altrettanti bar cittadini. In una latteria invece è stato confiscato il juke-box perché il titolare non era in regola [illegible] i permessi stabiliti dalla norma[illegible] in vigore. I controlli proseguiranno [illegible] provincia.

[c. v.]

Incriminati anche i titolari di un'azienda di Quiliano

La truffa [illegible] Carisa

Savona: rinviato [illegible] giudizio Fulvio Magani, ex impiegato modello
Avrebbe sottratto due miliardi dal conto di sei clienti della banca

SAVONA. Fulvio Magani, il bancario che sarebbe coinvolto in [illegible]anco miliardario subito dall'agenzia di Vado ligure della Cassa di Risparmio di Savona è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di truffa aggravata e falso.

Insieme a lui compariranno davanti ai giudici del tribunale anche Graziano Azzoni e la moglie Antonietta Perale titolari dell'azienda agricola «Il verde» [illegible] Diaz 8 a Valleggia (Quiliano). Sono accusati di concorso in ricettazione. Secondo l'inchiesta del procuratore della Repubblica, Michele Russo, [illegible] loro [illegible]sche fi[illegible] circa [illegible] milioni [illegible] due miliardi che Magani trattenne per sé e che invece avrebbe dovuto investire in titoli o altre operazioni finanziarie per conto di almeno sei clienti dell'Istituto di credito.

Sono stati invece prosciolti in istruttoria Carmela Mada e il figlio Renato Allarchi abitanti in via Comotto 4 a Savona, dove, insieme ai congiunti, gestiscono un banco di vendita di fiori al mercato del lunedì in piazza del Popolo. I due che avevano ricevuto un prestito di poche decine di milioni sono infatti risultati estranei alla vicenda.

La storia dell'ammanco miliardario risale all'inverno di due anni [illegible] quando un esposto presentato dalla direzione della Cassa di Risparmio [illegible] Savona fece scattare un'inchiesta dei carabinieri.

Presto i sospetti caddero su Fulvio Magani, impiegato modello, [illegible] sindacalista, [illegible] per[illegible] insospettabile. Il bancario da un giorno all'altro non si presentò più al lavoro e fece perdere le sue tracce. Ricomparve qualche [illegible] dopo. Era ricoverato nel reparto medicina dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Interrogato dal magistrato, Fulvio Magani confessò le sue responsabilità e permise di chiarire il meccanismo con il quale parecchi clienti dell'agenzia di credito erano stati raggirati.

Magani convinceva i clienti a ritirare i [illegible] e incassare [illegible] che dovevano essere convertiti in titoli, talvolta [illegible]sistenti. Poi si faceva nuovamente versare la somma di denaro di cui rilasciava una ricevuta in triplice copia. Una la consegnava ai clienti, le altre due anziché finire nella sede centrale della «Carisa» venivano distrutte.

Dopo aver registrato le operazioni sul computer con il quale rilasciava le ricevute, lo smemorizzava. In questo modo non venivano riscontrati ammanchi di cassa e i soldi venivano dirottati [illegible] suo [illegible] corrente e [illegible] a favore [illegible] altri. [illegible] questo [illegible] Fulvio Magani riusciva a eludere i controlli interni e della sede centrale dell'istituto.

Le operazioni «incriminate» andarono avanti dal marzo 87 [illegible]no al settembre 88. Per ottenere soldi dei clienti il bancario sosteneva di disporre di titoli di Stato di vecchia data che avrebbero fruttato un interesse annuo del 16%. In questo modo sarebbero stati carpiti soldi a sei clienti [illegible] Carisa.

Claudio Vimercati

Albissola: un caso di denutrizione?

«Villa Elios» [illegible] all'inchiesta

SAVONA. Sarà il procuratore presso la pretura Maurizio Picozzi ad occuparsi [illegible] vicenda di Pierina Noni, [illegible] novantu[illegible] di Acqui Terme, ricoverata in grav[illegible] ospedale piemontese, che secondo i famigliari non sarebbe stata adeguatamente assistita dagli infermieri e dai medici della [illegible] di [illegible] «Elios» di Albisola superiore nella quale era ospite.

Una delle figlie, Anna Giuliano accusa: «In una settimana di ricovero in quel pensionato per anziani mia madre è peggiorata. Quando domenica scorsa sono andata a trovarla era riversa nel letto, smagrita in volto, gli occhi sbarrati. Nessuno si curava di lei. Così ho deciso di riportarla a casa». A sostegno delle accuse mosse dai famigliari di Pierina Noni, ci sarebbe il referto medico firmato dal dottor Natale Vanara [illegible] pronto soc[illegible] di Savona. Il medico era in servizio domenica scorsa quando la novantunenne di Acqui Terme è stata portata in ospedale e ha visitato l'anziana. [illegible] referto firmato da Natale Vanara parla di uno stato «di disidratazione e denutrizione».

Le accuse mosse dai famigliari di Pierina Nono [illegible] comunque respinte dai responsabili della casa di cura «Elios». Secondo [illegible] direttore, Pasquale Carleo, l'anziana «stava seguendo una terapia medica e non era assolutamente trascurata. Domenica nonnina [illegible] solo un po' di febbre». «La cartella clinica in nostro possesso — aggiunge Carleo — parla chiaro. Non è neppure vero che l'anziana non fosse nutrita. Un'infermiera provvedeva a imboccarla a pranzo e a cena». Villa Elios è attualmente oggetto di un'inchiesta condotta dal procuratore della Repubblica Michele Russo per una serie di violazioni di carattere penale e amministrativo che sarebbero emerse l'estate scorsa nel corso di un controllo da parte dei carabinieri del Nas [illegible] Genova. Lo ha confermato il magistrato che però [illegible] ha voluto aggiungere altro sui [illegible] contestati ai responsabili della casa di riposo.

[c. v.]

NOTIZIE **FLASH**

[illegible]
Sarà denunciato il capitano della nave?

VADO L. Con ogni probabilità scatterà una denuncia contro il comandante della «Dauphine II», la nave cisterna maltese al centro del [illegible] di inquinamento che si è verificato l'altro giorno nella rada di Vado. Ieri mattina infatti i responsabili della Capitaneria hanno consegnato un rapporto dettagliato della vicenda [illegible] procuratore presso la pretura Maurizio Picozzi. La perdita, che [illegible] interessato tutta la rada fino alle banchine di Porto Vado, era avven[illegible] mentre la nave stava scaricando olio minerale per conto di una ditta [illegible] al pontile della Esso Italiana.

COMUNE
Nuovi interventi per i minori

[illegible]. Gli [illegible] ai Servizi sociali [illegible] Comune e Provincia si sono incontrati nei giorni [illegible] con [illegible] dirigenza delle Opere sociali per fare il punto sulla situazione dei minori. E' stato concordato un programma di intervento per migliorare i servizi e trovare soluzione ai crescenti problemi della violenza sui [illegible] e [illegible] donne [illegible] luce delle nuove disposizioni in materia penale. E' stato focalizzato anche il problema di [illegible] migliore utilizzo della struttura dell'ex Istituto provinciale per l'infanzia.

PREFETTURA
Spettacolo teatrale contro la droga

SAVONA. Il prefetto Nicola Resola in collaborazione con un Comitato contro il disagio giovanile nato all'interno della Circoscrizione di Villapiana, ha dato il via a una campagna di sensibilizzazione sui problemi della tossicodipendenza. [illegible] prima iniziativa è stata [illegible] rappresentazione teatrale realizzata dagli allievi della scuola «Giuria-Chiabrera», a cui è seguito un dibattito dedicato all'educazione dei più giovani contro la droga.

La «banda del buco» e il fallito colpo alla gioielleria di via Manzoni

Hanno lasciato impronte?

I ladri sarebbero stati traditi dalla fretta

SAVONA. La «banda del buco» ha fatto perdere le proprie tracce. Inutili sono state, finora, le ricerche della polizia: dei ladri che due notti fa hanno tentato [illegible] rubare nell'oreficeria «Reggiani» [illegible] via Manzoni neppure l'ombra.

I malviventi [illegible] entrati, forzando con [illegible] grimaldello la serratura della serranda, nella pasticceria «Porta di Bricco» adiacente alla gioielleria. Poi, utilizzando trapano elettrico e mazzuolo, hanno cercato [illegible] aprirsi un varco nella parete di[illegible] tra i due locali. I ladri pensavano [illegible] operare [illegible] una tramezza. Invece, si sono trovati [illegible] fronte [illegible] un robusto muro di mattoni «pieni», che [illegible] hanno potuto perforare.

I ladri, probabilmente anche perché disturbati, sono stati costretti alla fuga, abbandonando nella pasticceria gli ar[illegible] che avrebbero dovuto utilizzare per aprire [illegible] cassaforte. L'attrezzatura [illegible] tutta recuperata dalla polizia. Si tratta [illegible] un paio [illegible] palanchini, di [illegible] trapano, del mazzuolo e di tutto l'occorrente (bombole e cannello) che doveva servire per alimentare la fiamma ossidrica necessaria ad «aprire» la cassaforte.

Il materiale è già stato analizzato dalla polizia scientifica. Sull'esito, se cioè siano state rilevate, o meno, impronte digitali lasciate da quelli della banda, gli agenti della squadra mobile mantengono il più stretto riserbo. Nulla trapela anche sulla pista seguita dagli investigatori. Pare, comunque, che gli inquirenti [illegible] [illegible]o del tutto convinti che a tentare il colpo siano stati dei professionisti del furto.

Se alcuni indizi sono favorevoli (l'uso, ad esempio, della fiamma ossidrica) altri farebbero pensare il contrario. Soprattutto il modo [illegible] il quale è avvenuta la fuga. I ladri sono scappati e hanno lasciato nella fretta gli attrezzi a disposizione per il colpo. Viene infine escluso che la «banda del buco» volesse attaccare la sacrestia del duomo, adiacente ai due [illegible]zi, per poi raggiungere il museo dove [illegible] custoditi ingenti tesori, non solo artistici.

«Se il loro obiettivo fosse sta[illegible] quello, non sarebbero passati [illegible] due negozi», è la [illegible] avan[illegible] dalla polizia. Gli [illegible]ti, infine, escludono qualsiasi collegamento con altri furti avvenuti con la stessa tecnica di recente. [illegible] particolare con il furto portato a termine due anni [illegible] in una gioielleria di via Montenotte. I ladri entrarono nel negozio di tappezzeria adiacente. Si aprirono un varco attraverso la parete divi[illegible] e poi entrarono nella gioielleria, svaligiata [illegible] che di ori e preziosi esposti in vetrina. Fu un colpo miliardario.

[c. v.]

Albenga: aspro confronto in via Trieste tra amministratori ed esponenti del Wwf

Verdi incatenati agli alberi

E il sindaco Viveri «sgrida» gli ambientalisti

Via Trieste. I Verdi vogliono salvare i pini che il Comune vuole eliminare

ALBENGA. [illegible] alberi di via Trieste ad Albenga sono al centro di [illegible] gli ambientalisti e il sindaco Angelo Viveri. Ieri mattina un gruppo di Verdi si è incatenato ad alcuni pini che devono essere abbattuti per poter dare il via ai lavori [illegible] rifacimento della strada. Nel giro di pochi minuti nella zona, davanti [illegible] bar «Napoleone», si è [illegible] capannello [illegible] oltre duecento persone.

Spiegano Angelo Interguglielmi e Piero Conti del Wwf e della Lega amb[illegible]: «Non capiamo il motivo di questa decisione. Nel progetto del Comune non si parla di abbattimento di alberi. Abbiamo presentato una denuncia per questo e abbiamo intenzione di rimanere a lungo incatenati per protestare». Dietro il pino con due Verdi incatenati sono [illegible] affissi dei piccoli «dazebao» preparati dai bambini delle scuole elementari. Chiedono che gli alberi vengano risparmiati.

[illegible] diverso avviso, ovviamente, il sindaco Angelo Viveri: «Mi [illegible] che si [illegible] di Verdi da condominio», afferma polemico. E aggiunge: «Le radici dei pini, piantati una trentina di anni fa, stanno scendendo e rovinano sia il manto stradale che le tubature. [illegible] verranno sostituiti con magnolie. Credo che mi si debba riconoscere il merito di aver fatto piantare degli [illegible] in questi anni. Per l'esattezza [illegible] state [illegible] a dimora oltre [illegible] piante. Spero solo che questi Verdi non abbiano gettato le chiavi del lucchetto. Sarò costretto ad addebitargli le spese del fabbro».

Gli ambientalisti [illegible]. Afferma Piero Conti: «Agendo in questo modo [illegible] in pericolo anche i pini del lungo Centa che, nelle prossime settimane, dovrà essere rifatto. Eppure queste pratiche non risultano essere state discusse [illegible] in commissione edilizia nè in quella integrata. Cercheremo di mobilitare la città».

Già da ieri mattina, davanti agli «incatenati», gli ambientalisti hanno organizzato un banchetto per la raccolta di [illegible] contro l'abbattimento degli alberi. I pareri [illegible] gente [illegible] abbastanza contraddittori. «Ho firmato [illegible] fondamentalmente la colpa è di chi, anni fa, ha piantato i pini nei [illegible]. Le radici di questi alberi rovinano il fondo stradale, è un fatto noto», afferma un distinto signore sceso da una Thema.

Diverso il parere di chi non è d'accordo. Di fronte all'albero dove erano incatenati i verdi si è formato un piccolo capannello di gente. «Questa mattina, quando ho visto che tagliavano gli alberi, ho pensato che era una cosa sbagliata. Poi [illegible] fatto spiegare e ho capito che era necessaria. [illegible] verdi che hanno fatto questa protesta vorrei chiedere solo una [illegible]: dove sono quando bruciano nei boschi i pini che di anni ne hanno 60 o 70?», [illegible] polemico un ex vigile urbano.

Stefano Pezzini

DALLA [illegible]

[illegible]
Il bilancio '89 della Croce Bianca

Novemilacentoventinove interventi per un totale di oltre 255 mila chilometri percorsi: sono questi i dati più eclatanti dell'attività svolta nel 1989 dalla Croce Bianca di Albenga. I volontari della pubblica assistenza hanno garantito 7 mila 120 ore di copertura notturna e 4 mila 265 ore di copertura festiva. In totale i volontari della Croce Bianca di Albenga, Villanova e Garlenda sono [illegible]

ALBENGA
Spot pubblicitario [illegible]

Da giovedì mattina il centro storico di Albenga è diventato un teatro di posa per uno spot pubblicitario tv della Ferrero. Attori e tecnici [illegible] ambientando davanti al battistero un breve filmato pubblicitario del cioccolatino «Roche».

[illegible]
Una riunione per il «Grand Hotel»

Al termine dell'incontro fra i rappresentanti [illegible] società che intende [illegible] l'ex Grand Hotel [illegible] proprietà comunale) e [illegible] pigruppo del Consiglio, [illegible] la giunta: «I rappresentanti di tutte le forze politiche hanno manifestato il loro interesse per l'iniziativa. I presenti si sono riservati di sentire i propri gruppi, prima di esprimere un parere definitivo. Si è concordato che la proposta sia oggetto di riunioni consiliari da convocare al più presto». Dice Giancarlo Quadrelli, a nome della Grand Hotel et d'Alassio Spa: «Una decisione deve essere presa prima della stasi relativa alle elezioni amministrative del 6 maggio».

[illegible] LIGURE
Un [illegible] gli [illegible]

«Gli agenti immobiliari della provincia si schierano contro gli abusivi e cercano, con l'applicazione delle [illegible] leggi, di migliorare la loro professionalità». Questo il filo conduttore del convegno svoltosi ieri a Pietra Ligure, presenti quasi 200 operatori del [illegible].

Lavori ad Alassio

[illegible] i [illegible] per [illegible] tunnel

ALASSIO. La notizia è giunta ieri [illegible] sindaco Traiano Testa: l'Anas ha stanziato i 140 miliardi per la prosecuzione dell'Aurelia bis nel tratto fra Villa[illegible] e la periferia alassina di regione Penarine. A realizzare l'opera (che dovrebbe [illegible] conclusa nel 1992) sarà la Cooperativa «Villanova 92», filiazione dell'Autofiori, che [illegible] è impegnata nei lavori per la realizzazione dei 3 chilomtri dell'Aurelia bis da Costa di Leca alla periferia di levante [illegible] Villanova.

La decisione dell'Anas potrebbe favorire la costruzione dell'autostrada Albenga-Garessio-Ceva, che consentirebbe ai torinesi [illegible] arrivare ad Alassio risparmiando [illegible] un'ora di viaggio. La galleria partirà al di sotto del viadotto Furiose e uscirà, dopo più di due chilometri, in località Castello.

L'inseguimento dei carabinieri sulle strade del Ponente

Libero, solo un raptus

Il protagonista del raid in auto di mercoledì giudicato in pretura
L'agricoltore di Villanova d'Albenga condannato a 1 anno e scarcerato

ALASSIO. Luigi Stella, 32 anni, abitante a Campochiesa in vico Poggi 21, l'uomo che mercoledì mattina è [illegible] protagonista di una spettacolare fuga per le strade delle province di Savona e Imperia, è stato processato ieri mattina in pretura ad Albenga. I suoi avvocati (Giovanni Russo, Filippo Basso e Graziano Aschero) hanno chiesto e ottenuto il patteggiamento. Luigi Stella è stato condannato a un anno di carcere beneficiando, però, della libertà provvisoria. I danni alle auto in sosta e all'Alfa 75 dei carabinieri di Alassio verranno trattati in sede civile.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Impossibile, quindi, riuscire a sapere il [illegible] «raptus» che mercoledì mattina sembra aver colto il giovane agricoltore di Campochiesa. L'ipotesi più consistente è quella di una serie di incomprensioni tra lui e la moglie, Carla Simondi, 31 anni. Attriti che, in ogni caso, [illegible] ora superati. Ieri mattina la giovane [illegible] accanto alla suocera che, durante il processo, è stata [illegible] da un leggero malore e portata all'ospedale di Albenga. Dopo [illegible] minuti la donna è stata dimessa.

Luigi Stella tra i carabinieri

Luigi Stella era [illegible] d[illegible]ggiamenti e resistenza. Il reato di lesioni, infatti, è «caduto» in quanto [illegible] dei cinque feriti (tutti in modo lieve) si è costituito parte civile o ha sporto denuncia. Prima del processo l'uomo è stato visi[illegible] da un medico. Dagli accertamenti e dalle indagini sembra escluso che Luigi Stella, prima di seminare il panico [illegible] le strade della zona, abbia fatto uso di sostanze alcoliche o farmacologiche. L'unica spiegazione è quella di un raptus. **(s. p.)**

Contrasti anche per i ritardi dei lavori in programma

Referendum a Finale?

Ancora discussioni sull'autosilo al posto della sede della Croce Bianca
Polemiche in Consiglio sulla trasformazione della ex colonia Lancia

FINALE L. Ci potrebbe essere [illegible] referendum per chiedere [illegible] finalesi se è giusto o no trasferire la Croce Bianca e trasformare l'edificio che ospita la pubblica [illegible] in un autosilo. La proposta è stata avanzata ieri [illegible] in Consiglio comunale a Finale Ligure dal gruppo consiliare del pci.

La polemica fra Croce bianca e Comune è legata [illegible] fatto che [illegible] pubblica assistenza ritiene di avere dei diritti sui locali [illegible] occupa da circa [illegible] anni, in piazza Donatori di sangue. Non ci sono ancora decisioni definitive.

Il Consiglio di Finale, fra molte polemiche e con toni da campagna elettorale, ha approvato quasi tutti gli argomenti all'ordine del giorno, molti dei quali di notevole importa[illegible] per il futuro della città. Fra le decisioni prese, con l'assunzione di mutui, c'è l'acquisto di automezzi per il servizio di raccolta rifiuti (614 milioni), il rifacimento della [illegible] principale del municipio e del tetto (130) e l'illuminazione della provinciale Calice-Rialto (96).

Il Consiglio Comunale di Finale Ligure ha inoltre varato una [illegible] di progetti di cui [illegible] tempo si parla e per i quali i tempi [illegible] realizzazione non so[illegible] comunque brevi. Si tratta in particolare della copertura del torrente Pora per ricavarne posteggi, [illegible] nuovo progetto per il mini-palazzetto dello sport che dovrebbe sorgere a Finalpia, del piano particolareggiato per il recupero dell'ex Colonia «Lancia» [illegible] «Oasis», dell'adozione del piano urbano dei posteggi e del piano di edilizia popolare di Calvisio.

Molti di questi interventi [illegible] realizzati da privati, soprattutto per quanto riguarda i box interrati e gli autosilo. La [illegible] «Marcon» [illegible] per realizzare un'autorimessa lungo lo Sciusa [illegible] la realizzazione [illegible] superfi[illegible] campi da bocce da cedere al Comune.

Anche un'altra società privata (la «Molinas») realizzerà dei [illegible] sistemando un'area [illegible] verde attrezzato. Non sono mancate le polemiche fra la dc e i partiti di opposizione (psi e pci). Questi ultimi criticano in particolare «i mancati interventi e il fatto che molto si è detto e poco [illegible] è raccolto in questi ultimi anni». Il sindaco Pietro Cassullo ha replicato tracciando un bilancio del lavoro svolto, pur con tutte le difficoltà in cui versano gli enti [illegible]cali. Il 6 maggio saranno gli elettori a decidere chi ha ragione.

Augusto Re[illegible]

Gli operai dell'Acna. Ieri hanno assistito ai lavori del Comitato di difesa

In attesa del dibattito alla Camera, proteste ieri a Savona e in Val Bormida

«E ora che l'Acna non paga?»

Marcia degli operai sui Comuni piemontesi

CENGIO. Prosegue a ritmo incessante, senza esclusione di colpi la «battaglia» dell'Acna. Ieri, a Savona per una riunione nella sede della Provincia, un gruppo di lavoratori ha anche pensato di presentarsi in piazza Sisto IV, dove era in corso il collegamento diretto con la trasmissione [illegible] Raffaella Carrà, in onda [illegible] 2, per chiedere uno spazio e lanciare [illegible] appello, ultimo atto di una giornata intensa.

In mattinata, i lavoratori [illegible] reagito con fermezza, ma senza impulsività, al sequestro in fabbrica, per 2 miliardi e 900 milioni, autorizzato dal tribunale su richiesta dei Comuni piemontesi. Ieri, per loro, doveva essere giorno di paga ma l'azienda non ha corrisposto i salari. Dopo l'incontro del Consiglio di fabbrica con la direzione e una successiva assemblea all'interno dello stabilimento, c'è stata la «sfida» agli amministratori comunali di Camerana e Saliceto.

I lavoratori hanno saputo del sequestro, e anche del «blocco» dei conti correnti che la fabbrica possiede in sette istituti di credito del Savonese, soltanto attraverso i giornali. Giovedì sera, al termine dell'ennesima assemblea, qualcuno aveva visto gli ufficiali giudiziari entrare nello stabilimento, apporre i sigilli [illegible] magazzini, ai fusti di prodotti chimici (nitrobenzoli, nitroaniline e paracloranilina) ma senza immaginare quelle che sarebbero potute essere le conseguenze. Spiega il segretario del Consiglio di fabbrica, Giampiero Pregliasco: «Ieri mattina molti lavoratori [illegible] ai cancelli [illegible] l'esecutivo si trovava a colloquio con la direzione. Sembrava una cosa da niente la presenza di quei "signori" notata la sera prima. Oggi, invece, noi tutti siamo, per la prima volta, senza stipendio. La direzione ha detto che non c'è nulla da fare, per ora».

E così nella mattinata di ieri in 350 si sono avviati da Cengio verso Saliceto e Camerana, i comuni piemontesi più vicini alla fabbrica. L'intenzione era quella di chiedere polemicamente: «E adesso, chi ci darà da mangiare?». Una lunga colonna di auto ha percorso i cinque chilometri che separano Cengio da Saliceto. L'obiettivo degli operai, che si sono presentati in municipio senza proteste rumorose, era quello di parlare con il sindaco, Giovenale Gottardo. [illegible] Pregliasco: [illegible] abbiamo [illegible] to manifestazioni, ma tenuto un comportamento educato e corretto, avvisando telefonicamente del nostro arrivo: [illegible] però, ci ha ricevuti».

Il sindaco non c'era, nemmeno l'ombra di assessori: i 350 sono risaliti sulle auto per raggiungere, quattro chilometri oltre, Camerana. Ma il risultato è [illegible] lo stesso: nessuno, né il sindaco Piergiorgio Giacchino, né altri della giunta, era presente in Comune.

I responsabili del Consiglio di fabbrica commentano: «E' una [illegible], [illegible] mancanza [illegible] rispetto soprattutto per quei 253 lavoratori piemontesi che fanno parte dell'Acna. Abbiamo trovato due "paesi fantasma". Un comportamento incredibile, di fronte a persone che si sono pre[illegible] in modo assolutamente civile».

Ieri pomeriggio gli stessi lavoratori hanno preso parte alla riunione del Comitato per la difesa dell'Acna svoltosi a palazzo della Provincia. Erano in alcune centinaia ad ascoltare politici e amministratori, impegnati a spiegare le prossime mosse in vista soprattutto del dibattito di lunedì alla Camera, che precederà il voto fissato [illegible] martedì, dopo la relazione [illegible] ministro Ruffolo. Il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, che ha partecipato alla riunione, dice: «Mi auguro che la questione si risolva al più presto. Prima di lunedì incontreremo i capigruppo dc e psi, che formano la maggi[illegible] alla Camera, per concordare [illegible] linea del dibattito. Non dovrebbero esserci problemi per la votazione, anche se è augurabile che questa avvenga a scrutinio palese. Un voto segreto potrebbe risultare incerto».

Le stesse preoccupazioni sono state avanzate in sede di dibattito dal neo presidente della Provincia, Pierluigi Pesenti: «Condivido le preoccupazioni dei lavoratori, [illegible] in questi giorni faremo i passi necessari per assi[illegible] all'Acna un futuro operativo». Ieri pomeriggio si sarebbe dovuto anche svolgere un incontro con il prefetto Nicola Rasola, che è però stato spostato a questa mattina. Sempre prima di lunedì la delegazione savonese, di cui, tra gli altri, fanno parte Pesenti e i sindaci di Cairo e di Cengio, incontrerà i parlamentari savonesi per chiedere il loro appoggio.

Il senatore Giancarlo Ruffino, sottosegretario agli Interni, sostiene: «I recenti sviluppi giudiziari non dovranno incidere sulla decisione della Camera».

Paride Pasquino

La sottoscrizione, tranne [illegible] Cosseria, segna [illegible] passo

«Aiutate gli operai»

I 18 dipendenti dell'ex fonderia Granone da sette mesi senza stipendio
Da stamane a Cairo è in corso [illegible] raccolta pubblica di fondi

CAIRO. Questa mattina in via Roma [illegible]rà organizzata una raccolta di fondi: l'iniziativa è del Comitato di solidarietà con i lavoratori della Granone. Costituitosi nei giorni scorsi, il comitato ha raccolto molte adesioni tra i Comuni della zona, oltre a enti e associazioni di vario genere.

Finora non pare che la raccolta di fondi, organizzata nelle fabbriche e tramite il conto cor[illegible] bancario «10962» presso le sedi della Cassa di Risparmio di Savona, abbia avuto un particolare successo. Le adesioni al Comitato sono state immediate e massicce, mentre la raccolta dei fondi ha trovato una risposta non adeguata alle necessità. Spiega Giampiero Mainero, con Osvaldo Chebello, Renzo Ferraro e Elvio Varaldo, coordinatore del Comitato: «Abbiamo voluto l'iniziativa odierna per sensibilizzare la popolazione e i lavoratori in modo diretto sui problemi dei 18 lavoratori della Granone. Stanno vivendo una situazione drammatica: senza lavoro da luglio, non percepiscono salario da oltre sette mesi. Purtroppo ho dovuto constatare [illegible] tardi a farsi strada una mentalità solidaristica nei confronti di lavoratori che sono senza occupazione e senza prospettive».

L'azienda è chiusa per delibera della Regione, [illegible] guenza dei problemi ambientali che erano stati da tempo denunciati. I dipendenti non possono usufruire della Cassa integrazione, in quanto non vi sono possibilità reali di ripresa produttiva e le ricerche di un nuovo posto finora sono risultate vane. La prossima settimana il Comitato cercherà un confronto con l'Unione industriale per verificare possibili soluzioni.

I lavoratori della Granone stanno facendo le spese anche di una carenza legislativa: non esistono al momento leggi che tutelino i dipendenti di aziende chiuse per motivi ambientali, malgrado l'attenzione che negli ultimi anni è stata posta a questo genere di problemi. Di conseguenza, risulta praticamente impossibile trovare forme di finanziamento per i 18 operai, che non siano la raccolta di fondi, tra l'altro ben lontano dai risultati sperati. Non a tutti, però, la situazione appare disperata. Dice Renzo Ferraro, membro [illegible] Comitato ambiente che si è battuto per anni contro [illegible] Granone: «A Cosseria abbiamo avuto già un buon riscontro all'iniziativa, stiamo raccogliendo un significativo numero di versamenti. Nei prossimi giorni renderemo nota la cifra».

[a. m.]

Il traffico ferroviario è stato interrotto per mezz'ora

Treno distrugge auto

Cairo: una «Golf» finisce sui binari dopo [illegible] incidente sulla statale
La proprietaria, rimasta illesa, era appena scesa per chiedere aiuto

CAIRO. Maria Viglizzo, 30 anni, residente a Carcare in via Abba, ha rischiato ieri mattina di morire intrappolata nella sua auto, travolta da un treno sulla linea ferroviaria Torino-Savona, in prossimità della stazione di S. Giuseppe.

Il drammatico episodio poco dopo le 6: la donna a bordo della sua «Golf» stava procedendo in direzione di Cairo sulla provinciale Cengio-San Giuseppe. Giunta all'altezza di una curva, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria, ha perso il controllo dell'auto.

Il fondo stradale in quel trat[illegible] quasi sempre allentato, [illegible] quanto la zona è esposta a Nord e non viene mai raggiunta dal sole. Ieri il vento di mare ha [illegible] per lunghi tratti un manto viscido sulla carreggiata. L'auto della Viglizzo, sfuggita al controllo, ha sbandato sulla sua sinistra, ha invaso la corsia di marcia opposta e dopo essere precipitata per 5-6 metri nella scarpata, si è fermata in mezzo ai binari. La donna, malgrado la paura e la sorpresa, è rimasta incolume. E' scesa subito dall'auto [illegible] l'intenzione di d[illegible] l'allarme e cercare soccorso.

Un gesto che le ha salvato la vita: pochi attimi dopo è transitato sul binario il diretto «2176» Torino-Ventimiglia che ha investito l'auto, riducendola in frantumi. I macchinisti, avendo [illegible] all'ultimo momento l'auto sui binari, malgrado un tentativo disperato di frenare il convoglio non sono riusciti a bloccarlo prima che investisse la «Golf».

E' scattato subito l'allarme: sul posto si è portata la polizia ferroviaria di S. Giuseppe ed alcune squadre di tecnici e operai delle Ferrovie. Si è provveduto a rimuovere i rottami dell'auto e a fare i rilievi del caso, mentre Maria Viglizzo illesa, ma in evidente stato di choc, è stata accompagnata in stazione. Sia il convoglio che la sede ferrovia[illegible] hanno subito danni gravi. Dopo una breve pausa, il traffico ferroviario, che ha totalizzato una ventina di minuti di ritardo, è poi ripreso regolarmente. L'incidente ha riproposto in primo piano la pericolosità della provinciale: molti lavori di miglioramento sono stati fatti o sono in corso, ma nel tratto prossimo a S. Giuseppe, dove la strada corre parallela alla ferrovia, posta più in basso, sarebbe necessario installare barriere continue di protezione per le auto, che attualmente non esistono.

Enrico Marchisio

Lunedì a Cairo

Convegno [illegible] di [illegible]

CAIRO. Lunedì sera, nella S[illegible] convegni dell'agenzia di Cairo della Cassa di Risparmio di Savona, un incontro sui vari aspetti della legge che finanzia le medie e piccole imprese nelle aree di crisi siderurgica.

L'iniziativa è dell'Api, associazione piccole e medie industrie, presieduta da Aldo Rabagliati, che spiega: «Lo scopo dell'incontro è quello di portare a conoscenza degli imprenditori la possibilità offerte dalla legge 181 per arrivare concretamente e rapidamente all'ottenimento dei finanziam[illegible] e [illegible] contributi previsti».

Dopo il saluto del sindaco Chebello, illustreranno i benefici della legge Paolo Corradi e Fabio Poggi, della Spi spa. Le conclusioni del dibattito, al quale è prevista la partecipazione di sindaci della zona, saranno affidate al sottosegretario Ruffino.

DALLA **VALLE**

CAIRO M.

Nuovo ufficio Cisl in via Colla

La Fim-Cisl, il sindacato dei lavoratori metalmeccanici della Cisl ha aperto da qualche giorno un ufficio in via Colla. Si tratta [illegible] grossa novità in campo sindacale, che prevede il decentramento dell'attività sin[illegible] nelle [illegible] come la Val Bormida ad alta concentrazione di industrie. L'attività dell'ufficio della Fim-Cisl [illegible] rivolta in modo particolare alla problematica ambientale.

DEGO

Ora la bidella [illegible] 210 milioni

Olga Facello, la bidella in pensione che ha chiesto alcune centinaia di milioni di arretrati al Comune di Dego, per 30 anni [illegible] datore di lavoro, potrà essere pagata. Il Consiglio comunale ha deliberato un mutuo di 145 milioni, mentre altri 65 saranno recuperati dall'avanzo di amministrazione del bilancio. In totale saranno 210 milioni di stipendi arretrati, dopo che Facello ha rinunciato a chiedere anche gli interessi per il periodo dal 1986 a oggi, durante il quale aveva cessato l'attività.

PIANA CRIXIA

Nuovi restauri nella chiesa

E' [illegible] restaurato il Palio della chiesa parrocchiale di Piana. Il drappo, molto antico e [illegible]mente decorato, era da tempo in condizioni penose: è stato affidato a una ditta specializzata di Genova, che ha cambiato tutto il tessuto, riuscendo a salvare l'originale ricamo in argento.

LETTERE [illegible]

Gli amici degli animali e i cosmetici preferiti

In questi giorni [illegible] sezione provinciale della Protezione animali ha diffuso la seguente lettera-aperta indirizzata alle donne: «Potete finalmente farvi belle usando cosmetici efficaci ed [illegible] per la vostra salute, che [illegible] stati provati su animali. Un gruppo di case produttrici ha deciso di utilizzare metodi alternativi, scientificamente validi rispetto a quelli barbari e inattendibili che arrostivano conigli [illegible] accecavano gatti, per avere test di creme solari, rossetti e profumi. Vi invitiamo a privilegiare questi prodotti e mettiamo a disposizione l'elenco nella sede Enpa di corso Vittorio Veneto 2/3, telefono 824735».

La Regione, matrigna anche vent'anni dopo?

La singolare idea di celebrare a febbraio il ventennio dell'ente Regione Liguria, è parsa peregrina. Ma anche ingenua e, pure, rischiosa. Perché, prevediamo, sorgerà la necessità di sciorinare in piazza, si fa per dire, i panni regionali.

Un ciclo palesemente non esaltante che ha concorso a generare il degrado dell'attività primaria della Regione, la quale ormai risulta quasi ridotta a polarizzare la sua economia prevalentemente sul terziario. Per il resto, [illegible] pesante burocrazia che induce a rimpiangere quella romana. Per di più, un consesso amministrativo sfuocato in modo anomalo, composto [illegible] ben 24 consiglieri genovesi e [illegible] 16 delle restanti province, che offre alla Superba l'ingrata possibilità [illegible] tempi andati e [illegible] di quelli moderni, di fare il bello e non il cattivo tempo per sé. E strumento provvido per perseverare nel suo radicato velleitarismo di matrigna severa e arcigna per gli altri.

Piero Lava, Savona

I pullman della Sar e l'Aurelia intasata

Il traffico sulla via Aurelia è caotico, praticamente tutti i giorni nelle ore di punta. In estate [illegible] situazione si fa dram[illegible]. Sino a pochi giorni fa pensavo che i pullman [illegible] linea della Sar fossero «vittime» di questa situazione e invece ho verificato che spesso sono le cause dei rallentamenti.

Sono infatti capitato per caso dietro un pullman con la mia auto e ho notato che quasi tutte le fermate fra Finale e Albe[illegible] non venivano fatte dall'autista nelle apposite piazzuole, ma nel bel mezzo (o quasi) della sede stradale. Solo in un caso la piazzuola era occupata da auto in sosta «selvaggia». Ho prestato particolare attenzione e ho visto che il fenomeno si ripete. I pullman forse guadagnano qualche secondo ma fanno perdere tempo (e pazienza) agli automobilisti, costringendoli anche a pericolosi sorpassi.

Lettera firmata, Loano

I posteggi riservati «mugugni» a Pietra

Già lo scorso anno su «La Stampa» ci fu un lettore che si lamentò del fatto che, pur con la grave carenza di posti auto che c'è in centro a Pietra Ligure, gli amministratori comunali si sono riservati uno spazio in piazza [illegible] Settembre.

Da un po' di giorni ho notato che questo spazio riservato è aumentato sul lato di via Montaldo della stessa piazza. Oggi più [illegible] allora viene ovvio chiedersi se è giusto che gli [illegible]ministratori tengano per sé dei posti riservati che sono inoltre «protetti» dai vigili urbani.

R. B., Pietra Ligure

Raddoppiare a monte la linea ferroviaria

Da una ventina d'anni si discute e si parla dello spostamento a monte della ferrovia a Ponente, in particolare fra Finale e Albenga. Sino a oggi, però, tutto è rimasto lettera morta. Dai giornali apprendiamo che si stanno per stanziare oltre mille miliardi per questo intervento ma che c'è il rischio che il raddoppio dei binari, fondamentale alle soglie del 20[illegible], potrebbe essere fatto in sede.

Ci chiediamo come può una persona con un po' di senso di responsabilità pensare di stravolgere ulteriormente i centri abitati rivieraschi invece di liberarli dalla strada ferrata, facendo diventare quest'ultima (più a monte) efficiente e mo[illegible]

Seguono 6 firme, Borgio Verezzi

Savona, cattivi odori ma l'Amnu che fa?

Non piove da mesi, in molte zone della città si respirano miasmi pestilenziali provenienti dalle fognature. In largo Luigi Corsi, ad esempio, bisogna muoversi con il fazzoletto al naso. Mi chiedo come mai nessuno abbia ancora protestato o suggerito un intervento da parte dell'Amnu. Sarebbe sufficiente gettare acqua arricchita da un po' di disinfettante attr[illegible] i chiusini delle zone per ottenere un duplice risultato. Primo: eliminare le «puzze» che ammorbano l'intera zona; secondo, scacciare i topi, ormai grossi come gatti, [illegible] fognature.

Giovanni Becchino, Savona

Pallanuoto: i biancorossi giocano a Civitavecchia contro le modeste Fiamme Oro

Rari, passeggiata romana?

Ma Mistrangelo non si fida

[illegible]. La comitiva della Rari è partita ieri pomeriggio alla volta di Civitavecchia, dove oggi affronterà (ore 17,40, con arbitri i campani Alfieri e Auriemma) le Fiamme Oro nella terza giornata di andata della regular season di A1. E c'erano tutti: anche Bovo e Di Nola nonostante se la siano vista con un paio di virus influenzali, anche Flavio Borsarelli nonostante una ditata ricevuta in un occhio durante uno dei primi allenamenti della settimana.

Claudio Mistrangelo dunque potrà presentare nuovamente la squadra al completo. Grande vantaggio: anche se la Rari conta su una «panchina lunga», la sola presenza degli uomini-base è già sufficiente a metter paura ai rivali. «Non è una partita per noi, cercheremo solo di non far brutta figura» ha messo le mani avanti il tecnico capitolino, Formoso. Ma il Savona non si fida lo stesso.

Mistrangelo ha infatti osservato: «L'errore più grave sarebbe quello di credere [illegible] i due punti siano già in [illegible] nostre. Quest'anno più che mai non ci sono partite facili, lo hanno dimostrato certi risultati dell'ultimo turno. E [illegible] non ho assolutamente intenzione di lasciare per strada i risultati. Oggi partiamo [illegible] favoriti dal pronostico e non lo posso negare, ma da qui a ritenerci al sicuro da sorprese ce ne passa».

La squadra di casa non [illegible] è priva dello [illegible] punta apertamente a salvarsi. Per la verità con poche speranze. Gli unici [illegible] sono Colaine (dal Civitavecchia) e Mancini (dall'Angio). Tra gli altri, i più noti sono Nino Postiglione, Forno e Capobianco. Sulla carta non sembra proprio [illegible] seria partita, tanto che gli addetti ai lavori hanno già pronosticato [illegible] facile goleada biancorossa. [illegible] Estiarte nella veste di probabilissimo frombolliere: lo spagnolo, già in vetta alla classifica cannonieri della massima serie con nove reti in due partite, potrebbe sfruttare l'occasione per prendere definitivamente il largo.

Mentre la prima squadra affronta la Fiamme Oro e dovrebbe [illegible] a punteggio pieno in vetta alla A1, continuano le soddisfazioni per il settore giovanile della Rari. Gli Juniores nazionali hanno finora disputato [illegible] sola partita del girone eliminatorio, spazzando via con un eloquente 23-1 il Chiavari. Sogliasco e Recco sembrano le rivali più accreditate della squadra affidata a Claudio Arca. Anche per gli Allievi nazionali l'avvio di stagione è stato eccellente. Dieci giorni fa, [illegible] erano imposti per 14-7 a Brescia con la Leonessa, e dopo la [illegible] della scorsa settimana [illegible] in vasca domani mattino [illegible] 11 in corso Colombo per affrontare la pericolosa Mameli Voltri, nel secondo turno delle eliminatorie.

Roberto Baglietto

[illegible]

Il Savona in «diretta»

Radio e tv tornano oggi all'attenzione degli sportivi con un programma piuttosto nutrito. Oggi Raidue trasmette il terzo e quarto tempo di Recco-Canottieri Napoli (tra le 16,50 e le 17,10). Radiodue seguirà tutti gli altri incontri di serie A1 [illegible] la trasmissione «Campionato italiano di pallanuoto» (ore 18,35-18,55 circa), radiocronista capo Alfredo Provenzali. [illegible] principale sarà Camogli per Camogli-Volturno, a seguire Posillipo-Civitavecchia e Pescara-Mameli. Nel Ponente iniziative delle radio private, nulla nel Levante. Riviera Music di Savona produce «A bordovasca» con la diretta integrale di F[illegible] Oro-Savona e i risultati delle altre partite di A1. Le frequenze in Fm della radio sono per Savona città 101.1 e 100.8 megahertz; per il circondario 100.5, 94.1 e 91.1 megahertz. Savona Sound, [illegible] Fm, effettuerà collegamenti con Civitavecchia e aggiornamenti sugli altri incontri. (d. s.)

Luca La Cava. Uno tra i più attesi nella Rari oggi contro le Fiamme Oro

Oggi sul campo della Pegliese

Una trappola per il Savona

GENOVA. Peccato. L'odierno derby-anticipo tra le uniche due liguri che non sono «precipitate» in questo campionato avrebbe potuto addirittura mettere in palio il primo posto: il Carlini (14,30) sarebbe stato così la degna cornice per una partita da non dimenticare.

Invece la dura legge dei risultati ha tracciato un diverso itinerario per Pegliese e Savona: più modestamente, le due squadre si giocano oggi la supremazia regionale. Il Savona ha un punto in più (23 contro 22) ma minor serenità, tormentato dagli ultimi sussulti della crisi tecnica che ha portato alla sostituzione di Mauro Della Bianchina [illegible] Luigi Vallongo e soprattutto distratto dall'ancora complessa trattativa tra Enzo Grenno e l'imprenditore romano Domenico Migliucci per la cessione della società.

La Pegliese deve scacciare solo i fantasmi di [illegible]: la botta all'orgoglio dei biancoblù è [illegible] tremenda (un 3-0 a favore della capolista che [illegible] ammette repliche) ma forse anche salutare per il proseguo del torneo. Una volta chiarito che il primo posto non è una faccenda che li riguarda, gli [illegible] di Locatelli potrebbero regolarsi di conseguenza e raggiungere comunque una posizione di prestigio.

Capitan Roffi e c. tengono molto a vendicare la sconfitta dell'andata: al Bacigalupo persero 1-0. Non ci sono squalificati e l'infermeria è vuota. Per questo Locatelli dovrebbe mandare sul terreno di gioco la formazione base, cioè: Vassallo; Carrea, Barbari; Rossini (Sisinni), Roffi, Giannoni; Gue[illegible], Parodi, Monari, Mezzi, Ubertelli.

Il Savona di Luigi Vallongo deve rinunciare a Durando (peraltro già domenica scorsa sostituito egregiamente tra i pali dal giovane Cortella) e a Carrio, che debbono finire di scontare il duplice turno di squalifica. Ma il tecnico torna però a disporre di Fioraso e D'Agostino, recuperati rispetto a domenica scorsa con il Crema.

«A questo punto dobbiamo gettare al vento le cautele — esorta Vallongo — e puntare a recuperare almeno in parte il terreno perduto rispetto alle prime. Se il Bra appare fuori portata, [illegible] il gruppo delle seconde nel mirino e non vogliamo veder svanire le nostre ultime speranze di un inserimento al vertice».

Sì [illegible] il presidente «in pectore» Migliucci sarà sulle [illegible] dinate del Carlini a seguire la squadra con parte del suo staff, che comprende anche l'ex laziale (e attuale star del calcetto a 5 giocatori) Vincenzo D'Amico, e Arcadio Spinozzi. Vallongo potrebbe partire con: Cortella; Fioraso, Pietrolungo; Moras, Carlo Maiazzi, Canu; Bottari, Chicchiarelli, Valeri, D'Agostino, Roberto [illegible]. Una formazione che punta al successo.

Danilo Sanguineti

Basket: serie D

La Vadese all'assalto della vetta

[illegible] il ritorno per la E femminile. La D maschile, invece è avanti di un turno, e si accinge a disputare la seconda di ritorno.

D maschile. L'Alassio (p. [illegible]) ha la possibilità immediata di recuperare il [illegible] perduto per il ko con la Vadese. Ospita domani pomeriggio il modesto Voghera (12). Vincendo, i ponentini farebbero anche un favore ai colleghi del Levante, che hanno nei [illegible] rivali per la salvezza. La Vadese (22) è impegnata sul terreno del S. Salvatore (12): il momento appare favorevole per l'assalto al primo posto. Per l'Autorighi Chiavari (8) il match interno col Canaletto (16) è da ultima spiaggia. La terz'ultima posizione va abbandonata a ogni costo, specie ora che la Lega pare intenzionata a diminuire di un'unità le retrocessioni (dovevano essere 4, ma il girone è a 15 e non 16). L'Alcione Rapallo (5) ospita la Valtarese (16): non avendo nulla da perdere i gialloverdi potrebbero tirar fuori la grande prestazione.

E femminile. Via al trittico decisivo per il Radio Cuore Rapallo (16). Cesare Gritti, il coach, giudica l'incontro con il [illegible]gnano Solvay (10) di stasera e i due incontri casalinghi con Spezia e Olimpia Livorno da vincere a ogni costo per arrivare ai playoff. La Cestistica Savonese (6) ospita l'Etrusca S. Miniato (12): il successo potrebbe risollevarne le sorti. (d. s.)

Pallavolo, la C1

Varazze disperato a Voltri

[illegible]O. Il [illegible] Volley Sanremo, nel campionato di serie B femminile di pallavolo, chiude questa sera il suo girone d'andata affrontando a Villa Ormond (ore 21) il Paolorchio Pantera Lucca, formazione che segue in classifica le matuziane, staccata di quattro lunghezze e in lotta per la salvezza.

Le ragazze di Di Mieri puntano al sesto successo consecutivo per consolidare il quinto posto in classifica, obiettivo minimo stagionale. L'unico dubbio in formazione è rappresentato da Diletta Coriolo; ha problemi ad un ginocchio e la sua presenza è in forse. Dopo il match di questa sera, il campionato osserverà un turno di riposo. Per il Riviera Volley la sosta sarà importante anche [illegible] il profilo societario. Il direttivo si riunirà per esaminare il futuro del club attualmente senza sponsor e senza aiuti, nonostante disputi un campionato di assoluto prestigio. C'è chi prospetta soluzioni clamorose (il ritiro?). Si vedrà.

Cala questa sera anche il sipario del girone d'andata del campionato di serie C1 maschile. Gli imperiesi dell'Sbi Volley [illegible] un rilancio affrontando in casa, alla palestra Maggi (ore 21), i toscani dell'Altair-Felegara, mentre il Varazze Volley gioca in trasferta (ore 18), sul terreno dell'Olympia Dueg a Voltri. (b. m.)

In Seconda si annuncia un altro turno favorevole alla capolista Albisola e al bomber Sacco

Lo Zinola respira aria d'alta quota

In Prima i savonesi ospitano la Sanremese e per loro può arrivare la consacrazione tra le candidate alla Promozione
Trasferte delicate per Loanesi e Veloce, derby della disperazione in Val Bormida tra Mallare e Cengio

Miotti (Loanesi S. Francesco)

Seconda giornata di ritorno nel campionato di Prima categoria, con tre incontri di cartello che si disputeranno sui campi di Zinola, Arma e Mallare. Ma vediamo il programma.

Zinola Fornaci (20)-Sanremese (22). E' la partitissima della giornata. I padroni di casa cercano i due punti per agganciare in vetta alla classifica i sanremesi. Nel clan zinolese c'è molta euforia. Dicono i dirigenti: «Abbiamo tutte le carte in regola per fermare la capolista». Sull'altra sponda l'allenatore Chichero commenta: «E' un incontro molto delicato. Cercheremo di uscire indenni dal campo savonese per dimostrare che possiamo arrivare alla promozione». Nelle [illegible] dello Zinola mancherà lo squalificato Bellini.

Arma 85 (0)-Loanesi S. Francesco (22). La capolista sarà di scena sul campo dell'Arma 85 bisognosa di punti-salvezza. Il presidente Pizzorno dopo il poker di domenica contro il Mallare, chiede il bis ai suoi per continuare la serie positiva. Le due formazioni saranno al gran completo. Santoriello, capocannoniere del girone con 11 reti, anche ad Arma vuol metterci lo zampino.

Mallare (11)-Cengio (10). Derby della disperazione in Val Bormida. Di fronte due squadre in lotta per la salvezza. I padroni di casa non possono fallire. Il dirigente Luca Moreno: «La squadra è concentrata al massimo e sono convinto che riusciremo a fare risultato pieno». Il Cengio, privo dello squalificato [illegible]uto, salirà a Mallare con l'obiettivo dei due punti. Il dirigente Boffa: «Dopo il pareggio di domenica scorsa con la Veloce, si è aperta per noi ancora una speranza per la salvezza. [illegible] la vogliamo gettare al vento».

Pietra Ligure (14)-Borgio [illegible] (20). E' un derby e quindi aperto ad ogni pronostico, ma il pareggio servirebbe ad entrambe le squadre.

Camporosso (11)-S. Bartolomeo Cervo (22). Derby imperiese con due squadre dagli obiettivi diversi. I padroni di casa devono vincere per credere ancora nella salvezza, mentre gli ospiti, lanciati verso la conquista del primato, chiedono il pass per sognare ai «cugini».

Borghetto 84 (15)-Veloce Savona (10). La rivelazione del torneo, la Veloce Savona, fa[illegible] passerella sul campo dei granata? Il tecnico savonese Dedo Domenici afferma: «Voglio la vittoria. La squadra sta attraversando un buon [illegible]».

Finalborghese (15)-Quiliano (16). Incontro [illegible] due squadre che non hanno nulla da chiedere alla classifica. Nelle file degli ospiti mancheranno gli squalificati Sbravati e Becco.

[illegible]

Oggi gioca il Millesimo

Sabato all'inglese per il Millesimo. La squadra di Beppe Corbellini sarà di scena oggi pomeriggio al «Grondona» di Pontedecimo (inizio alle 15) contro l'Audace Campomorone. La squadra della Val Bormida cercherà il colpaccio, per continuare la serie positiva e raggiungere magari anzitempo la salvezza. Dice il tecnico giallorosso: «L'incontro sulla carta non è dei più facili, vista anche la classifica dei genovesi. Dovremo uscire dal Grondona con almeno un punto per continuare a sperare». Sull'operato finora svolto dal tecnico ci sono parole di elogio da parte del direttore generale Sergio Finocchio: «La società ha dato fiducia a Corbellini anche se all'inizio i risultati non arrivavano. Dobbiamo ricordarci che dopo cinque giornate eravamo a quota zero. Corbellini ha avuto stima e fiducia, e alla fine i risultati sono arrivati. Sono convinto che con l'Audace faremo risultato, e che riusciremo senz'altro a salvarci».

Seconda categoria. Nel girone B turno favorevole alla [illegible]lima Albisola. La squadra di Giuliano Rossi riceve infatti la Rocchettese, e il pronostico è tutto dei padroni di casa. Intanto in settimana è stato festeggiato dalla società Tonino Sacco, che con la tripletta di domenica al Boys Vado ha toccato l'incredibile quota di 200 reti nella propria carriera. La Cameranese Saliceto, priva dello squalificato Maffei, sarà di scena invece sul campo della Sciarborasca. L'incontro è molto delicato per i piemontesi: avranno di fronte una formazione che cercherà ad ogni costo la vittoria, vista la precaria situazione in classifica.

Il Legino di Nico Belvedere riceverà l'Altarese, mentre spicca nelle zone basse della classifica lo scontro-salvezza Colle-Priamar. Entrambe debbono fare risultato per sperare ancora. Il Bragno di Carlo Foglia, imbattuto da tre turni, cerca il poker in casa contro la Santa Cecilia, mentre la San Nazario del presidente Fazari fanalino di coda del girone [illegible] il Villapiana Don Bosco. Il Lavagnola 70, secondo [illegible] classe, affronterà in casa il Portovado. L'imperativo per la squadra di Frumento è la vittoria. Per il girone A, da ricordare soprattutto i derby-salvezza S. Filippo-Andora e Cosseria-Borghetto.

Roberto Pizzorno

Un imponente servizio di polizia ha garantito l'ordine durante le esequie

Mafodda, tensione ai funerali

Oltre trecento persone nella chiesa di Taggia

TAGGIA. Tensione e disagio ai funerali di Aldo Mafodda. Oltre trecento persone, tra amici e parenti giunti [illegible] dalla Calabria, hanno atteso il feretro in un silenzio di gelo. A loro si mescolavano decine di carabinieri in borghese. [illegible] presenti anche un vice questore e un commissario di polizia, vari marescialli, circa 60 carabinieri, una decina di agenti, frotte di curiosi agli angoli delle strade e una scorta di vigili urbani.

Uno spiegamento di forze di polizia da grande emergenza, quello che ha fatto da vistosa [illegible] alle esequie del giovane boss calabrese. Alle 15,30 un'auto grigia è comparsa sul sagrato della chiesa di Santa Maria Miracolosa e ha frenato bruscamente. In perfetto stile «visite presidenziali», quattro donne vestite [illegible] nero sono scese in fretta dalla vettura e si sono infilate di corsa in chiesa per evitare il flash dei fotografi.

Dodici corone di garofani e orchidee erano appoggiate [illegible] chiesa piena di gente, affollata come a Natale. «Avremmo preferito un servizio meno appariscente», confessa un agente di polizia. Conosce la distorta fierezza dei clan che si contendono il territorio. Teme che il gran numero di divise allineate per le strade possa essere frainteso: «Potrebbe apparire come un omaggio alla potenza della famiglia del morto. Quasi un senso di paura da parte delle forze dell'ordine».

Alle 15,45 è arrivata una «gazzella» dei carabinieri, poco dopo, un cellulare ha imboccato la stretta via che introduce al centro storico. I militari hanno fatto scendere un ragazzo con i polsi in catene: Mario Mafodda, fratello di Aldo, vestito di nero, condannato a 10 anni per il sequestro del piccolo Lorenzo Balboni e in permesso speciale per le esequie. Era questo il momento più temuto. Le mani di molti agenti si sono avvicinate alla fondina. Ma fortunatamente tutto è andato per il meglio. Il rito funebre si è svolto senza incidenti.

Il corpo [illegible] Aldo [illegible] è stato tumulato al tramonto nel cimitero di Taggia. Ma le forze dell'ordine ancora non tirano un sospiro di sollievo. Si temono faide, guerra tra clan.

Chi era Aldo Mafodda? «Un boss condannato nel 1981 a 24 anni di carcere per una serie di reati connessi al traffico di stupefacenti» rispondono gli inquirenti.

A Taggia, [illegible] Ligure, Sanremo [illegible] e in tutta [illegible] Riviera di Ponente il clan Mafodda per molti anni è stato sinonimo di paura ed illegalità.

Rodolfo Mafodda, un altro fratello, si trova attualmente in carcere dovendo scontare [illegible] anni di reclusione per il sequestro Balboni ed una serie di tentati sequestri che avevano come vittime designate l'[illegible] di Sanremo Osvaldo Vento ed il professor Luciano Corbetta.

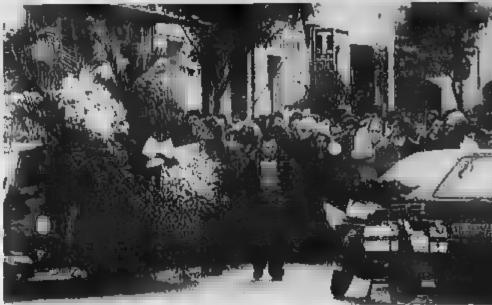
Per anni, sino [illegible] 1986, il clan [illegible] era «la [illegible] nera» di polizia e carabinieri. In pratica non c'erano avvenimenti delittuosi importanti che non vedessero in qualche modo spuntare il [illegible] nome. Poi, dopo l'arresto di Mario, Rodolfo ed altri famigliari [illegible] iniziato il lento declino.

La vittima, Aldo Mafodda, da tutti sempre ritenuto [illegible] «più duro» della famiglia, [illegible] era riciclato [illegible] gestore-ombra [illegible] locali notturni. Tornato in libertà ogni giorno dopo aver assolto agli obblighi e ai controlli di polizia, indossava i panni del convivente-protettore di [illegible]na Cersosimo, la donna [illegible] la quale ha vissuto gli ultimi anni della sua vita.

Aldo è stato ucciso con un col[illegible] di pistola, calibro 6,35 sparatogli da distanza ravvicinata dietro l'orecchio sinistro, proprio davanti alla discoteca Jimmy'z, in corso Villaregia a Riva Ligure. A sparare è stato Umberto Nardelli, 30 anni, di Santo Stefano. Al magistrato ha confessato: «Ho sparato per difendere mio padre. Ero terrorizzato dai fratelli Mafodda. Ma [illegible] volevo uccidere nessuno».

I Nardelli sono un'altra famiglia [illegible] immigrati calabresi molto [illegible] [illegible] forze dell'ordine. [illegible] padre Francesco, anche lui imputato dell'omicidio di Aldo Mafodda, [illegible] [illegible] era stato arrestato e condannato perché proprio a Riva Ligure aveva ucciso un uomo per «motivi di donne». Francesco Nardelli dalla sera della sparatoria al Jimmy'z ha [illegible] perdere le sue tracce. Il figlio sul movente [illegible] grave fatto di [illegible] gue ha dichiarato: «Non c'era premeditazione. Insieme ai miei familiari ero andato [illegible] Jimmy'z per [illegible] chiarimento [illegible] Aldo e [illegible] [illegible] [illegible] su certe voci che circolavano [illegible] paese».

Roberto Basso
Michele Polcino

[illegible] [illegible] La folla si raccoglie attorno al carro funebre prima [illegible] dirigersi al cimitero. A destra i fratelli dell'ucciso, Mario e Aureliano Mafodda

Il primo morto del '90 per droga a Sanremo apre inquietanti interrogativi sul problema

«Non si bucava da due anni»

Parlano gli amici di Corrado Vacca, stroncato l'altra sera da un'overdose nella sua abitazione
Il giovane stava per laurearsi in medicina a Genova e diceva di avere smesso con l'eroina

SANREMO. Corrado Vacca, 37 anni, stroncato da un'overdose poco dopo le 20 di venerdì, è la prima vittima della droga del '90 a Sanremo. E' [illegible] sua sorella a trovarlo senza vita nell'abitazione di via Canepa 39. Il giovane, coniugato ma da tempo separato, viveva solo. Il corpo era disteso a [illegible], vicino [illegible] braccio segnato dal «buco» fatale una siringa sporca di sangue. Secondo il medico, ma sarà solo l'autopsia a fare piena luce sulla morte, pare [illegible] il decesso sia avvenuto nella mattinata, almeno 8 ore prima della [illegible]perta del cadavere.

Corrado Vacca era molto conosciuto. Da [illegible] anni lavorava al casinò come portiere interno.

«Fu assunto — ricordano funzionari [illegible] casa da gioco — nell'87. A dirigere c'era allora [illegible] commissario prefettizio Giorgio Diaz. Vacca faceva parte del

Corrado Vacca

pacchetto [illegible] assunzioni di [illegible] [illegible] commissionari. Molti dei suoi colleghi hanno fatto carriera, sono diventati chi [illegible] alle slot, chi impiegato».

«Corrado non aveva sogni [illegible] ambizioni particolari. Si sapeva che aveva avuto un passato, che aveva usato droghe, però sul lavoro ha sempre mantenuto un comportamento ineccepibile. Molto educato, aveva [illegible]bito familiarizzato. Tutti noi credevamo che con i buchi avesse completamente [illegible]. La notizia della sua morte è [illegible] [illegible] un vero choc».

Corrado Vacca era iscritto, fuori corso, all'Università di Genova, Facoltà di medicina. Gli mancavano pochi esami, poi si sarebbe laureato. Forse proprio pensando a questa sua nuova professione qualche giorno fa ad alcuni amici e anche alla proprietaria del commestibile dove andava a fare [illegible] spese, [illegible] annunciato la possibilità di un [illegible] lavoro, an[illegible] [illegible] un suo trasferimento in un'altra città.

Un'overdose, però, gli [illegible] stroncato nel peggiore [illegible] modi sogni, illusioni e la vita.

«Da oltre due anni — dicono famigliari e amici — sembrava stesse lontano dall'eroina. Solo rare volte, quando era particolarmente [illegible]esso, si rifugiava nella droga. E' però ingiusto di[illegible] che fosse un tossicodipendente incallito. Voleva uscirne a tutti i costi. E' stato sfortunato, se avesse avuto [illegible] sua famiglia [illegible] non sarebbe finito così».

La salma è stata trasferita all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ieri mattina non è stato possibile sapere [illegible]. [illegible] data certa del funerale. Forse oggi pomeriggio, forse lunedì.

«Tutto dipende — hanno detto gli inquirenti — da quando sarà possibile effettuare l'autopsia. Abbiamo il sospetto che il giovane [illegible] [illegible] morto a [illegible] di una dose di droga tagliata male. E' indispensabile fare piena luce».

La polizia, che è intervenuta prontamente in via Canepa, sta [illegible] [illegible]ando di risalire agli spacciatori, a chi ha venduto la dose mortale allo sfortunato dipendente del casinò.

Intanto, l'elenco sanremese delle vittime della droga, purtroppo, si sta allungando paurosamente mese dopo mese. Sono soprattutto i giovani i più a rischio. L'ultima vittima dell'89 è stata Lidia Ferelli. Il corpo della ragazza, anche lei stroncata da overdose in un tugurio della Pigna, [illegible] stato scoperto il 13 dicembre. **(r. b.)**

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]

Si tingono i portici

IMPERIA. In contemporanea [illegible] l'apertura dei cantieri per la posa dei tubi del gas, in via Bonfante hanno preso il via i lavori di ritinteggiatura [illegible]ei palazzi sopra i portici. Il provvedimento segue di pochi mesi il rifacimento degli intonaci [illegible] centro storico di Oneglia.

DIBATTITO

Il consultorio familiare

[illegible]. [illegible] sezione imperiese del Centro italiano femminile (Cif) organizza per oggi, alle 15,30, [illegible] incontro dibattito sul ruolo [illegible] consultorio familiare d'ispirazione cattolica. Al ridotto del Cavour, parleranno tra gli altri, l'on. Maria Colombo Svevo, delegato nazionale [illegible] movimento femminile della [illegible] e Giuseppe Gandino, direttore [illegible] Centro di promozione familiare [illegible] Sanremo.

[illegible]

Lega Ambiente Nuovo direttivo

IMPERIA. La Lega ambiente, circolo d'Imperia (ha sede in via Cascione 38), ha [illegible] nuovo presidente: si tratta [illegible] Mario Lano, che è stato eletto all'unanimità nel [illegible] dell'annuale [illegible]blea [illegible] [illegible]. Paola Galluzzo e Lidia Rianna ricoprono rispettivamente le cariche [illegible] segreteria e [illegible] Cambia anche il responsabile dell'Università verde, compito affidato [illegible] Angela Fogliato. Il loro mandato scadrà tra due anni, quando, in [illegible]a allo statuto, si procederà a nuove elezioni.

Agevolazioni per ragazzi in negozi, bar e impianti sportivi

Imperia, sconto ai giovani

Una «carta» per clienti dai 14 ai 25 anni

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Una [illegible] giovani, per offrire sconti e agevolazioni ai ragazzi dai 14 ai 25 anni in negozi, impianti sportivi, bar; e un centro d'informazione per affrontare in termini concreti i problemi e le prospettive delle nuove generazioni. S[illegible] le due iniziative messe a punto dal Comune per rispondere, almeno in parte, alle esigenze dei giovani, in una città quasi priva di spazi per la cultura e il tempo libero, carente nelle infrastrutture, orfana di [illegible] [illegible] musicali e spettacoli di buon livello.

Sperimentata con successo a Firenze e Rimini, la carta-giovani ora [illegible] [illegible] a Imperia. [illegible] cos'è esattamente? E a [illegible] serve? [illegible] tratta di una tessera annuale da rilasciare gratuitamente ai cittadini di una determinata fascia d'età (14-25 anni), da utilizzare per ottenere facilitazioni o sconti variabili dal 5 [illegible] [illegible] per cento in negozi di abbigliamento, foto ottica, modellismo, calzature, bigiotteria, orologeria, profumeria; ristoranti, bar, agenzie di viaggio, palestre (karatè, squash, cultura fisica), librerie», spiega Carla Nattero, consigliere comunale delegata al Progetto giovani, che p[illegible] l'iniziativa in collaborazione con il Forum e la Consulta giovanile.

Aggiunge: «Abbiamo già distribuito centinaia di dépliant esplicativi e fatto stampare un migliaio di tessere da distribuire agli interessati, a partire [illegible] lunedì. Per averle, basta presentarsi in Comune o alla biblioteca

Due iniziative per i giovani

civica, in via Belgrano, muniti della carta d'identità. Per individuare commercianti e titolari delle varie attività che aderiscono all'iniziativa (una trentina in tutto), basta guardare se sulle vetrine dei negozi o negli ingressi [illegible] se espongono l'autoadesivo simbolo dell'iniziativa. L'elenco, [illegible] recapiti e informazioni, è comunque contenuto nel dépliant».

Perché abbiamo pensato alla [illegible] giovani? Per rendere più accessibili servizi e strutture cittadine dei generi di consumo, e per instaurare un rapporto più diretto e continuativo [illegible] il Comune».

Dal ventaglio di agevolazioni [illegible] [illegible] per il momento cinema, discoteche e negozi di musica, che rappresentano punti di riferimento fissi per i ragazzi. «Mancano per varie ragioni: i locali notturni per una questione di selezione della clientela; i cinema per i vincoli imposti dall'Agis; le rivendite di dischi perché hanno bassi margini di guadagno. Non disperiamo comunque di poterli inserire in un secondo tempo», spiegano Luigi Baschetti (Circolo culturale «Ruffini») e Roberto Natta (Arci), del Forum giovanile.

Ha garantito comunque l'adesione il Cineforum di Imperia, con uno sconto di 5 mila lire sulla tessera per le proiezioni della stagione '89-'90 (da 25 a 20 mila lire).

Il Centro informa giovani è stato ricavato nei locali dell'ex sede del Credito Italiano, in via Matteotti, a Porto Maurizio. Sarà inaugurato ai primi di febbraio [illegible] data [illegible] è ancora stata fissata) e fungerà da importante punto di riferimento per le nuove generazioni. Annuncia Carla Nattero: «Il Centro sarà aperto di pomeriggio e per quattro giorni la settimana verranno affrontati temi specifici: dall'obiezione di coscienza all'orientamento sul mercato del lavoro, dalla condizione femminile all'impiego ragionato [illegible] tempo libero. La prima iniziativa che ospiteremo sarà comunque il corso per animatori delle politiche giovanili, che si aprirà il 12 febbraio. Lo scopo [illegible] quello di aprire la strada alla formazione di [illegible] cooperativa in grado di offrire a Comune e Provincia servizi di cui hanno bisogno».

Gianni Micaletto

Indagini sulle rapine alle agenzie della Cassa risparmio di Genova

E' il capo della banda?

A Loano uccisero un metronotte

GENOVA. E' caduto nelle mani degli agenti della squadra mobile quello che è ritenuto il capo della banda che ha compiuto diverse rapine ad agenzie della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia nel capoluogo e nella Riviera di Ponente.

Si chiama Saverio Gianninoto, ha 49 anni, ed è originario di Vittoria, in provincia di Ragusa. Da tempo si era trasferito con la famiglia a Milano, dove è stato bloccato giovedì pomeriggio, mentre aspettava il figlio all'uscita di scuola.

Gli inquirenti hanno raccolto forti indizi che lo accusano di essere il capo dell'organizzazione che ha assalito diverse filiali della «Carige» e ucciso, nel corso della tentata rapina all'agenzia di Loano il 19 maggio scorso, la guardia giurata Renato Carzolio.

Nel garage di casa hanno [illegible] questrato tre pistole di grande potenza. Sono una magnum «357», una «38» special, ed una calibro «45». Tra queste [illegible] potrebbe essere quella che ha freddato il metronotte che abitava a Gorra, una frazione di Finale Ligure.

L'indagine era partita più [illegible] un anno fa. Dall'ottobre dell'88 erano finite nel mirino dei rapinatori la Carige di Recco (il 3 ottobre), di Bolzaneto (13 febbraio '89), di Cogoleto (13 giugno), e infine di Loano.

La pista portava a Milano. Le macchine ch[illegible] servite alla banda risultavano rubate nel capoluogo lombardo. Con la collaborazione della questura milanese, gli investigatori della squadra mobile avevano identificato i componenti in alcuni siciliani. Le indagini si erano spostate nell'isola e poi a Roma, dove la banda aveva portato a segno altre rapine.

La tecnica seguita era sempre la stessa. Un commando di tre o cinque elementi entrava nella banca a colpo sicuro, rinchiudeva gli impiegati nel caveau, e portava via i loro documenti. Prima di andarsene, minacciava ritorsioni, nel caso qualcuno avesse contribuito alla loro cattura. «Abbiamo i vostri documenti, sappiamo dove cercarvi», dicevano.

Nella capitale, nel novembre scorso, sono stati arrestati cinque banditi, tre uomini e due donne. Avevano in casa l'armamentario usato per le rapine. Gianninoto era sfuggito alla cattura.

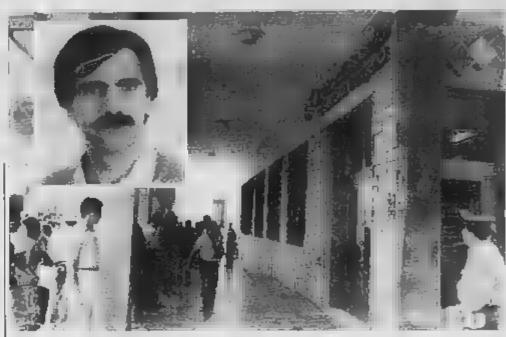
Ritornato a Milano, [illegible] cercato di far perdere le sue tracce. Aveva organizzato un trasloco e aveva salutato i vicini. Si era quindi recato all'anagrafe per denunciare il cambio di residenza.

Dopo aver ottenuto [illegible] cancellazione dell'indirizzo, era invece ritornato ad abitare nella stessa casa. Lo hanno tradito le abitudini familiari. Non aveva creduto che fosse necessario far cambiare scuola al figlio, un bambino che frequenta le elementari. Inoltre, era solito andarlo a prendere all'uscita di scuola. Qui lo hanno bloccato gli agenti.

L'uomo non ha opposto resistenza. Dalla successiva perquisizione nella sua abitazione sono saltate fuori le armi, nascoste insieme alle munizioni in uno scatolone di cartone nel garage. Le pistole avevano il colpo in canna.

Le rapine che vengono sicuramente attribuite alla banda di siciliani in Liguria sono tutte ai danni di sportelli della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. I ladri conoscevano bene il sistema bancario della Carige e sapevano che in molte agenzie non è in servizio la guardia giurata.

Per il gruppo arrestato a Roma l'accusa è di concorso in rapina aggravata, con sequestro di persona. La posizione di Gianninoto è al vaglio della magistratura, che ha emesso un provvedimento di custodia cautelare.

Sono stati provati i rapporti di conoscenza tra i cinque arrestati nel novembre dell'89, Gianninoto, e il rapinatore rimasto ferito nella tentata rapina alla Carige di Loano, lasciato dai complici all'ospedale di Niguarda, dove era stato arrestato. [p. c.]

Quel giorno a Loano. Il punto in cui cadde la guardia giurata Renato Carzolio, nel riquadro (Telef. Aldo Campagnolo)

Una morte ancora senza perché

Il vigilantes colpito a sangue freddo Polemiche dopo la fuga dei banditi

LOANO. Ore 15,15 di lunedì 19 giugno 1989. Giovanni Carzolio, 39 anni, un giovane mite e molto conosciuto in zona, è in servizio di fronte all'agenzia di via Stella a Loano, della Cassa [illegible] Risparmio di Genova e Imperia. Quattro malviventi lo affrontano, forse vogliono prenderlo in ostaggio per entrare più facilmente nell'istituto [illegible] credito e fare una rapina.

Le sequenze sono drammatiche. Il vigilantes reagisce. I banditi fanno fuoco. Carzolio cadendo a terra riesce comunque a sparare contro i suoi aggressori, ferendone uno. La corsa immediata di un'autoambulanza della Croce rossa al pronto soccorso del S.Corona di Pietra purtroppo [illegible] serve a nulla. Il giovane muore poco dopo. Carzolio lascia la moglie, Jannette Braz, una giovane brasiliana, con cui [illegible] sposato da poco. La tragedia scuote l'opinione pubblica.

Ma i momenti drammatici del tragico fatto di sangue erano destinati a continuare. Per scappare i banditi imboccano via Stella a Loano e poi la via Aurelia.

Infine, dopo una folle corsa nel traffico sfiorando molte [illegible]to di turisti, i malviventi si dirigono al casello autostradale di Pietra Ligure. Sull'Autofiori, in direzione Genova, poco dopo Feglino, sorpassano e bl[illegible] un'autoambulanza della Croce Verde di Finalborgo con a bordo cinque persone fra cui un vigile urbano e un ammalato. Sotto la minaccia delle armi i banditi intimano all'autista di [illegible] parte e utilizzano l'autolettiga per coprirsi la fuga.

Sull'ambulanza ci sono momenti di paura e tensione. Arrivati all'autogrill di Piani d'Invrea a Varazze i malviventi abbandonano l'autolettiga fuggendo a piedi. Riescono poi a rubare un'altra auto, una Bmw, a dei turisti stranieri. Poi fanno perdere le loro tracce.

La dinamica della fuga aveva fatto pensare subito [illegible] inquirenti che i protagonisti del tragico fatto di sangue fossero veri professionisti.

Nei giorni successivi era scoppiata una polemica per il piano antirapina predisposto dai carabinieri che, forse anche per una serie di circostanze particolari, quel giorno non aveva funzionato come avrebbe dovuto.

La giovane moglie di Giovanni Carzolio, che si occupava nel giugno dello scorso anno dell'ufficio affissioni di Pietra Ligure, aveva poi lanciato accuse sul modo in cui i vigilantes venivano «gettati allo sbaraglio» in servizio [illegible] fronte alle banche «a fare da bersaglio, senza giubbotti antiproiettile e, a volte, con non troppa preparazione». Gli interrogativi posti allora [illegible] ora senza risposta. [a.r.]

In provincia [illegible] Savona si contano circa 2700 immigrati: i problemi

Extracomunitari, un appello

Invito della Confartigianato agli associati: «Mettiamo a disposizione case e locali inutilizzati»
L'iniziativa riguarda anche i posti di lavoro, nei settori dell'edilizia e della falegnameria

SAVONA. La sezione provinciale della Confartigianato ha invitato tutti i consociati a mettere a disposizione [illegible] extracomunitari abitazioni, magazzini e locali inutilizzati. Un'iniziativa «pilota» per cercare di venire incontro alle esigenze dei circa 2700 immigrati dal Terzo mondo che vivono in provincia.

«Siamo certi che il nostro appello non resterà senza risposta — dice Carlo Piccinato, addetto stampa della Confartigianato — e che i savonesi sapranno affrontare con sensibilità il problema dell'immigrazione».

L'invito della Confartigianato riguarda anche i posti di lavoro. «Specialmente in settori come quello della falegnameria o dell'edilizia — continua Piccinato — c'è [illegible] possibilità di trovare [illegible]piego senza pregiudicare le possibilità dei giovani savonesi».

In provincia vivono attualmente [illegible] immigrati extracomunitari. Fra questi, solo [illegible] hanno regolarizzato la propria posizione nei confronti dell[illegible] Stato, mentre altri 2000 sono «in coda» per ottenere un visto. [illegible] la recente legge «416», gli extracomunitari possono restare in Italia se riescono a dimostrare di esservi giunti anteriormente al primo dicembre scorso. E qui cominciano le difficoltà: agli immigrati «regolari» basta esibire il timbro sul passaporto, [illegible] i «clandestini» devono ricorrere ad altri sistemi.

Il visto si può ottenere, ad esempio, con una dichiarazione del datore di lavoro o del proprietario dell'alloggio, ma pochi sono messi in regola e quasi nessuno ha firmato un contratto di affitto. Dice Moustafa Pineri, sindacalista della Cgil per gli extracomunitari [illegible] provincia di Savona: «Non [illegible] più [illegible] qualche mese [illegible]. Ormai quasi tutti gli immigrati che sono riusciti a regolarizzare la propria posizione hanno ottenuto un contratto di lavoro stagionale che li tutela almeno economicamente». La maggior parte, circa il 90 per cento, è impiegata nel [illegible]re turistico e il rimanente dieci per cento in quello agricolo. Ma per la casa si incontrano maggiori difficoltà. Continua: «Sono pochissimi ad avere un contratto. Vivono ammassati in quindici, venti, in miseri alloggi. Sono in duemila in provincia di Savona, a cercare un posto per dormire, un lavoro e soprattutto un pezzo [illegible] carta che li lasci vi[illegible] tranquilli».

Drammatica la posizione dei senegalesi, che rappresentano oltre il 50 per cento degli extracomunitari «irregolari». Seguo[illegible] poi i marocchini (30 per cento) e i tunisini (10%). Spiega Moustafa Pineri: «In Italia sono giunti almeno 100 mila senegalesi che non hanno appoggi, sono senza casa o senza lavoro e riescono a sopravvivere solo con l'aiuto dei compagni che dividono con loro il poco che hanno».

I meglio inseriti nel tessuto socio-economico savonese sono egiziani e tunisini che rappresentano circa l'80 per cento degli extracomunitari che hanno ottenuto visto, casa e lavoro. [illegible] [illegible]grati sono quasi tutti uomini (oltre il 90 per cento) e hanno lasciato la famiglia nel Paese d'origine in attesa di sistemazione migliore. A Genova, Savona e Loano, nell'ordine, si registrano i maggiori insediamenti.

A Savona, comunque, va meglio che in altre città italiane. Continua Moustafa Pineri: «Per ottenere il colloquio in questu[illegible] bastano otto giorni, mentre a Genova occorre almeno un mese e a Milano si aspetta sino a tre». Oltre alla ricerca della ca[illegible] e del lavoro, ci sono altre difficoltà. «Avremmo bisogno di [illegible] luogo di ritrovo, di un dormitorio e di un luogo di culto, ma soprattutto di organizzazione e di aiuto: per un extracomunitario imparare l'italiano è un'impresa quasi proibitiva». Conclude il sindacalista: «Malgrado tutte le difficoltà che si incontrano, in genere l'impatto con la gente e le istituzioni è positivo. Il Comune [illegible] Genova, ad esempio, ha messo a disposizione un salone per le riunioni e la Caritas contribuisce ogni giorno a rendere meno difficili le condizioni di tanti giovani». [e. b.]

Reazioni positive alla notizia dello stanziamento deciso dalla Commissione trasporti

Ferrovie, i fondi accontentano tutti

Alla Genova-Ventimiglia 1200 miliardi per il raddoppio

GENOVA. La notizia che la Commissione trasporti della Camera ha dato il suo parere favorevole al piano di ristrutturazione delle ferrovie liguri, e in particolare sull'investimento di 1200 miliardi per il definitivo raddoppio dei tratti compresi fra Genova e Ventimiglia, è stata accolta favorevolmente sia in regione che nel Ponente.

[illegible] questa [illegible] resta però un pesante dubbio, quasi un «giallo» come lo definisce [illegible] sindaco di Borgio Verezzi, Enrico Rembado. Non si sa, per ora, se il raddoppio dei binari, [illegible] da molti anni, verrà realizzato nelle attuali sedi o con lo spostamento più a monte della strada ferrata come richiesto dalla gen[illegible] nel finalese, in particolare a Borgio Verezzi, Pie[illegible] Ligure, Loano e Borghetto S. Spirito.

Sono tre i progetti di fattibilità [illegible] a oggi ipotizzati, soprattutto per quanto riguarda la verifica del loro impatto con l'ambiente. [illegible] raddoppio dei binari fra Borgio Verezzi e S. Bartolomeo al Mare potrà essere realizzato con uno spostamento della ferrovia a monte dei centri abitati (in molti tratti l'ipotesi di progetto segue il tracciato dell'Autostrada dei fiori), [illegible] con il raddoppio nell'attuale ubicazione e cioè tagliando i centri abitati rivieraschi. La terza possibilità esaminata [illegible] quella di spostare la ferrovia solo nel primo [illegible]tto ancora a binario unico, fra Borgio Verezzi e Borghetto S. Spirito, con un rientro ad Albenga per «salvare» la redditizia pianura agricola.

Su questo aspetto, da tempo controverso, il sindaco di Albenga, Angelo Viveri, ha preannunciato l'ipotesi di un referendum fra i cittadini che potrebbe tenersi il 6 maggio prossimo unitamente alle elezioni amministrative.

Commenta invece il sindaco [illegible] Borgio Verezzi, Enrico Rembado: «La Commissione parlamentare ha solo confermato quanto sapevamo e cioè la prospettiva del finanziamento, ma per l'ubicazione dell'intervento c'è invece il solito "giallo". Sembra comunque [illegible]e in tutti i casi il costo sarà superiore. Fare il raddoppio in sede, oltre a costituire un gravissimo danno per [illegible] nostre città, comporterebbe un enorme impatto ambientale con la demolizione di alcuni palazzi e la creazione di costosi sottopassi e cavalcavia».

A Borgio Verezzi in particolare, il comitato che si è costituito di recente con atto legale (il «Co.spo.fer») [illegible] nuovamente pronto a clamorose iniziative se la Riviera [illegible] sarà liberata dai binari e dai passaggi a livello (solo a Loano [illegible] 6) con il raddoppio a monte.

Giudizi positivi sulla decisione della Commissione [illegible] da Genova. L'on. Luciano Faraguti dice: «Abbiamo mantenuto gli impegni. Il completamento del raddoppio risolverà anche altri problemi per l'uso del territorio e finalmente i collegamenti internazionali via treno saranno al passo con l'Europa».

Entro il '95 il raddoppio dovrebbe già [illegible] [illegible] realtà. Fra tre anni invece si prevede di completare il «tronco» ferroviario per Porto Vado. Sui tempi ci sono però molti dubbi.

L'assessore regionale [illegible] trasporti Gian Piero Mantil ricorda che «il piano prevede anche lo scalo di smistamento del Roje, il valico di Voltri, la quadruplicazione della Genova-Sampierdarena-Brignole e il raddoppio della Pontremolese». Mantil sottolinea che è[illegible]to fondamentale per la politica del raddoppio ferroviario «esclusivamente lo spostamento a monte della linea, [illegible] cioè prevedere [illegible]ntri fra Borghetto e Albenga». [a. r.]

Il libro raccoglie diversi articoli tratti dal settimanale «Al mare»

Dall'album dei ricordi

La vecchia Alassio in un'antologia

ALASSIO. «Le ville affittate durante la stagione estiva furono 180. Considerando [illegible] media di otto persone per villa si [illegible] un totale di 1440 e se si considera che [illegible] metà di queste ville cambiarono gli inquilini, si raggiunge un totale di 2 mila 160 bagnanti». E' l'anno 1913 e il settimanale alas[illegible] «Al [illegible]re» riporta questi dati statistici in data 28 agosto.

Quasi 80 anni dopo le due migliaia di ospiti diventeranno (nell'arco dei dodici mesi) oltre 150 mila, dilatando la città secondo le esigenze del turismo di massa. Di quel «clima sereno di una piccola città, abitata da amici, in attesa, per l'estate, di altri amici partiti da lontano» è rimasto ben poco e per questo appaiono non solo interessanti ma affascinanti i ricordi e le atmosfere che animano le pagine dell'«Antologia di ricordi tratti dalla rivista "Al mare", dal 1906 al 1927», in questi giorni in libreria (pagine 150, lire [illegible] mila), grazie a un'iniziativa dell'editore Bruno Stalla [illegible] Albenga.

Il lavoro di ricerca delle annate e della scelta degli articoli più significativi è [illegible] curato, con attenzione e [illegible] da Bruno Pezzuolo che ha così ridato vita a un periodo non breve in cui si [illegible] messe [illegible] fondamente [illegible] [illegible] alassino. Il libro è anche un'attestazione di riconoscenza che Alassio e l'editore hanno verso colui che fu l'ani[illegible] del settimanale, quell'Antonio Stalla, socialista, ti[illegible]fo, che fu una delle figure di spicco dell'Alassio dell'inizio del secolo.

Il libro, che si apre con una prefazione di Giannetto Beniscelli, si articola in tre sezioni. La prima riguarda i problemi locali, la seconda è dedicata ai posti e ai componenti ispirati dalle bellezze paesistiche, la terza consiste in una cronaca vera e propria che, anno dopo anno (escluso l'intervallo della prima guerra mondiale, durante la quale il periodico non venne pubblicato), riporta piccoli e grandi avvenimenti.

Una immagine d'epoca. Borgo Coscia, quartiere di Alassio, negli Anni 20

Emerge dalle pagine dell'antologia, impreziosita dai disegni liberty di Alberto Beniscelli (furono un periodo di grande creatività tipografica i primi decenni [illegible] Novecento), una folla di personaggi che fecero la fama di Alassio: dalla duchessa Maria Vittoria d'Aosta al principe di Battemberg, dai duchi di Westminster agli Hanbury, ai Gibbs, ai Murdo, e quindi Garibaldi, D'Annunzio, Gorki, il musicista inglese Elgar che compose proprio ad Alassio quella «Sinfonia nel Sud» che è [illegible] delle più note in Inghilterra.

Ma ospiti degli stabilimenti balneari (in tutto [illegible] cabine erano non più di 200) [illegible] anche (nel 1909) il direttore della Stampa Frassati, il drammaturgo Renato Simoni e Luigi Barzini del Corriere della Sera ed il suo amministratore Balzan.

Mentre a una prima lettura colpiscono quelli che sarebbero diventati gli «strumenti» della nostra vita quotidiana [illegible] [illegible] telefonica che era promessa come [illegible] ormai pronta nel 1914, l'elettrificazione della linea ferroviaria risale al 1913), d'altra parte sorprende come i problemi di allora fossero in parte simili a quelli odierni. La speciale rubrica dedicata alle lamentele degli ospiti potrebbe essere, in qualche segnalazione, ripresa pari pari ancora oggi.

Per quanto riguarda poi il ri[illegible] delle iniziative, va segnalata la «cordata» (ma allora non era ancora usata questa de[illegible] con cui gli alassini tentarono, nel 1909, di dar [illegible] tramite una società aperta [illegible] cittadinanza a un «grandioso albergo sul mare fra l'hotel Victoria ed il Grand Hotel, di fronte ai giardinetti».

C'è sempre presente, seppur un po' goffo, il riferimento alle mogli infedeli che attendono il treno del sabato, ribattezzato per l'occasione [illegible] «il treno [illegible] cornuti».

Il comune senso del pudore è cambiato: i polpacci nudi delle bagnanti [illegible] uno spettacolo maliziosamente invocato, mentre il giornale, che intendeva promuovere l'industria dell'ospitalità, difendeva il giovane che era stato multato dal vigile poiché sorpreso in pantaloncini corti al di fuori dello [illegible]mento balneare.

Ma qual è il carattere dell'alassino che esce da queste pagine di ricordi? Dice l'editore del giornale, Antonio Stalla (cui [illegible] ora dedicata l'ex piazza [illegible] Moulin Rouge), in [illegible] [illegible] di sfogo: «E' proprio un destino che nulla di bello si possa fare in questa terra, che è un angolo di paradiso».

Collaborarono alla rivista Gio[illegible] Mariano, Giuseppe Mario Trucco, Virgilio Stalla, Angelo Geddo, Antonio Elena, Mario Mascardi e Angelo Ciccione (che fu sindaco).

Romano Strizioli

Oggi alle 21

A teatro le golose Bonbons

GENOVA. Prosegue al Piccolo Teatro di Campopisano, la rassegna «Tuttinscena», riservata agli artisti professionisti e dilettanti del teatro, del cabaret, [illegible] musica leggera provenienti da ogni parte d'Italia: stasera (con inizio alle 21) tocca a «Les Bonbons», al secolo Emanuela Giordano e Marghe[illegible] Volo, protagoniste dello spettacolo «Nutella in agrodo[illegible]ce» un insolito testo [illegible] cabaret sul tema di quei «chili» in più che affliggono molte persone.

Le «Bonbons» sostengono invece il contrario e [illegible] grido di «Ciccia è bello» assicurano [illegible] un po' più in carne la vita è più allegra, tanto è vero che lo spettacolo comincia con un eloquente invito al pubblico: «Basta [illegible] [illegible] dieta, la palestra, [illegible] stress [illegible] dimagrimento, il [illegible] [illegible] è: l'uomo pecca per la carne, mai per l'osso».

Scaturiscono situazioni [illegible]miche in cui si delineano i due personaggi: Manu e Margot, due donne golose, due amiche che vivono e dividono insieme tutte le fissazioni tipicamente femminili, o quantomeno indicate come tali: la «ciccia», le diete, i peli superflui, i dispettucci, la gelosia, il tutto visto in [illegible] ironico.

«Les Bonbons» hanno alle spalle numerose esperienze teatrali, cinematografiche e televisive. Il loro connubio artistico è caratterizzato da grande «verve». Ospite [illegible] serata [illegible] Piccolo Teatro di Campopisano sarà il mago comico Gio della Bombetta.

«Tuttinscena» continuerà nelle prossime settimane. La direzione del Piccolo Teatro di Campopisano invita tutti gli artisti liguri a iscriversi alla rassegna presso la direzione del teatro in piazza Campo Pisano, 4/1 a Genova. [m. b.]

Un concerto

Chiabrera il trio Schubert

SAVONA. Domani alle 16,30 al teatro Chiabrera, ottavo appuntamento della stagione musicale con il «Wiener Schubert trio» di Claus Christian Schuster (pianoforte), Boris Kushnir (violino) e Martin Hornstein (violoncello).

Costituito nell'85, il «Wiener Schubert trio» in pochi anni si è affermato a livello internazionale partecipando ai Festival di Stresa, Vienna, Spoleto, Besançon, Bratislava e Salisburgo. Le qualità del trio sono anche frutto delle esperienze dei singoli componenti che si sono distinti in premi e concorsi internazionali dall'«Unesco Bratislava», al «Tibor Varga», al «Concorso Brahms» di Amburgo.

In programma, il «Trio in si bemolle maggiore K. 254» di Mozart, il «Trio numero 2 in fa maggiore, opera 80» di Schumann e il «Trio numero 1 in si bemolle maggiore, opera 99» di Schubert. Mozart si cimentò per la prima volta con il Trio a vent'anni «inventando» il «K.254» che apre il concerto di domani al Chiabrera. Solo dopo dieci anni tornò a questo tipo di composizione raggiungendo con il K.498 per pianoforte, clarinetto, e viola i migliori risultati.

Schumann, invece, giunse al Trio, dopo [illegible] di produzione pianistica, quando era un compositore consumato e ormai prossimo ai suoi tormentosi ultimi anni di vita. Il concerto si conlude con il Trio opera [illegible] di Schubert, un capolavoro [illegible] posto insieme al numero 100, nell'ultimo scorcio di vita. Nell'«Andante un poco mosso» sogni, speranze, ansie e tenerezza si inseguono e si intrecciano. Prossimo appuntamento il 7 febbraio alle 20,45 con il concerto per violino e pianoforte di Viktor Tretiakov e Michail Krochin. [a. b.]

Oggi apertura

Grechetto in mostra a Genova

GENOVA. Si apre oggi, presso la sede dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, la mostra (che resterà aperta sino al 1 aprile 1990) intitolata: «Il genio di Giovanni Benedetto Castiglione, detto il Grechetto». [illegible] all'Accademia, gli organizzatori sono il ministero dei [illegible] Culturali, l'Università e il Comune: sono stati raccolti quasi trecen[illegible] milioni da sponsor privati.

La mostra è stata concepita per celebrare il Grechetto, nato a Genova nel 1609 e morto a Mantova nel [illegible]: so[illegible] stato raccolti (da tutta Italia, anche da collezionisti privati) [illegible] dipinti, 20 disegni, 35 incisioni e 20 monotipi, nel complesso 107 opere.

Un ampio catalogo (edito con finezza dalla Sagep) c[illegible] e docenti universitari e a critici di rifare il punto sulla singolare opera d'un artista che campeggia nella produzione del Seicento italiano. Molti musei europei, e lo stesso ente che coordina la quadreria del castello [illegible] Windsor, hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione che riapre a Genova la stagione delle grandi rassegne a distanza di molti anni.

[illegible] mostra non è di grandi dimensioni (occupa tre sale), ma appare omogenea e compatta e di notevole interesse: la riscoperta di Grechetto [illegible] un fatto culturale di notevole rilievo anche perché l'artista genovese, come sostiene la critica ufficiale, pres[illegible] caratteristiche di originalità e di modernità tali da farne una sorta di «trasgressivo», rispetto ai contenuti e alla forma del suo tempo.

Altre mos[illegible] si annunciano [illegible] prossimi mesi. Il 20 febbraio si aprirà una mostra sulle icone russe, con 109 opere che vanno dal XIII al XVIII secolo. [p. l.]

STASERA IN [illegible]

Telecity

12,30 Attenti [illegible] ragazzi, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
15 — Venditore di [illegible], film regia di R. Pozzetto con M. [illegible], R. Pozzetto (avv.)
17 — Speedy, Sport
17,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Canale 7

14,45 Boys & Girls, [illegible]
15,30 Cuori nella [illegible]
17 — The [illegible] Ones, telefilm
18,05 I cento giorni di Andrea, novela
18,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 I [illegible], telefilm
19,40 Medusa, telefilm
20,30 Gli amici di Nick Hezard, film (1976)
22,05 Angoscia, telefilm

Teleuropa

12,30 TG4 Settegiorni
13 — Obiettivo agricoltura
14 — Videomix
18 — Julien Fontanes magistrato, telefilm
19 — Italia ora 9
[illegible] Ozark
[illegible] [illegible] Notizie
20,30 L'uomo di paglia, film (1958), regia di P. Germi
23 — Cavalleria rusticana, opera
24 — Film

Telearcobaleno

13,15 Zoom TG Ponente
13,30 Il passaggio sul Reno, film
15,30 Cartone animato
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Il ritorno di Diana, teleromanzo
[illegible] Il peccato di Oyuki, teleromanzo
19,20 Zoom TG Ponente
19,35 Sport
19,40 Il ritorno di Diana, teleromanzo
20,35 Natalie, teleromanzo
21,30 Il peccato di Oyuki, teleromanzo
22,15 Dieci e lode, dieci anni con TVA
23,15 Zoom TG Ponente, notiziario 3ª edizione
20,05 Galaxi horror anno 2001, film
0,30 Telefilm

Uno

11,30 Roberta pelle
12 — Novela
14,30 Roberta pelle
16 — Momenti d'oro
17 — Telefilm
19 — Redazionali
19,30 Progetto

Renato Pozzetto nel film alle 15 su Tele City

20 — Redazionali
20,30 Momenti d'oro (1ª parte)
22 — Redazionali
22,30 Momenti d'oro (2ª parte)
23,30 Redazionali

Rete Azzurra

10 — Trasmissione sul panorama[illegible]
11 — Proposte di arredamento
12,30 [illegible]
13 — Promozionale di prezzi
18 — Proposte immobiliari
19 — Giocabalando
20,30 Film
22,30 Primo mercato

Teletris

11 — Documentario
12 — [illegible] di cartomanzia
13 — [illegible] politica amministrativa, rubrica
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia con [illegible]
[illegible] Diretta
22 — Non stop Music

Telecittà

9,45 Calcio lana
10,30 Consulenza assicurativa
12,30 Leggiamoli insieme
13,30 Week End
14 — World News
14,30 Andiamo al cinema
17,30 Speciale spettacolo
18 — Calcio lana
18,45 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
19,30 Obiettivo Liguria
20 — World News Tonight
20,30 Week End
20,40 Liguria sport
21,30 Il salotto della Liguria
22 — Speciale spettacolo
22,15 Obiettivo Liguria
22,45 Week end
23 — Columbus [illegible]

Tele Star

[illegible] Cominciare in allegria, telefilm
15,05 Angie, telefilm
15,40 Amichevolmente con
17,30 M.A.S.H., [illegible]
18 — In casa Lawrence, telefilm
18,50 Leonela, novela
19,45 Piume e paillettes, novela
20,30 Le due facce del male, film (1962)
22,15 Intrigo a Parigi, film
— Non stop

Antenna 1

14 — Novela
14,30 Campionato brasiliano
15,30 Calcio lana
16,30 Telefilm
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence, telefilm
19 — World sport special
19,30 Piume e paillettes, novela
20,30 Le due facce del male, film (1962), regia di R. Loncraine con Sting, E. Deninis

22,30 Romagna mia show

Teleliguria

14 — Click medicina
15 — La tragedia del Bounty, film (1935)
17,15 Quiz
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Italia sport
20 — Il mondo del lavoro
20,30 Il fiume rosso, film (1948), regia di H. Hawks con J. Wayne, M. Clift (western)
[illegible] Primo mercato
0,30 Proposte [illegible]

Primo Canale

[illegible] Redazionale
13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Girotondo Liguria
14 — Per i ragazzi
18 — Viviana, novela
19 — Punto Sera
[illegible] [illegible]
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Punto sera
23 — [illegible]
23,30 [illegible] motori
0,30 Film

Teletril

13 — Manimal, telefilm
14 — Calcio lana
14,30 L'occasione d'oro
17,10 Cartoni animati
17,40 Charlie, telefilm
19,20 Barbary Coast, telefilm
[illegible] Colpo grosso al penitenziario, film (1977), Regia di G. Piccioli con P. Leroy, R. Pellegrin
[illegible] Charlie, telefilm
[illegible] [illegible] famiglia Potter, telefilm
24 — Calcio lana

Tele Jolly

8 — Una mattinata speciale con Telejolly
13,30 Gioielleria Torino
15,30 Shopping con noi
20,30 Rosa
22 — Asta della settimana
23 — Portobello Road, mercoledì delle occasioni

Telegenova

11 — Quattro passi tra le carte
12 — Sex Shopping
14,15 [illegible] vetrina dell'antiquariato
18 — Speciale spettacolo
19,30 Block Notes
[illegible] L'uomo di paglia, film (1958), regia [illegible]. Germi con P. Germi, F. [illegible]
22,30 Cavalleria rusticana, opera
— La vetrina dell'antiquariato

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 27 Gennaio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Previste a Genova altre assemblee tra gli studenti

Lettere, ore decisive

L'Università è ancora divisa

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per i primi giorni della prossima settimana, la situazione di conflittualità all'interno dell'Università di Genova attraverserà la [illegible] fase cruciale. [illegible] annunciano una serie di assemblee di facoltà e un'assemblea più ampia. Al tempo stesso, durante il week end, il [illegible] dovrà decidere sul da farsi. Infatti, per il momento, [illegible] protesta non si allarga dalla facoltà [illegible] Lettere, dove si svolge una singolare «occupazione» (che non blocca però le lezioni, né l'attività didattica, [illegible] resta concentrata in una sola aula e negli uffici [illegible] presidenza), ad altri settori dell'Ateneo.

Le facoltà giuridico-umanistiche, il magistero e soprattutto le facoltà scientifiche restano impermeabili, anzi, manifestano in qualche caso (come accade [illegible] esempio per Fisica, Ingegneria e Medicina) un giudizio positivo sulle prospettive aperte dalla «legge Ruberti».

Soprattutto viene valutata positivamente la possibilità di un legame sempre più stretto, in avvenire, tra il mondo dell'industria e della produzione e quello della ricerca e della scuola.

Genova, per la verità, è stata, a questo proposito, [illegible] di «controtendenza», rispetto ai centri di Milano, di Roma, di Bologna o di Torino (e non solamente [illegible] quelli): il rettorato (nei [illegible] due mandati) [illegible] prof. Enrico Beltrametti ha puntato, come una delle componenti più vistose della sua linea politico-accademica, [illegible] recupero [illegible] un rapporto che per anni e anni non era neppure esistito.

Contro gli «occupanti» sono anche schierati i movimenti studenteschi legati ai partiti laici, al psi e a Comunione e Libe[illegible]. Questi ultimi hanno diffuso un volantino polemico, affermando che è il momento di studiare e di battersi sommai per ottenere condizioni migliori sul piano pratico. Tradotto in iniziative concrete significa: più biblioteche, più servizi, mense e assistenza.

Le prossime ore, [illegible] l'Università chiusa dal venerdì pomeriggio, trascorreranno dunque in [illegible] di «gioco» di stallo, in cui le parti in causa si studieranno reciprocamente.

Sia il rettore Enrico Beltrametti sia i vertici amministrativi si dimostrano sempre più insofferenti. Il punto dolente del[illegible] situazione riguarda in particolare l'occupazione degli uffici dalla Presidenza di Lettere, nei locali situati in via Balbi 4, con i cassetti [illegible] a soqquadro, con alcuni strumenti danneggiati, con scritte, cartelli, slogan appiccicati al [illegible] con il personale di fatto fuori causa e trasferito al Rettorato.

Beltrametti non vorrebbe [illegible] la forza; ma non ha neppure intenzione di sopportare una mini-occupazione che non impedisce lezioni, esami e lauree, ma che è pur sempre un rischio. Anche se le altre facoltà sembrano per ora decisamente refrattarie ai venti di rivolta, il piccolo focolaio rappresenta pur sempre [illegible] pericolo. Un minimo incidente può far degenerare la situazione.

E' forse questa la speranza degli occupanti, che non hanno mai superato [illegible] cento, duecento unità. Per [illegible] prossima settimana, comunque, [illegible] previste nuove assemblee: lunedì e [illegible]tedì a Medicina, a Scienze Politiche, a Economia e Commercio. Mercoledì [illegible] invece si tenterà il «colpo», con una assemblea interfacoltà a [illegible] Bal[illegible].

Che cosa potrà accadere? Ci saranno gli scontri, anche fisici, tra «ultras» e «moderati» com'è già avvenuto altrove? E, il Rettore, [illegible] [illegible] latitanza dei vertici accademici di Lettere [illegible] preside ammalato e [illegible] da tempo immemorabile; il decano-supplente, a [illegible] volta incerto e impacciato, privo di autorevolezza; i docenti che scalpitano e chiedono [illegible] dimissioni del prof. Geo Pistarino con un documento unitario approvato [illegible] corso dell'ultimo Consiglio di facoltà), cercherà [illegible] stringere i tempi per liberare gli uffici?

Le previsioni restano molto incerte. Nel gruppo degli «occupanti», che dovranno «tenere» all'interno dell'edificio di Lettere la posizione di «assediati» sino a lunedì mattina nell'Ateneo deserto, coesistono diverse posizioni: qualche nostalgico del «movimento», qualche esponente del pci che cavalca la contestazione contro il ministro so[illegible]o, qualche «indipendente» che vorrebbe puntare a feste con brindisi, balli e [illegible].

Ma la maggioranza degli stu[illegible] universitari genovesi [illegible] costituita da una massa di quasi 40 mila persone, fredde, distanti, impermeabili a una discussione i cui estremi — forse troppo politicizzati, o confusi e pasticcioni — per moltissimi aspetti sfuggono alla comprensione.

[illegible]

L'occupazione prosegue. Due immagini dell'Università di Genova: l'ingresso di via Balbi e gli studenti nella Facoltà di Lettere (Foto News Italia)

Ieri la sentenza del tribunale di sorveglianza per gli imputati del caso Teardo

De Dominicis libero di giorno

Dovrà tornare in carcere la sera. Affidamento ai servizi sociali per Sangalli
Respinte le istanze per Borghi, Capello e Siccardi. Altro rinvio per Abrate

GENOVA. Uscirà di [illegible]imo per ora solo durante il giorno) l'architetto Massimo De Dominicis, chiuso a Marassi dal 16 dicembre scorso dovendo scon[illegible] [illegible] residuo di pena [illegible] 14 [illegible]i. Sarà affidato ai servizi sociali (ed eviterà così l'ordine di carcerazione) Gianfranco Sangalli. Per l'ex presidente della Provincia [illegible] Savona Domenico Abrate ogni decisione è stata rinviata al 20 aprile.

Arrivano a frammenti le decisioni del tribunale di sorveglianza che, fin dall'inizio della settimana, ha esaminato le richieste dei difensori di alcuni imputati del processo Teardo, che devono scontare residui di pena rispetto alla condanna emessa dalla Corte d'appello di Genova.

L'architetto De Dominicis, [illegible] anni, ex assessore all'Urbani[illegible] del Comune di Savona, ora ammesso a regime carcerario della semi-libertà, [illegible] il primo a f[illegible] in prigione. I suoi difen[illegible]i (Antonio Chirò di Savona e Gianni [illegible] Benedetto [illegible] Genova) opposero «incidente [illegible] esecuzione», affermando che la [illegible]tenza non poteva considerarsi passata [illegible] giudicato, dovendo De Dominicis e gli altri imputati comparire ancora a giudizio per rispondere [illegible] associazione a delinquere di stampo mafioso nella ripetizione del processo d'appello.

Questa «appendice» fu decisa nel giugno [illegible] dalla Corte di Cassazione: stesso provvedimento anche per Alberto Teardo condannato in appello a sot[illegible] anni e dieci mesi, due condannati, due anni e due mesi scontati prima del processo di Savona. La seconda [illegible] della Corte d'appello respinse le istanze dei difensori, confermando il carcere per De Dominicis e spiccando ordine di carcerazione per Teardo, il quale si costituì la vigilia di Natale al carcere di Chiavari.

Il tribunale di sorveglianza ha [illegible] [illegible] [illegible] dei difen[illegible] [illegible] altri imputati. Secondo l'avvocato savonese Umberto Cavallo, arresti domiciliari o affidamento in prova ai servizi sociali sarebbero stati respinti [illegible] giudici per Marcello Borghi, ex presidente dello Iacp di Savona ed ex sindaco di Albissola, per l'ex cassiere dell'organizzazione e presidente del Savona calcio Leo Capello e per Roberto Siccardi. Tutti furono condannati (con Teardo) per associazione a delinquere e concussione nell'ambito della tangenti-story sa[illegible], il più clamoroso scanda[illegible] avvenuto in Liguria, anche perché per la prima volta veniva contestato ad alcuni pubblici ufficiali di aver costituito, avvalendosi del proprio potere politico e amministrativo, [illegible] banda mafiosa.

Questa aggravante — che [illegible] la Cassazione ha riproposto — non fu mai riconosciuta in camera di consiglio nei due precedenti processi.

Preso atto del non accoglimento dell'istanze per i suoi clienti, l'avvocato Umberto Cavallo ha fatto ieri notare che «i giudici non hanno tenuto conto che durante il processo di Savona sia Borghi che Capello erano ammalati e ricoverati in ospedale».

Rimane la posizione di Alber[illegible] Teardo, che il tribunale [illegible] sorveglianza esaminerà il [illegible] febb[illegible]o prossimo, ovviamente con la stessa procedura dispo[illegible] per [illegible] altri imputati. Fallito il tentativo di far dichiarare nullo l'ordine di carcerazione (per il seguito del processo disposto [illegible] Cassazione), all'ex presidente della giunta regionale ligure, che deve s[illegible] ancora tre anni [illegible] mesi e sei giorni (ma per il suo difensore Silvio Romanelli, la pena residua è di tre anni, due mesi e quattro giorni), non rimane che la pena alternativa al carcere per malattia. Teardo soffre [illegible] una forma acuta di diabete con complicazioni che — secondo i suoi difensori — sarebbero notevolmente aggravate dallo stato di detenzione.

Il tribunale di sorveglianza, accettando l'istanza per Teardo, potrebbe decidere gli arresti domiciliari, o la semi-libertà (come per De Dominicis) o l'affidamento ai servizi sociali.

Guido Coppini

VENTIQUATTR'**ORE**

DROGA

In carcere per l'eroina

Filippo Incardona, di 41 anni, è finito in carcere con l'accusa di detenzione al fine di spaccio di [illegible]ze stupefacenti. Dopo giorni di pedinamenti, gli agenti lo hanno arrestato ai Piani di Sant'Andrea, a Sarzano, con un grammo e mezzo di eroina, confezionato in quattro bustine. Nel suo appartamento [illegible] [illegible] S. Bernardo 34/2, Incardona aveva altri [illegible] grammi di droga. E' sospettato di essere legato al clan dei siciliani, che rifornisce i «cavalli» del traffico.

AMBULANTI

I venditori in agitazione

Il sindacato dei venditori ambulenti della provincia di Genova, «Fiva», ha dichiarato lo stato di agitazione, chiedendo al governo e ai partiti di modificare il decreto sull'immigrazione extracomunitaria. In caso contrario, come forma di protesta verrà proclamata l'astensione dal lavoro, che avrà come conseguenza la chiusura dei mercati ambulanti.

[illegible]

Un convegno a Sampierdarena

Comincia questa mattina, alle 9, presso il centro civico [illegible] Sampierdarena, un convegno regionale sul problema degli anziani, promosso dal Comitato ligure ospedalizzazione domiciliare. Al centro delle relazioni sarà il tema [illegible] a domicilio delle persone colpite da malattie acute e croniche e in fase terminale.

SAN MARTINO

Un pedaggio per le auto?

Il presidente della XIII Usl, da cui dipende l'ospedale San Martino, ha lanciato una proposta per risolvere il problema delle lunghe code che si formano al mattino all'entrata dell'ospedale e che bloccano il traffico nella zona. Si tratta dell'introduzione di un pedaggio per le auto in entrata, allo scopo di [illegible]giare la sosta.

CAMOGLI

Nozze Gamberi-Scartozzoni

Giancarlo Scartozzoni, collaboratore sportivo de La Stampa della Riviera di Levante, si unisce oggi in matrimonio con Silvana Gamberi. La cerimonia alle 16 nella Chiesina Millenaria di Ruta di Camogli. Agli sposini i migliori auguri da colleghi e amici de La Stampa.

Per inquinamento

L'acquedotto [illegible]

GENOVA. Per gli abitanti del Ponente è la seconda notizia di inquinamento idrico nell'arco di due settimane. Per gli invasi dell'acquedotto De Ferrari-Galliera, di nuovo al centro dell'allarme, [illegible] un duro colpo. [illegible]stante la siccità, dovranno rinunciare a diverse migliaia [illegible] metri [illegible] di approvvigionamento.

L'allarme è arrivato giovedì sera e riguarda la rete che preleva l'acqua dal torrente Cerusa. Spiega l'ing. Gnocchi, direttore dell'acquedotto De Ferrari-Galliera: «Abbiamo ricevuto la segnalazione che esisteva un inquinamento nel torrente Cerusa. Il caso è molto diverso da quello di Multedo. Si [illegible] trattat[illegible] di inquinamento che era stato immesso nella rete idrica, adesso abbiamo scoperto che [illegible] torrente, [illegible] cui preleviamo acqua, è inquinato. Sono stati subito bloccati gli approvvigionamenti». **(p. c.)**

Ieri una concitata riunione [illegible] Palazzo Serra Gerace, sede della fondazione

Colombiane, tre miliardi di sospetti

Fa discutere [illegible] commessa per la promozione negli Usa

GENOVA. Cristoforo Colombo non era certo nato sotto una buona stella: il grande navigatore conobbe nella sua esistenza difficoltà, miserie, traversie, alti e bassi. Si arrovellò per avere una vita e un destino diversi. Ma tutto quanto avviene in suo nome, a Genova, da un paio d'anni a questa parte certamente deve rendere inquieto anche il suo riposo eterno.

Le previsioni della vigilia sono adesso rispettate: l'ente «Colombo 92», che controlla le iniziative legate all'Expo del 1992 e le attività di promozione e immagine della celebrazione, è incappato in questi giorni nel primo incidente di percorso.

Per la verità, da tempo, attor[illegible] alle «Colombiane» circolano sussurri e grida. Il motto che si legge, graffito, sui muri della città [illegible] lascia adito a dubbi «Colombo boia e colombiane mangiatoie».

Per la verità nelle Colombiane crede solo [illegible] [illegible] politica, mentre la [illegible] più seria e colta prende le distanz[illegible] diffidenza.

Adesso [illegible] dovrà chiarire il mistero della «commessa» [illegible] un milione e [illegible] di dollari. Di che si tratta? Presto detto. L'Ente, a quanto pare, aveva fatto sapere all'interno dei propri organi di gestione che si sarebbe affidato a una società di promozione collegata alla Niaf, l'associazione degli italoamericani degli Usa. Una [illegible] da assegnare senza gara d'appalto (un sistema di gestione molto, troppo disinvolto, al punto [illegible] che, per esempio, un illustre componente, il presidente della Provincia, Giancarlo Mori, [illegible] tempo vota contro o si astiene a ogni delibera) visto che anche il Congresso degli [illegible] sembra intenzionato a stanziare la medesima cifra.

A che cosa servono tre miliardi, buttati al [illegible] o ripartiti in annunci sui giornali, le Tv o magari in party per spiegare quant'è bella l'Italia, non si capisce.

Ma, purtroppo, siamo nell'epoca dello spreco del pubblico denaro, in maniera insensata, considerato poi che a Genova non ci sono alberghi per ospitare i mitici turisti, attratti dal mini-Expo «Colombo, la nave e il mare».

Ma, nei giorni scorsi, è scoppiata la bomba, anche grazie a secche (per [illegible] dire indignate) smentite [illegible] Consolato degli Usa a Genova. La società [illegible] promozione [illegible] non è stata mai interpellata e [illegible] [illegible] la Niaf non[illegible] nulla.

E allora? Allora [illegible] c'è stato un gran susseguirsi a Palazzo Serra Gerace di riunioni, controriunioni, consigli d'amministrazione. Sono accorsi, trafelati, in piazza Caricamento, il vicesindaco Fabio Morchio, l'assessore Gustavo Gamalero, il commissario Alberto Bemporad.

Sotto accusa l'amministratore delegato, Roberto Salvatori, la cui azione è oggetto di pesanti critiche. Si scoprirà la società fantasma? [illegible] chi andava quel denaro, cifre modeste per gli Usa, ma appetite da aziende genovesi che vedrebbero saldato il loro magro bilancio?

Nessun comunicato ufficiale, nessun commento ieri, al di là dell'endiriviení nervoso. Ma [illegible] è che l'inizio.

Le celebrazioni «Colombia[illegible]» e i loro dintorni riservano certamente in avvenire ben più vistose sorprese. Comunque, per questa volta, si tornerà [illegible] vecchia, burocratica prassi dell'asta in busta chiusa.

Sperando, s'intende, che il «turismo assessorile» nel Nuovo Mondo nel nome [illegible] Colombo diminuisca a confini della serietà, se è possibile. **(p. l.)**

Esami del sangue gratuiti alla Croce Verde

Lotta al diabete un corso a Nervi

GENOVA. La XVI Usl di Nervi, nell'ambito della prevenzione delle malattie di maggior rilevanza sociale, ha organizzato uno «screening» per il diabete mellito. E' [illegible] quinto, [illegible] [illegible]rso degli ultimi anni, e consiste in sofisticati esami del [illegible].

L'iniziativa è del servizio di diabetologia dell'ospedale di Nervi e può contare sulla collaborazione dell'Associazione diabetici genovesi. Si [illegible] inizia[illegible] la scorsa settimana e si conclu[illegible] [illegible] 27 gennaio. Gli accertamenti sono gratuiti e i prelievi di sangue vengono effettuati tutti i giorni dalle 14,30 alle 15,30 presso la sede della Cro[illegible] Verde di Quarto, in via Nievo 3.

Il dottor Andrea Corsi, aiuto responsabile dell'ospedale [illegible] Nervi, afferma: «Il diabete è considerato una malattia [illegible] rilevanza sociale a buona ragione. Colpisce il [illegible] per cento della popolazione ed è in costante aumento a causa delle cattive abitudini igienico-alimentari di cui l'o[illegible] è uno dei sintomi più appariscenti».

Il diabete è una malattia subdola che porta danni [illegible] ormai irreparabili quando se ne avvertono i sintomi. Da qui la necessità di una efficace opera [illegible] prevenzione per una diagnosi tempestiva.

Spiega il dottor [illegible] «Si tratta di una malattia [illegible] [illegible] decorrere per molti anni senza dare alcun disturbo ma, fin dall'insorgere, favorisce gravi complicazioni per il cuore, l'apparato circolatorio, gli occhi e i reni».

La campagna [illegible] prevenzione contro il diabete è rivolta soprattutto agli adulti. Gli interessati debbono presentarsi per i prelievi dopo avere con[illegible] un pasto comprendente almeno [illegible] piatto di pasta, [illegible] secondo, almeno un panino o un po' di frutta. **(b. b.)**

IL PIACERE DI SERVIRVI MEGLIO.

SERVIZIO 7 STELLE®

SOLO DAL CONCESSIONARIO LANCIA:

★ AUTO NUOVE "SU MISURA", per colori e allestimenti, ordinate direttamente alla fabbrica tramite computer e un'ampia scelta di vetture in pronta consegna.

★ VANTAGGIOSE VALUTAZIONI DELL'USATO di qualsiasi marca.

★ AMPIO ASSORTIMENTO DI VETTURE D'OCCASIONE ricondizionate e garantite 12 mesi S.U.S. (Sistema Usato Sicuro).

★ FORMULE FINANZIARIE PERSONALIZZATE, in leasing o con lunghe dilazioni, per il nuovo e per l'usato, in collaborazione con Sava, Savaleasing, Savafincar.

★ ASSISTENZA QUALIFICATA, garantita da officine specializzate, apparecchiature d'avanguardia e personale di elevata professionalità.

★ RICAMBI ORIGINALI, gli unici per mantenere in perfetta efficienza la vostra Lancia o Autobianchi.

★ LINEA ACCESSORI FIRMATI LANCIA per arricchire con classe e personalità la vostra auto.

CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

PIEMONTE

■ ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona
Tel. 0131/34.62.06-44.21.87
CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5
ACQUI TERME
GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.95.5
CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1
NOVI LIGURE
AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8
TORTONA
AUTOTRE - Largo Borgarelli 23 - Tel. 0131/81.57.53
VALENZA PO
AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70

● ASTI
AUTOCENTRO - C.so Alfieri 141 - Tel. 0141/53.88.0
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141/43.64.36

■ CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.52.8
BORGO SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/26.11.50
ALBA
AUTOSTILE - C.so Europa 138 - Tel. 0173/28.02.41-28.11.68
AUTOSTILE - Via Cavour 56 - Tel. 0172/43.63.4
FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.37.28
MONDOVI'
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - Tel. 0174/47.08.2
SALUZZO
BELTRANDI PIERINO - Piazza XX Settembre 3 - Tel. 0175/42.01.3-41.97.8
SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. 0172/28.00-35.471

● NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/34.25.8
BORGOMANERO
AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.82.2
DOMODOSSOLA
DOMCAR - Via Cimitero 2 - Tel. 0324/44.41.7-46.69.4
VERBANIA - INTRA
TRE D - Piazza Matteotti 29 - Tel. 0323/41.54.5

■ TORINO
AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.35-6
C.so Peschiera 325 - Tel. 011/72.40.29-72.59.45
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/e - Tel. 011/44.75.67.1-2
C.so Casale 127 - Tel. 011/87.80.28-81.22.21.6
GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 166 - Tel. 011/696.62.13-63.65.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.36.66
SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.33.3
C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.72.41
S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.63-59.31.93
TORINOSIMBOL - Via Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/33.58.87.8-9-80
CHIERI
ELLEAUTO - Strada Roaschia 4 - Tel. 011/94.25.97.5-6-7
CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.80.1
POIRINO
ELLEAUTO s.r.l. - Via Terramusa 41 - Tel. 011/945.26.55
RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/29.02.0
RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33
SAN SECONDO DI PINEROLO
SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.15.91
VENARIA
BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.06.50
Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28

■ VERCELLI
BIELLA
BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.56.01-40.56.52
BIELLA - GAGLIANICO
AUTOSYMBOL - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.34.69
BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 125 - Tel. 0163/21.48.9
CARESANABLOT
RONCAROLO LUIGI - S.S. 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161/57.19.5

VALLE D'AOSTA

■ AOSTA
AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.97.0
AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.23.45

LIGURIA

■ GENOVA
AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO - Via Cecchi 103/111 r
Tel. 010/56.44.34-56.14.73
GHIARA & C. - Viale Brigate Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71-56.29.68
PENSIERI L'AUTO - C.so Europa 570 - Tel. 010/38.12.51-2
Lungo Bisagno D'Istria 27/h - Tel. 010/86.57.74
C.so Podestà 51/r - Tel. 010/56.25.95-58.74.10
UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.38.84
GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 169/r
Tel. 010/60.28.98-60.58.06
SESTRI LEVANTE
DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Sovietica 1/5 - Tel. 0185/48.15.04
CHIAVARI
DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Rocca 72/a - Tel. 0185/30.02.51
Piazza San Front 25 - Tel. 0185/30.77.27

● SAVONA
AUTOPENTA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/86.19.68-9
DEVASINI & C. - C.so Ricci 41 - Tel. 019/80.39.98
C.so Tardy e Benech 80/82 r - Tel. 019/80.75.50
AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/26.80.2
ALBENGA
VE.L.A. - Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchere - Tel. 0182/54.01.21
FINALE LIGURE
AURELIA - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.19.63

■
GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Bernardi 6 - Tel. 0183/24.28.2
SANREMO
GUIDOTTI & ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.8
VENTIMIGLIA
GUIDOTTI E ALLAVENA - C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184/35.10.91

Sciagure del sabato sera, anche in Liguria si apre il dibattito

Coprifuoco in discoteca?

Ma in Riviera nessun incidente

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

I ritrovi preferiti dai giovani che frequentano di sera la Riviera si riconoscono dal numero di macchine posteggiate sul ciglio della strada. Vincono ancora le discoteche, ma dopo una certa ora, magari proprio al termine di una serata trascorsa ballando, il traffico si sposta davanti [illegible] paninoteche. Quelle di Rapallo vanno per la maggiore.

In altre regioni italiane sono sorti comitati di residenti o di genitori per chiedere alle istituzioni che facciano qualcosa per tutelare la vita dei loro figli che frequentano i locali pubblici sino all'alba. Troppi incidenti stradali si sono verificati nelle ultime settimane a quell'ora, mietendo vittime tra i giovani che erano appena usciti dalla discoteca.

Il movimento d'opinione ha persino agitato le acque delle amministrazioni di alcune grandi città. Sono stati emanati provvedimenti che limitano l'orario di apertura delle sale da ballo, come in Veneto. In Romagna i genitori, preoccupati, hanno scritto lettere di protesta ai sindaci e alla Regione.

In Liguria il problema non si è ancora presentato. Il rientro a casa delle comitive di giovani avviene nel cuore della notte, soprattutto al sabato sera, ma a velocità moderata e [illegible] aver ecceduto nelle consumazioni al bar.

Lo dicono i gestori di sale da ballo e lo confermano i ragazzi. In Riviera ci si diverte con moderazione? Racconta Marco Silvestrini, di 23 anni, incontrato all'uscita del «New Magic» [illegible] Rapallo: «Vengo in discoteca solo al giovedì e sabato sera. Venerdì no, perché studio tutto il giorno. La consumazione? La prendo perché dopo aver ballato viene sete, [illegible] non per farmi vedere con un bicchiere in mano. Sulle ragazze non fa nessun effetto il ragazzo che beve un whisky, [illegible] di burino».

Nelle discoteche ci si diverte ballando, per bere ci sono altre soluzioni. Se si vuole ordinare birra si va in un pub, per un cocktail va bene un pianobar.

Giorgio, 22 anni, che frequ[illegible] il pianobar «La loggia» di Camogli: «Una sera posso anche prendere un whisky, ma solo uno, tanto per cambiare. Durante la settimana preferisco uscire solo un paio di ore la sera e mi sembrerebbe stupido rovinarmi la serata con un gran mal di testa. Al sabato si può esagerare un po', ma non c'è gusto ad ubriacarsi. Gli amici ti prendono in giro».

L'ora del rientro viene decisa in gruppo. Di solito tutti i componenti della comitiva scelgono di ritornare a casa insieme. Anche per avere [illegible] maggiore sicurezza nella guida.

Dice Flavia, 19 anni, che abita a Bogliasco: «Quando vado a Rapallo con amici ho paura che [illegible] ritorno ci capiti un incidente. L'Aurelia diventa pericolosa quando ci [illegible] poche macchine in circolazione, come capita dopo una certa ora, verso le tre ad esempio. Si incrociano auto che circolano [illegible] gli abbaglianti fissi e se si è stanchi si può perdere di vista la strada. Cerco sempre di convincere i miei amici a tornare entro le due al massimo».

La sua amica Rosanna ha invece una brutta avventura da raccontare: «Era la fine di agosto, tornavamo verso Genova con due macchine da Rapallo. In una curva c'erano lavori in corso e si marciava su una sola corsia. La circolazione [illegible] regolata da un semaforo provvisorio, di quelli [illegible] mettono quando c'è un cantiere. Un'auto che arrivava dalla parte opposta [illegible] ha rispettato il "rosso" e la macchina dei miei amici [illegible] l'è trovata davanti. Per fortuna andavamo piano e siamo riusciti a frenare in te[illegible]».

Rispetto ai fratelli maggiori che hanno frequentato le discoteche dieci anni fa, i giovani oggi hanno più libertà, ma anche una certa dose di buon senso. Spesso partono da Genova per andare in discoteca in Riviera anche durante l'inverno, ma [illegible] che non possono tirare tardi.

Paola Cavallero

I gestori

«Clientela moderata»

GENOVA. Molti genovesi scelgono le discoteche del Levante, con buona pace dei gestori. Come si spiega l'emigrazione in massa, che continua anche alla fine dell'estate?

[illegible] Ruta di Camogli, c'è [illegible] delle sale più frequentate dai giovani che arrivano dalla città. Gianni Trabucco è il proprietario della discoteca «La Loggia» da ormai trent'anni. Dice: «Forse le discoteche della Riviera [illegible] [illegible] [illegible] genovesi perché [illegible] da noi è come fare una breve gita "fuori porta". La musica è sempre stata all'avanguardia. In estate abbiamo molti clienti milanesi, che sono abituati ad ascoltare le ultime novità».

Dal '52 è aperta a Zoagli «La Baiola». Dice il titolare Gian Paolo Granello: «I nostri clienti vengono da Rapallo, Santa Margherita, Chiavari, [illegible] anche da Genova. Molti ragazzi quando escono vanno senz'altro a mangiare un panino, ma non creano problemi. Quest'estate abbiamo fatto una petizione contro la chiusura del locale, minacciata da [illegible] [illegible] civile intentata dal condominio che ospita il locale. Risale al '67, ma oggi [illegible] maggioranza degli abitanti si è schierata dalla nostra parte. Al banco è diminuita la richiesta di alcolici, [illegible] si beve più birra che in passato, che è una via di [illegible] tra l'analcolico ed il whisky, la vodka». **[p. c.]**

Voglia di discoteca. I giovani, ogni sabato sera, affollano le sale più in della Riviera di Levante (Telefoto)

Pochi giovani frequentano sale da ballo, paninoteche e pizzerie sino alle prime ore dell'alba

E la vita notturna è scomparsa

Nei locali del Tigullio, da Santa Margherita a Sestri, la metà dei clienti arriva da Genova «Il pendolarismo esiste, ma da noi non ha mai provocato problemi». Gli orari

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Vita notturna in Riviera, a Chiavari? Direi proprio di no: le discoteche possono tenere aperto fino alle quattro, teoricamente, ma a quell'ora [illegible] sempre siamo tutti a letto: al massimo possiamo essere, da soli, [illegible] locali, a fare le pulizie. E' raro trovare qualche nuovo cliente in giro già alle tre, tre e mezzo».

Piergiorgio Pinagli, contitolare [illegible] dell'«Invidia», la discoteca «giovane» che utilizza le strutture del «Lido di Chiavari», è categorico: i «tiramattina», in Riviera, sono una specie [illegible] via di estinzione e se ne avvista qualche esemplare soprattutto in estate. E il «pendolarismo» del sabato notte, che in altre regioni è stato fonte di incidenti stradali anche gravi? «Esiste, anche se non ho una ragione ben precisa. Al sabato sera qui a Chiavari, come a Rapallo o a Santo, metà dei clienti [illegible] genovesi. E magari altrettanti ragazzi della Riviera in quel momento sono nelle discoteche a Genova, o addirittura in Versilia. C'è [illegible] frenesia particolare, da qualche anno a questa parte, tra i giovani frequentatori dei locali: quella di vedere sempre "facce nuove", diverse. A cosa serva non si capisce, visto che sempre gli stessi ragazzi chiedono musica a tutto volume, effetti luce sempre più accecanti, e tra di loro quasi non si parlano. Ma escluderei che queste situazioni poi portino a provocare incidenti. Qui da noi una casistica di questo tipo non esiste».

Può [illegible], anche perché nel Tigullio non esistono discoteche da quattro-cinquemila posti, come in altre zone della Liguria o in altre regioni. E il fenomeno, quindi, è più facilmente [illegible]trollabile. Anche se in questi anni non sono mancati, di tanto in tanto, incidenti notturni, qualcuno anche grave.

E le paninoteche? Contribuiscono anche loro a dilatare oltre misura gli orari notturni dei giovani in cerca di divertimento? Uno dei locali più [illegible]cercati, nel Tigullio Orientale, è senz'altro l'«Ideal Sandwich Bar» di Cavi di Lavagna: paninoteca «storica» del Levante, si offre ai clienti con un look post-moderno, tutto vimini, legno e piante di plastica, [illegible] [illegible] orari quasi da educande. «In inverno, dal lunedì al giovedì chiudiamo all'una, al venerdì all'una e mezzo, al sabato arriviamo alle due e [illegible] per ritornare, [illegible] domenica sera, all'una e mezzo. D'estate si chiude sempre alle due e mezzo. Alla chiusura il locale è affollato, ma sono clienti che si fermano a chiacchierare: è raro che arrivi nuova gente», dice [illegible] Ricci, responsabile dell'«Ideal».

E il fenomeno dei milanesi che partono in auto al sabato sera, «calano» in Riviera per poi ritornare a casa in piena notte? Risponde Claudio Rossi, 23 anni, lavagnese, «addetto ai lavori» [illegible] stato responsabile delle «promotion» di vari locali tra cui il «Cotton Club» [illegible] Cavi e il «Covino» di Santa Margherita: «Esiste, eccome, anche se non [illegible] la rilevanza di qualche [illegible] fa. Abbiamo molti amici che, specie d'estate, formano una comitiva di due o tre macchine e vengono in Riviera, soprattutto al Covo. Di solito è gente a posto, che se sa di dover affrontare il viaggio di ritorno beve con moderazione e [illegible] fa pazzie. Ma da qualche tempo la Riviera soffre della [illegible] della Versilia: con un'ora di macchina in più si trovano locali da favola che qui [illegible] rara eccezione».

Marco Raffa

Sfida Sestri-Camogli

Mondiali [illegible] la [illegible]?

SESTRI LEVANTE. Gli amministratori comunali [illegible] [illegible] Levante si sono imposti [illegible] silenzio: fino a lunedì mattina non daranno alcuna notizia sulle trattative «segrete» in corso in queste ore per cercare di convincere i dirigenti della nazionale di calcio della Svezia a scegliere, per il soggiorno in occasione dei Mondiali, Sestri Levante invece di Camogli. L'incontro decisivo [illegible] i dirigenti sportivi di Stoccolma dovrebbe svolgersi proprio domani, e non è escluso che possa portare a sorprese.

Mentre i camogliesi esultano [per] il «Cenobio dei Dogi» sarebbe giunta una richiesta di prenotazione per un mese di soggiorno, per trenta-quaranta camere), a Sestri Levante si fa capire che, dopo tutto, la città dei due mari qualche asso nella manica ce l'ha ancora. A cominciare dalla disponibilità di un campo per gli allenamenti (il «Sivori C», nuovo di zecca, per arrivare all'impegno di spesa approvato una quindicina di giorni fa dalla giunta comunale e che, di fatto, prevede l'ospitalità gratis a Sestri, per tutto il periodo dei Mondiali, per una squadra nazionale; una proposta del valore di un co[illegible]aio di milioni, e che potrebbe pesare non poco sulle decisioni dei responsabili delle varie «Nazionali». Il Comune di Sestri conta di rientrare in parte delle spese con una convenzione, già approvata dagli albergatori cittadini, che si sono impegnati a versare all'amministrazione il dieci per cento dell'incasso relativo a ogni turista straniero portato dalla Nazionale ospitata gratis.

La febbre del Mondiale, dunque, sta salendo. Prima di quella calcistica è scattata nel Levante la sfida turistica. Una concorrenza per aggiudicarsi la presenza degli illustri ospiti del pallone. Chi farà il primo gol? **[m. r.]**

Centro a Camogli

[illegible] fare sport [illegible] i di[illegible]

CAMOGLI. Da oggi i diabetici che praticano sport a livello agonistico, e che [illegible] finora [illegible] discriminati, hanno uno strumento in più per far valere le loro [illegible]. La Regione infatti inserirà nel prossimo adeguamento al piano sanitario regionale la struttura «pilota» del «Centro regionale per l'attività sportiva del diabetico» dell'ospedale di Camogli, mettendolo in grado di rilasciare i certificati di idoneità sportiva indispensabili per autorizzare la pratica agonistica.

Unico in Italia, il Centro di Camogli che opera in collaborazione con la Cattedra di medicina dello Sport dell'Università di Genova, diretta dal prof. Giorgio Odaglia, è un'emanazione del Centro antidiabetico fondato e diretto dal prof. Antonio Pompei.

Camogli è sempre stato all'avanguardia nella lotta al diabete; dai primi «screening» tra la popolazione di Camogli, Zoagli e Uscio, per la diagnosi precoce del diabete, all'attività in favore degli sportivi. Ieri mattina si è svolta all'ospedale di Camogli la cerimonia di consegna di alcuni «Glucometer» per il controllo della glicemia, donati al Centro dall'associazione diabetici «Asl[illegible]», alla quale ha partecipato anche la prof. Lamparelli in rappresentanza dell'assessore regionale alla Sanità Pino Josi.

Commenta il prof. Pompei: «In passato, sportivi del calibro di Marcello Saltamerenda, canoista di fama nazionale, e Massimiliano Bisca, campione di Ju-Jitsu, erano stati esclusi dalle competizioni agonistiche perché diabetici. A Camogli, riuscendo a "compensarli" anche con l'utilizzo del microin[illegible] di insulina, siamo riusciti a dimostrare che il diabetico, se adeguatamente seguito, può riuscire nello sport». **[m. r.]**

L'azienda di Casarza

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] improvviso

CASARZA LIGURE. Improvviso stop a Casarza Ligure nelle trattative tra la Tubi Barre Italia e la Azimut di Torino, dalle quali dipende la soluzione al problema del trasferimento in Piemonte degli impianti produttivi della Tubitalia e il subentro, a Casarza, dei capannoni del cantiere navale Azimut.

Secondo quanto è stato comunicato ieri mattina alle organizzazioni sindacali dai responsabili della Tubi Barre, le trattative sono state sospese, anche se [illegible] interrotte definitivamente, perché tra la Tubitalia, che fa parte del gruppo Lmi-Orlando, e la Azimut, non si è ancora raggiunto l'accordo sul valore delle aree del Bargonasco che dovranno presto essere sgomberate.

E' proprio su questo aspetto, non secondario, della vicenda, che le trattative si trascinano ormai da alcune settimane, senza fare alcun passo avanti. Per i responsabili sindacali, che hanno accolto con preoccupazione la «novità», il mancato accordo sulla cessione delle aree paralizza tutti i previsti spostamenti dei 170 lavoratori tra gli stabilimenti di Casarza Ligure e Serravalle Scrivia (nuova sede della Tubi Barre), per i quali era previsto un periodo di «trasferta», nella fase di avvio della nuova azienda e in attesa dell'insediamento della «Azimut» a Casarza.

«Chiederemo garanzie alla Regione e agli organismi politici perché le conseguenze di questi ritardi non si ripercuotano sui lavoratori», hanno dichiarato Ezio Cadeo (Cisl) e Antonio Gotelli (Cgil) al termine dell'incontro. «D'altra parte resta chiaro che, fino a quando non si avranno garanzie sull'assunzione dei lavoratori di Casarza da parte della Azimut, gli accordi sulla trasferta temporanea a Serravalle, non entreranno in vigo[illegible]». **[m. r.]**

Pallanuoto: il Camogli fa i conti col Volturno, in A2 derby Arenzano-Bogliasco

Recco-Canottieri: è storia

Venticinque titoli in due

Cresce l'entusiasmo attorno alle liguri: le prime due giornate hanno portato buoni risultati e sprazzi di bel gioco, bisogna continuare su questa strada per ritrovare il seguito perduto. Il pubblico di appassionati e [illegible] potenti che aveva costituito la linfa vitale della pallanuoto ligure degli anni ruggenti.

18 a 7. Recco-Canottieri è un po' la Juve-Inter della pallanuoto. Quando si incontrano i marinai di Punta S. Anna e i canottieri di Molosiglio è anche un pezzo di storia della pallanuoto che si confronta. 18 scudetti vinti dalla Pro Recco, 7 dal Circolo Canottieri: prima dell'era moderna, con l'ingresso di nuove realtà tipo Firenze e Pescara, il titolo era affare privato [illegible] queste due. Tutti gli altri incontri erano solo «allenamenti» per la doppia sfida: a Recco o Napoli ci si giocava lo scudetto in una sorta di doppia finale «mascherata». La Nazionale, interamente composta dalla crema dei due clan, era il terreno neutrale su cui confrontarsi e far sì che la rivalità, sempre accesissima, non degenerasse. Oggi (ore 16) è ancora Recco-Canottieri: dopo un periodo di offuscamento sia liguri che campani stanno tornando alla ribalta. La Canottieri pratica un'intelligente politica gestendo oculatamente il suo patrimonio, la Pro Recco ha trovato nella presidenza Tornich e nello sponsor Erg propulsori di indubbia potenza. Blasone, tecnica, valore degli uomini in acqua: nonostante la diffusione in tv degli ultimi due tempi, la piscina di Recco finalmente coperta con la struttura pressostatica dovrebbe fare il pienone.

La battaglia del Volturno. Il Volturno, oltre alla guerra personale con la Fin per il caso Afric (il procuratore federale continua a [illegible] omologare i risultati dei campani, riservandosi un esame dei documenti che hanno reso Afric italiano), sta conducendo [illegible] battaglia contro le liguri. Terza giornata e terzo match con una nostra squadra: dopo Recco e Savona ecco il Camogli. Il tecnico Polic si augura che questa volta il risultato non sia negativo, ma i bianconeri di Romolo Parodi cercano di sfruttare l'onda lunga dell'entusiasmo per il pari con il Recco.

Non solo derby. [illegible] Arenzano e Bogliasco non ci sono molte differenze: ai margini del capoluogo, vivono di pallanuoto anche se la passione popolare [illegible] ha sempre trovato riscontro in società all'altezza. Entrambe han conosciuto [illegible] un momento di grande fama e confortato da risultati eclatanti (Bogliasco campione d'Italia nell'81; all'Arenzano la Coppa Coppe nell'88), ma sono ben presto tornate nell'anonimato e precipitate in A2. Il progetto di risalire la china puntando sulle proprie forze è tanto promettente che non si sa chi preferire nello scontro diretto.

Danilo Sanguineti

RADIO E TV

Provenzali a Camogli

Radio e tv tornano oggi all'attenzione degli sportivi con un programma piuttosto nutrito. Oggi Raidue trasmette il terzo e quarto tempo di Recco-Canottieri Napoli (tra le 16.50 e le 17.10). Radiodue seguirà tutti gli altri incontri di serie A1 con la trasmissione «Campionato italiano di pallanuoto» (ore 18,35-18,55 circa), radiocronista capo Alfredo Provenzali. Vasca principale sarà Camogli per Camogli-Volturno, a seguire Posillipo-Civitavecchia e Pescara-Mameli. Nel Ponente iniziative delle radio private, nulla nel Levante. Riviera Music di Savona produce «A bordovasca» con la diretta integrale di Fiamme Oro-Savona e i risultati delle altre partite di A1. Le frequenze in Fm della radio sono per Savona città 101.1 e 100.8 megahertz; per il circondario 100.5, 94.1 e 91.1 megahertz. Savona Sound, su 104 Fm, effettuerà collegamenti con Civitavecchia e aggiornamenti sugli altri incontri. (d. s.)

Trocchini. L'esperto centroboa è uno dei «segreti» dell'Arenzano di Ragosa

Anticipi: spicca la Pegliese

C'è il Savona al «Carlini»

GENOVA. Peccato. L'odierno derby-anticipo tra le uniche due liguri che non sono precipitate in questo campionato avrebbe potuto addirittura mettere in palio il primo posto: il Carlini (14,30) sarebbe stato così la degna cornice per una partita da non dimenticare.

Invece la dura legge dei risultati ha tracciato un diverso itinerario per Pegliese e Savona: più modestamente, le due squadre si giocano oggi la supremazia regionale. Il Savona ha un punto in più (23 contro 22) ma minor serenità, tormentato dagli ultimi sussulti della crisi tecnica che ha portato alla sostituzione di Mauro Della Bianchina con Luigi Vallongo e soprattutto distratto dalla trattativa tra Enzo Grenno e Domenico Migliucci per la cessione della società.

La Pegliese deve scacciare solo i fantasmi di Bra: la botta all'orgoglio dei biancoblù è stata tremenda (un 3-0 a favore della capolista che non ammette repliche) ma forse anche salutare per il proseguo del torneo. [illegible] volta chiarito che il primo posto non è una faccenda che li riguarda, gli allievi di Locatelli potrebbero regolarsi di conseguenza e raggiungere comunque una posizione di prestigio.

Capitan Roffi e c. tengono molto a vendicare la sconfitta dell'andata: al Bacigalupo persero 1-0. Non ci sono squalificati e l'infermeria è vuota. Per questo Locatelli dovrebbe mandare sul terreno di gioco la formazione base, cioè: Vassallo; Carrea, Barbieri; Rossini (Sisinni), Roffi, Giannoni; Guerra, Parodi, Monari, Meazzi, Uberielli.

Il Savona di Luigi Vallongo deve rinunciare a Durando (peraltro sostituito egregiamente tra i pali dal giovane Cortella) e a Carnio, che debbono finire di scontare il duplice turno di squalifica. Ma il tecnico torna a disporre di Fioraso e D'Agostino, recuperati rispetto a domenica scorsa con il Crema.

«A questo punto dobbiamo gettare al vento le cautele — esorta Vallongo — e puntare a recuperare almeno in parte il terreno perduto rispetto alle prime. Se il Bra appare fuori portata, abbiamo ancora il gruppo delle seconde nel mirino».

Si sa che il presidente «in pectore» Migliucci sarà sulle gradinate del Carlini a seguire la squadra con parte del suo staff, che comprende l'ex laziale (e attuale star del calcetto a 5 giocatori) Vincenzo D'Amico e Arcadio Spinozzi. Vallongo potrebbe partire con: Cortella; Fioraso, Pietrolungo; Moras, C. Marazzi, Canu; Bottari, Chicchiarelli, Valeri, D'Agostino, R. Marazzi. Gli altri anticipi della giornata riguardano la Promozione. Nell'A tocca a Audace Campomorone (18)-Millesimo (13) che si gioca al Grondona (ore 15). Nel B si affrontano Cosmos (14) e Cavese Fossese (19): teatro dello scontro il Bavari Taviani (15). (d. s.)

Basket: serie D

L'Autorighi non può sbagliare

Inizia il ritorno per la C femminile. La D maschile, invece è avanti di un turno, e si accinge a disputare la seconda di ritorno.

D maschile. L'Alassio (p. 20) ha la possibilità immediata di recuperare il terreno perduto per il ko [illegible] la Vadese. Ospite domani pomeriggio il modesto Voghera (12). Vincendo, i ponentini farebbero anche un favore ai colleghi del Levante, che hanno nei pavesi rivali per la salvezza. La Vadese (22) è impegnata sul terreno del S. Salvatore (12): il momento appare favorevole per l'assalto al primo posto. Per l'Autorighi Chiavari (8) il match interno [illegible] Canaletto (16) è da ultima spiaggia. La terz'ultima posizione va abbandonata a ogni costo, specie ora che la Lega pare intenzionata a diminuire di un'unità le retrocessioni (dovevano essere 4, ma il girone è a 15 e non 16). L'Alcione Rapallo (6) ospita la Valtarese (16): non avendo nulla da perdere i giallo-verdi potrebbero tirar fuori la grande prestazione.

C femminile. Via al trittico decisivo per il Radio C[illegible] Rapallo (16). Cesare Gritti, il coach, giudica l'incontro con il Rosignano Solvay (10) di stasera e i due incontri casalinghi con Spezia e Olimpia Livorno da vincere a ogni costo per arrivare ai playoff. La Costatica Savonese (8) ospita l'Etrusca S. Miniato (12): il successo potrebbe risollevarne le sorti. (d. s.)

Nella C1 di volley

Il Chiavari rischia la testa

Si gioca la 6ª di ritorno per la A2 femminile e l'ultima di andata negli altri tornei nazionali.

A2 femminile. Il Genova 92 (20) affronta la capolista Sipp Cassano (26) in perfetta tranquillità: non dovendo vincere a ogni costo in formazione rimaneggiata e dovendo subire la prevedibile rivincita delle locali che all'andata furono «castigate» da Wilde e compagne, tutto ciò che verrà sarà ben accetto.

B femminile. Il Riviera Sanremo (12) vuol arrivare a metà campionato lanciato: arriva (Villa Ormond, 21) il Poolsorchio Lucca (8) e l'occasione è ghiotta. Il Cus Genova (8), in casa del Missoni Varese (20), non può che sperare in una resa dignitosa.

[illegible] maschile. Il Cus Genova (2) ospita (via Cagliari, 18) il S. Anna di S. Mauro Torinese (10). La Colombo (12) è sul terreno della capolista Coppiratti Novara (18).

C1 maschile. Il Chiavari (16) avrà il suo da fare, ospite dell'Archetto Migliarino (12). L'altra capolista, il Dasg Voltri (12), potrebbe approfittarne visto che può aver ragione del Varazze (4) nel derby (Voltri, 18). L'Imperia (10) cerca di dare un senso al suo torneo superando in casa (Maggi, 21) il Fellegara (14).

C1 femminile. Il Bisso Recco (8) ospita (via Vastato 18,30) il Mens Sana Siena (4). Il Sarzana (8) se la vede con lo Stilnovo S. Miniato (18) e la Libertas (2) è in casa del Pisa (12). (d. s.)

Serie A di bocce

Chiavarese nella tana del Casale

CHIAVARI. Trasferta piena di insidie per la Chiavarese: la seconda giornata di A li manda a far visita alla Junior Casale, una delle compagini [illegible] più si è rinforzata e che in passato è stata la bestia nera di Sturla e c., esaltandosi di fronte ai liguri.

«Dovremo mettercela tutta — ha detto Sturla — perché loro non si risparmieranno pur di metterci sotto; oltre che su una squadra notevolmente potenziata possono contare sull'apporto di un pubblico fantastico. Mai visto nulla di simile: un ulteriore ostacolo da superare oltre le già notevoli difficoltà che incontreremo contro avversari bravissimi a sfruttare il fattore campo».

I [illegible] dell'ambiente della A sono coloro che han saputo raccogliere il massimo entusiasmo degli appassionati; da quest'anno poi, oltre a un nuovo le pare molto generoso sponsor, Galero, hanno ulteriormente arricchito il parco giocatori con [illegible] «rosa» che comprende ben 11 giocatori: i piemontesi Bezzan, Fenocchio, Guaschino, [illegible]cario, Marchese e Mazzucco; e un gruppo ligure con Aurelio Bruzzone, Ferrato, Giorgio Repetto, Risso e Timossi.

I chiavaresi presenteranno [illegible] Bruzzone, Losano, Pastra, Pautasso, Quaggia e Sturla. In classifica gli ospiti hanno [illegible] punti, i locali 10 (hanno vinto sabato contro la Madonna del Pilone). (g. tol.)

Promozione: oggi anticipo Cosmos-Cavese, domani molti grandi scontri

Moneglia, [illegible] di giornata?

La pericolante squadra di Roncone ospita la capolista Fontanabuona e [illegible] punti-salvezza
Facili occasioni sulla carta per Rapallo e Lavagnese, l'Entella a Monterosso non può fallire

[illegible] nella seconda metà del campionato e dovrà ben esserci qualcuno, sia in testa che in coda, in grado di prendersi le sue responsabilità. Per 17 giornate molte compagini hanno vivacchiato alla meno peggio, evitando di imporre il ritmo [illegible] guardano all'Interregionale, [illegible] tentando [illegible] scelte coraggiose se hanno paura della Prima Categoria: in forza di queste scelte, forse anche obbligate, la classifica è tuttora «corta».

Cosmos (14)-Cavese Fossese (19). Unico anticipo della giornata. L'arrivo di Angelo Sagherza sulla panchina dei lavagnesi non ha [illegible] provocato sconquassi: due pareggi, a Monterosso e in casa con il Moneglia. Ma il tecnico non ha mai potuto disporre della formazione tipo: infortuni, squalifiche e incidenti di tutti i generi stanno decimando i giallo-blù. Oggi pomeriggio deve rinunciare a Marchesini e Augusto Podestà; ha Carmassi, Argenziano e Gigi Podestà in cattive condizioni fisiche. L'appuntamento con un Cosmos in acque non tranquille ma non disperato, è stuzzicante per tentare il recupero del terreno perduto.

Moneglia (11)-Fontanabuona (23). Non ci sono margini di errore in questa partita, né per gli [illegible]ulgranus né per i valligiani. I padroni di casa devono cor[illegible]i due punti per colmare il vuoto che si [illegible] lentamente aprendo tra loro e la quart'ultima posizione. Gli ospiti sentono sul collo il fiato del Rapallo e delle altre. Il pareggio sarebbe una soluzione per entrambe, ma verrà «accettato» solo dopo aver tentato qualche colpo d'incontro. Il Moneglia rinuncia a Pere[illegible] la capolista, oltre a Neipp, sempre in «castigo», non può disporre di Pusè e Malatesta.

Migliarinese (16)-N. S. Fruttuoso (17). Una cosa [illegible] muno le due squadre, oltre a quella, occasionale, di avere molte assenze: il non aver mantenuto le promesse fatte intravvedere con un buon avvio. La Migliarinese perché il suo organico, fortissimo, non è giudicato ancora «pronto» dai dirigenti per il salto di categoria; la N.S. Fruttuoso perché il suo organico è quello che è, e Pigliacelli più di un miracolo alla volta non può fare. Maddaluno, tecnico degli spezzini, è squalificato. Con lui saranno in tribuna Marrei, Antipatico e Pesaro. Pigliacelli deve invece rinunciare a Campanella, Musso e Manzi. I genovesi vorrebbero comunque restituire al mittente la «cortesia» di inizio campionato, quando la Migliarinese vinse in casa loro.

Molassana (10)-Rapallo (21). I problemi che offre questa gara sono identici a quelli sollevati da Moneglia-Fontanabuona. La truppa di Giovanni Casa[illegible] è tornata alla vittoria la settimana scorsa strapazzando al Macero il Cosmos. E sarebbe l'ora di riscattarsi anche in trasferta.

Monterosso (13)-Entella (13). All'andata fu un 1-1 tranquillo tra due squadre che immaginavano, nella peggiore delle ipotesi, di barcamenarsi a centroclassifica. 17 giornate dopo, la dura realtà ha aperto loro gli occhi. Traumatico il risveglio soprattutto per i chiavaresi, che scontano le ingenuità e le gaffe ambiziose della nuova dirigenza. Recentemente il vicepresidente Sanguineti si è lamentato che l'Entella si batte contro tutti, a cominciare da una stampa ostinatamente [illegible] sarà chiesto se questo accade perché tra i giornalisti c'è idiosincrasia per il biancoceleste, o perché non se ne può più di tanta improvvisazione?

Lavagnese (20)-Lerici (14). La Lavagnese di Baretto è in agguato, pronta a sfruttare il calendario favorevole: le avversarie sono tutte in trasferta e il Lerici [illegible] è irresistibile. «Non siamo partiti per vincere il campionato — dice il tecnico bianconero — ma ora che siamo in ballo non ci tireremo indietro. Come all'andata, potrebbe essere una vittoria sul Lerici a darci la spinta per un nuovo scatto». Completano il turno Canaletto (16)-Ortonovo (18) e Garibaldina (14)-Balardo (17). (d. s.)

SECONDA CATEGORIA

«Sivori» campo centrale

Le partite più interessanti della 17ª giornata del girone F di Seconda Categoria si giocano al Sivori di Sestri Levante. Oggi è in programma in anticipo (ore 14,30) il Bistrò (25)-Chiavari Calcio (11). I padroni di casa recuperano Pepi e Vatteroni, chiavaresi senza Briozzo ma con Medugno di nuovo al centro dell'attacco. Domani c'è Riva Trigoso (17)-Sori (26): la capolista ha Bellone, Calcagno, Cotrozzi, Risso e Martino influenzati e rischia di giocare questa partita estremamente insidiosa contro una «quasi grande» con la formazione a pezzi. Vallesturla (21)-[illegible]pineroleivi (10) sembra giungere apposta per la truppa di Risaliti, che deve ricominciare l'inseguimento alle due fuggitive. Le altre partite sono Caperanese (18)-Calvarese (14); Corte 82 (15)-Avegno (16); Camogli (20)-Cogornese (8); Rieise (6)-S. Bartolomeo Lazzarin (18); Bargagli (17)-Riviera (16). (d. s.)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 27 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

La ricostruzione dell'inquietante episodio accaduto in corso Inglesi

Sanremo, le ville indifese

Timori dopo la rapina di giovedì sera

SANREMO. «Siamo della [illegible]p, dobbiamo cambiare una valvolina al telefono». Con questa frase un uomo sui quarantanni, in divisa della società telefonica, l'altra [illegible] è riuscito a farsi aprire la porta d'ingresso della villa [illegible] un'anziana e benestante signora che vive sola in una zona residenziale della città. Poi, insieme a un complice, l'ha minacciata con la pistola, legata a un termosifone e rapinata di circa [illegible] milioni tra gioielli, denaro contante e tre libretti al portatore.

A [illegible] presa di mira dai malviventi è stata Giovanna Volpe, 80 anni, vedova Semeria, corso Inglesi 565. Anche un vicino, che era andato a farle visita, il dottor Alfredo Bonfatti, cavaliere dell'eroica divisione Julia, è stato immobilizzato dai malviventi e legato assieme a lei al termosifone. «Una storia allucinante — dice il dottor Bonfatti raccontando la dinamica della rapina —. Io però ho fatto [illegible] guerra, non ho [illegible] perso [illegible] calma, non ho avuto paura. E quando quei delinquenti [illegible] fuggiti con il bottino mi sono liberato, ho slegato la signora Giovanna e abbiamo dato l'allarme telefonando [illegible] carabinieri».

Una pattuglia è giunta sul posto poco dopo, ma dei due rapinatori non c'era più traccia.

Spiega Alfredo Bonfatti: «Vivo da solo in una villetta [illegible] alla signora Volpe. Siamo amici di vecchia data. Nel pomeriggio la signora Giovanna mi aveva chiamato informandomi di aver ricevuto una telefonata dalla Sip. "C'è un guasto sulla sua linea e manderemo due operai". Mi chiede se posso andarle a [illegible] compagnia. [illegible] come un presentimento. Non me lo faccio ripetere d[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] sferisco subito nella sua villa. Più tardi suonano al campanello. La signora Volpe va ad aprire e si trova di fronte un individuo con la tuta [illegible] Sip. Lo dice del guasto. Nella cornetta, penso, però non ci sono valvoline da cambiare. Sento odore di bruciato, però non riesco a dire una parola che quel tipaccio chiama l'amico».

Aggiunge ancora: «Frazioni di secondi e da fuori entra minaccioso un altro malvivente. E' incappucciato e armato [illegible] pistola. Anche l'uomo con la tuta Sip estrae a sua volta una pistola. A prima vista sembrano armi-giocattolo. Però non siamo riusciti a fare nulla, quei due ci hanno immobilizzato e legati insieme al termosifone. Parlottavano tra loro, hanno preso i gioielli che la signora aveva addosso poi si so[illegible] diretti, decisi, alla cassaforte. L'hanno aperta e pre[illegible] tutto: preziosi, [illegible] milioni e [illegible] libretti al portatore».

Continua il dottor Bonfatti: «[illegible] che i due conoscessero bene la villa. [illegible] classico furto su commissione. Uno parlava con accento meridionale, l'altro settentrionale. Poi dopo averci intimato di [illegible] zitti [illegible] scappati».

Dalle poche indiscrezioni trapelate pare che i tre libretti [illegible] portatore fossero da cento milioni l'uno. Tutti e tre sarebbero stati subito bloccati in banca. La rapina ha sollevato commenti e inquietudine a Sanremo, [illegible]prattutto tra i proprietari di ville e seconde case. Si sentono più di altri nel mirino della malavita, vittime predestinate [illegible] banditi o rapinatori.

Dice Riccardo Apollonio, [illegible] anni, geometra: «I furti sono in aumento. Personalmente non mi sento sufficientemente protetto. Per ragioni [illegible] lavoro vivo [illegible] Sanremo e a Genova. Sembra un paradosso, ma facendo le debite proporzioni si rischia di più a Sanremo».

Nanni Bosco, consulente [illegible]nanziario, 66 anni. Come la signora Volpe e il dottor Bonfatti ha brutte esperienze alle spalle: «Anch'io anni [illegible] ho subito [illegible] furto nell'appartamento. Mi hanno rubato tutto, gioielli [illegible] soldi. Purtroppo non è stata l'unica volta. Sotto Natale dall'auto, parcheggiata in centro, un ragazzo mi ha portato [illegible] anche venti chili di carne. Un'altra volta sono entrati in cantina e hanno preso il gommone. L'ultimo furto è stato quello della mia vespa. A Sanremo ci sono troppi drogati. Questi poveretti li capisco, sono più ammalati che delinquenti, però la società, le istituzioni, [illegible] forze dell'ordine devono dare più garanzie [illegible] cittadino».

Franco Maselli, 40 anni, dipendente della ditta Gori: «Sanremo è sempre più [illegible] rischio. La delinquenza minorile [illegible] in aumento. Che fare? Ho poca fiducia nelle forz[illegible]rdine. Biso[illegible] [illegible]re tappati in casa, soprattutto di notte, e non aprire a nessuno. Come in gue[illegible]».

Angela Semeria, 40 anni, impiegata: «Vivo [illegible] un palazzo [illegible] più volte di mira dai ladri, [illegible] [illegible] Duon Moschetto-corso Marconi. Negli ultimi sei mesi ci sono [illegible] sei [illegible] in appartamento. E' una vergogna. Le forze dell'ordine, poi, dovrebbero fare più in fretta a intervenire».

Roberto Basso

Villa indifesa a Sanremo? L'episodio di corso Inglesi ripropone un grave problema. A fianco l'ingresso dell'alloggio preso di mira dai rapinatori. Sopra Alfredo Bonfatti e a destra, dall'alto Nanni Bosco, Angela Semeria e Franco Maselli (Gaut)

«Solo [illegible] episodio»

Pippione: «I rischi ci sono»

[illegible] E' davvero una città invivibile Sanremo, una città di racket, di rapine, di droga, di delinquenza organizzata?

«E' un grosso centro — ha detto il sindaco Leo Pippione — che purtroppo [illegible] molti altri deve misurarsi con avvenimenti poco piacevoli. Rifiuto però l'etichetta di città-demonio perché non è vero. A Sanremo si registrano fatti che capitano un po' ovunque. Da noi forse si è più deboli sotto il profilo demografico, [illegible] ospitate più persone anziane, sole, indifese. Ci sono anziani poveri, ma ci sono anche anziani ricchi. E la signora rapinata nella sua villa [illegible] [illegible]ziana, sola, benestante. Obiettivo appetibile per i malviventi».

Per il sindaco gli appartenenti alla terza età dovrebbero stare più attenti. «La rapina ai danni della signora Volpe — ha detto — ha tutte le caratteristiche del furto su commissione. Probabilmente si è fidata di persone indegne. Forse ha detto a qualcuno dei preziosi, della cassaforte, dei libretti al portatore ed è stata tradita. E' indispensabile essere più guardinghi. In giro ci sono troppi falsi professionisti, false assistenti sociali, falsi amici. I soldi, i preziosi, è meglio tenerli in banca, al sicuro in altri posti, mai in casa. Possono diventare un rischio».

Guido Goya, assessore [illegible] Servizi Sociali: «Nell'84 in pieno centro venni ferito con tre colpi di pistola da [illegible] esaltato. Rischiai di morire. Forse più di [illegible]tri posso parlare. Mi spiace dirlo però Sanremo negli anni è peggiorato. Un esempio [illegible]te: ho subito un furto [illegible] casa. Sono andato dai carabinieri ed ho fatto la coda tanti erano i concittadini che, come me, quel giorno [illegible] stati derubati. Sanremo è una città anomala, ha il casinò, arrivano personag[illegible] strani, c'è droga. Rimedi? non vedo altro che potenziare le forze dell'ordine e cambiare certe leggi troppo permissive».

(r. b.)

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA

[illegible] polizia [illegible] [illegible] lite

Provvidenziale intervento della polizia che, ieri pomeriggio, ha sedato una lite prima che degenerasse, tra il marocchino Khaled Ben Ali Nasri, 36 anni, e un uomo che ha parcheggiato l'auto davanti alla sua abitazione in via Diano Calderina. Ad avvertire la «volante» è stata la convivente di Khaled, già nota [illegible] forze dell'ordine. Risale allo scorso 7 dicembre l'ultimo episodio che lo ha visto, suo malgrado, protagonista: la sua Lancia Beta coupé è [illegible] danneggiata a colpi di pistola.

SANREMO

Un convegno sulla radiologia

Il prof. [illegible] Albertis di Savona è [illegible] moderatore del «1° Incontro professionale tra medici radiologi e tecnici sanitari di radiologia medica liguri» che si [illegible] oggi nella Sala congressi dell'hotel [illegible]. I lavori dell'importante meeting, organizzato dal primario dell'Usl professor Ottolenghi, si concluderà alle 19. Molti i relatori iscritti a parlare. Tra questi i professori Oliva, Fierro, Pagano (primario di La Spezia), Oliveri (primario radiologo dell'ospedale [illegible] Cairo Montenotte), i dottori Ricci, Oggero, Zerbone, Venturi, Martini, Acierno e Scardigno.

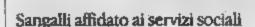
BORDIGHERA

Tre miliardi per una scuola

La Provincia ha avuto comunicazione della concessione di un mutuo di 3300 milioni che permetteranno [illegible] avviare [illegible] l'anno la costruzione del nuovo edificio destinato all'Istituto per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere di [illegible]ghera.

SANREMO

Un convegno sui cetacei

Oggi alle 15,30 al casinò, a [illegible] del Rotary club e con la collaborazione dell'Ente protezione animali, si terrà un convegno italo-francese sul tema «Distruzi[illegible] [illegible] [illegible] habitat: [illegible] diritto de[illegible] speci pelagiche». Madrine d'[illegible] dell'importante meeting [illegible] difesa dei delfini le attrici Brigitte Bardot e Lea Massari. Tra le conferenze iscritte [illegible] convegno da sottolineare quelle dei dottori Podestà e Magnaghi, del Museo di storia naturale di Milano [illegible] «Cattura dei cetacei nel Mar Ligure occidentale» e del prof. Notarbartolo di Sciara su «Soluzioni del problema spadare: tecnica, politica e giuridica».

Sangalli affidato ai servizi sociali

GENOVA. Uscirà di carcere (ma per ora solo durante il giorno) l'architetto Massimo De Dominicis, chiuso a Marassi dal 16 dicembre scorso dovendo scontare un residuo di pena di 14 mesi. Sarà affidato ai servizi sociali (ci [illegible] eviterà così l'ordine [illegible] carcerazione) Gianfranco Sangalli. Per l'ex presidente [illegible] Provincia di Savona Domenico Abrate ogni decisione è stata rinviata al 20 aprile.

L'architetto De Dominicis, 42 anni, ex assessore all'Urbanistica del Comune di Savona, ora [illegible] a regime carcerario della semi-libertà, fu il primo a finire in prigione. I suoi difensori (Antonio Chirò di Savona e Gianni Di Benedetto di Genova) opposero «incidente di esecuzione», affermando che la sentenza non poteva considerarsi passata in giudicato, dovendo De Dominicis e gli altri imputati comparire ancora a giudizio per rispondere di [illegible] a delinquere di stampo mafioso nella ripetizione del processo.

Il tribunale di sorveglianza ha esaminato le istanze dei difensori di altri imputati. Secondo l'avvocato savonese Umberto Cavallo, arresti domiciliari e affidamento in prova ai servizi [illegible]bbero stati respinti dai giudici per Marcello Borghi, ex presidente dello Iacp di Savona ed ex sindaco di Albissola, per l'ex cassiere dell'organizzazione e presidente del Savona calcio Leo Capello e per Rober[illegible] Siccardi. Tutti furono condannati (con Teardo) per [illegible]ciazione a delinquere e concussione nell'ambito della tangenti-story savonese, il più clamoroso scandalo avvenuto in Liguria, anche perché per la prima volta veniva contestato ad alcuni pubblici ufficiali di aver costituito, avvalendosi del proprio po[illegible] politico e amministrativo, [illegible] banda mafiosa.

(g. c.)

Medici, infermieri, impiegati ieri mattina hanno inscenato una protesta: ieri si è svolta un'assemblea

Abbasso la pasta scotta, viva la pizza

E' scoppiata la «rivolta» nella mensa dell'Usl di Sanremo

SANREMO. «Contro [illegible] pasta stracotta, viva la pizza». Con questo slogan ieri ha preso corpo all'Usl la «rivolta della mensa».

Dalle 12.30 alle 14, come prevedono gli orari interni dell'ospedale per i turni della refezione, decine e decine di dipendenti hanno respinto i piatti forniti dalla [illegible] e, dopo aver scartocciato una bella pizza calda acquistata pochi minuti prima all'esterno dell'Usl 2, hanno [illegible]minciato a mangiare. C'erano dottori, infermieri, impiegati.

«Con quest'atto un po' singolare, ma pacifico — hanno detto in molti — desideriamo denun[illegible] all'opinione pubblica quanto sta accadendo dentro l'ospedale. Siamo circa [illegible] dipendenti. Un centinaio, per vari motivi compreso anche la necessità di garantire sempre certi servizi, ogni giorno si serve della mensa interna. Da quasi 4 mesi però i pasti sono sempre [illegible]ti, al limite della sopportazione. E [illegible] potrebbe essere diversamente essendo [illegible] pasta, per esempio, cotta almeno un'ora prima che ci sia [illegible]. Molti hanno cominciato a disertare».

Un gruppetto di infermieri ha rincarato la dose: «Tutto diven[illegible] [illegible] [illegible] se si pensa che l'ospedale ha speso [illegible] 300 milioni per rifare le nuove cucine. Però continuano a non funzionare. Sono deserte. Si continua a servire ai dipendenti pasti precotti forniti da una ditta locale. La scorsa settimana si sono [illegible] male [illegible] ricoverate e colleghi. Ora diciamo basta».

Prima della «protesta della pizza», alle 9,30 di mattina, all'ospedale c'è stata un'assemblea sindacale piuttosto affolla[illegible]. «Per giovedì — è stato annunciato — se non avremo risposte forse scatterà un'altra agitazione: occuperemo simbolicamente gli uffici del Comitato [illegible] gestione dell'ospedale. [illegible] infatti che i dirigenti anziché gestire autonomamente ed in proprio il ser[illegible] cucina vogliano appaltarlo stavolta ad una ditta [illegible] Genova. Si dice per almeno [illegible] anni. Il vertice vorrebbe appaltare anche il servizio di lavanderia».

[illegible] proprio negli appalti starebbe il pomo della discordia tra Comitato di gestione ed una vasta parte dei dipendenti: medici, infermieri e tutte le altre categorie.

«Quattro mesi fa — hanno detto diversi dipendenti in assemblea — abbiamo accettato che il servizio mensa fosse dato in appalto ad [illegible] perché c'era l'emergenza di rifare le nuove [illegible]ine, davvero fatiscenti. Oggi, [illegible] tutto è a posto, chiediamo il ripristino [illegible] servizio e pasti caldi».

Mancherebbe però il personale. Le [illegible]-20 persone che lavoravano in cucina, nel frattempo, [illegible] stato mandato in [illegible]. Pare che riportarle [illegible] i fornelli sia impossibile.

Ha detto Matteo Anfossi, presidente dell'Usl: «Non possiamo ignorare la realtà. Purtroppo il personale che abbiamo in ospedale [illegible] ridottissimo. Serve gente nuova, però chissà quando potremo assumere. L'appalto a tempo dei servizi mensa, lavanderia e delle pulizie ad esterni ci consentirebbe un recupero dell'organi[illegible]. [illegible] prim[illegible] posto mi sembra [illegible] giusto e doveroso mettere la salute. Per me i servizi dovrebbero arrivare dopo. Purtroppo in più [illegible] stiamo continuando a vivere [illegible] emergenza. E' però anche indispensabile trovare soluzioni per distribuire pasti caldi e non precotti. Su questo punto sono solidale con chi si lamenta. Chiedo a tutti però di collaborare per trovare insieme soluzioni idonee, non nell'interesse del singolo, [illegible] nell'interesse generale».

(r. b.)

Matteo Anfossi

In alcuni centri si è arrivati al razionamento: ora intervengono le autobotti

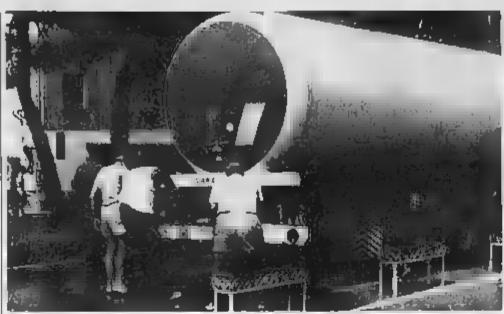
L'entroterra chiede [illegible]

In Valle Impero si sfrutta ormai ogni sorgente

[illegible] DI TECO
NOSTRO SERVIZIO

La siccità sta creando serie preoccupazioni per il rifornimento idrico anche per i paesi dell'entroterra: da ogni parte [illegible] segnali di preallarme, si stanno moltiplicando i provvedimenti per utilizzare ogni più piccola fonte e per eliminare ogni spreco. L'invocazione «speriamo che piova presto» è comune [illegible] ogni sindaco.

In questo quadro la situazione più grave si verifica a Ranzo, 650 abitanti, nell'alta valle Arroscia, dove ormai si è giunti al razionamento ed all'uso delle autobotti. Dice il sindaco Gianni Allegro: «L'acqua viene distribuita soltanto dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 18 alle 20, con chiusura totale nelle ore notturne. Per cercare di migliorare la situazione abbiamo fatto ricorso alla captazione [illegible] tutte le sorgenti disponibili ed abbiamo anche stipulato il contratto con una ditta per la trivellazione di nuovi pozzi. A Ranzo l'acqua giunge anche, ogni due o tre giorni, con autocisterne della protezione civile mentre, da [illegible]nedì, si dovrebbe avere [illegible] miglioramento: «Abbiamo trovato un privato disposto a [illegible]derci il suo pozzo e fra ieri ed [illegible] si provvederà ad installare le pompe [illegible]

A Pieve di Teco, capoluogo della valle, la situazione è «sotto controllo». Dice il sindaco Luciano Brunengo: «Da ottobre abbiamo fatto ricorso ad ogni possibile vena nel nostro territorio con una serie di tubazioni di raccordo con la vasca polmone principale». In aggiunta a questi provvedimenti pratici il Comune ha affisso manifesti per proibire l'uso dell'acqua per scopi non potabili, come innaffiamento piante e lavaggio auto. Conclude Brunengo: «Certamente, se dovesse continuare a non piovere, dovremo provvedere a provvedimenti di [illegible]to: fra l'altro dobbiamo anche pensare ai rifornimenti per l'ospedale e per [illegible] Casa di riposo che, essendo [illegible] posizione elevata, corrono il rischio di rimanere all'asciutto se il centro del paese consuma troppo».

Sempre nella valle Arroscia [illegible] esistono — «ma soltanto per ora», dicono in Comune — problemi per Pornassio e per le sue frazioni che attingono acqua dalle fonti di Quarzina, nell'alta val Tanaro.

La situazione è preoccupante, senza essere giunta ad una vera crisi, nella valle Impero. A Pontedassio il sindaco Carlo Testa [illegible]: «Ci barcameniamo per evitare il [illegible]. Proprio ieri [illegible]biamo attivato due nuovi pozzi in zona collinare, con acqua migliore che ci permette di "tagliare" quella prelevata dai pozzi più in basso. Nelle frazioni di Villa Guardia e Villa Viani, poste in alto, l'erogazione viene chiusa durante la notte».

Franco Agnese, sindaco di Chiusavecchia: «Siamo ai limiti: per fortuna il Comune dispone di un impianto parallelo per l'acqua ad uso irriguo e ciò diminuisce i consumi. Per il prossimo futuro abbiamo già appaltato, con una spesa di venti milioni, i lavori per costruire una grande vasca polmone con circa un milione e mezzo di litri».

Più in alto, a Borgomaro, situazione «quasi normale» anche [illegible] l'erogazione viene sospesa nelle ore notturne. Appositi manifesti hanno ammonito la popolazione a razionare volontariamente il consumo. Normale, invece, la situazione delle frazioni di Conio, Ville [illegible] Pietro e Ville San Sebastiano, che attingono a sorgenti proprie.

[illegible] valle è quella [illegible] Prino. Nel capoluogo, Dolcedo, situazione normale, ma strettamente sorvegliata: l'acquedotto è stato allacciato ad Imperia e quello del Roja e ciò dà una [illegible]ta tranquillità. Dicono in Comune: «Per fortuna in questa stagione ci [illegible] pochi dei moltissimi stranieri che hanno qui [illegible] casa e ciò contribuisce al minor consumo».

Situazione quasi identica a Prelà, con le [illegible] frazioni.

Bruno Viano

Manca l'acqua. L'entroterra è vicino all'emergenza. Nella foto le autobotti a Imperia nell'estate 1981 (foto Laura)

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]
Nuovi contenitori per carta e plastica

Sono 9 i contenitori per la raccolta differenziata di carta e plastica che si sono aggiunti alle 15 campane per la raccolta del vetro. Leopoldo Cimardi (Verdi) è l'assessore alla Nettezza urbana. Dice: «In futuro vogliamo aggiungere ulteriori contenitori perché riteniamo che oggi siano in numero insufficiente». Anche se l'opera di sensibilizzazione [illegible] cittadini alla raccolta selettiva non è facile, si riscontra già una partecipazione attiva di molte pe[illegible] soprattutto i più giovani hanno subito risposto all'appello ecologico.

[illegible]
La collettiva [illegible]

Ultimi giorni per la mostra collettiva internazionale, che si chiuderà il 31 gennaio. Nelle sale del Palazzo del Parco sono esposte opere di illustri pittori, tra i quali Dalì, De Chirico e Guttuso, [illegible] una personale de «Il Fiorentino». Il 16 febbraio, a conclusione dell'esposizione, sarà organizzata dal Lions Club di Bordighera una serata ad entrata gratuita nella discoteca «Kursaal» di Bordighera. Per l'occasione saranno messi in palio in una lotteria 3 quadri.

DIANO CASTELLO
Si ferisce in un incidente stradale

Incidente a Diano Castello. Una donna di 50 anni, Angela Minetti, abitante nel paese, si è fratturata un braccio e si è procurata un trauma cranico facciale. [illegible] prognosi è di 30 giorni.

[illegible]
[illegible] per l'Australia

Gli artisti di Imperia e provincia che vogliono partecipare al «Fremantle - Italian gemellaggio Festival», possono inviare le loro richieste a Giacinto Formentini e Lydia Lorenzi, via Locatelli 11, [illegible] di Serio (Bergamo). Il recapito telefonico è 035-[illegible] Il Festival itinerante, che dal novembre del '90 al novembre [illegible] '91 interesserà le principali città dell'Australia, tra cui Fremantle, è aperto a qualsiasi forma d'arte.

[illegible]
[illegible] clandestini

Una troupe della popolare trasmissione di attualità «Samarcanda», che va in onda su Rai tre, è stata in questi giorni nella città [illegible] frontiera per girare uno special sugli immigrati di colore. Accompagnati dai responsabili del Centro coordinamento lavoratori extracomunitari, che hanno anche svolto il compito di interpreti, i giornalisti hanno intervistato al mercato di Ventimiglia nordafricani e senegalesi. In un'occasione, per trattare l'argomento dei clandestini, hanno accompagnato un passeur al di là del confine attraverso il cosiddetto valico della [illegible]

Un fenomeno che interessa migliaia di persone nel tratto Sanremo-Nizza

Ecco i «nuovi» frontalieri

Si punta sulla qualificazione professionale. L'esodo quotidiano di migliaia [illegible] lavoratori
Nel Principato la concorrenza dei nordafricani. «Oltre confine per scelta». Le cifre

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

VENTIMIGLIA. Ogni mattina centinaia di auto superano il confine, dirette in Costa Azzurra. sono i frontalieri, un esercito composto da alcune migliaia di persone, che non rinunciano alla residenza italiana, ma lavorano in Francia. Un fenomeno che esiste da decenni, anche se la figura del «frontaliere» negli ultimi anni è notevolmente cambiata. Se si mantiene [illegible]zionaria la richiesta di mano d'opera nel settore della ristorazione (cuochi, camerieri) è invece in ribasso quella legata a lavori pesanti, soprattutto nell'edilizia: In crescita, invece, la richiesta di personale specializzato. L'area interessata al movimento dei [illegible] all'incirca da Sanremo a Nizza.

Frontaliere per scelta o per necessità? Risponde un [illegible] di 35 anni, padre di due bambine di 9 e 6 anni. «Vivo a Ventimiglia, e da cinque [illegible] lavoro come carpentiere nel Principato di Monaco. Lavoro all'estero per una decisione personale. Ho ponderato bene prima di scegliere. Adesso guadagno bene e così assicuro alla mia famiglia un'esistenza più che accettabile». Da dove è nata l'idea [illegible] rivolgersi oltre frontiera? «Mia sorella faceva la "frontaliera" già da qualche anno. Lavorava in una fabbrica di cosmetici, sempre nel Pricipato. Quando ha saputo [illegible] io non ero pienamente soddisfatto delle occupazioni saltuarie che trovavo a Ventimiglia, mi ha iscritto alla "MI", un'agenzia di Monaco. E nel giro di due mesi ho trovato un lavoro»

Luciano Martinelli è [illegible] membro della segreteria provinciale della Cgil. Per anni si è occupato dei problemi dei frontalieri. Dice «Il fenomeno del "frontalierato" è cambiato negli ultimi anni. Mentre negli anni '60/'70 era uno sbocco alla fame, oggi il lavoratore "sceglie" di andare a lavorare all'e[illegible] per convenienze professionali ed economiche».

Dell'ultimo censimento [illegible] d'opera del Principato di Monaco (mèta preferita per i frontalieri), sono cinque mila i lavoratori italiani. Di questi, 3.155 risiedono i Italia e i restanti vivono in Francia e nello stesso Principato. Una cifra che è aumentata rispetto al passato, ma che diminuisce in percentuale in quanto i lavoratori delle altre nazionalità [illegible] in misura maggiore. Buona parte della nuova occupazione nel Principato è assorbita infatti da lavoratori francesi e da altri provenienti da paesi extracomunitari.

Quale ambito occupazionale occupano gli italiani? Risponde Martinelli: «Occupiamo qualifiche medio basse. Anche per questo si crea una certa competizione tra gli italiani e i colleghi [illegible] Nordafrica. Bisogna aggiungere che gli ultimi si offrono a costi inferiori».

Alla luce del '92, quali sono i problemi più impellenti? «Innanzitutto la qualificazione e la riqualificazione professionale degli italiani — dice Martinelli —. Inoltre [illegible] una serie di [illegible] tese a tutelare la libera circolazione della manodopera tra i diversi paesi della Cee. Il fatto che Monaco non sia aderente alla Cee creerà [illegible] pochi problemi».

Difficoltà per i «frontalieri» che hanno lavorato in Italia, in Francia o nel Principato [illegible] già presenti. Ai fini previdenziali, infatti, manca un accordo tra i 3 Paesi per cumulare i periodi lavorativi. «Aspetto la "pensione" con un[illegible], ma devo scegliere [illegible] aggiungere al periodo lavorativo italiano gli [illegible]ni in cui ho lavorato a Mentone o quelli in cui ho prestato servizio a Monaco», spiega un [illegible]riere di Bordighera.

La legislazione italiana in materia di avviamento e tutela del lavoratore è fra le più avan[illegible] [illegible] mondo. «Vogliamo che l'unificazione europea sia positiva per i nostri lavoratori. A questo proposito assumono grande importanza tutte le garanzie in materia di pensione, mutua e assistenza sanitaria», conclude Martinelli.

Daniela Borghi

E' il secondo appuntamento della stagione teatrale

La Medici a Diano

Stasera al Politeama va in [illegible] «Fenomeni [illegible] ancora classificati»
Un incontro alla Provincia. «Non sono più la ragazza del Piper»

Mita Medici a Diano Marina

DIANO MARINA. Appuntamento con Mita Medici a Diano Marina. La stagione teatrale del politeama Dianese, inaugurata dalla Compagnia de[illegible] Rancia con «P.S. Il tuo gatto è morto», giunge oggi (ore 21,15) al suo secondo appuntamento. Anche questa volta si tratta di una commedia dal titolo sibillino: «Fenomeni [illegible] ancora classificati», di Antonio Gavino Sanna.

La «pièce» si avvale dell'interpretazione di M[illegible] Medici, che, archiviate le sue partecipazioni a spettacoli televisivi, ha deciso di puntare decisamente sul teatro. Oltre a ricoprire il ruolo di capocomico nella compagnia Garbo, l'attrice ha deciso di cimentarsi anche nella regia.

Proprio per discutere delle sue «metamorfosi» e delle sue scelte coraggiose (l'opera teatrale è stata scritta da un giovane autore, quasi sconosciuto), [illegible] Medici parteciperà questo pomeriggio al primo [illegible] «Incontri con l'attore», che si terrà alle 17,30 nella sala consiliare [illegible] palazzo della Provincia, a Imperia. La simpatica attrice inaugurerà quindi una serie di dibattiti sul teatro, organizzati dall'amministrazione provinciale in collaborazione con l'Associazione «Liguria Teatro», e avrà modo di parlare delle proprie esperienze.

Spiega [illegible] Medici: «Mi [illegible] impegnando al [illegible] scordare [illegible] volta per [illegible] la mia immagine di ragazzina yè-yè».

L'attrice, infatti, non è più la scatenata «ragazza del Piper», ma una donna determinata e dalle idee estremamente chiare: «Credo fermamente che gli spettatori vogliano ritrovarsi in storie e personaggi che vivano il loro stesso attimo, sia emozionale che storico. Per questo ho accettato di dirigere e interpretare "Fenomeni [illegible] ancora classificati"».

L'attrice ha in cantiere numerosi progetti, tra cui uno spettacolo con musiche su Roma e la rappresentazione di un alt[illegible] inedito, «Copple», scritto da sua sorella, la sceneggiatrice Carla Vistarini. (e. f.)

«Guidare un condominio è difficile e serve professionalità»

Scuola per amministratori

Organizzato un corso di qualificazione

IMPERIA. Amministratori di condominio non ci si improv[illegible] Questa è la convinzione dello Snai (Sindacato nazionale amministratori immobiliari) e dell'Uppi d'Imperia (l'Unione piccoli proprietari immobiliari), la quali ha deciso di organizzare un corso di qualificazione per amministratori [illegible] immobili, [illegible] durata di sei mesi.

L'iniziativa, rivolta a tutta la provincia, risponde a un'esigenza che si fa sentire anche [illegible] provincia, dove — a quanto sostengono i promotori dell'iniziativa — «il 70 per cento del contenzioso legale [illegible] materia di condomini è originato dall'incompetenza degli amministratori, che molto spesso non risultano all'altezza del compito loro affidato».

A tutela dei propri affiliati e di quanti fanno dell'amministrazione condominiale una professione, lo Snai (con sede a Imperia in piazza Dante) e l'Uppi (si trova anch'essa a Imperia in [illegible] Argine Destro) chiedono l'istituzione di un albo professionale che qualifichi l'operato degli iscritti alle organizzazioni di categoria.

Dice Santino Camonito, presidente provinciale dell'Uppi: «L'amministratore dev'essere un professionista, che crede nella propria attività. Altrimenti, si verifica il proliferare di decine e decine di abusivi, dopolavoristi e pensionati i quali, in barba a qualsiasi legge, evadono le tasse e soprattutto aumentano la confusione attorno a questa figura professionale».

Come diventare dunque amministratori immobiliari, [illegible] le carte in regola per interpretare il ruolo con professionalità e competenza?

Da oggi è possibile con il corso promosso dall'Uppi (frequenza obbligatoria, almeno per due terzi delle lezioni, distribuite in tre giorni settimanali), con il quale si cerca di venire incontro al cittadino, che ha l'esigenza primaria di affidarsi a persone di fiducia. Per fare chiarezza sugli aspetti controversi delle vicende condominiali, inoltre, il sindacato mette a disposizione dei propri soci, quando lo richiedono, il deposito dei verbali d'assemblea, l'elenco degli amministratori abilitati e la certificazione dei bilanci condominiali. Difendere la professionalità è anche il compito che si è prefisso lo Snai (la sua sede è sempre a Imperia, nella centralissima piazza Dante): «L'amministratore — afferma Giuseppe Ardizzola, segretario provinciale del sindacato —, solo se professionista, riesce a trovare il punto di equilibrio che armonizza la vita in un caseggiato in tutti i suoi quotidiani e molteplici aspetti». [m. v.]

LETTERE [illegible] **SABATO**

Imperia, una baracca in «divieto di sosta»

Il problema dei parcheggi è sempre d'attualità, a Imperia, e renderebbe necessario lo sfruttamento di ogni spazio disponibile, soprattutto in centro, anche per fare "digerire meglio" l'introduzione dei parchimetri. Mi chiedo pertanto perché, nella centralissima piazza Rossini, viene sempre concesso uno spazio preziosissimo a una baracchetta metallica: un tempo era necessaria per eseguire i lavori di riattamento di via Vieusseux. Questi sono terminati da tempo ma la baracca «in divieto di sosta» è sempre là. Perché non toglierla?

Lettera firmata, Imperia

Atletica, i [illegible] e i [illegible]

Sono un insegnante di Educazione fisica e insegno al Liceo classico di Albenga. Quest'anno ho deciso di partecipare, con i miei alunni, alla fase provinciale del Concorso Esercito-Scuola di corsa campestre che si è svolto a Savona domenica 21 gennaio. Contesto che nella fase di premiazione non sia stata effettuata alcuna distinzione tra gli atleti tesserati, che si allenano in modo specifico per questo tipo di attività, e gli alunni delle scuole, che partecipano alle gare perché spinti [illegible] loro insegnante, e quindi [illegible] una preparazione specifica. Così si rischia di uccidere la disciplina, allargando a dismisura il cratere che già [illegible] l'atleta tesserato per una società sportiva, da quei pochi alunni che [illegible] desiderano confrontarsi [illegible] [illegible] stessi, e perché no, con gli altri, in una manifestazione che permetta loro di farlo.

Prof. Marco Muratore
Imperia

E' un quartiere assediato dal traffico

Abito da più di vent'anni in via Muraglione, una traversa dell'Argine Destro, e [illegible] [illegible] sconforto che i problemi che l'affliggono [illegible] sempre gli stessi. La speculazione edilizia ha fatto in modo che molti palazzi siano sorti senza un numero adeguato di posti macchina, e gli abitanti della zona fan[illegible] a gara per sfruttare i pochi spazi. In pratica, chi rincasa intorno alle 13 o dopo le 20, è quasi certo di dover penare prima di trovare un parcheggio. C'è da aggiungere che, all'imboccatura della strada, a qualsiasi ora, si assiste a un viavai di automezzi pesanti.

Inoltre, immettersi sull'Argine è molto spesso un rischio. [illegible] uno specchio, ma assicura la visuale soltanto di un lato della strada, e spesso in corrispondenza dell'incrocio sono parcheggiati veicoli (in di[illegible] di sosta) che non [illegible] vedere bene. Un altro grosso problema è poi costituito dall'illuminazione, decisamente carente. Quando si brucia una lampadina a volta passa anche più di una settimana prima che venga sostituita.

Lettera firmata, Imperia

Incendi di bosco una proposta

Si parla quasi ogni giorno di incendi dolosi. I nostri boschi stanno andando lentamente in fumo. Sono un giovane floricol[illegible] e vedo spesso, dalla mia campagna di Coldirodi, aerei antincendio in azione e colonne di fumo che si alzano all'orizzonte. Spesso mi capita di leggere sul vostro giornale che i Vigili del fuoco e gli uomini del[illegible] forestale non hanno dubbi sulle cause degli incendi: il fuoco parte dalla strada, oppure è appiccato in più punti. «Chiara origine dolosa», dicono gli addetti ai lavori. Allora mi sorge spontanea una domanda. Cosa si sta facendo per saperne qualcosa di più sul dilagare di questo grave fenomeno?

La media degli interventi per incendi di sterpaglie, pini, macchia mediterranea è in aumento. Eppure non si scopre mai chi sia il responsabile. La Regione ha deliberato lo stato di grave pericolosità. Ma piccoli e grandi roghi quotidiani continuano a distruggere i nostri boschi e le nostre campagne.

Penso che sia arrivato il momento di intensificare i controlli e inasprire le pene. I Comuni avrebbero il dovere di fare proposte in merito. Soprattutto dovrebbero chiedere un potenziamento della Guardia forestale per la prevenzione degli incendi e il rimboschimento delle zone già danneggiate.

Lettera firmata, Sanremo

Prima: le disperate Arma 85 e Camporosso sfidano San Bartolomeo e Loanesi

Sanremese, l'ora della verità

I matuziani rischiano sul campo dello Zinola

Tutte in trasferta. Le tre capolista affrontano domani difficili trasferte. Rischiano tutte, anche se sulla carta il compito più difficile è quello della Sanremese, che visita una diretta concorrente [illegible] in zona-primato. Per Loanesi e S. Bartolomeo invece l'insidia [illegible] dalla rabbia di chi deve far punti a ogni [illegible]

Zinola (20) - Sanremese 1904 (22). Il match (ore 15) è difficilissimo per i biancazzurri. Lo Zinola è un brutto cliente specie sul suo campo e [illegible] l'occasione, vincendo, di agganciare proprio i matuziani anche se l'assenza di uno dei [illegible] goleador, lo squalificato Bellico (5 gol [illegible] creerà qualche problema. Ma la Sanremese, reduce da [illegible] successo sull'Arma 85, deve temere anche i propri problemi interni che, negli ultimi giorni, hanno un po' agitato il clan. Mister Cichero [illegible] a ammettere che non tutto gira per il verso giusto: «C'è un po' di nervosismo». Nel dopopartita [illegible] domenica ci sono state acque agitate. Le scelte dell'allenatore hanno provocato, qua e là, qualche malumore. Il portiere Romagna, [illegible] in panchina, avrebbe dichiarato dopo il match di non voler più giocare in biancazzurro. In settimana si è riunito il direttivo della società per esaminare il caso. Si parla di un'esclusione dalla rosa del giocatore. Decisioni ufficiali però [illegible] ce ne sono ancora, anche se domenica in panchina, a far da secondo a Gambacorta, dovrebbe andare

Napoli (Sanremese)

Macioppi, portiere dell'under 18. E' chiaro che a questo punto la Sanremese, per tener fede al suo ruolo di grande favorito, deve risolvere al più presto i problemi interni. La concorrenza è abbondante e agguerrita e la squadra matuziana, che punta senza mezzi termini al salto di categoria, [illegible] può [illegible] concedere troppi vantaggi alle avversarie. Domenica Cichero dovrebbe recuperare un po' tutti, compresi Galletto e Cristiano.

Camporosso (11)-S. Bartolomeo (22). A Camporosso (ore 15) arriva il S. Bartolomeo, il più in forma [illegible] momento. I gialloblù di [illegible] non hanno [illegible] fatto proclami, ma hanno sempre retto il passo con le prime anche quando hanno dovuto a lungo fare a meno di Moriano e Mar[illegible] elementi determinanti. Ora li hanno recuperati e la squadra macina punti e gol (con qualche rimpianto per quelli persi per strada). Di fronte avranno un Camporosso in ripresa, ma ancora alle prese con le insidie della bassa classifica. I [illegible]ù di [illegible] Corradi hanno imposto domenica scorsa la divisione dei punti allo Zinola (e gli stessi savonesi hanno riconosciuto che meritavano la sconfitta). Ora [illegible] riprovano contro un'altra prima della classe. Ma il tecnico ha i suoi problemi; allo squalificato Mazzola si aggiungono le assenze quasi certe di Palamara, Rocca e Perrino, e anche i vari Monteleone, Costanzo e Piombo sono in forse.

Arma 85 (9)-Loanesi (22). Ultima contro prima allo Sclavi (ore 15). Gli armesi, solitari fanalini di coda, dopo la bella e sfortunata prova di Sanremo cercano punti-salvezza contro un'altra leader. La linea verde scelta da Madini ha finora dato frutti sul piano del gioco più che dei risultati. A quando l'inversione di tendenza? Contro le Loanesi reduce da un poker di gol al Mallare [illegible] facile, [illegible] i giallablù armesi — all'asciutto in fatto di successi da quasi tre mesi — sperano finalmente nel miracolo. La capolista, forte del capocannoniere del campionato Santoriello (11 reti), non avrà Miotti, squalificato, ma potrà contare [illegible] rientro di Iturastero.

A completare il quadro [illegible] giornata, il derby della Val Bormida tra Mallare e Cengio (due disperate in cerca di punti), il match tra Finalborghese e Quiliano, gli scontri Pietra-Borgio e Borghetto 84-Veloce dove si gioca anche per il primato. Riposa il Finale.

[illegible] Monticone

PROMOZIONE

Oggi gioca il Millesimo

Sabato all'inglese per il Millesimo. La squadra [illegible] Beppe Corbellini sarà di scena oggi pomeriggio [illegible] «Grondona» di Pontedecimo (inizio alle 15) contro l'Audace Campomorone. La squadra [illegible] Val Bormida cercherà il colpaccio, per continuare la serie positiva e [illegible] magari anzitempo la salvezza. Dice il tecnico giallorosso: «L'incontro sulla carta non è dei più facili, vista anche la classifica dei genovesi. Dovremo uscire dal Grondona con almeno un punto per continuare a sperare». Sull'operato finora svolto dal tecnico ci sono parole di elogio da parte del direttore generale Sergio Finocchio: [illegible] società ha dato fiducia a Corbellini [illegible] all'inizio i risultati non arrivavano. Dobbiamo ricordarci che dopo cinque giornate eravamo a quota zero. Corbellini ha avuto stima e fiducia, e alla fine i risultati sono arrivati. Sono convinto che con l'Audace faremo risultato, e [illegible] riusciremo senz'altro a salvarci».

Gambacorta (Sanremese)

Oggi sul campo della Pegliese

Una trappola per il Savona

GENOVA. Peccato. L'odierno derby-anticipo tra le uniche due liguri che non sono «precipitate» in questo campionato avrebbe potuto addirittura mettere in palio il primo posto: il Carlini (14,30) sarebbe stato così la degna cornice per una partita da non dimenticare.

Invece la dura legge dei risultati ha [illegible] un diverso itinerario per Pegliese e Savona: più modestamente, le due squadre si giocano oggi la supremazia regionale. Il Savona ha un punto in più (23 contro 22) ma minor serenità, tormentato dagli ultimi sussulti della crisi [illegible]nica che ha portato alla sostituzione di Mauro Della Bianchina con Luigi Vallongo e soprattutto distratto dall'ancora complessa trattativa tra Enzo [illegible] e l'imprenditore romano Domenico Migliucci per la cessione della società.

La Pegliese deve scacciare solo i fantasmi di Bra: la botta all'orgoglio dei biancoblù è stata tremenda (un 3-0 a favore della capolista che non ammette repliche) ma forse anche salutare per il prosieguo del torneo. Una volta chiarito che il primo posto non è [illegible] faccenda che li riguarda, gli allievi di Locatelli potrebbero regolarsi di conseguenza e raggiungere comunque una posizione di prestigio.

Capitan Roffi e c. tengono molto a vendicare la sconfitta dell'andata: al Bacigalupo persero 1-0. Non ci sono squalificati e l'infermeria è vuota. Per qu[illegible] Locatelli dovrebbe [illegible] dare [illegible] terreno di gioco la formazione base, cioè: Vassallo; Carrea, Barberi; Rossini (Sisinni), Roffi, Giannoni; Guerra, Parodi, Monari, Mezzi, Ubertelli.

Il Savona di Luigi Vallongo deve rinunciare a Durando (peraltro [illegible] domenica scorsa sostituito egregiamente tra i pali dal giovane Cortellai e a Carnio, che debbono finire di scontare il duplice turno di squalifica. Ma il tecnico torna però a disporre di Fioraso e D'Agostino, recuperati rispetto a domenica [illegible] con il Crema.

«A questo punto dobbiamo gettare al vento le cautele — asserta Vallongo — e puntare a recuperare almeno in parte il terreno perduto rispetto alle prime. Se il Bra appare fuori portata, abbiamo ancora il gruppo delle seconde nel mirino e [illegible] vogliamo veder svanire le nostre ultime speranze di un inserimento al vertice».

Si sa che il presidente «in pectore» Migliucci sarà sulle gradinate del Carlini a seguire la squadra [illegible] parte del suo staff, che comprende anche l'ex laziale (e attuale star del calcetto a 5 giocatori) Vincenzo D'Amico, e Arcadio Spinozzi. Vallongo potrebbe partire con: Cortelia; Fioraso, Pietrolungo; Moras, Carlo Marazzi, [illegible]u; Bottari, Chicchiarelli, Valeri, D'Agostino, Roberto Marazzi. Una formazione che punta al successo.

Danilo Sanguineti

Serie A di bocce

Roverino al debutto casalingo

VENTIMIGLIA. Franco Paganelli presidente della Roverino teme più quest'incontro che non quello di 8 giorni fa ad Acqui: «Il Nizza è tra le più forti del torneo e non fa testo il mezzo passo falso di sabato: di fronte avemo [illegible] grande, la Biellese. I nostri giovani ce la metteranno tutta: se l'emozione [illegible] farà scherzi sarà un bel match». S'inizia [illegible] alle 15 con una partita a terne e una a coppie, durata massima 2h e 30'. Verso le 18 prove di tiro veloce (5') e tiro tecnico (22 bocciate su 11 bersagli). Si riprende alle 21 con un altro tiro [illegible] (con giocatori diversi dalla prima) e in contemporanea [illegible] incontro a terne e un individuale (2h e 30'), e una prova di punto e tiro obbligato (8 giocate). I punti in palio sono 16; previsto anche il pari in ognuno dei confronti.

Gli ospiti presentano gli iridati Amerio e Riviera, l'ex mondiale Suini, l'azzurro Avetto, i nazionali Negro e Capello, il giovane Burca; La Roverino dispone di Agnesini, Belgrano, Degola, Genova, Ianni, Scarafiotti; riserve Anfosso, Camperi e Vallepiano.

Si [illegible] intanto completando il quadro dei «quarti» al Trofeo Maccario: alle già promosse Armeso, Agnesini, Quelli della Notte e Fiat Magnani si sono aggiunte Roverino e Garbaudo Fiori. [illegible] ultimi due posti in palio martedì in Coltelleria Polle-Cosseva e Muller-Boule d'Or.

[g. tol.]

Volley, in serie B

Riviera [illegible]

[illegible]O. Il Riviera Volley Sanremo, nel campionato di serie [illegible] femminile [illegible] pallavolo, chiude questa sera il suo girone d'andata affrontando a Villa Ormond (ore 21) il Poolsarchio Pantera Lucca, formazione che segue in classifica le matuziane, staccata di quattro lunghezze e in lotta per la salvezza.

[illegible] ragazze di Di Mieri puntano al [illegible] successo consecutivo per consolidare il quinto posto in classifica, obiettivo minimo stagionale. L'unico dubbio [illegible] formazione è rappresentato da Diletta Curiolo: ha problemi ad un ginocchio e la sua presenza è in forse. Dopo il match di questa sera il campionato osserverà un turno di riposo. Per il Riviera Volley la sosta sarà importante anche sotto il profilo societario. Il direttivo si riunirà per esaminare il futuro del club attualmente [illegible] sponsor e senza aiuti, nonostante disputi un campionato di assoluto prestigio. C'è chi prospetta soluzioni clamorose (il ritiro?). Si vedrà.

Cala questa [illegible] anche il sipario sul girone d'andata [illegible] campionato di serie C1 maschile. Gli imperiesi dell'Sbl Volley [illegible] rilancio affrontando [illegible] in [illegible], [illegible] palestra Maggi (ore 21), i toscani dell'Altair-Felegara, mentre il Varazze Volley gioca in trasferta (ore 18), sul terreno dell'Olympia Doeg a Voltri.

[b. m.]

Seconda categoria: Il Bordighera riceve l'Auxilium e spera in uno stop degli uomini di Sinagra

L'Imperia 87 è già all'ultimo ostacolo

Campionato finito se i nerazzurri battono il Vallecrosia

Serpilli (S. Stefano)

E' a una svolta il girone A di Seconda categoria: se l'Imperia 87 batte il Vallecrosia, nel big match in programma domani al Ciccione, può chiudere con largo anticipo il discorso promozione. A sperare in eventuali sbandamenti dei nerazzurri non sono solo i vallecrosini, ma anche il Bordighera, terzo a 8 lunghezze e che riceve l'Auxilium. In coda, scontri diretti tra Conscente e Borghetto, S. Filippo e Andora.

Imperia 87 (28)-Vallecrosia (23). Novanta minuti che possono valere un intero campionato, anche se biancorossi e nerazzurri si preoccupano di smorzare i valori della contesa, ricordando che il cammino è ancora lungo. E' comunque un'occasione importante per entrambe: l'Imperia può escludere dal gioco di vertice il Vallecrosia, e quest'ultimo ha la possibilità di dimezzare il distacco e riaccendere l'interesse per il campionato, finora dominato da Bencardino e c. Insomma, un cocktail di situazioni che promette gran spettacolo al «Ciccione».

Michele Sinagra, trainer della capolista, è ottimista. Dice: «Siamo in gran forma e lo abbiamo dimostrato nelle ultime partite. E' importante giungere al top delle condizioni in una partita così delicata. Il Vallecrosia merita il massimo rispetto ma noi non possiamo che ribadire il concetto di sempre: scenderemo in campo per i due punti, senza calcoli speculativi di cui non siamo capaci».

L'allenatore nerazzurro deve sostituire lo squalificato Marvaldi. E' probabile che inserisca uno dei giovani del vivaio già utilizzati con profitto nella prima parte di stagione. All'andata finì 1-1, col Vallecrosia più volte vicino alla vittoria. I biancorossi sperano di ripetere la bella prestazione di allora, ma con maggior concretezza in fase offensiva. Il trainer Raffa si affida soprattutto all'estro di «Cico» Ligammari, e conta di recuperare gli assenti di domenica.

Bordighera (22)-Auxilium (17). Gli uomini di Venturi hanno risolto i problemi di continuità che li hanno frenati nella fase iniziale. Segnano poco, ma riescono a ottenere risultati che contano [illegible] tiferanno per i «cugini» di Vallecrosia, e dovranno cercare la vittoria contro l'Auxilium per rilanciare le proprie ambizioni. Gli alassini, privi dello squalificato Capriati, continuano invece a fornire un rendimento altalenante. Sanno però esaltarsi con le più quotate.

S. Ampelio (21)-Carlin's (17). Stati d'animo diversi nei due spogliatoi. In quello del S. Ampelio c'è euforia per la [illegible] esterna sul Pontelungo; la Carlin's non ha ancora digerito i 4 gol subiti dall'Imperia. Qualche problema per entrambi i tecnici: Fassola non può schierare Gianci e Celso; Balbo deve rinunciare a Marvaldi e Di Marco.

Balestrino (15)-Cisano (20). I [illegible] [illegible]no punti per allontanarsi decisamente dalla zona che scotta, e sono chiamati a riscattare il passo falso [illegible] il S. Stefano. Il Cisano, che recupera Secco e De Benedetti, tenta l'assalto al terzo posto.

Laigueglia (15)-Pontelungo (7). Il Laigueglia, condizionato finora [illegible] continue assenze, vuol mettersi al sicuro da brutte sorprese. Per il Pontelungo, ancora privo di Perrone e Scorza, è forse l'ultima spiaggia sull'orizzonte della salvezza.

S. Filippo (13)-Andora (12). I punti valgono doppio in chiave salvezza. A rischiare è soprat[illegible] l'Andora, sprofondata in piena crisi. La S. Filippo è priva degli squalificati Sciacca e Lipira; gli ospiti di Ossola.

Conscente (11)-Borghetto (8). Se il Borghetto non riesce a far risultato difficilmente eviterà la [illegible]. Anche la Conscente [illegible] necessità di punti. Gli ospiti rinunciano a Biale, fermato dal giudice.

Spotornese (13)-S. Stefano (16). Match senza particolari interessi. I savonesi, privi di Giannatti e Lis, vogliono mettersi al riparo [illegible] rischi; il S. Stefano [illegible] di sfatare la tradizione negativa in trasferta.

Gianni Micaletto

AL «CICCIONE»

E' anche una sfida tra ex

E' anche [illegible] sfida tra [illegible] del Ventimiglia il big match Imperia 87-Vallecrosia. I nerazzurri schierano Bencardino, Costantini e Acquarone, che nel recente passato sono stati punti di forza dei frontalieri in Interregionale; i biancorossi annoverano nelle loro file il fantasista Ligammari, eterna promessa mancata della squadra di confine, [illegible] la quale ha [illegible] una promozione (si è trasferito al Vallecrosia l'estate scorsa), l'esperto Porcù, che ha giocato in riva al [illegible] a una decina d'anni fa, e altri elementi cresciuti nello vivaio giallorosso. Insomma un derby nel derby, che accresce l'interesse per la partita. Non mancherà poi la sfida a distanza tra le opposte tifoserie, [illegible] gli ultras nerazzurri scatenati [illegible] produrre striscioni spiritosi e originali, e nell'organizzare l'incitamento sonoro ai propri beniamini, con canti, cori, trombe e tamburi.

[g. mi.]

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Sabato 27 Gennaio 1990

Redazione: [illegible] della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Ieri il prefetto ha incontrato i responsabili delle forze dell'ordine

Più agenti per l'Ossola sicura

Il sindaco: «Ma questa non è Chicago»

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

L'organico della polizia di Stato [illegible] potenziato. E' questo il dato più confortante emerso dal vertice sulla sicurezza tenutosi ieri mattina a Domodossola. L'incontro con il prefetto Vittorio Jannelli, il questore Carlo Ferrigno e i comandanti di carabinieri, guardia di finanza e polizia è stato giudicato positivo dal sindaco Maurizio De Paoli.

Il confronto è servito a mettere a fuoco i problemi di questa città di confine la cui configurazione sociale è eterogenea.

Lo scambio di idee e proposte è avvenuto a porte chiuse nella sala consiliare del municipio. Sono state necessarie quasi due ore, dalle 11,15 alle 13,10 per mettere sul tavolo della dis[illegible]sione tutti i guai lamentati da tempo anche dall'opinione pubblica ossolana. Guai che già nell'ottobre scorso avevano spinto il sindaco De Paoli a scrivere una lettera al ministro degli Interni, Antonio Gava, ed al capo della polizia, Vincenzo Parisi, soprattutto per segnalare la carenza di strutture ed organico della polizia di Stato.

Lo scritto [illegible] avuto un effetto positivo tanto che dal vertice di ieri è venuta la conferma che, a partire dal secondo semestre di quest'anno, verrà potenziato l'organico della Polizia. Un neo, quello degli organici, che era stato da tempo evidenziato pure dal sindacato di polizia. Anche in merito alla caserma in costruzione è emerso l'impegno a sollecitare il completamento della struttura che sta sorgendo in via Romita.

Il problema dell'ordine pubblico è affiorato nei minimi particolari, pur se tutti si sono trovati d'accordo nel non creare eccessivo allarmismo, nonostante i recenti fatti di cronaca.

«Le cose non vanno esagerate — ha detto alla fine il sindaco De Paoli —. Domodossola in fondo non è una piccola Chicago. Le forze dell'ordine, infatti, ritengono che i recenti episodi vadano circoscritti in un ambito ben preciso.

Non si tratterebbe né di racket né di avvertimenti di stampo mafioso, bensì di piccoli «sgarri» nel mondo [illegible] gioco d'azzardo clandestino o di rancori a livello personale.

Considerazioni, queste, maturate sulla base delle indagini delle forze dell'ordine che hanno comunque permesso di evidenziare un particolare aspetto che sinora non era mai trapelato. Gli inquirenti sostengono di aver incontrato difficoltà a causa di una certa di omertà da parte di chi [illegible] testimone [illegible] fatti. Un fenomeno, questo, che desta preoccupazione nelle stesse forze dell'ordine.

L'impegno di carabinieri, polizia e guardia di finanza è stato ribadito dai rispettivi comandanti che si sono detti disponibili per un maggior coordinamento nelle operazioni [illegible] pattugliamento e controllo.

Tra gli argomenti più dibattuti anche la sicurezza del carcere domese. La struttura non è sicura tanto che anni addietro era stata chiusa. Ora, nonostante i lavori fatti prima della riapertura, il carcere non dà ancora garanzia, co[illegible] ha dimostrato l'evasione di dicembre.

Dopo il braccio di ferro tra autotrasportatori e Terme di Crodo, i controlli effettuati da polstrada, carabinieri e Guardia di Finanza hanno consentito di individuare 15 autotrasportatori non in regola con le norme di legge; sono state denunciate 22 persone, a quindici [illegible] quali è stata ritirata [illegible] di circolazione.

Renato Balducci

Il vertice di Domodossola. E' stato presieduto dal prefetto Vittorio Jannelli

Processo in Assise per il delitto nella villetta di via Maggiate, a Borgomanero.

Omicidio Racca, a giudizio il cugino

E' l'ambulante Maurizio Zotti. Avrebbe ucciso la donna a martellate perché respinto
Scagionato il marito della vittima. Ferì il cugino, per difendersi, in un violento litigio

A fianco, in alto, Maurizio Zotti, l'imputato. Sotto, Alessandro Fradellin. Qui sopra la vittima Luisa Racca

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Respinto dalla giovane moglie del cugino, l'uccise a colpi di martello seppellendo poi il cadavere in un pozzo della cantina. Maurizio Zotti, ambulante di 26 anni, da Borgomanero, in carcere a Novara, è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato, soppressione di cadavere e detenzione di sostanze stupefacenti. Dovrà rispondere anche del tentato omicidio nei confronti del cugino, Alessandro Fradellin, 27 anni, che viveva nella stessa villetta in [illegible] Maggiate a Borgomanero. Intendeva eliminare anche lui, nello stesso scantinato, perché avrebbe potuto scoprire [illegible] cadavere della moglie.

Sono queste le conclusioni del giudice istru[illegible] Isabella Diani per la morte [illegible] Racca. E' la giovane vercellese di 25 anni di famiglia assai conosciuta, massacrata a colpi di martello, un [illegible] fa, a Borgomanero.

Qui la giovane donna viveva, con il marito Alessandro Fradellin. I due cugini avevano fatto una società per la vendita ambulante di biancheria girando tutti i mercati della zona. La donna [illegible] era occupata come commessa in un negozio di Vercelli.

Maurizio Zotti, che ha sempre negato ogni responsabilità, è stato rinviato a giudizio con imputazioni [illegible] ergastolo. Il processo dovrebbe svolgersi nell'aprile prossimo davanti alla corte d'assise di Novara.

Un delitto che sollevò notevole scalpore, venne scoperto quasi per caso. I cugini Zotti e Fradellin furono ricoverati all'ospedale di Borgomanero, [illegible]trambi gravemente feriti, dopo un violento litigio, il 7 gennaio dell'anno scorso. Si accusavano a vicenda di aver iniziato il litigio destinato a concludersi tragicamente. Ai colpi di Zotti, armato di un martello, Fradellin rispondeva con una tegola che spaccava in testa al cugino. Ma Fradellin denunciò anche la scomparsa della moglie. La giovane donna venne rinvenuta cadavere [illegible] carabinieri in [illegible] pozzo della cantina di Zotti. Proprio in prossimità di quel pozzo dove Fradellin era stato aggredito, a martellate, dal cugino.

Luisa Racca e Maurizio Zotti, la sera del 5 gennaio, erano rimasti in casa da soli dopo che il marito era partito. La giovane [illegible] aveva telefonato a Donatella Margaria, un'amica [illegible] Vercelli, per avvertirla che l'avrebbe raggiunta al bar Papaia per trascorrere la [illegible] in compagnia degli amici vercellesi. A quell'appuntamento la donna non si [illegible] mai presentata.

Nella sua ricostruzione, il gi[illegible] istruttore arriva ad individuare «con sufficiente tranquillità il movente dello spietato delitto nelle pulsioni erotico sessuali che devono aver animato lo Zotti ed averlo indotto ad un'azione violenta di fronte ad un rifiuto oppostogli dalla vittima».

Ma il giudice adombra anche il sospetto che il giovane abbia commesso il delitto «sotto l'azione della [illegible] stupefacente (che [illegible] esclude però la sua imputabilità) già in epoca precedente aveva tentato delle "avances" nei confronti della Racca». E' l'imputato infatti che afferma di [illegible] fumato, proprio quella sera, uno spinello in compagnia degli amici.

Le motivazioni di carattere sessuale trovano riscontro anche nella circostanza che la vittima è stata trovata completamente nuda. Luisa Racca, prima di essere uccisa, avrebbe fatto una doccia nell'appartamento del cugino. Qui potrebbe aver respinto l'approccio e allora sarebbe stata uccisa. Lo dimostrerebbero anche alcune [illegible] di sangue dello [illegible] gruppo della vittima rinvenute nella doccia.

Una lunga parte dell'ordinanza è dedicata infine a dimostrare i motivi che hanno indot[illegible] il giudice a scagionare Fradellin dall'accusa di tentato omicidio nei confronti del cugino.

Renato Ambiel

VENTIQUATTR'**ORE**

NOVARA

Trenta miliardi per le tangenziali

Arrivano finalmente i fondi per il tratto di tangenziale compreso fra le statali per Milano e quella della Lomellina. E' il terzo lotto del sistema di tangenziali attorno al capoluogo. Il progetto era già stato approvato a suo tempo e ieri il consiglio [illegible] amministrazione dell'Anas ha deliberato [illegible] finanziamento per trenta miliardi utilizzando la legge per le Colombiadi che garantisce meccanismi celeri di affidamento e realizzazione dei lavori.

[illegible]

[illegible]

Due giovani di Castelletto Ticino sono stati denunciati dai carabinieri: si tratta di Paolo Desidera 24 anni, residente in via Don Minzoni, e Pietro Maffei, 25 anni, abitante in via Gramsci. Sono [illegible] sorpresi alla guida di una Golf rubata a Novara il giorno prima a bordo della quale sono state rinvenute due ricetrasmittenti rubate al co[illegible] dei Vigili urbani del paese.

VERBANIA

Pane e pasticcini benedetti

Per la tradizionale Sagra di san Defendente, patrono dei panificatori e dei pasticcieri, domani mattina alle 10, dopo una solenne messa in S. Rocco, verranno distribuiti pani e pasticcini benedetti. Gli alimenti sono stati preparati dalla scuola panificatori di Gravellona Toce.

[illegible]

Scorie svizzere lettera di [illegible]

Il consigliere dell'uds Piero Billari ha inviato al sindaco di Domodossola una lettera nella quale esprime preoccupazione per [illegible] costruzione a Piz Pian Grand, a soli 3 chilometri dal confine con [illegible] Svizzera, di una discarica [illegible] scorie radioattive. Billari chiede che [illegible] problema venga discusso in consiglio [illegible]munale.

[illegible]

Cinquanta giorni per una lettera

Cinquanta giorni per una lettera spedita da Torino e diretta all'Associazione piccola industria di Novara. Conteneva un invito della Regione ad un convegno sulle aree industriali organizzato per il 18 dicembre. Timbro di partenza il 5 dicembre '89, data d'arrivo: 24 gennaio '90.

HOCKEY ORFANO

Antonio Livramento [illegible]

Con una decisione a sorpresa, l'allenatore dell'Imit Novara ha deciso ieri di tornare in Portogallo

Impianti aperti in quasi tutte le località

[illegible] la neve [illegible]ll'Ossola [illegible]

DOMODOSSOLA. In forte [illegible]do, ma la neve, quella vera, è finalmente arrivata. Alcune stazioni invernali dell'Ossola, per [illegible] prima volta, hanno così potuto aprire tutti gli impianti di risalita. Come in val **Formazza**, dove l'altra notte caduti 25 centimetri di neve fresca che si sono aggiunti al manto già esistente che, con soli 10 centimetri, si era ormai ridotto al lumicino: gli addetti delle sciovie si sono subito dati da fare per battere le piste e poter così offrire agli sciatori un «week end bianco» al gran completo. Alle quote più alte lo strato di neve è di 70 centimetri e, in pace, si è anche potuta aprire la pista di fondo.

Da ieri continua a nevicare anche a San Domenico, in val Divedro, unica località ossolana che già da dicembre ha sempre potuto contare su un buon innevamento e far girare gli impianti a pieno ritmo: la nuova precipita[illegible] ha portato 40 centimetri di neve fresca. Seggiovia e [illegible] dell'alpe Ciamporino [illegible] tutti aperti, con un manto nevoso che spazia dai 50 agli ott[illegible]metri.

A Macugnaga, per effetto delle correnti d'aria e delle basse temperature, sono caduti solo 5 centimetri di neve fresca, troppo poca per modificare sostanzialmente la situazione che comunque offre buone possibilità agli sciatori: sono aperte le funivie del Monte Moro e le sciovie San Pietro e Joder; in funzione anche la seggiovia Pecetto-Burky-Belvedere, lo skilift Burky e l'anello di fondo del Belvedere. Aperta anche la pista di pattinaggio.

Tutti aperti anche gli impianti della Piana di Vigezzo, dove lo strato neve va dai 15 ai 40 centimetri. Grazie all'innevamento artificiale, è agibile anche la pista della «Baitina» di Druogno. Ancora al palo, invece, la stazione di Domobianca. **[p. ben.]**

Dopo le polemiche di Novara, Galliate vuole rilanciare il «San Rocco»

«E' un ospedale da salvare»

Amministratori contro il piano regionale

[illegible] SERVIZIO

L'ospedale Maggiore di Novara è in tali condizioni di precarietà da spingere il vescovo Aldo Del Monte a stigmatizzare la cosa nella solenne omelia pronunciata in occasione della festa di San Gaudenzio. A Galliate la severa posizione assunta dal presule è stata pienamente condivisa ed è servita a riproporre una questione che sta a cuore agli abitanti del grosso centro dell'hinterland novarese: la sopravvivenza del loro ospedale. «Qui — dice il sindaco Ezio Gallina — i problemi di Novara non esistono. Il San Rocco è a dimensione umana: niente a che vedere col maxi ospedale di Novara. Il vescovo ha detto delle cose sacrosante, ma i problemi che si riscontrano al "Maggiore" sono in buona parte dovuti alla grandezza della struttura. Quello che è strano è che i piccoli ospedali come il nostro, nei quali la gente viene trattata con umanità, anche perché ciò è possibile grazie alle ridotte dimensioni della struttura, sono stati condannati a morte».

La «condanna» alla quale Gallina fa riferimento è stata pronunciata da tempo. L'ospedale San Rocco di Galliate — alla pari di tanti altri piccoli luoghi di cura — è destinato dal piano sociosanitario regionale a perdere quasi tutte le sue caratteristiche e diventare solo una sorta di ricovero per anziani. «Oggi — dice il sindaco galliatese — al San Rocco ci sono tre divisioni: medicina, chirurgia e maternità, con un totale di 136 posti letto. Il piano regionale vorrebbe trasformare tutto [illegible] in un unico reparto di medicina generale con 120 posti letto di cui una cinquantina per lungodegenti. Una sorta di cronicario».

Ma i galliatesi non accettano questa prospettiva. Sanno che la loro Usl, la 52, potrebbe in un futuro abbastanza prossimo, venire inglobata nella 51 che è quella di Novara, ma insistono sull'utilità di tenere in vita il San Rocco. «Non è una questione di campanilismo — dice sempre Ezio Gallina — ma di logica. Anche se tutto il territorio della "[illegible]" dovesse passare alla "51" ci sarebbero sempre validissimi motivi per mantenere in attività l'ospedale di San Rocco come struttura complementare dell'ospedale di Novara».

Già da tempo i responsabili dell'Usl di Galliate si battono in questa direzione. Anche su invito dell'assessore regionale Maccari hanno predisposto uno studio sulla riorganizzazione della rete ospedaliera nell'ambito del Dea (dipartimento emergenze e accettazione) di Novara che ha competenza sulle zone delle unità sanitarie di Novara e di Galliate. Lo studio è stato fatto dai dottori Lombardi e Cantone dell'Usl 52 e dalla dottoressa

L'ingresso dell'ospedale San Rocco di Galliate. Gli amministratori hanno chiesto un rilancio

Peduzzi, direttrice sanitaria dell'ospedale Maggiore ed esponente dell'Usl 51.

Partendo anche dai problemi connessi all'insediamento universitario nell'ospedale di Novara, lo studio dei tre esperti ha messo in risalto l'utilità della struttura di Galliate, che serve un territorio con 50 mila abitanti e può risultare utile a Novara evitando ulteriore intasamento all'interno dell'ospedale Maggiore.

«Qui a Galliate — conclude Gallina — abbiamo quello spazio che a Novara manca e stiamo procedendo a una ristrutturazione — finanziata dalla Regione — di notevoli proporzioni. Se la sanità va verso l'accorpamento delle unità sanitarie, la cosa ci sta bene. Ma accorpare non vuol dire eliminare fisicamente una struttura che funziona e che va sfruttata al meglio nell'interesse di tutti».

Marcello Sanzo

Il riso è coltivato con la crema di alghe

SARA' un riso coltivato con la crema di alghe. «Assolutamente biologico» dice Eusebio Francese, conduttore della cascina Canta di Gionzana, alla periferia di Novara.

Alghe di mare. Non arrivano dall'Adriatico ma dalle coste bretoni della Francia. Lassù, a Mont Saint Michel, le maree garantiscono un costante ricambio d'acqua, ne impediscono il ristagno e favoriscono la purezza delle alghe: quasi mille chilometri quadrati di 800 specie diverse.

Dopo un trattamento, le alghe sono utilizzate per scopi cosmetici ma anche in agricoltura. Diventano biostimolanti, correttivi delle carenze da oligoelementi. Secondo alcuni studiosi questi prodotti agiscono sulle principali funzioni fisiologiche delle piante e sarebbero in grado di migliorare i raccolti, in quantità e qualità. Il procedimento per ottenere le alghe da utilizzare in agricoltura non prevede [illegible] intervento chimico. Raccolte sulle spiagge dell'Atlantico, vengono risciacquate e congelate. Successivamente «micronizzate» a freddo e omogeneizzate, sino a ottenere la crema allo stato finale.

Eusebio Francese, noto ormai in tutto il Novarese per la sua dedizione all'agricoltura biologica, è un convinto assertore dell'innovazione: «Le alghe transalpine dovrebbero ridurre il tasso di acidità del terreno e dare nel contempo un apporto di calcio. A livello sperimentale le avevo già utilizzate lo scorso anno ma, adesso, ho esteso l'applicazione a tutta la superficie, [illegible] 40 ettari».

Il terreno è stato lavorato in ottobre e la crema di alghe è stata subito [illegible]. Il trattamento evita la somministrazione di concimi chimici e s'inserisce in un programma di linea biologica che Eusebio Francese persegue con la moglie e i figli ormai da anni.

I derivati delle alghe francesi saranno provati, con doppia somministrazione, su quattro ettari di terreno, dove sarà seminata la varietà di riso Maratelli. Lo scopo è quello di sperimentare la resistenza delle piante agli attacchi parassitari. I francesi sono all'avanguardia, dopo le ricerche condotte da diversi istituti (Università di Brest, facoltà di scienze naturali di Marsiglia, istituto nazionale per la ricerca agronomica). I ricercatori hanno individuato alcune proprietà: miglior utilizzazione degli elementi minerali presenti nel suolo; la capacità di risolvere eventuali problemi di microcarenze. La concimazione che arriva dal mare, introdotta alle porte di Novara, potrebbe costituire una svolta nella risicoltura o sarà soltanto una piccola isola nella pianura irrigata? A rispondere saranno i risultati ottenuti alla cascina «Canta».

Gianfranco Quaglia

I risultati di una indagine dell'Aied svolta nelle scuole medie e superiori di Novara

Sul sesso non tutti hanno risposto

La maggioranza degli studenti e insegnanti intervistati sono propensi ad introdurre l'ora di «educazione»
Sconosciuti i consultori. I giovani dimostrano poca fiducia nei genitori. Medici e psicologi sono gli insegnati ideali?

Lidia Ferrari Sandri

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Si parla di sesso e la scuola novarese arrossisce. All'indagine conoscitiva sull'insegnamento dell'educazione sessuale nelle scuole hanno risposto quattro medie su dieci interpellate (la Bellini, la Carlo Alberto, la Ossola e la Fornara) e solo due su undici istituti superiori (l'agrario Bonfantini e il professionale Bellini). «Dagli altri abbiamo ricevuto secchi rifiuti. C'è chi ha detto che non ha ricevuto la nostra richiesta e chi, come il preside del liceo artistico, ha detto che il questionario era pilotato e non l'ha lasciato distribuire. Un'assurdità», dice l'avvocato Lidia Ferrari Sandri, vicepresidente nazionale dell'Aied, associazione per l'educazione demografica, che ha elaborato i dati con lo psicanalista Giorgio Omodeo Salè e il sessuologo Gianfranco Mura.

Ad ogni modo l'inchiesta è stata fatta, i risultati sono definiti attendibili. Le conclusioni in sintesi: gli studenti sono fortemente interessati alla [illegible] tuale attivazione dei corsi di educazione sessuale nelle scuole e chiedono che questi siano tenuti da personale tecnico esterno alla scuola. Favorevoli, in linea di massima, anche gli insegnanti. Questi vorrebbero che i corsi fossero tenuti da [illegible] nel al mondo scolastico e si dicono disposti a frequentare corsi di formazione specifica. Crolla l'immagine dei genitori che non sembrano essere un valido punto di riferimento per i figli.

Ininfluenti sulla formazione degli adolescenti risultano anche i consultori, quasi sconosciuti agli intervistati.

L'indagine ha interessato 417 studenti di seconda media (211 maschi, 206 femmine), 493 di terza (272 maschi, 221 femmine) e 623 delle scuole superiori ([illegible] maschi, [illegible] femmine). In tutto le risposte elaborate sono state 1533.

I dati sono significativi. Alla domanda: «Alcune proposte di legge prevedono l'insegnamento dell'educazione sessuale nelle scuole. Sei d'accordo?», il campione degli studenti maschi delle medie inferiori ha risposto «sì» al 90,6 per cento contro l'82,9 per cento delle femmine. La stessa domanda è stata girata ai ragazzi che frequentano gli istituti superiori: ha detto «sì» il 91,9 per cento. Anche il 90,5 per cento degli insegnanti introdurrebbe l'educazione sessuale. Il 43,3 per cento la vorrebbe inserita come corpo disciplinare separato da insegnare in un'ora specifica (previo assenso dei genitori); il 42,7 per cento come insegnamento interdisciplinare non collocabile in ora specifica.

Alla domanda su chi è la figura più adatta a svolgere l'argomento i ragazzi delle medie inferiori hanno dato le loro preferenze soprattutto a medici (30,6 per cento), insegnanti, soprattutto di scienze (22,7), e psicologi (17,3). Solo l'1,4 per cento gradisce questo genere di consigli o informazioni dai padri e il 3,4 per cento dalle madri. Addirittura solo lo 0,5 per cento ha indicato il sacerdote. I ragazzi delle superiori, allo stesso quesito, hanno indicato come educatore ideale il medico (38,6) e lo psicologo (26,6). Crescendo si abbassa la disponibilità a confidarsi con i genitori: lo 0,6 per cento dà fiducia al padre e l'1,1 alla madre. Sulle schede sono comparse anche alcune risposte provocatorie: c'è chi ha suggerito, come operatore più adatto ad informare di sesso, una prostituta o Ilona Staller.

Scarsissima la conoscenza dei consultori (attraverso i quali opera l'Aied): la maggior parte degli studenti delle medie o non ne aveva mai sentito parlare (40,1 per cento) o non ha ritenuto utile rivolgersi ad essi (27,3) anche perché frenato da paura o vergogna (13,6). Qualcuno è stato impedito ad andare dagli adulti (6,3 per cento). Disinformati pure quelli che frequentano gli istituti superiori: il 39,4 per cento non conosce i consultori, il 34,8 non li ritiene utili.

Carlo Bologna

Domani a Stresa il 28° congresso provinciale della dc

La conferma di Brustia?

Andreottiani forse all'opposizione

NOVARA. E' un congresso provinciale dall'esito scontato, almeno stando ai numeri, quello della dc che si svolge domani al palazzo dei congressi di Stresa.

Si va verso la conferma di Adelmo Brustia alla segreteria per una gestione unitaria del partito. Fino a ieri sera non erano emerse ufficialmente candidature concorrenti.

L'unica novità negli schieramenti è rappresentata dal gruppo andreottiano di Concretezza che fa capo all'assessore [illegible] Quinto Leone ed al verbanese Sergio Bocci. Può contare su un consenso quantificato nel 19,1 per cento del partito. I suoi responsabili avrebbero deciso di non appoggiare la candidatura Brustia facendo confluire i loro voti su un candidato diverso. Potrebbe essere lo stesso Quinto Leone ma siamo ancora nel campo delle indiscrezioni.

Gli schieramenti in lizza sono solamente tre perché, a differenza di quanto avvenuto per il congresso regionale, Azione Popolare e Forze Nuove si presentano insieme e possono vantare una larga maggioranza del 66,3%.

Resta poi la sinistra del Confronto guidata da Alessandro Giordano ed Enrico Nerviani con il 24,6 per cento.

I delegati eletti nei congressi delle 172 sezioni sono 215. Oltre al segretario del partito saranno chiamati a designare i 36 membri del Comitato Provinciale.

Quello che si presenta come un congresso di routine potrebbe riservare qualche sorpresa, se non nell'esito finale della votazione, almeno per qualche appunto alla gestione, un po' troppo distaccata, del segretario provinciale «più impegnato nelle vicende romane del partito di quanto non risulti presente e attento ai problemi della provincia» [illegible] presente qualche scalfariano di ferro. Quali siano i termini degli accordi destinati a confermare Brustia al vertice del partito, con il placet del gruppo più forte che resta quello di Scalfaro, Zolla, Beltrami, Leonardi e Porta, non è dato di sapere. Riesce difficile poi per chi è al di fuori degli equilibri interni, comprendere il patto fra Brustia ed i suoi ex amici di Forze Nuove. Ma forse le alleanze trovano spiegazione nella prospettiva delle prossime [illegible]. Eppoi Adelmo Brustia è, da sempre, politico dalle sette vite.

Non dovrebbero esserci invece ripercussioni per quanto è accaduto a livello nazionale dove, la sinistra, ha lasciato ogni incarico di partito.

Enrico Nerviani ha confermato [illegible] la disponibilità del suo gruppo ad una gestione collegiale del partito attraverso la conferma del segretario Brustia. [r. a.]

Incursione vandalica al cimitero di Novara

Devastate 50 tombe per rubare gli arredi

NOVARA. Incursione vandalica l'altra notte al cimitero urbano di viale Curtatone: una cinquantina di tombe e cappelle di famiglia sono state devastate per rubare sculture e arredi sacri. I danni, ancora in corso di valutazione, ammontano a parecchi milioni. La scoperta è stata fatta da alcune persone che ieri, di prima mattina, si erano recate a visitare i propri defunti.

«Mi hanno subito avvertito di aver trovato molte lapidi rotte e statue lasciate fuori — dice il custode Mario Pasquali — così ho preso la bicicletta ed ho fatto un giro di controllo. Mi sono trovato di fronte ad un vero e proprio disastro: erano danneggiate parecchie [illegible] del primo e del terzo recinto. Molte cappelle avevano la serratura scardinata. Hanno portato via sculture e vasi di bronzo, crocefissi e anche due candelabri dalla chiesetta del SS. Sacramento. Mai vista una cosa simile. Ho subito chiamato i carabinieri».

E' stato accertato che i ladri sono entrati dal quinto recinto, sul lato della ferrovia: hanno divelto una parete fatta di lamiere e travi di legno che era [illegible] lasciata a chiusura [illegible] dopo i lavori di ampliamento del secondo lotto.

Sicuramente erano più d'uno e [illegible] ogni probabilità hanno agito con l'appoggio di un camioncino o un furgone, lasciato sul viottolo sterrato che si diparte dalla Strada dell'Abbadia e costeggia la recinzione Est.

Per il trasporto del materiale rubato all'interno del cimitero si sono anche serviti del montacarichi che solitamente viene usato per la movimentazione dei feretri.

Durante il «colpo», i ladri non hanno avuto alcun riguardo: per togliere vasi e crocefissi hanno rotto le lapidi. Sull'episodio sono in corso le indagini dei carabinieri. [p. ben.]

A Someraro sono 72 le case lesionate per gli scavi dell'autostrada

Vivere con le crepe nei muri

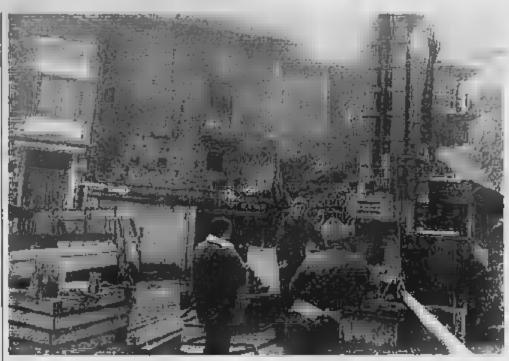
Blocco dei lavori? Decideranno i geologi

SOMERARO
NOSTRO SERVIZIO

Nel centro abitato e nelle immediate vicinanze sono in azione le trivelle: si sonda il terreno per «saggiarne» [illegible] consistenza. Le «carote» danno responsi contrastanti: a 55 metri c'è roccia, ma più sopra si scopre argilla. Saranno i geologi a decidere poi se continuare lo [illegible] o abbandonare la galleria. In questo ultimo caso verrebbe probabilmente rispolverato il progetto originario che prevedeva una «balconata» unica di quasi due chilometri a valle degli abitati [illegible] Someraro e Campino.

Ieri doveva arrivare a Stresa l'on. Botta, presidente della commissione Ambiente della Camera: il voto di fiducia a Montecitorio ha fatto rinviare la visita. Se ne riparlerà la prossima settimana.

Nonostante le abitazioni lesionate siano salite a 72, in paese non c'è allarme. La società Autostrade ha nominato una commissione per l'accertamento dei danni e la loro valutazione. E' presieduta dagli ingegneri Giacomo Priotto ed Enzo Bertinotti. «Abbiamo visionato sin qui 64 casi segnalatici direttamente dagli interessati — dice Priotto —: pericoli immediati non ce ne sono».

I dieci bambini che frequentano l'asilo verranno trasferiti nei locali della Pro Loco, che sono in approntamento, probabilmente lunedì. Per adesso sono in una stanza del vetusto edificio che è considerata sicura. Sulle pareti esterne, ci sono, però, fenditure maggiormente evidenziate dalle «spie» [illegible] tro.

Di «spie» ce ne sono anche all'interno della chiesa e di parecchie abitazioni [illegible] po' in ogni parte del paese che conta meno di 200 abitanti. Una fenditura si è aperta anche in via Stresa. La sua progressione [illegible] segnato con una serie di numeri da uno a venti.

Il fenomeno, anche se c'è chi parla di assestamento della falda freatica, è ben lontano dall'essere finito. Bruno Cantoia, portavoce di un comitato spontaneo, dice che nella sua come in altre case si sono aperte nuove crepe. Tuttavia Cantoia spiega: «Non siamo contro l'autostrada e con i dirigenti della società costruttrice coltiviamo, anzi, buoni rapporti. Comprendono la nostra situazione e si stanno dando da fare».

I sondaggi con la trivella in centro a Someraro. Qui sopra, l'ing. Giacomo Priotto, il [illegible] che deve valutare i danni riportati dalle abitazioni

Qualcuno, ieri, di fronte alle trivelle in azione, domandava ancora ieri come mai [illegible] si sia pensato di fare i sondaggi a suo tempo. [illegible] sono stati fatti e ancora l'anno scorso, prima di cominciare i lavori, c'erano stati i geologi a trivellare.

Piero Barbè

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
Eletto il segretario dc

Il comitato cittadino della democrazia cristiana ha un [illegible] segretario: è Daniele Ghisla. Dopo le dimissioni di [illegible] Giorgio Borgna, in seguito ai risultati elettorali, la sezione era [illegible] commissariata dallo stesso segretario provinciale Adelmo Brustia.

STRESA
Serata di poesia, pittura e musica

Poesia, pittura e musica questa sera al Grand Hotel Des Iles Borromées per la presentazione delle poesie di Gianni Giovannelli e le tele del pittore Franco Ferraris. Presenterà Giovanni Mazzetti, rettore dell'accademia internazionale «Il Marzocco» di Firenze. Le poesie di Giovanni Giovannelli, colonnello della guardia di finanza a Novara, verranno lette da Fernanda Bianchi, Mirella Groos e Franco Lesagna. Musiche di Sergio Scappini.

[illegible]
[illegible] palasport [illegible] Cesena»

Un palasport di 4500 posti a sedere dovrebbe sorgere a Vigevano. Il consiglio comunale ha approvato il progetto di massima da inviare entro fine settimana al Coni per poter avere i contributi previsti dalla legge sui mondiali. Visti i tempi ridottissimi si è scelto un progetto già realizzato, il «Carisport» di Cesena. Costo previsto [illegible] miliardi e [illegible]00 milioni.

[illegible]
[illegible] cori, [illegible] e banda

Si svolgeranno oggi e domani le feste patronali di Rovegro con la partecipazione delle corali di Fondotoce, Bieno e Santino. Questa sera ci sarà anche uno spettacolo teatrale con sottoscrizione a premi. Domani la banda musicale di Bracchio al [illegible] in concerto.

[illegible]
[illegible] sempre [illegible]

Continua lo spopolamento della Val Cannobina. Al 31 gennaio scorso gli abitanti dei 4 comuni della valle erano 1404, 23 in meno dell'anno precedente. Cavaglio Spoccia [illegible] 341 abitanti, Cursolo Orasso 205, Falmenta 326, Gurro 532. Nel 1578 la popolazione della Valle era di ben 6300 abitanti. Erano scesi a 3290 nel 1911, 2875 nel 1931.

BORGOMANERO
Elezioni al gruppo numismatico

Luciano Cucuzzella è stato riconfermato nella carica di presidente del Gruppo numismatico e filatelico per il triennio 1990-1992. Vice è Giovanni Tassoro, segretaria Lidia Pastore, tesoriere Giovanni Tinivella.

I fondi per la ricostruzione dopo l'alluvione

Miliardi per l'Ossola

Sono per l'asta del Toce e la viabilità della Val Formazza
Lo stanziamento anche per la Superstrada da Varzo al confine

FORMAZZA. Sono ormai in dirittura di [illegible] i [illegible] miliardi destinati alla ricostruzione della Valdossola sconvolta dall'alluvione del 1987. La commissione ambiente e territorio dei Lavori pubblici della Camera ha approvato in sede legislativa il decreto legge per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e Valdossola. Un decisivo passo avanti per avere finalmente quello stanziamento per il quinquennio 1990-1994 che gli ossolani si aspettavano già di trovare sotto l'albero di Natale, ma che solo ora sta prendendo consistenza. Il giorno prima il provvedimento era anche passato alla Commissione affari costituzionali e bilancio concludendo così un iter procedurale che aveva dovuto superare gli ostacoli che minacciavano di fare impantanare pericolosamente la legge. Tra questi, il più consistente era quello di natura ecologica per il timore di compromettere l'impatto ambientale che la ricostruzione potrebbe provocare soprattutto in Valtellina. Il nuovo testo approvato ha così dovuto prevedere norme di salvaguardia e prescrivere procedure particolari per le zone prossime ai parchi per garantire l'integrità del territorio.

I 400 miliardi per l'Ossola sono destinati per metà alla sistemazione del bacino del Toce secondo un piano di difesa e bonifica del suolo e per l'altra metà in parti uguali alla viabilità di Valle Formazza, affidata all'Anas, e alla ricostruzione e sviluppo del territorio con opere pubbliche di vasto respiro.

Soddisfatto il parlamentare novarese Giuseppe Cerutti, iniziatore della proposta di legge che prevedeva appunto di inserire l'Ossola nella più ampia legge per la Valtellina. «Se il Senato lo approverà in tempi brevi, il provvedimento consentirà di operare una effettiva ricostruzione ed un reale rilancio economico dei Comuni ossolani colpiti dall'alluvione dell'87», ha detto Cerutti.

Ovviamente positivi i primi commenti registrati in Formazza. «Questa legge la stavamo aspettando da troppo tempo — dice Anna Benigna, assessore al turismo della comunità Antigorio e Formazza — e l'accogliamo con piena soddisfazione. C'è da augurarsi che il Senato faccia la sua parte, è urgente sistemare il pericolo dei [illegible] d'acqua che scendono dalle montagne».

Per l'architetto Umberto Della Ferrera di Formazza «si tratta di fare programmi precisi e utilizzare bene i fondi in relazione al numero e alle necessità dei Comuni. Spero che il testo definitivo preveda anche facilitazioni fiscali e soprattutto che, [illegible] l'assillo della premura, si possano individuare le reali priorità». Aggiunge il tecnico che Formazza è ancora collegata al fondovalle con un ponte provvisorio. Nella giornata di ieri il consiglio d'amministrazione dell'Anas ha anche approvato il progetto di ammodernamento della statale del Sempione, da Varzo al confine (il completamento della superstrada) con una spesa di 103 miliardi.

Paolo Bologna

Sono stati sorpresi di sera dai carabinieri a Gravellona Toce

Arrestati tre spacciatori

Vendevano eroina a tossicodipendenti. Sono già stati processati e condannati
Il fenomeno dello spaccio oggetto di un intervento del sindaco e della giunta

VERBANIA. Tre giovani sono stati arrestati, processati e condannati per detenzione e spaccio di eroina. Sono: Antonio Mastantuono, 24 anni, muratore, nativo di Ripacandida, [illegible] abitante a Mergozzo; Maria Mastantuono 21 anni, nata a Premosello, cameriera, residente a Gravellona Toce (che dell'Antonio è cugina) e Pietro Di Stefano 27 anni, disoccupato, nativo di Ragusa, pure abitante a Gravellona Toce.

Erano stati sorpresi martedì scorso dai carabinieri che avevano organizzato speciali servizi antidroga dopo che, in una recente riunione, il sindaco Erminio Guido e la giunta comunale di Gravellona avevano esternato al Prefetto la loro preoccupazione per il proliferare del fenomeno nel territorio del Comune.

Al momento dell'intervento dei carabinieri, i tre arrestati stavano vendendo eroina a tossicodipendenti della zona. Erano in possesso di una [illegible] di grammi, già suddivisi in 45 dosi per un valore che si calcola di 5 milioni.

I tre giovani arrestati e condannati. Pietro Di Stefano (a sinistra), [illegible] cugini Maria e Antonio Mastantuono

Processati col rito del patteggiamento sono stati condannati ciascuno a 1 anno di reclusione e 2 milioni di multa. Hanno beneficiato della sospensione condizionale della pena.

Al momento dell'intervento dei carabinieri vi era col Di Stefano una quarta persona, una ragazza, che è però risultata estranea al traffico.

I carabinieri, nei giorni scorsi, avevano denunciato a piede libero alla magistratura una decina di giovani trovati in possesso di modiche quantità di sostanze stupefacenti.

I militi hanno anche sorpreso, alle 3 dell'altra notte, ad Unchio, Emilio Damini, 29 anni, abitante a Verbania. Il giovane, condannato ad 1 anno e 8 mesi di reclusione per spaccio di stupefacenti, aveva beneficiato degli [illegible] domiciliari. Ora, avendo abusivamente abbandonato il suo alloggio, dovrà rispondere del reato di evasione.

[a. c.]

Progetto di due omegnesi per l'area tra il monte Zuoli e la valle della Fiumetta

Un parco naturale per il Cusio

Con maneggio, percorso botanico e impianti sportivi

OMEGNA. Il Cusio avrà tra poco il suo primo parco naturalistico ricreativo. L'idea è di due giovani omegnesi, Pier Giuseppe Cavestri, architetto, e di Guido Barberi, laureando in scienze forestali.

Un'idea originale che è stata fatta propria dal Comitato per l'Ambiente ed è stata presentata in questi giorni all'amministrazione comunale. L'area prescelta si trova nella zona compresa tra il Monte Zuoli e la valle della Fiumetta che, con la sua estensione di circa centonovanta ettari, è considerata il polmone verde della città.

«Un polmone da conservare e valorizzare — dice l'architetto Cavestri — grazie anche al fatto che sino ad oggi, per fortuna, è stato poco interessato dall'urbanizzazione. La particolare morfologia del luogo lo rende estremamente interessante per la realizzazione di percorsi naturalistici e didattici per gli studenti».

La zona del Monte Zuoli conserva ancora importanti testimonianze di valore archeologico, quali le coppelle (solchi nella roccia, testimonianza, pare, di antichi culti pagani indirizzati al Sole), che dovrebbero essere preservate ed inserite nelle parte di carattere [illegible] tivo del progetto.

Tra l'altro è previsto il ripristino e la riqualificazione [illegible] discarica di materiali inerti, tutt'ora attiva, che verrebbe riqualificata con una serie di interventi.

L'innovazione dei progettisti sta proprio nell'aver concepito un parco naturale all'interno del quale [illegible] strutture per il tempo libero e rispetto per l'ambiente. «Il che è possibile ed è già dimostrato dalla realizzazione del percorso Vita, ad opera dei volontari della Pro Senectute e del Gruppo Vita Ottanta, frequentatissimo dagli [illegible] — aggiunge Guido Barberi — a tal punto che noi abbiamo inserito l'opportunità di inserire un maneggio, in parte già esistente, una pista di pattinaggio, un percorso botanico adatto ai disabili ed altri impianti sportivi, di ridotte dimensioni e di tale portata da non essere di disturbo per l'ambiente circostante».

Un'idea ambiziosa, che se realizzata potrebbe trovare ulteriore sviluppo lungo l'asse occidentale del lago d'Orta, morfologicamente simile.

I primi ad essere stati interessati al progetto del parco naturalistico ricreativo sono stati i giovani del Comitato Ambiente che lo hanno immediatamente proposto all'attenzione della giunta comunale.

«Non abbiamo alcun dubbio che la messa in opera di [illegible] attrezzate debitamente inserite nel contesto ambientale porti alla valorizzazione del parco stesso — fa notare Giovanni Rondinelli — e di riflesso potrebbe diventare anche un forte richiamo turistico per Omegna, che in quanto a strutture di questo tipo lascia alquanto a desiderare».

E' stata avanzata anche la possibilità di prevedere, ai limiti del parco nelle vicinanze del lago, anche la realizzazione di un campeggio.

Intanto lo studio del progetto verrà sottoposto al vaglio ed al giudizio dei consigli di quartiere omegnesi prima di ritornare nelle mani dell'amministrazione comunale che si riserva l'ultima parola.

Per realizzare l'iniziativa «verde» infatti l'unico ostacolo è rappresentato dal piano regolatore; per realizzare il parco lo strumento urbanistico dovrebbe subire alcune modifiche.

Vincenzo Amato

Verbania, in mostra la collezione di Roberto Ballinari

Il Lago formato cartolina

Calendario di esposizioni fino a luglio

Roberto Ballinari

VERBANIA. Per Roberto Ballinari 51 anni, sposato e con due figlie, ex dipendente Montefibre, l'hobby del collezionismo è iniziato una ventina di anni fa grazie alle cartoline. Poi la passione gli ha preso la mano ed ora raccoglie anche medaglie, monete, documenti. La sua prima mostra, patrocinata dal Comune, si terrà da oggi a domenica 4 febbraio nella sala della Resistenza di via Albertazzi. Esporrà 800 cartoline, in bianco-nero e a colori, datate fra il 1894 e il 1980. I soggetti: Intra, Pallanza, Suna, Trobaso, Fondotoce. Dice: «Ho circa 7000 cartoline, una diversa dall'altra. Dopo la mostra (che ha per titolo "10 x 15: Verbania formato cartolina") dal [illegible] febbraio esporrò alcune cartoline sul tema del Sempione: la strada, la ferrovia, i trafori, l'ospizio, Napoleone...». Poi proporrà al pubblico il meglio della sua collezione di medaglie inerenti al Verbano, Cusio, Ossola, del periodo 1860-1980. Il 12 e 13 maggio, invece, proporrà cartoline, foto, documenti e progetti relativi ai «trenini locali»: la ferrovia Vigezzina, le dismesse linee Omegna-Verbania e Intra-Premeno, la Stresa-Mottarone.

A fine giugno si continua. «Esporrò a "La Selva" di Ghiffa 500 cartoline raffiguranti l'entroterra verbanese, e a luglio, a Villa Barnocchi di Premeno, il meglio della mia collezione di "santini"». Ballinari dedica al suo hobby 4 ore al giorno. Ha catalogato ogni pezzo riempiendo, centinaia di contenitori e 6 grandi armadi, che ormai non gli bastano più. La moglie, Sofia Navarro, impiegata alla biblioteca [illegible] Ceretti, è preoccupata. «Temo — dice Ballinari — che un giorno si debba, per far posto a tutte le mie collezioni, cambiare alloggio. Trovarne un altro a Verbania non è facile».

[a. c.]

L'hockey perde l'allenatore che preferisce tornare a lavorare in banca al suo Paese

Livramento [illegible] e fugge in Portogallo

Sconcerto in società, forse è in arrivo Gianni Massari

Antonio Livramento e Luciano Ubezio. Il loro è un divorzio misterioso

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Colpo di scena in casa dell'Imit Hockey Novara alla vigilia del[illegible] doppia trasferta [illegible] Versilia.

Antonio Livramento, il tecnico portoghese, ha improvvisamente lasciato l'incarico [illegible] sunto nella parte finale dello scorso campionato.

La notizia si è diffusa in città l'altra sera [illegible] è stata ufficializzata dal presidente dell'Hockey Novara, Luciano Ubezio, solamente ieri mattina. «L'allenatore [illegible] vede costretto a rientrare a Lisbona — ha detto Ubezio — perché l'Istituto Bancario dove lavora non gli ha rinnovato [illegible] consueta aspettativa trimestrale. [illegible] la versione fornitaci da Livramento sulla quale non c'è stato modo di discutere. Lui pensa al lavoro che dura una [illegible] [illegible] tre considera l'hockey un hobby, anche se ben pagato. Non pensavamo davvero che potesse finire così. Avevamo puntato tutto su un personaggio che aveva legato il suo nome alla storia dell'hockey mondiale. Ci è andata male anche questa volta».

Antonio Livramento, che abbiamo avvicinato giovedì sera, è stato di poche parole: «E' stata una decisione sofferta ma inevitabile. Per restare ancora a Novara avrei dovuto lasciare il mi[illegible] posto di lavoro — [illegible] ribadito —. A questo punto ho preferito rientrare a Lisbona. Ero venuto a Novara con le migliori intenzioni e una gran voglia di far bene. Purtroppo [illegible] mi è stato possibile continuare. Saluterò tutti questa sera dopo la partita di Fortemarmi».

Le dichiarazioni del tecnico [illegible] queste: impossibile sapere di più. Allora si entra nel campo delle ipotesi. Cos'è effettivamente accaduto per trasformare le buone intenzioni del tecnico in quella che possiamo considerare una ben misteriosa «fuga».

E' successo qualcosa a fine anno (fra Natale e l'Epifania) quando gli azzurri sono incappati nell'ormai famoso «trittico negativo».

La società aveva perso la fiducia nell'allenatore e il tecnico si era sentito «tradito» dai giocatori? Certamente qualcosa è accaduto se riandiamo alle risposte del tecnico dopo la «magra» di Monza.

«Il campionato si deciderà nei play-off — era il discorso di Livramento —, non bisogna fare drammi per una serata storta. I giocatori si sono impegnati al massimo». Il tecnico dunque pensava al futuro. Perché [illegible] ra questa improvvisa decisione? L'interrogativo resta senza risposta.

I tifosi che [illegible] invocato l'arrivo di Livramento, adesso sono sbigottiti e increduli.

«Una delusione che si allinea a molte altre — afferma il portavoce Vincenzo Fasoli — e sotto certi aspetti allarmante. Proprio per questo sarebbe in[illegible] [illegible] i motivi reali [illegible] questa improvvisa ri[illegible] Intendiamoci: [illegible] tecnico portoghese [illegible] nuovo a comportamenti del genere ma pensavamo che a Novara avesse trovato un'idonea sistemazione. Certi suoi atteggiamenti [illegible] il silenzio stampa, ci avevano stupito anche se oggi certi atteggiamenti si spieg[illegible] [illegible] la ricerca di maggior pubblicità. [illegible] fugge [illegible] ha mai [illegible] giene. Forse Livramento ha capito, prima che f[illegible] troppo tardi, di aver perso in partenza la [illegible] partita [illegible] vero l'adattamento dei campioni a lui affidati agli schemi che si [illegible] prefissato. Perché di bel gi[illegible] a Novara, quest'anno, [illegible] abbiamo visto poco».

Come reagirà [illegible] squadra? Davvero tutto [illegible] maturato gi[illegible] vedì sera [illegible] termine dell'alle[illegible] condotto dallo stesso Livramento? Giriamo l'interrogativo al direttore sportivo [illegible] Mocchetto che non esita a rispondere. «La decisione ci coglie di sorpresa. Con gli ultimi risultati avevamo risolto la breve crisi delle feste di fine anno. Ci sono stati dei confronti inevitabili quando le cose non vanno bene. Ma ripeto, normale amministrazione. Poi l'improvvisa notizia ha gelato tutti lasciandoci senza parole e con un grosso vuoto da colmare».

Anche [illegible] presidente Luciano [illegible] riproponiamo la domanda. Cosa accadrà adesso? Il massimo dirigente dell'hockey novarese non aveva mai nascosto l'esistenza di alcuni problemi legati alla vita [illegible] società, ma nulla era [illegible] [illegible] riferito al tecnico.

«Abbiamo tanto faticato per portare Livramento a Novara e non pensavamo di trovarci oggi alla ricerca [illegible] un adeguato sostituto. Purtroppo — commenta amaramente Ubezio — dobbiamo farlo con mag[illegible] difficoltà di prima visto che la piazza non offre niente. Ci siamo rivolti [illegible] un altro tecnico straniero, Jorge Vicente, in for[illegible] all'Amatori Reggiana che si trova in A2, ma senza successo. Stiamo guardando [illegible] giro per risolvere [illegible] meglio [illegible] situazione. Potrebbe rientrare nei nostri programmi [illegible] il tecnico della nazionale italiana, Gianni Massari. Tutte le soluzioni [illegible] no possibili ma a questo punto non possiamo correre il rischio di altri, incolpevoli, errori».

Non c'è altro da aggiungere. Questa sera gli azzurri [illegible] impegnati in una difficile trasferta che potrebbe di colpo [illegible] gravare le cose in caso di risultato negativo.

Poi con [illegible] calma constateremo [illegible] sulla panchina toscana siede [illegible] tecnico che avrebbe potuto evitare ogni discussione. E' Mino Battistella, l'allenatore più novarese di tutti i novaresi.

Liliano Lorenzi

Anticipo C2

Juve Domo a Sesto [illegible] Vivi[illegible]

DOMODOSSOLA. «Nessuna rivincita, sono un professionista. La società mi ha chiesto di tornare e eccomi qui a ricominciare il mio lavoro». E' questo lo spirito col quale Franco Viviani tornerà oggi a sedersi sulla panchina granata per l'anticipo della prima giornata di ritorno che la Juve Domo gioca a Sesto San Giovanni.

Era proprio stata la Pro Sesto a dare il primo disp[illegible] alla squadra di Viviani espugnando il «Curotti» all'avvio di campio[illegible]. Fu la prima delle quattro sconfitte consecutive che portarono, a metà ottobre, al divorzio tra società ed allenatore.

Viviani [illegible] [illegible] d'essere tornato. [illegible] che sarà duro conquistare la salvezza ma non lasceremo nulla di intentato aggiunge Viviani. L'importante [illegible] che i ragazzi ci credano. [illegible] mio [illegible] ho trovato il clima giusto: i giocatori [illegible] sereni e gli sportivi mi hanno accolto bene».

«Oggi intanto — aggiunge Viviani — dovrò fare a [illegible] di Ricci che [illegible] di una contusione [illegible] anche Balacich è [illegible] dubbio per una tallonite [illegible] lo perseguita. Quanto alla formazione che affronterà [illegible] Pro Sesto deciderò all'ultimo mo[illegible] chi far scendere in campo. Il nostro obiettivo sarà sempre la vittoria. Avere 12 punti alla fine dell'andata [illegible] ci condanna anche se dovremo fare la corsa sulle squa[illegible] che [illegible] hanno [illegible] punti».

[re. ba.]

Nella Promozione l'incertezza regna sovrana

Inflazione di grandi

Domani quattro «scontri diretti» per fare ordine in classifica
In Prima Categoria la giornata sembra favorevole al «Villa»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

C'è quasi inflazione di «grandi» in questo campionato di **Promozione**. A dar fiducia alla classifica se ne possono contare otto (che diventano nove includendo l'Arona) e [illegible] quindi — a ritorno iniziato — nell'incredibile situazione di vedere il 50 per cento delle squadre del girone in piena corsa per il successo finale! Ogni domenica ci si aspetta [illegible] chiarimento, [illegible] qualche sele[illegible]one, ma invece i risultati so[illegible] sempre tali da complicare le cose. Sarà così anche domani? E' probabile, anche se quattro delle [illegible] gare della diciottesi[illegible] giornata possono fregiarsi dell'etichetta di «big-match» e quindi hanno tutte le caratteristiche degli incontri ad eliminazione diretta.

Vigliano (p. 20)-Sparta (23) [illegible] il primo di questi incontri. L'undici di [illegible] è appena [illegible]trato nell'area [illegible] primato e [illegible] vede presentare un'occasione d'oro: quella di portarsi a un solo punto dall'attuale capolista. Giocherà, ovviamente, per vincere e ufficializzare le sue ambizioni. I biellesi oltretutto hanno già battuto (nell'andata e a domicilio) i bianchi di Novara e lo stesso trattamento hanno riservato, due domeni[illegible] addietro, al Gattinara. Sono, quindi, innegabilmente forti, ma spesso hanno dimostrato di giocare meglio in trasferta e questo potrebbe essere il loro punto debole, confermato proprio sette giorni fa quando [illegible] dovuto faticare parecchio prima [illegible] battere il «fanali[illegible]» Suno.

Lo Sparta tenterà di trarre vantaggio dalle caratteristiche dei biellesi e sicuramente li costringerà a prendere l'iniziativa puntando a batterli in [illegible] tropiede.

Gattinara (22)-Ivrea (20) può diventare [illegible] match ad eliminazione diretta [illegible] a prevalere saranno i padroni di [illegible]. L'Ivrea, però, alla pari del Vigliano, ha sempre dimostrato di gradire [illegible] trasferte e punterà almeno al pareggio per restare in corsa.

Suno (7)-Borgomanero (22) Con tutte le gare fra «grandi», la giornata potrebbe risolversi a favore del «Borgo». I rossoblù — almeno sulla [illegible] — hanno [illegible] compito facile vista la classifica dei sunesi.

Strambinese (21)-Romantinese (20) è un'altra delle gare fra aspiranti all'Interregionale. Entrambe alla vigilia del campionato non sembravano destinate a percorrere il «viale del primato», ma sono state capaci di intromettersi nel gruppo delle aspiranti. Domani si affronteranno all'arma bianca. Ai romentinesi è chiesta una prova maiuscola per cancellare qualche recente passo falso.

Arona (18)-Trecate (18) mette di f[illegible] due delle più interessanti formazioni del campionato. L'Arona, in bella progressione, è reduce da due larghi pareggi esterni a Stramb[illegible] e Borgomanero, dopo avere fatto soffrire le squadre di casa. Il Trecate [illegible] ancora una gara [illegible] recuperare e può considerarsi ancora in [illegible] per il primato. Fra azzurri del lago e biancorossi della «bassa» l'incontro è aperto ad ogni risultato.

Omegna (14)-Chatillon (17) offre [illegible] rossoneri cusiani [illegible] bella opportunità: quella [illegible] tirarsi [illegible] dall'area del pericolo. Dopo il pareggio [illegible] [illegible] Suno e la sconfitta patita a Castelletto, l'Omegna è scivolata in classifica e deve assolutamente «fronare».

Cerano (12)-Grignasco (16). I granata di casa sono reduci da due buoni pareggi esterni. Puntano domani al successo pieno per migliorare la loro posizione [illegible] al momento non è tranquillizzante. Il Grignasco [illegible] [illegible] dotazione in classifica abbastanza soddisfacente: 16 punti. [illegible] perde, però, vede avvicinarsi i ceranesi a due [illegible] lunghezze e proprio per evitare questa [illegible]lenza [illegible] squadra [illegible]one[illegible] [illegible] batterà per guadagnare almeno un pareggio.

Dufour (8)-Castelletto (12), infine, è partita da [illegible] retrocessione». I padroni di casa sono con l'acqua alla gola e debbono assolutamente vincere. Il Castelletto, però, ha dato recentemente segni di ripresa e a sua volta cercherà di fare punti per evitare guai. Il pronostico è incerto. I ticinesi hanno due risultati a loro favore: vittoria, naturalmente, e pareggio. [illegible] casalani solo uno.

In **Prima Categoria** La domenica sembra favorevole all'inseguitore Villadossola che gioca in casa con la Cannobiese mentre [illegible] capolista Caltignaga affronta la lunga trasferta di Domodossola per giocare contro una Cappuccina alla disperata ricerca di punti-salvezza.

Marcello Sanzo

Renato Battioni, Mister spartano

Volley, scontro-salvezza in «B» per le sesiane contro il Casale

Pavic, è l'ora della [illegible]

Mentre in B2 maschile si chiude il girone d'andata con le due novaresi ai vertici
La Ceppiratti (in via Premuda) con il Colombo, il Ponti in trasferta ad Alessandria

NOVARA. Ultimo atto del girone d'andata in serie B2 maschile e [illegible] femminile di volley. Per le tre novaresi è quasi tempo di tirare i primi bilanci, giunti ormai a metà [illegible] agonistica. Si aspetta però il turno [illegible] [illegible]ro, che per il Pavic femminile si potrebbe rivelare decisivo.

[illegible] riva [illegible] Sesia arriva il Casale penultimo e c[illegible] [illegible] classifica precede le biancazzurre [illegible] due lunghezze. Si prevede, quindi, battaglia all'ultimo sangue al palasport di via Pizzorno. Con [illegible] Pavic vincente, le casalesi verrebbero acciuffate e la salvezza diverrebbe a portata [illegible] mano.

Nell'ipotesi opposta, le rivali porterebbero a quattro i punti di vantaggio, aprendo il baratro retrocessione per le sesiane. Insomma, questa [illegible] per il Pavic [illegible] esistono mezze misure: o dentro o fuori.

Situazione molto più tranquilla nella categoria maschile, dove Ceppiratti e Ponti stanno rivestendo un ruolo da assolute protagoniste, facendo crescere interesse attorno a questa disciplina, spesso sottovalutata e [illegible] munque poco considerata. Questa sera la squadra del presidente Carlo Robiglio torna a giocare in casa dopo un mese di assenza.

La partita contro i genovesi del Colombo, però, non verrà disputata [illegible] consuetudine al «Palaverdi», ma alla palestra Fornara di via Premuda. L'impianto di viale Verdi è infatti impegnato per [illegible] manifesta[illegible] di ginnastica artistica, [illegible] stringendo gli azzurri [illegible] volley (e domenica quelli [illegible] basket in viale Kennedy) ad emigrare alla palestra della zona Bicocca.

Dopo sei vittorie consecutive, che hanno spinto la Ceppiratti al vertice della B2, capitan Paolo Abbiati e compagni vogliono mettere a segno contro il Colombo il settimo sigillo. [illegible] sarà, però, un'impresa facile: i genovesi sono una compagine arcigna ed esperta e che giunge da una buona serie di risultati che li ha portati al quinto posto, nelle posizioni di immediato rincalzo alle prime della classe.

Trasferta a rischio per il Ponti di Massimo Celasco, che scende ad Alessandria, contro [illegible] se[illegible] che non ha ancora dimostrato appieno [illegible] proprio valore. A pagare questa situazione è stato l'allenatore Ferrari, rimpiazzato prima [illegible] Natale con il polacco Swirek.

La mossa sembra aver sortito gli effetti sperati, qualche segno di risveglio nel sestetto mandrogno si è già notato e sabato [illegible] a Milano l'Alessandria è uscita dal campo battuta [illegible] a testa alta. L'ultima squadra che espugnò il campo alessandrino fu proprio la Ceppiratti alla quinta giornata, vincente per 3-0. Negli ultimi due incontri casalinghi, il sestetto di Swirek ha battuto la Safa per 3-1 e il Sant'Anna per 3-2.

«E' una partita da prendere [illegible] le molle — dice 'Bunny' Celesco —. Non possiamo permetterci altri passi falsi. A questo punto del campionato, anche [illegible] sola sconfitta potrebbe compromettere tutto quello che di buono abbiamo costruito fino ad oggi».

Marco Piatti

Fausto Basilico, Ala del Ponti

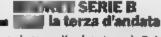
SPORT [illegible]

CALCIO BERRETTI
[illegible] Novara riceve il Milan primatista

Incontro [illegible] cartello oggi pomeriggio all'antistadio [illegible] viale Kennedy. Per la terza giornata di ritorno del torneo «Berretti», scende[illegible] in campo il Novara e il Milan capolista del girone. Gli az[illegible] [illegible] Loris Fugiral, però, hanno già dimostrato di non avere alcun timore reverenziale giocando contro le grandi.

[illegible] SERIE D
[illegible] ed Oleggio contro [illegible] prime

Si disputa stasera [illegible] seconda di ritorno in serie D. Grande attesa a Verbania, dove i [illegible] [illegible]no il Vercelli primo della classe. «E' [illegible] partita che aspettavamo da molto tempo — dice il direttore sportivo della Condor, Gianfranco Marzoli — e vogliamo fornire una grande prestazione. La vittoria sarebbe [illegible] noi una grossa boccata d'ossigeno». Partita delicata anche per l'Icorip che riceve l'altra capoclassifica, il Fossano. Per [illegible] Cisal, invece, incontro apparentemente semplice ad Asti con la penultima.

SERIE B
[illegible] la terza d'andata

Si disputa la terza d'andata in serie B. Le novaresi giocano entrambe in trasferta: la Rotellistica sulla pista della Fincantieri, l'Amatori difende il suo primato contro il Milano '85.

[illegible] Ultimo [illegible] [illegible] regular [illegible]

Ultima giornata [illegible] «regular season» [illegible] A1. Già emessi i verdetti, con Arezzo, Livorno e Grinza ai playoff e Oleggio, Novara e Latina [illegible] playout. Si gioca quindi a puro titolo platonico: l'Oleggio riceve il Latina, mentre la Regaldi viaggia alla volta di Arezzo.

Borgomanero, alla «Rossignoli» corsi di cinema e teatro

E Fellini entra a scuola

C'è anche l'«opera dei pupi»

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cinema o teatro? E' il dilemma quasi amletico che tormenta (si fa per dire) gli alunni della scuola media Rossignoli. In ogni caso, la scelta è libera: i ragazzi possono optare per altre materie «integrative», come l'informatica, il francese o l'inglese, e — se vogliono — per il vecchio, caro latino.

Il piano di lavoro, stilato [illegible] preside Gianantonio Tacca con i suoi insegnanti, prevede anche un corso di musica e, per quanti amano le attività motorie, lezioni di tennis, nuoto e volley.

I corsi pomeridiani alla «Rossignoli» sono liberi: ma la prospettiva di andare a sentir parlare di cinema o di teatro ai giovanissimi studenti del preside Tacca piace in modo particolare.

Della scuola di cinema si occupa la professoressa Anna Soldi Basso: «Mi limiterò, per il momento, al linguaggio cinematografico, anche perché il tempo a disposizione non è molto». Ma chi desidera penetrare i segreti dell'arte dei Bergman e dei Fellini, deve pure incominciare dalla teoria. Anna Soldi Basso, docente di lettere, è un'appassionata competente e conoscitrice di cinema, di cui s'interessa da molto tempo.

E il teatro? Il compito di avvicinare i ragazzi a Pirandello e Ibsen spetta a Gaetano Castellano, un insegnante che ha portato dalla natia Sicilia un grande amore per l'opera dei pupi.

Da anni, la «prof» siciliana propone a un pubblico di genitori e di alunni (che via via si è fatto sempre più esteso) i suoi spettacoli di marionette costruite e azionate dagli alunni.

La classe «felliniana» di «Amarcord». Gli alunni borgomanersi hanno accolto con vivo interesse i corsi integrativi

Sono copioni che la [illegible] da opere di teatro o di narrativa, e che ogni volta riscuotono meritato successo. Grazie a lei, lo spettacolino di fine anno scolastico è diventato una simpatica consuetudine alla scuola di via Dante, dove le iniziative prese [illegible] di fuori [illegible] stretto ambito scolastico sono tradizionalmente varie e diverse.

Il teatro resta tuttavia in testa alla classifica preferenziale. Giorni fa, la scuola Rossignoli ha organizzato all'auditorium [illegible] via Moro un simpatico recital sul tema natalizio, [illegible] nuto [illegible] Gruppo [illegible] «Missione».

Lo spettacolo ha ottenuto un ottimo esito, e ha inoltre fruttato un buon [illegible] che, unito a quelli raccolti all'istituto rosminiano e al collegio Don Bosco, è andato alle opere missionarie, e più precisamente a padre Tonino Tomasuni dell'ospedale di Bili nello Zaire.

Le rappresentazioni borgomanersi erano [illegible] finanziate dall'assessorato alla cultura del Comune.

Il recital della «compagnia» [illegible] facendo il giro della provincia, ma [illegible] programma rappresentazioni anche in altri centri piemontesi. Propone un copione intenso, con testi vari che prendono l'avvio dalla popolare poesia di Guido Gozzano sulla notte magica natalizia.

Il lavoro è ricco [illegible] musiche che vanno dall'Ave Maria di Fabrizio de André alle composizioni [illegible] maestro novarese Teresio Morganti. La regia è di Maria Teresa Perani Gallina, grande animatrice del [illegible] plesso, composto in prevalenza [illegible] giovani, e ideatrice [illegible] Roberto Perazza [illegible] costumi. Tra i vari collaboratori: Paolo Benedotti, Barbara Polver, Elena Freddi, Sabrina Paolotti, Claudio Jodice, Sandra [illegible]ezio, Alfano Gaetano, Luciano Gnemmi, Mario Gallina, Ernesto Guidi, Luigi [illegible] e Christian Ricci. Una ventina gli attori e i cantanti.

Lo spettacolo dei novaresi è servito come esempio pratico di rappresentazione agli alunni della Rossignoli che vorranno [illegible] della finzione scenica e cinematografica, due aspetti tra i più avvincenti [illegible] l'arte odierna.

Francesco Allegra

A Verbania recita il gruppo torinese «Granbadò»

Drammi dell'assurdo sul palco dei «Lampi»

[illegible]A. Il palco del Centro d'Incontro S. Anna sta per [illegible]re illuminato dai bagliori dei primi «lampi». [illegible] «Mente locale», [illegible] produzione del gruppo torinese «Granbadò», prende infatti il via, questa [illegible] quarta edizione di «Lampi sul loggione». E' l'ormai affermata rassegna organizzata dal Centro di R[illegible] Teatrale [illegible] Verbania» e dal Comune [illegible] contributo della Regione Piemonte.

Il testo di «Mente locale», scritto a sei mani da Guido Castiglia, B[illegible] e [illegible] Rostagno, [illegible] di due personaggi, Hansel e Hansel, costretti a lavorare all'interno di un meccanismo surreale che li ha privati di memoria. [illegible] ricordano, [illegible] fatti, le ragioni dei gesti che compiono. Quando suonano la campana, ad esempio, non san[illegible] perché e per chi lo fanno. E' una vicenda che si [illegible] sui binari del teatro dell'assurdo di origine beckettiana, all'interno del quale il gruppo torinese si è sempre mosso fin dagli esordi.

La fonte specifica [illegible] questo lavoro è addirittura un romanzo del [illegible]: «Mercier et Camier», scritto da Samuel Beckett nel 1945. Sulla scena, [illegible] interpretare i protagonisti, due degli autori: Guido Castiglia e Beppe Rosso, che insieme curano anche la regia.

Il terzo autore, Remo Rostagno, ha collaborato, assieme a Bobo Nigrone, alla messa in scena. Un allestimento che cerca di comunicare allo spettatore [illegible] dei due personaggi, «persi» rispetto alla loro identità [illegible] profonda. Una natura che, come è noto ai cultori [illegible] genere, è il paradigma della condizione umana.

Le musiche originali sono [illegible]te composte [illegible] Claudio Mantovani, docente al Conservatorio di Alessandria. Il lavoro di composizione, eseguito in stretta collaborazione con gli attori, si articola in tre [illegible] portanti a sostegno delle varie emozioni [illegible]. Vi fanno da contrappunto se ascoltate da [illegible], rendono in pieno l'atmosfera surreale della vicenda se ascoltate contemporaneamente.

Una scena di «Mente locale», il lavoro che questa sera inaugura la rassegna

La scenografia, alla quale [illegible] collaborato Anna Cola, è di Ful[illegible]. [illegible] scenotecnica [illegible] Armando Bosso. Luci e suoni sono di Luca Denunzio.

Il gruppo torinese nasce a[illegible] fine degli Anni 70 dalla Cooperativa «La Svolta». «Granbadò» ha un lungo sodalizio con Verbania: dura dai tempi di «Ghilliga», quando alla manifestazione estiva dei primi Anni 80 rappresentò «Raccontondo». Poi ha partecipato alla rassegna di teatro ragazzi per le scuole, con «Cicles» e ad [illegible] delle passate edizioni di «Lampi sul Loggione» mise in scena «Recital».

Riproposta per il quarto anno, arricchita negli spettacoli, inserite nel cartellone solo compagnie di professionisti, la rassegna verbanese coltiva grandi ambizioni. Vuole, infatti, ripercorrere le orme di affermate manifestazioni del settore come il Festival di Sant'Arcangelo ed «Asti Teatro». E' un contributo, nello specifico teatrale, alla promozione dell'immagine di Verbania a livello nazionale.

Prossimo appuntamento con i «Lampi» è il 10 febbraio, con «Mio Dioo!», del Teatro Ingenuo di Milano.

Mauro Rampinini

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Sabato [illegible] Gennaio [illegible]
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

I problemi degli studenti di «Ingegneria»

Ateneo in rodaggio

«Ma qui si studia bene»

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Botta e risposta fra gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di Ingegneria della sede staccata del Politecnico di Torino e Antonino Filiberti, assessore provinciale e presidente del Comitato locale per l'università.

Le matricole si dicono soddisfatte per l'impostazione dell'attività didattica. [illegible] meno qualche [illegible] quando il discorso cade sui servizi collaterali, segreteria e biblioteche in particolare.

Per Luca Longo «il cambiamento tra [illegible] seminariali e sede staccata in pratica è [illegible] attuato solo formalmente, in quanto se si deve dipendere in tutto e per tutto da Torino [illegible] sembra che si possa parlare ancora di un'università vercellese. Gli studenti infatti per le iscrizioni, il rilascio di tutti i documenti e per sostenere gli esami sono costretti a recarsi nel [illegible] regionale.

«Il problema più grosso — continua Longo — è rappresentato dal fatto che la segreteria torinese è aperta solo negli orari in cui qui a Vercelli sono in programma le lezioni».

Fabrizio Tortorella ha vissuto una spiacevole disavventura legata appunto alla scarsa [illegible] agli uffici vercellesi.

«Con altri compagni sono andato a Torino — racconta — per richiedere alcuni documenti, ma la segreteria era chiusa per [illegible] sciopero per cui abbiamo perso inutilmente alcune ore [illegible]. Vorremmo che ci fossero contatti maggiori fra Vercelli e Torino in modo da sapere sempre quello che succede e poterci organizzare».

Antonino Filiberti [illegible] ha molte spiegazioni da offrire agli studenti. Dice: «Ci sono [illegible] bilmente dei disagi, ma [illegible] legati al fatto che come segreteria abbiamo pochissimo margine di manovra. Le funzioni che ci sono [illegible] Torino sono [illegible] ed anche noi [illegible] vente abbiamo le stesse difficoltà che incontrano i ragazzi per avere certi tipi di informa[illegible]. Purtroppo sono problemi che saranno risolti forse solo al momento della nascita dell'ateneo indipendente da quello torinese».

Interpretando le parole dell'assessore si potrebbe quindi dire che la responsabilità di molti disagi è da ascrivere al modo accentratore [illegible] il quale il Politecnico ha impostato l'organizzazione della sede staccata. Nonostante alcune richieste fatte recentemente al Rettore, la situazione infatti non si è modificata affatto.

Altro punto dolente: la biblioteca e la fornitura delle dispense che, spesso scritte dagli stessi professori, sono indispensabile aiuto per lo studio.

Vittorio Gallione: «Le dispense [illegible] di disegno sono arrivate a [illegible] solo il giorno dopo l'esame. [illegible] so se sia stato colpa di Vercelli o di Torino, ma penso che sia una situazione alla quale bisogna porre rimedio».

Ancora Fabrizio Tortorella: «[illegible] giorni scorsi [illegible] mio compagno è andato a chiedere di consultare [illegible] libro: gli è stato risposto che non potevano consegnarglielo [illegible] questo doveva ancora essere inventariato e catalogato. Sappiamo che esiste una biblioteca, [illegible] l'orario [illegible] apertura coincide con quello delle lezioni per cui [illegible] volte è difficile utilizzarla».

Un'alternativa esiste ed è utilizzata da quasi tutti gli studenti. «Per fortuna — dice Massimiliano Palestrino — che la biblioteca comunale è fornita praticamente di tutti i [illegible] che [illegible] possono interessare. Inoltre è aperta [illegible] orari per noi più [illegible] modi per cui risolve un problema che comunque dovrà essere affrontato in fretta anche all'interno dei corsi vercellesi».

[illegible] tipo di lamentele trova [illegible] Filiberti disponibile a trovare una soluzione immediata, [illegible] anche perplesso. Dice: «[illegible] mo in una fase di rodaggio per quanto riguarda tutti i servizi. Io stesso ho proposto agli studenti di nominare propri rappresentanti che affianchino il nostro lavoro, ma a tutt'oggi non ho avuto risposta. Se le lamentele vengono esposte al personale della segreteria abbiamo la possibilità di intervenire, [illegible] se [illegible] mormorate fra un ragazzo e l'altro credo [illegible] i problemi rimarranno tali».

L'attività didattica sembra invece proseguire a ottimo ritmo [illegible] un'organizzazione [illegible] registrato: anche il rapporto con i docenti in orario extra lezioni (che [illegible] vigilia suscitava qualche preoccupazione) è, come affermano gli stessi studenti, più che soddisfacente. «Forse l'acustica nelle aule non è perfetta — conclude Massimiliano Palestrino — ma non è colpa di nessuno. [illegible] Vercelli si studia bene e questa è la [illegible] più importante».

Franco Cottini

Nella foto a sinistra, un'aula di Ingegneria. Sotto Vittorio Gallione. A destra, dall'alto in basso, Fabrizio Tortorella, Luca Longo e Massimo Palestrino

Conto alla rovescia

La situazione a Lettere

VERCELLI. Fra meno di un [illegible] se ai corsi di Ingegneria si affiancheranno anche quelli di Lettere e [illegible] che quindi incominceranno a [illegible] seguere i contorni esatti delle competenze vercellesi nella nuova Università Tripolare o del Piemonte Orientale.

Le premesse, per quanto riguarda Lettere e filosofia, sono ottime. La segreteria vercellese sarà infatti immediatamente operativa per svolg[illegible] tutte le funzioni necessarie, [illegible] iscrizioni, rilascio [illegible] documenti e statini. La Facoltà di Torino ha infatti delegato a [illegible] una rappresentanza completa. [illegible] gli esami continueranno ad essere fatti nel capoluogo. [illegible] concessioni importanti che dimostrano ancora una volta la [illegible] volontà dimostrata dal Politecnico di Torino (forse il migliore d'Italia) di permettere [illegible] «concorrenza» di un'altra facoltà simile in Piemonte.

[illegible] l'anno accademico in corso si continuerà [illegible] in una situazione di provvisorietà in quanto le lezioni s'inizieranno solo a calendario scolastico già avviato, [illegible] da settembre quella vercellese dovrebbe diventare una vera sede staccata, evitando agli studenti tutte quelle difficoltà pratiche vissute [illegible] matricole di Ingegneria.

Il Comitato vercellese per l'università ha spedito nei giorni scorsi a [illegible] tti gli studenti vercellesi che si sono iscritti a Torino una circolare per annunciare i corsi attivati in città: Fino a ieri oltre 70 ragazzi hanno chiesto informazioni e quasi tutti hanno dato la loro adesione ai programmi che prenderanno il via nelle prossime settimane, con la possibilità [illegible] seguire alcuni [illegible] a Vercelli ed altri a Torino.

La sede è quasi pronta. [illegible] palazzo all'inizio di via Galileo Ferraris devono [illegible] completati gli arredamenti delle [illegible] aule, [illegible] per il 19 febbraio Filiberti assicura che tutto sarà a posto. «Abbiamo previsto al piano terreno due aule molto gr[illegible] che però [illegible] credo serviranno già quest'anno. Al primo piano sono pronte altre aule [illegible] dimensioni più ridotte, [illegible] saletta per i seminari, [illegible] biblioteca con [illegible] sala lettura e consultazione e gli uffici per i docenti. La struttura verrà dimensionata secondo il [illegible] degli studenti che la frequente[illegible]. Non sarà [illegible] pronta la facciata e l'allestimento del cortile, ma credo che [illegible] lavori che possono essere rimandati di qualche settimana».

Filiberti e [illegible] altri rappresentanti del Comitato per l'università del Piemonte Orientale lunedì [illegible] incontreranno con il ministro della Ricerca scientifica Antonio Ruberti. In questi giorni si sta discutendo la legge attuativa delle nuove università che vede il Piemonte [illegible] primo posto tra le regioni interessate. «Vogliamo conoscere — dice Filiberti — il punto a [illegible] è arrivato l'iter burocratico». E' chiaro che solo nel momento in cui la legge sarà votata si [illegible] i tempi esatti della nascita dei nuovi atenei, le [illegible] della cosiddetta «gemmazione» e i finanziamenti concessi.

[f. c.]

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI

[illegible] il premio [illegible] '89»

Il musicista e compositore Giulio Libano riceverà oggi, alle 10,30, nella sede della Famija Varsleisa, il riconoscimento di «vercellese dell'anno». Gli verrà consegnata la targa simbolo del premio, che riproduce il monumento del Seminatore di Attilio Gartmann.

BIELLA

[illegible] Unione ciechi

L'Unione ciechi biellese donerà stamane, al reparto di oculistica dell'ospedale degli Infermi, un'apparecchiatura medica per visite specialistiche. La cerimonia di consegna avverrà alle [illegible] nella sede dell'associazione in via Bona. Parteciperà il presidente dell'Usl 47, Eugenio Zamperone.

VERCELLI

Ruffolo [illegible] convegno psi

Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo sarà tra i protagonisti del convegno n[illegible], in programma oggi e domani al Modo Hotel, d[illegible] a «Una generazione, un progetto: i giovani e il socialismo degli Anni 90». All'incontro, [illegible] dal [illegible] «Riccardo Lombardi» di Torino, interverrà anche una delegazione [illegible] giovani del partito socialista ungherese.

BIELLA

Nuovo direttore per l'Inps

Giuseppe Di Bari è il nuovo direttore della sede biellese dell'Inps. E' subentrato a Italo Galella, collocato a riposo. Di Bari proviene dagli uffici Inps di Cuneo.

CRESCENTINO

Teksid, incontro per i sorveglianti

[illegible] «caso-sorveglianti» è stato affrontato durante un incontro tra i sindacati e la dirigenza aziendale. Per la Teksid, l'utilizzo del personale per chiamare i lavoratori a colloquio in direzione, sarebbe stato soltanto un fatto tecnico e non un comportamento definitivo.

VIGLIANO

Con «La fortuna» [illegible]

Il gruppo teatrale [illegible] Chiavazza presenterà questa sera, nell'auditorium parrocchiale, la commedia brillante «La fortuna si diverte». L'appuntamento è alle 21.

Caduti tre centimetri

Neve, [illegible]

ALAGNA. E' stato poco più di un'illusione la breve nevicata che, [illegible] notte tra giovedì e venerdì, ha imbiancato i tetti del principale [illegible] turistico valsesiano. Mentre le previsioni del [illegible] po e le notizie provenienti da alcune località alpine parlavano di precipitazioni finalmente abbondanti, ad Alagna la poca neve caduta (non più di due-tre centimetri», dicono in paese) si era già sciolta nella tarda mattinata [illegible] ieri. Addirittura ai 3265 metri di punta Indren, il fortissimo vento ha impedito alla [illegible] di posarsi.

Anche nelle altre stazioni sciistiche [illegible] Valsesia e del Biellese non si è [illegible] traccia della benché minima precipitazione nevosa. A Mera si parla di «qualche fiocco, ma nulla di più», mentre a Bielmonte e a Oropa le nuvole sono solo transitate rapidamente a [illegible] del vento.

[g. ca.]

Novara, rinviato a giudizio per omicidio Maurizio Zotti, 26 anni, commerciante ambulante di Borgomanero

Luisa Racca fu uccisa perché respinse il cugino?

La giovane venne aggredita a colpi di martello la sera del 5 gennaio '89

Maurizio Zotti, il presunto omicida e Luisa Racca, la giovane vittima

NOVARA. Respinto dalla giovane moglie del cugino, l'uccise a colpi di martello, seppellendo poi il cadavere [illegible] un pozzo della [illegible]. [illegible] Zotti, ambulante di 26 anni, da Borgomanero, in carcere a Novara, è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato, soppressione [illegible] cadavere e detenzione di sostanze stupefacenti. Dovrà rispondere anche del tentato omicidio nei confronti del cugino, Alessandro Fradellin, [illegible] anni, che viveva nella [illegible] villetta in [illegible] Maggiate a Borgomanero. Intendeva eliminare anche lui, nello stesso scantinato, perché avrebbe potuto scoprire [illegible] cadavere [illegible] moglie.

Sono le conclusioni del giudice istruttore Isabella Diani per la [illegible] di Luisa [illegible] E' [illegible] giovane vercellese di [illegible] anni, massacrata a colpi di martello, un anno fa, a Borgomanero. Qui viveva [illegible] il marito Alessandro Fradellin. I due cugini avevano costituito una società per la vendita ambulante di biancheria. La [illegible] invece era [illegible] pata [illegible] commessa in un [illegible] gozio di Vercelli.

Maurizio Zotti, che ha sempre negato ogni responsabilità, è stato rinviato a giudizio con imputazioni da ergastolo. Il processo dovrebbe svolgersi ad aprile [illegible] d'assise, a [illegible] ra. Il delitto, che sollevò notevole scalpore, venne scoperto quasi per caso. I cugini Zotti e Fradellin furono ricoverati all'ospedale di Borgomanero, entrambi gravemente feriti, dopo un violento litigio, il 7 gennaio dell'anno scorso. Si accusavano a vicenda [illegible] iniziato il litigio destinato a concludersi tragicamente. Ai colpi di Zotti, armato di un martello, Fradellin rispondeva [illegible] una tegola [illegible] spaccava in testa al cugino. Ma Fradellin denunciò anche la scomparsa della moglie. La giovane donna venne rinvenuta cadavere dai carabinieri in un pozzo della cantina di Zotti. Proprio in prossimità di quel [illegible] do[illegible] Fradellin era [illegible] aggredito, a martellate, [illegible] cugino.

Luisa [illegible] e Maurizio Zotti, la sera del 5 gennaio, erano rimasti in casa da soli dopo che il marito era partito. La giovane donna aveva telefonato a Donatella Margaria, un'amica di Vercelli, per avvertirla che l'avrebbe raggiunta al bar «Pepsi» per trascorrere la serata in compagnia degli amici. A quell'appuntamento la donna non si è mai presentata.

Nella sua ricostruzione, il giudice istruttore arriva a individuare [illegible] sufficiente tranquillità il movente dello spietato delitto nelle pulsioni erotico sessuali che devono aver animato lo Zotti ed averlo indotto ad un'azione violenta di fronte ad [illegible] rifiuto oppostogli dalla vittima».

Ma il giudice adombra anche il sospetto che il giovane abbia commesso il delitto sotto l'azione della sostanza stupefacente, che non esclude però la sua imputabilità. Già in epoca precedente aveva tentato delle "avances" nei confronti della Racca. E' l'imputato infatti che afferma di aver fumato, proprio quella sera, uno spinello in compagnia degli amici.

Le motivazioni di carattere sessuale trovano riscontro [illegible] che nella circostanza che la vittima è stata trovata completamente nuda. Luisa Racca, prima di essere uccisa, avrebbe fatto una doccia nell'appartamento del cugino. Qui potrebbe aver respinto l'approccio e allora sarebbe stata uccisa. Lo dimostrerebbero anche alcune tracce di sangue dello stesso gruppo della vittima rinvenute nella doccia.

Renato Ambiel

Scatta l'operazione-cartelli che dovrà deviarli in periferia

Tir, giorni contati

I lavori da piazza Sardegna

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al momento sono soltanto dei buchi nel terreno, riempiti di cemento, con al centro una gabbia d'acciaio, ma fra sette, otto giorni si trasformeranno in instancabili sentinelle contro i Tir. Su quei basamenti di cemento, che stanno comparendo agli incroci con le tangenziali, verrà sistemata la segnaletica direzionale per impedire ai grossi camion l'accesso in città.

La «guerra» ai Tir è stata dichiarata nei giorni scorsi, quando l'assessorato ai Lavori pubblici ha finalmente appaltato i lavori di posa dei cartelli segnaletici. E sono arrivate le ruspe che hanno disseminato, negli nodi strategici della viabilità cittadina, colate in cemento con «anime» d'acciaio che sosterranno poi i cartelli. Ci vorrà almeno una settimana perché il cemento si solidifichi: poi arriveranno i segnali.

I lavori sono incominciati (per esplicito invito dell'assessore Giovanni Amerio), in piazza Sardegna, dove sarà possibile quindi sistemare la segnaletica prima che in altri incroci. E non a caso: su piazza Sardegna si apre corso Avogadro di Quaregna, i cui abitanti sono esasperati dal continuo passaggio dei mastodontici autoarticolati.

Di Tir, attraverso piazza Sardegna, ne passano in media 25 ogni ora: sfrecciano ignorando i limiti di velocità e lasciandosi alle spalle smog e vibrazioni che fanno tremare i vetri delle finestre e si spengono, con un sordo brontolio, nelle pareti dei condomini. Negli ultimi mesi il caso del rione ha occupato le cronache dei giornali, le riunioni del Consiglio comunale, hanno alimentato un fitto intreccio di interpellanze e documenti di protesta. Sino alla minaccia di bloccare la strada, lanciata dagli abitanti del quartiere al Comune, dopo una raccolta di 800 firme.

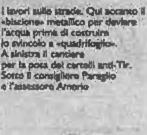
I cartelli (sono del tipo a «portale», quindi molto ampi), indicheranno agli autisti dei Tir i percorsi da seguire per raggiungere le varie zone della città, a seconda degli incroci. In pratica la segnaletica compare da Porta Torino e prosegue su via Viviani, corso Bormida, corso Tanaro, piazza Sardegna sino a via Trino e agli incroci della tangenziale Sud e dello svincolo per Biella.

I lavori sulle strade. Qui accanto il «biscione» metallico per deviare l'acqua prima di costruire lo svincolo a «quadrifoglio». A sinistra il cantiere per la posa dei cartelli anti-Tir. Sotto il consigliere Pareglio e l'assessore Amerio

«Avremmo dovuto concordare proprio in queste ore una riunione tra noi abitanti del rione — dice Teresio Pareglio — per decidere ulteriori iniziative di protesta, ma l'avvio dei lavori congela l'incontro. Non ci rimane altro che attendere e vedere se l'"operazione-segnaletica" funzionerà. Certo che, senza un adeguato appoggio dei vigili urbani, i soli cartelli non riusciranno ad arginare la marea dei Tir».

Ma contro il traffico è scattata una seconda operazione, se non più importante, di mole decisamente più ragguardevole. All'incrocio di via Trino l'Anas ha dato il via ai lavori per la costruzione dello svincolo sopraelevato a «quadrifoglio» che dovrebbe rendere più scorrevole e meno pericoloso, il traffico in quel punto della città.

Il cantiere è all'opera in questi giorni nella striscia di terreno delimitata dalla concessionaria Celoria e dalla stessa via Trino: gli operai stanno costruendo un gigantesco cilindro in lamiera che, interrato, dovrà incanalare l'acqua di una vicina roggia.

Daniele Cabras

Il sindacato scrive agli amministratori

«Casa di riposo da ristrutturare»

VERCELLI. Il sindacato pensionati ha chiesto un incontro al presidente e al Consiglio di amministrazione della Casa di riposo per discutere la ristrutturazione dell'edificio e le prossime iniziative per gli anziani.

L'intervento del sindacato (la Spi-Cgil, la Fnp-Cisl e la Uilp-Uil) arriva in una fase molto delicata perché si sta discutendo, a più livelli, di che cosa fare del vecchio istituto di piazza Mazzini.

La tesi che sta prendendo corpo è quella di ristrutturare la parte più cadente dell'edificio stesso, almeno in un primo tempo, «parcheggiare» gli anziani all'ex pneumologico «La Bertagnetta». E' la soluzione che più sta a cuore al presidente, Gianfranco Bertone. Ma ci sono ipotesi alternative. Ivo Cantelli, componente il Consiglio di amministrazione della «Casa», ha lanciato la proposta di costruire un edificio «ex novo», anche in considerazione dell'aumento degli anziani in città. Un'idea che sta raccogliendo molti consensi.

Mentre il dibattito è aperto, si registra questa nuova presa di posizione dei sindacati. Scrivono le tre organizzazioni a Bertone: «Premesso che la scelta di mettere in un istituto gli anziani non può essere quella strategica di una società che voglia davvero aiutarli, prendiamo atto della realtà e vorremmo avviare un confronto con il Consiglio di amministrazione della Casa di riposo».

I sindacati indicano quindi al presidente dell'istituto le questioni che vorrebbero discutere con gli amministratori. In primo luogo, chiedono di conoscere i nuovi progetti, cioè se nel piano di ristrutturazione sono compresi servizi igienici più funzionali, stanzette adeguate, sale di ritrovo, la palestra ecc.

Un secondo settore «di discussione» è, secondo i sindacati, quello dell'assistenza. «Vorremmo avere ben presente — scrivono — la disponibilità di medici specialisti, di infermieri professionali, fisiatri, dietisti, psicologi».

Segue la richiesta di incentivare i legami tra l'anziano ricoverato ed il mondo esterno»: vale a dire, gite, animazioni culturali, programmi di svago, incentivi per la lettura di giornali e riviste.

Infine, la richiesta di «un piccolo locale» da destinare alle riunione periodiche con le organizzazioni sindacali. «Per fornire — dice la lettera — agli ospiti che lo desiderano e che ne abbiano necessità ogni tipo di assistenza, anche previdenziale».

[e. d. m.]

Gianfranco Bertone

Tanti, secondo la prefettura, si sono messi in regola

In provincia 500 africani

Prime iniziative per agevolarli

VERCELLI. La nuova normativa che regolamenta l'ingresso dei cittadini extracomunitari nel territorio italiano compirà, nei prossimi giorni, il suo primo mese di vita.

Il fenomeno dell'emigrazione tocca, naturalmente, anche la provincia di Vercelli che sta cercando di organizzarsi per risolvere tutti i problemi legati alla nuova situazione.

Attualmente i cittadini stranieri che all'entrata in vigore del decreto hanno presentato domanda di regolarizzazione, nella provincia di Vercelli, sono 479. Per la maggior parte si tratta di cittadini africani: marocchini (68 per cento) e senegalesi.

Sino ad ora i permessi di soggiorno regolarmente rilasciati sono stati 150, mentre l'Ufficio provinciale del lavoro ha provveduto ad iscrivere nelle liste di collocamento 125 cittadini extracomunitari, di cui 15 hanno già trovato occupazione.

Per fare il punto sull'attuale situazione e concordare le linee d'indirizzo da seguire, il viceprefetto, Vincenzo Pellegrini, ha tenuto un incontro con i rappresentanti dei maggiori Enti della Provincia. In particolare si è pensato di attivare alcuni servizi che dovrebbero facilitare la piena osservazione della nuova normativa riguardante, principalmente, i cittadini stranieri presenti in Italia dal 1 dicembre '89.

Innanzitutto sarà attuato un servizio di vigilanza, in collaborazione con le amministrazioni comunali al fine di prevenire la presentazione di documenti falsi sull'effettiva presenza dell'interessato sul territorio nazionale.

Ampia pubblicità sarà data, inoltre, alla nuova normativa. Saranno realizzati infatti numerosi dépliant illustrativi, tradotti in varie lingue. Inoltre, tramite le associazioni industriali, verranno realizzate copie della normativa che saranno inviate ai datori di lavoro, in cui saranno evidenziati le norme che regolano eventuali rapporti di lavoro.

Sempre grazie alle associazioni industriali, assieme alla Camera di Commercio ed ai sindacati, saranno istituiti appositi corsi di formazione professionale per un avviamento più rapido e tempestivo al lavoro del cittadino extracomunitario.

Inoltre i cittadini stranieri che hanno regolarizzato la loro posizione potranno usufruire, con una semplice domanda, dell'assistenza sanitaria dell'Ussl, che prevede l'esonero dal versamento «ticket» per il 1990.

Sono le prime iniziative con cui le autorità vercellesi cercano di migliorare la condizione, non proprio invidiabile, dei cittadini africani che vivono in provincia.

[p. m. f.]

Mottalciata, lo stabilimento in fiamme nella notte

Brucia la Biella Jersey

Distrutti magazzino e tessuti

MOTTALCIATA
DAL NOSTRO INVIATO

Il magazzino pezze della «Biella Jersey», la maglieria di via Martiri della libertà, è stato completamente distrutto da un incendio scoppiato giovedì notte. Soltanto dopo 9 ore di lavoro, i vigili del fuoco, aiutati dai dipendenti dello stabilimento, sono riusciti a domare completamente le fiamme.

I danni sono ingenti ed anche se, come sottolinea il titolare, Gianbattista Savoia, «fino all'inizio della prossima settimana non saranno quantificabili esattamente», ammontano comunque ad alcune centinaia di milioni. La struttura del capannone, di circa 1600 metri quadrati, è stata gravemente lesionata, il tetto è crollato.

Il deposito era pieno di tessuto pronto per essere consegnato ai clienti. Sottolinea il proprietario: «In questo periodo stavamo lavorando a pieno regime. La Biella Jersey, che fa capo al gruppo Samar, è specializzata in tessuti a maglia e conta su 38 dipendenti. Da gennaio a marzo si registra il culmine per la produzione in cotone. Il portafoglio ordini è pieno di richieste e quindi si lavorava a gran ritmo».

Proprio per far fronte a questa esigenza, all'industria di Mottalciata era stato istituito un «turno di notte» che contava sulla presenza di una decina di dipendenti. E sono stati proprio gli operai ad accorgersi di quanto stava accadendo. Racconta uno di loro: «Era quasi mezzanotte quando improvvisamente in tutto lo stabilimento si è interrotta l'erogazione dell'energia elettrica e i macchinari si sono fermati. Poco dopo abbiamo notato del fumo uscire dalla zona della fabbrica adibita a magazzino. Abbiamo subito informato i vigili del fuoco di Biella e il proprietario».

Qualcuno ha cercato di intervenire ma immediatamente ci si è accorti che il rogo aveva assunto proporzioni notevoli e in pochi minuti si era esteso all'intero capannone. Le fiamme, pur non eccessivamente alte, avevano trovato nelle pezze di cotone fertile terreno per propagarsi. In pochi minuti si erano formati decine e decine di focolai.

Un quarto d'ora dopo l'allarme sono giunti i vigili del fuoco di Biella che a loro volta avevano chiesto l'intervento anche di una squadra del distaccamento di Ponzone. L'opera dei pompieri si è rivelata subito difficile anche perché si è dovuto impedire all'incendio di propagarsi agli altri magazzini della fabbrica. L'intervento è proseguito tutta la notte (hanno collaborato anche i dipendenti della Biella Jersey) e solo ieri mattina alle 9 i focolai sono stati completamente spenti.

Dai primi rilevamenti sembra certo che a causare il rogo sia stato un corto circuito avvenuto in una scatola elettrica situata in fondo al capannone dove, tra l'altro, era ammassato un gran numero di pezze di cotone. Così in pochi minuti le fiamme hanno interessato tutto il deposito. Da un bilancio sommario sono andati distrutti circa 150 quintali di materiale, i serramenti, una macchina per copie e parecchie attrezzature.

Dice Savoia: «Il fumo ha invaso anche il reparto produzione ma, dal sopralluogo compiuto ieri, risulta che i macchinari non hanno subito danni; cercheremo di riprendere subito la produzione».

Roberto Eynard

L'INCENDIO DI COSSATO

Danni per due miliardi e mezzo

Al posto della ritorcitura, un cumulo di macerie. E il muro di cinta che divide i capannoni della fabbrica dalle case vicine lesionato e annerito dal fumo e dal calore. Queste sono le conseguenze più evidenti del violento incendio che giovedì, a Cossato, in via Maffei, ha distrutto lo stabilimento di proprietà di Franco Crestani, in cui sono occupati dieci operai.

I danni sono ingenti. Dice Angelo Venturini, l'assicuratore che ha stipulato la polizza con il titolare: «Il conto è presto fatto. I macchinari, che hanno un valore complessivo di 1 miliardo e 400 milioni, sono inservibili. Il filato stipato nel magazzino, circa 500 milioni di materiale, è bruciato e lo stabile, 600 milioni, è in gran parte crollato. In tutto sono 2 miliardi e mezzo andati in fumo in poco meno di un'ora».

Ma il bilancio del rogo, probabilmente provocato da un corto circuito scaturito verso le 11,30 nell'impianto di produzione, avrebbe potuto essere ben più grave. Gli operai erano appena fuggiti in strada quando il tetto del capannone è crollato e solo il pronto intervento di cinque squadre dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio si propagasse alle abitazioni vicine. La ritorcitura «Crestani» sorge infatti al centro di un gruppo di case, lungo la strada che da Cossato porta a Vallemosso. **[d. p.]**

Emergenza continua. Senza sosta in questi giorni il lavoro dei vigili del fuoco

Canoni Rai

Una truffa i controlli in città

BIELLA. Professionale, abito inappuntabile, si è presentato in casa di una pensionata come un ispettore della Rai e le ha sottratto 300 mila lire.

E' accaduto l'altro giorno in città. L'uomo, intorno ai 45 anni, ha chiesto all'anziana di verificare le ricevute per il '90 del versamento del canone televisivo. Poi le ha contestato alcuni particolari, aggiungendo: «Devo multarla per evitarle sanzioni più gravi».

Sono poi stati alcuni vicini di casa ad avvisare la polizia quando la pensionata ha spiegato loro quanto era successo. E' probabile quindi che il falso ispettore della Rai tenti di ripetere nuovamente la truffa e che altre ne abbia messe a segno in questi giorni. Facendo riferimento ai ripetuti inviti al pagamento del canone Rai che vengono diffusi durante le trasmissioni, il truffatore riesce a essere più credibile. Nel momento in cui chiede poi il pagamento della multa esibisce dei moduli che portano la dicitura «Ministero delle Finanze» e che risultano intestati alla «Urar», la società che riscuote le tasse radiotelevisive.

Gli utenti devono quindi accertare l'identità di quanti eventualmente si presentassero come impiegati dell'Ente, per evitare sgradite sorprese. Qualora il falso ispettore ritentasse l'inganno, è consigliabile telefonare subito al «113» o alla più vicina caserma dei carabinieri. **[m. co.]**

Valdengo, presi due giovani con la refurtiva

Scippavano in Vespa

Avevano strappato la borsetta ad un'operaia di Vigliano
A Cossato arrestato un ladro che stava forzando una porta

BIELLA. Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri per uno «scippo» e un tentato furto. Tutti si sono presentati ieri mattina nel tribunale di Biella per essere giudicati ma in entrambi i casi si sono verificati degli inconvenienti di ordine procedurale.

Dello scippo, avvenuto giovedì pomeriggio a Vigliano, dovevano rispondere Ermanno Mantovan, 23 anni, residente a Cossato in via Castelletto Cervo 19 e Davide Spigolon, suo coetaneo, abitante anch'egli a Cossato in via Martiri 10.

A Vigliano, poco dopo le 18, i due avevano avvicinato una donna, Maria Pavan, di 55 anni, residente in paese, che era appena uscita dal lavoro ed era diretta a casa in sella alla sua bicicletta.

Su una Vespa bianca con la targa mascherata da nastro adesivo (era già stata segnalata ai carabinieri nei giorni scorsi), guidata dallo Spigolon, i giovani si sono accostati all'operaia prendendole una borsa che era stata sistemata in un cestino davanti al manubrio della bicicletta.

«Sono stati velocissimi — ha commentato Maria Pavan —, la borsa però si trovava in una sacca di carta più grande. Non capisco come abbiano fatto a intuirne il contenuto». Poco dopo la donna ha avvisato un camionista di passaggio il quale ha chiesto l'intervento del «112».

Dalla centrale dei carabinieri è stata subito mobilitata una pattuglia che ha intercettato i due giovani a Valdengo e li ha bloccati. La refurtiva è stata interamente recuperata. Nella borsa la donna aveva due orologi, un assegno e una piccola somma in denaro. I due sono comparsi ieri in tribunale ma il processo è stato a lungo sospeso in quanto mancava un avvocato difensore.

A Cossato l'altra notte i carabinieri hanno arrestato invece un giovane, Paolo Bagatin, 21 anni, abitante a Biella in via Rosselli 61, che con un complice cercava di forzare l'ingresso di una rammendatura situata in via Garibaldi e di proprietà di Mariangela Terzolio.

Una pattuglia di militari che stava compiendo una perlustrazione si è accorta che, in prossimità del laboratorio artigianale, vi erano due persone sospette. Il Bagatin è stato subito fermato mentre il complice è riuscito a far perdere le sue tracce.

I due, nel tentativo di entrare nella rammendatura, avevano rotto un vetro plastificato, ma dietro a questo una rete metallica era stata probabilmente di ulteriore impaccio.

Nel laboratorio, a parte le stoffe e il materiale dell'ufficio, non c'erano valori. Ieri mattina il pubblico ministero si è dichiarato disposto a patteggiare sulla base di una pena di 8 mesi di reclusione senza i benefici della condizionale. L'avvocato Oscar Osella, difensore del Bagatin, ha chiesto tuttavia i termini a difesa e l'udienza è stata rimandata.

Il processo si terrà con rito direttissimo martedì 30 gennaio ma non è escluso che, in quella sede, pubblico ministero e difesa si possano ancora accordare. **[m. co.]**

Vigliano, l'azienda inquina, il sindaco ordina la chiusura

Sigilli alla Sacchi e Mostini

Lo stabilimento alimentare, che lavora la trippa, non depura gli scarichi
I titolari ricorrono al Tar contro l'ordinanza di Majorano

Vittorio Majorano

VIGLIANO. L'impianto di depurazione delle acque non c'è e il sindaco decreta il blocco dell'attività produttiva «fino a quando l'azienda non sarà in regola con le norme antinquinamento».

E' successo a Vigliano dove il primo cittadino, Vittorio Majorano, ha imposto la chiusura alla «Sacchi e Mostini», un'azienda con sede in via Spina che opera nel settore alimentare. Spiega il sindaco di Vigliano: «Non ho fatto altro che applicare la legge. Se così non fosse stato avrei rischiato, come qualche mio collega, di essere denunciato per omissioni di atti d'ufficio. Alla Sacchi e Mostini erano state concesse in passato numerose proroghe ma anche l'ultima analisi ha messo in rilievo che scaricava oltre i limiti fissati dalla legge. Il provvedimento è stato quindi inevitabile».

La vicenda che coinvolge la ditta di Vigliano ha preso l'avvio nell'87. Racconta Roberto Mostini, figlio di Aldo Mostini contitolare con Piero Sacchi dell'azienda che occupa, familiari e dipendenti, una decina di persone: «Siamo specializzati nella lavorazione della trippa. La merce, centinaia di tonnellate all'anno, viene importata quasi totalmente dal Sud America e dopo essere preparata, è riesportata per il 50 per cento. Il ciclo produttivo si basa sulla bollitura che richiede l'utilizzo di una grande quantità di acqua. Poi vi è il confezionamento, la surgelazione e la vendita all'ingrosso. Qui, in via della Spina, dove abbiamo la sede, non è ancora giunta la rete fognaria. Fino a tre anni fa disponevamo di un'autorizzazione provvisoria per gli scarichi che poi ci è stata revocata. Successivamente il laboratorio di provinciale di Sanità pubblica ha compiuto delle analisi sull'acqua di scarico che è risultata fuori dalle norme di legge».

Aggiunge Roberto Mostini: «Scaricare in tabella A della legge Merli non è difficilissimo e il nostro era un inquinamento organico dovuto ai grassi prodotti dalla bollitura. Però in questo particolare settore non esistevano particolari esperienze e le aziende di depurazione non riuscivano ad arrivare a capo del problema».

Alla «Sacchi e Mostini» era stato comunicato di adeguare l'impianto di scarico e di depurazione entro il marzo '89. Successivamente era stata accordata una proroga di sei mesi proprio perché la ditta aveva incontrato delle difficoltà nell'installare l'impianto di depurazione. Ma, scaduto l'ultimo temine, il laboratorio di Sanità ha compiuto un nuovo prelievo i cui risultati hanno imposto al sindaco Majorano l'ordinanza di chiusura.

Sottolinea Roberto Mostini: «Adesso ogni intoppo sarebbe superato in quanto abbiamo acquistato un apposito depuratore che ci verrà consegnato a fine febbraio. Il guaio è che, in base al provvedimento, adesso non potremo compiere prove sulla validità dell'impianto. Per questo motivo abbiamo fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale». **[r. eyn.]**

IN VIA ITALIA A BIELLA DA SABATO 20 GENNAIO
ROBERTO RONCO
SETTE VETRINE DI SALDI
SCARPE BORSE ABBIGLIAMENO

Hockey, stasera la trasferta a Trissino

Rischia l'Amatori

Un reclamo per Belbruno

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Incomincia stasera a Trissino una serie di incontri difficilissimi per l'Amatori, per cui la squadra gialloverde dovrà stare molto attenta e gestire nel migliore dei modi il vantaggio acquisito in classifica di 6 punti sulla terz'ultima, per non ritrovarsi ancora dentro al procellosissimo mare della lotta per evitare la retrocessione.

Dopo Trissino, la formazione vercellese se la dovrà infatti vedere in casa con il Valdengo, quindi sarà ospite del Viareggio, per poi incontrare, al palahockey di via Restano, la capolista Seregno. Infine due trasferte consecutive: a Thiene ed a Forte dei Marmi prima di rientrare tra le mura amiche per battersi con il tutt'altro che arrendevole Hockey Lodi.

Non sarà facile racimolare risultati positivi contro simili avversari. L'Amatori ci proverà. A cominciare da stasera.

L'avversario è di tutto rispetto. Ha 17 punti in graduatoria, di cui occupa il settimo posto. E' una delle squadre più interessanti del torneo, con uomini del calibro degli argentini Costa e Carpinelli e del portiere Peron ed attualmente è una delle candidate ai play off.

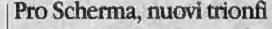
All'andata i veneti vennero sorprendentemente battuti a Vercelli: 6 a 5. Da allora, imparata la lezione, il Trissino ha preso a racimolare vittorie e pareggi sino a portarsi nei piani alti della classifica. Ha vinto sei partite, ne ha perse cinque e ne ha pareggiate altrettante. L'ultimo pareggio, probante, è quello di sabato scorso a Lodi contro il fortissimo Amatori.

Intanto, notizia di queste ore, il Sandrigo, sconfitto sabato scorso al palahockey di via Re-[illegible], ha presentato reclamo perché, secondo i dirigenti veneti, l'Amatori usufruisce di tre stranieri non di due. In casa Amatori si è tranquillissimi. Belbruno, il giocatore sotto accusa, anche se ha la residenza con i suoi in Argentina, è cittadino italiano a tutti gli effetti.

Infine, notizia clamorosa, la Federhockey è stata commissariata, in seguito a presunte gravi irregolarità della sua presidenza. Commissario è stato nominato Pescante, segretario nazionale del Coni.

Francesco Leale

Andrea Santangelo

Pro Scherma, nuovi trionfi

Schaier cadetto d'oro

VERCELLI. Fine settimana scoppiettante e ricco di soddisfazioni per l'Associazione scherma Pro Vercelli, ormai avvezza, comunque, a simili giornate.

Sulle pedane della sala d'armi della Pro, Davide Schaier si è aggiudicato il titolo di «campione regionale» di spada, riservato alla categoria «cadetti».

Unico rappresentante del sodalizio presieduto da Aldo Venè, Davide Schaier non ha incontrato ostacoli, vincendo senza problemi ogni assalto e concedendo agli avversari pochissime «stoccate».

Non è la prima volta che Schaier conquista un titolo «regionale», indispensabile passaporto per accedere agli «assoluti» che si svolgeranno a fine mese a Foggia. «Schaier — afferma il presidente Venè — si sta preparando con cura per questi campionati italiani, ai quali vuole fare senz'altro recitare un ruolo di primo piano».

Sempre nella giornata di domenica, mentre Schaier si confermava «profeta in patria», sulle pedane di Busto Arsizio le giovanissime spadiste della Pro Vercelli scherma erano impegnate nella seconda prova del «Trofeo Topolino». La competizione, riservata alla categoria «under 17», ha visto la vittoria di un'atleta di Foggia ma, al contempo, una prestazione mirabile delle vercellesi.

Arianna Arace ha, infatti, conquistato la medaglia d'argento, Giorgia Raineri si è piazzata terza, superando nella «finalina» l'altra vercellese Cristina Cometti. Una doppietta davvero entusiasmante che, soltanto per un soffio, non si è tramutata in un autentico trionfo per i colori della Pro.

«Non dimentichiamo — spiega Venè — che queste nostre giovanissime atlete, fino a pochi mesi fa, erano valenti fiorettiste. Il maestro Kulcsar, però, le ha prese "in cura" e, in breve tempo, sono diventate autentiche promesse anche nell'arma triangolare».

Sempre nel «Trofeo Topolino», questa volta in campo maschile, buono il settimo posto di Alessandro Allavena, che ha perso allo spareggio la possibilità di accedere alla poule finale, mentre Francesco Ingemi, quarto a Savona, è stato eliminato durante gli assalti di qualificazione.

[p. m. f.]

Tris d'assi. La Arace e la Cometti sul podio a Busto, nel riquadro Schaier

Basket, biancorossi costretti a vincere con il modesto Carrara

Uclit sull'orlo del baratro

Dopo quattro sconfitte consecutive, Bbc in piena zona retrocessione
In serie D, per la Campidonico difficile trasferta a Verbania

BIELLA. Si dice che non si può scendere «più in basso del fondo». Così la Uclit, dopo quattro sconfitte consecutive che l'hanno relegata al terz'ultimo posto, in piena zona retrocessione, non può fare altro che vincere. La partita è di quelle che contano: i biancorossi, domani alle 17,30, affrontano in trasferta il Carrara, che con sei punti, due dei quali ottenuti proprio a Biella nella gara di andata, occupa la penultima posizione in classifica. E' distanziato di quattro lunghezze dalle tre squadre che lo precedono (tra cui l'Uclit), e sta tentando una rimonta quasi impossibile alla ricerca della salvezza.

Gli uomini di Giuseppe De Iaco, nella partita persa malamente contro il Derthona, hanno fatto dimenticare quanto di buono avevano mostrato con la capolista Piombino, ricadendo negli antichi vizi, cioè scarsa determinazione e disastrose percentuali al tiro (i biancorossi hanno chiuso il primo tempo con soli 23 punti all'attivo). E' mancato anche l'apporto dei giocatori più rappresentativi, come Maffeo e Luciani (autori rispettivamente di 9 e 8 punti).

La partita di domani offre all'Uclit la possibilità di riscattarsi e di tornare alla vittoria contro una diretta avversaria. Ma sarà necessario giocare al massimo per avere la meglio sui toscani, che con un successo intravedono la possibilità di avvicinarsi al gruppone. Pure per i biellesi i due punti sono indispensabili, visto che la quota-salvezza si è decisamente alzata, con le recenti vittorie della Junior Casale, che solo poche giornate fa sembrava ormai spacciato.

In serie D non ci sono note molto più liete per il basket biellese: il San Biagio Chiorino, dopo essere incorso, nel derby con la Campidonico, nella quattordicesima sconfitta stagionale su sedici incontri, attende la visita della Ginnastica Torino (questa sera alle 21 alla Rivetti). E' una formazione di centro classifica ma bisognosa di punti per non scivolare troppo in basso. Gli uomini allenati da Sergio Salvoni sono comunque in progresso di forma, come hanno dimostrato nel derby, lottando alla pari della capolista, e potrebbero finalmente centrare la prima tanto sognata vittoria in casa.

Continua invece l'annata d'oro della Campidonico che, anche quando non gioca al massimo, come è accaduto contro il San Biagio, riesce a portare a casa i due punti. La capolista è impegnata oggi in una difficile trasferta in casa del Verbania, compagine che ancora sogna l'aggancio con le posizioni di vertice e che 7 giorni fa ha messo in seria difficoltà la diretta avversaria dei vercellesi, il Fossano. Il pronostico vede favoriti gli uomini di Morganti, lanciati verso la promozione in C.

Giampiero Canneddu

Andrea Mastria, della Campidonico

Prima, il turno pare favorevole ai valsesiani

Borgo in discesa

I granata di Arrondini con il Bellavista fanalino di coda
La Caresanese gioca in trasferta contro il La Cervo

Nella terza giornata di ritorno del torneo di Prima categoria, le grandi sono tutte impegnate in trasferta, ma ancora una volta il calendario sembra favorire il Borgosesia. I granata di Arrondini affrontano a Ivrea il Bellavista, che, a dispetto delle ambizioni di alta classifica della vigilia di campionato, si trova in ultima posizione con 8 punti.

Per i valsesiani, tornati in gran forma dopo la pausa di fine d'anno (in due partite hanno realizzato cinque reti senza subirne alcuna), sembra prospettarsi un'altra facile goleada, considerando che la difesa dei «canarini» non è nota per la sua imperforabilità.

Qualche difficoltà in più dovrebbe esserci per la Caresanese, anche se l'undici di Ibertis si troverà di fronte un La Cervo non più brillante come all'inizio della stagione. Costanzo e compagni, da tempo in crisi di risultati, hanno mostrato qualche segno di ripresa solo nel turno precedente in casa della Chiavazzese, quando avrebbero meritato più di un semplice pareggio. Ma alla Caresanese serve solo la vittoria per alimentare ancora le speranze di promozione e non sarà quindi facile per i padroni di casa strappare un risultato positivo.

Trasferta difficile anche per il Santhià, chiamato a riscattare lo scivolone interno con il Cigliano sul terreno del tenace Piemonte Sport, in crescendo di forma dopo un periodo un po' stentato. I padroni di casa non perdono da sei turni e hanno, a dispetto della posizione di classifica, una delle difese meno battute del girone. In caso di sconfitta, i granata di Pantaleone uscirebbero definitivamente dai quartieri alti della graduatoria.

La Cossatese, strappata a viva forza dalle alte vette a causa dei due stop con Santhià e Caresanese, affronta la terza partita di fuoco consecutiva. L'avversaria è quel Cigliano che da undici turni non conosce l'onta di una sconfitta, viaggiando a ritmo promozione.

Val Mos-Livorno Ferraris è un testa-coda che promette emozioni. Gli uomini di Balossini, nelle ultime due gare, hanno realizzato nove reti, subendone due soltanto, mentre i vercellesi sono riusciti a racimolare tre punti in due scontri diretti. Dunque nessuno vorrà interrompere la serie positiva.

La giornata propone anche il derby fra Salussola e Verrone. I padroni di casa devono riscattare il risultato dell'andata (che vide trionfare l'undici di Roano con l'inusuale punteggio di 8-0), anche per puntellare la traballante posizione in graduatoria.

Le ultime due partite della giornata riguardano la bassa classifica: il Bollengo, sconfiggendo la Chiavazzese, l'appaierebbe a quota 12, mentre Occhieppese e Pro Roasio stanno attraversando un buon periodo di forma. I padroni di casa hanno bisogno di una vittoria per allontanarsi dalla zona calda.

[g. ca.]

Percorso musicale tra le band vercellesi

«Fisa» e hard rock

Progetti per un festival

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

In casa Zanello, il rock, magari corretto dal suono di una fisarmonica, è tradizione di famiglia. Franco è la voce dei Taken to the bottle, il fratello «Pento» suona per I nemici dell'igiene e insieme alimentano quella generazione di musicisti da new wave che si ritrova ai tavoli e in pedana al «Rock 'n boom», «da Cecco», in quei locali dove si può (o si poteva) suonare in libertà.

L'architetto Franco Zanello, nella foto di gruppo dei Taken to the bottle («l'ultima ciurma», dice), si camuffa bene, occhiali scuri e fazzoletto alla pirata annodato intorno al capo. Vicino a lui, Andrea Zamperetti, il batterista, e poi, in ordine sparso, Augusto Favre, Stefano Conforti e Paolo Ferrero, fisarmonica, chitarra e basso. Manca all'appello l'unica «donna del rock», Donata Bensi. Qualcuno ha provveduto a disegnarla in un angolo, sax e capelli ricci, in versione macchietta.

Da sinistra i Mancastroppa band, durante il Festival blues di Santhià, e parte della formazione del gruppo vercellese dei Taken to the bottle

La novità del gruppo, che è nato un anno e mezzo fa, nell'immancabile cascina trasformata in sala-prove, è l'introduzione, tra gli strumenti, della fisarmonica di Favre, prendendo a prestito, dice Zanello, «gli esempi di contaminazione del rock che arrivano da oltre confine». I Taken to the bottle suonano brani originali: sono partiti da melodie country folk, hanno toccato il rap e adesso sono «in prospettiva liberi». Hanno suonato in Romagna, in Piemonte, a Vercelli «su tutte le piazze disponibili». Al Civico sono apparsi soltanto in occasioni sporadiche. Adesso sognano l'arrivo di un mandolino. E un'incisione. Tappa del prossimo concerto, Piacenza, in primavera.

I Mancastroppa band («Macchè, non è un nome di fantasia, abbiamo solo rubato il cognome del bassista, che è strano a sufficienza») debuttano invece nel Capodanno dell'88: è una festa tra amici, ma Silvano Coggiola di San Germano, voce e chitarra, Luciano Mancastroppa di Vercelli, al basso, Orazio Cherubini di Santhià, chitarra, e Luciano Vescovo, di Quinto, batteria, da allora fanno altra strada: concerti a Vercelli e a Biella, al Master, al Cotton club e al vecchio Charlie Brown. Partecipano, in autunno, al Festival del Blues di Santhià. «Meno male — dice Silvano Coggiola — che esistono manifestazioni di questo genere».

I Mancastroppa si rifanno alla «cultura» del rock dagli Anni '60 ai '70: sono esecutori di musica d'autore, puntano sulla qualità del suono. Guadagni? Ma non scherziamo. «Suoniamo per divertimento — prosegue Coggiola —, come molti. Non si sopravvive soltanto facendo musica». Sommando i costi degli strumenti, delle attrezzature, magari del pulmino per gli spostamenti, i conti non tornano mai.

I progetti di Luciano Mancastroppa e compagni guardano al Robbiano: perché non organizzare un nuovo festival allo stadio, una passerella di gruppi musicali vercellesi che si chiude con l'intervento di una star?

Shandra e Shantz chiedono invece meno spazio: è sufficiente un teatro, anche piccolo, un «cinemino» per la loro musica classica sperimentale mediata dai monologhi e dal rock. Tutto per pianoforte e voce, recitante o no. Sandro Baici e Donato Scienza sono amici da dieci anni, ma decidono di suonare insieme nell'85. Sono «irregolari di lusso», perché, secondo l'opinione comune, «vivono di apparizioni sporadiche ma sono brevi davvero».

«Abbiamo lavorato a Milano, a Biella — racconta Donato "Shantz" —. Adesso siamo fermi da quasi sette mesi». Ma aspettano, con il canovaccio già pronto, il varo di uno spettacolo al Civico che li vede protagonisti accanto all'Orchestra giovanile da camera, ad attori e registi biellesi. E vanno raccogliendo collaborazioni un po' dovunque, sempre sfruttando quei «legami del rock» che li uniscono agli altri gruppi o agli out-sider e che sono anche il filo conduttore di questo viaggio attraverso le band: prossima tappa Zanello junior e i suoi compagni.

Roberta Martini

Stasera al Salone Dugentesco

Un videotape dall'Armenia

VERCELLI. «Con gli alpini in Armenia». E' il titolo della manifestazione che si svolgerà stasera, con inizio alle 21, al Salone Dugentesco per la celebrazione del 75° anniversario di fondazione del Kiwanis Club International.

I responsabili del club di servizio di Vercelli, in collaborazione con l'Ana vercellese e con il Comune, hanno indetto una conferenza sulla Protezione civile, con particolare riguardo al prezioso intervento delle «penne nere» in Armenia, durante il disastroso terremoto del 1988.

Alpini vercellesi pro Armenia

Spiega l'addetto stampa del gruppo vercellese dell'Ana Fabio Radovani. «Sarà una serata molto importante con la partecipazione del responsabile nazionale della Protezione civile dell'Ana, Antonio Sarti, del coordinatore del Gruppo d'intervento medico-chirurgico, Lucio Losapio, e del segretario generale della Protezione civile, sempre dell'Ana, Angelo Greppi».

Oltre al dibattito, che si annuncia di grande interesse, verrà proiettato in prima nazionale il video-tape «Missione di pace», girato dagli alpini durante la permanenza dei volontari con la penna nera nell'ospedale da campo dell'Ana a Spitak, in Armenia.

Durante la conferenza, che sarà presentata dal presidente del Kiwanis vercellese Franco Tron, verranno anche ricordate le iniziative che gli alpini della città presero nelle vacanze di Natale del 1988 a favore dei bambini armeni. Una solidarietà espressa in modo tangibile, come gli alpini sono sempre soliti fare.

Stasera si prevede una partecipazione massiccia della cittadinanza a questa nuova proposta dell'Ana. I vercellesi sono affezionati alla loro sezione degli alpini che, tra l'altro, organizza iniziative a ripetizione sempre a favore del prossimo, di chi soffre. Ricordiamo, per tutte, la bella serata al teatro Civico quando la banda della Taurinense tenne un concerto indimenticabile a favore della ricerca contro il cancro.

A Vercelli, gli alpini hanno una piazza tutta loro con una «collinetta» emblematica: è composta con la terra inviata da decine di Nazioni di tutto il mondo, proprio per significare lo spirito di fratellanza. E sulla collinetta sono stati piantati gli «alberi della pace».

Una bella iniziativa di cui, quando fu messa in cantiere, si occuparono i giornali e le televisioni di tutt'Italia.

[e. d. m.]